UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Indirizzo in Tutela e Recupero
del Patrimonio Storico-Architettonico

I SEGNI DELLA TERRITORIALITÀ

ARCHITETTURA IN VALDELSA TRA ALTO E BASSO MEDIOEVO

Relatore
prof. Giuseppina Carla Romby

Correlatore
prof. Vittorio Franchetti Pardo

Laureando
Marco Frati

Anno Accademico 1993-94

"Cum in omnibus enim rebus, tum maxime etiam in architectura haec duo insunt: quod *significatur* et quod *significat*."*

* Cit. MARCO VITRUVIO POLLIONE, *De Architectura*, I, 3.

INTRODUZIONE

La tesi che qui si tenterà di dimostrare è che, in un contesto spazio-temporale ben definito, l'architettura, costituita da materiali, forme, pratiche e modelli costruttivi, si fa segnale dell'appartenenza del territorio a dominî di carattere politico, religioso e/o economico.

Prendendo in prestito dall'etologia[1] il concetto di «territorialismo» - secondo cui nel regno animale gli individui tendono a conquistare un proprio territorio marcandolo con segni inequivocabili e invalicabili per i conspecifici non appartenenti al proprio gruppo[2] - si può vedere nell'attività edificatoria dell'uomo il tentativo di delimitare-proteggere-segnalare l'area in cui si è stabilito[3]. In questo senso,

---

[1] Cfr. D. MAINARDI, *Territorio. Etologia*, in: Enciclopedia Europea, Garzanti, Milano, 1981, *ad vocem*.

Accostamenti tra etologia e storia del territorio sono anticipati in G. SERGI (1986), 33.

[2] Salvo che per i sottomessi e gli appartenenti allo stesso gruppo, che spesso identifica i propri segnali con quelli dell'individuo più forte a cui il territorio appartiene.

[3] Alla stessa legge obbediscono le società umane che si spartiscono il suolo, identificando i segni di riconoscimento della collettività con quelli del membro più potente o rappresentativo. L'identificazione è biunivoca: infatti, se il gruppo si identifica col proprio dominatore-rappresentante assumendone i modelli e legando le proprie fortune alle sue, quest'ultimo si identifica col gruppo assumendone il controllo ed il patronato e facendo propri i modelli elaborati dal gruppo (*l'État c'est moi*).

l'architettura[4] è uno degli strumenti più usati in quanto mezzo espressivo capace, al pari degli altri linguaggi artistici, di comunicare concetti e mettere l'uomo in relazione con la realtà; gli elementi simbolici[5] che caratterizzano e delimitano il territorio permettono la percezione visiva delle sue divisioni e, attraverso queste, delle sue qualità, della sua estensione, se non della sua stessa esistenza[6].

L'appartenenza del territorio (messaggio ideologico) ad una persona o ad un'associazione di persone (sostenitori di un'ideologia), e quindi anche l'appartenenza dell'edificio (veicolo del messaggio) a quel territorio e a quelle persone, sono contenuti i

---

[4] Per i contenuti di questo capitolo siamo debitori in particolar modo al saggio di V. FRANCHETTI PARDO (1989), a cui si rimanda per le utili e stimolanti indicazioni bibliografiche dall'apertura interdisciplinare.

[5] In un contesto antropologico-culturale evoluto, la conoscenza passa inevitabilmente ed esclusivamente attraverso un sistema di segni convenzionali.

[6] "Nel Medioevo, lo spazio è al tempo stesso la conquista di territori, d'itinerari, di luoghi e l'elaborazione della rappresentazione di questi spazi."

Cit. J. LE GOFF (1981), XXVIII. Sul rapporto tra territorio e simboli che lo definiscono (parole e oggetti):

"Non si potrà mai valutare abbastanza l'importanza culturale della definizione di un'area qualitativamente diversa da quanto la circonda. Il *temenos* è la forma archetipa dello spazio significativo, e costituisce il punto di partenza per l'insediamento dell'uomo. In Giappone, come ha dimostrato Günter Nitschke, dal processo di demarcazione del territorio, derivarono fenomeni culturali fondamentali, di vario genere. [...] la parola *shima*, che sta ad indicare il territorio (racchiuso) derivava da *shime*, il nome del contrassegno che marcava la terra occupata; egli fa anche presente che esiste un rapporto analogo nella lingua tedesca tra *Marke* (contrassegno, marchio) e *Mark* (territorio; vedi Danimarca). Possiamo aggiungere che vari termini nordici usati per la definizione di un «interno» circoscritto: *town* (ingl. per città), *tun* (norvegese), *týn* (ceco), derivano da *Zaun* (tedesco per «recinzione») e che il latino *vallis* (valle) è parallelo a *vallum* (muro, «palizzata») e *vallus* (palo)."

Cit C. NORBERG-SCHULZ (1979), 58. Cfr. anche G. NITSCHKE (1974).

Si pensi infine al deserto, il luogo privo di punti di riferimento per eccellenza, in cui ci si perde e di cui non si riesce ad apprezzare l'estensione, se non nella sua caratteristica infinitezza.

cui canali formali corrispondono generalmente ai gusti e alla volontà degli individui dominanti - siano essi isolati o consociati: in quanto detentori degli strumenti economici e della capacità decisionale, essi possono ugualmente esprimersi nel disegno di demarcazione di un territorio attraverso l'uso, regolato da norme (non scritte), di alcuni determinati elementi del linguaggio architettonico, come nella spontanea e apparentemente casuale diffusione nel territorio di una certa maniera del costruire il cui punto d'irradiazione può essere il centro egemone. Qualunque sia il livello artistico raggiunto dalla produzione architettonica, si assiste comunque alla compresenza di precisa volontà e apparente casualità (l'organicità dell'architettura vernacolare), in proporzioni diverse e in ogni caso significative: infatti gli edifici pubblici e privati, più o meno fortuitamente tramandati dal passato, pur attestando lo sviluppo e la distribuzione degli elementi architettonici in un dato territorio in modo frammentario e incompleto (il patrimonio edilizio attualmente a disposizione è solamente una minima parte di quello realmente prodotto ed esistito nel tempo), sono, in quanto prodotto

della storia e stratificazione di susseguenti interventi edilizi (aggiunte, obliterazioni, restauri e demolizioni), il paradigma delle vicende territoriali, dove i pieni e i vuoti (ma anche la distribuzione casuale e regolare dei fenomeni) hanno la stessa eloquenza[7].

I caratteri stilistici in uso in un dato territorio possono essere di varia provenienza e venire utilizzati in modo diverso dal loro scopo originario. Mentre nel caso dell'edilizia minore si fa ricorso a pratiche costruttive tradizionali (già indicative di una particolare visione del proprio mondo), nell'architettura di un certo pregio artistico si ricorre spesso ad elementi esogeni, interpretati o fedelmente riproposti, comunque costituenti un repertorio a cui poi attingere, una maniera costruttiva. Talvolta sono i rapporti tra committenza[8] e artefici la causa dell'introduzione di linguaggi estranei alle aree considerate e della loro persistenza ben oltre la permanenza dei maestri sul posto[9].

---

[7] Questo principio è preso in prestito dalla ricerca archivistica, che trae informazioni anche dalla mancanza dei documenti. Infatti, dall'assenza di carte, come di edifici, in un certo periodo e in un dato territorio, si può arguire, per esempio, il disinteresse dei ceti dominanti per quell'area in quel momento.

[8] Come già detto, i committenti di opere edilizie di un qualche valore architettonico, e quindi "parlanti" il linguaggio dei segni della territorialità, sono praticamente sempre facenti parte dei ceti egemoni presenti sul territorio. Per quanto riguarda l'edilizia tradizionale e «povera», quasi sempre chi costruisce è anche chi abita.

[9] Indubbiamente quando si tratta di maestri particolarmente capaci, la loro opera lascia delle tracce sulla produzione di maestranze locali non sempre all'altezza, ma spesso si assiste all'acquisizione da

L'influenza dei *magistri* si innesta sulla tradizione locale, frutto dell'evoluzione della pratica edilizia legata alla disponibilità *in loco* dei materiali e alla mentalità, della popolazione o del gruppo dirigente, che presiede alla scelta e alla disposizione dei simboli nell'edificio. Notevoli influenze provengono generalmente dai territori vicini, attraverso scambi culturali di vario tipo che testimoniano la preminenza di un'area sull'altra, spesso accompagnata dalla diffusione del gusto estetico dei ceti egemoni.

Se si considera un'ampia sezione storica come il Medioevo occidentale[10], in un territorio particolare preso in esame si saranno probabilmente susseguite più dominazioni in un determinato periodo: negli edifici questo si traduce nella sovrapposizione di più elementi, tipici dei vari momenti artistici compresi in quell'età e/o delle aree da cui provengono le dominazioni, così da offrire una panoramica

---

parte del committente del gusto per quel particolare linguaggio architettonico e alla conseguente richiesta di un adeguamento ad esso negli altri cantieri di sua proprietà.

[10] Il periodo durante il quale si può riscontrare maggiore intensità e intenzionalità politica nell'uso dei caratteri stilistico-architettonici, lungi da escludere il fenomeno in modo assoluto nelle altre epoche, è, per l'Europa Occidentale, circoscrivibile tra il XII e il XVIII secolo, mentre, se si considera il fenomeno dell'espressione architettonica della territorialità come evento «spontaneo» estraneo a un disegno di carattere politico, è oggettivamente estendibile a tutto il secondo millennio.

Cfr. V. FRANCHETTI PARDO (1989), 732-3.

delle appartenenze del territorio su cui insistono.

Prima di definire il campo specifico della ricerca, conviene sgombrarlo da possibili equivoci sui termini «territorio» e «territorialità».
S'intenderà il territorio come «prodotto storico», cioè somma delle trasformazioni impresse dall'uomo ad un luogo geografico scelto in un dato momento e omogeneo rispetto ad una variabile principale. L'estensione dei confini (simboli-mediazione della percezione del territorio da parte dell'uomo[11]) dipenderà dunque dalla variazione nello spazio della caratteristica prescelta: la morfologia[12], la presenza di determinati gruppi umani, il tipo di trasformazione che questi le impongono (l'architettura ne è un aspetto), la titolarità del dominio, l'organizzazione politico-sociale individueranno divisioni territoriali raramente coincidenti, ma tendenti a sovrapporsi.
Vale la pena di ricordare come da alcuni anni ormai[13] la dialettica «città-campagna» e

---

[11] Cfr. L. BENEVOLO (1992), 170.
[12] L'orografia, ad esempio, non può essere considerata come aspetto immutabile in senso assoluto, anche se certamente il più stabile.
[13] Cfr. J. LE GOFF (1982), 24-26 e V. FRANCHETTI PARDO, a cura di (1986), 7-16.

l'antitesi «città-non città» siano meglio espresse nel concetto di «territorio», restituendo dignità e autonomia al termine, inteso finora in contrapposizione alla città[14] e quindi di volta in volta soggetto ad un giudizio di valore secondo i canoni della cultura dominante, e cioè urbana[15]. Se, d'altra parte, può apparire corretta un'antinomia «città-campagna» ad alcuni storici (di matrice marxiana) dell'economia e del diritto o agli urbanisti[16], questa contrapposizione non vale più per chi studi, ad esempio, il territorio

---

[14] Basti pensare alla definizione disciplinare delle Cattedre di "Storia della città e del territorio" e di "Analisi delle strutture urbanistiche e territoriali" che ne caratterizza i corsi nelle Facoltà di Architettura.

[15] In effetti si è assistito nel corso dei secoli ad un'esaltazione o ad una sottovalutazione della campagna, in funzione del rifiuto o dell'interesse per la città, che di volta in volta imponevano le mode classiche o romantiche. Cfr. E. LE ROY LADURIE (1976), 19.

Sarà utile ricordare anche il poco «successo» della cultura dei popoli nomadi, «non costruttori» di città per antonomasia, emarginati dalla società urbana, detentrice della cultura ufficiale. Anche la loro effimera architettura tensile esprime il possesso del territorio su cui viene eretta, ma, non essendone rintracciabili vestigia nel tempo, esula dai nostri interessi.

[16] "Della duplicità dei modi di essere di un territorio («città» e «non città») si è anche voluto dare una definizione di ordine dialettico: la dialettica «città-campagna» in base alla quale taluni filoni storiografici, soprattutto di impronta marxista, hanno svolto un importante lavoro di revisione critica di cui però oggi si vanno individuando i limiti. Principalmente perchè, ritengo, tale contrapposizione dialettica, è a sua volta, un prodotto della «cultura delle città» e, dunque, un prodotto di parte." Cit. V. FRANCHETTI PARDO, a cura di (1986), 12.

Cfr. G. LUZZATTO (1958), 125 ("distrutta la potenza dei grandi feudatari la città si sostituì ad essi, considerando la campagna come un proprio dominio coloniale, destinato al proprio vettovagliamento ed allo smercio dei suoi prodotti industriali.") per non citare tutta la storiografia risorgimentale italiana, ideologicamente impegnata a sostenere il ruolo delle città comunali italiane nella formazione dello Stato Unitario. Per gli urbanisti è obbligato il punto di osservazione: si vede tutto il territorio guardando dalla città.

Città e campagna sono invece aree operative a livello diverso, coordinate e non contrapposte: "nel periodo medievale i termini città e contado sono assolutamente istituzionalizzati sul piano giuridico": "la città è un luogo privilegiato: in essa si concentrano gli organi di governo, il capitale finanziario e commerciale [...] pertanto è logico che il diritto rispecchi il fatto che il potere economico costruisce il proprio assetto organizzativo nella città, approntandovi gli strumenti della propria azione". Cit. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 136. Cfr. *ibidem*, 85.

dell'Italia medievale: si opterà dunque per un concetto ampio di territorio in cui si comprendano città e campagna (e l'architettura, che ne è parte integrante) che ne sono la trasformazione.

La territorialità (condizione di appartenenza al territorio) viene definita dagli studiosi di diritto "base dell'ordinamento giuridico"[17] di un distretto, quando la legge ha vigore nell'ambito di quel determinato territorio. "Ogni persona, indipendentemente dalla sua qualità e dalla sua condizione, entra nel possesso dei diritti quando entra nel possesso del territorio al quale i diritti sono connessi. E, infine, quando in un determinato territorio si costituiscano o vivano aggregati, gruppi di persone, organismi, per il solo fatto di sorgere in quel determinato territorio che ha come pertinenza determinati diritti, detti organismi sono investiti di tali diritti e possono svolgere la loro attività come organismi giuridici"[18]. Questa concezione, tipica dei popoli stanziali[19], è valida tanto per la proprietà privata che per quella collettiva e ammette, per chi non è proprietario e quindi

[17] Fondamentale a questo proposito lo studio, relativo al territorio medioevale dell'Italia centro-settentrionale, di P. VACCARI (1921). Cfr. anche V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 14.

[18] Cfr. P. VACCARI (1921), 7.

[19] Per i popoli nomadi la base del diritto è personale. Cfr. P. VACCARI (1921), 2-6.

straniero, l'imposizione di particolari doveri (diritti del territorio)[20].
Il territorio, almeno fino all'*ancien régime*, rappresenta dunque la cerniera principale dei rapporti sociali[21]: e l'architettura, in quanto trasformazione del territorio, il segno di queste relazioni[22].

Apprestandosi a svolgere una ricerca storica di carattere territoriale, pare necessario enunciare, oltre alle premesse generali di metodo, i criteri di scelta e delimitazione spazio-temporale del territorio da esaminare, ovvero la Valdelsa tra alto e basso Medioevo.
Terra tra le più popolose della Toscana - a sua volta "terra di città"[23] - ai margini delle sfere d'influenza delle *civitates*[24] principali della

---

[20] Naturalmente, ma in misura minore, anche i proprietari sottostanno a obblighi e gli estranei godono di diritti, che sono «proprietà» del suolo. Gli "obblighi sono fissati dalla consuetudine, che perde il carattere del vincolo personale, variabile da persona a persona, per trasformarsi in una *consuetudo fundi* o *consuetudo loci*, che assumerà un secolo più tardi [XII] una grande importanza come primo embrione degli statuti dei comuni rurali."
Cit. G. LUZZATTO (1958), 87.
Addirittura si dà il caso dell'appartenenza delle anime al territorio, quando in uno scritto della fine dell'VIII secolo si fa affermare a San Benedetto:
"«Vix apud Deum optinere potui, ut ex hoc loco mihi animae cederentur»."
Cit. PAOLO DIACONO, *Historia Langobardorum*, IV, 17.

[21] Il vicinato, forte relazione territoriale tra gruppi familiari diversi, diventa nel medioevo la base popolare della formazione dei comuni rurali. Cfr. R. CAGGESE (1907).

[22] Nel *castrum*, luogo e istituzione oggetto e base di rapporti giuridici, la torre o la rocca, sue parti visibili, vengono intese "come simbolo e centro di signoria, non semplicemente come elemento di difesa." Cit. P. VACCARI (1921), 139.

[23] Cfr. G. CHERUBINI (1991), 22-33.

[24] Anticamente divisa tra le Diocesi di Pisa, Lucca, Volterra, Siena, Fiesole e Firenze, attualmente la Valle appartiene amministrativamente alle Province di Pisa, Siena e Firenze ed ecclesiasticamente alle Diocesi di San Miniato, Volterra, Colle, Siena e Firenze.

regione, e quindi area di confine e di confronto tra culture e ideologie relativamente diverse, la Valdelsa offre tutta la gamma del paesaggio collinare toscano. La somma delle trasformazioni imposte dall'uomo al territorio valdelsano ha esaltato le già differenti caratteristiche naturali delle due sezioni - inferiore e superiore - del corso dell'Elsa[25], tanto che oggi si parla di due bacini[26]: quello settentrionale e «fiorentino» (definito «il paesaggio più commovente del mondo» da Fernand Braudel[27]) è il risultato di un'opera secolare di trasformazione dovuta alla intensiva presenza dell'uomo; quello meridionale e «senese» (descritto da Ambrogio Lorenzetti nell'affresco degli "Effetti del Buon Governo"[28]) si presenta invece relativamente ancora dominato dalla natura, coperto di

---

[25] L'idronomo *Helza* (citato in documenti lucchesi del secolo VIII) si fa derivare da un idioma *heteo-pelasgo*. Non siamo però riusciti a rintracciare questi documenti. Cfr. M. CIONI (1911), 1 e S. PIERI (1919) e Doc. 17.

[26] La tipica forma a goccia del bacino (il perimetro è costituito, a destra, dalla Montagnola, dai monti del Chianti e dalle colline digradanti che fanno da spartiacque con il torrente Pesa; a sinistra, dai monti di Casole e di San Gimignano, dal Cornocchio e dalle colline digradanti che fanno da spartiacque con il torrente Egola) è dovuta al fronteggiarsi dei due versanti, solcati da valli a V che contribuiscono al fiume in direzione perpendicolare e con distribuzione simmetrica. I rilievi non superano i 671 m a destra (Monte Maggio) e i 624 m a sinistra (Poggio del Comune) nell' alta Valle, mentre si mantengono tra i 100 e i 200 m nel fondovalle.

Cfr. F. CARDINI (1988), 12. Interessante la digressione sulle aree geostoriche omogenee.

[27] Cit. F. BRAUDEL (1953), 49.

[28] Cfr. E. SERENI (1961), 140-142, G. CHERUBINI (1991), 347-51, e P. GRILLI (1993), 22-23 (che però attribuisce il famoso quadro a Simone Martini!).

boschi, pascoli e rocce affioranti, e ancora fino ad oggi scarsamente popolato.

Una molteplicità dunque di combinazioni e situazioni, che qui si vogliono considerare in un momento in cui - pur nell'unità culturale dell'Europa cristiana medioevale e nella netta individuabilità fisica del bacino valdelsano - si esaltano la particolarità e il senso di appartenenza e perciò risaltano i caratteri specifici di ogni territorio[29] che vi è compreso: situazione paradigmatica per verificare la corrispondenza tra territorialità e architettura, seguendo il principio secondo cui "ad ogni modificazione territoriale, corrisponde, in parte seguendo in parte precedendo, una modificazione di struttura interna"[30], ovvero il fatto che l'architettura, trasformazione del territorio, è causa e manifestazione di cambiamenti culturali.

L'area di studio prescelta, leggermente esorbitante dal bacino idrografico della Valdelsa, corrisponde alla somma dei territori dei pivieri[31] che ne siano compresi anche

---

[29] Dando a questo termine il significato giuridico di «area geografica definita dalla soggezione a un solo potere».

[30] Cit. G. VOLPE (1961), 15.

[31] La situazione dell'organizzazione ecclesiastica a cui si fa riferimento è quella offerta dalle *rationes decimarum*, raccolte alla fine del XIII secolo e pubblicate in P. GUIDI (1932) e M. GIUSTI, P. GUIDI (1942) (rispettivamente, decime degli anni 1274-1280 e 1295-1304), che danno un quadro soddisfacente della consistenza e della posizione degli enti ecclesiastici in Toscana (*Tuscia*). Si sono

parzialmente: questo consente, oltre che una panoramica completa sugli insediamenti valdelsani, anche utili confronti con quanto accade nelle aree immediatamente confinanti, vettori degli influssi dei centri dominanti verso la Valle ma anche viceversa.

Nel periodo prescelto, dal 1000 al 1300[32], si osservano in Valdelsa la prevalenza ora del regime feudale, ora di quello comunale, il passaggio da un'economia di sussistenza ad una di crescita[33], nonchè la diffusione in architettura dei caratteri romanici prima e gotici poi: un coesistere e un succedersi di situazioni tale da permettere un'analisi più articolata del fenomeno dell'enunciazione della territorialità attraverso l'architettura.

Il riferirsi schematicamente a tre secoli di storia ha lo scopo di richiamare una periodizzazione convenzionale nota[34], all'interno della quale viene individuata nel XII secolo la cerniera di due età[35] in cui si ha

---

rilevati alcuni piccoli errori nella localizzazione delle cappelle sulla carta allegata (scala 1:250.000), ma il contributo dei due autori resta tuttora comunque valido.

[32] "Fase di sviluppo, di crescita, in cui si nota una netta differenza in ogni campo fra il punto di partenza e quello di arrivo, ma dove, in profondità, le strutture mi appaiono sufficientemente stabili perchè la cronologia al confronto sia considerata trascurabile."

Cit. J. LE GOFF (1981), 9-10.

[33] Cfr. J. LE GOFF (1981), XXVII.

[34] Per la cronologia 1000-1315 cfr. J. LE GOFF (1981), 415-443 e, con particolare riguardo per la Toscana, E. GUIDONI (1970), 379-476.

[35] Definite da una non più recente storiografia come «feudale» e «comunale».

l'intersezione di fenomeni giunti all'epilogo o appena avviati, di cui si dà un breve cenno.

Nei secoli XI e XII, sulla spinta del rinnovamento religioso-spirituale e dell'incremento produttivo-demografico, si assiste alla costruzione o ricostruzione della maggior parte degli edifici religiosi. Si riconoscono aree in cui prevalgono i caratteri architettonici tipici del contado di appartenenza che vengono giustapposti ad altri esogeni: infatti se alcuni edifici fanno da testa di ponte per la diffusione di modi estranei alla tradizione locale o regionale (lombardi, borgognoni, laziali, addirittura mozarabici[36]), l'uso dei materiali, e quindi la «declinazione» vernacolare del linguaggio architettonico importato, è condizionato dalla reperibilità degli stessi e dal grado di perfezionamento[37] delle tecniche costruttive.

Nello stesso periodo si ha un grande sviluppo della pratica del pellegrinaggio, in parte collegato al miglioramento delle condizioni della rete viaria, le cui conseguenze sull'architettura sono evidenti negli edifici religiosi (prevalentemente di ordini monastici)

[36] Cfr. F. REDI (1987).

[37] Dove questo è elevato, si è riscontrata la presenza di *magistri* stranieri.

disposti lungo i tracciati delle principali vie: essi presentano elementi di derivazione transappenninica ed elaborati apparati decorativi le cui figure fungono talvolta da "indicatori di direzione"[38].

Durante tutto il XII secolo prevale in Valdelsa la struttura feudale, almeno fintantochè la nobiltà feudale riesce a contrastare la spinta espansionistica di Siena e di Firenze, mantenendo il primato nell'iniziativa edilizia; il territorio, diviso in feudi distribuiti «a macchia di leopardo», è ovunque organizzato in *curtes* e controllato attraverso castelli o abbazie (fondate da grandi e piccoli feudatari, esse sono altrettanti strumenti di organizzazione e sfruttamento del territorio): essendo la distribuzione dei *beneficii* discontinua nel tempo e nello spazio, risulta difficile riconoscere elementi tipici e caratterizzanti dei gruppi dominanti. I grandi feudatari scelgono di costituire centri urbani per esercitare il puntuale controllo economico-militare del proprio territorio (Empoli, Semifonte e Poggiobonizzo - presso l'attuale Poggibonsi - sono sedi di mercato e terre popolosissime) in funzione anti comunale: a

[38] Cfr. R. STOPANI (1991), *II. Richiami, messaggi e simboli del pellegrinaggio.*

partire dal XII secolo Siena e Firenze tentano infatti di allargare il proprio contado fino ai confini delle rispettive diocesi a spese dei *comites* (talvolta costretti a risiedere in città) che devono cedere i centri di loro proprietà: questi diventano poi punti di forza per la stabilizzazione dei confini, e l'assetto del territorio viene perfezionato con la costruzione di insediamenti militari a controllo della viabilità (ma nelle intenzioni dei fondatori, per esempio, Monteriggioni[39] e Barberino Val d'Elsa avrebbero dovuto svilupparsi anche come centri economici).

La Valdelsa fra il XIII e il XIV secolo è ancora un'area marginale con una certa autonomia: alcuni centri urbani comunali (San Miniato, Colle, Poggibonsi e San Gimignano) riescono a ritagliarsi un proprio distretto, prima di essere assorbiti nel contado di una delle grandi città: favorito da oculate scelte politico-economiche e dall'accumulo di ingenti capitali privati, vi si riscontra nel XIII secolo un notevole incremento edilizio, accompagnato dall'espansione demografica e coronato dall'apertura di cantieri civili di interesse pubblico, per i quali si elaborano veri e propri

[39] Cfr. E. DETTI, G. DI PIETRO, G. FANELLI (1968), 202.

sistemi decorativi[40] che regolino e rendano riconoscibili gli edifici appartenenti al comune.
Dalla metà del XIII secolo, richiamati dalla notevole concentrazione di popolazione in valle, gli ordini mendicanti e predicatori, Agostiniani, Domenicani e Francescani, si attestano con equilibrio nei centri urbani principali (Castelfiorentino, San Miniato, Poggibonsi, Colle, San Gimignano, Empoli, Tavarnelle) offrendo il contributo maggiore al rinnovamento anche stilistico dell'edilizia urbana.

Per quanto riguarda le coeve fonti documentarie scritte e materiali su cui si baserà la ricerca, anche se disorganiche le prime (altro segno delle «molte appartenenze» del territorio valdelsano)[41] e spesso trasformate le seconde[42], si può ritenere sufficiente, per

---

[40] "tanto deliberatamente prescelti, quanto inconsapevolmente accolti e recepiti da vari tipi di committenti. Istituzioni pubbliche, singoli e privati, alcuni ceti o gruppi o classi sociali, se ne servono e se ne sono serviti oggi come nel passato per comunicare ed affermare, infatti, sia la propria identità socio-culturale, sia la confinazione (reale o immaginaria poco importa) di un particolare territorio, sia altri valori o concetti che comprendono e riassumono tuttociò."
Cit V. FRANCHETTI PARDO (1989), 729.

[41] A questo proposito si veda l'elenco degli Archivi e delle Biblioteche contenenti documenti cartacei utili.

[42] Quasi tutti gli edifici civili e parte di quelli religiosi hanno subito demolizioni e aggiunte nel corso dei secoli, e pesanti restauri fino a pochi decenni fa. Di queste trasformazioni si renderà conto, se in possesso di informazioni o a seguito di osservazioni, di volta in volta secondo la necessità.

qualità e quantità, quanto attualmente reperibile.

I documenti, editi e inediti, reperiti presso archivi e biblioteche, sono stati ordinati cronologicamente in un repertorio[43] che, comunque passibile di correzioni[44] e aggiunte, possa servire anche a studi successivi sulla storia del territorio medioevale in Valdelsa. Sono compresi nell'elenco atti appartenenti ai secoli VIII-XIV, esorbitanti il periodo prescelto, in quanto spesso le situazioni descritte nei documenti permangono (come nei casi delle proprietà ecclesiastiche[45]) o sono da tempo attestate (per esempio, i diplomi imperiali di conferma seguono sempre l'acquisizione dei territori da parte dei beneficiari).

Per avere una visione completa e diacronica dell'assetto del territorio in questo lungo periodo, si è optato per una doppia restituzione dei dati raccolti, elaborando due serie di carte

---

[43] Si tratta per lo più di diplomi riguardanti transazioni di beni e, dal XIII secolo, di atti di carattere politico-amministrativo.

[44] La maggior parte dei documenti citati sono editi. Per gli altri, non avendo le competenze del paleografo, si è dovuto ricorrere alle descrizioni contenute negli spogli dei fondi d'archivio o, in mancanza di questi, a esperti nel campo.

[45] Gli enti religiosi non potevano alienare i possessi, ricevuti in donazione, a laici. Cfr. G. LUZZATTO (1958), 95, G. VOLPE (1961), 181, H. PIRENNE (1977), 25-26 e P. CAMMAROSANO (1991), 27.

tematiche e un repertorio degli insediamenti e dei manufatti.

La prima serie è costituita da due rappresentazioni, eseguite direttamente su base topografica I.G.M. a scala 1:50·000, della diffusione nella Valdelsa del XIV secolo[46] degli enti ecclesiastici (segnalandone la competenza territoriale, notoriamente precisa e persistente e, quindi, utile strumento per collocare i toponimi) e degli insediamenti sia civili-militari che religiosi (segnalandone l'appartenenza politico-economica[47]), dando così una panoramica complessiva della situazione territoriale nel periodo studiato. Le carte della seconda serie, elaborate su base topografica I.G.M. a scala 1:100·000, sintetizzano l'esistenza, la tipologia e l'appartenenza, attestate dalle fonti, degli insediamenti sul territorio valdelsano, seguendo la scansione temporale accennata in quattro momenti diversi: anno 1000, anno 1100,

---

[46] La divisione territoriale politica è relativa al 1293, anno in cui i due Comuni di Gambassi e Poggiobonizzo perdono la loro indipendenza. Si è preferito mantenere questa pur anacronistica organizzazione per rappresentare tutti i distretti degli enti comunali relativamente autonomi. Gli insediamenti attestati - come anche gli enti religiosi nella carta omologa - sono quelli esistenti sicuramente entro il 1400, ma in molti casi tutto spinge a credere che già lo fossero entro il 1300. Cfr. E. REPETTI (1833-46), II, 395.

[47] I Conti Cadolingi, estintisi nel 1113, sono rappresentati anche oltre dove non si conoscano i successori nella proprietà. Cfr. E. REPETTI (1833-46), A, 37.

Per i Soarzi di Strove e i Lambardi di Sterzi si sono utilizzati stesso colore e stessa denominazione dei Lambardi di Staggia, di cui rilevano i possessi.

anno 1200, secolo XIV. Data l'estrema variabilità nel tempo dei toponimi, si è preferito indicare per ogni sito un numero di codice, rilevabile negli elenchi toponomastici[48] in Appendice: consultando questi ultimi, si può risalire all'insediamento conoscendone il nome, e viceversa.

Durante il periodo esaminato, l'articolazione del territorio valdelsano in diocesi[49], pivieri e popoli - sopravvissuta nelle sue caratteristiche essenziali fino ai giorni nostri[50], a testimonianza della sua qualità di elemento permanente dell'organizzazione territoriale - subisce pochissime variazioni ed è ben rappresentata nelle *Rationes decimarum Tusciae*[51]. Poichè nel quadro storico della

---

[48] Gli elenchi sono due: uno ordinato alfabeticamente, l'altro secondo l'organizzazione ecclesiastica (per diocesi e pivieri), che - come già detto - è l'elemento più stabile dell'organizzazione del territorio.

[49] Le diocesi, a cui facevano capo le contee, assunte da Carlo Magno come base amministrativa dell'Impero, e nel cui capoluogo (la *civitas*) avrebbero dovuto risiedere i conti, compaiono come punto di riferimento anche più tardi quando, per individuare le località con univoca precisione, vengono citate nei documenti al posto di altre divisioni amministrative, come i distretti comunali, principali entità politiche ma dai confini sempre incerti e comunque tendenti a corrispondere a quelli diocesani (o plebani nel caso dei comuni più piccoli).

In verità "le contee che formavano le province dell'Impero franco erano sprovviste di capoluoghi [...]. I conti che le dirigevano non avevano una residenza fissa. [...] Il centro dell'amministrazione non era la loro residenza ma la loro persona, e dunque non importava molto che avessero o non avessero il loro domicilio in una città."

Cit H. PIRENNE (1971), 45. Lo studio dello storico belga si riferisce in particolar modo all'Europa nord-occidentale, ma riteniamo che questa osservazione sia valida anche per l'Italia centro-settentrionale.

[50] Attualmente le Diocesi che insistono sul territorio valdelsano sono quelle di San Miniato, Colle, Volterra, Siena e Firenze. A loro volta le Diocesi sono organizzate in Vicariati, e questi in Parrocchie che sono, come nel Medioevo, le unità territoriali minime della Chiesa.

[51] Si veda la già citata carta allegata a M. GIUSTI, P. GUIDI (1942) e quella relativa agli enti ecclesiastici qui elaborata.

Valdelsa medioevale le istituzioni che dimostrano di avere maggiore continuità e resistenza sono quelle ecclesiastiche[52], il repertorio è stato organizzato in diocesi e pivieri secondo le Decime Bonifaziane[53]: esso presenta per ogni località (citata con il codice di riferimento e con il toponimo corrente[54]) l'elenco degli edifici religiosi e civili (attestati dai documenti di cui è riportata la data relativo al più antico o tramite il rilievo diretto) e l'elenco dei legittimi proprietari (anche questi dimostrati da documenti citati nel regesto) a cui è appartenuta.

Tra le fonti materiali sono stati scelti gli edifici, dislocati in più di un centinaio di sedi, che presentano elementi che favoriscano il processo di riconoscimento del territorio su cui si trovano; molti di essi sono ancora in buone condizioni ma trasformati o pesantemente restaurati, altri si trovano allo stato di rudere, pochi nella redazione originale: di tutti, una

---

[52] Il concetto vale per le città, la cui sopravvivenza fisica e culturale è spesso dovuta alla permanenza in esse dei vescovi, ma anche per la campagna, dove le popolazioni rurali disperse nei mansi delle corti sono accomunate dall'appartenenza allo stesso *populus* e dalla dipendenza dallo stesso *presbiter* (che è spesso l'unica persona istruita della comunità). Cfr. G. PEPE (1959), 270 e H. PIRENNE (1971), 45.

[53] I monasteri sono enumerati a parte. Si è voluto utilizzare il medesimo criterio di suddivisione delle *Rationes decimarum Tusciae*, pubblicate da P. GUIDI (1932) e M. GIUSTI, P. GUIDI (1942). I luoghi all'interno dello stesso piviere sono elencati in ordine alfabetico.

[54] I toponimi sono quelli usati nella Carta dell'Ispettorato Regionale delle Foreste della Toscana, scala 1:50·000, dai tipi dell'I.G.M., con autorizzazione n. 702 del 31/12/1973.

volta effettuata la localizzazione[55], si è operata una ripresa fotografica[56]. Il sopralluogo ha permesso l'acquisizione di informazioni supplementari che le fonti scritte o gli studi pubblicati spesso non sono in grado di dare, specialmente per quel che riguarda i materiali, le tecniche e le fasi costruttive[57].

Il materiale così raccolto è stato organizzato in abachi degli elementi del linguaggio architettonico e dei tipi costruttivi, secondo la relativa provenienza ovvero le proporzioni di diffusione. Si sono individuate tre diverse scale territoriali, corrispondenti ad ambiti spaziali e culturali di dimensioni diverse:

- scala internazionale, corrispondente al territorio dell'Europa Occidentale e alle ideologie universalistiche dell'Impero e della Cristianità[58];

---

[55] Operazione non sempre facile per gli edifici più modesti, talvolta erroneamente segnalati dalle pubblicazioni, resi irriconoscibili dalle trasformazioni o irraggiungibili dalle recinzioni.

[56] Nei rari casi di recenti trasformazioni o crolli, o di divieti di accesso o di ripresa fotografica, si è fatto ricorso alle illustrazioni pubblicate, puntualmente citate.

[57] Per mezzo dell'analisi stratigrafica si può risalire alla storia dell'edificio e quindi con buona approssimazione all'età dei segnali architettonici: basandosi su alcuni esempi datati certi si può stabilire una mensiocronologia dei materiali (per esempio il laterizio) e quindi - per confronto - degli edifici.

[58] Pur con alterne vicende - come quella della Lega Guelfa Toscana del 1196 - l'autorità dell'Imperatore viene considerata non comparabile a quella dei suoi *comites*, se non proprio indiscutibile; la morte di Enrico VII nel 1313 segna la fine di questa concezione, già indebolita dalle continue crisi finanziarie che spesso costringevano gli imperatori a scendere a patti con i sudditi più facoltosi. Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 914 e IV, 715.

Nei periodi di vacanza del potere centrale il ruolo del Papato si fa più importante (almeno fino alla «cattività avignonese» del XIV secolo) nella guida dell'Occidente europeo.

- scala regionale, corrispondente al contado delle principali città della Toscana e alle ideologie autonomistiche di Vescovi e Città[59];
- scala «microterritoriale», corrispondente alle ristrette aree d'influenza dei centri di potere endogeni e alle ideologie localistiche della feudalità o dell'autonomia comunale.

Gli elementi del linguaggio architettonico diffusi nelle prime due aree hanno un carattere dinamico, in quanto tendono a propagarsi oltre il territorio in cui sono stati prodotti , mentre quelli del terzo tipo sono più statici e il loro successo si esaurisce all'interno del territorio di origine.

[59] Non minor importanza aveva l'appartenenza alla Diocesi (la chiesa locale e apostolica) e all'*universitas* comunale, istituti contenuti nei due principali (Impero e Chiesa) e a loro volta contenenti la miriade di piccole comunità di cui il vicinato era la forma-base del rapporto sociale.

CAPITOLO **Errore. L'argomento parametro è sconosciuto.**

PER UN'ARCHEOLOGIA DEL POPOLAMENTO: IL PAESAGGIO UMANO FINO AL X SECOLO

In Valdelsa[60] la trasformazione del territorio per mano dell'uomo è avvenuta in modo discontinuo, producendo «paesaggi» caratteristici diversi nel tempo e nello spazio.

In età imperiale, dopo una lunga fase di «conquista» del territorio attuata attraverso lo

---

[60] Appartenente al bacino idrografico dell'Arno ed estendentesi alla sua sinistra, la Valdelsa prende nome dal fiume che l'attraversa, l'Elsa appunto. Esso nasce dalle paludi (ancora vaste all'inizio del secolo sono ora praticamente scomparse) situate presso Molli, sul versante occidentale della Montagnola Senese, e inizia il suo corso col nome di *Elsa morta* in direzione ovest fino a Radi, descrive poi un'ampia curva verso nord ovest e vicino a Collalto raccoglie le acque del torrente Senna, piega quindi verso nord est, unendosi presso Onci alle acque sorgive provenienti dalle Vene e continuando il suo corso col solo nome di Elsa.

Superati Colle e Poggibonsi, il Fiume si arricchisce dell'affluenza dei torrenti Foci e Staggia e prosegue in direzione nord ovest, raccoglie successivamente le acque dei torrenti Casciani, Agliena (presso Certaldo), Pietroso e Pesciola (presso Castelfiorentino) e, dopo 63 Km di percorso, sfocia nell'Arno (di cui è uno dei maggiori affluenti) nei pressi di Marcignana, in un punto in cui il fiume maggiore formava un'ampia isola o palude e il suo corso si faceva tortuoso. Infatti "subito dopo Montelupo rimangono le vestigia di un meandro morto nell'andamento di alcuni fossi e strade campestri, [...] Anche davanti a Empoli, in epoca non precisata, il fiume si sarebbe diviso in due rami, [...] sotto il colle di Fucecchio l'Arno si divideva in due bracci col nome di Arno Bianco e Arno Nero, dei quali il primo, quello settentrionale, rimase successivamente interrato." [Cit. S. PICCARDI (1956), 25-26]. Ma «Arno Nero» sta probabilmente a significare "il torrente Usciana, che attualmente convoglia le sue acque nell'Arno, ma che nell'alto Medioevo impaludava contribuendo a formare l'area palustre di Fucecchio, donde l'espressione «Aqua Nigra» usata da Sigeric." [Cit. R. STOPANI (1991), 48].

Cfr. inoltre G. TARGIONI TOZZETTI (1775), I, 292, 338-339; II, 94-95, E. REPETTI (1833-46), V, 459 e 526; II, 34, 66 e 358; S, 15, M. CIONI (1911), 1 e R. SIGNORINI (1992), 13.

sfruttamento delle risorse del terreno e lo sviluppo di un'articolata rete di insediamenti[61],

[61] In mancanza di documenti o memorie scritte fino all'VIII secolo, ci si basa qui sulle poche tracce materiali ancora leggibili: in particolare, la toponomastica, i percorsi stradali, l'idrografia e i rarissimi manufatti ritrovati. Le specifiche osservazioni valide per la Valdelsa devono comunque essere inserite in schemi storici più ampi, facendo riferimento a situazioni analoghe in cui, nello stesso periodo, versano altre aree marginali d'Italia, e specialmente dell'interno della Toscana.

Le prime testimonianze della presenza umana sul territorio - come dimostrano le frequenti scoperte archeologiche - risalgono al periodo preistorico (età eneolitica e del bronzo, fino al X sec. a.C.): la Valle non sembra essere stata particolarmente popolata, infatti l'insieme degli scarsi reperti, concentrati solo nell'Alta Valle e presso Montespertoli, appare "costituito da una serie di insediamenti di durata piuttosto limitata, attestatisi in aree favorevoli alla conduzione di un'economia di tipo esclusivamente agricolo ed allevatizio. I siti scelti risultano inoltre determinanti per il controllo di alcuni passi di collina tra la Valdelsa e la Val di Merse, segmenti di una direttrice viaria molto importante per gli spostamenti stagionali delle mandrie verso i pascoli della Maremma." [cit. F. BOLDRINI (1990), 240] Successivamente, nell'età detta villanoviana (IX-VIII secc.), a seguito di un incremento demografico, si intensificano gli insediamenti nell'area tra Casole e Monteriggioni. "Il popolamento della Valdelsa sembra concentrarsi adesso in alcune aree, che dovevano risultare più favorevoli per le attività produttive e di scambio" [cit. F. BOLDRINI (1990), 241]: l'area più popolata, coperta da insediamenti sparsi, sembra "aver avuto una certa importanza come nodo geografico a controllo dei pochi passi obbligati tra l'alta Valdelsa e le valli del Rosia e del Merse" [cit. F. BOLDRINI (1990), 242].

La comparsa della civiltà etrusca (prima fase, detta orientalizzante, 700-550 a.C.) è testimoniata dai complessi sepolcrali che si incontrano un po' dappertutto, segni di un più diffuso popolamento in tutta l'Alta e Media Valle. Inoltre alcuni ritrovamenti suggeriscono per il territorio valdelsano una funzione di transito e contatto culturale con tutta l'Etruria e l'esistenza di una solida economia agricola.

Garantita la comunicazione tra le città di Fiesole, Chiusi e Volterra, tra le cui Lucumonie è divisa la Valle, da una sicura viabilità trasversale, si nota nel periodo seguente (arcaico-classico, 550-350 a.C.) l'attestarsi dei centri principali nelle zone meno impervie e lungo le strade principali, mostrando una sostanziale continuità con gli insediamenti precedenti, che costituivano già tappe dei percorsi. In questo quadro la società si fa probabilmente più complessa: il ritrovamento di stele, "caratterizzate dall'ostentazione delle armi e della scrittura, due validi strumenti di potere", testimoniano la presenza di un ceto dirigente cosciente del proprio ruolo, che si rifornisce di oggetti da tutta l'Etruria: l'intenso commercio trova sostegno nelle vie collinari che conducono da Casone a Volterra e dal Valdarno (e da qui a Bologna) all'Etruria meridionale. È lungo queste direttrici che nascono o si sviluppano sparsi insediamenti minori.

Nel periodo di massima espansione economica della civiltà etrusca (età ellenistica, 350-50 a.C.) si riconoscono le "tracce di un diffusissimo popolamento rurale, costituito da agglomerati minori e fattorie" [cit. F. BOLDRINI (1990), 260], da cui emergono cospicui insediamenti sulla sommità delle colline alla sinistra dell'Elsa e i resti di un centro fortificato a Castiglion Ghinibaldi (l'unico dalle dimensioni di città). Tutta la Valle fa ora parte del territorio di Volterra e "fa capo a quattro «centri rurali» più importanti: l'abitato presso Monteriggioni e quello di San Martino ai Colli, [...], San Gimignano e Casole d'Elsa" [cit. F. BOLDRINI (1990), 261-62]. Il potere, fondato sul possesso della terra, è detenuto da nuovi rappresentanti dell'aristocrazia, legati a nobili famiglie volterrane, accanto ai quali convivono liberi artigiani, coltivatori e piccoli proprietari, la cui domanda è soddisfatta dalla produzione locale.

In questo periodo si trovano anche i primi segni della civiltà romana accompagnati dalla costruzione delle grandi vie consolari (Clodia, Cassia, Flaminia minor) che procedono longitudinalmente in direzione di Roma, segno di un forte legame con il centro dell'impero e di una notevole floridezza economica. Questa prosperità permane finché Volterra resta fedele a Roma, ma con la creazione del municipio di *Sena Iulia* (dal territorio volterrano nell'86 a.C.) e con gli espropri di

si assiste ad un'inversione di tendenza: a meridione vengono abbandonate le campagne per effetto della crisi economica che aveva investito Volterra nel I sec. a.C.[62], mentre a settentrione persiste la centuriazione romana che, seguendo il fiume, arriva fino a Certaldo. In questa parte di valle il territorio appare ancora oggi ordinato da fossi, strade e confini di coltura che si dispongono normalmente ai corsi dell'Arno e dell'Elsa[63]: la campagna, anche se non densamente popolata, doveva essere per buona parte abitata e coltivata, disseminata di elementi «geometrici» (artificiali, ma anche naturali come i cipressi[64])

Silla (79 a.C.) inizia rapidamente nella Valle il declino della civiltà etrusca e la decadenza degli insediamenti, con la conseguente perdita anche del ruolo di grande tramite viario e lo spostamento del traffico sulla Cassia e sull'Aurelia. Il territorio valdelsano viene dunque diviso tra i municipi di *Florentia*, *Volaterrae* e *Sena Iulia*, perdendo la precedente unità e la relativa autonomia, e riducendosi a una terra priva di identità e di interesse.

Il paesaggio etrusco-romano, frutto di un ineguale popolamento, doveva apparire diverso dall'attuale: molte erano le zone non antropizzate - come testimoniano gli scarsi ritrovamenti nel fondovalle, allora malsano - e generalmente non molti dovevano essere gli abitanti, cosicché la valle era coltivata solo in parte e prevalentemente nelle zone collinari. La produzione era organizzata in fattorie di varie dimensioni, occupate da grandi proprietari o da liberi coltivatori, dove le colture più diffuse erano probabilmente le stesse di oggi, almeno a partire dal VI sec. a.C., anche se con estensioni e rese minori.

Per un approfondimento dello studio degli insediamenti valdelsani in epoca etrusco-romana, cfr. R. BIANCHI BANDINELLI (1928), M. LORENZINI (1932), E. FIUMI (1968), G. DE MARINIS (1971-72), *eidem* (1977), P. RUSCHI (1974-75), 1-12, F. CARDINI (1988), 18-19, F. BOLDRINI (1990).

[62] Cfr. M. LOPES PEGNA (1950-51), 412.

[63] È facile rendersi conto, osservando la Carta d'Italia, I.G.M., Fogli 105 e 113, di come permangano a tutt'oggi questi segni della organizzazione del territorio. Cfr. M. RISTORI (1980).

[64] Cfr. F. CARDINI (1988), 20.

atti a segnare le divisioni di vaste proprietà, regolarmente distribuite sul territorio[65].

Con le invasioni barbariche tutta la Valdelsa vive un ulteriore periodo di involuzione economica e di depressione demografica durante il quale si produce una forte trasformazione del paesaggio, che viene coltivato meno e peggio.

Ai pochi proprietari romani si sostituiscono via via i guerrieri goti e longobardi, che presto si stabiliscono sulle terre coltivabili. Le prime occupazioni barbare hanno lasciato poche tracce leggibili sul territorio, forse per l'incapacità dei popoli guerrieri e nomadi (dediti soprattutto alla caccia, alla pastorizia e al saccheggio) di gestire con lungimiranza le risorse[66], o forse per l'insicurezza della proprietà fondiaria[67], o per l'uso di strutture abitative mobili o leggere, o più probabilmente per tutti questi motivi, e quindi per una reale

---

[65] Altro segnale di una forte presenza romana nella bassa valle è dato dalla diffusione di toponimi con suffisso *-ana* o *-ano*, che corrisponde probabilmente alla regolare distribuzione dei centri della proprietà. Cfr. S. PIERI (1919), I. MORETTI, P. RUSCHI, R. STOPANI (1975), 8 e M. RISTORI (1980).

[66] Cfr. G. PEPE (1959), 240.

[67] "La costituzione giuridica della proprietà immobiliare, quella particolarmente presa di mira dall'avidità dei padroni, era molto semplice: si acquistava o per diritto di guerra o per successione o per alienazione, ma la proprietà non era soggetta a troppe cautele."

Cit. G. PEPE (1959), 237.

impossibilità di incidere positivamente sul territorio[68].

La dominazione longobarda, durata più a lungo e ipotizzabile in Valdelsa fin dal VII sec.[69], si attesta in insediamenti sparsi che appaiono concentrati presso Montespertoli, Poggibonsi, Gambassi, Montaione, Certaldo, Castelfiorentino e Casole[70], dove cioè già si

---

[68] È comunque da considerare che la successiva ingente produzione edilizia ha definitivamente inglobato o cancellato queste tracce.

[69] Il primo documento valdelsano è del 715, ma ne esiste uno del 783 che si riferisce a fatti accaduti intorno al 700: è dunque legittimo pensare ad una presenza radicata nel secolo precedente. Cfr. Doc. 1 e 6.

[70] Molto interessante è a questo proposito il *Repertorio di nomi personali germanici* riguardante la Valdelsa, offerto in P. RUSCHI (1974-75), 32, che qui si riporta integralmente:

Adelmo	Badia a Elmi
Alberto	Lancialberti
Aldo	Campaldi (Ulignano), Certaldo
Amito	Podio Amitingo (Castelfiorentino)
Ari - Araghis	Camporghisi (Petrognano)
Ascheri	Casastieri (Staggia)
Azzo	Petrazzi
Baldo - Paldo	Ribaldaccio (Montespertoli)
Bering - Birinc	Le Beringhe (Casole)
Berno - Bernino	Bernino (Poggibonsi)
Berto - Perto	Compertoli e Poggio Bertini (Montespertoli), Colle Bertini (Montaione)
Bono - Bonizo	Poggibonsi
Borno	Monteborgnoli (Montespertoli)
Corbulo	Montecorboli
Cozo - Cauzo	Ricozzoli (Montespertoli)
Flavipert	Fiaperto (Pieve a Scola)
Franco - Francolin	Francolino (Staggia)
Isimbard	Poggio Usimbardi (Casole)
Leo	Campoleo (Montespertoli)
Leocard	Lucardo
Odo - Odilo	Montoderi e Poggioderi
Orlando	Poggio Orlando (Monteriggioni)
Osman	gli Ormanni (Poggibonsi)
Pising	Pisingo
Rabulo	Monteravoli
Ramulo - Ramingo	Petra Raminga (Montaione)
Rappo - Rappuli	Monte Rapponi (Poggibonsi), Monterappoli
Rinaldo	Monterinaldi (Poppiano)
Ranzo	Campo Ranzuli (Poggibonsi)

erano stanziati i romani, e la quasi totalità dei toponimi trova localizzazione sulle colline e non sul fondovalle, probabilmente di nuovo impaludato e soggetto a frequenti inondazioni[71]. In breve tempo la proprietà si accentra progressivamente nelle mani dei grandi guerrieri longobardi[72], che ne fanno la base della loro aristocrazia[73], organizzando la produzione agricola nelle *curtes*[74].

Sighipert	Montespertoli
Tatto	Campotatti (Staggia e Gambassi)
Uberto	Poggio Ubertini (Poppiano)

Anche se non copre tutti i siti di denominazione germanica, e non si può conoscere con precisione il momento della loro denominazione, questo repertorio offre una indicativa panoramica degli insediamenti longobardo-franchi. Cfr. anche S. PIERI (1919).

[71] Prima dei lavori di regimazione e bonifica, che resero nel XIV secolo più lineare e veloce il corso del fiume e prosciugarono i terreni circostanti, la valle doveva presentare molte paludi e laghi, di cui resta il ricordo nei toponimi, prevalentemente a sud: Isola, Padule, Pantano, Pratacci, Semifonte, Fonte, Bagnolo, Elsa Vecchia, Giuncaia, Canneto, Fontanella, Molli, Fondo, Bagnano, Granocchiaia, Acquaviva, Bagni, Canale, Fogneto, Padulecchia, Spugna, Stagno sono soltanto alcuni dei nomi di luoghi una volta paludosi.

Cfr. M. CIONI (1911), 6 e F. CARDINI (1988), 20-21.

[72] Cfr. G. PEPE (1959), 239.

[73] Presto però le differenze sociali non dipendono da quelle etniche (che vanno probabilmente attenuandosi con le prime conversioni al Cristianesimo e i primi matrimoni misti nel VII secolo), e la popolazione residente si distingue in libera e servile: soggetti di diritto sono solo gli uomini liberi, mentre ogni servo resta legato al proprio patrono, da cui non può allontanarsi. Spesso questo legame viene trasferito alla terra che essi lavorano: infatti "il suolo è quasi personificato e quindi fatto capace attivamente e passivamente di obbligazioni." Sorgono "così oneri reali, per cui son connessi al fondo certi doveri di prestazioni che, chi lo acquista, deve continuare a soddisfare." [Cit. G. PEPE (1959), 237]

Cfr. G. PEPE (1959), 282 e P. RUSCHI (1974-75), 16-29.

[74] "La parola *curtis* (corruzione di *cohors*) più fortunata di altre designò nel periodo longobardico queste ville-latifondi romane, occupate ora dai signori longobardi, ma persistenti nell'organizzazione romana che si erano precedentemente chiamate (nè la denominazione era del tutto smessa) *massae*, gruppi, cioè, di domini rurali." A questa definizione [cit. G. PEPE (1959), 242] si deve invece contrapporre una visione di villa romana e corte medioevale non complanari: "la prima un ulteriore nodo di sfruttamento della campagna in funzione della città, la seconda un'azienda agraria che tende a produrre per l'autoconsumo e non per il mercato;" [cit. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 10].

Le corti sono usualmente divise in *pars dominica* e *pars massaricia*: la prima, messa a coltura estensiva e pascolo, è destinata al signore e ai propri famigli (*prebendari*); la seconda, divisa in

Nell'economia curtense la campagna è il luogo privilegiato della raccolta, della lavorazione e del consumo del prodotto e la terra con i suoi proventi è l'unico capitale a disposizione del feudatario, cioè l'unico mezzo di pagamento di debiti, servizi, beni mobili e immobili, nonchè oggetto di divisioni ereditarie.

Fino all'inizio dell'XI secolo la corte si dimostra un efficace ed universale strumento di controllo e trasformazione del territorio, che avviene attraverso un popolamento più diffuso, quasi polverizzato, distribuito in modo uniforme[75] intorno a quegli elementi emergenti, i centri curtensi, atti alla raccolta e alla difesa dei prodotti agricoli. Al volgere del millennio almeno una quarantina di corti[76] sono distribuite inegualmente in tutta la Valdelsa (probabilmente in proporzione con la produttività del luogo). Ognuno di questi poli territoriali è circondato da *mansi* (unità produttive monofamiliari) e insediamenti minori, più o meno concentrati, generalmente

---

appezzamenti e coltivata intensivamente, viene affidata a servi che vi risiedono stabilmente. Cfr. G. VOLPE (1961), 15 e 17.

La prima notizia di una corte in Valdelsa è del 754 e riguarda Castelfalfi. Cfr. Doc. 2.

[75] Il manso, unità della produzione agricola, corrispondeva al terreno sufficiente per sfamare una famiglia di coltivatori.

[76] 40 sono soltanto le *curtes* documentate come tali; se si volessero considerare anche i centri castrensi come probabili insediamenti curtensi, allora le corti accertate al 1000 salirebbero a più di una cinquantina.

facenti capo ad una cappella e designati *villae*[77], dove abita la maggioranza della popolazione, dedita al lavoro agricolo. Ne è un esempio la corte di Corazzano[78], di proprietà del Vescovo di Lucca fin dal 793 e sede della Pieve di San Giovanni, che nel 983 è circondata da una ventina di villaggi sottoposti all'autorità militare del gastaldo e a quella religiosa del pievano.

Costituito per la soddisfazione del bisogno interno, questo sistema non è però totalmente chiuso: infatti il proprietario, per procurarsi oggetti di lusso o prestazioni di alto livello (come la costruzione di chiese a tre navate, avviata probabilmente già molto prima del Mille[79]), si rivolge altrove stabilendo contatti con altri signori, assumendo maestranze itineranti (come i *magistri comacini*) o frequentando i rarissimi mercati[80], pagando non soltanto in natura.

---

[77] Nei documenti si trovano spesso citati modesti centri abitati senza che ne venga specificato il tipo insediativo. Le prime *villae* accertate sono quelle appartenenti nel 979 al piviere di San Giovanni Battista della Nera. Cfr. Doc. 48

[78] Cfr. Docc. 8, 14 e 50.

[79] Molte sono le pievi preromaniche di cui non ci è giunto che il ricordo. Oltre a quelle ancora esistenti di Castello e Sant'Appiano, con pianta a tre navate e con caratteri costruttivi protoromanici riferibili al IX secolo, se ne ricordano altre di cui però non si conoscono le forme. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 10, 97 e 231.

[80] I documenti non mostrano mercati prima del Mille, ma si presume che se ne svolgessero almeno due: uno presso la Pieve di San Piero in Mercato (!) a Montespertoli e uno di proprietà vescovile a San Gimignano già alla fine del IX secolo. Cfr. E. FIUMI (1961), 19n e C. MELI (1980), 110 e Doc. 88.

Il limitato flusso di merci avviene lungo pochissimi tracciati stradali e la Valdelsa è attraversata dal più importante: diventate insicure l'Aurelia (troppo vicina al mare infestato dai saraceni e dalla malaria) e la Cassia (controllata dai nemici Bizantini), l'unica strada praticabile che conduce dalla Lombardia (cioè tutta la regione padana) a Roma e ai ducati meridionali risulta la vecchia Clodia[81], nota come "via Francisca" fin dal IX secolo[82], che percorre la Valle longitudinalmente. In epoca carolingia, i contatti tra Impero e Regno d'Italia sono assicurati da questa strada, che mette in comunicazione la Penisola Italiana con la Francia (cioè tutta la regione compresa tra il Reno e l'Atlantico) e, di qui, con la Gran Bretagna e la Penisola Iberica. Gli imperatori germanici la percorrono spesso durante le loro frequenti discese per controllare il proprio territorio e per farsi consacrare dal Papa a Roma (dove per lo stesso scopo si recano anche i vescovi[83]). Il passaggio[84] di così influenti

---

[81] Cfr. P. RUSCHI (1974-75), 25 e R. STOPANI (1988), 6.

[82] Cfr. R. STOPANI (1988), 14-15.

[83] Sigeric, neoeletto Arcivescovo di Canterbury, si recò a Roma nel 990 per ricevere la benedizione papale. Alla sua morte, nel 994, lasciò in eredità alla sua cattedrale una notevole biblioteca comprendente il famoso manoscritto che descrive il viaggio di ritorno da Roma a Calais. Cfr. R. STOPANI (1991), 43 e 43n e Doc. 62.

[84] Sul «traffico» di papi e imperatori, cfr. G. MANTELLI (1990), 52-54.

personaggi richiama i signori locali a render loro omaggio: i punti d'incrocio con altre importanti arterie vengono scelti per ospitare l'imperatore col suo seguito e per diete e incontri tra potenti, determinando la vocazione internazionale degli insediamenti che, come i limitrofi centri di San Genesio e San Miniato[85], tempestivamente vi sorgono.

Il borgo di San Gimignano, sorto presso un fortilizio demaniale (assegnato al Vescovo di Volterra) a controllo della via Francigena, già incastellato nel 998, si propone come prototipo del processo insediativo più diffuso nei centri valdelsani: vicino alla torre (*cassarum*)[86] si crea il *burgus*[87] successivamente murato (*castellum*)[88]; più tardi altre mura ingloberanno i due poli insediativi in un più vasto *castrum* (termine di ampia accezione)[89].

Con la conquista dell'Italia da parte dei Franchi, in Valdelsa viene lentamente[90]

---

[85] San Genesio prima, e San Miniato poi, posti all'incrocio con la via Pisana, assumono il ruolo di «centro congressi» e di residenza del vicario imperiale. Nella chiesa di San Genesio già nel 715 si tenne un giudizio dei vescovi di Lucca, Pisa, Firenze e Fiesole e il borgo viene più tardi ricordato come "aptus colloquiis hospitioque bonus" e "de bon repast". Cfr. R. Stopani (1991), 47 e 82 e Doc. 1.

[86] Cfr. Doc. 26.

[87] Cfr. Doc. 30.

[88] Cfr. Doc. 74.

[89] Cfr.R. FRANCOVICH (1973), E. FIUMI (1977), 91n e R. STOPANI (1979), 29n.

[90] Dopo la conquista "le province seguitarono per quasi un trentennio ad essere rette dai duchi e dagli ufficiali longobardi". Solo con la creazione del Sacro Romano Impero si cominciò a sostituire i duchi longobardi con i conti franchi. Cit. e cfr. G. LUZZATTO (1958), 57.

introdotto il sistema feudale[91], innestandolo sulla preesistente struttura longobarda: con questo non si verificano grandi cambiamenti nella struttura sociale e produttiva, in quanto il gruppo dirigente è ancora composto da longobardi[92] e comunque "quel che determina la condizione degli uomini è il loro rapporto con il territorio"[93]; si assiste piuttosto ad una evoluzione verso il contrapporsi di due soli gruppi sociali (escludendo la condizione servile), i piccoli e i grandi proprietari[94]. Gli atti più diffusi che regolano i rapporti tra signore e censuari, attraverso la terra, sono il

---

Nel 793, a conquista avvenuta, esiste ancora un gastaldo - funzionario longobardo - a Corazzano, per conto del Vescovo di Lucca. La prima notizia della presenza sul territorio di un conte (degli Aldobrandeschi) è dell'862 a Campriano. Cfr. Docc. 8 e 12.

91 In realtà si sancisce una situazione di fatto:

"L'intera vita sociale poggiava sulla proprietà, o sul possesso della terra. Di qui l'impossibilità per lo Stato di mantenere un apparato militare e un'amministrazione, che non fossero fondiari sulla terra. Per formare un esercito bisognava necessariamente ricorrere ai feudatari; i funzionari dell'amministrazione potevano essere scelti soltanto fra i grandi proprietari."

Cit. H. PIRENNE (1977), 19.

"Per assicurare il suo dominio in Italia, senza un vero trasferimento di popolazione franca e senza numerosi stanziamenti di truppe", si ricorse al "sistema beneficiario, per cui le terre confiscate alla corona longobarda, al suo seguito e ai capi che avevano opposto resistenza ai vincitori, furono assegnate in godimento vitalizio, trasformatosi più tardi in proprietà, ai conti".

Cit. G. LUZZATTO (1958), 57-58.

92 Per rendersi conto di ciò, basta leggere i documenti redatti dalla fine dell'VIII secolo in poi, in cui i personaggi importanti che vi appaiono hanno quasi esclusivamente nomi e origini chiaramente longaobardi.

93 "Una minoranza, composta da ecclesiastici e da laici, ne ha la proprietà; al di sotto di questa minoranza viveva una moltitudine di censuari che si ripartiva gli appezzamenti in cui erano divise le grandi proprietà feudali."

Cit. H. PIRENNE (1977), 24.

94 Poichè "il territorio è la «matrice» del potere, da parte dei signori laici ed ecclesiastici, si cerca di allargare tale matrice: le corti, frazionate in mansi, distanti spesso tra loro e chiuse tra possedimenti per così dire «nemici», sono una base troppo instabile e che va consolidata. Si assiste proprio verso il IX-X secolo ad un'enorme serie di donazioni alle abbazie o ai signori laici, da parte dei piccoli proprietari. Tali documenti altro non sono che la formula con cui le grandi proprietà diventano tali."

Cit. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 14.

livello e l'enfiteusi[95] che rappresentano anche il limite della capacità contrattuale dei gruppi subalterni.

Contemporaneamente, talvolta in collaborazione, ma spesso in concorrenza con quella laica, si diffonde la signoria ecclesiastica. Già nel periodo longobardo-franco, se non si hanno notizie certe di monasteri fondati in Valle[96], si sa che molte abbazie possiedono qui alcuni fondi[97] e sempre più si viene a conoscenza di immobili fatti oggetto di oblazioni da piccoli proprietari ormai incapaci di difendere il proprio patrimonio dagli attacchi dei grandi signori laici (e non è escluso che queste donazioni fossero sollecitate dagli abati desiderosi di aumentare i possedimenti della propria abbazia)[98].

---

[95] Il primo è uno strumento di concessione per 29 anni di terreni in usufrutto a semiliberi, perché li coltivino (il primo esempio è datato 886 e riguarda un casalino di terra a Moriolo, di proprietà del vescovo di Lucca); il secondo è una forma di affitto di immobili, dietro pagamento di un *launechild* (prezzo in natura o denaro) o di un censo (che si trasforma, per diritto acquisito, in tributo periodico), che rendeva gli affittuari temporaneamente padroni del fondo (il primo esempio è datato 883 e riguarda beni del vescovo di Pisa nei pivieri di Corazzano e San Ginesio, affittati da un tale Gumberto, figlio di Libertà di Firenze!). Cfr. Docc. 14 e 15.

Cfr. G. PEPE (1959), 237-38

[96] La badia di Marturi, di cui si ha un documento di rifondazione del 998, è stata probabilmente costituita nel periodo franco su terreni demaniali. Cfr. Doc. 72.

[97] Nel 754 alla Badia di Monteverdi viene donata una parte della corte di Castelfalfi e nel 767 al Monastero di San Bartolomeo di Pistoia l'intera corte di Lucardo. Cfr. Docc. 2 e 3.

[98] La Chiesa non poteva alienare il proprio patrimonio, per cui era garanzia di sicurezza l'affidare i beni ad enti ecclesiastici attraverso l'accomendazione o l'assegnazione. Cfr. G. VOLPE (1961), 181.

Il primo esempio di donazione può essere rintracciato nell'atto pubblico stipulato tra Sichelmo di Martino e l'Oratorio di Santa Maria al Monte nell'893. Cfr. Doc. 16.

Già dall'età basso-imperiale la Valdelsa era luogo di intersezione e sovrapposizione di più diocesi (quando quelli «valdelsani» dovevano essere solo tre o quattro), in quanto l'Elsa faceva da confine naturale tra i territori degli episcopati di Volterra, Siena, Fiesole e/o Firenze, eredi degli antichi municipi-lucumonie di origine etrusco-romana. Successivamente anche le Cattedre di Pisa e Lucca, i cui territori confinanti erano separati dall'Arno, ebbero in Valdelsa pivieri loro dipendenti: infatti, probabilmente all'inizio dell'XI secolo, la «pisana» Pieve di Empoli viene donata alla Diocesi fiorentina e i pivieri di San Ginesio e Corazzano, sulla riva opposta dell'Elsa, vengono riassorbiti dalla cattedra lucchese, cui già erano appartenuti.[99]

I vescovi si spartiscono il controllo spirituale della popolazione, ma anche quello amministrativo-economico tramite la

---

C'è anche da dire che fino al XII secolo per consuetudine notarile le compravendite fatte dagli enti ecclesiastici venivano redatte sotto forma di donazioni a cui in verità corrispondevano pagamenti in danaro o in natura. Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), 71.

[99] Nel 780 alcuni nobili longobardi pisani hanno possedimenti intorno alla Pieve di Sant'Andrea e dall'840 al 1012 i pievani *de Empulo* pagano il censo alla Cattedrale di Pisa. Nel 1018 Ildebrando Vescovo di Firenze dona la corte di Empoli al Monastero di San Miniato al Monte.

Nel 783 Autchis è confermato rettore della Cappella di San Miniato in loco Quarto (costruita presso l'attuale San Miniato al Tedesco con licenza di Balzari, presule vissuto intorno al 700) da Giovanni Vescovo di Lucca, e nel 793 è presente a Corazzano Mottaro, gastaldo per conto del Vescovo di Lucca. Nell'883 è però il vescovo di Pisa a concedere in feudo diversi beni situati nei pivieri di Corazzano e San Genesio.

Cfr. G.F. BERTI (1850), E. FIUMI (1968), G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 25 e 29 e Docc. 5, 6, 8, 10, 14, 93 e 101.

riscossione delle decime, sempre più obbligatorie e sempre meno volontarie[100]. La notevole stabilità della divisione del territorio in pivieri (ne esistono già 25 nel X secolo[101]), non a caso utilizzati a fini fiscali (ma anche militari[102]), permise già in epoca «barbarica»[103] l'identificazione del popolo dei credenti con la chiesa matrice (ogni cristiano vi apparteneva dal battesimo alla sepoltura)[104] che spesso era, specialmente in campagna, l'unico edificio pubblico di qualche pregio e in essa l'intera comunità, guidata dal proprio pievano (sempre scelto dai e nei gruppi dirigenti), riversava le

---

[100] "Sappiamo che esse [le pievi] vivevano di decime prima volontarie, poi obbligatorie e che delle loro rendite secondo antichissimi canoni si dovevano fare quattro parti: una per il vescovo della diocesi, un'altra per i preti della pieve, una terza per i poveri, una quarta per la manutenzione della chiesa."

Cit. G. PEPE (1959), 269-70.

In qualche caso, la pieve è ancora nel XIII secolo la cellula di sfruttamento e consumo del *surplus* agricolo. Cfr. J. CHAPELOT, R. FOSSIER (1985), 154.

[101] Si tratta delle chiese battesimali di San Giovanni a Corazzano (883) San Ginesio a Vico Wallari (930) Sant'Andrea a Empoli (840) Santa Maria a Coeli Aula (893) San Lazzaro (926) San Pancrazio a Lucardo (981) San Piero in Mercato (1008) San Giovanni Battista in Jerusalem (998) San Donato in Poggio (989) Sant'Appiano (990) San Pietro in Bossolo (988) Santa Maria Assunta a Spugna (1007) Santi Giovanni, Faustino e Giovitta presso l'Elsa (1007) Santa Maria Assunta a San Gimignano (991) San Donato a Luppisci (971) San Giovanni a Cellole (949) Santa Maria a Chianni (994) San Pietro a Coiano (994) Santi Giovanni Battista e Lorenzo alla Nera (979) San Lorenzo a Treschi (977) Sant'Ippolito a Coneo (972) San Giovanni Battista a Castello (la parte più antica dell'edificio è riferibile al X secolo) San Giusto a Balli (la parte più antica dell'edificio è forse riferibile al X secolo) Santa Maria a Casole (971) Santi Simone e Giuda a Radicondoli (X secolo). Cfr. Docc. 10, 14, 16, 25, 27, 30, 42, 43, 47, 48, 49, 52, 55, 56, 60, 62, 73, 86, 88 e 309.

[102] "l'organizzazione militare del Comitato di Firenze si fondava ancora nel XIII secolo sulle *plebes*".

Cit. F. SCHNEIDER (1977), I, 469. Cfr. anche G. CHERUBINI (1985), 242.

[103] La pieve è il simbolico centro del villaggio, del *castrum*, della *domusculta*. Cfr. G. PEPE (1959), 270.

[104] Erano atti, questi, che venivano amministrati soltanto all'interno delle pievi, che sole avevano il fonte battesimale e il diritto di sepoltura, altro sicuro cespite di guadagno per il clero. Cfr. G. CHERUBINI (1985), 221.

proprie risorse. La pieve, luogo della raccolta delle decime, diventa ora la "nuova unità organizzatrice del patrimonio ecclesiastico"[105] e quindi un importantissimo elemento di organizzazione del territorio, parallelo e talvolta coincidente con il centro curtense; in un regime economico sostanzialmente omogeneo e non gerarchico, il rapporto cattedra vescovile/pievi si instaura dunque come germe dell'egemonia della città sulla campagna, terreno fertile per l'applicazione dei nuovi modelli architettonici elaborati nelle *urbes*.

[105] Cit. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 15.

CAPITOLO **Errore. L'argomento parametro è sconosciuto.**

ISTITUZIONI UNIVERSALI E REALTÀ LOCALI

L'organizzazione ecclesiastica.

Nel Medio Evo, per sua stessa definizione storiografica epoca di passaggio tra mondo classico e mondo moderno e lungo periodo di grandi cambiamenti, la Chiesa è l'elemento di continuità senz'altro più importante[106]. Protagonista di tutte le vicende europee, il clero secolare si fa sempre più organizzato e capillarmente presente nella Valdelsa, già da

[106] Nel Mille la Chiesa Romana svolge ancora il compito affidatole da Carlo Magno di conservare e riprodurre la cultura e di far da «collante» tra i popoli dell'Impero. L'autorità spirituale del Papa viene quindi arricchita (ma strumentalizzata) da quella temporale che, per esempio, dà ai pontefici la facoltà di incoronare gli imperatori e quindi di sovrintendere alla vita politica di una parte della Cristianità. In verità, con gli scismi d'Oriente e la perdita delle chiese africane e asiatiche, il potere papale si era molto ridotto e l'elezione del «successore di Pietro» era governata da interessi politici prima che religiosi.

Nel Medioevo l'appartenenza alle due principali istituzioni sovranazionali europee, la Chiesa Romana e il Sacro Romano Impero, è per l'uomo condizione irrinunciabile e garanzia di inserimento nella società del tempo. Risulta dunque difficile distinguere due dimensioni, quella religiosa e quella politica, nella unitaria produzione culturale (quindi anche architettonica) medioevale, espressione di una diffusa e profonda religiosità e di una forte identità sociale. La dialettica Papato-Impero è comunque il *Leitmotiv* di tutto il lungo periodo che va dall'XI al XIII secolo e all'insegna degli schieramenti ideologici (chi è il capo della Cristianità?) si svolgono molti degli incontri e degli scontri locali, alla cui base stanno interessi politici e commerciali, specialmente tra i Comuni cittadini. I buoni rapporti col Laterano garantiscono spesso ai cittadini più facoltosi vantaggiosi rapporti finanziari: prima i Senesi, poi Fiorentini, sono tra i principali banchieri del Papa, sempre bisognoso di finanziamenti per le guerre e le spese di corte che deve sostenere. É interessante notare che il pontefice si comporta in modo non dissimile dall'Imperatore offrendo, in soluzione dei propri debiti, patronati, rendite ecclesiastiche, terreni e cariche ai propri creditori.

secoli convertita al Credo cristiano; l'attenzione della Curia romana per la Valle è testimoniata dalle numerose Bolle indirizzate a vescovi ed abati, a privilegio e conferma di beni da loro ivi posseduti, e dalla protezione apostolica direttamente esercitata su alcuni enti valdelsani[107].

L'appartenenza alla Chiesa universale è un concetto che investe tutta l'edilizia religiosa, facilmente riconoscibile ancora oggi grazie alle tipologie edilizie o ai dettagli che ne segnalano la funzione. Operata una prima distinzione tipologica dagli edifici civili, si possono individuare tra quelli religiosi particolari soluzioni funzionali e compositive rispondenti a precise esigenze rituali tipiche di alcune categorie ecclesiastiche.

I diversi ordini templari e ospedalieri, monastici e conventuali, o il movimento canonicale esprimono un modo originale di gestire lo spazio, sia inserito in un contesto

---

[107] Con Niccolò II, che mantiene da papa la cattedra vescovile di Firenze, tra il 1059 e il 1061, si dà anche il caso di un pontefice profondo conoscitore della realtà toscana e fiorentina in particolare. Cfr. G. CAVINI (1993) e Doc. 157.

La Pieve di Sant'Appiano è soggetta direttamente alla Santa Sede. Cfr. M. CANTINI (1829), L. BIADI (1855), I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 211.

L'Abbazia dell'Isola viene posta sotto la protezione della Sede Apostolica da Leone IX mentre quella di Marturi da Alessandro II, rispettivamente con privilegi del 1050 e 1068. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 350 e Docc. 138 e 170.

Per un panorama dei privilegi concessi dai pontefici agli enti valdelsani o su beni posti in Valdelsa, si rimanda al Regesto in Appendice.

urbano che al centro di un proprio territorio, caratterizzandolo attraverso segni inequivocabili che, se a volte appaiono vuoti di particolari significati, discendono però da precise esigenze pratiche, tipiche di chi le esprime. Perciò gli organismi edilizi dei conventi, delle abbazie, delle pievi, degli ospedali, delle semplici chiese suffraganee si mostrano diversi gli uni dagli altri, rispondenti a chiare scelte ideologiche e tipologiche.

Anche per le comunità di laici che si raccolgono intorno ai rappresentanti del clero secolare si segnalano modelli funzionali a specifici momenti della vita religiosa che richiedono spazi adeguati. Ad esempio, per celebrare il rito del battesimo, uno dei cardini della vita cristiana e atto indispensabile per entrare a far parte della Chiesa, alcune pievi (uniche ad essere autorizzate a tenere il fonte) disponevano di un battistero[108] situato all'esterno dell'edificio principale. In quattro casi, su cinque conosciuti[109], si tratta di corpi a pianta centrale, di cui due dotati di absidi e

---

[108] "Nei primi tempi cristiani, dato che i battesimandi non erano ammessi nell'interno delle chiese, il b. doveva essere un locale distinto da queste: in genere un piccolo edificio a pianta centrale e coperto da cupola, al centro del quale era posto il fonte battesimale."

Cit. O. Ferrari, *battistero*, in: P. PORTOGHESI (1968) D.E.A.U., *ad vocem*.

[109] Coeli Aula, Bossolo, Sant'Appiano e Castello; il quinto è Empoli, dove il battistero ha pianta quadrangolare, ma potrebbe essere ricavato dall'antica pieve preromanica, a cui fanno pensare l'irregolare paramento murario e l'insolita posizione a lato dell'attuale Collegiata.

colonne (Bossolo[110] e Sant'Appiano) esemplati sul modello dell'Anastasis di Gerusalemme o, più semplicemente, dei battisteri lombardi[111]. Il loro impianto, generalmente poligonale (escluso che a Coeli Aula), può far pensare agli analoghi edifici di Firenze e Volterra.

Una prima importantissima divisione del territorio è data dalla compresenza di alcune diocesi toscane. Prendendo a riferimento le *Rationes decimarum Tusciae*[112], che si collocano al termine dell'epoca qui analizzata, le *Chiese* di Lucca, Firenze, Fiesole, Volterra e Siena coprono la Valdelsa (nell'ordine proposto dalla documentazione due-trecentesca) rispettivamente con 2, 12, 1, 19 e 4 pivieri.[113]
Il lento aumento demografico, provocato dal passaggio da un'economia di sussistenza ad una di sviluppo, richiede più numerosi plebati che nei secoli precedenti, e quindi nuovi edifici

---

[110] Di questo si conosce solo l'impianto:la pianta centrale e la posizione di fronte alla pieve fanno supporre un uso battesimale per questo organismo edilizio, ignoto nella sua elevazione. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1972), 59.

[111] Potrebbero esserne i modelli la Chiesa di San Lorenzo a Mantova e la Rotonda di Brescia. Cfr. S. CHIERICI (1978), 315 e L. SPERANZA (1984), 44.

[112] Si veda la già citata carta allegata a M. GIUSTI, P. GUIDI (1942) e quella relativa agli enti ecclesiastici qui elaborata.

[113] Alla situazione fissata nelle *Rationes* si giunge attraverso alcuni cambiamenti avvenuti all'interno e sui confini dei territori delle diocesi, strettamente collegati alle vicende politiche. L'elemento principale di divisione politico-religiosa della Valle resta comunque il corso dell'Elsa "divenuto, in epoca alto medievale, il *limes* tra le diocesi di Lucca e Volterra sulla riva sinistra e Firenze sulla destra."

Cit. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 18.

plebani (anche se soltanto una volta si assiste con certezza alla creazione di un nuovo piviere: Monteriggioni da Marmoraia[114]); la maggior efficienza raggiunta nella produzione agricola permette la costituzione di capitali[115] sufficienti al finanziamento di cantieri di un certo impegno che danno vita al fenomeno del rinnovamento dell'edilizia religiosa di cui parla Rodolfo il Glabro[116] (e che in Valdelsa si esaurisce lentamente fra il XIII e il XIV secolo con la costruzione degli ultimi edifici romanico-gotici). Nel 1093, nella zona più ricca della Valdelsa e di tutto il Contado fiorentino[117], se ne hanno le prime notizie: viene concluso lo scomparso battistero di Coeli Aula e iniziato il cantiere romanico della Pieve di Empoli[118].

---

[114] Lo scorporo della Canonica di Stomennano (come viene ancora chiamata nelle *Rationes decimarum*) dal piviere di San Gervasio a Marmoraia avviene nei primi anni del XIV secolo, essendo nominata la Pieve di Santa Maria di Monteriggioni nel 1313. È l'unico esempio documentato di un fenomeno che probabilmente era stato molto più ampio nei secoli precedenti (gli altri casi sono difficilmente dimostrabili con i documenti, che generalmente non testimoniano il passaggio a pievi da altri istituti), a meno che l'istituzione di nuovi plebati abbia visto la costruzione di chiese *ex novo*. Cfr. E. REPETTI (1833-46), III, 501, M. GIUSTI, P. GUIDI (1942) e Doc. 693.

[115] La raccolta delle decime, divenuta consuetudinaria, porta benefici diretti alla pieve che ne è legittimamente incaricata. Cfr. G. PEPE (1959), 269-70 e J. CHAPELOT, R. FOSSIER (1985), 154.

[116] "All'avvicinarsi del terzo anno che seguì l'anno mille, si vedono ricostruire su quasi tutta la terra, ma soprattutto in Italia e in Gallia, gli edifici delle chiese. Sebbene la maggior parte, molto ben costruite, non ne avessero alcun bisogno, un vero spirito di emulazione spingeva ogni comunità cristiana ad averne una più sontuosa di quella dei vicini. Sembrava che il mondo stesso si scuotesse per spogliarsi della sua vetustà e per rivestirsi da ogni parte di un *bianco mantello di chiese*. Allora, quasi tutte le chiese delle sedi episcopali, quelle dei monasteri consacrati ad ogni genere di santi, e anche le piccole cappelle dei villaggi, furono ricostruite più belle dai fedeli".

Cit. J. LE GOFF (1981), 68; cfr. anche RODULFUS GLABER (1982).

[117] Cfr. R. STOPANI (1977), 44.

[118] Cfr. Doc. 216 e 215.

Alla fine del XIII secolo la distribuzione dei pivieri all'interno di ogni diocesi[119] appare capillare e uniforme e in questo lungo periodo la struttura dei plebati subisce poche variazioni. Raramente si giunge all'accorpamento di due pivieri confinanti (Luppisci e San Gimignano[120], Treschi e Nera[121], Elsa e Colle[122]) o allo spostamento dei confini plebani[123], ma, per motivi di sicurezza o di praticità, nell'ambito di uno stesso piviere si

---

[119] Cfr. la carta della distribuzione degli enti ecclesiastici.

[120] La pieve di San Donato a Luppisci, sede di una *iudicaria* longobarda, è nominata per l'ultima volta nel 971 e viene individuata nella chiesa di San Donato a San Gimignano. Il plebato di Luppisci evidentemente è stato successivamente accorpato alla Pieve di San Gimignano, esistente nel castello già nel 991, ma risalente a molto tempo prima. Cfr. S. MORI (1987-92) e Docc. 42 e 60.

[121] Della Pieve di San Lorenzo in *Trescle* si ha notizia nel 977; nel 979 viene citata tra le pertinenze del piviere dei Santi Giovanni Battista e Lorenzo; dopo il 1014 viene nominata la Pieve di San Giovanni in *Trescle*, individuata nella chiesa della Nera: è dunque ipotizzabile l'unione dei due pivieri entro il X secolo. Cfr. E. REPETTI (1833-46), III, 640, S. MORI (1987-92), 29 e Docc. 47, 48 e 94.

[122] Le due Pievi di San Salvatore e dei Santi Giovanni, Faustino e Giovitta risultano rette dallo stesso arciprete Teuzzone dalle Bolle concistoriali di Papa Pasquale II del 27 novembre 1115 e del 27 settembre 1119. Nella Bolla del 15 giugno 1204 l'arciprete di San Salvatore è anche pievano dei Santi Giovanni e Faustino. Cfr. E. REPETTI (1833-46), I, 755 e Docc. 245, 251 e 389.

[123] Nella Bolla concistoriale del 27 novembre 1115 vengono assegnate alla Pieve di Colle le chiese di San Biagio (già suffraganea di Sant'Ippolito) di Allano e Mezzano, successivamente sottoposte alla Pieve di Castello. Cfr. Docc. 245 e 617.

Nel 1266, in occasione della stesura del «Libro di Montaperti», vengono censite le parrocchie del Contado fiorentino contribuenti fin dal 1260 alle spese belliche della Repubblica. Confrontando questo documento con le *Rationes Decimarum*, si notano alcune discrepanze.

Al piviere di Empoli viene accorpata la Chiesa *Sancti Michaelis de Pianeczole*, già in territorio lucchese. A quello di Sant'Ippolito (Castelfiorentino) risulta sottoposto il popolo *Sancti Ylaris de Lungaiana*, poi nella giurisdizione della Pieve di San Piero in Mercato. Al plebato di San Lazzaro appartengono la Canonica *Sancti Eusebii* e la Chiesa *Sancti Johannis castri et curiae de Pulicciano ultra Elsam*, già in diocesi di Volterra; la Chiesa *Sancti Martini de Lucardo*, poi nella giurisdizione della Pieve di San Pancrazio; la Chiesa *Sancti Michaelis de Monte*, successivamente sottoposta a Sant'Ippolito; la Canonica *Sancti Stephani de Burgo Sanctae Floris*, già in territorio lucchese e distante più di 20 Km!

Cfr. C. PAOLI, a cura di (1889), P. GUIDI (1932) e M. GIUSTI, P. GUIDI (1942), R. STOPANI (1979) e Docc. 47, 61 e 400.

La chiesa di San Benedetto a Santa Lucia viene assegnata dalle *Rationes Decimarum* in tre momenti diversi ai pivieri di San Gimignano, Cellole e Chianni. Cfr. A.F. GIACHI (1887), 583, .

assiste spesso al trasporto del fonte battesimale dalla vecchia chiesa plebana ad una sede ritenuta più idonea: da San Niccolò ci si trasferisce a San Gimignano[124], da Spugna a Colle[125] e da San Giovanni Battista a San Salvatore[126], da San Ginesio a San Miniato[127], da Rignano a Castelfalfi[128], da Pisignano a Montignoso[129], da Monte Voltraio a Pignano[130] e da Sant'Ippolito a Castelfiorentino[131]. Molte di

---

[124] "A questo piccolo oratorio saranno in seguito trasferiti i privilegi dell'antica pieve, che si trovava fuori porta San Giovanni vicino alla fonte di Pietratonda, e che era dedicata a San Niccolò, della quale è scomparsa ogni traccia".

Cit. I. VICHI IMBERCIADORI (1980), 2. Cfr. anche S. MORI (1987-92).

[125] Della chiesa battesimale di Santa Maria a Spugna, posta nel Piano d'Elsa e legata alla costituenda Abbazia di Spugna, si hanno notizie nel 1007; è ipotizzabile il trasporto del fonte nella vicina Chiesa di San Giovanni Battista, in luogo più sicuro e popolato, entro il 1115, cioè quando viene ormai nominata come semplice cappella e si hanno invece già notizie della Pieve in Piano a Colle, poi trasportata in San Salvatore a Colle Alto. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 453 e Docc. 86, 245 e 389.

[126] Dell'antica Pieve in Piano, situata alla base del castello di *Piticciano*, resta il ricordo nel nome della Via che passa di fronte al Convento di Sant'Agostino, sulla cui area un tempo sorgeva la chiesa battesimale, ceduta all'Ordine dal Capitolo di Colle nel 1305. Cfr. E. REPETTI (1833-46), I, 750, G. GOBBI (1984), 28, Doc. 686 e la nota 20.

[127] Prima di sottomettere e distruggere il borgo rivale, i samminiatesi, con concessione papale del 1236, trasferiscono il titolo dell'antichissima pieve di San Ginesio alla cappella di Santa Maria, esistente nel castello e già da un secolo ampliata. Cfr. G. VILLANI (1823), VI, 52, E. REPETTI (1833-46), V, 91, R. DAVIDSOHN (1957-60), II, 474, M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 33 e Doc. 522.

[128] La pieve di Rignano viene nominata fino al 1147, mentre quella di Castelfalfi, costruita fuori dalle mura castellane, dal 1276: è dunque ipotizzabile un trasferimento del fonte nel lungo periodo che intercorre fra le due date. Cfr. S. MORI (1987-92) e Docc. 296 e 617.

[129] La Pieve di Pisignano, situata in località *Pievina*, è ricordata nel 1171, mentre San Giovanni a Montignoso appare nelle Decime Bonifaziane del 1276. Cfr. Docc. 334 e 617.

[130] Del trasferimento del titolo da San Giovanni a Montevoltraio a San Bartolomeo a Pignano non si sa molto. Dell'antica pieve si hanno notizie fino al 1252, mentre della nuova se ne hanno dal 1276: è ipotizzabile il trasporto nel breve periodo intercorso tra le due ultime date, epoca in cui sarebbe stata ricostruita la pieve e subito dopo (1262) assediata la soprastante rocca di Montevoltraio. Cfr. E. REPETTI (1833-46), III, 560 e Docc. 553 e 617.

[131] Il vecchio edificio, in posizione isolata e lontana un miglio rispetto al popoloso centro urbano, viene abbandonato probabilmente nel corso del XIII secolo, quando cioè è già stata ingrandita la chiesa di San Biagio nel castello di *Timignano*, dove viene trasferito il titolo della pieve. Nelle *Rationes Decimarum Tusciae* compare soltanto la *Plebes S. Ypoliti de Castro Florentino*, mentre in due documenti del 1289 si parla sia della *ecclesia S. Blasii* che della *plebs veteris S. Hippolyti*, suggerendo incertezza forse dovuta al fresco trasporto del fonte. La pieve vecchia è data ancora esistente nelle sue forme originali durante la visita pastorale del 28 dicembre 1627.

queste pievi (Castelfalfi, Monteriggioni, Montignoso, Castelfiorentino, Pignano e Monterappoli[132]), nonostante l'elaborazione degli elevati, mostrano una planimetria ad aula unica, diversamente dal resto delle chiese battesimali che hanno solitamente struttura basilicale, denunciando la loro origine di semplici *ecclesiae*.

Ma in altri casi la ragione di questa scelta spaziale sta altrove. A San Leonino in Conio[133] e alla Nera[134] è probabilmente la cronica scarsità di popolazione (e di risorse) di entrambi gli antichi pivieri a far optare per la soluzione planimetrica più elementare ed economica. A Radicondoli[135], la complessa icnografia di derivazione monastica è forse dovuta ai rapporti che i patroni, i Conti Aldobrandeschi, hanno con la più importante abbazia della Toscana meridionale, San Salvatore al Monte Amiata[136]. Nella

---

Cfr. G. LAMI (1758), II, 884-885, E. REPETTI (1833-46), I, 536, P. GUIDI (1932) e M. GIUSTI, P. GUIDI (1942), P. GHERARDINI (1959), 30, S. BORGHINI (1989) e Docc. 400, 644 e 645.

[132] San Giovanni Battista a Monterappoli, costruita nel 1165, è ricordata come pieve soltanto nel 1231. É possibile dunque che la costruzione, ad una sola navata, fosse relativa a una chiesa suffraganea. Di quale piviere, però? Cfr. Docc. 326 e 505.

[133] La Pieve di San Leonino è ricordata fin dal 1043 come *plebs*. Cfr. Doc. 129.

[134] La Pieve dei Santi Giovanni Battista e Lorenzo, attualmente allo stato di rudere, è ricordata come *plebs* fin dal 979. Cfr. la nota 16.

[135] La Pieve dei Santi Simone e Giuda è ricordata nel 1156 come una *plebs* del X secolo. Cfr. Doc. 279.

[136] I conti tentarono fin dall'XI secolo di contrastare il potere dell'abbazia che sorgeva all'interno del loro contado. Radicondoli apparteneva loro probabilmente fin dal XII secolo. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 280 e 357 e Docc. 232 e 468.

ricostruzione dell'antica Pieve di Corazzano[137] l'opzione per l'aula unica è invece suggerita dagl'influenti modelli delle chiese di Castelfiorentino e della Pieve di Monterappoli.

Il sistema amministrativo basato sulle pievi dipende in parte dalla viabilità minore[138]: generalmente le chiese matrici si trovano all'incrocio di importanti strade con vie secondarie e ogni plebato abbraccia una porzione di territorio, indipendentemente dalla consistenza della popolazione, tale che le chiese suffraganee non distino mai più di 10 Km dalla matrice[139], essendo decisiva l'accessibilità alla chiesa battesimale da ogni punto del piviere in meno di mezza giornata. Sulla Montagnola[140] la distribuzione delle pievi è più concentrata perchè sui rilievi le comunicazioni sono difficili e i tempi di spostamento a piedi ovviamente più lunghi.[141]

---

[137] La Pieve di San Giovanni è ricordata fin dall'883. La costruzione dell'edificio attuale risale al XII secolo. Cfr. Doc. 14.

[138] Il pievano è *pontifex*, nella doppia accezione di colui che presiede alle cerimonie religiose e che costruisce e mantiene i ponti. Il connubio tra le due funzioni ha origine nell'antica Roma, dove il *pontifex* era un sacerdote dedito al controllo del ponte sul Tevere.

[139] È la maggior distanza, che separa in linea d'aria la Pieve di Santa Maria a Casole dalla Chiesa di San Michele a Berignone, sua suffraganea.

[140] Si tratta delle Pievi di Marmoráia, Scuola, Pernina, Molli e Balli, molto vicine tra loro.

[141] In epoca successiva, la manutenzione delle strade è affidata ai popoli, cosa che ribadisce il legame tra organizzazione ecclesiastica e sistema viario. Cfr. G. PANSINI, a cura di (1989).

All'interno del già ristretto ambito della *plebs*, la vita religiosa si svolge normalmente intorno alle chiese suffraganee[142]: non tutte le cappelle del piviere si evolvono in parrocchie ma - in genere - solo quelle che sono "al centro di un *locus et territorium*"[143]. La chiesa è il luogo della vita civile e religiosa del villaggio: vi si celebrano riti, contratti, feste; vi trovano rifugio persone e beni; vi si riuniscono gruppi: è "il cuore della comunità"[144] e come tale è oggetto di particolari attenzioni da parte dei parrocchiani, che vi si identificano e ne attendono alla manutenzione[145].

Gli edifici degli enti ecclesiastici secondari (segnatamente delle chiese suffraganee), costruiti dal popolo senza la direzione di un *magister*, spesso non presentano alcun elemento decorativo; dal XII secolo in poi, però, il taglio delle pietre si fa molto più accurato di quanto non sia nelle coeve case di villaggio,

---

[142] Il santo patrono fungeva da elemento di distinzione e appartenenza al territorio: per identificare in modo certo un sito, era prassi indicare la dedicazione della chiesa del cui popolo faceva parte. Talvolta, a scanso di equivoci, venivano indicati il piviere e la diocesi di appartenenza. Per esempio dei pezzi di terra posti in Aielle, Terraguidi, Pastino, Gavignano e Campo d'Aja vengono dichiarati nelle cappelle di San Pietro a Petrugnano e San Martino a Pastino nel Piviere di Sant'Appiano, territorio fiorentino. Cfr. G. CHERUBINI (1985), 243 e Doc. 256.

[143] Cit. C. VIOLANTE (1977), 736-37. Cfr. la nota precedente.

[144] Cit. G. CHERUBINI (1985), 243.

Nella Chiesa di San Martino di Fusci Adamo di Segnoritto acquista case e terre nel 1055; nella Pieve di Santa Maria a Poggibonsi la Contessa Matilde pronuncia un placito nel 1075; nella Chiesa di San Martino a Poggibonsi Iacomo Sigheri Podestà di Poggibonsi si incontra con Inghiramo da Macerata Podestà di Siena nel 1227. Cfr. Docc. 143, 154 e 491.

[145] Cfr. E. LE ROY LADURIE (1991), 283.

presumibilmente eseguito da validi scalpellini appositamente ingaggiati nel cantiere, riflesso ora di un più complesso e specializzato sistema economico e produttivo. Si danno anche casi eccezionali, come a San Miniato, dove la chiesa suffraganea di Santa Maria gareggia in pregio artistico con la sua matrice[146] in San Genesio rispecchiando la situazione di aperta concorrenza tra il Castello e il Borgo.

Ogni cappella è normalmente sottoposta ad un patrono, che ha il diritto di nominarne il rettore, sovrintendere alla raccolta delle decime[147] e amministrare le rendite del talvolta cospicuo patrimonio[148]; patrono e rettore, spesso espressione di famiglie nobili[149], istituzioni laiche[150] o religiose particolarmente influenti, tendono a «impadronirsi» dell'istituto affidatogli, considerandolo come possesso del proprio gruppo[151]: le loro iniziative edilizie,

---

[146] Questa è naturalmente una supposizione, essendo stata la Pieve di San Genesio distrutta dai samminiatesi nel 1248. Sembra però poco verosimile che nello stesso piviere, pur grande e ricco come questo, si potesse trovare un edificio di pari complessità dell'attuale Cattedrale. Cfr. la nota 22.

[147] Per avere un'idea della consistenza finanziaria delle «rendite» decimali di una *ecclesia*, cfr. P. GUIDI (1932), M. GIUSTI, P. GUIDI (1942) e L. GAMBI (1952).

[148] Anche le pievi e le loro chiese succursali, al pari degli altri enti di assistenza, vengono dotate di beni.

[149] Ad esempio, nel 1330 il pievano di San Piero in Mercato era Filippo Frescobaldi, la cui famiglia era patrona di molte chiese anche nei pivieri dei dintorni. Cfr. Doc. 713.

[150] Come i monasteri organizzavano i «rapporti tra cielo e terra» dei signori fondatori, così anche le comunità avevano romitori dove santi uomini pregavano per la collettività. Ad esempio, Santa Verdiana, sepolta viva a Castelfiorentino agli inizi del Trecento, era la vittima sacrificale di quella società che le garantiva la sopravvivenza in cambio di miracoli e intercessioni.

Cfr. A. BENVENUTI PAPI (1994).

[151] Quando la fondazione è «privata» si tratta di un possesso legale.

nonostante il generale basso pregio artistico delle fabbriche, sono talvolta il riflesso degli interventi più complessi realizzati altrove dai loro referenti, almeno nell'uso dei materiali.

A partire dalla seconda metà dell'XI secolo, nell'ambito del generale rinnovamento della Chiesa, si assiste al rilancio e allo sviluppo di comunità di canonici riformati, ecclesiastici secolari che tengono vita comune alla maniera dei monaci accentuando la dimensione sociale dell'ideale monastico. Le prime comunità valdelsane si stabiliscono intorno alle Pievi (Sant'Agnese[152], Empoli[153], Sant'Ippolito a

---

"La supremazia dei laici sugli ecclesiastici fu determinata anche dal fatto che i laici si appropriavano materialmente delle chiese e dei luoghi di culto. Ai laici, infatti, non bastava sfruttare il patrimonio delle Chiese; volevano anche «possedere» fin da questa vita le garanzie della propria salvezza eterna, e perciò fondavano una chiesa sulle proprie terre, la dotavano di beni propri, le destinavano un ecclesiastico (di solito scelto tra i loro servi o dipendenti) perchè la officiasse (sono dette «chiese private» o ecclesiae propriae). Oltretutto, pensando alla propria salvezza spirituale, questi laici facevano anche un buon investimento: una chiesa, per quanto «privata», diventava centro di culto per una popolazione e pertanto riceveva lasciti, elemosine e *decime*.

La chiesa privata, in sostanza, fondata e fatta funzionare al di fuori di ogni controllo o giurisdizione del vescovo locale, rientrava nel patrimonio di un signore laico alla stessa stregua di un mulino, di un castello, di un appezzamento terriero o di un diritto di passaggio, e seguiva perciò il destino che è tipico di ogni patrimonio: era venduta, permutata, donata, affittata, conservata, a seconda del volere del proprietario e a prescindere, comunque, dall'autorità del vescovo.

E non è tutto: gli stessi potenti laici fondano chiese e monasteri anche, se non soprattutto, per ragioni politiche, ossia per affermare, nei luoghi e nelle forme più utili, la loro signoria territoriale: non per nulla chiese e monasteri sono spesso edificati in zone strategicamente importanti."

Cit. G. GRACCO (1982), 184.

Il primo documento valdelsano di una lunga serie di donazioni *pro anima sua* è del 754. Nel 938 è documentata la transazione della chiesa di San Miniato, fondata su licenza del vescovo lucchese intorno al 700, mentre la prima fondazione nota è del 1001. Cfr. Docc. 2, 6, 28 e 78.

[152] Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 292 e Doc. 148.

[153] Empoli, non a caso il centro attualmente più importante e popoloso della Valdelsa e del Valdarno inferiore, nacque intorno ad una di queste comunità, a cui Niccolò II nel 1059 concesse ampi privilegi e del cui insediamento favorì lo sviluppo, culminato con il «restauro» della Pieve nel 1093 e

Castelfiorentino[154], Sant'Appiano[155], Chianni[156], Sant'Ippolito a Coneo[157] e Montevoltraio[158]), dove già esistevano un arciprete con alcuni chierici, ma ben presto si trovano canonici governati da un priore in molte chiese suffraganee[159].

---

la fondazione del castello dei Conti Guidi nel 1119. Cfr. G. CAVINI (1993), 2-3 e Docc. 157, 186 e 222.

[154] Contemporaneamente alla bolla per la comunità empolese, Niccolò II ne spedisce una anche al Capitolo di Sant'Ippolito. Cfr. Doc. 158.

[155] Cfr. Doc. 191.

[156] Nel 1061 viene pronunciato un placito nella Canonica di *Clanni*. Cfr. Doc. 159.

[157] Cfr. Doc. 412.

[158] Cfr. Doc. 257.

[159] Oltre a quelle annesse alle pievi di Empoli (1059) Castelfiorentino (1059) Poggibonsi (1206) Sant'Appiano (secolo XI) Chianni (1061) Montevoltraio (1123) Coneo (secolo XII) e Sant'Agnese (1056), le canoniche suffraganee erano dislocate a Bastia (1194) Marcignana (1194) San Miniato (1194) Valdibotte (1192) Martignana (1277) Granajolo (1277) Petrazzi (1277) Certaldo (1260) Lucardo (1260) Lucignano (1073) Papaiano (1220) Linari (1277) Monsanto (1277) San Filippo (1277) San Giorgio (1277) Nebbiano (1277) Sambuco (1180) San Gimignano (1277) Fonterutoli (1275) Rencine (1204) Sant'Antimo (1154) Colle (1276) Onci (1276) Casaglia (1140) Castelvecchio (1220) Strada (1192) Puliccianello (1260) Ghinzano (1230) Pancole (1374) Varna (1230) San Vittore (1276) Castelnuovo (1276) Collepatti (1276) San Mariano (1234) Monte Terzi (1303) Paurano (1048) Scarna (1178) Trecciano (1276) Montescalocchi (1139) Cedda (1276) Famalgallo (1276) Talciona (1156) Monteriggioni (1303) e Stomennano (1276).

In Valdelsa le canoniche si trovavano così distribuite:

Diocesi	**Pivieri**	**XI sec.**	**XII sec.**	**XIII sec.**	**XIV sec.**	**totale**
Lucca	San Genesio	0	3	0	0	**3**
Firenze	Empoli	1	1	0	0	**2**
"	Coeli Aula	0	0	1	0	**1**
"	Monterappoli	0	0	1	0	**1**
"	Castelfiorentino	1	0	1	0	**2**
"	San Lazzaro	0	0	1	0	**1**
"	San Pancrazio	1	0	1	0	**2**
"	Poggibonsi	0	0	2	0	**2**
"	Sant'Appiano	1	0	4	0	**5**
"	Bossolo	0	1	2	0	**3**
Fiesole	San Leonino	0	1	2	0	**3**
Volterra	Colle	0	0	2	0	**2**
"	San Gimignano	0	2	1	0	**3**
"	Cellole	0	0	2	1	**3**
"	Chianni	1	0	1	0	**2**
"	Cojano	0	0	2	0	**2**
"	Montignooso	0	0	1	0	**1**
"	Nera	0	0	0	1	**1**

Le canoniche, dove essi si riuniscono, sorgono nei punti «caldi» della Valle, soprattutto lungo tracciati viari[160], e si offrono sul territorio come punti di servizio per le popolazioni locali e per i viandanti che vi cercano rifugio, per cui la loro riconoscibilità risulta fondamentale: la croce greca, simbolo pregnante per tutta la Cristianità, è posta in punti visibili degli edifici religiosi preposti all'accoglienza come elemento qualificante. Feritoie a croce (#53) e croci scolpite (#18) si trovano sulle pareti e sugli architravi di molte pievi, conventi, spedali e soprattutto delle canoniche: delle 16 in cui gli elevati si sono sufficientemente conservati, ben 8 (Marcignana, Certaldo, Papaiano, San Filippo[161], Onci, Castelvecchio, Cedda, Casaglia) mostrano la croce; a Rencine, inoltre, tra la cuspide e la finta galleria pensile, si nota una strana apertura (#53f),

"	Pignano	0	1	0	0	**1**
"	Coneo	0	1	0	0	**1**
"	Castello	1	2	0	0	**3**
"	Molli	0	0	1	0	**1**
"	Radicondoli	0	1	0	0	**1**
Siena	Sant'Agnese	1	1	2	0	**4**
"	Marmoraia	0	0	1	1	**2**
totale	**25/38**	**7**	**14**	**26**	**3**	**52**

Cfr. Docc. 136, 148, 157, 158, 159, 177, 221, 257, 282, 287, 303, 307, 347, 353, 390, 391, 400, 411, 426, 432, 473, 474, 499, 513, 589, 614, 616, 617, 619, 683 e 768.

[160] Cfr. R. STOPANI (1985) ed *eidem*, a cura di (1986), 25 e 25n.

[161] Qui la croce è incisa e difficilmente databile.

successivamente obliterata, a forma di clessidra somigliante alla feritoia zigzagante dello Spedale della Magione (#53k); a Talciona, invece, pur mancando la croce, c'è un ancor più esplicito segno di accoglienza ai pellegrini: la scena dell'adorazione dei magi scolpita sull'architrave (#47p).

La distribuzione delle canoniche sul territorio non è uniforme, ma si concentra nei pivieri dove maggiori sono le possibilità di comunicazione[162]: ecco che questi edifici, pur inseriti nel contesto locale del plebato, si fanno portatori di messaggi di accoglienza e ricettacolo di varie tendenze culturali.

La regola di vita comune dei canonici talvolta conduce a soluzioni spaziali proprie delle chiese monastiche (#04), come la tipica pianta sviluppata longitudinalmente a Cedda (dotata di arcone divisorio: #04e) e a Papaiano (dotata di transetto: #04d).

Per quanto riguarda il clero non secolare, in Valdelsa si delinea una situazione assai composita. Nella valle si trovano molti cenobi, facenti capo a diversi ordini religiosi: abbazie

[162] Cfr. R. STOPANI (1988), 74.

ed eremi, isolati e disseminati sul territorio[163]; conventi, inseriti negli insediamenti urbani, a cui danno vita soprattutto gli ordini mendicanti-predicatori dal XIII secolo in poi.

I monaci cassinesi non riformati sono presenti in Valdelsa con 4 abbazie, di San Michele Arcangelo a Marturi (X-XI secolo[164]), di San Salvatore all'Isola (1001[165]), di Santa Maria e del Santo Sepolcro a Elmi (nell'XI secolo[166]) e di San Salvatore a Spugna (dall'XI al XIII secolo[167]), e coi 2 eremi, di Santa Maria a Montemaggio (XII secolo[168]) e di Montevasone (XIII secolo[169]), appartenenti alla Badia a Isola. Soprattutto le abbazie di Marturi e dell'Isola vengono sostenute da ricche donazioni e ricevono continuamente benefici in accomandigia[170], grazie ai quali detengono nel

---

[163] Nel repertorio degli insediamenti valdelsani questi 16 manufatti sono indicati, fuori dagli elenchi per diocesi, col prefisso 00.

[164] L'atto di fondazione, datato 12 luglio 969, è un falso prodotto presumibilmente verso la fine dell'XI secolo. Il primo documento (copia fedele dell'originale) che si riferisce all'abbazia è la cospicua donazione del Conte Ugo Marchese di Toscana, rogata il 10 agosto 998. La Badia viene riformata camaldolese nell'XI secolo. Cfr. E. REPETTI (1833-46), I, 23, W. KURZE (1969), P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 350 e Docc. 39 e 72.

[165] Cfr. W. KURZE (1967), P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 332 e Doc. 78.

[166] La Badia, fondata nel 1034, passa alla regola camaldolese nel 1073. Cfr. Docc. 115 e 180.

[167] La Badia di Spugna è ricordata dal 1108 in un documento che ne attribuisce la proprietà ai Conti Aldobrandeschi. L'abbazia passa alla regola vallombrosana nel 1301. Cfr. Docc. 232 e 677.

[168] La chiesa di Santa Maria, esistente già nel 1086, è ricordata come eremo appartenente alla Badia a Isola nel 1126. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 334 e Docc. 173, 175, 261 e 342.

[169] A Montevasone, appartenente alla Badia a Isola fin dal 1226, soltanto nel 1305 viene attestata la presenza di un eremo, ma occupato dai frati Agostiniani. Cfr. Docc. 487, 666 e 686.

[170] Il primo caso di *commendatio*, rinunzia alla libera proprietà in cambio di protezione, si ha nel 1006 con la donazione fatta da Ildebrando al Monastero di San Salvatore.

XII secolo i più importanti patrimoni ecclesiastici della vasta area che corrisponde al versante destro dell'alto bacino dell'Elsa.

Oltre all'abbazia di San Michele Arcangelo a Marturi (riformata nell'XI secolo[171]), in Valdelsa ai monaci camaldolesi appartengono quelle del Santo Sepolcro a Elmi (dal 1073[172]), di San Pietro a Mucchio (1085[173]), di Santa Gioconda a Gonda (XIII secolo[174]) e di San Pietro a Cerreto (XI secolo[175]), e l'eremo di San Mariano (XIII secolo[176]) annesso alla Badia ad Elmo, tutti centri monastici (eccetto Marturi) situati in un'area alla sinistra dell'Elsa, compresa tra l'Arno e il torrente Foci, dove sono pure concentrati i non molti possedimenti delle abbazie e la maggior parte dei castelli dei Cadolingi.

I monaci vallombrosani posseggono in Valdelsa 3 abbazie, di San Vittore (1075[177]), di

---

Cfr. G. LUZZATTO (1958), 63 e Doc. 85.

171 Cfr. la nota 58.

172 Cfr. Doc. 180.

173 La chiesa di San Pietro in *Fontiano* viene offerta a Camaldoli nel 1085 e ricordata come organizzata in monastero nel 1113. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 370 e Docc. 171 e 241.

174 Il luogo dove verrà fondata la Badia è noto fin dal 1194, mentre la presenza del cenobio è segnalata dal 1252. Cfr. Doc. 400 e 552.

175 La chiesa di San Pietro a Cerreto viene donata a Camaldoli nel 1059 e ricordata come abbazia nel 1113. Cfr. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 21 e Docc. 155 e 241.

176 San Meriano è ricordata come canonica dipendente dalla Badia a Elmi nel 1234. Cfr. Doc. 513.

177 La chiesa di San Vettorio viene donata alla Contessa Berta dei Cadolingi, badessa vallombrosana di Cavriglia, nel 1075. A questo atto segue lo stabilirsi di una comunità monastica femminile, poi sostituita da una comunità canonicale. Cfr. Docc. 155 e 616.

Santa Maria a Coneo (XI secolo[178]) e di San Salvatore a Spugna (dal 1301[179]), situate alla sinistra dell'Elsa in un'area ristretta controllata dai Conti Aldobrandeschi, dal Vescovo di Volterra e, più tardi, dal Comune di San Gimignano[180], e l'eremo di Fiano (XII secolo[181]) sulle colline che dividono la Valdelsa dalla Val di Pesa.

Insieme con le proprietà degli istituti dello stesso ordine monastico che sorgono fuori della Valdelsa[182], i monasteri (in prevalenza camaldolesi e vallombrosani) formano una rete di supporto alla diffusione del modo particolare di concepire e gestire il territorio, oltre che della spiritualità dei monaci.

Le strutture architettoniche delle comunità monastiche che si insediano in Valdelsa, simili nelle linee generali, propongono notevoli varianti. Le 6 abbazie (su 9)[183], delle cui

---

178 L'Abbazia di Santa Maria a Coneo è nota fin dall'inizio dell'XI, quando vi si ritira Lamberto Vescovo di Firenze. La chiesa del monastero viene consacrata nel 1124 dai vescovi di Volterra, Anagni e Acqui. Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 224n e Docc. 221 e 239.

179 La Badia di Spugna passa alla regola vallombrosana nel 1301. Cfr. Doc. 677.

180 Nel 1224 la villa di San Vittore è compresa nel contado di San Gimignano. Doc. 484.

181 Il priorato di *Alfiano* è ricordato come già esistente nel 1164. Doc. 322.

182 Le abbazie con i possessi più cospicui in valle sono la Badia Fiorentina, Passignano, Coltibuono, San Miniato al Monte di Firenze e San Savino di Pisa.

183 Nelle abbazie di Santa Maria a Coneo e dei Santi Cirino e Salvatore all'Isola si conservano ancora in ottimo stato sia la chiesa che buona parte delle strutture del monastero; la Badia di Santa Maria e del Santo Sepolcro ad Elmi ha ancora leggibili la chiesa e la distribuzione dei locali per i monaci (e pertanto necessiterebbe di un adeguato restauro); del monastero di San Vittore si conservano la corte e le fondamenta della chiesa, da poco recuperata dagli scavi archeologici; la Badia di San Pietro a Cerreto presenta di originale una parte della chiesa abbaziale e la disposizione dei

fabbriche si abbia ancora memoria, presentano gli ambienti per i monaci disposti a partire dal lato meridionale della chiesa, su cui spesso si sviluppa un chiostro o una corte (#01). Trattandosi di insediamenti isolati e destinati alla raccolta e custodia delle ricchezze della comunità (prodotti agricoli, utensili e beni di lusso), assumono esternamente l'aspetto di fortezze (Marturi) o comunque di strutture introverse, come del resto le più grandi abbazie del tempo[184]. Gli spazi aperti interni non sempre riescono ad essere *horti conclusi* riservati ai monaci[185], ma appaiono piuttosto come cortili di servizio per l'«azienda agricola» che, d'altra parte, ogni abbazia rappresenta. Un ulteriore elemento di distinzione dei monasteri è senz'altro l'icnografia abbaziale (#04): i benedettini «neri» presentano una planimetria basilicale dotata di cripta[186], i riformati (sia

---

locali; della Badia di San Salvadore a Spugna, demolita nel '700, si hanno approssimativi rilievi pubblicati in F. MOROZZI (1775).

L'abbazia di Santa Gonda appare invece completamente trasformata; di San Pietro a Mucchio non resta più niente; sul Poggio di Marturi, dove sorgeva la Badia di San Michele Arcangelo, restano solo le basi della cinta muraria del castello-abbazia.

[184] Ci riferiamo ad esempio al monastero di Sanct Gallen, di cui si conosce planimetria e organizzazione funzionale. Cfr. M. NERI (1978), 336.

[185] Del chiostro di Badia a Isola sono attualmente visibili rifacimenti successivi al periodo medioevale, per cui risulta difficile immaginarne l'originale impianto spaziale.

[186] Così le abbazie di Spugna e dell'Isola. Sarebbe naturalmente assai interessante poter disporre di dati anche su San Michele Arcangelo a Marturi, il più grande e potente monastero della Valdelsa fiorentina.

vallombrosani che camaldolesi) un'aula unica allungata, con o senza transetto[187].

Nel XIII secolo si stabiliscono nei principali centri urbani le prime comunità degli ordini mendicanti e predicatori: i conventi dedicati a San Francesco, San Domenico, Sant'Agostino, Santa Chiara (per citare solo quelli più diffusi) si distribuiscono in modo equidistante[188] sul territorio, raggiungendo così buona parte della popolazione valdelsana, urbana, inurbata o appartenente al contado immediatamente vicino ai centri maggiori.
I francescani sono presenti a San Gimignano (1211[189]), San Miniato (1211[190]), Poggibonsi (1220[191]), Colle (1224[192]), Castelfiorentino

---

[187] Così le abbazie di Elmi, Coneo e Cerreto, e l'eremo di San Vittore. Delle ultime due disponiamo soltanto, rispettivamente, di un muro laterale e del basamento.

La Badia ad Elmi mostra inoltre nella cripta (unica interamente superstite tra quelle valdelsane) capitelli e costoloni simili a quelli del locale ipogeo dell'Abbadia San Salvatore, risalente all'XI secolo. In I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 43 si sostiene che la costruzione della chiesa dell'Abbazia di Elmi sia riferibile alla seconda metà del XII secolo. Se si ammette che le cripte dei due monasteri benedettini (Elmi lo è fino al 1073) siano coeve, si devono ipotizzare due fasi di costruzione, ma la facciata non pare essere così tarda. Cfr. anche D. NEGRI (1978), 341 e le note 60 e 77.

[188] "La bolla di Clemente IV del 20 novembre 1265 vieta la costruzione di conventi mendicanti a una distanza reciproca inferiore a 300 canne, «mensurandarum per aerem, etiam ubi alias recte mensurari loci dispositio non permittit»".

Cit. E. GUIDONI (1989), 307n.

[189] Il convento, fondato secondo la tradizione, da Francesco in viaggio lungo la Valdelsa nel 1210, venne costruito fuori dalla porta di San Giovanni nel 1247. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 45, L. WADDING (1931), I, 128-129 e Doc. 540.

[190] Fondato, secondo la tradizione, dallo stesso San Francesco nel 1211, il Convento attuale venne costruito nel 1276 e ampliato nel 1343. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 91 e L. WADDING (1931), I, 128-129 e Docc. 452 e 615.

[191] Il Convento di San Lucchese sorge presso il castello di Poggiobonizzo, ove un tempo era la chiesa di Santa Maria a Camaldo, donata dal Comune di Poggiobonizzo allo stesso Francesco d'Assisi nel 1220. L'edificio attuale risale alla seconda metà del XIII secolo. Il convento francescano diventa il

(1230[193]) e Tavarnelle (1278[194]), privilegiando i luoghi dove i contrasti politici e sociali sono più aspri: presso centri distrutti la cui popolazione è allo sbando (Borgo San Ginesio, Poggiobonizzo, Semifonte) o cittadine in espansione dove il confronto tra i gruppi sociali si promette duro scontro (Colle, San Gimignano, San Miniato, Poggibonsi, Castelfiorentino). É da notare anche come la presenza dei frati sia favorita da comuni o da rappresentanti ghibellini[195] (forse a cagione delle affermazioni francescane sulla povertà della Chiesa, utili alla politica imperiale); nel 1278 la Contessa Beatrice degli Alberti di Capraia, vedova del Conte Marcovaldo dei Guidi di Dovadola e quindi appartenente ad entrambe le famiglie feudali più attive sul fronte ghibellino (in funzione antifiorentina), beneficia con il suo testamento moltissimi conventi francescani, tra cui quelli maschili di

---

centro della vita sociale di Poggibonsi subito dopo le distruzioni del 1270: è nella casa dei frati minori che viene rogito un atto di compravendita del 21 agosto 1271.

Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 13, P. BERTAGNA (1969), E. IANULARDO (s.d.), 25 e 42 e Docc. 478, 554, 603, 604 e 675.

192 L'edificio attuale venne iniziato nel 1235. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 31, C.M. DE LA RONCIÉRE (1975), 46n e Docc. 485, 496 e 516.

193 Cfr. E. REPETTI (1833-46), I, 536, I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 19.

194 Il Convento di Santa Lucia si trova al Borghetto, a pochi passi dalla Via Cassia. È nominato nel 1278 nel testamento olografo della Contessa Beatrice degli Alberti, sua benefattrice. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 27, F. DEL GROSSO, G.C. ROMBY, R. STOPANI (1990) e Doc. 624.

195 I comuni di Colle, Poggibonsi, San Gimignano e San Miniato, filoimperiali nel 1221, donano ai frati terre o chiese nei pressi delle proprie cittadine. Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), II, 119-120 e note precedenti.

San Francesco a Castelfiorentino e di Santa Lucia al Borghetto presso Tavernelle e quello femminile di Santa Maria della Marca presso Castelfiorentino[196].

Le clarisse[197] hanno monasteri a San Miniato (prima metà XIII secolo[198]), Castelfiorentino (prima metà XIII secolo[199]) e San Gimignano (1262[200]), entro le cui mura si stabiliscono per motivi di sicurezza e prestigio, dopo aver abitato in conventi periferici, non lontano dai frati del Prim'Ordine.

Gli agostiniani, già presenti in alcuni romitori della valle[201], sulla fine del XIII secolo si stabiliscono a San Gimignano (1272[202]), Empoli (XIII secolo[203]), Selvamaggio (XIII secolo[204]),

---

196 Cfr. la nota 88.

197 Per la fortuna del movimento damianita in Toscana, cfr. A. BENVENUTI PAPI (1993), da cui ricaviamo interessanti indicazioni bibliografiche e cronologiche.

198 Entro il 1226 le Clarisse si stabiliscono in località *S. Chiara*, trasferendosi nel Conservatorio di San Paolo dopo il 1379. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 93, G. CONTI (1863), 36, A. TOGNOCCHI A TERRINCA (1935), 96, A. BENVENUTI PAPI (1993), 76 e Doc. 772.

199 Entro il 1228. Cfr. E. REPETTI (1833-46), I, 536, Z. LAZZERI (1919), 13-15, G. LEMMI (1990) e A. BENVENUTI PAPI (1993), 76.

200 Clarisse sono presenti presso San Gimignano nel 1262 in località *S. Chiara*, così ricordata dal 1315: il convento viene successivamente trasportato nell'ex-spedale di Santa Croce entro le mura. Cfr. A. BENVENUTI PAPI (1993), 80 e Doc. 592 e 698.

201 I romitori di Selvamaggio e Montevasoni appartengono ai frati neri fin dal 1256. Cfr. B.A.L. VAN LUIJK (1968).

202 Il primo Convento, dedicato a San Silvestro, viene fondato il 15 giugno 1272 a Racciano, poco fuori le mura, e trasferito in San Gimignano nel 1280 (la Chiesa di Sant'Agostino venne consacrata il 31 marzo 1298). Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 45, I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 51, Docc. 608, 629, 630 e 666.

203 La prima comunità, costituitasi prima del 1296 intorno alla chiesa di Santa Maria Maddalena fuori dalle mura, si trasferisce in Empoli nel 1367 su terreno demaniale concesso dagli Otto di Balia, fondandovi il Convento di Santo Stefano. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 47, W. SIEMONI (1986) e Docc. 658 e 764.

Colle (1305[205]), San Miniato (1338[206]), Gambassi (XIV secolo[207]) e Poggibonsi (XIV secolo[208]), nella maggior parte dei casi dapprima occupando terreni periferici[209] e poi trasferendosi all'interno delle mura su proprietà pubbliche; i frati «neri» di Racciano, un convento *extra muros* che ha ancora alcune caratteristiche dell'eremo, vengono invitati a stabilirsi in una dimora più confacente in San Gimignano a suon di elargizioni pubbliche[210]. Gli insediamenti agostiniani interesseranno tutta la Valdelsa nel momento in cui lo sviluppo demografico sarà all'apice e gli equilibri tra Siena e Firenze saranno ormai raggiunti[211].

I domenicani entrano in Valle soltanto nel XIV secolo trasferendosi a San Gimignano (già nel

---

[204] Questo eremo, detto di Sant'Antonio al Bosco e nominato nelle *Rationes Decimarum* del 1303, appartenne agli Agostiniani di Lecceto. Cfr. E. REPETTI (1833-46), I, 94.

[205] Provenienti dall'Eremo di Montevasoni, i frati Agostiniani ricevono in perpetuo la Pieve di San Giovanni Battista in Piano nel 1305. Cfr. Doc. 686.

[206] Il Convento di Santa Caterina viene fondato su terreno donato dal Comune di San Miniato nel 1338. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 93 e Doc. 734.

[207] Cfr. Doc. 741.

[208] Cfr.E. REPETTI (1833-46), IV, 480, I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 55 e Doc. 777

[209] Questo dato è dovuto all'origine eremitica dell'ordine e all'economicità dei terreni *extra moenia*. Cfr. B.A.L. VAN LUIJK (1968).

[210] Il Comune offre 20·000 mattoni ai frati agostiniani per la chiesa del loro convento. Cfr. L. PECORI (1853), 414-415 e Doc. 646.

[211] Le agostiniane, meno numerose dei loro omologhi maschili, si trovano dal XIV secolo a Radicondoli (1317) e San Gimignano (1334). Cfr. E. REPETTI (1833-46), IV, 717 e V, 47 e Docc. 699, 720, 727 e 755.

1318[212]) e San Miniato (1330[213]) a seguito della fuga dei monaci dalle città scomunicate, a cui fa riferimento la Bolla papale del 1329[214].

I serviti vengono attestati a Casole nel 1338, ma niente ci è noto del loro insediamento nel castello[215].

I conventi urbani appaiono distribuiti nel tessuto insediativo in modo equilibrato e spesso di comune accordo tra loro[216]: "ciascun ordine gravita, per necessità, su una determinata area di raccolta delle elemosine, e [...], quindi, per evitare sovrapposizioni e contrasti, è opportuna la dislocazione decentrata e distanziata."[217] A San Gimignano, dove tutti e tre gli ordini principali sono rappresentati e la popolazione è sufficientemente numerosa, Francescani, Domenicani e Agostiniani si attestano ciascuno in una contrada[218], equidistanti dalla Pieve,

---

[212] Nel 1318 i frati di San Domenico ricevono una casa in San Gimignano, mentre il convento risulta costruito nel 1332. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 46 e Docc. 702 e 717.

[213] Anno in cui i frati predicatori sono attestati nella Chiesa di San Jacopo che acquistano il 3 maggio 1336 per fondarvi il loro convento. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 92 e Doc. 715.

[214] Pisa, Arezzo, Lucca e molti altri comuni italiani avevano appoggiato l'Imperatore, in aperto contrasto con l'autorita del Pontefice e da questo scomunicati nel 1327.

Il documento viene diretto ai Domenicani per concedere l'acquisto di case e l'erezione di loro nuovi conventi in San Gimignano, San Miniato e Montepulciano. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 46 e Doc. 712.

[215] Cfr. Docc. 723 e 733.

[216] Cfr. E. GUIDONI (1989), 307.

[217] Cit. E. GUIDONI (1989), 316.

[218] San Francesco è in Contrada San Giovanni, Sant'Agostino in Contrada San Matteo, San Domenico passa dalla Contrada di Piazza a quella di Castello.

centro della vita sociale del castello e baricentro di quella religiosa.

Dunque, privilegiando l'ambito urbano, più ricco di elemosine e di fedeli, e ricevendo mezzi e terreni da privati cittadini o da autorità pubbliche per costruire i loro conventi, anche gli ordini conventuali si fanno soggetti della trasformazione della città, esprimendo ideologie urbane particolari, in relazione alle politiche adottate dall'ordine e agli interessi dei benefattori, generalmente rappresentanti dei gruppi al potere.

Tra i vari ordini, gli Agostiniani[219] e i Francescani[220] sono i più presenti e capaci di incidere sul paesaggio urbano con la costruzione di grandi complessi conventuali[221], che introducono in Valdelsa modelli cistercensi[222], rielaborati e diffusi in tutta Europa[223].

---

[219] Si tratta di 7 conventi di frati e 2 di suore.

[220] Sono 6 i conventi del Prim'Ordine, di gran lunga il più attivo in Valdelsa, e 3 quelli di Clarisse.

[221] "La storia dell'edilizia degli Ordini Mendicanti, particolarmente dei Francescani e dei Domenicani, permette di operare una suddivisione in tre periodi, si intende schematica, ma comprovata da un'ampia casistica soprattutto per quanto riguarda l'edilizia minore o provinciale. Il primo va dalle origini fino al 1240 circa, e vede in genere la costruzione di edifici di modeste dimensioni; il secondo dal 1240 al 1265 circa, giro di anni in cui le attività di predicazione impongono l'ampliamento e di conseguenza la trasformazione planimetrica degli edifici; il terzo infine inizia intorno al 1265, quando cioè il consolidato prestigio dei frati mendicanti in seno alla società cittadina porta ad uno sviluppo ulteriore della chiesa-tipo elaborata precedentemente."

Cit. M.L.CRISTIANI TESTI (1967), 72-73. Cfr. G. VILLETTI (1982), 225-229.

[222] Cfr. G. MASUCCI, a cura di (1987-88), 11.

[223] Cfr. G. VILLETTI (1982), 231 e 249.

Esaurita la prima fase di fondazione dei due grandi ordini mendicanti e di elaborazione delle rispettive Regole, francescani e domenicani (questi ultimi però meno influenti sul territorio valdelsano) si allontanano in architettura dai canoni originari di semplicità e povertà[224] per venire incontro alle nuove esigenze determinate dalla funzione sempre più importante esercitata dagli ordini in seno alla società tardo medioevale: e poichè per la predicazione sono necessarie aule di notevoli dimensioni - e consentendolo i sempre più consistenti frutti della questua - vengono ampliate tutte le vecchie chiesette, già ricevute in comodato o in dono perpetuo, o si costruiscono edifici *ex-novo*[225]. Le chiese francescane, il cui ricco prototipo è la chiesa superiore di San Francesco ad Assisi[226], sono quasi sempre costituite, in Toscana[227], da un'unica aula molto lunga (#02), coperta a capriate, intonacata o affrescata (come nella

---

[224] "Mediocres domos et humiles habeant fratres nostri, ita quod murus domorum sine solario non excedat in altitudine mensuram duodecim pedum, ecclesia triginta, et non fiat lapidibus testitudinata nisi forte super chorum et sacristia."

Cit. I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 9. Cfr. anche G. VILLETTI (1982), 233.

[225] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 9-10 e G. VILLETTI (1982), 225-6.

[226] Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 75 e G. VILLETTI (1982), 226.

[227] Cfr. G. VILLETTI (1982), 233-34 e 255.

Fa eccezione la basilica di Santa Croce a Firenze, la cui erezione risale alla fine del XIII secolo, in sostituzione della primitiva chiesa francescana, quasi sicuramente a navata unica. Cfr. G. VILLETTI (1982), 226.

perduta Chiesa di San Francesco a San Gimignano)[228], illuminata ai lati da ampie finestre archiacute e terminata da una o più scarselle voltate a crociera e in cui si aprono grandi bifore[229]; in Valdelsa la facciata è solitamente inquadrata da due lesene angolari di lombarda memoria (#56)[230].

I frati agostiniani, organizzati in ordine alla metà del Duecento[231], si stabiliscono in modo meno sistematico dei francescani, senza riuscire ad elaborare entro il XIII secolo dei propri modelli costruttivi: l'unico manufatto duecentesco (il Convento di Sant'Agostino a San Gimignano)[232] mostra soltanto leggere differenze rispetto al tipo francescano sia nella planimetria (la zona presbiterale è più corta: #02e) che nella facciata (priva delle lesene: #10o).

Gli ambienti conventuali attualmente esistenti risalgono solitamente al XIV secolo, sorti

---

[228] Nel dicembre 1298 Goccio, camarlingo di San Gimignano, paga il compenso per le pitture eseguite in San Francesco. Cfr. P. RAJNA (1920), 8 e Doc. 670.

[229] Così le chiese conventuali di San Lucchese, San Miniato e Castelfiorentino. La Chiesa di San Francesco a Colle, pesantemente trasformata all'interno, all'esterno presenta ancora oggi un bel filaretto e la forma delle monofore sul lato destro e nella tribuna; illeggibile invece la facciata, restaurata «in stile».

[230] A San Lucchese questo motivo compositivo potrebbe essere stato imposto dalla fabbrica precedente su cui si innesta la chiesa conventuale. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 14-15.

[231] L'ordine eremitico è fondato nel 1256 raccogliendo sotto la stessa regola i numerosi romitori di «frati neri», isolati e sparsi nella campagna. Cfr. Doc. 577.

[232] La chiesa venne aperta al pubblico il 31 marzo 1298, mentre il chiostro fu compiuto molto più tardi. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 45.

quando si concludono i primi lavori alle chiese o in occasione di nuove trasformazioni. In Valdelsa, dove si continuano ad usare i caratteri romanici fino alla metà del Trecento, gli ordini predicatori e mendicanti introducono i loro più avanzati modelli costruttivi, composti da pochi elementi architettonici gotici provenienti dall'Europa, senza che questi vengano però assimilati al di fuori della loro cerchia culturale: la costolonatura delle volte, limitata alle scarselle di poche chiese, è per esempio usata in funzione decorativa piuttosto che strutturale, come suggerisce la curvatura delle ogive, tendente al tutto sesto.

Fra gli istituti religiosi, quelli con più spiccata vocazione internazionale sono gli ospedali (in particolare quelli destinati ad accogliere pellegrini e stranieri in genere), che in Valdelsa sono così distribuiti[233]:

[233] La notevole preponderanza degli spedali situati nella diocesi di Volterra è sicuramente dovuta alla maggior disponibilità di notizie offerte dagli specifici studi di M. BATTISTINI (1932) e M. CAVALLINI (1942), circoscritti a quel territorio, ma soprattutto alla sua maggior estensione e al passaggio di qui delle strade più importanti.

L'abbondanza di spedali citati per la prima volta nel XIV secolo è inoltre dovuta ai numerosi lasciti fatti nel 1348 dagli appestati a lebbrosari già esistenti o da costruire.

Diocesi	sec. X	sec. XI	sec. XII	sec. XIII	sec. XIV	totale
Lucca	0	0	1	1	6	**8**
Firenze	0	0	3	2	4	**9**
Fiesole	0	0	1	0	0	**1**
Volterra	1	2	2	17	22	**44**
Siena	0	0	3	1	0	**4**
totale	**1**	**2**	**10**	**21**	**32**	**66**

Tra questi si contano xenodochi, ricoveri, lebbrosari e orfanotrofi, intendendosi col termine *spedale* praticamente tutte le strutture ricettive a scopo benefico[234]. Ogni ostello, come tutti gli enti ecclesiastici, è dotato di un proprio patrimonio, anche se spesso limitato[235], le cui rendite assicurano i mezzi finanziari per svolgere il servizio a cui è destinato.

Gran parte di questi istituti si trova in corrispondenza di insediamenti di una certa importanza. Le pievi, "poli aggregativi della vita associata"[236], dispongono spesso di spedali aperti a chiunque ne abbia bisogno[237]. I

[234] Naturalmente anche altri enti, quali pievi, canoniche e monasteri, potevano svolgere funzione di accoglienza per pellegrini, poveri, malati (in genere lebbrosi) e trovatelli (detti *innocenti* o *gettatelli*), anche se questo non era il loro compito principale. Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 24.

[235] Lo Spedale di Santa Fina in San Gimignano riceve nel 1255 le elemosine fatte sulla tomba della Santa, mentre lo Spedale di San Michele presso l'Abbazia di Marturi ottiene nel 1210 conferma dei propri vasti possessi addirittura dall'Imperatore. Cfr. Doc. 448 e 574.

[236] Cit. R. STOPANI, a cura di (1986), 24 e 24n.

[237] San Lazzaro a San Genesio (1194) San Giovanni a Semifonte (1192) Santa Maria a San Gimignano (1220) San Lazzaro a Cellole (1202) San Pietro a Coiano (1297) San Giovanni a Casole (1303) Santi Simone e Giuda a Radicondoli (1303). Cfr. Docc. 393, 400, 418, 473, 660 e 683.

monasteri erano stati incaricati in epoca carolingia[238] dell'assistenza[239] ai poveri e ai pellegrini, "ritenuta un compito di carattere pubblico e quindi di pertinenza regia[240]. Ogni monastero importante ha pertanto una «domus hospitalis» per i viandanti, e così dovette essere per i monasteri valdelsani posti in prossimità dei percorsi più battuti: la Badia a Isola e la Badia di Conèo sull'antico itinerario della Francigena; la Badia di Marturi, la Badia a Elmi e quella di Cerreto sul tracciato di fondo valle."[241] Nel XII secolo si aggiungono nella fondazione e gestione degli spedali gli ordini ospitalieri: i cavalieri gerosolimitani con due mansioni sia a San Gimignano (1173[242]) che intorno a Poggibonsi (1173[243]), i cavalieri

---

[238] "Le badie [...] trovandosi sulle grandi strade del regno giovavano [...] a mantenere l'unità e l'integrità di quello [...]. Dopo i carolingi, l'abbazia meriterà il rango di società politica, di nucleo e cellula del grande impero franco-germanico."

Cit. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 18.

[239] Gli enti che si occupavano dei poveri ricevevano numerose donazioni di beni immobili e oblazioni di *hospites*, liberi sfuggiti alla loro primitiva condizione, che costituivano poi l'esercito dei lavoratori delle enormi possessioni fondiarie abbaziali. Cfr. H. PIRENNE (1977), 84.

[240] "In Valdelsa era abbazia regia quella di Marturi e, forse, quella di Isola."

Cit. R. STOPANI, a cura di (1986), 25n e cfr. F. SCHNEIDER (1975), 303.

[241] Cit. R. STOPANI, a cura di (1986), 25.

Sono noti quattro spedali abbaziali, uno annesso a San Michele a Marturi, uno a Santa Maria a Coneo e due a San Salvatore all'Isola. Nell'atto di fondazione di quest'ultima si fa esplicito riferimento alla funzione ricettiva del monastero. Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), 50 e 180-185 e Docc. 78, 138, 221, 223 e 272.

[242] La Chiesa di San Matteo risulterebbe edificata già nel 1173, mentre dell'annesso Spedale di San Bartolo si hanno notizie certe solo nel 1255. Lo Spedale di San Giovanni viene ricordato insieme alla omonima chiesa nel 1251. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 188 e 192, R. STOPANI, a cura di (1986), 26n e Docc. 550 e 574.

[243] Lo Spedale di Santa Croce a Torri fu sede del capitolo dell'Ordine gerosolimitano nel 1173. La Magione di San Giovanni Battista, donata nel 1140 alla Badia di Marturi, venne dall'abate di questa ceduta ai cavalieri gerosolimitani di Pisa nel 1191 e riacquistata nel 1228 per privilegio papale. Ma

templari a San Gimignano (1096[244]) e Poggibonsi[245], gli antoniani a Chianni (1348[246]) e San Miniato (1352[247]), i «fratres de Cruce de Normandia» a San Vivaldo (1220[248]) e Casale di San Gimignano (1271[249]), i cavalieri di San Lazzaro a San Genesio (1194[250]) a Cellole (1233[251]) e a Colle (1353[252]). Ognuno di questi ordini possiede una fitta rete di punti di sosta sparsi in tutta Europa lungo i percorsi più battuti, che costituisce quindi un elemento extraterritoriale di diffusione culturale.

Su impulso della nuova spiritualità degli ordini mendicanti, propugnatori di una sensibilità più profonda per i poveri e i bisognosi, la maggior parte degli spedali medievali valdelsani viene istituita nei secoli XIII e XIV, in risposta

---

l'"Hospitale de S. Johannis de Podioboniççi" nel XII secolo potrebbe essere stato affidato ai templari, data l'affinità della loro regola con quella benedettina. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 188 e 192, L. DE FILLA, G. MERLINI, I. MORETTI (1986), 21-32, R. STOPANI, a cura di (1986), 26n, G. MANTELLI (1990), 161 e 170-171 e Docc. 288, 305, 340, 384 e 493.

244 "Secondo la tradizione, la chiesa di San Jacopo fu fondata nal 1096 dai sangimignanesi reduci dalla prima Crociata" [cit. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 182], ma le prime notizie certe dello spedale risalgono al 1303, epoca in cui già da tempo esisteva la chiesa. Cfr. G. MANTELLI (1990), 167-169 e Doc. 683.

245 Cfr. la nota 137.

246 Lo Spedale di San Giuliano, ricordato per la prima volta nel 1348, si trovava forse a Chianni in Val d'Era. Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 26n.

247 Si tratta dello spedale presso Santo Stefano. Cfr. Doc. 747.

248 Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 32 e 32n e Doc. 477.

249 I frati di Casale erano in lite col pievano di Castelfalfi per il possesso del romitorio di Camporena (San Vivaldo). Cfr. Doc. 605.

250 Cfr. Doc. 400.

251 Cfr. G. GIANNELLI (1952), 462-492 e Doc. 511.

252 Lo Spedale di San Lazzaro a Colle, di patronato dell'Abbazia di Spugna, venne soppresso nel 1353: si può dunque ipotizzare una sua ben più antica fondazione. Cfr. Doc. 749.

all'urgenza della mutata situazione economica e sociale che, con le prime manifestazioni dell'urbanesimo, vede un aumento della mobilità degli uomini ed una crescita del numero degli indigenti[253]. Con l'aumento dei rapporti commerciali e del traffico alla pia funzione di accogliere i poveri, i malati, gli orfani e i pellegrini si aggiunge l'uso di ospitare i sempre più numerosi viandanti la cui generosità contribuisce ad arricchire il patrimonio degli istituti ospedalieri che dapprima generalmente consistono in piccole fondazioni sorte per iniziativa di laici sia nei centri principali (San Gimignano[254], Colle[255], Radicondoli[256], Casole[257], San Miniato[258], Poggibonsi[259], San Donato in Poggio[260]) che in località minori (Paronza[261], Pulicciano[262],

---

[253] Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 32.

[254] Guido Marabottini fonda lo Spedale di Santa Fina nel 1253 (affiliato a quello della Scala di Siena), Currado di Offreduccio da Foligno lo Spedale di Santa Croce nel 1256, Donna Nobile lo spedale col suo nome nel 1299, Chiaro di Ubaldo Palmieri lo Spedale dei Gettatelli nel 1315 (pure affiliato a quello della Scala di Siena e poi a quello degli Innocenti di Firenze, ora riunito a quello di Santa Fina). Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 48, R. STOPANI, a cura di (1986), 32 e 32n e Docc. 574, 578 e 697.

[255] Ricovero di Stueltone fonda lo Spedale di Santo Spirito nel 1207 e Giovanni di Bencivenni lo Spedale di San Giovanni nel 1298. Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 32 e 32n e Doc. 433.

[256] Contelda di Guglielmo fonda lo Spedale dei Santi Simone e Giuda nel 1291. Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 32 e 33n e Doc. 683.

[257] "I Del Porrina sono tradizionalmente ritenuti i fondatori dello spedale di Santa Maria a Casole, nei primi anni del Trecento." Cit. R. STOPANI, a cura di (1986), 32 e 33n

[258] Bartolomeo di Guido Bonaparte fonda lo Spedale di Santa Croce nel 1331. Cfr. Doc. 716.

[259] Niccolò di Giovanni Tinghi da Poggibonsi fonda uno spedaletto nel 1388. Cfr. Doc. 782.

[260] Cfr. Doc. 767.

[261] Donna Tavernaria fonda lo Spedale di Agresto entro il 1190. Cfr. Doc. 382.

[262] Cerbone di Ricovero di Vannuccio e sua moglie fondano uno spedale nel 1348. Cfr. Doc. 739

Castiglion Alto[263], Cortine[264], Sambuca[265], Cojano[266], Mazzolla[267], Calcinaia[268]).

Gli ospedali assumono dal XIII secolo in poi grande importanza anche per i governi comunali che si fanno promotori di fondazioni e gestori[269] degli istituti prima controllati da enti religiosi; nel Comune di San Miniato i magistrati cittadini[270] si limitano a permettere la fondazione di enti assistenziali urbani, mentre i comunelli locali[271] sovrintendono e contribuiscono alla vita degli spedali.

Per la loro vocazione internazionale, nelle Mansioni ospedaliere si riscontra l'uso di elementi enigmatici di lontana provenienza, come gli archetti a sesto acuto di Torri (#14c), i portali ad arco crescente della Magione (#31m), i bacini ceramici (#59j) e la copertura

---

[263] Ghinibaldo de' Saracini e sua moglie Sapia fondano lo Spedale di Santa Maria nel 1269. Cfr. Doc. 600.

[264] Cfr. Doc. 719.

[265] Tegghisi di Buondelmonte Buondelmonti fonda uno spedale nel 1293. Cfr. Doc. 655.

[266] Giunta canonico fonda lo Spedale di San Pietro nel 1297. Cfr. Doc. 661.

[267] Jacopo di Neri di Pinocchio fonda uno spedale nel 1348. Cfr. Doc. 738.

[268] Donna Aldagia di Guido fonda uno spedale (affiliato poi a Santa Maria della Scala di Siena) nel 1283. Cfr. Doc. 637.

[269] La Rubrica 82 del Libro IV degli Statuti del Comune di San Gimignano (1255) si occupa della costruzione di uno spedale dedicato a Santa Fina. Cfr. Doc. 574.

[270] Il Consiglio Generale consente allo Spedale di Santa Maria della Scala di Siena di comprare terre in San Miniato per l'erezione di uno spedale di gettatelli (12 giugno 1233). Il Consiglio dei XII permette al rettore dello Spedale di Tonda l'alienazione dei beni (13 luglio 1351). Cfr. Docc. 510 e 746.

[271] Il Consiglio del Comune di Castelnuovo fa richiesta al Vescovo di Volterra di erigere uno spedale a San Jacopo (28 dicembre 1353). Il Comune di Montajone delibera sull'elezione degli operai dello Spedale dei Santi Bartolomeo e Lucia (26 gennaio 1393). Cfr. Doc. 751 e 784.

a volte con archi ogivali (#36c) di San Jacopo a San Gimignano, oltre al consueto disegno della croce atto a distinguere l'appartenenza degli ospedali (#18)[272].

In tutto il territorio si incontra un ulteriore indizio dell'appartenenza degl'istituti religiosi nella «dedicazione»: è noto che ogni epoca sceglie o crea i suoi santi, che rispondono ad esigenze spirituali e sociali diverse per luogo ed età. Per esempio, le chiese matrici e di antica fondazione portano spesso il nome di santi apostoli[273], protocristiani o battezzatori[274], quelle fondate dai signori laici sono dedicate a santi cavalieri[275], le parrocchie del contado a santi taumaturghi[276], gli oratori presso passi, ponti e guadi sono intitolati a San Jacopo[277], a

---

[272] Oggi però appare difficile stabilire se la croce di Malta delle chiese di San Jacopo, di San Giovanni o di San Matteo a San Gimignano venga ostentata dai cavalieri templari o da quelli ospedalieri che ne rilevano le proprietà dopo lo scioglimento dell'ordine. Cfr. G. MANTELLI (1990), 154 e 167-169.

[273] "E. Delaruelle ha dimostrato che dall'XI secolo la devosione per gli apostoli è nata in Occidente in connessione con la scoperta della *vita apostolica*; questa forma di religiosità era gradualmente scesa «nell'ambito delle devozioni popolari»."

Cit. E. LE ROY LADURIE (1991), 355. Cfr. anche E. DELARUELLE (1968), 149.

[274] San Giovanni (Corazzano, Montignoso, Montevoltraio) Santa Maria (San Miniato, Poggibonsi, San Gimignano, Cellole, Chianni, Casole, Marmoraia, Monteriggioni) Sant'Andrea (Empoli, Coeli Aula) San Lazzaro (Lucardo) San Pietro (Mercato, Bossolo, Coiano) San Bartolomeo (Pignano) Santi Simone e Giuda (Radicondoli) San Lorenzo (Treschi) e San Giovanni Battista (Monterappoli, Jerusalem, Colle, Nera, Castello, Scuola, Pernina, Molli, Mensano).

[275] San Michele Arcangelo, Sant'Ippolito, San Giorgio, San Vittore e San Martino sono spesso patroni di cappelle gentilizie e di *ecclesiae privatae*.

[276] I più diffusi sono San Donato e Sant'Antonio.

[277] Santiago de Compostela era la meta di moltissimi pellegrini che percorrevano la via Francigena.

San Cristoforo[278] o a santi transalpini[279], le parrocchie portano lo stesso titolo delle cattedrali (come per volerne sottolineare l'appartenenza) e, dal XIII secolo in poi, i conventi degli ordini mendicanti si distinguono per il nome dei santi fondatori.

Sul finire del Duecento in ogni centro urbano di una certa importanza sorgono oratori consacrati a santi locali che costituiscono nuove mete di pellegrinaggio (e di rendite) e contribuiscono ad affinare l'identità e la coscienza cittadina della comunità[280]. A Poggibonsi, dove si era già sviluppato il culto di San Bononio, abate riformatore della Badia di Marturi[281], si venerano Santa Bona, grande pellegrina, e suo marito San Lucchese, pio mercante: essi incarnano la «vocazione stradale» del castello che faceva della sua posizione strategica maggior fonte di ricchezza. A San Gimignano si afferma l'ossequio a Santa Fina, umile servetta che rappresenta la condizione sociale e morale di buona parte delle donne inurbate dal vicino

---

[278] San Cristoforo era venerato come patrono dei traghettatori.

[279] Saint Denis - San Ginesio - era venerato in Francia.

[280] È interessante notare come sempre l'agiografia sia espressione della società che la produce, più che di quella contemporanea al santo. Cfr. A. BENVENUTI PAPI (1979) e la nota 45.

[281] È il destinatario della cospicua donazione marchionale fatta all'Abbazia di San Michele Arcangelo alla fine del X secolo. Cfr. Doc. 73.

contado. A Castelfiorentino si diffonde il culto per Santa Verdiana che era vissuta reclusa presso le rive malsicure dell'Elsa prefigurando la vittoria dell'uomo sulle acque malariche, realizzata soltanto nel 1319[282] con la deviazione e il raddrizzamento del corso del fiume.

Le cappelle che contenevano le reliquie di quei santi presentavano spesso simboli riferiti al santo patrono[283] e dunque si proponevano ai fedeli come segnali di una ben precisa e conosciuta situazione territoriale.

---

[282] Cfr. M. CIONI (1911), 4.

[283] Questi sono desumibili dalle coeve pitture ancora visibili sulle pareti degli edifici o sulle tavole dei musei.

A Santa Verdiana vengono associati due serpentelli che lei avrebbe addomesticato nella sua celletta miracolosa. I due coniugi poggibonsesi vengono invece sempre rappresentati carichi dei simboli del pellegrinaggio e del Terz'Ordine francescano. Santa Fina appare inserita in un contesto domestico-padronale senza sovrastare con la sua figura (come accadeva normalmente nelle sacre rappresentazione) i suoi laici datori di lavoro.

L'Impero.

Le vicende del Sacro Romano Impero, di cui la *Marca Tusciae* ha sempre fatto parte, sono strettamente legate a quelle personali dell'Imperatore: le sue risorse economiche[284], la sua forza militare e la sua capacità diplomatica sono le uniche garanzie di funzionamento dell'istituto imperiale.

Il legame dell'architettura con l'Impero si fa visibile in Valdelsa in relazione alla presenza fisica[285] dell'Imperatore, la cui possibilità di lasciare un segno architettonico sul territorio è però subordinata all'elezione di alcuni luoghi a residenza propria o dei suoi rappresentanti. Durante il predominio svevo, in particolare con il regno del colto Federico II, alcuni importanti centri, San Miniato al Tedesco, Colle e Poggibonsi, vengono eletti a sedi stabili del vicario imperiale in Toscana[286].

---

[284] La base del patrimonio imperiale è squisitamente territoriale: l'Imperatore ricompensa i suoi servitori donando loro terre; questo uso decrementa sempre più i possessi fondiari da cui dipendono la forza e il prestigio imperiali e mette in crisi il sistema feudale che proprio sul possesso della terra è basato.

Anche l'Imperatore ha i suoi feudi nel territorio valdelsano, costituiti dai resti delle terre demaniali (sempre più piccole e meno importanti) e dalle città dichiarate imperiali, la cui difesa però troppo dipende dalla sua presenza (è continuamente in viaggio per controllare i suoi vasti territori) o dalle capacità militari e diplomatiche dei suoi rappresentanti (i vicari o legati) perchè non sia necessario imporvi manufatti riconoscibili come segni della sua indiscutibile autorità.

[285] Fino al XII secolo il ruolo dell'Imperatore viene vissuto in modo totalmente itinerante e l'unico luogo in Italia dove ne sia attestata una più lunga permanenza è Roma.

[286] A San Miniato ha sede un vicario imperiale forse fin dal 1061, quando cioè vi si insedia Gualberto. Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 21.

A Colle risiede l'Arcicancelliere Cristiano di Magonza, legato imperiale, nel 1172. Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 784.

Se nulla resta dei castelli di Colle[287] e di Poggiobonizzo[288], a San Miniato l'occupazione imperiale trova concreta espressione nei lavori alla rocca sovrastante l'abitato. Del grande complesso rimangono due strutture difensive, manifestazioni della cultura federiciana, del tutto estranea alla produzione valdelsana: le cosiddette torri di Matilde e di Federico. Il coronamento della prima, attualmente inglobata nel duomo della città e risalente probabilmente alla metà del XII secolo[289], è realizzato con un giro di archetti acuti (#14a) aggettanti su cui si ergono quattro garitte angolari (#13a), elementi attinti dal repertorio dell'architettura siculo-islamica[290]; la seconda, eretta entro il 1223[291] e ricostruita nell'ultimo dopoguerra dopo le distruzioni belliche, ripropone gli stessi riferimenti con i medesimi archetti (#14b) e quattro pinnacoli cilindrici (#13b),

---

Poggibonsi "era stato considerato già dal Barbarossa come un possesso dell'Impero". Cit. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 349 e Doc. 410.

[287] Il castello, occupato dagli imperiali, venne distrutto dai fiorentini, che lo ricostruirono subito dopo. Cfr. G. VILLANI (1823), V, LII.

[288] Del resto questa bastia viene pensata come possibile baluardo ghibellino solo all'inizio del XIV secolo: nel 1313 Arrigo VII intraprende la costruzione di Monte Imperiale presso il diruto castello di Poggiobonizzo, ma questo progetto resta incompiuto a causa dell'improvvisa morte dell'Imperatore e verrà ripreso solo più tardi, sotto la direzione di Giuliano da Sangallo, per volere di Lorenzo de' Medici. Cfr. E. REPETTI (1833-46), IV, 483, R. DAVIDSOHN (1957-60), IV, 706, F. COLLINI, E. RINALDI, D. TADDEI (1981), F. COLLINI (1982) e L. PESCATORI (1992).

[289] Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 28.

[290] Il modello è riscontrabile nei campanili siciliani o campani. Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 64-67.

[291] Cfr. Docc. 480 e 676.

tra i quali è tesa una parete dove è aperto un arco ogivale. "Il motivo, desueto nell'architettura romanica toscana, è ascrivibile all'intervento diretto del progettatore o delle maestranze che per ordine di Federico si occuparono della fabbrica."[292]

Quando nell'XI secolo scoppia la contesa tra impero e papato, rivendicando quest'ultimo la propria autorità spirituale e la propria autonomia politica, i gruppi dominanti in Valdelsa sono variamente schierati, propendendo ora per l'uno ora per l'altro partito.
Tendenzialmente i grandi feudatari laici si attestano su posizioni filoimperiali, ricavandone notevoli benefici, quali la gestione di grandi territori e il riconoscimento dei loro già cospicui possessi[293]; i vescovi, spesso investiti della dignità comitale, e gli abati si mantengono in equilibrio tra la fedeltà

---

[292] Cit. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 65-66.
I progettisti potrebbero essere stati scelti per l'occasione o appartenere all'apparato burocratico svevo (i *proposti* al controllo dei cantieri pubblici), nè è da escludere l'intervento diretto dell'imperatore stesso, più volte impegnato come ideatore degli organismi edilizi da lui commissionati. Cfr. V. FRANCHETTI PARDO (1989), 199-202.

[293] Testimonianza di questo sono i numerosi diplomi imperiali di conferma di territori già acquistati dai feudatari a cui vengono indirizzati. Cfr. l'Appendice Documentaria.

al capo spirituale e quella al capo temporale, ricevendo incarichi e potere da entrambi[294].

Tra XII e XIII secolo i comuni cittadini, in contrasto con i *comites*, si schierano prevalentemente a favore del papa, fin quando il potere dei feudatari non viene circoscritto in poche zone marginali (in Valdelsa queste si esauriscono definitivamente nella seconda metà del XIII secolo): le alleanze guelfe e ghibelline[295] dipendono in seguito dagli equilibri tra i comuni stessi e dai grandi interessi economici legati ai rapporti con la Chiesa e l'Imperatore; in effetti la capacità dei grandi feudatari d'incidere sul territorio è sempre legata alle alterne fortune del partito imperiale, ovvero alla presenza armata dell'imperatore.

La continua fluttuazione dei centri di potere da un partito all'altro, a seconda dei propri interessi contingenti, ha fatto sì che le architetture da loro dipendenti non dimostrino la temporanea appartenenza a questo o a quel partito, allora desunta da altri segnali,

---

294 "...lo che induce supporre che il vescovo Ildebrando si regolasse a seconda dei tempi, ora ghibellino ed amicissimo degl'Imp. Federigo I e Arrigo VI, ed ora guelfo importuno alla parte imperiale."

Cit. E. REPETTI (1833-46), V, 805.

295 La guelfa Lega Toscana nasce tra i Comuni di Lucca, Firenze, Siena, San Miniato e Volterra contro l'Imperatore e a favore del Papa, in opposizione a Pisa, Pistoia e Poggibonsi. Arezzo e i conti Guidi, Aldobrandeschi e Alberti aderiscono più tardi. Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 913 e 916.

strettamente legati alla semplice, ma riconoscibile, appartenenza al signore o al comune.

Anche l'ideologia universale dell'impero perde via via consistenza[296] dal momento che i detentori del potere locale non mettono tanto in discussione il diritto divino della signoria dell'imperatore, quanto la sua portata[297]. Questo comporta un'ulteriore assenza di specifici segnali dell'appartenenza imperiale, che, come si è visto più sopra, resta comunque arguibile grazie ad altri indizi.

[296] All'inizio del XIV secolo la sfortunata campagna di Arrigo VII dimostra definitivamente la debolezza dell'istituzione imperiale nei confronti dei ricchissimi comuni.

[297] Le investiture già nel XII secolo riguardano territori precedentemente acquisiti dai feudatari: l'imperatore è ormai solo in grado di confermare e non di elargire benefici.

I centri locali del potere.

Se la struttura offerta dall'organizzazione territoriale ecclesiastica valdelsana appare alquanto stabile per tutto il periodo compreso tra il Mille e il 1303[298], il complesso sistema dei poteri localmente insediati si mostra estremamente mutevole e incerto.

Nell'XI secolo, per effetto dei sempre più numerosi affitti, cessioni, divisioni ereditarie e donazioni, il processo di disgregazione della grande proprietà è probabilmente[299] già iniziato anche in Valdelsa. Come risulta dalle numerose transazioni, il territorio si divide in feudi sempre più piccoli disposti «a macchia di leopardo»[300]: i beni degli stessi proprietari appaiono sempre più isolati gli uni dagli altri.
Il fenomeno, conseguenza ineluttabile del sistema feudale, è riassunto nelle vicende patrimoniali dei Lambardi di Staggia. In occasione del *Morgengabe* del 994 (da Ildebrando a sua moglie Sindrada dopo la prima

---

[298] Anno in cui si conclude la raccolta delle Decime Bonifaziane e pure la nostra ricerca. Cfr. Doc. 683.

[299] Ancora una volta dobbiamo questa osservazione al confronto di situazioni rilevate dai documenti, che però nel periodo precedente il Mille riguardano solo alcune zone e non danno un quadro soddisfacente delle transazioni: entro il X secolo la situazione appare piuttosto stabile, ma è ipotizzabile che già allora fosse innescato il processo di disgregazione del patrimonio fondiario che portò all'anarchia feudale.

[300] L'osservazione è ancora più evidente dal confronto delle diverse situazioni mostrate dalle carte datate al 1000, 1100 e 1200.

notte di nozze, evidentemente consumate)[301], il loro patrimonio appare molto compatto, mentre alla metà del XII secolo, estintasi la discendenza maschile, si riscontrano moltissimi comproprietari, non tutti appartenenti alla consorteria dei Lambardi, di quarti e ottavi dei beni iniziali[302].

Preziosi strumenti di potere sono le abbazie, "realtà incapsulate nella dimensione locale: la riflettono, ma la filtrano, la rielaborano."[303] Esse infatti, oltre ad essere luoghi di produzione e animazione culturale e religiosa, appaiono come efficienti centri di raccolta, conservazione ed elaborazione del prodotto della campagna, stabilendo con essa un

---

[301] Il *morgincap* era il dono di nozze che secondo la legge longobarda (per limitare la contrazione di matrimoni finalizzati all'ascesa sociale) veniva fatto dal marito alla moglie, quando questa era di condizione superiore, la mattina dopo la prima notte di nozze, in premio alla sua verginità.

Tegrimo (o il suo notaio) si esprime così nel suo incerto latino, non privo però di toni affettuosi e di richiami biblici:

«Facto pater nostro Adam adibui ei Deus omnipotes socia Eva, quia non aliunde formaret set ex costa proprio viro suo, ut sic ex corpore eam illa formaverit, sic erunt duo in carne una; secuturos secuturas posteros iure conligatos aliquot modo sepertando instiuti, quia sic Deus coniungi homo seperare non debe; quatenus mutua dilectionis gaudentes sup timore dei omnipotentis cum filii et filiarum usque in quarta et quinta generatione, is quidem misticis dictis nec bestialis liberalitate contra Domini precepto frailitatis carnis aliquot: Quatenus precare previdi ego Tetgrimo filio bone memorie Ildibrandi te Sinderada filia Uuidi vicecomitis, dilecta puella sponsa mea, sic divina cooperante gratia legitima coniungium copulari uxsore; presentibus presen dixi: Manifesta causa est michi quem die illa quando te sponsavi promisi tibi dare iustitiam tuam secundum legem mean Langubardorum ex integra ide estr quartam portionem de omnia et ex omnibus casis et curtis et rebus meis domnicatis et massariciis seu castris, turris, rocchis, ecclesiis et capellis de quot et quantum modo abeo infra regno Italico, Tuscia, finibus Romanorum fra comitata Voloterrensis, Florentino et Fesolano adque Senense».

Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), 39-46, 174-177 e Doc. 64.

[302] Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), 97-101, 326-332 e Doc. 320

[303] Cfr. G. SERGI (1986), 35.

rapporto gerarchico più complesso ma più stretto che nelle normali corti, e si offrono come sicuri[304] luoghi di accumulo di ingenti patrimoni fondiari e di beni mobili di notevole valore.

Sull'esempio del Marchese di Tuscia, che rifonda la Badia di Marturi[305] per amministrare i propri dispersi possessi (e forse per legarli ad una istituzione più durevole della sua)[306], i Lambardi di Staggia, che hanno praticamente il dominio assoluto sulle vie che da Siena vanno verso nord, e Adelmo, discendente del franco Subbio, fondano *Eigenklöster* rispettivamente a Borgonuovo dell'Isola[307] e ad Elmi[308], proprio lungo la Via Francigena. I centri monastici sono dunque "visti soprattutto come espressione di forze politiche interessate al controllo della viabilità, a costruire dei poli amministrativi per proprietà disperse che fossero nel contempo vistosi simboli della loro

---

[304] Gli enti religiosi non potevano alienare i propri possessi, ricevuti in donazione, a laici: con questa norma si volevano evitare l'assalto alla proprietà ecclesiastica e le contese patrimoniali tra signori laici ed ecclesiastici. Viceversa, le abbazie vengono utilizzate dai feudatari come «forzieri» proprio per questa loro caratteristica. Cfr. G. VOLPE (1961), 181.

[305] Cfr. Doc. 73.

[306] Per risolvere la discontinuità della carica marchionale, affidata a nobili di diverse casate e in diversi momenti, si potevano donare i beni fiscali ad un ente ecclesiastico attraverso il quale legarli alla famiglia del fondatore o alla stessa figura di Marchese.

[307] Qui i Lambardi di Staggia fondano nel 1001 l'Abbazia di San Salvatore facendone il principale strumento di controllo del loro territorio che si estende nell'Alta Valle. Cfr. Docc. 64 e 78.

[308] Cfr. Doc. 115.

preminenza sociale."[309] Ma i monasteri vengono posti[310] come baluardi non solo dell'ideologia territoriale dei loro fondatori-patroni[311], ma anche di quella degli ordini monastici di appartenenza. Molti monasteri con sede al di fuori della Valdelsa e possedimenti sparsi in tutta la Toscana, e talvolta anche fuori regione, detengono in Valle il patronato di chiese e il possesso di feudi: alcuni, come la badia vallombrosana di Passignano, sono geograficamente molto vicini, altri, come la benedettina Badia Fiorentina (cospicuamente dotata dal Marchese di Toscana per la gestione dei beni fiscali, come la Badia di Marturi)[312], si trovano all'interno delle città. L'estensione dei loro dominî dipende soprattutto dalla dimensione dei loro fondatori-benefattori: le abbazie fondate su possedimenti regi hanno feudi in tutta Italia, quelle private, fondate da poteri locali (vescovi, marchesi, conti,

---

[309] Cit. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 23.

[310] In G. SERGI (1986), 44 si parla di *imprinting*.

[311] "Il monastero può essere tassello importante di una simbologia del potere mirante alla sacralità e quindi alla legittimazione. Può essere servizio pastorale e sociale (con impegno di assistenza a pellegrini, mercanti, poveri, malati) per mezzo del quale il potere progetta il completamento di una sua presenza territoriale. Può essere punto di riferimento, elemento di identità per gruppi parentali orientati a correggere le naturali tendenze alla dispersione. Può segnalarsi in modo speciale come centro di cultura, luogo dove élites aristocratiche stemperano le durezze di abitudini militari formando i veri intellettuali di quei secoli e promuovendo la loro comunicazione."

Cit. G. SERGI (1986), 34-35.

[312] Cfr. Docc. 67 e 70.

lambardi, ecc.) si limitano alla sola Toscana o ad un solo comitato.

Questa doppia dipendenza genera spesso e volentieri contrasti di competenza. La Badia a Isola, fondata nel 1001 dai Lambardi di Staggia e da essi fatta oggetto di continue donazioni, erode pian piano la proprietà dei fondatori fino a prenderne il ruolo di titolare principale del territorio da loro un tempo controllato; estintasi nel XII secolo la discendenza maschile dei Lambardi, i monaci si mostrano capaci di stringere libere alleanze con i signori locali e di imporre le proprie scelte nell'elezione dell'abate, inizialmente nominato dalla nobile famiglia e consacrato dal Vescovo di Volterra[313]; successivamente si allea con Siena, di cui si fa testa di ponte per l'espansione a nordovest[314], e si serve della consorteria dei Soarzi, a cui concede in feudo numerosi possedimenti, tra cui Strove da cui essi prendono successivamente il nome[315]. La costruzione della chiesa abbaziale attuale avviene proprio durante questo periodo di

---

[313] Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 332-333 e Doc. 78.

[314] Il Vescovo di Siena allivella all'abbazia diritti in alcune corti del contado fiesolano, strette tra l'*enclave* senese di Sant'Agnese e il resto della diocesi, e promette aiuto nel mantenimento del territorio isolano che si estende fino all'Elsa e ai confini con la diocesi fiorentina: *Elsam*, *Stoppiam*, *Craticulam*, castello di *Talcione*, *Mortennanum*, via Fiorentina. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 333 e Doc. 274.

[315] Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 332-33 e Doc. 257.

espansione e assestamento del patrimonio fondiario posto a cavallo dei confini tra i territori senese, volterrano, fiesolano e fiorentino.[316]

Nuovo elemento di controllo del territorio sempre più frazionato è il *castrum* che, costituito da un solo elemento difensivo isolato (inizialmente torre o cassero nella maggioranza dei casi) o posto a protezione di un insediamento preesistente, svolge una funzione di polarizzazione o di cristallizzazione dell'abitato rurale[317] nel permanente sistema produttivo curtense. Il castello, "nel senso di *località fortificata* e nel senso di *circoscrizione territoriale*"[318], rappresenta fin dal X secolo[319] il controllo del feudatario sul territorio: sulla popolazione, sul prodotto, sulle cose, sui terreni, sulla viabilità, sugli scambi e sui rapporti; è la proiezione della

---

316 Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), 79-115.

317 Cfr. J. CHAPELOT, R. FOSSIER (1985), 139.

318 Cit. G. VOLPE (1961), 164.

319 "il territorio della Valdelsa nel X secolo vede il fiorire di un gran numero di castelli, di proprietà sia di feudatari quali i Cadolingi, i Guidi, i Gherardesca e gli Alberti [...] sia di organismi ecclesiastici, di importanza spesso maggiore."Cit. C. MELI (1974), 40.

I castelli fanno la loro comparsa in Valdelsa forse già nel IX secolo: si parla di castelli del Volterrano nell'896, ma solo nel 938 si hanno le prime notizie certe di un castello (San Miniato al Tedesco). I documenti citano una ventina di altri *castra* entro il 1000. Cfr. E. REPETTI (1833-46), I, 517 e Docc. 28, 40, 43, 47, 49, 52, 59, 64, 67, 69, 70 e 73.

signoria, la cui forza è proporzionale all'estensione dell'area controllata[320].
Una quindicina di castelli vengono segnalati soprattutto nei pressi della Badia di Marturi, dalla quale molti di essi dipendono[321]. Il fatto che non vengano citati come centri curtensi può suggerirne una funzione prettamente difensivo-abitativa d'iniziativa marchionale.

Durante l'XI e il XII secolo anche il patrimonio ecclesiastico viene disperso, soprattutto ad opera di molti visdomini che ottengono la cessione definitiva di parte dei territori loro dati in gestione[322]: l'ascesa dei Cattani di Casaglia, dei Lambardi di Gambassi, dei *nobiles* di Ulignano, ecc. a quest'ufficio non provoca altro che l'infeudamento delle loro famiglie, già presenti nella zona e legate ad alcuni castelli, consolidando la divisione del territorio in curie castrensi, ma allontanando i

---

320 Cfr. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 14.

321 Cfr. Doc. 73.

322 Inizialmente il rapporto tra gli enti ecclesiastici, grandi proprietari terrieri, e i loro visdomini, dotati sicuramente di un patrimonio, è regolato attraverso il contratto di enfiteusi, una specie di gestione «in subappalto» dei terreni concessi: l'enfiteuta riceve in affitto dietro pagamento il fondo di cui è reso temporaneamente proprietario. Tra il IX e l'XI secolo si hanno notizie di concessioni in enfiteusi da parte dei Vescovi di Lucca, Pisa e Volterra a loro feudatari.Cfr. G. PEPE (1959), 238 e Docc. 14, 29, 50, 58 e 81.

Nel 994, ancora prima della *Constitutio de feudis* che nel 1037 estende l'ereditarietà anche ai feudi minori, il Visconte Guido di Teuzzone assegna alla figlia Rollanda possessi - probabilmente già ricevuti in feudo - in Cosona e Bibbiano. Cfr. G. LUZZATTO (1958), 97 e Doc. 66.

Nell'XI secolo l'Abate di Passignano investe nobili e popolani di terre del monastero. Cfr. Docc. 179 e 219.

vescovi dal loro territorio. Si aggiunge dunque ai nobili d'ufficio un gran numero di piccoli proprietari e signori di castello, chiamati nei documenti ora *lambardi*, ora *cattani*, ora *visdomini*, ora *vicecomites* (se non addirittura *comites*) o semplicemente *domini de castro*, che dalle loro rocche controllano territori limitati, in modo però autonomo[323] e più attento dei feudatari maggiori da cui dipendevano[324]. Più tardi questo rapporto di vassallaggio si estende a tutti i livelli sociali della proprietà, fino all'emancipazione dei contadini che acquistano il terreno da loro coltivato[325].

Non è raro che questi personaggi costruiscano case forti, edifici a cui non è annesso alcun diritto e che non vengono nominati come *castra*[326], con l'intento di controllare «abusivamente» un territorio non ancora

---

[323] "Il *dominus* di un determinato territorio era, certo, un grande proprietario fondiario, di norma il maggiore tra i proprietari di quel territorio; su tale base economica si fondava il suo potere effettivo. Ma egli vantava diritti signorili in tutto l'ambito del territorio. Anzitutto su beni che sfuggivano al regime della proprietà privata individuale, perchè appartenenti al sovrano o destinati, per tradizione, all'uso comune: strade pubbliche, corsi d'acqua, foreste, pascoli. Ciò si traduceva in una fonte costante di reddito".

Cit. P. CAMMAROSANO (1974), 22.

[324] La dipendenza era sentita soprattutto a livello giuridico; la bassa giustizia veniva probabilmente esercitata da questi valvassori, mentre l'alta era di competenza dei conti o dei giudici imperiali.

[325] Forse un primo caso del genere è dato nel 1181 dalla vendita di terre a Monte Picini da Ciaccio e Riguccio, col consenso delle mogli, a Piero e Giovanni di Rustichello. Un passo verso la proprietà del fondo in affitto lo fa nel 1213 Palmiero da Inviliata ricevendo in affitto perpetuo le terre in Meugnano e Luco dall'Abate di Marturi. Cfr. Docc. 355 e 455.

[326] Nel repertorio dei manufatti vengono segnalati ugualmente come «Castello» perchè si inseriscono nella tipologia degli insediamenti fortificati.

conquistato[327]. Queste strutture fortificate (oltre 50), risalenti al XII-XIII secolo ma non citate dai documenti, pullulano nella campagna valdelsana, specialmente sulla Montagnola, a presidio di zone probabilmente appena dissodate e quasi a ribadire il rapporto di corrispondenza tra territorio ed edificio-simbolo.[328]

L'uso feudale del territorio[329] impone continui spostamenti a tutti i proprietari che sono il vero centro dell'amministrazione: l'abitudine a percorrere il proprio territorio per controllare ciclicamente i vasti e dispersi possedimenti suggerisce loro l'elezione di alcuni insediamenti a residenze preferite, ma temporanee, a cui vengono indirizzate le principali iniziative edilizie.
Nel documento[330] comprendente la genealogia dei Lambardi di Staggia (ancora loro!) sono schematicamente raffigurati l'«abatiam de Insula», la «Turris de Strove», il «Palatium» nel «Castellum de Staia» e i *castella* «de

---

[327] Cfr. A.A. SETTIA (1980), 51.

[328] Per apprezzare la consistenza e la diffusione di questi insediamenti, cfr. le carte tematiche al 1200 e al XIV secolo: in questo lungo periodo di tempo il territorio si è saturato di fondazioni castrensi, quindi quelle che risultano dalla differenza sono costituite da questi «castelli abusivi».
Una descrizione tipologica ne è data in P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976).

[329] Cfr. V. FRANCHETTI PARDO (1989), 733.

[330] Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), fig. 9 e Doc. 320.

Castillione[,] de Leke [e] Montis Agutuli». I resti dei primi quattro edifici[331], rispettivamente contenuti nell'attuale complesso abbaziale dell'Isola (#01f), in Castel Petraia (#14f) e nei casseri di Staggia e Castiglionalto, dimostrano la persistenza non solo dell'insediamento ma anche del nucleo insediativo originario.
La distribuzione della proprietà laica, molto frammentata e instabile in questo periodo, rende però assai difficile il riconoscimento negli edifici emergenti di elementi duraturi, tipici del patronato di questa o di quella casata: a denunciare la presenza del signore è forse bastante il cassero[332], che, rispondente a necessità molto pratiche, viene solitamente eretto in un punto visibile da tutto il territorio da controllare[333].

Nel XII secolo i castelli diventano gli elementi principali dell'organizzazione puntuale del

---

[331] Le fortificazioni di Lecchi e Montauto sono in avanzato stato di rudere.

[332] "la torre ha significato proprio: è uno strumento di custodia del castello di fronte all'esterno e anche all'interno: custodia del castello e sul castello [...] cerniera attorno a cui ruotano tutti i rapporti territoriali."

Cit. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 22.

[333] "Per esplicare la propria attività giuridica e amministrativa il castello deve essere localizzato in modo da controllare (e dominare) tutta la propria giurisdizione".

Cit. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 22.

territorio[334], assumendo un ruolo di controllo definitivamente diverso dalle corti. Il rapporto numerico tra i castelli e le sedi curtensi, così come appare dai documenti, aumenta sensibilmente nel corso dell'XI secolo, periodo in cui si ha la maggioranza delle fondazioni castrensi[335]: nel giro di duecento anni (dal 1000 al 1200) si passa da 40 corti[336] a 144 castelli[337], mediamente distanti pochi chilometri l'uno dall'altro[338].

I *castra* duecenteschi sono l'evoluzione delle *villae* e dei *burgi* cresciuti intorno alle *turres*, che, avendo assunto ragguardevoli dimensioni e importanza, vengono cinti di mura, oppure sono nati come nuovi centri per incentivare la

---

[334] "In Italia, per la diversa natura del feudo, che si innesta sulla preesistente strutturazione longobarda, per cui il feudo è divisibile e alienabile, si assiste al frazionamento capillare del territorio e alla costruzione di innumerevoli castelli."

Cit. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 23.

[335] In verità nei documenti la maggioranza dei castelli appare nel XII secolo, ma si tratta di insediamenti citati come esistenti già da tempo, la cui fondazione si può ritenere risalente all'XI se non addirittura al X secolo.

[336] Cfr. nota 17.

[337] Nel conteggio si sono voluti includere soltanto i *castra* documentati come tali; se si volessero considerare anche i centri curtensi come probabili insediamenti castrensi, allora i castelli accertati al 1200 salirebbero a 259 (ma molti castelli sono anche centri curtensi). I dati sono desunti dal Regesto documentario e dall'elenco degli insediamenti documentati, a cui si rimanda per un ulteriore approfondimento.

[338] In media i castelli distano 3 Km l'uno dall'altro, mentre l'ampiezza del territorio esaminato supera i 1200 Kmq.

Confrontando la zona sulla riva sinistra dell'Elsa con quella sulla riva opposta, controllata dai Lambardi di Staggia, si nota una sostanziale differenza "nella minore incidenza dell'incastellamento. Queste aree non si differenziavano molto per estensione ed erano ugualmente importanti per la viabilità. Due percorsi della Romea interessavano anche la zona compresa tra il torrente Staggia e Montemaggio [...]. Qui il predominio incontrastato per quasi due secoli di una famiglia e della sua abbazia, rese superfluo un incastellamento a maglie molto strette: per dominare bastarono pochi centri situati in posizioni strategiche".

Cit. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 26.

cristallizzazione dell'abitato rurale[339]. Nella maggior parte dei casi, essendo l'area sottoposta ad ogni castello piuttosto circoscritta, la popolazione che lavora le terre circostanti risiede a ridosso delle strutture fortificate, se non addirittura all'interno degl'insediamenti murati che possono contenere una popolazione consistente. Gli abitanti dei centri incastellati, animati da una nuova coscienza comunitaria e dalla conseguente aspirazione all'autonomia - inizialmente favorita ed incentivata dai feudatari per trarne benefici economici e politici - sostengono rivendicazioni contro i signori rurali[340] che conducono al sorgere dei comuni. Nel momento di passaggio dall'epoca feudale a quella comunale, i più forti e organizzati, retti da un regime consolare fino al XIII secolo, approfittano della propria posizione strategica ai confini del contado delle maggiori città toscane e lungo la grande viabilità intessendo via via rapporti commerciali e politici con i

---

[339] Cfr. J. CHAPELOT, R. FOSSIER (1985), 139-42 e P. CAMMAROSANO (1991), 85-86.

[340] "La pressione e lotta dei ceti residenti nelle campagne conduceva a una diversa organizzazione del regime signorile, non alla sua eversione. In ogni tipo di convenzione tra signori e sudditi era sancita la sovranità signorile sul territorio. Difficilmente le cose sarebbero potute andare altrimenti, dato che i signori mantenevano ancora agli inizi del Duecento grandi possessi fondiari e che i loro sudditi erano anche, almeno in parte, concessionari di terre di loro proprietà. [...] la limitazione dei poteri signorili si accompagnava alla definizione delle varie forme di concessione fondiaria che legavano signori e sudditi."

Cit. P. CAMMAROSANO (1974), 28.

signori locali, con i comuni cittadini e con le maggiori autorità religiose fino al XIV secolo.
La politica di equilibrio di relazioni attuata dai comuni valdelsani e la durevolezza delle loro istituzioni permette loro di «resistere» all'ingerenza delle signorie regionali[341] per quasi due secoli: in questo lungo periodo è possibile per le comunità urbane elaborare una propria cultura territoriale e un'autonoma ideologia cittadina che si traduce non solo in notevoli interventi urbani, ma anche in un'attenta gestione territoriale *extra moenia*.
Il distretto di questi comuni corrisponde generalmente al piviere in cui si trova il capoluogo o alla somma di più pivieri: San Gimignano comprende anche Cellole e con alterne vicende Montignoso, Chianni e una parte di Pignano e Coneo[342]; Semifonte probabilmente corrisponde a San Donnino e ad alcune parrocchie dei pivieri circostanti[343]; Colle si estende su parte di Coneo e Casole[344]; Poggiobonizzo ottiene temporaneamente alcuni popoli dei plebati di Castello e di Sant'Agnese (quest'ultimo compreso nella curia del castello

[341] Con questo termine intendiamo i detentori del potere a scala regionale: Conti, Vescovi e Comuni cittadini.
[342] Cfr. I. VICHI IMBERCIADORI (1986) e Docc. 431, 484, 499, 550, 599, 627 e 649.
[343] Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 897.
[344] Cfr. Docc. 409, 451 e 678.

di Marturi)[345]; San Miniato comprende San Genesio, Corazzano, Montaione, Coiano, Castelfalfi e altri pivieri, esterni alla Valdelsa[346].

Tra i comuni rurali sorti alla fine del XII secolo, base della consuetudine "che perde il carattere di vincolo personale, variabile da persona a persona, per trasformarsi in una *consuetudo fundi* o *consuetudo loci*"[347], molti sono quelli che non ottengono vera autonomia, ma hanno comunque proprie forme di organizzazione, controllo e rappresentanza nei riguardi del signore, funzioni che spesso vengono esercitate dai maggiori proprietari in nome di tutti gli abitanti[348].

Talvolta la comunità è così forte da imporre condizioni alla piccola nobiltà rurale: Gambassi riesce a organizzarsi in comune all'inizio del XIII secolo - ottenendo una certa indipendenza economica dal Vescovo di Volterra di cui è feudo ed entrando nell'orbita di San Gimignano[349] - e impone dazi ai

---

[345] Cfr. Docc. 422 e 479.

[346] Cfr. Docc. 466, 502, 522 e 664.

[347] Cit. G. LUZZATTO (1958), 87 e cfr. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 24-25.

[348] Cfr. G. VOLPE (1961), 102.

[349] La "politica antifeudale delle città si incontrava con le aspirazioni o i movimenti autonomistici di molte comunità del territorio. Tutti i comuni rurali trassero infatti, in una certa misura, aiuto dall'azione dei comuni cittadini, ma la libertà conquistata contro i signori feudali fu ben presto

Lambardi, visdomini del vescovo. Su iniziativa degli uomini del castello nel periodo tra il 1183 e il 1224 a Gambassi vengono costruiti il *castrum novum* e la Chiesa di Santo Stefano, segni della forza economica della comunità e dell'autonomia dal suo principe. Il nuovo castello (comprendente la Porta a Chianni) viene posto proprio di fronte al vecchio, sede della Chiesa di San Salvatore e possesso vescovile[350]; la nuova chiesa, interna al castello nuovo di Gambassi e già praticabile nel 1224[351], viene eretta, come la coeva cattedrale volterrana e la Pieve di Chianni, probabilmente a tre navate, in omaggio alla ricchezza della comunità gambassina, piuttosto che in ossequio alla potenza del vescovo-conte.[352]

In genere però l'autonomia che conquistano questi piccoli centri è assai limitata e le risorse disponibili vengono impiegate, sotto la protezione del signore o della città, per le opere che rispondono alle necessità per cui si è costituita la comunità, cioè la difesa. È il circuito murario, che rappresenta il limite

---

inquadrata nella sottomissione al comune cittadino e nella tendenziale unificazione e uniformità amministrativa, giurisdizionale e politica del territorio realizzata dalla città."

Cit. G. CHERUBINI (1991), 6.

[350] Nel 1224 gli uomini di Gambassi formano un'unica comunità, ma la distinzione toponomastica e di proprietà persiste. Cfr. Doc. 483.

[351] Quando cioè vi viene pronunciato un lodo di arbitrato. Cfr. la nota precedente.

[352] Cfr. E. REPETTI (1833-46), II, 395, A. GIUBBOLINI (1992-93) e Doc. 362, 363 e 483.

fisico dell'appartenenza alla comunità e della distinzione dal resto del contado, il primo elemento di identificazione e delimitazione del castello, già presente in epoca feudale ma con funzioni e dimensioni diverse da quelle dei centri rurali fortificati; i punti di penetrazione delle mura - le porte (#30-#34) - raccolgono i significati di «entrare» ed «entrare a far parte»[353], per cui su queste viene concentrata la volontà di autorappresentazione del comune che viene identificato con il ceto o con il partito dominante.

Il grande potere d'attrazione che esercitano i centri urbani[354] sul contado dal XIII secolo in poi determina un cambiamento negli equilibri demografici[355], sociali e produttivi.
I villani e i signori di castello inurbati[356] portano con sè il modo di vivere che è tipico della campagna e tentano di riprodurlo tra le mura cittadine: negli abitati si organizzano

---

[353] Le mura costituiscono anche un confine giuridico, oltre il quale vige un'altra forma di diritto: *die Stadtluft macht frei*. Cfr. H. PIRENNE (1977), 66.

[354] Qui si intendono grossi centri che, come San Gimignano, Colle, Poggiobonizzo, San Miniato e Semifonte, anche se non hanno il titolo di città, ne hanno perlomeno le dimensioni e le funzioni.

[355] "Si è calcolato che tra la fine del Duecento e l'inizio del Trecento il rapporto tra popolazione urbana e popolazione del territorio che faceva capo alle singole città fosse di 1 a 2 a Siena [...] e a Firenze. In territori più piccoli che facevano capo a centri urbani relativamente grandi il grado di urbanizzazione risulterebbe addirittura più forte. La popolazione cittadina era infatti il doppio di quella rurale a San Gimignano".
Cit. G. CHERUBINI (1991), 7.

[356] Cfr. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 104.

residenze fortificate e ampi spazi verdi, come si può ancora vedere a San Gimignano.
I proprietari cittadini cercano di far fruttare i loro investimenti introducendo nel contado, ormai acquisito alle città ma da difendere continuamente, una mentalità precapitalistica sconosciuta ai signori feudali: sul finire del XIII secolo cominciano a diffondersi poderi con palazzi, corti e case che uniscono la funzione produttiva a quella residenziale[357], "simbolo [...] di prestigio sociale, luogo di villeggiatura e rifugio nei tempi in cui la vita in città si faceva pericolosa per l'accendersi di un'epidemia o di un tumulto politico, ma anche concreta espressione dei rapporti sociali"[358].
Nelle vicinanze dei principali centri della Valdelsa si notano con frequenza «case da signore»[359] isolate che mostrano gli stessi caratteri delle dimore urbane, anche ad un buon livello artistico, "indice della precocità del processo di accaparramento delle terre ad opera dei ceti cittadini."[360] A Larniano, a Collemucioli, a Fulignano (#08e) e a Racciano, nei pressi di San Gimignano, si notano torri

[357] Cfr. P. PIRILLO (1984), 52.
[358] Cit. R. COMBA (1985), 381.
[359] Cfr. R. STOPANI (1977), 29.
[360] Cit. R. STOPANI, a cura di (1986), 65.

dotate di un bel filaretto e di numerose aperture archivoltate (quella di Racciano è decorata con una doppia ghiera laterizia: #21l) che fanno pensare a dei palazzetti più che a delle strutture difensive.

La via Francesca.

Nel Medioevo la Valdelsa è attraversata dalla strada più importante d'Europa, nota come «Via Francigena» o «Strada Romea»[361]. L'itinerario da Siena all'Arno, descritto alla fine del X secolo[362], tocca località collinari alla sinistra dell'Elsa, in territorio volterrano (Borgonuovo di Abbadia a Isola, Gracciano al guado sull'Elsa, Castellaccio sul torrente Foci, San Gimignano, Chianni, Coiano e San Genesio)[363] che ricevono impulso allo sviluppo proprio dalla prossimità alla via (San Gimignano viene cinto di mura, a Borgonuovo si fonda un'abbazia)[364]. Il passaggio di questa importante arteria promuove attività non direttamente legate alla produzione agricola e fa di questi borghi dei centri di servizio per tutta la valle: mercati[365] e strutture ricettive laiche e religiose sorgono presto lungo la strada, offrendo luoghi per commerciare e riposarsi, ma pure per scambiare idee e conoscenze (anche architettoniche).

---

[361] Cfr. G. P. GAUCCI VON SAUCKEN, a cura di (1993).

[362] Cfr. R. STOPANI (1991), 55 e Doc. 62.

[363] "Iste sunt submansiones de Roma usque ad mare. [...] XV Seocine. XVI Burgenove. XVII Ælse. XVIII Sce Martin in Fosse. XIX Sce Gemiane. XX Sce Maria Glan. XXI Sce Peter Currant. XXII Sce Dionisii. XXIII Arne Blanca." Cit. in R. STOPANI (1991), 55.

Cfr. R. STOPANI (1991), 45-48 e Doc. 62.

[364] Cfr. Doc. 74 e 78.

[365] San Gimignano probabilmente aveva già un mercato nel X secolo. Cfr. C. MELI (1974), 40.

Cfr. anche C.M. DE LA RONCIÉRE (1976), III, 982-84 e 1182-91.

Le riforme religiose avviate nell'XI secolo favoriscono la rinascita spirituale e incentivano la ripresa dei pellegrinaggi romei[366], la riconquista della Terrasanta e la diffusione del culto jacopeo[367]: all'uso economico-militare[368] della Via Francigena si aggiunge quindi quello economico-religioso, aumentando i motivi d'interesse per il tratto valdelsano, continuamente percorso da pellegrini, e non solo, in direzione di Roma, Gerusalemme e Santiago de Compostela[369]. Negli edifici religiosi confluiscono modi costruttivi e decorativi d'oltralpe[370], a conferma dei rapporti strettissimi con la viabilità e il pellegrinaggio, e nelle decorazioni plastiche si trovano spesso metafore del peregrinare (#44j, #43h), come segnali del passaggio della strada[371]. Gli edifici sacri intitolati a San

---

[366] Il movimento cluniacense dette un nuovo impulso alla pratica dei pellegrinaggi, da tutta Europa verso Roma, che aveva avuto una brusca interruzione nel VII secolo, dopo che Gerusalemme era stata presa dagli Arabi.

[367] Cfr. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 51.

[368] Dettato, come si è visto, dall'esigenza per Longobardi e Franchi di evitare il passaggio nei territori dominati dai Bizantini.

[369] Cfr. R. STOPANI (1991), 7-40.

[370] Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 77.

[371] "Esisteva, una sorta di legame ideale tra le mete delle «peregrinationes maiores», che si realizzava attraverso i frequenti richiami che riproponevano, nel corso di un viaggio, modelli, simili e temi religiosi propri degli altri pellegrinaggi.

Ciò spiega la ricorrente presenza lungo le vie di simboli facenti riferimento al pellegrinaggio in genere (come il Tau e le figure dei Re Magi), oppure alle singole mete. Tra questi ultimi sono almeno da ricordare il labirinto, antico simbolo iniziatico divenuto espressione del sacro iter a Gerusalemme, le riproduzioni e le imitazioni del Santo Sepolcro, la figura di san Jacopo pellegrino, ecc."

Cit. R. STOPANI (1991), *II. Richiami, messaggi e simboli del pellegrinaggio*.

Jacopo, al Santo Sepolcro e a San Pietro[372] testimoniano la diffusione del culto in relazione ai pellegrinaggi[373] e costituiscono i segnali attraverso i quali il pellegrino del Medioevo percepisce il proprio doppio *camino*, materiale e spirituale.

Alla descrizione di questo tracciato si aggiungono nel tempo le attestazioni[374] di alcune varianti di fondovalle: nel 1154[375] si passa per il Monte Maggio, Borgo Marturi e San Genesio, mentre nel 1191[376] da Rencine, Poggiobonizzo, Castelfiorentino e San Genesio. Probabilmente i due itinerari[377] si situavano uno alla sinistra e l'altro alla destra dell'Elsa, in territorio fiorentino, venendo equamente usati per tutto il XII secolo, in rapporto con lo stato del piano, impaludato in alcuni punti e malamente percorribile in autunno, ma nel XIII

---

372 Il culto di San Pietro, vicario di Cristo, «surrogava» il pellegrinaggio a Gerusalemme, quando questa era in mano ai musulmani. Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 106.

373 "Anche attraverso le dedicazioni delle chiese e degli ospizi si evidenziava lo stretto legame che univa tra loro i pellegrinaggi. Di qui le numerose intitolazioni a San Jacopo, a Santa Maria in Betlemme, al Santo Sepolcro, al Corpo Santo, alla Santa Croce."

Cit. R. STOPANI (1991), *II. Richiami, messaggi e simboli del pellegrinaggio.*

374 È però probabile un uso precedente di questi percorsi. Cfr. R. STOPANI, a cura di (1985), 44.

375 L'abate islandese Nikulas de Munkathvera si reca in pellegrinaggio a Roma e da qui a Gerusalemme tra il 1151 e il 1154. Nel suo diario si leggono le mansioni di «Sanctinus borg», «Martinus borg» e «Semunt» tra «Arnblakkr» (il torrente Usciana) e «Langa Syn» (Siena). Cfr. R. STOPANI (1991), 57, 62 e 69,

376 Il re Filippo Augusto, reduce nel 1191 dalla terza Crociata, "transitus fecit per [...] Senes-la-Velle civitatem episcopalem, deinde per la Marche castellum, deinde per Seint-Michel Castellum, deinde per Castellum Florentin et per Seint Denis de Bon Repast, et per Arle-le-blanc". Cit. in R. STOPANI (1991), 88.

377 Per una descrizione dettagliata dei percorsi, cfr. P. GUICCIARDINI (1939), 5-8 e 10-15, R. STOPANI, a cura di (1985), 39-45 e *eidem*, a cura di (1986), 10-14.

secolo s'impone decisamente il percorso di fondovalle, meno ripido e più breve[378]: non è un caso che Castelfiorentino (dove si attraversa il fiume) Certaldo e Poggibonsi si sviluppino rapidamente tra il XII e il XIII secolo e conservino nei loro edifici romanici elementi di gusto transappenninico (#50, #59), testimonianza del passaggio per la Francigena di maestranze lombarde[379].

Il successo dei tracciati e degli insediamenti è probabilmente consolidato dalla costruzione di nuovi ponti in legname o muratura che sostituiscono i vecchi guadi stagionali. Attraverso i documenti se ne conoscono almeno 8, dei quali però non resta alcuna traccia; tre erano sull'Elsa e presso la via Francigena (Ponte a Elsa, Castelfiorentino e Gracciano)[380], mentre gli altri superavano corsi d'acqua minori (Pontorme sull'Orme; Sambuca sul Pesa; Ponte di Lapeto, Staggia e Papaiano sullo Staggia)[381], a testimonianza dell'importanza delle strade che sostenevano e della perizia tecnica ormai raggiunta in Valdelsa. Il ponte

---

[378] Cfr. R. STOPANI, a cura di (1985), 43 e *eidem*, a cura di (1986), 12.

[379] Di un *magister* Bonseri "ex gente lombarda" restano testimonianze a Monterappoli e, non distante, a Castelfiorentino. Cfr. Doc. 326.

[380] Cfr. Docc. 617, 647 e 687.

A Colle restano i ruderi del ponte costruito, secondo la tradizione, da Arnolfo di Cambio e crollato nel 1318.

[381] Cfr. Docc. 254, 272, 327, 353, 528.

che viene costruito a Castelfiorentino nel 1290[382] in luogo di un vecchio guado[383] consente di utilizzare per tutto l'anno l'itinerario della via Francigena alla destra dell'Elsa, favorendo lo sviluppo del borgo di Santa Chiara[384] e dei castelli in territorio fiorentino (Castelfiorentino, Certaldo e Vico)[385].

Presso i ponti[386], i guadi e i passi, nodi della viabilità e punti di organizzazione del territorio, non è raro trovare mulini, torri, oratori e spedali, talvolta riuniti in un unico complesso: sul fiume Elsa, a pochi passi dal guado della via Volterrana e dall'incrocio con la via Francesca, si situa lo Spedale gerosolimitano di Torri, sorto adiacente alla preesistente torre di guardia[387]. Presso i mulini, al reddito procurato dal piccolo insediamento produttivo si associa la tassa pagata per il transito producendo doppia ricchezza per chi li possiede, che ha dunque tutto l'interesse a segnalarne la proprietà e difenderne la

---

382 Cfr. M. BORI (1907), 108-112 e Doc. 647.

383 Si tratta probabilmente di quello per cui si paga pedaggio al Vescovo di Volterra nel 1190. Cfr. Doc. 384.

384 Il Borgo esisteva già nel 1260 in corrispondenza del guado e del convento di Clarisse, ma lo sviluppo avviene alla fine del XIII secolo con la costruzione del ponte. Cfr. Docc. 558, 589, 647, 648 e 753.

385 Questi centri già fruivano "della maggior fertilità naturale delle ricche terre alluvionali dello Staggia e dell'Elsa". Cit e cfr. R. STOPANI (1988), 64-65.

386 Cfr. C.M. DE LA RONCIÉRE (1976), III, 901.

387 La torre esisteva fin dal 1089; lo Spedale è segnalato nel 1173 e successivamente come sede di una canonica. Cfr. Docc. 178, 340 e 473.

posizione: sul torrente Foci, a poca distanza da dove sorgeva il castello di *Fusci*[388], si trova ancora oggi un ponte con mulino fortificato in località Molino d'Aiano[389], in corrispondenza del passaggio di uno dei diverticoli della via Francigena in territorio sangimignanese.

Molti dei centri situati lungo i vari percorsi di questa importantissima strada assumono funzioni non strettamente legate alla produzione agricola e talvolta vengono designati come «borghi»[390], la cui struttura estroversa ben si accorda con le attività che vi si svolgono. Tutti quelli che vengono segnalati qui sono non a caso disposti lungo la Via Francigena: dalla prossimità a questa strada dipende in larga parte la prosperità di centri come Borgonuovo dell'Isola o San Gimignano la cui architettura testimonia il loro ruolo territoriale di scambiatori tra la valle e le aree ad essa esterne, sia vicine, come quelle controllate dai poteri regionali che si impadroniscono dei tracciati[391], che lontane,

---

388 L'attuale Podere Castellaccio era una mansione dell'itinerario di Sigerico. Cfr. Doc. 62.

389 Cfr. P. RUSCHI (1974-75).

390 Essi sono i luoghi privilegiati della produzione artigianale, anche se naturalmente non è escluso che all'interno delle corti qualcuno si dedicasse saltuariamente a questa attività. La loro fusione con i castelli darà luogo a consistenti centri urbani dal XII secolo in poi.

391 Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 37.

come quelle da cui provengono pellegrini e mercanti, portatori di beni culturali e materiali dal proprio paese.

I segnali del collegamento.

La maggiore influenza dei modelli padani, importati in Valdelsa fin dal X secolo, viene sicuramente esercitata direttamente[392] da maestranze lombarde che giungono attraverso la via Francigena.

Un primo gruppo di edifici con elementi lombardi, risalenti per alcuni autori[393] addirittura al IX secolo ma ricordati soltanto dalla fine del X secolo in poi[394], comprende le pievi di Castello, di Sant'Appiano e di Balli, le cui analogie sono evidenti nel partito decorativo, costituito da lesene (#55) e arcatelle (#54) non perfettamente sagomate, e nel paramento murario, realizzato da ricorsi di piccole bozze non ben squadrate miste a ciottoli fluviali e frammenti laterizi.

In altre pievi, di San Pancrazio, San Pietro a Bossolo e San Lazzaro, tutte situate in diocesi fiorentina e databili entro la fine dell'XI secolo[395], vengono ripresi gli elementi riassunti

---

[392] Fino al XII secolo nell'uso di questi elementi non si notano ancora interpretazioni spiccatamente «toscane» di elaborazione pisana, fiorentina o lucchese.

[393] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 211.

[394] La Pieve di Sant'Appiano per la prima volta nel 990, quella di San Giovanni Battista a Castello nel 1047 e quella di San Giusto a Balli nel 1078. Cfr. Docc. 56, 133 e 161.

[395] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1972), 64.

Le suddette pievi sono però ricordate assai prima: San Lazzaro a Lucardo nel 926 (la sua costruzione si può postdatare rispetto alle altre pievi), San Pancrazio a Lucignano nel 981 e San Pietro in Bossolo nel 988. Cfr. Docc. 25, 49 e 52.

in Sant'Appiano[396]: le lesene, le arcatelle pensili, le arcatelle con risega (formante una piccola nicchia) appaiono qui però molto meglio realizzate, mostrando una abilità nella lavorazione della pietra che, aggiunta alla sapienza compositiva e costruttiva, non può appartenere a maestranze locali edotte dal solo esempio delle scarse opere architettoniche protoromaniche.

Nel corso del XII secolo si assiste ad una rivoluzione nei cantieri valdelsani, grazie all'introduzione del laterizio sia in funzione strutturale che, e soprattutto, decorativa, sfruttando la più facile lavorabilità del materiale e la più sottile grana e delicata tessitura che permettono interessanti soluzioni cromatiche. L'uso del cotto è accompagnato da nuovi schemi compositivi di derivazione lombarda, per cui se ne può ipotizzare l'importazione da parte di alcuni *magistri*. Si ha dunque un terzo gruppo di edifici, riferibili a due o più personalità artistiche, appartenenti alla seconda metà del XII secolo.

---

[396] La Pieve di Sant'Appiano ha subito almeno quattro fasi di costruzione: la prima protoromanica; la seconda romanica, corrispondente al rifacimento dell'intera parte destra della chiesa, a seguito del crollo del campanile probabilmente impostato sull'abside destra; la terza quattrocentesca, corrispodente alla fortificazione del complesso e alla riduzione a bastione rettangolare dell'abside sinistra, collegata alle strette archeggiature protoromaniche da un arcone in laterizio; la quarta ottocentesca, costituita dalla ricostruzione del campanile e dall'aggiunta del portale in facciata. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 211-219 e Doc. 332.

Uno dei prototipi è probabilmente costituito dalla Chiesa di Santa Maria a San Miniato (#50f)[397], che riassume motivi lombardi (arcatelle intonacate, marcapiano, slancio verticale, sovrapposizione di bifora a portale) ed elementi pisano-lucchesi (pianta quadrata, portali, rombi e bacini) in una composizione unitaria alla ricerca di effetti decorativi.

Un secondo tipo trova origine nella Pieve di Monterappoli (#50c), eseguita nel 1165 dal "magister Bonseri ex gente lombarda"[398]. Questo tipo di facciata a capanna, perfettamente simmetrico e realizzato completamente in laterizio, si presenta incorniciato da forti lesene e coronato da semplici decorazioni di chiara derivazione lombarda (archetti a sesti intrecciati con effetto ogivale); il portale, costituito da un arco a tutto sesto poggiante su capitelli marmorei e sormontato da una bifora partita da una colonnina marmorea, si stacca dalla superficie della facciata creando un movimento volumetrico. Ulteriori motivi decorativi sono costituiti da oculi, feritoie cruciformi, crateri ceramici, che offrono variazioni cromatiche (di colore e di

[397] É l'attuale duomo della città, ricordato solo dal 1194 come *Ecclesia S. Mariae in castro S. Miniatis*. Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 25, 33-52 e Doc. 400.

[398] Cfr. Doc. 326.

chiaroscuro) al paramento in laterizio. Il disegno dell'architrave riconduce a esperienze di scuola piacentina[399] e la prominenza del portale richiama modelli brianzoli[400].
La diffusione di caratteri stilistici lombardi in altre fabbriche sembra da attribuire all'influenza esercitata da queste due chiese sui coevi cantieri. La Collegiata di San Lorenzo a Castelfiorentino presenta due distinte fasi costruttive: la parte orientale, successivamente trasformata, sembra contemporanea alla Chiesa di Santa Maria per gli inserti decorativi (#61c) ed il coronamento ad archetti su mensoline (#54b); la parte occidentale (#50b) è attribuibile allo stesso Bonseri, in forza della notevole somiglianza con la Pieve di Monterappoli, di cui si ritiene contemporanea. La Pieve di Corazzano, datata intorno al 1150[401], presenta però indubbie attinenze col modello bonseriano, essendo la facciata (#50g) inquadrata da lesene ed il portale appena risaltato; da ricercare invece nella Chiesa di Santa Maria lo spunto degli effetti cromatici (raggiunti con l'uso di mattoni

[399] Cfr. L. SPERANZA (1984), 44
[400] Il riferimento è dato dalla chiesa di Lentate sul Seveso (MI). Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 47.
[401] Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 48.

fusi[402] e pietra e con l'inserzione di marmi romani) e la sovrapposizione della larga bifora (#12s) al portale; vanno inoltre notate le analogie con la Collegiata di Castelfiorentino nella disposizione delle leggere lesene sulla fiancata (#56n). La Pieve dei Santi Ippolito e Biagio a Castelfiorentino si rifà chiaramente a entrambi i modelli, avendo sia il portale sormontato da una bifora e complanare alla facciata (#50a), sia quest'ultima coronata da ceramiche architetturali (#59e)[403] e inquadrata da forti lesene. Il Convento di San Francesco a Castelfiorentino, eretto alla fine del XIII secolo, mostra di risentire ancora di questa tradizione costruttiva, presentando portale risaltato e facciata inquadrata da lesene (#50e). La Badia a Elmi, camaldolese, apparentemente simile a queste chiese per la partitura della facciata (#50h), dimostra invece rapporti con la consorella Badia di San Savino presso Pisa[404], costruita all'inizio del XII secolo e altrettanto parca di intenzioni decorative.

---

[402] Si tratta di pezzi fusi durante la lavorazione in fornace e, vista la loro consistenza vetrosa, vengono reimpiegati in funzione decorativa.

[403] Sono così definiti i bacini ceramici inseriti nei paramenti murari in M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 42.

[404] Tra l'altro, questo monastero aveva avuto fin dall'VIII secolo rapporti con il Valdarno inferiore empolese. Cfr. D. NEGRI (1978), 84 e Doc. 5.

Non ci sembra di poter condividere la tesi esposta in I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 43, per i quali la facciata di Elmi deriverebbe da modelli lombardi elaborati in Valdelsa e quindi sarebbe da

Pure databili intorno al XII secolo sono alcuni altri edifici religiosi in cui si riscontra l'uso di elementi del linguaggio architettonico lombardo, prevalentemente l'associazione di archetti pensili a lesene (nelle torri campanarie di Poggibonsi, Pernina, Castelnuovo e Simignano: #54 e #56) o a semi colonne (#55: facciate di Casole e Rencine; absidi di Coiano e Cedda) o il coronamento delle pareti esterne con archetti pensili (#54: absidi di Talciona, Cellole, Strove, San Filippo a Ponsano e la Magione; fiancate di San Donato a Lucardo e Badia a Coneo; facciata di Badia a Isola), di maggiori dimensioni e realizzati con più conci negli edifici meno recenti, più ridotti e ricavati da un'unica bozza negli altri casi.

Talvolta si trovano grosse semicolonne addossate in facciata, come per sostenere una copertura, ma l'assenza di buche pontaie ne esclude l'utilizzazione come appoggio di tettoie: anche questo motivo, riscontrabile a Casole, Mensano, Badia a Isola e Badia a Coneo, è circoscrivibile al XII secolo[405] (e all'alta Valle) e di derivazione lombarda (San

---

datare intorno alla fine del XII secolo. La lavorazione piuttosto grezza della pietra suggerisce una datazione più antica. Cfr. le note 77 e 81.

[405] La Badia a Coneo viene consacrata nel 1124, la Pieve di Casole nel 1161, la Badia a Isola risulta compiuta entro il 1198, la Pieve di Mensano viene realizzata intorno alla metà del XII secolo. Cfr. Docc. 259, 326, 406 e 425.

Fedele a Como); un po' dappertutto, invece, leggere semicolonne scandiscono la curvatura esterna dell'abside.

Il gusto lombardeggiante per la tessitura cromatica delle murature si esplica anche nella disposizione dei mattoni a dente di sega (#60) per interrompere la continuità della parete o segnarne i contorni. A volte sono disposti su più ordini aggettanti (nell'area fiorentina), oppure alternati a ricorsi di mattoni disposti per lato (nell'area senese-volterrana), o sistemati all'estradosso degli archi (motivo realizzato anche in pietra scolpita). In pochi casi si nota anche l'inserimento di mattoni a spina di pesce a formare un motivo triangolare, secondo uno schema emiliano (#61)[406]: nella Collegiata di Castelfiorentino (#61c) quest'uso appare più compiuto, sebbene sia più antica della Pieve di Casole o della Chiesa di San Pietro a San Gimignano[407].

L'influenza culturale esercitata dal passaggio della strada è inoltre riconoscibile nell'uso di elementi di provenienza maremmana o alto-laziale. La soluzione icnografica praticata in

[406] Cfr. Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 47.

[407] Nei pressi della Valdelsa si trovano analoghi esempi, ma più tardi: nel prospetto di un palazzetto gotico su via dei Rossi a Siena e nella lunetta di un palazzo in piazza dei Priori a Volterra.

alcune chiese dell'alta e media valle (Chianni, Casole, Coneo, Badia a Coneo, Mensano, San Gimignano[408]) di racchiudere le absidi laterali nello spessore della muratura trova per esempio probabile origine nelle basiliche di Tuscania (#49).

Unica in tutta la Valdelsa[409], la Badia a Coneo è ancora dotata di tiburio (#51), le cui forme lombarde sono assai simili a quelle di alcune chiese maremmane (principalmente del Duomo di Sovana[410]), il che fa presumere che questi edifici risalgano allo stesso periodo. I documenti testimoniano una differenza solo apparente tra i periodi di costruzione delle due chiese (l'abbazia valdelsana viene consacrata nel 1124[411], mentre la cattedrale sovanese, più elaborata, viene completata tra il 1153 e il 1175[412]): infatti, la consacrazione di Coneo si riferisce probabilmente al solo corpo orientale

---

408 La Pieve di San Gimignano presenta nella muratura della facciata una nicchia, corrispondente all'abside della precedente costruzione. Questo potrebbe far supporre che l'abside non fosse denunciata esternamente e la spessa muratura sia stata inglobata nell'attuale facciata, ma le fondazioni della tribuna escludono questo: in verità soltanto una minima parte dell'elevato originale è stato utilizzato direttamente nel cantiere duecentesco, anche se addirittura si ipotizza che il materiale della tribuna sia stato reimpiegato nella facciata; il rispetto della preesistenza dà comunque luogo ad un insolito doppio portale, che può essere giustificato solo dal consolidato gusto di non mostrare le absidi esternamente, diffuso nelle chiese suddette. Cfr. I. CECCARINI (1979), 29.

409 In verità, anche la Badia a Isola sembrerebbe averne posseduto uno, che però non è stato completato dalla cupola, perciò la copertura a spioventi non subisce discontinuità. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 21.

410 Si tratta anche delle abbazie di San Rabano all'Alberese e di San Bruzio a Magliano. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 35, *iidem* (1981) e D. NEGRI (1978), 380 e 397.

411 Cfr. Doc. 259.

412 Le date sono offerte da documenti coevi. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 160.

- solitamente si iniziava l'edificio proprio dalla parte absidale, indispensabile alle celebrazioni - quando ancora nel resto della fabbrica continuano i lavori, mentre l'inizio della costruzione del corpo occidentale di Sovana, considerandone i lunghi tempi di esecuzione[413], è retrodatabile di una cinquantina d'anni rispetto al documento.
Associato ad altri motivi decorativi (mattoni a dente di sega, archetti), l'uso di mensoline a sostegno della gronda è diffuso in edifici di periodi diversi situati comunque all'interno del fuso di percorsi della via Francigena. Questo elemento appartiene al linguaggio classicheggiante di regioni come la Provenza o il Lazio ed è tradotto in Valdelsa in vari materiali e proporzioni (#62).

Il passaggio della via Francigena nella Valdelsa permette collegamenti coi territori al di là delle Alpi e affacciati sul Mediterraneo: i rapporti con l'Occidente europeo e con il mondo arabo arricchiscono il repertorio architettonico valdelsano di nuovi elementi che

[413] Nel 1248 il cantiere è ancora aperto per il completamento delle decorazioni. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 161.

segnalano l'importanza della strada per la valle.

Alla Badia a Coneo, sia in facciata che all'interno, vengono usate semicolonne pensili (#57), elementi di origine borgognona che si trovano generalmente nelle navate delle cattedrali a sostegno dei costoloni delle volte e furono decisamente introdotti in Italia soltanto dagli edifici gotici cistercensi (abbazia di Fossanova).

L'apertura a rosone, elemento sopravvissuto nella Mansione di San Jacopo a San Gimignano (#58h) e nella Canonica di Santa Maria a Colle (#58l)[414], assume nella più tarda Canonica di Talciona (#58e), grazie al delicato traforo, un "sapore oltramontano"[415], peraltro avvertibile in altri particolari.

Anche i capitelli firmati da Johannes Bundivulus[416] nella Pieve di Chianni (#64a) "dichiarano influssi oltramontani"[417]. Essi pongono però un problema nella cronologia delle chiese valdelsane: la loro fattura

---

[414] Il modello di queste due chiese potrebbe essere però l'Abbazia di San Donato a Siena che, anche se ha un rosone di disegno diverso, mostra analoghe soluzioni compositive in facciata (compresa la sovrapposizione del rosone al portale).

[415] Cit. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 165.

[416] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 236 e COMUNE DI GAMBASSI TERME (1993).

[417] "non dobbiamo dimenticare che proprio nei pressi di Chianni passava la via Franchigena, facile veicolo di trasmissione di forme artistiche".

Cit. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 236.

suggerisce contemporaneità o distanza di pochi anni dall'esecuzione di quelli della Pieve di San Gimignano (#64c), mentre la datazione delle due chiese matrici le porrebbe a circa mezzo secolo l'una dall'altra[418]. Infatti, sarebbe piuttosto singolare che l'autore dei bei capitelli di Chianni firmi proprio quello meno originale, copiato per giunta da una fabbrica di mezzo secolo prima; d'altra parte, i setti della Pieve di San Gimignano vengono modificati soltanto nel XIV secolo, dopo gli interventi documentati nel 1239 che riguardarono la facciata e la zona absidale (la cui posizione viene invertita in quell'occasione)[419], mentre non si hanno notizie di ulteriori rifacimenti tardoromanici. Restano dunque due ipotesi: o la consacrazione della Pieve di Santa Maria Assunta non si riferiresce alle attuali strutture (potrebbe aver riguardato il solo presbiterio di cui, tra l'altro, sono state rinvenute le fondamenta) e le navate sarebbero state terminate nella seconda metà del XII secolo, o il cantiere di Chianni è da retrodatare, fornendo dunque il modello alla Cattedrale volterrana, e non viceversa. Lasciando aperta

[418] Cfr. M.CIONI (1903), M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 48-49 e A. GIUBBOLINI (1992-93).
[419] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 177-178 e Docc. 298 e 530.

la questione, pare però più verosimile la prima soluzione che non contrasta con le ulteriori considerazioni sulla cronologia valdelsana[420].

Numerosi edifici valdelsani risalenti al XII-XIII secolo presentano decorazioni con piatti e scodelle di ceramica (secondo la pratica, di sicuro effetto cromatico e piuttosto economica, che si diffuse nell'Italia settentrionale tra l'XI e il XIV secolo) provenienti dai paesi arabi mediterranei e prevalentemente importati da Pisa[421], che in questo periodo ha il predominio sui mari.

Le ceramiche architetturali (#59), disposte al culmine della facciata nelle pievi di Coiano, Monterappoli, San Gimignano e Castelfiorentino e nelle chiese di San Jacopo a San Gimignano e di San Tommaso a Certaldo, si trovano anche, in composizioni più libere e articolate, come collegamento tra le partiture della facciata a San Miniato (da considerare il prototipo in Valdelsa nell'uso dei bacini: #59g)[422], a forma di croce a Marcignana

---

[420] Cfr. *supra* e *infra*.

[421] "Non c'è da meravigliarsi se tutti i bacini ceramici del tratto valdelsano [della via Francigena] siano di importazione, per il semplice fatto che nel periodo in cui furono costruite le chiese valdelsane, i ceramisti della zona non erano ancora in grado tecnicamente di fornire prodotti decorati su smalto o sotto vetrina."

Cit. M. MENDERA CASOLI (1986), 84.

[422] Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 42-45 e G. BERTI, L. TONGIORGI (1981).

(#59c)[423], a media altezza a San Lorenzo a Monterappoli (#59b)[424], sopra una bifora a Pontorme (#59a, inedita)[425] e tra le archeggiature in edifici civili a San Gimignano (#59i)[426].

Nelle architetture sacre valdelsane sono presenti infine molti segni che fanno riferimento alla pratica del viaggio devozionale; croci[427], spirali[428], figure di pellegrini[429], scene processionali[430] e ♦[431] appaiono in punti focali degli elevati: sulla cuspide delle facciate, sugli architravi, sui capitelli.

---

[423] Suffraganea della Pieve di San Ginesio, come la Chiesa di Santa Maria a San Miniato, la Canonica di San Pietro dimostra di risentire della forte influenza di quest'ultima. La facciata di Marcignana lamenta purtroppo uno scriteriato restauro, che ha riempito tutte le impronte dei bacini con pezzi nuovi di zecca, inseriti in un paramento murario ampiamente rinnovato e di cui si è persa l'originaria tessitura.

[424] É l'unica considerazione possibile sull'edificio romanico, di cui resta il lacerto comprendente due bacini e la cui posizione rispetto all'intera fabbrica è sconosciuta.

[425] Il bacino, fratturato e mescolato a frammenti di laterizio, si trova nella specchiatura tra il vano (attualmente tamponato) e il soprarco della bifora di facciata della Chiesa di San Michele Arcangelo, analogamente all'Abbazia di San Salvatore a Fucecchio. Per quanto ci risulta, l'osservazione è inedita.

Per una descrizione dell'abbazia fucecchiese, cfr. F. BARBUCCI, F. CAMPANI, B. GIANI (1993).

[426] Oltre a Casa Baccinelli in via San Matteo, esiste un'altra casa torre in piazza della Cisterna che nasconde l'alloggio di un bacino. Cfr. A. MENNUCCI (1994).

[427] Come già accennato più sopra, questo è il segno più diffuso e pregnante della Cristianità.

[428] Si vedano per esempio le rose spiraliformi scolpite sull'architrave del portale laterale di Sant'Appiano (#47q).

[429] Si vedano le scene del capitello di Abramo nella Pieve di Mensano (#43h), dove il patriarca e Sant'Antonio abate sono vestiti da pellegrini con il bastone con puntale. Cfr. R.STOPANI, a cura di (1986), 103.

[430] Oltre al suddetto capitello, si veda l'adorazione dei Magi scolpita ad altorilievo nell'architrave della Canonica di Talciona (#47p). Cfr. R.STOPANI, a cura di (1986), 114.

[431] Su di un capitello del Battistero di Sant'Appiano (#17g) e sulla mensola di un portale della Magione di Poggibonsi si vede un monogramma a T (#44l). Cfr. G. MANTELLI (1990), 191.

Elementi di derivazione dall'architettura delle chiese di pellegrinaggio dislocate lungo la via Francigena e il *camino* di Santiago appaiono inoltre nella Badia a Isola[432] e nelle pievi di Colle e San Gimignano[433] che presentano un doppio portale in facciata (#52), solitamente usato per ordinare l'afflusso dei fedeli alla visita delle reliquie, come il «portico della Gloria» a Santiago de Compostella.

[432] Ci si riferisce alla facciata del XII secolo che si intravede grazie ai più recenti restauri.

[433] Come già detto più sopra, la scelta del doppio portale è connessa al mantenimento della curvatura interna dell'abside della costruzione precedente. Causa o conseguenza?

CAPITOLO 3

CENTRI DOMINANTI, ASPETTI INSEDIATIVI E MODELLI ARCHITETTONICI

"Se i percorsi stradali sono spesso suggeriti dalle condizioni naturali, altrettanto spesso sono però promossi dall'iniziativa umana, talchè le vie di comunicazione possono rappresentare una sorta di guida all'analisi dell'organizzazione sociale ed economica dello spazio terrestre e del rapporto spazio-potere."[434]
La viabilità in Valdelsa assume un ruolo assai importante nelle dinamiche insediative ed è sicuramente l'elemento che più di ogni altro fa di quest'area, marginale rispetto alle principali città toscane, una delle più ambite dai poteri regionali, e quindi assai interessante per noi.
Baricentro della Toscana, la Valle sopporta la maggior parte del traffico regionale interno: un'estesa e complessa rete stradale, i cui flussi principali hanno andamento longitudinale (collegamento nord-sud del Valdarno con la

[434] Cit. R. STOPANI, a cura di (1986), 37.

Maremma) o trasversale (viabilità est-ovest tra la costa tirrenica e l'interno della regione) all'Elsa[435], collega le principali città toscane con l'Europa centrale, il bacino del Mediterraneo e i centri valdelsani.

"All'intersecarsi delle strade facevano da contrappasso frantumazioni politiche che, creando molteplici giustapposizioni di confine, la rendevano una singolare area di frontiera"[436]: le prospettive economiche aperte dal passaggio delle strade inducono prima i conti e poi i comuni ad assicurarsene il controllo. Le ingenti entrate, fornite dai pedaggi[437], dalle attività commerciali e dai potenziali insediamenti, nonchè la libertà di movimento e la possibilità di espansione politica ed economica concesse dalla «cattura»[438] della viabilità nel proprio territorio, sono tra i principali motivi della lotta che vede impegnati

---

[435] I primi tracciati longitudinali riconoscibili servivano per la transumanza da nord a sud dell'Etruria. Successivamente, i Romani costruirono le Vie consolari Clodia (lungo la valle) Flaminia minor (a ovest della valle) e Cassia (a est della valle) da Roma alla Padania.

I percorsi trasversali vennero istituiti dagli Etruschi per collegare Volterra a Fiesole, città sedi di lucumonie: questi tracciati vennero poi potenzati dai Romani per il transito da Volterra a Firenze e a Siena.

Cfr. M. LOPES PEGNA (1951-52), 62 e F. BOLDRINI (1990), 242.

[436] Cit. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 18.

[437] I pedaggi si trovano nei pressi dei punti di contatto della viabilità con i confini territoriali: Staggia, San Gimignano, San Miniato, Montignoso, Empoli, Castelfiorentino, Poggibonsi, Isola. Cfr. C.M. DE LA RONCIÉRE (1976), III, 861-63 e Doc. 441.

[438] Espressione usata per descrivere lo spostamento della Via Francigena dal contado volterrano a quello fiorentino in R. STOPANI, a cura di (1986), 21.

i grandi feudatari e le maggiori città toscane in Valdelsa dall'XI al XIII secolo[439].

[439] Cfr. C. MELI (1974) e R. STOPANI, a cura di (1986), 46-60.

Data la stretta connessione tra i poteri civili e religiosi cittadini, pur in continua lotta nel loro ambito urbano, ma spesso in collaborazione nella conquista del contado, piuttosto che fra i due poteri ci pare qui opportuno fare una distinzione fra due periodi, la cui intersezione è costituita dal XII secolo, momento in cui inizia l'espansione dei comuni ai danni dei feudatari.

I centri dei poteri regionali tra XI e XII secolo.

All'inizio dell'XI secolo[440] "il venir meno dell'impianto carolingio e soprattutto lo sfaldarsi della dimensione quasi regionale che aveva acquisito il ducato lucchese-toscano portarono alla dinastizzazione e localizzazione dei beni e del potere"[441]. La Valdelsa appare infatti divisa in pochi feudi già appartenuti al Marchese di Tuscia (che presumibilmente detiene ancora il controllo di una buona parte della Valle)[442] e per lo più dipendenti da enti ecclesiastici (le Mense vescovili di Lucca e di Volterra, la Badia di Marturi e altre abbazie toscane) e da signori laici locali della piccola nobiltà terriera (di cui i «Lambardi»[443] di San Miniato[444] e di Staggia[445] sono i più rappresentativi).

---

[440] Si veda la carta tematica "La Valdelsa nel 1000" sugli insediamenti presenti in valle a quella data. Si notino le omogenee «macchie di colore» rappresentanti l'appartenenza dell'insediamento ad uno stesso proprietario.

[441] Cit. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 19.

Cfr. E. REPETTI (1833-46), A e M. NOBILI (1981).

[442] Gli unici possedimenti marchionali ci sono noti perchè ceduti a qualche abbazia: queste cessioni rientrano, come si vedrà in seguito, nella politica di controllo territoriale del Marchese, che verosimilmente non affida tutte le terre fiscali agli enti ecclesiastici, ma se ne tiene una buona parte per sè. Quali siano, però, non lo sappiamo.

[443] "i Lambardi «si presentano come consorterie gentilizie» e vivono in «condizione feudale e signorile» ([...] constatazione di fatto, tanto risulta evidente nella generalità dei casi, anche se il Davidsohn, riferendosi ai Lambardi di Gambassi, sembri disconoscere tale loro qualità di piccoli signori feudali), [...] vassalli per lo più di vescovi, appollaiati nei castelli; e solo in Toscana; e solo dall'XI secolo in poi".

Cit. G. VOLPE (1961), 161 e cfr. R. CAGGESE (1907), 103-118.

[444] Feudatari del vescovo di Lucca nel 991. Cfr. Doc. 58.

Tra il X e il XII secolo avviene nella Tuscia settentrionale il lento passaggio dal regime marchionale, in cui il marchese (la cui carica non è ereditabile) è l'unico rappresentante dell'Imperatore e il principale proprietario[446], a quello comitale, che vede l'amministrazione delle terre demaniali affidata ad alcune famiglie della nobiltà d'ufficio[447], che fino ad allora sembra avessero in Valle ancora solo rari possedimenti[448] e che si sostituiscono al Marchese di Tuscia nell'amministrazione e nel possesso delle terre. Il regime marchionale, formalmente e definitivamene tramontato nel 1196[449], in Valdelsa appare già superato all'inizio del XII secolo, quando le famiglie comitali, attestandosi in alcune zone ben

---

[445] Non appartenenti alle grandi famiglie comitali, gli antenati di questi nobili ricevono conferma dei loro possessi dal Re Berengario II nel 953. Cfr. Doc. 31.

[446] La marca - organismo superiore - non alterò affatto nè i limiti territoriali nè le attribuzioni degli antichi comitati: nella Toscana settentrionale i comitati corrispondevano fino al X secolo alle diocesi ma non esistevano *comites*. Cfr. P. VACCARI (1921), 31.

Le cospicue donazioni di mansi situati in tutta la Valdelsa, fatte alla fine del X secolo dal Gran Conte Ugo, suggeriscono un'ampia disponibilità di terre per il Marchese di Tuscia. Cfr. Docc. 67, 68, 70 e 73.

[447] Il regime comitale fa il suo ingresso nel bacino dell'Arno alla fine del X secolo, quando appaiono i primi *comites*, beneficiari di concessioni imperiali che non danno però vita a nuove circoscrizioni territoriali. Cfr. P. VACCARI (1921), 32.

[448] Questa osservazione, che facciamo basandoci sui documenti rimasti, può essere però distorta dall'ineguale conservazione della memoria, custodita soprattutto dagli enti ecclesiastici, «a danno» di quelli laici. Bisogna inoltre ricordare che le proprietà, se non erano oggetto di compravendite o affitti, non avevano occasione di essere menzionate, perciò le appartenenze più resistenti rischiano di non venire alla luce. Invece, in ambiente monastico venivano spesso prodotti dei falsi, per dimostrare ad arte diritti e privilegi illegittimi ma ormai acquisiti, come, per esempio, le false donazioni del Marchese di Toscana alla Badia di Marturi del 12 luglio 970 e del 25 luglio 998, probabilmente vergate alla fine dell'XI secolo. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 350, P. CAMMAROSANO (1991) e Docc. 39 e 72.

[449] Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 899.

definite della valle, area marginale non ancora nelle mire di Siena e Firenze, se ne «spartiscono» il dominio. Poichè la capacità di controllo dei feudatari sui *beneficii*[450] è legata alla facilità di accesso ad essi, questo territorio in posizione centrale e le vie che lo rendono velocemente raggiungibile, si fanno particolarmente appetibile alle signorie itineranti che fino al XIII secolo hanno feudi molto distanti tra loro.

Naturalmente la via più ambita è la Francigena: durante il XII secolo gli Alberti ne dominano il percorso di fondovalle dalle colline che separano la Valdelsa dalla Valdipesa (ereditando proprio i feudi della Contessa Matilde, Marchesa di Toscana[451]), gli Aldobrandeschi da Colle il tratto verso Siena e il diverticolo per Volterra, i Cadolingi il percorso collinare e gli incroci con le Vie Volterrane sulla riva sinistra dell'Elsa, il Vescovo di Volterra i tratti nella sua diocesi[452],

---

[450] Il castello di Staggia, ultimo feudo valdelsano, viene acquistato dai potentissimi banchieri Biccio e Musciatto de' Franzesi per la posizione strategica sulla strada per la Francia (dove avevano i loro ricchi interessi) tra Siena e Firenze (di cui i due fratelli erano contemporaneamente cittadini). Cfr. R. STOPANI (1988), 88-90.

[451] I possedimenti di Matilde si estendevano fino al Po e, attraverso matrimoni e parentele, la sua influenza arrivava in Lorena e nel Ducato di Spoleto. Con la sua morte nel 1115 si dissolve un grande principato, dal territorio frammentato ma che si estendeva a tutta la Toscana: da questo momento in poi la dignità marchionale non ha più una vera base territoriale.

[452] In realtà le zone di influenza non sono perfettamente e definitivamente delimitate: talvolta sullo stesso feudo convergono gli interessi di più signori, dando luogo a contrasti in campo economico e,

i Guidi gli sbocchi per Firenze nell'Empolese e nel Chianti, gli Ubaldini i diverticoli chiantigiani.

Il controllo avviene prevalentemente attraverso la costruzione o l'acquisto di castelli e strutture fortificate[453] nei dintorni delle strade, da cui muovere per taglieggiare i passanti, raccogliere i prodotti agricoli o gli affitti delle proprie terre. A detenere strategici insediamenti lungo le strade non sono soltanto i conti, ma anche piccoli signori di castello, come i Cattani di Casaglia e i Lambardi di Gambassi che riescono a impadronirsi dei territori dei Cadolingi in Valdelsa, dominando gl'itinerari alla sinistra dell'Elsa della Francigena e della Volterrana fiorentina.

I conti non sono gli unici proprietari delle aree da loro dominate, ma i loro possessi occupano le migliori posizioni strategiche per il controllo del territorio, soprattutto in funzione della viabilità: per gestire i loro territori si affidano a diverse soluzioni (fondazioni monastiche, vassallaggio e incastellamento) nessuna delle quali però si dimostra alla lunga efficace.

---

più spesso, militare. Inoltre la consistenza dei feudi viene continuamente alterata da vendite, compere e affitti di parti o di quote di terreno, fatti dai signori in perenni ristrettezze finanziarie.

[453] Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 37-42.

Centri monastici sono posseduti dagli Aldobrandeschi a Spugna[454], dai Cadolingi a Mucchio[455] e San Vittore[456] e, forse, dai della Gherardesca a Cerreto[457], "dislocati in punti strategici rispetto alle vie di maggiore interesse, prima fra tutte la Francigena"[458], e ai possedimenti comitali. L'area alla sinistra dell'Elsa, compresa tra l'Arno e il torrente Foci, dove sono pure concentrati i non molti possedimenti delle abbazie camaldolesi, è sottoposta al controllo dei Cadolingi che sono legati all'ordine da vincoli politici e d'amicizia[459] e ne sostengono le fondazioni con donazioni funzionali alla propria politica di controllo territoriale.

I monasteri, sottoposti all'autorità dei vescovi[460] e loro concorrenti per la giurisdizione spirituale e amministrativa sulle chiese situate nei loro *beneficii*, tendono però

---

454 Cfr. Doc. 232.

455 Cfr. Docc. 171 e 231.

456 Cfr. Doc. 155.

457 Cfr. Docc. 108, 155 e 231.

458 Cit. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 21.

459 Il Conte Lotario I fonda il monastero di Borgonuovo (Fucecchio) nel 1003 e restaura la Badia a Settimo nel 1004. Nel 1068 il Conte Guglielmo Bulgaro affida entrambe le abbazie a San Giovanni Gualberto perchè le riformi. Il primo abate vallombrosano di Fucecchio è San Pietro Igneo, che aveva appena superato la prova del fuoco presso la Badia a Settimo. Entrambe le abbazie, come quelle valdelsane a lungo contese dal Vescovo di Volterra, si trovano in luoghi strategici per il controllo della viabilità, oltre che al centro di ampi possedimenti comitali. Cfr. E. REPETTI (1833-46), I, 7 e 27 e A, 35-37, R. PESCAGLINI MONTI (1981), *eadem* (1994) e Doc. 84.

460 Le abbazie di Elmi (1052) Spugna (1007) e Coneo (1179) sottostavano alla giurisdizione del Vescovo di Volterra. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 307 e 368 e Docc. 139 e 350.

a emanciparsi dall'autorità dei loro fondatori laici (che di solito ne mantengono il patronato), assorbendone pian piano il patrimonio e proponendosi a loro volta come centri di potere locale legandosi via via ad altri gruppi.

Ad esempio, nell'XI secolo, quando la potente Badia di San Michele a Marturi, dotata con terre fiscali marchionali, tende a seguire una politica autonoma dai suoi fondatori, si rende necessario il violento intervento del Marchese Bonifacio per riportare i monaci su posizioni più docili, nel quadro di una politica volta al contenimento delle forze signorili locali attraverso la creazione di centri di potere alternativi direttamente da lui controllati[461].

Parimenti, il Vescovo di Volterra, conte palatino e principale feudatario della Valdelsa fino al XIII secolo[462], delega a dei visdomini l'amministrazione dei suoi larghi possessi, alcuni dei quali ottenuti in eredità dai conti Cadolingi[463], stentando a mantenere il controllo del proprio territorio, che vede continuamente

---

[461] Cfr. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 19-20.

[462] Anche se in continuo contrasto di competenze ecclesiastiche e civili col Capitolo della Canonica e col Comune, il Vescovo è comunque il vero signore di Volterra. Si vedano a questo proposito le Bolle imperiali e papali di conferma dei beni. Cfr. G. VOLPE (1964), M. CAVALLINI (1974-82) e Docc. 139, 228, 334, 350, 373 e 384.

[463] Nel 1115 il Vescovo Ruggeri, accorso al capezzale del Conte Ugo di Ugo dei Cadolingi, ottiene metà dei suoi possessi. Cfr. 244.

insidiato dai comuni rurali e cittadini[464], dagli enti ecclesiastici[465] e dai piccoli e grandi signori laici attraverso l'occupazione dei suoi castelli.
Anche l'iniziativa di fare di San Gimignano il centro di organizzazione della Valdelsa volterrana finisce con la perdita del controllo su questo importante lembo della diocesi per la troppa autonomia concessa al popoloso castello lungo la via Francigena.

La grande nobiltà feudale, infatti, avvertendo che la gestione del territorio non può più avvenire attraverso il sistema curtense, disperso uniformemente nel contado, ma soltanto nella dialettica tra questo e nuovi centri capaci dello sfruttamento ed elaborazione delle risorse agricole, unica ad averne le forze finanziarie e organizzative, a partire dal XII secolo adotta per prima la politica delle nuove fondazioni, favorendo l'incastellamento e richiamando la popolazione

---

[464] Una piccola variazione dei confini diocesani tra Volterra e Firenze, a vantaggio di quest'ultima, è causata dalla distruzione nel XII secolo del castello di Stipule ad opera degli abitanti di Marturi: contro di essi quelli di *Poggio Asturpio* si rivolgono al Papa nel 1131; nel 1155 le loro cappelle, appartenute alla Diocesi volterrana, vengono però concesse alla Pieve di Borgo Marturi, e quindi alla Diocesi fiorentina. Cfr. F. PRATELLI (1929), 1, P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 353 e Docc. 268 e 305.

[465] In primo luogo si tratta di abbazie situate ai confini diocesani che ottengono l'autonomia dalla giurisdizione spirituale vescovile.

sparsa nel contado all'interno di strutture già fortificate[466].

Nuovi centri circondati da mura, adatti ad accogliere un buon numero di sudditi, vengono fondati dai conti Guidi a Empoli e Poggio Bonizzo e dai conti Alberti a Semifonte, luoghi in cui ha presto sede un mercato settimanale[467]. Trovandosi nel cuore dei possedimenti dei loro fondatori e in posizioni favorevolissime rispetto alla viabilità e alla capacità produttiva dei terreni, questi insediamenti sembrano dunque destinati a prosperare portando notevoli benefici in termini economici e di potere politico ai loro fondatori[468].

Empoli Nuovo viene fondato dalla Contessa Imilia, moglie del Conte Guido Guerra I, nel 1119[469] in un luogo già densamente ma omogeneamente popolato all'interno di una loro corte, il cui centro amministrativo doveva essere Empoli Vecchio[470]; in concorrenza col vicino castello di Pontorme dei Conti Alberti[471],

---

466 "A volte si instaurarono influenze reciproche tra sviluppo dei castelli e sviluppo complessivo dell'insediamento, nel senso che i signori promossero, con la costruzione dei castra, anche movimenti di accentramento ed evoluzioni da un habitat disperso a uno addensato appunto entro tali sedi fortificate".

Cit. P. CAMMAROSANO (1991), 85-86.

467 Cfr. Docc. 403, 573 e 635.

468 Cfr. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 32.

469 Cfr. G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 27-28 e 30-31 e Doc. 241.

470 Appartenuta al Vescovo di Firenze e al Monastero di San Miniato al Monte, la corte di Empoli è nominata nel 1018. Cfr. Doc. 101.

471 Cfr. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 32.

vengono tracciate le mura intorno alla Pieve di Sant'Andrea, vero centro dell'antico sistema insediativo empolese dove già dal 1059[472] esisteva una comunità di canonici, al cui proposto Rolando viene indirizzato il «breve di promesso» dalla nobildonna. Tutta la popolazione residente nel distretto empolese, interamente di proprietà dei Conti Guidi, viene obbligata a risiedere all'interno del castello in cambio di un *casalino*[473] per edificare le proprie abitazioni e della protezione militare, mentre alla Pieve si garantisce la giurisdizione sulle succursali e la difesa del patrimonio. La posizione di Empoli, che forse aveva già allora un mercato, è estremamente favorevole al commercio, trovandosi in una delle zone più fertili del Valdarno inferiore, in un punto di facile attraversamento dell'Arno[474] e sulla via Pisana nei pressi di San Genesio, importantissimo nodo stradale con la via Francigena.

---

[472] Cfr. Doc. 157.

[473] Lotto minimo di terreno edificabile all'interno del castello.

La lottizzazione medievale del terreno *infra moenia* empolese sopravvive tuttora nelle divisioni della proprietà, così come appare dal foglio 16 della mappa del Catasto Urbano del Comune di Empoli.

Le unità minime, probabilmente derivanti dal *casalino*, misurano 15 per 4 m sul fronte stradale.

[474] L'Arno di fronte a Empoli, un tempo dotato di due bracci e più lento e tortuoso, è tuttora guadabile durante gli abbassamenti estivi. Segno di una normale transitabilità tra le due sponde è comunque l'appartenenza delle chiese di Sovigliana, Petroio e Spicchio, sulla riva opposta del fiume, al piviere empolese: probabilmente esistevano traghettatori, come ce ne sono stati fino al secolo scorso, che introducevano ai percorsi montani per Pistoia.

Il Conte Guido Guerra II, a seguito della distruzione del castello di *Marturi* (1115)[475] ad opera dell'esercito fiorentino, fonda con l'aiuto dei Senesi un nuovo insediamento fortificato sul *Podium Bonizi*, di suo possesso, invitando ad abitarvi (1156) gli uomini di Marturi scesi nel borgo sottostante (l'attuale Poggibonsi) dopo la cacciata dal loro castello[476]. Situato alla confluenza della via Francigena con la Cassia, Poggio Bonizzi diventa presto un importantissimo e conteso[477] nodo viario per il controllo del territorio ed assume le dimensioni di un centro urbano con una organizzazione comunale autonoma.

Allo stesso modo il Conte Alberto Alberti, divenuto alla metà del XII secolo proprietario di numerosi castelli sulle colline fra l'Elsa e il torrente Pesa (Castelfiorentino, Catignano, Certaldo, Frondigliano, Lucignano, Marcialla, Pogni, Quarantola e Salivolpe, provenienti dall'eredità matildina e concessigli in feudo dall'Imperatore)[478], intraprende nel 1177 la costruzione di un imponente insediamento sul

---

[475] Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 666, S. GENSNI (1951-52), 55 e P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 349.

[476] Cfr. C. MELI (1974), 43, P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 349 e Docc. 306 e 307.

[477] I Comuni di Siena e Firenze, confinanti presso Poggiobonizzo, lottano per oltre un secolo per la supremazia sul castello. Cfr. C. MELI (1974), 43, P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 349 e Docc. 307 e 343.

[478] Cfr. E. SALVINI (1969), 28 e Doc. 323.

poggio di Semifonte, non distante dal concorrente Poggiobonizzo[479] e in una posizione di dominio dell'incrocio del flusso viario da Firenze verso Siena con la Francigena; nel 1187, in un momento favorevole ai grandi feudatari grazie alla politica imperiale di isolamento delle grandi città attuata attraverso la riduzione del loro contado al solo territorio *infra muros*[480], il gran castello, dunque fortemente inviso a Firenze[481], viene completato attirando gli abitanti di 21 parrocchie del contado circostante[482] e diviene il principale centro urbano valdelsano del momento.

Gli insediamenti, legati ai possessi valdelsani dei grandi feudatari che si trovano in aree marginali del contado di Siena e di Firenze, rappresentano anche l'ultimo tentativo organizzato di resistere alle città che, come si vedrà, in questo periodo sono già interessate al controllo del proprio territorio e impegnate nella lotta interna ed esterna con i *comites*.

---

[479] È una vicenda analoga a quella di Empoli-Pontorme. Cfr. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 32.

[480] Firenze subisce la riduzione del proprio contado nel 1185. Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 855 e 862 e C. MELI (1974), 43-44.

[481] Firenze persegue con ogni mezzo militare e diplomatico la distruzione di Semifonte. Il celebre strambotto "*Fiorenza fatti in là / Semifon divien città"* esprime la minaccia che il castello fondato dagli Alberti rappresentava nei confronti della città gigliata. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 242-43 e E. SALVINI (1993), 58.

[482] Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 897 e Doc. 420.

In questi centri si esprime il tentativo più compiuto dei grandi feudatari di arginare la disgregazione del proprio patrimonio nonchè di contrastare l'espansionismo delle nascenti autonomie comunali. Ma non venendo eletti a residenza del signore, questi insediamenti, fatti successivamente segno di distruzioni e trasformazioni, sembrano esprimere più che l'ideologia territoriale del fondatore, quella della comunità che li abita e ne garantisce lo sviluppo.

Quanto ai vescovi, la giurisdizione spirituale che essi esercitano sulla popolazione del territorio diocesano (compresi i nobili residenti nella *civitas*, suoi colleghi di signoria) è sempre connessa con quella temporale: alla mensa vescovile deriva un notevole potere economico dalla raccolta delle decime e dalla proprietà diretta di beni immobili donatile (non si sa mai quanto spontaneamente) dai fedeli.[483]
I vescovi, in quanto capo della Chiesa locale, esercitano la loro autorità anche in campo

[483] Zabollina di Giovanni Bottacci, vedova di Rodolfino signore di Catignano, nel 1126 donava tutti i beni posseduti dal marito a Goffredo Vescovo di Firenze. Questa donazione, fatta in cambio della protezione e di una cospicua rendita che permettesse alla signora una dignitosa sopravvivenza, garantì alla Mensa Vescovile il possesso di parte dei castelli tra la Valdipesa e la Valdelsa fiorentina.
Cfr. Doc. 264.

politico, dove possono essere chiamati a dirimere questioni in qualità di *primi inter pares* (ma quasi mai risultano essere giudici imparziali, essendovi spesso coinvolti i loro stessi interessi) e ricevere addirittura l'investitura imperiale (concessa per i beni valdelsani una sola volta al Vescovo di Lucca[484] e più volte al Vescovo di Volterra).

Per ciò che qui interessa, questa molteplicità del potere vescovile dà luogo a manifestazioni tangibili: ogni Città si dimostra capace, per mezzi economici e circolazione culturale, di esprimere la propria autorità sul contado anche attraverso l'architettura, contribuendo a dare agli edifici ecclesiastici dipendenti dalla Diocesi un particolare carattere, tanto che nella sola Toscana si parla di movimenti quali il romanico fiorentino (#C), il senese (#B), e il pisano-lucchese (più consistente: #A) a cui si può ricondurre l'intera produzione architettonica[485] delle diocesi della *Tuscia*.

---

[484] Il Vescovo di Lucca riceve l'investitura di benefici in Valdelsa nel 901. Cfr. Doc. 17.

[485] Sul romanico in Toscana, cfr. P. SANPAOLESI (1939), *eidem* (1971) ed *eidem* (1975).

I centri regionali del potere tra XII e XIII secolo.

Se la diffusione nel contado dei temi architettonici elaborati nelle città e nei monasteri - unici luoghi della produzione culturale[486] - avviene inizialmente in concomitanza con la presenza religiosa e politica dell'autorità episcopale sul territorio, dalla metà del XII secolo in poi essa è favorita anche dalla spinta espansionistica dei comuni cittadini che operano spesso in sintonia con i loro vescovi, fino a sostituirli nell'amministrazione del contado.

La politica di unificazione territoriale del contado[487] promossa da Siena e da Firenze, i cui incerti rispettivi confini tagliano la Valle, con il conseguente antagonismo delle due Città[488] accerchiate dalle più potenti famiglie feudali[489], è certamente uno dei motori dello sviluppo

---

[486] Le varianti regionali del romanico, in particolare, sono la conferma e la rappresentazione dell'autonomia politica e culturale delle aree che le esprimono. Cfr. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 109.

[487] "i comuni muovendo alla conquista del contado, tendono a far corrispondere il proprio dominio agli antichi confini della diocesi cioè di quella circoscrizione territoriale entro i limiti della quale già si erano adagiati i ducati longobardi ed i comitati franchi."

Cit. P. VACCARI (1921), 32-33.

[488] I motivi di questa rivalità sono stati oggetto di molti studi. Le ragioni di concorrenza economica, diversità di tradizioni culturali, di militanza politica e di condizioni geografiche, o, più semplicemente, vicinanza e limite allo sviluppo territoriale, sono presentate, con riferimento ai loro assertori, in S. GENSINI (1951-52), 50-53.

[489] Cfr. V. PASSERI (1944-47) e I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 3.

degli insediamenti e della diffusione dei caratteri architettonici «urbani» in Valdelsa. La loro azione, sostenuta dall'indispensabile appoggio dei rispettivi vescovi, si esplica nel controllo politico dei castelli[490] volto sia all'eliminazione della potenziale concorrenza dei vicini centri economici per dare spazio al mercato cittadino, che alla sicurezza delle vie di comunicazione (in special modo la via Francigena), "liberandole dai pedaggi e occupandone le posizioni strategiche"[491], per garantirsi l'accesso ai mercati periferici[492] e ai territori da conquistare.

Il primo tentativo di espansione è del 1125, quando Firenze occupa Fiesole, operazione che spiana la strada alla progressiva conquista del contado fiorentino e fiesolano, che interessano anche la Valdelsa[493]. Ben presto l'azione travalica i confini diocesani: Firenze conquista una prima volta Colle nel 1138 per avere via libera verso la Maremma[494].

Siena intraprende questa politica nel 1137 con la cessione da parte dei Soarzi al Vescovo

---

[490] Cfr. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 33-34.

[491] Cit. I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 3.

[492] I mercati di cui si è trovata memoria sono quelli di San Piero (1008), Staggia (1084), Semifonte (1196), San Gimignano (1230), Empoli (1255), Poggibonsi e Marcialla (1282) e San Miniato (1337). Cfr. Docc. 88, 170, 403, 503, 573, 635 e 720.

[493] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1974), 13-14. e R. DAVIDSOHN (1957-60), I.

[494] Cfr. F. SCHNEIDER (1977), I, 629.

Ranieri per il Comune di alcuni castelli (Montecastelli, Strove e Monteacutolo: un tempo parte del patrimonio dei Lambardi di Staggia), che permettono di liberare la via Francigena verso nord[495].

Gli analoghi ma opposti interessi dei due comuni rivali trovano nel 1141 un primo motivo di conflitto nell'annosa questione della giurisdizione spirituale (e di conseguenza della legittimità di quella temporale) dell'area in cui "si intrecciano i confini ecclesiastici e politici di Volterra, Firenze-Fiesole, Siena."[496] (i pivieri di Sant'Agnese[497] e Ligliano da una parte e Poggibonsi dall'altra, posti al confine con le diocesi di Volterra e Fiesole e facenti rispettivamente parte delle diocesi di Siena e Firenze): l'*enclave* senese passa al contado fiorentino tra il 1176 e il 1203 e viene poi definitivamente confermata dal Papa al Vescovo

---

[495] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 3, D. CIAMPOLI (1971-72), 10 e Doc. 278.

[496] Cit. O. MUZZI (1988), 18.

[497] "Nella chiesa plebana di S.A. [...] si costituì nel 1056 una piccola comunità di canonici, con gli auspici e sotto la protezione del vescovo senese Giovanni. Venuto meno l'organismo canonicale, continuò tuttavia ad esercitarsi sula pieve una speciale protezione dei vescovi, come risulta da un privilegio emanato nel 1140 dal vescovo Ranieri: il fatto che egli abbia avuto gran parte nella più antica affermazione della giurisdizione comunale senese, e il fatto che i documenti episcopali per S.A. si trovino inseriti nel *Caleffo Vecchio*, una raccolta ufficiale degli atti del Comune, attestano l'interessamento delle autorità laiche cittadine a mantenere, tramite i diritti diocesani, il controllo su una chiesa così importante per la sua collocazione geografica."

Cit. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 292.

Cfr. S. GENSINI (1951-52), 53-54, R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 636 e I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 4 e Docc. 148 e 286.

di Siena nel 1230[498], mentre la Pieve di Santa Maria Assunta - situata presso il castello di Poggio Bonizzo tenuto in comproprietà da Senesi, Fiorentini e Conti Guidi e popolato da *comitatini* senesi[499] - viene confermata al Vescovo di Firenze nel 1209[500].

A questo conflitto segue un lungo periodo di lotte (fino al 1260) sostanzialmente favorevole a Firenze, schierata sulle posizioni guelfe, a danno di Siena, conseguentemente ghibellina[501].

---

[498] Si vedano i documenti alle date, e la bolla papale di conferma del 1189 da Clemente III a Bono Vescovo di Siena.

Tutte queste contese, che richiamano quasi sempre l'autorevole intervento del Pontefice (unico ad avere il potere di definire i confini territoriali delle diocesi) che però spesso tarda o giunge addirittura dopo la soluzione dei contrasti, sono sempre motivate da interessi politici ed economici.

Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 810 e 950, P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 292 e Docc. 343, 380, 422 e 500.

[499] Nel 1203 si trovavano in Poggio Bonizzo le chiese di Santo Stefano e Sant'Agnese, rispettivamente appartenute alla Canonica di Talciona e all'omonima Pieve, a cui facevano riferimento i popoli provenienti da quel piviere. Cfr. anche F. PRATELLI (1929), 1. Cfr. Doc. 422.

[500] "Come quasi sempre avveniva, al conflitto con le armi seguì il processo dei vescovi per i diritti ecclesiastici". Cit. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 972. Cfr. Doc. 439.

[501] Per avere un quadro sintetico delle vicende di questa guerra continua, ecco la cronologia degli scontri tra Siena e Firenze:

1140 riconsacrazione della Pieve di Sant'Agnese, in territorio fiorentino, dal Vescovo di Siena;

1141 incursione dei fiorentini in territorio senese, fino alle porte della Città;

1145 sconfitta dei senesi a Montemaggio al ritorno da una scorreria in territorio fiorentino;

1155 consacrazione di una chiesa in Poggibonsi, territorio fiorentino, dal Vescovo di Siena; concessione della stessa chiesa dal Papa al Vescovo di Firenze;

1156 donazione di un ottavo di Poggibonsi dai Conti Guidi a Siena;

1157 cessione coatta di Strove dai Soarzi a Siena;

1158 conquista militare di Strove dai fiorentini;

1172 scontro a Colle tra fiorentini e senesi, alleati dell'Arcicancelliere Cristiano di Magonza;

1176 riconoscimento della giurisdizione di Firenze sui contadi fiesolano e fiorentino e su parte di quello senese;

1203 nuovo lodo di demarcazione dei contadi senese e fiorentino;

1220 distruzione del castello di Monternano, in territorio senese, dai fiorentini;

1221 alleanza tra Siena e Poggibonsi, città imperiale;

1235 pace tra Siena e Firenze: riconoscimento di Poggibonsi a Firenze;

1254 occupazione fiorentina della Val di Strove e tentativo di impadronirsi di Monteriggioni, baluardo senese verso Nord: soluzione diplomatica favorevole a Firenze;

1255 distruzione da parte di Firenze delle mura di Poggibonsi;

1257 sottomissione di San Gimignano a Firenze e distruzione delle mura;

Il motivo per cui l'aderenza politica a questa o a quella fazione non ha riflessi sull'architettura è forse da cercare proprio in questa strumentalizzazione da parte dei Comuni delle alleanze più ampie in funzione dei propri interessi particolari: l'appartenenza al partito si evince dunque dall'appartenenza alla «nazione» che lo sostiene[502].

La dominazione del territorio da parte delle due repubbliche si traduce nella costruzione o nell'ampliamento di centri fortificati, situati specialmente sui confini e lungo la viabilità principale di collegamento tra le due città. Siena si preoccupa di munire l'ultimo tratto valdelsano della via Francigena e della Chiantigiana - troppo vicine alla Città, a cui sono direttamente collegate - assicurandosi il controllo del nuovo castello di Poggiobonizzo (1156[503]), costruendo poi a Monteriggioni una *bastide* (1213[504]) e ripopolando il castello di

---

1260 guerra di Montaperti: capovolgimento della situazione, ora favorevole a Siena ghibellina;
1267 discesa di Carlo d'Angiò: restaurazione dell'ordine precedente Montaperti;
1269 battaglia di Colle: definitiva vittoria dei guelfi;
1270 distruzione di Poggibonsi da parte dei fiorentini.

Cfr. G. VILLANI (1823), S. GENSINI (1951-52), R. DAVIDSOHN (1957-60), I e II, AA.VV. *Conferenze in occasione del VII Centenario della Battaglia di Colle (1269-1969)* (1979) e Docc. 286, 305, 306, 307, 310, 343, 422, 517, 557 e 603.

[502] Si è già constatato che l'appartenenza a questa o a quella parte politica non influisce granchè sulla produzione dei cantieri militari, dove si usano materiali e proporzioni delle membrature tipici della città egemone, al di là dei merli guelfi o ghibellini a cui ci hanno abituato i restauri ottocenteschi.

[503] Cfr. Doc. 307.

[504] Cfr. Doc. 457.

Quercegrossa (entro il 1260[505]). Firenze occupa e fortifica i castelli di confine e incentiva lo sviluppo dei centri lungo le strade per consolidare il controllo del contado e incrementarvi la produzione: Colle (fine del XII secolo[506]) Castellina (dopo il 1193[507]) Castelfiorentino, Certaldo e Barberino[508] (nel XIII secolo) costituiscono validi baluardi a difesa del territorio fiorentino verso Volterra e Siena.

Nel 1260, dopo scaramucce e incursioni in cui mai i due eserciti nemici ottengono una vittoria decisiva[509], il partito filoimperiale sbaraglia il fronte opposto nella battaglia di Montaperti capovolgendo la situazione politica in Toscana: col trattato di Castelfiorentino, che stabilisce i nuovi rapporti tra le due potenze, Siena

---

[505] Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 335.

[506] Colle entra nell'orbita fiorentina con la distruzione delle mura avvenuta nel 1172. "Narra il Villani che in seguito, per fare di C. una stabile alleata e una sorta di base militare (un «battifolle») contro il *Poggio Bonizzo* costruito e dominato dai Senesi, i Fiorentini si adoperarono perchè il castello fosse ricostruito, e che i loro delegati intinsero del proprio sangue la calcina delle nuove fondamenta. Questa tradizione della fratellanza di sangue tra Firenze e C., che ricorre in testi fiorentini del '300 e parve al DAVIDSOHN non priva di fondamento, si configura - al di là dei particolari - come un evidente travisamento della storia di C., perchè suggerisce l'immagine di un'antica e completa identificazione dei suoi destini con quelli della città che l'avrebbe poi assoggettata."

Cit. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 307.

Cfr. G. VILLANI (1823), V, VII, R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 785 e 834 e C. MELI (1974), 59.

[507] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1962), 55, P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 290 e Doc. 397.

[508] Barberino, posto a capo di una delle Leghe che organizzano l'ormai unificato contado fiorentino, interpreta il ruolo di controllo della viabilità per Siena (che avrebbe potuto essere del distrutto Semifonte, di cui tra l'altro accoglie la popolazione) in chiave definitivamente fiorentina.

Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1974), 14. e E. SALVINI (1993).

[509] Sulla guerra nel contado fiorentino, fatta di guasti e ruberie, cfr. C.M. DE LA RONCIÉRE (1976), II, 750.

riconquista "nel territorio valdelsano tutto ciò che Firenze era riuscita a toglierle nel secolo precedente"[510].

Ma il predominio senese ha breve durata, infatti con la discesa in Italia di Carlo d'Angiò nel 1267 viene ristabilito l'ordine precedente, restituendo a Firenze, e anzi rinforzandolo, il ruolo di centro egemone della Toscana. Da questo momento in poi i comuni valdelsani superstiti devono fare i conti con Firenze che, realizzato il proprio programma di unificazione territoriale, intende perseguire in questi anni una politica di espansione che la renderà signora di quasi tutta la Valdelsa alla metà del XIV secolo.

A Siena non resta altro che spingersi a Sud e ad Ovest, consolidando i possessi nel contado volterrano, già minacciato a settentrione dallo strapotere fiorentino e notevolmente ridotto nel corso del XIII secolo, quando il Comune di Volterra si sostituisce al proprio Vescovo nel dominio cittadino, nel pieno di una grave crisi finanziaria.

---

[510] Cit. C. MELI (1974), 50.

I castelli di Casole[511], Mensano[512], Montingegnoli[513], Belforte e Radicondoli[514] - che all'inizio del Duecento si trovano in diocesi di Volterra e risultano, dopo essere stati feudi del Vescovo volterrano, sottoposti a nobili legati alla Città, come i conti Pannocchieschi, o radicati nella vicina Maremma, come gli Aldobrandeschi, oppure come comuni rurali dipendenti dall'autorità vescovile - vengono acquistati o conquistati dalla Repubblica Senese allo scopo di garantirsi intorno alla città un'area «di rispetto» sufficientemente ampia contro la potenza fiorentina, già insinuatasi nel contado volterrano in più di un'occasione.

Stabiliti i confini, Siena e Firenze, appartenenti a due opposte fazioni politiche, si sforzano di «marcare» il territorio da loro conquistato per legittimarne il possesso, e l'occasione si presenta ogniqualvolta siano da costruire o ristrutturare le fortificazioni, eseguite secondo pratiche tradizionali[515].

---

[511] Casole è feudo volterrano fin dal 996. È citato come comunello nel 1201 e sottoposto a Siena nel 1227. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 287 e Docc. 68 e 490.

[512] Mensano è feudo volterrano dal 1011. È citato come comunello sottoposto a Volterra nel 1205 e a Siena nel 1227. Cfr. Docc. 92 e 490.

[513] Montingegnoli è feudo dei Pannocchieschi. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 359.

[514] Belforte e Radicondoli sono al centro di una vertenza tra il Comune di Siena e i conti Aldobrandeschi tra il 1230 e il 1237. Cfr. Docc. 436, 468, 501 e 503.

[515] Cfr. P. PIRILLO (1984), 281 e G. CASALI (1989), 751.

Nel 1213[516] viene fondato il castello di Monteriggioni per fronteggiare l'insicuro[517] Staggia, come un secolo prima Colle è posto a fronteggiare Poggibonsi[518]; ma la difesa del territorio viene ora attuata soprattutto con la supremazia militare, esibita lungo la linea di frontiera, piuttosto che con una fitta rete di centri produttivi, ragion per cui la colonizzazione di Monteriggioni si protrae per decenni e con molte difficoltà[519], mentre lo sviluppo di Staggia culmina nell'autonomia comunale alla fine del XIII secolo[520]. Questa diversa concezione dei due insediamenti si evidenzia soprattutto nell'organizzazione dello spazio *infra muros*: entrambi i castelli vengono attraversati dalla via Francigena che li taglia in due, ma, mentre a Staggia la funzione militare-rappresentativa (la rocca e il palazzo)[521] è nettamente separata da quella civile-economica (le abitazioni e il mercato)[522],

---

[516] Cfr. Doc. 457.

[517] Su Staggia viene riconosciuto nel 1221 il dominio del Comune di Poggibonsi, alleato di Siena ma potenziale strumento di lotta, una volta caduto nelle mani dei fiorentini. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 352 e Doc. 479

[518] "Afforzato il detto castello, i Fiorentini ne furono molto crucciati, e con due castelletta di Valdelsa loro vicini e contradii de Pogggibonizzesi s'accostaro, e recaro a loro lega, e colle forze de' Fiorentini ordinaro e fecino porre il castello di Colle di Valdelsa colà dov'è oggi, per fare battifolle a Poggibonizzi".

Cit. G. VILLANI (1\823), V, VII.

[519] Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 332.

[520] Cfr. Doc. 668.

[521] Cfr. Docc. 64 e 257.

[522] Cfr. Docc. 64 e 170.

a Monteriggioni «la cerchia tonda che di torri si corona»[523] contiene solo un grande campo di Marte quasi inedificato e poco coltivato.
Ma il controllo del territorio avviene anche attraverso elementi alternativi al sistema difensivo-militare. Firenze[524] e Siena s'impegnano nella gestione delle strutture ricettive, affiliate ai grandi Ospedali cittadini (gli Innocenti o il Calzajolo a Firenze e la Scala a Siena), generalmente situate presso nodi viari e quindi funzionali alla loro politica di espansione economica (per esempio, la Repubblica Senese, legata a doppio filo con Santa Maria della Scala[525], fa degli spedali posseduti fuori dei confini repubblicani la base per una possibile espansione[526]).

Alla metà del XII secolo, nell'ambito della lotta tra Firenze e Siena, che si avviano a

---

[523] "Però che, come su la cerchia tonda
Montereggion di torri si corona,
così la proda, che 'l pozzo circonda"
Cit. D. ALIGHIERI, *Inferno*, XXXI, 40-42.

[524] Nel 1308 il Comune di Firenze dà ordine alle Leghe di Castelfalfi, Gambassi, Montignoso e Catignano di recuperare con le armi lo Spedaletto di Camporena. Cfr. Doc. 690.

[525] Dopo essere stati ospitati nelle sagrestie dei conventi di San Domenico e di San Francesco, i libri del Comune di Siena (Caleffo Nuovo e dell'Assunta) vengono tenuti nello Spedale della Scala almeno dal 1371. Cfr. G. CECCHINI (1931), x-xi.

[526] Il simbolo della scala contraddistingue gli edifici di proprietà dell'Arcispedale diventando sinonimo della presenza politica della città senese. Ad esempio la cisterna in Piazza delle Taverne a San Gimignano, ampliata nel 1346 e restaurata nel 1852, è adornata di uno stemma raffigurante una scala, simbolo araldico del Podestà Guccio dei Malavolti, senese. Cfr. J. VICHI IMBERCIADORI (s.d.), 27 e L. PECORI (1853), 578n..

diventare le due maggiori potenze toscane, condotta sul piano militare ma ancor più su quello politico ed economico, ed "aiutati anche dal vuoto di potere lasciato dai vescovi volterrani"[527], alcuni castelli valdelsani (Poggibonsi, Colle, Staggia e San Gimignano su tutti) assumono notevoli dimensioni e riescono a ritagliarsi un proprio distretto sottomettendo i signori attraverso la conquista ed il possesso dei castelli. Una serie di manufatti e piccoli insediamenti situati sui percorsi principali permettono il controllo visivo e la difesa militare del territorio nei punti che svolgono funzioni specializzate.

Le architetture dei comuni rurali attingono generalmente dal repertorio delle principali città toscane, soprattutto nell'edilizia religiosa; maggior originalità compositiva si nota invero negli edifici civili che riflettono le svariate provenienze[528] dei loro proprietari e committenti.

San Gimignano è il castello in cui prima e più a lungo vige il regime comunale[529], unico

---

[527] Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 47.

[528] Anche nei centri minori, come Poggibonsi o San Gimignano, si assiste a notevoli fenomeni di inurbamento, con arrivi da località anche molto lontane. Cfr. ad esempio Doc. 479.

[529] Fin dal 1177 è documentato a San Gimignano un regime consolare. Nel 1353 il Comune si sottomette definitivamente ai sindaci di Firenze. Cfr. Docc. 345 e 750.

comune valdelsano a darsi degli statuti[530] nel XIII secolo e centro tuttora fornito del più consistente patrimonio edilizio medioevale: si delinea una situazione politicamente e culturalmente matura perchè la pratica architettonica sia programmaticamente condizionata dalla necessità politica di definizione e celebrazione dell'appartenenza particolare e dell'identità comunale.

San Gimignano, uno dei migliori feudi del Vescovo di Volterra[531] con cui è in tensione fin dall'inizio del XII secolo, già verso il 1130[532] conduce una politica autonoma di espansione territoriale, tesa soprattutto alla sottomissione dei castelli circonvicini, i cui proprietari e signori vengono via via inclusi nella nobiltà sangimignanese.

L'architettura del XII secolo è influenzata, come del resto tutta quella del contado volterrano, da modelli pisani e lombardi, che qui appaiono però importati direttamente e non filtrati dall'esperienza volterrana: l'edilizia religiosa si rifà più frequentemente ai modelli dei patroni che sono signori regionali, come il

---

[530] Nel quadro della normativa comunale dei centri minori, questo è uno degli esempi più precoci nell'intera Italia. Cfr. E. GUIDONI (1989), III.

[531] Cfr. F. MARRI (1931-32).

[532] Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 365.

vescovo, o enti internazionali, come i cavalieri di Malta o del Tempio. L'aspetto dell'architettura di San Gimignano è così caratterizzato da bacini ceramici (#59j), arcate cieche (#40b), archi estradossati (#30d-h), architravi a timpano (di provenienza pisano-volterrana: #35) e archi acuti (#34a), semicolonne (#55) e laterizi speciali (la cui derivazione extraregionale e la massiccia utilizzazione denunciano rapporti culturali, oltre che commerciali[533], con Pisa: #21). Nello stesso periodo al castello, posseduto ancora dal Vescovo di Volterra, si aggiungono due borghi[534] che ruotano l'asse urbanistico di sviluppo dell'insediamento lungo la via Francigena: se prima la relazione principale era costituita dal rapporto tra la pieve e la rocca vescovile di Torri[535], tra cui forse era situato il mercato all'intersezione con l'asta viaria, dalla seconda metà del XII secolo la direzione di sviluppo coincide con la strada. Questa nuova configurazione urbanistica[536] è il segno della mutata situazione sociale e politica

---

533 Cfr. E. FIUMI (1961), 35.

534 I borghi di San Giovanni e di San Matteo sono ricordati per la prima volta proprio nel 1177. Cfr. Doc. 345.

535 Concessa da Ugo Re d'Italia al Vescovo di Volterra nel 929. Cfr. Doc. 26.

536 Cfr. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 80-85.

All'inizio del XIII secolo i borghi vengono inclusi nella nuova cinta muraria. Cfr. E. FIUMI (1961), 149 e Doc. 431.

del centro, non più così vincolato al vescovo[537], ma aperto al commercio e a relazioni indipendenti.

Dal XIII secolo in poi, una volta definito il proprio distretto ed assicuratosi l'autonomia istituzionale (1177[538]), San Gimignano stabilisce alleanze con gli altri comuni valdelsani in funzione antivescovile. Il castello assume ben presto le funzioni di un centro urbano, grazie alla favorevole posizione lungo il tracciato più antico dell'importantissima via Francigena, proponendosi come «centro di servizi territoriali»[539] da offrire al proprio distretto, lontano da tutte le città, e all'intera regione attraverso la viabilità Pisa-Siena[540].

L'architettura del primo periodo di autonomia, soprattutto quella civile, è conseguentemente influenzata dai rapporti dei committenti con i principali centri della Toscana ed oltre. San Gimignano garantisce il collegamento tra Siena e Firenze fuori dal territorio fiorentino, trovandosi alla confluenza di una via Pisana

---

537 Proprio questi è il fautore dello sviluppo economico di San Gimignano (e della conseguente autonomia), con la concessione della sede di un mercato settimanale, probabilmente già dal X secolo. Cfr. E. FIUMI (1961), 19.

538 Cfr. la nota 96.

539 Cit. V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 85 e la nota 104.

540 Cfr. E. FIUMI (1961), 30-33.

con la Francigena[541] e questa favorevole situazione (in aggiunta al monopolio del commercio del croco[542] che veniva prodotto localmente o importato dal volterrano e poi esportato in tutta Europa) determina un grande sviluppo dell'attività commerciale, soprattutto in direzione di Pisa. Il governo comunale, di parte ghibellina in ossequio agli interessi economici di San Gimignano orientati verso città ghibelline (Siena e Pisa), prende le prime iniziative urbanistiche volte a regolare l'espansione edilizia: si costruiscono nuove mura[543] per contenere i borghi e le nuove case, la cui edificazione era stata incentivata attraverso sgravi fiscali[544]; si finanzia la costruzione dei conventi degli ordini mendicanti[545] il cui operato, in termini di assistenza ed educazione delle masse, era utile alla stabilità sociale; si inizia la sistemazione

---

541 "Pisani e senesi, obbligati sovente a evitare il territorio fiorentino, percorrevano con le loro merci la via della valle dell'Era, la stessa via che praticavano i sangimignanesi che erano diretti all'emporio del mar Tirreno. Superati i poggi del Cornocchio presso Camporbiano, la strada pisana passava per Villlamagna, Capannoli e Ponsacco. Si faceva così a meno di usare i tratti Pontedera - San Miniato e San Miniato - Poggibonsi, che erano sottoposti al controllo dei fiorentini. A San Gimignano quella importante trasversale si innestava alla Romea antica, proseguendo per Siena."

Cit. E. FIUMI (1961), 30-31.

542 Estratto dai fiori di piante erbacee come lo zafferano, era indispensabile in medicina, cucina e tintoria. Cfr. E. FIUMI (1961), 33-40.

543 Nel 1237 si iniziano a costruire le mura del castello nuovo, nominato già nel 1205. Cfr. E. FIUMI (1961), 149-150, I. VICHI IMBERCIADORI (1980), 3n e Docc. 431 e 506.

544 Cfr. E. FIUMI (1961), 150, C. MELI (1980), 112 e Doc. 458.

545 Cfr. L. PECORI (1853), 409.

degli spazi pubblici (piazze, fonti[546] e chiese[547]). La piazza del Comune riceve una prima definizione nella prima metà del XIII secolo con la rotazione dell'orientamento della Pieve di Santa Maria[548] e la conseguente costruzione della facciata (in severe forme pisane, col doppio portale ad arco estradossato e l'incastonatura dei bacini ceramici) e del Palazzo del Comune[549] (realizzato con il tipo, molto fortunato in alta Valdelsa e diffuso anche a Siena[550], della sovrapposizione della muratura in laterizio ad un basamento in pietra: #08) con cui si crea uno spazio di proprietà del Comune, che lo ridefinisce finalizzandolo alla celebrazione dell'identità urbana nelle sue componenti politiche, religiose, sociali ed economiche.

Gli edifici privati costruiti a San Gimignano entro la prima metà del XIII secolo presentano prevalentemente elementi del linguaggio

---

546 La fonte della Docciola, realizzata fuori porta San Matteo nel 1232, si trova in località Doccia. Cfr. Doc. 508.

Le fonti Pubbliche, secondo la tradizione molto più antiche, si trovano fuori dalla seconda cerchia e furono ampliate nel XIII e nel XIV secolo. Cfr. G. CASALI (1989), 756.

547 La chiesetta di San Lorenzo in Ponte viene ricostruita a spese del comune nel 1240. Cfr. C. MELI (1980), 113.

548 La facciata della Pieve viene ricostruita a oriente dal *magister* Brunisend nel 1239. Cfr. L. PECORI (1853), 507 e Doc. 530.

549 Nella nuova piazza della Pieve, trasformata ulteriormente alla fine del secolo, viene intrapresa la costruzione del Palazzo del Podestà nel 1289. Cfr. Doc. 643.

550 La separazione tra balza inferiore e sopraelevazione è molto diffusa anche a Colle. Cfr. F. REDI (1989), 132, 142 e 158.

architettonico pisano. Solo qui (case in via San Giovanni e in via San Matteo, palazzo Cugnanesi in piazza Becci) sono assai diffuse le strutture a scheletro (#27)[551], che non compaiono altrove in Valdelsa[552]. Per le aperture e la conclusione dei portali vengono spesso scelte soluzioni diffuse a Pisa: architravi a timpano (#35a), archi estradossati a tutto sesto (#29b), crescenti (#31b) o a sesto acuto (#34a). Oltre agli elementi strutturali, ne vengono desunti da Pisa anche di prettamente decorativi, come le ceramiche architetturali

---

551 "Si tratta di strutture turriformi, con uno dei lati del parallelepipedo, o con due, contrapposti o contigui, e perfino con tre, svuotati della muraglia portante fino a una certa altezza (due ma anche quattro solai) per lasciare aggettare sulla via i vani abitativi mediante «sporti» chiusi da tavolati o a traliccio di legno con tamponamenti costituiti da stuoie intonacate o da pietrame e malta, o anche da muretti di mattoni. I pavimenti dei solai, attraverso le ampie fenditure verticali delimitate lateralmente dalle terminazioni a pilastro delle pareti parallelepipede e, al culmine, da archi di scarico di forme diverse o da semplici architravi, proseguivano negli «sporti » poggiando sopra architravi di legno o monolitici che a ogni piano collegavano i pilastri nelle cui fronti erano state risparmiate buche quadrate, frequentemente con mensole di rinforzo sottostanti, per inserirvi i sostegni lignei degli «sporti»."

Cit. F. REDI (1989), 119-120.

"L'uso di strutture di questo tipo deriva certamente, anche da considerazioni di ordine costruttivo: quelle dell'adozione di un modello statico perfettamente logico nel caso che siano necessarie fondazioni a plinti, Ma a [San Gimignano] la presenza di un consistente terreno roccioso non poneva particolari problemi di ordine statico, questo tipo di scelta formale va letta dunque come adesione ad un «sistema pisano»."

Cit. G. CASALI (1989), 44 e cfr. *ibidem*, 752-753.

552 "In un solo caso, in via del Rivellino n. 3 [a Certaldo], un alto fornice archiacuto con imposte a peduccio eccedenti sembra abbozzare l'idea della casa-torre di tipo piano, ma manca ogni riferimento a «sporti» o ad architravi di legno sostenenti l'aggetto del solaio interno."

Cit. F. REDI (1989), 142. Cfr. anche *ibidem*, 161

(casa Baccinelli in via San Matteo)[553] ed il cotto stampato (o scolpito)[554].

Alla metà del Duecento, dopo la morte di Federico II, San Gimignano passa dal governo ghibellino ad uno guelfo, entrando nell'orbita di Firenze, tra i cui cittadini spesso viene scelto il podestà[555]. La seconda cerchia di mura, appena ampliata, viene fatta demolire; si costruiscono nuove opere pubbliche (ospedale e chiesa di Santa Fina) e prosegue l'intensa attività edilizia dei privati; ma soprattutto vengono redatti gli statuti[556] del comune (promulgati nel 1255 e rimasti in vigore fino al 1314[557]) che hanno un intero Libro (il IV) che si occupa di edilizia e urbanistica, espressione della dipendenza da Firenze[558], da una parte, e della coscienza urbana della comunità valdelsana, dall'altra. Le preoccupazioni maggiori che emergono dagli Statuti riguardano

---

[553] Cfr. M. MENDERA CASOLI (1986)

I Baccinelli avevano rapporti commerciali con Pisa e la Tunisia, dove probabilmente si sono procurati i crateri. Cfr. E. FIUMI (1961), 236-237. Baccinello, il capostipite della famiglia, era pure stato crociato in Terrasanta. Cfr. I. VICHI IMBERCIADORI (s.d.), 116.

[554] I motivi più diffusi a Pisa, e un po' in tutta la Valdelsa, sono quelli a zig-zag e a cunei inseguiti. Cfr. E. TOLAINI (1992), 48.

[555] Cfr. E. FIUMI (1961), C. MELI (1974), V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY (1974), 80-85, P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 365-68.

[556] Cfr. le rubriche tradotte in Appendice.

[557] Gli Statuti del 1314 non portano grandi modifiche alla sostanza dei precedenti, ma adeguano le norme alle mutate proporzioni del Comune, che ha acquistato Gambassi e Montignoso ed è notevolmente aumentato nella popolazione *infra muros*. Cfr. I. VICHI IMBERCIADORI (1980).

[558] É significativo che le pene, anche per i delitti peggiori, prevedano sempre il risarcimento in denaro, cosa che rende il ceto mercantile «più uguale degli altri».

l'igiene e l'ordine pubblico, ma non mancano accenni alla *forma urbis* e al decoro degli edifici pubblici[559].

Il Comune deve sorvegliare sul sorgere di possibili focolai d'incendio, involontari (IV, 17) o dolosi (III, 27) che siano; con altrettanta attenzione viene salvaguardata la pulizia delle acque pubbliche (III, 36) e delle strade (III, 64).[560] Tipica delle piccole signorie rurali[561] (quali erano le consorterie che erano andate ad abitare il castello vecchio di San Gimignano[562]) è l'introduzione, o meglio la persistenza, nello spazio urbano dei modi di vita feudale, condotta in edifici chiusi a corte e turriti, veri e propri castelli nel castello: nel trattare il territorio i gruppi dominanti dimostrano di non concepire differenze tra la gestione della città e quella della campagna, dove ancora mantengono cospicui interessi.[563]

---

[559] Per un approfondito esame degli statuti sangimignanesi nei loro aspetti urbanistici, cfr. I. VICHI IMBERCIADORI (1980). I frequenti involontari richiami al testo non verranno annotati, dato che questa parte prescinde volutamente dalle traduzioni della studiosa.

[560] Particolare impegno è profuso nel mantenere sgombre le strade da tende (IV, 76) e strutture lignee (III, 70 e IV, 17), per evitare i focolai, ma soprattutto per facilitare l'intervento della milizia e per questioni di decoro (IV, 10).

[561] Cfr. C. MELI (1980), 115.

[562] I possessori delle torri, dislocate prevalentemente nella Contrada di Piazza, la più antica e popolata da nobili inurbati, sono anche i maggiori proprietari terrieri, antichi visdomini del vescovo, come i Cattani di Casaglia, inurbati nel 1177, o i Ruggerotti di Montagutolo, Podestà nel 1202. Cfr. E. FIUMI (1961), 247 e 273 e Docc. 345 e 419.

[563] Un grande sforzo è anche compiuto contro la guerriglia urbana tra le fazioni, che si avvalgono delle torri come di macchine da guerra da cui gettare proiettili e fuoco: sia con misure di prevenzione tendenti a mantenere unite le proprietà dei gruppi familiari (II, 27) sia con una dura repressione (III, 25-27).

All'interno del castello si stabiliscono dunque delle aree specializzate: la piazza del Comune, dove convergono tutte le principali istituzioni; le vie carraie, lastricate (I, 35), che devono essere tenute più sgombre e più pulite delle altre (IV, 10)[564]; il *castrum vetus*[565], riservato all'*establishment* sangimignanese (IV, 18); Montestaffoli, adibito a mercato settimanale (III, 52 e IV, 16) e a zona residenziale minore (IV, 6); il castello nuovo[566], pronto per essere saturato di nuovi edifici (IV, 18). Il Comune, che provvede alla manutenzione degli spazi pubblici (I, 35; IV, 8-9 e 16) ha peraltro in gestione anche alcuni edifici dove vengono erogati servizi utili alla comunità: le fonti (III, 36), simbolo di abbondanza; lo spedale (IV, 82), simbolo di previdenza; la torre Rognosa (IV, 12), simbolo di forza; alcune chiese (IV, 91 e 100-101), a dimostrazione della totalità dell'istituzione comunale che investe anche la sfera spirituale dell'individuo. Anche la Pieve, in cui la collettività continua

[564] Così le piazze, pure occupate dagli sporti delle botteghe, devono essere lasciate libere (specialmente quella della Pieve e del Comune) per le consuete (IV, 76) celebrazioni liturgiche civili e religiose (adunate, processioni, esecuzioni, ecc.). L'obbligo di mantenere sgombre le strade principali fa sì che quelle vie siano considerate «pubbliche» più di altre e vengano utilizzate come spazio dell'incontro e della socialità.

[565] É l'attuale Contrada di Piazza.

[566] I borghi di San Matteo e di San Giovanni.

ad identificarsi[567], è «cosa» del Comune, che ha dunque il controllo quasi[568] completo del proprio territorio *infra muros*. Le mura, simbolo di protezione, non sono contemplate dagli Statuti perchè allora inesistenti: la possibilità di difendersi viene delegata alla diplomazia e ai forti «alleati» fiorentini.

La competenza del Comune in materia urbanistica investe anche l'edilizia privata; la libertà di edificare, diritto connaturato con la proprietà del terreno (IV, 6), è limitata da alcune norme che tendono a uniformare (IV, 12 e 18), conservare e migliorare (III, 7) il patrimonio edilizio[569].

Al distretto (corte) di San Gimignano vengono applicate le stesse norme concepite per il castello, affermando così la subordinazione al centro egemone del contado, a cui sono riservate poche rubriche trattanti aspetti del mondo agricolo, come la regimazione delle

---

567 "Nella prima metà del secolo XIII la curia del Podestà e del Giudice tenevasi, come si incontra nei documenti del tempo ora nel palazzo degli Ardinghelli, ora dei Paltoncini, ora nello stesso coro della pieve."

Cit. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 563.

568 Il poggio di Torri è nel 1255 ancora di proprietà vescovile.

569 Si cerca di limitare le dimensioni degli edifici in altezza (alla cima della Torre Rognosa; IV, 12) e in profondità (gli sporti devono essere sospesi e non appoggiati a terra; IV, 10 e 76) e di ottenere nelle fabbriche un livello igienico minimo (si devono eliminare le latrine e le catapecchie dal fronte stradale; II, 70; IV, 17 e 23), oltre che di impedire la distruzione degli edifici, se non per essere sostituiti con opere migliori (III, 7; senza però che il cantiere intralci il traffico: IV, 10) e di imporne l'edificazione su lotti *standard* (24 per 12 braccia: IV, 18). Quest'ultima norma viene spesso disattesa o aggirata costruendo due o più facciate in stili diversi davanti a palazzetti più estesi. Cfr. M. SERCHI (1970), 44.

acque per il funzionamento dei mulini (IV, 94) che sono un ottimo cespite di guadagno per il Comune[570].

Il Comune ha dunque gli strumenti per disegnare lo spazio urbano, individuando aree omogenee, emergenze caratterizzanti, funzioni speciali e spazi celebrativi che contribuiscono a dare alla città un'immagine unitaria, «decorosa» e immediatamente riconoscibile[571], espressione dell'identità della comunità. Che tutto ciò sia stato «suggerito» dagli alleati guelfi fiorentini per avere un sicuro e duraturo controllo su San Gimignano, non toglie importanza a questa operazione, possibile soltanto in presenza di una chiara volontà di conformare il territorio in un modo proprio.

Col ritorno dei ghibellini al potere dopo la battaglia di Montaperti (1260), si ricostruiscono le mura inglobando nel castello il poggio della Torre ed erigendo le nuove porte[572]. L'attività edilizia prosegue e il nuovo governo lascia il proprio segno ampliando la piazza della Pieve che viene dotata di una scalinata per colmare il forte dislivello tra la

---

570 La tassa sul macinato, operazione fondamentale per la sussistenza alimentare della popolazione, era di diritto del Comune.

571 Cfr. V. FRANCHETTI PARDO (1992).

572 Il Podestà Bernardino Bianco di Malvolti di Siena ne stabilisce la ricostruzione nel 1262.

facciata e il palazzo del Podestà: questa opera viene realizzata con le pietre dello smantellato Castelvecchio, centro fortificato sottomesso a San Gimignano almeno dal 1205[573] e all'epoca tagliato fuori dalla viabilità per Volterra a cui doveva il suo precedente sviluppo. É probabilmente in questo breve ma intenso periodo che si ha una prima diffusione di elementi di derivazione senese, che entrano poi nel repertorio architettonico sangimignanese: l'arco acuto a sbarra compare sia nell'edilizia pubblica (porte di San Giovanni e di San Matteo: #32d-e) che in quella privata (#32g) e religiosa (Chiesa di San Lorenzo al Ponte: #32c), in proporzioni talvolta diverse da quelle «canoniche» senesi (arco acuto inscrivibile in un triangolo equilatero)[574]; la separazione tra i piani inferiori e superiori dell'edificio viene evidenziata in facciata, oltre che dalla decrescente ampiezza delle aperture, dall'uso della pietra in basso e del mattone in alto, uso inaugurato a San Gimignano forse nella chiesa di San Jacopo al Tempio (#08l) che mostra notevoli somiglianze con l'Abbazia di San Donato a Siena; un altro tipo senese sono le

[573] Cfr. L. PECORI (1853), 506 e C. MELI (1980), 114 e Docc. 431 e 596.
[574] Cfr. F. BORTOLOTTI (1987), 46.

fonti a grotta (#28b), la cui costruzione prevede un discreto livello tecnico ed è indice di ricchezza e prestigio per il comune[575].

Il ritorno dei guelfi al governo nel 1267[576] segna un maggior interesse del comune per l'interno della città[577]. "Il comune nel 1282 emana una legge per la conservazione del patrimonio edilizio: con essa si fa divieto di demolire qualsiasi casa o parte di essa se non per ricostruirla più bella."[578] Si continuano infatti a costruire torri e palazzetti: le più alte e i più decorati si concentrano nel quartiere di Piazza dove sono ancora distribuiti i principali edifici pubblici[579]; i caratteri architettonici sono attinti dai repertori senese e pisano, ma in una libertà compositiva che permette contaminazioni e soluzioni originali[580], come la conclusione del portale pisano con l'arco

---

575 "Le fonti vollero magnificare le provvidenze del Comune, la copia delle acque. Si distinguono di tre forme diverse. L'una è di origine agreste, boschiva, nata dalla necessità di raccogliere la vena proteggendo il serbatoio dell'acqua [...]."

Cit. P. TOESCA (1927), II, 732.

576 Colle e San Gimignano giurano fedeltà a Re Carlo D'Angiò, capo del partito guelfo da cui riceveranno successivi favori, nel 1267, anno della definitiva vittoria sui ghibellini a Benevento e del ritorno della Toscana settentrionale nell'orbita fiorentina. Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), III, 4 e Doc. 606.

577 Pur non avendone il titolo, con i suoi 7·000 abitanti nel 1227 e 13·000 nel 1332, San Gimignano ha nel XIII secolo le dimensioni e le funzioni di una città. Cfr. C. MELI (1980), 112-113 e 119.

578 Cit C. MELI (1980), 116. Cfr. anche E. FIUMI (1961), 172 e Doc. 634.

579 La distinzione tra edifici civili e religiosi non ha in questo periodo più senso, dato che sono tutti sotto l'amministrazione comunale.

580 Cfr. F. REDI (1989), 161.

senese o l'uso della pietra per sottolineare i contorni di edifici realizzati in mattoni.
"La stabilità politica e l'incremento economico inducono il comune a decidere di innalzare un palazzo comunale o del popolo per l'adunanza dei consigli e per fornire una stabile dimora ai propri rappresentanti"[581]. Entro il 1274[582] viene costruito il palazzo del Popolo attingendo già autonomamente dai vari repertori stilistici contenuti negli edifici privati che ingloba; "nel 1288[583] viene presa la decisione di costruire il nuovo palazzo[584] e la scelta dell'area cade sul lato sud della piazza del Duomo, ubicata in posizione baricentrica rispetto alla città."[585] La facciata del Palazzo Comunale (#08m), abitabile entro il 1293[586], è costituita da due parti coeve ma distinte cromaticamente (come a Siena)[587]: i primi due piani hanno struttura in pietra con grandi aperture che attraversano i

---

581 Cit C. MELI (1980), 116.

582 Cfr. Doc. 616.

583 Cfr. I. VICHI IMBERCIADORI (1980), 40, I. CECCARINI (1983), G. CASALI (1989), 752, E. GUIDONI (1989), 393 e Docc. 642 e 643

584 Cfr. I. CECCARINI (1983), 6 e L. PECORI (1853), 564.

585 Cit C. MELI (1980), 117.

586 Cfr. Doc. 652.

587 Contemporaneamente (1288-1309) viene elaborato il Palazzo Pubblico nel Campo di Siena. Cfr. I. MORETTI, P. RUSCHI, R. STOPANI (1975), 46n.

Contrariamente a quanto sostiene G. CASALI (1989), 752-753 (che individua due distinte fasi costruttive nella facciata del Palazzo del Comune, la prima delle quali sarebbe di ristrutturazione di un edificio preesistente), la parte superiore del palazzo è coeva all'inferiore, essendo già completata nel 1298 e affrescata tra il 1295 ed il 1300. Cfr. C. MAZZI (1897), 92, C. MELI (1980), fig. 204, J. VICHI IMBERCIADORI (s.d.), 31 e 34 e Docc. 652, 669 e 701.

solai (come a Pisa)[588] mentre negli ultimi due sono aperte finestre ad arco ribassato (come a Firenze)[589], dimostrando che "la città può scegliere il repertorio che più le aggrada e può anche operare ecletticamente."[590]

"Il 9 dicembre 1298 viene deliberato di costruire una torre per il palazzo[591] e, nei primi mesi del 1300 ha inizio la costruzione della torre comunale"[592] la superficie del chiuso volume parallelepipedo ha fin dalla sua base un trattamento a bugnato (#15d), motivo che si ritrova a Castelvecchio (nel distretto sangimignanese: #15b), a Colle (#15c) e nel contado fiorentino (#15a), limitato agli spigoli delle costruzioni.

Forse in quest'ultimo periodo di governo guelfo vengono ampliate le fonti pubbliche (che la tradizione fa risalire al IX secolo[593]) dove coesistono elementi pisani e fiorentini (e successivamente senesi[594]) come gli archi

---

588 Il vano di sinistra è stato oggetto di un restauro ottocentesco che lo ha reinventato, come si può notare dal confronto della stampa di N. Sanesi pubblicata in L. PECORI (1853), *infra* con lo stato attuale. Nella stessa stampa il portale di destra si presenta concluso da un arco senese, come attualmente, ma completamente tamponato.

589 Il Palazzo del Bargello viene iniziato nel 1254, mentre quello della Signoria nel 1288 e completato nel 1314. Cfr. I. MORETTI, P. RUSCHI, R. STOPANI (1975), 46n.

590 Cit. G. CASALI (1989), 756.

591 Cfr. L. PECORI (1853), 575.

592 Cit. M. SERCHI (1970), 51 e C. MELI (1980), 117.

593 Cfr. I. VICHI IMBERCIADORI (s.d.), 165.

Le fonti sono state restaurate nel 1852. Cfr. L. PECORI (1853), 579.

594 Cfr. G. CASALI (1989), 756-757.

estradossati a sesto acuto (pisani: #29c) e gli archi a tutto sesto con risega poggianti su capitelli a fogliami (fiorentini: #41a, #43b) in uno schema senese (le fonti a grotta: #28).
In ambito privato, le residenze dei nuovi ceti urbani egemoni, soprattutto mercanti e artigiani, esprimono un tipo di vita che non è più determinato dalla relazione con la terra[595], ma è disponibile allo scambio e alla mobilità: i borghi si riempiono di edifici privati, ricchi di aperture e decorativamente «eclettici»[596] al pari di quelli pubblici.

Semifonte, posto a presidio dell'innesto dei diverticoli della Via Francigena per Firenze e condizionato dalla politica filoimperiale dei Conti Alberti suoi fondatori, diventa comune autonomo almeno dal 1189[597]. Il popolosissimo castello, continuamente minacciato da Firenze[598], stringe alleanze contro la potentissima rivale con Colle e San Gimignano che però non riescono a prolungarne la breve

---

[595] La terra è vista soprattutto come modo di investire i propri guadagni. Cfr. H. PIRENNE (1977), 58. D'altra parte le città - e i loro dirigenti - erano fortemente legate alla campagna, di cui erano «proprietarie», e da essa dipendenti per la sussistenza alimentare. Cfr. G. CHERUBINI (1991), 13.

[596] Cfr. F. REDI (1989), 158-164.

[597] Cfr. E. SALVINI (1993), 63.

[598] La distruzione del castello di Pogni, avamposto degli Alberti per la protezione di Semifonte, avviene nel 1182, nel tentativo di fare il vuoto intorno al nuovo castello. Cfr. S. GENSINI (1951-52), 61, R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 839 e C. MELI (1974), 43.

vita: nel 1202, momento di debolezza della politica imperiale, Semifonte viene finalmente conquistato e raso al suolo dai Fiorentini[599] che ne avevano da sempre visto lo sviluppo come una grave minaccia alla propria politica espansionistica territoriale e commerciale[600].
Dopo la distruzione, di questo imponente centro restano oggi solo alcune torri isolate nella campagna, ma la loro consistenza non è tale da permettere un'ipotesi sull'edilizia semifontese; l'unica rimasta integra e di buona fattura, situata nel sobborgo di Petrognano, mostra un portale dal carattere fiorentino (#31o).

Il Comune di **Colle** appare inizialmente impegnato a svincolarsi dai Conti Aldobrandeschi suoi fondatori, che già nel 1138 vengono sostituiti dal Comune di Firenze e poi dal vicario imperiale (con appoggio senese) nel controllo del castello; fin dal 1197[601], quando viene ricordato come comune, Colle persegue autonomamente una politica di alleanze con i comuni vicini che mantiene fino alla seconda metà del XIII secolo, quando i

[599] Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 943.
[600] Cfr. C. MELI (1974), 43.
[601] Cfr. Doc. 404.

legami con Firenze diventano più stabili[602]. L'architettura colligiana, ancora oggi piuttosto consistente, presenta un suo carattere «personale» e autonomo: spesso nelle facciate degli edifici si riscontra l'uso di pietra e laterizio a zone distinte (#08n, #08s): calcare in basso, mattone in alto, non sempre coevi, ma anche compresenti[603]. Nell'edilizia civile si fa largo uso anche della tecnica costruttiva e decoratva costituita dalla sovrapposizione di bande in pietra ad altre in laterizio, specialmente dal XIII secolo in poi, come suggeriscono le aperture sempre più ampie e il buon grado di lavorazione dei materiali; talvolta gli spigoli degli edifici vengono realizzati con lo stesso materiale del basamento, inquadrando le superfici in laterizio. Queste consuetudini costruttive avranno più tardi successo a Siena e si ritrovano a San Gimignano in strutture coeve[604].

Poggiobonizzo, fondato dai Conti Guidi e subito legato a Siena e al partito ghibellino, appare come comune autonomo almeno dal

---

[602] Cfr. R. DAVIDSOHN (1956-77), I-III e P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 307-08.
[603] Cfr. F. REDI (1989), 142.
[604] La casa Useppi-Chigi in contrada San Matteo a San Gimignano è datata 1280. Cfr. Reg. 1280.

1209[605], capace di destreggiarsi fra le ostilità tra Siena e Firenze che se ne contendono il dominio per la sua strategica posizione[606], finchè il Comune gigliato, a seguito della definitiva vittoria guelfa a Colle[607], non lo acquista dal Re Carlo d'Angiò, distruggendolo nel 1270[608] ed evacuandone la popolazione nel sottostante borgo di Poggibonsi. L'unica testimonianza architettonica del "più bello castello, e dei più forti d'Italia"[609] è data oggi dalla cosiddetta Fonte delle Fate (#28d), che dimostra analogie con le più tarde Fonti dell'Ovile di Siena. Dagli scavi archeologici[610] eseguiti sul sito di Poggiobonizzo sono finora emerse le fondazioni di alcuni dei palazzetti dei "molti e ricchi abitanti, ch'ellincuravano poco i Fiorentini o altri loro vicini"[611], e, con buona approssimazione, la rete viaria *infra moenia* che collega le nove contrade dove i

---

605 Cfr. Doc. 440.

606 Cfr. S. GENSINI (1951-52), R. DAVIDSOHN (1957-60), I-III, C. MELI (1974) e P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 349-50.

607 Cfr. AA.VV. *Conferenze in occasione del VII Centenario della Battaglia di Colle (1269-1969)* e C. BASTIANONI (1970).

608 La distruzione del filoimperiale Poggiobonizzo, la cui concessione è pagata dai fiorentini il 5 dicembre 1270, è l'atto conclusivo della restaurazione dell'ordine. Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), III, 89, C. MELI (1974), 55 e Doc. 603.

609 Cit. G. VILLANI (1823), VI, XXXVI.

610 M. PERINI (1992), L. PESCATORI (1992) e M. VALENTI (1993).

611 Cit. G. VILLANI (1823), V, VII.

popoli inurbati "ripuosano la chiesa principale della loro antica terra"[612].

Staggia, castello appartenuto prima ai Lambardi[613], poi ai Soarzi[614], nonchè a Siena[615], Poggibonsi[616] e Firenze[617], viene concesso in feudo nel 1298[618] ai Franzesi, ricchissimi banchieri contemporaneamente cittadini senesi e fiorentini, che lo ricostruiscono e ne fanno un comune con un piccolo territorio politicamente autonomo da entrambe le città[619]. Le attuali strutture risalgono al Due-trecento, ma rispettano l'impianto dei secoli precedenti[620]; in particolare, al XII secolo risale la base del torrione dei Soarzi, mentre al periodo successivo è riferita la parte della rocca compresa tra due torri cilindriche, in cui sono visibili aperture con archivolti "con estradosso sestiacuto ed intradosso a sesto

---

612 *Ibidem*.
613 Cfr. Doc. 64.
614 Cfr. Doc. 257
615 Cfr. Doc. 321
616 Cfr. Doc. 479
617 In verità Firenze ottiene solo le macerie del castello, distrutto durante la campagna di Carlo d'Angiò. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 352.
618 Cfr. Doc. 668.
619 Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 352-53 e R. STOPANI (1988), 88-90.
620 Per una descrizione della rocca, oggi purtroppo inaccessibile, cfr. I. MORETTI, P. RUSCHI, R. STOPANI (1975), 66-70 e P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 352.

ribassato, come nelle costruzioni fiorentine del Dugento inoltrato."[621]

A margine della lunga e continua contesa tra Siena e Firenze, Pisa e Lucca si alternano al dominio del distretto di **San Miniato**, in territorio lucchese, non sempre ben controllato dal legato imperiale[622]. Scelta per la sua posizione strategica[623], allo sbocco della Valdelsa nel Valdarno, la rocca "del Tedesco", eretta in posizione di dominio sul sottostante borgo, viene subito vista come segno della presenza oppressiva dell'imperatore, e per questo minacciata di rovina dai comuni toscani e dagli stessi samminiatesi.
Nel 1161 la Repubblica Pisana riceve in feudo dall'Imperatore un vasto territorio confinante con la diocesi di Firenze e comprendente parte di quelle di Lucca e di Volterra[624]. Nel decennio successivo i lucchesi tentano di riappropriarsi del loro territorio (nella diocesi si trovano ancora i pivieri di Corazzano e San Genesio[625])

---

[621] Cit. I. MORETTI, P. RUSCHI, R. STOPANI (1975), 68.
[622] Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 786.
[623] Si trova su di una collina facilmente difendibile nei pressi dell'incrocio della via Francigena con la Pisana e del ponte sull'Arno, costituendo "uno sbarramento tra Firenze da una parte, Lucca e Pisa dall'altra." Cit. R. DAVIDSOHN (1957-60), II, 16.
[624] Cfr. Doc. 325.
[625] Cfr. Doc. 588.

inserendosi in complesse alleanze[626] e provocando instabilità nella zona[627]; nell'ultimo decennio del XII secolo la situazione si ripete: nel 1193 la concessione a Pisa viene confermata e ampliata, comprendendo una parte della diocesi di Volterra[628]. I samminiatesi approfittano del vuoto di potere, determinato dallo spostarsi del conflitto, per eliminare il concorrente borgo di San Ginesio, ricostruito dai lucchesi. L'allontanamento delle due città rivali dalla zona viene poi sancito dal privilegio imperiale del 1216 con cui l'Imperatore prende sotto la propria diretta protezione San Miniato, cui viene concesso Borgo San Ginesio[629].

Nonostante il predominio imperiale, rappresentato dall'imponente cassero[630], i suoi abitanti non tardano a rendersi autonomi[631], sfruttando i privilegi derivanti dalla particolare condizione della loro cittadina, ma

---

[626] Pisa, Firenze e San Miniato stipulano nel 1172 un accordo segreto per la conquista e spartizione della rocca imperiale contro Lucca, Genova e il legato imperiale. Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 779, 784 e 800 e Doc. 336.

[627] Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 22.

[628] Cfr. Doc. 395.

[629] Cfr. Doc. 466.

[630] Esiste ancora sugli spalti di San Miniato, anche se ricostruita «fedelmente», la possente torre-prigione, simbolo del potere imperiale in Toscana. Poco sotto si trova il Palazzo Imperiale. Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 26-30 e 53-67 e D. LOTTI (1981).

[631] Il Comune di San Miniato appare fin dal 1216. Cfr. Doc. 466.

anche alleandosi con la guelfa Firenze[632]; alla fine del XIII secolo[633] San Miniato aderisce alla Lega guelfa toscana e stabilizza i confini con gli altri comuni, soprattutto con quello di Firenze, di cui condivide l'ostilità contro Pisa[634]. In piena dominazione sveva, la ghiera dell'arco del Palazzo dei XII, sede della massima magistratura di San Miniato, è stampata con il simbolo araldico del Comune di San Miniato: dei "leoni che brandiscono una spada e rampanti" (#21♍)[635].

La maggior parte dei castelli entra invece decisamente nell'orbita di una delle due città contendenti[636] spesso determinando la perdita definitiva del potere dei feudatari sul territorio, da loro una volta controllato attraverso gli insediamenti fortificati.

---

[632] Nel 1240, per rappresaglia a questo fatto, vengono fatte mozzare tutte le torri civili da Federico II. Ricevuta l'investitura del territorio sottostante la rocca, negli anni Trenta del Duecento il Comune di San Miniato si era costituito un proprio distretto, sottomettendo i castelli vicini; l'opera è completata dalla distruzione del concorrente borgo di San Ginesio il 30 giugno 1248. Cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 80-82, R. DAVIDSOHN (1957-60), II, 358 e 474, M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 54 e Docc. 466, 502, 504, 505, 506, 510 e 522.

[633] Cfr. Doc. 653.

[634] Per la successione degli eventi bellici, cfr. E. REPETTI (1833-46), V, 80-86 e R. DAVIDSOHN (1957-60), I-III.

[635] Cit. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 68.

[636] Durante la guerra di Semifonte, combattuta tra il 1198 e il 1202, molti piccoli castelli (Monte Voltraio, Montegabbro, Castelvecchio, ecc.) si schierano con Colle e San Gimignano in favore di Semifonte contro Poggibonsi, Siena e Firenze, avvertendo lo strapotere di questi ultimi e vedendo nel castello degli Alberti un esempio da imitare. Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), 933.

Il castello di Strove, possesso dei Soarzi, viene pignorato con altri beni dal Vescovo di Siena a favore del Comune nel 1157, nell'ambito di una vasta operazione di verifica della fedeltà dei feudatari sul territorio senese. Gli uomini della val di Strove giurano definitivamente fedeltà alla Repubblica nel 1215.[637]

Empoli, castello dei Conti Guidi, si sottomette a Firenze nel 1182[638]; all'inizio e alla metà del XIII secolo, periodi favorevoli alla grande nobiltà feudale, torna ai suoi fondatori[639], ma nel 1273 i conti sono costretti a cederlo del tutto e per sempre a Firenze[640], abbandonando questa zona assai redditizia.

Nel 1184 tutti i beni dei Conti Alberti vengono sottoposti alla Repubblica fiorentina che acquista così importanti castelli per il controllo sulla via Francigena, da poco «catturata»[641]. Grazie alla favorevole posizione, elevata ma vicinissima alla strada, Certaldo e Castelfiorentino crescono notevolmente, tanto

---

637 Cfr. R. DAVIDSOHN (1957-60), I, 683-84, S. GENSNI (1951-52), 56, P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 335 e Docc. 310 e 464.

638 Cfr. P. SANTINI (1895), 17, E. MANCINI (1942) e Doc. 359.

639 Il 29 novembre 1220 l'Imperatore Federico II conferma ai Conti Guidi tutti i beni appartenuti al Conte Guido Guerra loro padre. Nel 1255 essi ne vendono una parte alla Repubblica fiorentina, ma la recuperano dopo la vittoria di Montaperti. Cfr. Docc. 476 e 573.

640 Cfr. Doc. 611.

641 Cfr. la nota 5.

che se ne deve limitare l'attività edilizia, sia per mantenere la sottomissione alla repubblica che (forse) per evitare il disordine urbanistico: a Certaldo si impone di scapitozzare tutte le torri[642], mentre a Castello si proibisce di costruire oltre 13 braccia in altezza[643]. Queste misure normative ed il veloce sviluppo economico ed edilizio sono alla base dell'aspetto unitario dell'architettura dei due centri (soprattutto di Certaldo, la cui espansione è stata limitata anche dall'orografia del terreno su cui sorge), costituita da edifici costruiti quasi esclusivamente in laterizio variamente decorato[644].

La fine di Semifonte è il simbolo della fine del potere signorile (gli Alberti perderanno poi via via tutti i propri feudi in Valdelsa a favore di Firenze) e segna il passaggio del diritto e delle capacità d'incastellamento nelle mani dei comuni cittadini[645].

---

642 Cfr. Doc. 368.
643 Cfr. G. TARGIONI TOZZETTI (1775), VIII, 84 e Doc. 465.
644 Cfr. F. REDI (1989), 140-142.
645 Cfr. O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABÒ (1988), 32.

I segnali architettonici del dominio delle città sul contado.

La solidarietà (se non addirittura la coincidenza come a Volterra) tra autorità religiose e civili nell'azione espansionistica delle città toscane verso il contado valdelsano e l'esiguità o la mancanza di elementi di distinzione nelle opere d'iniziativa feudale inducono ad una trattazione dei segni architettonici a livello regionale per aree omogenee d'influenza politica e culturale piuttosto che per istituzione di appartenenza.

A causa del ritardo culturale rispetto alle città egemoni e dell'introduzione di modi gotici soltanto da parte di istituzioni il cui interesse va al di là dell'ambito regionale, l'analisi degli stili architettonici sub-regionali potrà riguardare quasi esclusivamente edifici romanici o caratteri desunti dal repertorio del romanico toscano.

La principale corrente architettonica in Valle è quella pisano-lucchese[646] la cui diffusione va

---

[646] "Il romanico pisano, derivato dagli scambi, via mare, con l'oriente e dal nuovo linguaggio dei Lombardi, crea un'architettura particolare che sarà molto diffusa dall'egemonia della repubblica marinara di Pisa (che dura fino alla sconfitta del 1284 da parte di Genova)."

Cit. S. VALTIERI (1978), 267.

Le principali differenze tra il romanico pisano e quello lucchese sono da individuare nel più accentuato geometrismo e cromatismo del primo e nell'intenso plasticismo del secondo.

Cfr. M. SALMI (1928), C. L. RAGGHIANTI (1949) e P. SANPAOLESI (1975).

sempre oltre i confini del territorio della diocesi di Lucca, essendo veicolata dalla viabilità per Pisa e Volterra; e poichè proprio quest'ultima città, di cui si parlerà più oltre, si fa centro di irradiazione dei modi costruttivi dell'area nord-occidentale della Toscana[647], si tratta molto spesso di distinguere nell'uso degli stessi elementi le varianti volterrane da quelle lucchesi.

La diffusione dei caratteri pisani è sicuramente sostenuta dalla circolazione di maestri provenienti da Pisa: nel XII secolo Bonamico[648] lavora alla Cattedrale di San Ranieri prima di dirigere il cantiere della Pieve di Mensano, dove si incarica di eseguire gli splendidi capitelli (43#), dalla plastica di chiara derivazione dalla fabbrica del Duomo; nel 1239 Matteo Brunisemd[649] dimostra la sua formazione pisana nella facciata della Collegiata di San Gimignano (#49b); tra il 1252 e il 1257 Nicoletto[650] opera a San Lucchese (#10p) e a San Gimignano adottando forme pisane.

Un tipico motivo pisano è l'uso in facciata di uno o più ordini di archi ciechi sostenuti da

---

[647] Cfr. F. REDI (1984), 278.
[648] Cfr. D. NEGRI (1978), 376, I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 162 e Doc. 415.
[649] Cfr. la nota 115.
[650] Cfr. Docc. 554 e 579.

semicolonne o colonne intere che costituiscono una finta galleria pensile (#40). A San Gimignano (chiese di San Matteo e San Giovanni) e nelle pievi di Chianni (piani superiori del prospetto[651]) e di Colle (scansione di sette archi come nel Duomo di Pisa[652]) le colonne risaltano dal piano della facciata giocando un ruolo sia strutturale che decorativo[653]. Per le due chiese sangimignanesi, realizzate a cavallo del 1200, gli addentellati col romanico pisano sono spiegabili, oltre che con gli intensi rapporti commerciali che vanno instaurandosi tra il centro valdelsano e la città portuale[654], con l'appartenenza di entrambi gli edifici all'ordine gerosolimitano, il cui Gran Priorato aveva sede a Pisa[655].

Altro elemento pisano caratteristico è senza dubbio l'arco estradossato (nel quale i conci in chiave sono più alti che all'imposta: #30) che ha una notevole diffusione in edifici religiosi e civili anche al di fuori del territorio lucchese

---

651 L'ordine superiore di colonne nella facciata di Chianni appare coevo al rialzamento in mattoni della navata centrale; inoltre i capitelli hanno uno stato di conservazione assai migliore di quelli del piano sottostante, il che autorizza a pensare che la galleria più alta sia un'aggiunta posteriore. La facciata originale potrebbe dunque aver avuto le stesse proporzioni del Duomo di Volterra.

Cfr. A. GIUBBOLINI (1992-93).

652 Il nartece dell'Abbazia di Spugna, risalente al XIII secolo e dotato di cinque arcate, risente probabilmente della facciata di San Salvatore a Colle. Cfr. F. MOROZZI (1775), 7.

653 Come si vedrà, il romanico volterrano preferisce, al contrario, non creare grandi variazioni volumetriche, tendendo a incidere la superficie piuttosto che a movimentarla.

654 Cfr. E. FIUMI (1961), 30-31.

655 Cfr. L. DE FILLA, G. MERLINI, I. MORETTI (1986), 26.

o volterrano. Se ne hanno numerose varianti individuabili localmente: il tipo realizzato in pietra con ghiera all'estradosso che gira sotto i conci d'imposta e appoggiato su architrave con mensole è diffuso nella ristretta area compresa tra San Gimignano e la Badia a Isola; tra Chianni e Casole si riscontra l'uso dell'arco associato a semicolonne; infine, negli edifici meno elaborati, pur mancando decorazioni che ne sottolineino il disegno, l'arco si riconosce dal solo taglio netto delle pietre (e spesso questo è anche l'unico elemento di pregio della fabbrica).

Tra gli esempi di arco estradossato, in tre casi si hanno doppi portali (gemelli, come a Badia a Isola, o distanziati, come a Colle e San Gimignano) la cui origine, oltre che nelle chiese di pellegrinaggio, potrebbe risiedere nella Chiesa di San Zeno a Pisa[656]. Una variante (#29) di questo arco, priva di architrave e tendente ad avere chiave acuta all'estradosso, trova applicazione soltanto in edifici civili a San Gimignano e Mensano[657], a coronamento di ampie aperture.

---

[656] Cfr. P. PIEROTTI (1965) e I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 83.

[657] A Mensano l'intradosso è acuto, come nel San Giovanni a Pisa, il che potrebbe far supporre la produzione di quegli archi intorno alla fine del XII secolo, come del resto suggeriscono le soprastanti murature.

Simile a questo, ma di maggiori dimensioni (#36), è l'arco con risega poggiante su mensole sporgenti che si trova nella Badia a Coneo e appare ripetuto nella vicina Pieve di Sant'Ippolito. L'uso di impostare gli archi su peducci, che interrompono la continuità tra la curva e il piedritto, è diffuso anche appena fuori dal territorio volterrano (le Fonti delle Fate a Poggiobonizzo mostrano archi acuti su mensoline convesse).

Qualche architrave a timpano (elemento peraltro poco diffuso in Valdelsa: #35) appare soltanto[658] in territorio volterrano in edifici riferibili al XII secolo, come la Chiesa di San Pietro a Montegabbro (unica a due navate in tutta la valle)[659] e alcune case torri a Iano e a San Gimignano[660].

Altro elemento di probabile provenienza pisana è la bicromia nelle arcature (# 46)[661], ottenuta giustapponendo materiali di colore o tono diverso. Questa tecnica si accompagna ed alterna[662] a quella analoga di rivestire le murature a bande orizzontali (#39), diffusa in

---

[658] In una delle torri di San Donato in Poggio gli architravi hanno forma trapezoidale.

[659] La datazione è suggerita dalla composizione e dalla presenza di elementi lombardi diffusi in bassa Valdelsa (nell'area del cotto), come il portale risaltato o la sovrapposizione di bifora a portale.

[660] Cfr. F. REDI (1989), 161-162 e G. CASALI (1989), 753.

[661] Cfr. F. REDI (1984), 278.

[662] Raramente la bicromia è contemporaneamente presente nelle pareti e nelle ghiere, come a Coneo e a Colle.

una ristretta area corrispondente all'intersezione della diocesi volterrana con il territorio effettivamente controllato da Siena (dove poi si svilupperà in modo intenso). A Castelfalfi (#46c), appartenente nella seconda metà del XII secolo al contado pisano[663], e a Mensano (#46g), cantiere di accertato intervento pisano[664], si usano negli archi materiali (calcare chiaro alternato a serpentino o arenaria grigiastra) e ritmi che richiamano le chiese pisane. Altrove, come a Coneo (#46c), il motivo è reinterpretato con proporzioni diverse (i conci sono più larghi e la luce è minore) mentre a San Gimignano si trova pure in un arco di un portalino a sesto acuto e ferro di cavallo quasi arabeggiante, altro indizio di influenza pisana (#46b)[665].

Rombi a molteplice e netto incasso, tipicamente pisano, vengono utilizzati in territorio lucchese, nella Chiesa di San Miniato (#38b)[666] e nella Pieve di Corazzano (#38a)[667], edifici costruiti probabilmenete in uno stretto lasso di tempo e forse progettati dallo stesso maestro.

---

[663] Cfr. Docc. 315 e 395.

[664] Il "Bonus Amicus magister" aveva lavorato alla facciata del Duomo e al Camposanto di Pisa. Cfr. la nota 299 del precedente capitolo.

[665] Cfr. F. REDI (1984), 279-280.

[666] Al momento della costruzione, l'attuale Cattedrale è una semplice chiesa, poi elevata a pieve. Cfr. Doc. 400.

[667] Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 46.

Qui infatti il motivo geometrico del rombo viene usato in modo libero dagli schemi pisani che lo vogliono inserito nelle archeggiature.
Nella Pieve di San Gimignano, costruita entro il 1148 per iniziativa del vescovo volterrano, e in quelle di Coiano e di Mensano, risalenti alla seconda metà del XII secolo, si ripete la planimetria pisana (#25) a tre navate a valichi sostenuti da colonne (monolitiche a Mensano) coronate da capitelli di varia fattura: ungulati o a fogliami stilizzati a San Gimignano, pressoché ridotti ad abachi a Coiano, antropomorfi a fogliami a Mensano. In alcune delle pievi in territorio volterrano che, edificate nel XII secolo, si rifanno a modelli pisani[668] viene pure introdotta la base attica (composta da due tori, due listelli e una scozia), elemento di probabile derivazione pisana (come le colonne) e che successivamente si troverà nelle basiliche discendenti dalla cattedrale volterrana.

I caratteri stilistici del romanico pisano[669] sono ampiamente diffusi in Valdelsa soprattutto in

[668] Colle, in primo luogo, e poi San Gimignano, Mensano, Casole e la Badia a Coneo.

[669] L'arco estradossato è senz'altro l'elemento più diffuso e spesso, dato il suo valore altamente simbolico di diaframma tra la sfera religioso-spirituale e quella materiale, è anche l'unico interessante particolare costruttivo di molti modesti edifici religiosi.

territorio volterrano, dove vengono rielaborati dalle maestranze locali, fra le quali prevale un gusto scultoreo, usando materiali diversi ed ottenendone spesso nuovi effetti cromatici.

Se si può rilevare un'indubbia influenza pisana nelle basiliche a colonne risalenti al XII secolo, le pievi in cui si adotta questa soluzione planimetrica intorno al 1200 appaiono invece fortemente condizionate dal modello del Duomo di Volterra.

La Pieve di Santa Maria a Chianni[670] (costruita, contemporaneamente al vicino castello di Gambassi[671], su terreno di proprietà vescovile tra il 1184 e il 1209[672], quando cioè il vescovo di Volterra, Conte Ildebrando Pannocchieschi, promuove la «riconquista» del patrimonio disperso dal suo predecessore Ugo[673]) riprende lo schema basilicale (#25f) della Cattedrale - con transetto e presbiterio separato da una triplice arcata trasversale - e ne ripete il portale, anche se meno ricco di decorazioni e realizzato in travertino, con sorprendente

---

Altri elementi frequentemente usati sono le colonne monolitiche poggianti su basi toro-scozia-toro e talvolta coronate da capitelli a fogliami.

[670] L'analisi delle strutture architettoniche e delle vicende costruttive della Pieve di Gambassi trova ampio spazio in A. GIUBBOLINI (1992-93).

[671] Cfr. le note 244 e 245 del precedente capitolo.

[672] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 235.

[673] Cfr. A. GIUBBOLINI (1992-93), 18.

somiglianza[674]. É dunque probabile che si tratti dell'opera delle stesse maestranze[675], non a caso inviate dal vescovo in una zona dove era necessario riaffermare l'autorità del principe sulle comunità locali.

Dal portale del duomo volterrano viene desunto anche il tipo della mensola scolpita a fogliami (#43c) usato nella Pieve di Cellole, il cui periodo di costruzione (1190-1238)[676] coincide con quello delle due basiliche succitate. Le sue basse proporzioni e le analogie nei capitelli con la Pieve di San Gimignano (nel cui distretto era già compresa) non suggeriscono però qui un preciso intervento di maestranze volterrane, come invece a Chianni.

L'elaborazione volterrana di temi di origine pisana si può notare anche nella facciata della Pieve di Coneo (#40g), sulla cuspide della quale è posta una decorazione ad archetti e semi colonne: questo schema si fa presente anche altrove ma, mentre in altre chiese del contado si può insinuare una più generica influenza lombarda, qui la derivazione dal Duomo è più evidente.

---

674 Cfr. A. GIUBBOLINI (1994).

675 Non tutte le parti della pieve sono realizzate con la stessa cura: alcuni capitelli risentono per esempio di influenze oltramontane, mentre altri si rifanno a modelli locali

676 Cfr. Docc. 385 e 527.

Pochi invece sono i caratteri tipicamente volterrani, e la loro diffusione è contenuta nei limiti della diocesi.

Nelle porte delle cinte murarie di alcuni castelli del contado appartenenti al Vescovo di Volterra (Gambassi[677], San Gimignano[678] e Pignano[679]) e ai Conti Aldobrandeschi (Radicondoli e Monteguidi)[680] si nota l'uso dell'arco a tutto sesto (#33), ispirato forse all'architettura etrusca i cui esempi sono a tutt'oggi visibili nell'antica *Volaterra*[681].

Una pratica costruttiva e decorativa che, proveniente dall'area pisano-lucchese, si diffonde poi nell'intera Repubblica Senese, diventando addirittura una sorta di segno di riconoscimento ufficiale del territorio[682], e si sviluppa nel XIII secolo nel territorio senese ecclesiasticamente dipendente dalla diocesi

---

677 Cfr. la nota 244 del precedente capitolo.

678 La prima cinta di mura di San Gimignano, unico manufatto documentato del X secolo, è segnalata nel 998: la porta de' Becci che ne fa parte è evidentemente successiva. Cfr. la nota 29 del primo capitolo.

679 Pignano, ricordato come castello solo nel 1361, appartiene ai vescovi volterrani dal 1139, quando viene ceduto dai loro parenti, i Conti Pannocchieschi. Cfr. Docc. 281 e 759.

680 Il castello di Monteguidi appartiene agli Aldobrandeschi nel 1208, quello di Radicondoli nel 1216; i conti avevano molti possessi nel contado volterrano verso la Maremma di cui erano originari. Cfr. Docc. 436 e 468.

681 L'arco a tutto sesto di probabile origine etrusca è realizzato generalmente con conci trapezoidali (base metà dell'altezza) ed impostato direttamente sui piedritti (talvolta prevale l'uso pisano di separare i due elementi con una mensola sporgente).

682 La rocca di Casole, costruita dai Senesi nel XIV secolo, ha il paramento murario costituito completamente da ricorsi di pietra alternati a laterizio. Anche le porte cittadine di Siena assumeranno questo carattere. Cfr. V. FRANCHETTI PARDO (1989), 736.

volterrana, è l'alternanza di fasce cromatiche nel paramento murario. Ottenuta nel Duomo di Pisa con materiali lapidei di colore diverso (marmo e verrucano), in Valdelsa la dicromia viene realizzata, salvo poche eccezioni[683], con filaretti di pietre ben squadrate (travertino) alternati a due o tre corsi di mattoni. Il modello a cui forse si ispirano gli edifici alto valdelsani è l'Abbazia di San Galgano a Montesiepi[684], costruito in territorio volterrano tra il 1181 e il 1185 presso la via Maremmana[685], lungo la quale si trovano molti esempi di questa tecnica costruttiva (Colle, Coneo, Lano, Radicondoli e Belforte). La Chiesa di San Martino a Strove (#39f), che si trova nei pressi della via Francigena, dimostra una sorprendente somiglianza con la rotonda di San Galgano, spiegabile col fatto che la sua costruzione segue probabilmente l'acquisizione della località da parte del Vescovo di Volterra[686], già possessore dell'Abbazia di Montesiepi. Questo motivo appare anche nella Pieve di Coiano: lo zoccolo di fondazione

---

683 La Chiesa di San Giovanni a San Gimignano, pisana nello schema compositivo, mostra nel paramento in travertino due sole fasce realizzate in serpentino..

684 Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1982).

685 Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 160.

686 La chiesa era stata cappella privata dei Lambardi di Staggia fino all'XI secolo, quando i patroni erano gli abati dell'Isola. Nel 1171 il Vescovo di Volterra riceve in feudo la corte di Strove, posseduta dal Vescovo di Siena nel 1164. Cfr. Docc. 64, 175, 320 e 334.

dell'abside è realizzato a ricorsi di laterizio e pietra arenaria, ma trovandosi al di sotto della parte dell'edificio risalente all'XI-XII secolo (epoca in cui non è ancora documentato l'uso del mattone) deve trattarsi presumibilmente del rivestimento delle fondazioni, affiorate a seguito di una frana del terreno[687].

A Colle, Balli, Monteguidi e Radicondoli l'associazione di laterizio e pietra avviene pure negli archivolti e in qualche caso (Balli, Coneo e Radicondoli) anche pilastri e semicolonne vengono rivestiti a fasce orizzontali, inaugurando un gusto che avrà larga diffusione in Italia centrale.

Fra gli elementi volterrani diffusi nella Valdelsa si trova il capitello a foglie d'acqua (#43) in forme tendenti al triangolare (a Montevoltraio[688] se ne ha un esempio più astratto e geometrizzante: #43e; a Colle un tipo più naturalistico che si avvicina però molto ai capitelli di matrice fiorentina[689]: #43a). A

[687] Nella prima metà del XII secolo l'edificio ha subito dei danni (incendio, frana o crollo) alla parte superiore, poi ricostruita in laterizio.

[688] La Pieve di San Giovanni a Montevoltraio, distrutta nel XIII secolo, si presenta oggi allo stato di rudere poco sotto la sommità del Monte Voltraio, dove un tempo era la rocca, pure rasa al suolo. Sul terreno si trovano rocchi di colonne, basamenti e capitelli dalle ragguardevoli dimensioni: tutto ciò fa pensasre a una basilica a colonne sull'esempio delle maggiori chiese a tre navate in territorio volterrano. Sarebbe auspicabile una campagna di scavi per riportare alla luce qualche altro reperto e le fondazioni della fabbrica per apprezzarne le dimensioni.

[689] A Sant'Appiano le foglie hanno morbide volute e sono sistemate su due ordini sovrapposti e sfalsati.

Cellole la mensola sinistra del portale di facciata, che si rifà al coevo[690] elemento della Cattedrale di Volterra a sua volta derivante dalle chiese lucchesi e pisane, presenta tre ordini di irti fogliami irregolarmente disposti (#43c).

Forse derivate dall'incontro del portale volterrano con quello valdorciano, nell'alta valle hanno fortuna le mensole concave (#44), modanate (con sequenze di scozie e tori, diffuse soltanto in contado volterrano) o scolpite (a testine o simboli, come il ♦ alla Magione)[691].

Infine, tipico non soltanto dell'arte volterrana ma assai diffuso nel territorio di Volterra, le architetture si coprono di ornamenti a bassorilievo (#47) che non movimentano i volumi edilizi, ma impreziosiscono le superfici murarie, sottolineandone le parti più importanti, cioè ghiere di archi, abachi, architravi, cornici, mensole e piedritti. Questo gusto di probabile origine preromanica è limitato però al XII secolo, presumibilmente poi sostituito dall'uso del cotto stampato, ma

---

690 La facciata della Pieve di Cellole venne eseguita nel 1238, cioè poco dopo la realizzazione della cattedrale volterrana. Cfr. Doc. 527.

691 L'analisi delle figure dai complessi significati porterebbe probabilmente a interessanti scoperte e conferme, ma esula dalla presente trattazione.

al di fuori dei confini volterrani si incontra anche in edifici più tardi.

Al territorio fiorentino, a cui a partire dal 1125[692] si aggiunge anche quello fiesolano formando un unico distretto, è limitata l'influenza della corrente romanica omologa, fiorita alla fine dell'XI secolo con il modello compositivo lineare proposto dal Battistero di San Giovanni[693] che però non ha avuto, com'è noto, una grande diffusione nel contado a causa della sua notevole complessità e dispendiosità. I rivestimenti marmorei a disegni geometrici (#45) riguardano solo pochissimi edifici in Valdelsa, mentre un maggior successo hanno avuto altri elementi più semplici e immediati, provenienti da chiese fiorentine come il Duomo di Santa Reparata, che propone tre absidi, pilastri rettangolari e archeggiature con risega, o la Chiesa di San Pier Scheraggio, che ha sostegni cilindrici in cotto con capitelli corinzi.
Un posto di rilievo è occupato dalla Pieve di Sant'Andrea a Empoli (o meglio, dalla sua

[692] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1974), 13-14. e R. DAVIDSOHN (1977), I.
[693] Il battistero era già completato nel 1117. Il completamento di San Miniato al Monte è successivo di un secolo. Cfr. G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 57.

facciata)[694]. Situata ai confini occidentali della diocesi fiorentina in un punto di controllo strategico della viabilità e del traffico fluviale (l'Arno, prima delle rettifiche e delle pescaie medicee, era navigabile almeno fino a Porto di Mezzo[695]) questa pieve era al centro dell'omonima corte, donata dal Vescovo di Firenze al Monastero di San Miniato al Monte nel 1018[696], e venne "restaurata" nel 1093[697] con forme in tutto simili a quelle del monastero proprietario. Se i rapporti tra la corte di Empoli e il monastero sono certi, meno lo sono quelli tra i due monumenti[698]. Entro l'inizio del XII secolo il possesso della corte empolese passa dai monaci cassinesi ai Conti Guidi, che sono quindi tra i probabili finanziatori del cantiere di Sant'Andrea durante tutto il periodo di costruzione; infatti, l'iscrizione posta nel

---

694 Poichè riteniamo superflua la descrizione del noto e complesso monumento si rimanda alla recente opera monografica, esauriente sull'argomento, di G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991).

695 Cfr. S. PICCARDI (1956) e G. CACIAGLI (1969).

696 Cfr. Doc. 101.

697 Le diverse interpetazioni della data hanno suscitato controversie tra i fautori della pieve empolese come prototipo del San Miniato (costruito tra il 1018 e il 1063 ma terminato nell'apparato decorativo soltanto nel XIII secolo) e i sostenitori del primato del monastero fiorentino [i termini della *querelle* sono accennati in G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 51]. Cfr. inoltre P. SANPAOLESI (1971), R. BENCINI, A. BUSIGNANI (1974), S. VALTIERI (1978), 268, D. NEGRI (1978), 225-232 e F. GURRIERI (1988).

698 "Effettivamente, pur nel contesto di una somiglianza che è frutto di uno stesso stile decorativo, le analogie tra le due facciate sono minori di quel che possa apparire di primo acchito.

Da un confronto analitico tra le singole parti originali delle due facciate risulta subito evidente il diverso modo di intendere e rappresentare i motivi architettonici e gli intarsi bianco-verdi."

Cit. G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 51.

Il Naldi sottolinea poi le maggiori somiglianze della Pieve di Empoli con altre chiese fiorentine, come i Santi Apostoli e il San Giovanni.

fregio continuo della cornice marcapiano, eseguita in epoca rinascimentale su testo medioevale[699], non stabilisce se il 1093 sia la data d'inizio o della fine dei lavori; è d'altra parte vero che lo spessore del paramento marmoreo è di dimensioni tali da far pensare ad una possibile «crescita» della decorazione contemporaneamente alla retrostante muratura in arenaria[700] e a un suo completamento entro la prima metà del XII secolo, cioè assai prima del compimento del Monastero di San Miniato e quando ormai i Conti Guidi sono documentati come legittimi proprietari del feudo empolese (1119)[701]. Ma poichè gli stessi signori promuovono cantieri di chiese che presentano notevoli analogie con il monastero fiorentino[702], possiamo comunque ritenere la Pieve di Sant'Andrea un segnale cosciente dell'appartenenza del territorio empolese al gruppo dominante.

Oltre che in questa fabbrica, il gusto decorativo bicromico fiorentino si rivela anche nelle formelle del fonte battesimale delle pievi

---

[699] Cfr. O. POGNI (1910), 3, P. SANPAOLESI (1971), S. CECCHI, G. LASTRAIOLI (1990), G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 66-70 e Doc. 216.

[700] Cfr. P. TINAGLI (1991) e G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 70.

[701] Cfr. Doc. 252.

[702] Il Monastero di Rosano presso Pontassieve ne è un esempio. Cfr. G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 13.

di Santa Maria a Coeli Aula (#45c-d) e San Pietro a Mercato (#45e), dove si trovano tarsie in marmo e serpentino dai motivi geometrici e araldici già sperimentati nel Battistero di Firenze.

In molte delle pievi poste in territorio fiorentino si trovano elementi forse desunti dalla Cattedrale di Santa Reparata, della quale gli scavi operati negli anni '70 hanno mostrato l'icnografia e i materiali costruttivi[703].
Sembra difficile stabilire se l'antico Duomo fiorentino sia stato costruito contemporaneamente alle pievi di Mercato, Lucardo, Lucignano, Bossolo, San Donato e Sant'Agnese (quest'ultima al centro del territorio contestato da Siena), ma indubbiamente molti elementi comuni, di matrice lombarda, ne suggeriscono stretti rapporti. Come d'altra parte nel resto della Toscana[704], la resistenza ed il ritardo del contado nell'assorbimento dei nuovi modelli elaborati nella città alla fine dell'XI secolo sono dovuti sia all'alto costo dell'*Inkrustationstil*[705], che all'ancora notevole

[703] Cfr. G. MOROZZI (1979), 18-20.
[704] Cfr. F. REDI (1986), 274.
[705] L'eccezione di Empoli è legata alla produttività della sua terra. Cfr. R. STOPANI (1979).

circolazione di maestranze comacine, che perpetuano gli schemi lombardi e non partecipano al rinnovamento del linguaggio romanico toscano, e alla fedeltà ai vecchi modelli cittadini, costiuiti da una prima scelta ed elaborazione degli elementi lombardi.

L'impianto basilicale a pilastri a sezione quadrangolare (#24), tipico di queste chiese[706] e della Cattedrale, è introdotto nella Valdelsa fiorentina dalla pieve protoromanica[707] di Sant'Appiano, ma vi si afferma tra XI e XII secolo, importato da maestranze comacine. Il motivo per cui questo modello si ritrova soltanto in architetture del territorio fiorentino sta forse però nel fatto che qui non c'è stato quel rinnovamento dell'edilizia religiosa che ha invece interessato la Valdelsa volterrana tra XII e XIII secolo, sostituendo quasi tutte le vecchie pievi (a pilastri?) con nuovi edifici a tre navate con sostegni variamente realizzati.

Con la stessa riserva sulla derivazione dal modello del Duomo[708], si evidenziano nelle pievi tra l'Elsa e la Pesa elementi comuni a Santa

---

[706] Sarebbe assai interessante scoprire se la Pieve di Empoli aveva un impianto basilicale su colonne o su pilastri. Per una "ipotesi per la pianta dell'antica pieve", cfr. A. NALDI (1992).

[707] Altre costruzioni dai caratteri preromanici sono a Pieve a Castello, Marmoraia e Monsanto.

[708] Inoltre, l'unica pieve di cui si conosce con certezza il periodo di costruzione è quella di Sant'Agnese, consacrata nel 1140 dal vescovo di Siena, a cui verrà contestata ma solo successivamente dai fiorentini. Cfr. Doc. 286.

Reparata quali la terminazione delle tre navi con altrettante absidi (#23) e la costruzione del battistero davanti alla facciata (#22). In realtà anche altre chiese valdelsane non fiorentine si presentano triabsidate, ma prive di pilastri rettangolari, come l'Abbazia dell'Isola che ne costituisce forse il modello. L'assialità pieve-battistero si diffonde nel contado fiorentino in relazione all'ampliamento del "bel San Giovanni" di Firenze[709]: infatti gli edifici a pianta centrale che vengono costruiti davanti alle pievi di Coeli Aula, Bossolo e Sant'Appiano sono di poco successivi a quel periodo (il Battistero di Coeli Aula è datato 1093[710], mentre quello di Sant'Appiano, la cui pianta è molto simile a quella di Bossolo, ha caratteri riferibili al XII secolo[711]).

Un altro elemento da considerare nelle relazioni tra il Duomo di Santa Reparata e le pievi della diocesi sono le strutture in elevazione, su cui è stata fatta un'ipotesi di ricostruzione[712]: le archeggiature a risega sostenevano una parete in cui probabilmente si

---

[709] L'esempio fiorentino non è naturalmente l'unico, ma è probabilmente il primo, infatti a Pisa la costruzione del battistero in fronte al duomo viene intrapresa nel 1153 e conclusa nel XIII secolo, mentre a Volterra il battistero risale al XIII secolo. Cfr. P. TOESCA (1927), II, 562 e A. BARBACCI (1927).

[710] Cfr. F. BALDINUCCI (1845), I, 171 e Doc. 215.

[711] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 215-217 e L. SPERANZA (1984).

[712] Cfr. G. MOROZZI (1979), fig. 66.

aprivano delle monofore, una per campata (#26). Questo schema di prospetto interno è effettivamente diffuso solo in territorio fiorentino, perciò il modello potrebbe essere da ricercare nella formazione «lombarda» delle maestranze che hanno lavorato nella cattedrale.
L'arco crescente (#31), detto anche «fiorentino»[713], è diffuso in tutta la Valle, ma in una ristretta area verso la Valdipesa, sia in edifici d'uso civile che religioso (dipendenti dalla Badia Fiorentina[714] e dall'Eremo di Camaldoli, ugualmente legato a Firenze[715]), si riscontra l'associazione di quest'elemento a grosse mensole convesse che inducono a collocarne l'applicazione nel XIII secolo, quando la zona è definitivamente sottratta al controllo dei ghibellini (e antifiorentini) Conti Alberti[716].
La presenza di Firenze non è invece segnalata nelle architetture militari, quasi tutte distrutte o trasformate nei secoli successivi, così come quasi niente ci è arrivato delle numerose

---

[713] Cfr. I. MORETTI, P. RUSCHI, R. STOPANI (1975), 38.
Stranamente questo elemento viene anche chiamato «arco senese». Cfr. *arco*, in: P. PORTOGHESI, a cura di (1968), D.E.A.U., *ad vocem*.
[714] Cfr. Doc. 234.
[715] Cfr. Doc. 253.
[716] Anche a Petrognano, nonostante fosse il borgo dell'imponente castello albertino di Semifonte, avverso a Firenze, la forma della ghiera è molto simile a quella degli archi delle torri fiorentine. Cfr. Docc. 403 e 420.

fortificazioni costruite per iniziativa dei conti Guidi e Alberti, maggiori feudatari del contado fiorentino.

Nell'ambiente valdelsano, condizionato dai modelli «vincenti» fiorentini e più ancora da quelli pisano-lucchesi, si afferma, pur con pochi caratteri, anche l'architettura romanica religiosa di matrice senese. Le basse proporzioni delle chiese a tre navate (#26), che talvolta presentano la facciata a capanna che nasconde l'organizzazione spaziale interna, sono diffuse un po' in tutto il contado volterrano controllato da Siena.
Dall'alta Valdelsa, dove si concentrano gli sforzi espansionistici della Repubblica Senese nel Duecento[717], viene importata la tecnica decorativa e costruttiva (#39) che sovrappone bande orizzontali di pietra (qui travertino) a bande di laterizio (mattoni color terra di Siena) che sarà adottata con grande fortuna in tutto il territorio senese come segno di riconoscimento dei castelli sottomessi e, con lo

[717] Specialmente nella seconda metà del secolo, quando i confini con Firenze vanno stabilizzandosi e la forza politica ed economica dei vescovi volterrani è scemata: Siena acquisisce Mensano e Casole nel 1227, Radicondoli e Belforte nel 1230 (e di nuovo nel 1301), Selva nel 1250 e Balli entro il 1262. Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 357 e Docc. 490, 501, 547 e 593.

stesso intento, riproposta nella Valdelsa senese.

Viabilità ed architettura: l'eccezione alla regola.

La Valdelsa, pur essendo un'area marginale rispetto alle principali città toscane, vi risulta strettamente collegata grazie alla disponibilità di un esteso e articolato sistema stradale e alla prossimità alla grande viabilità; questo favorisce l'osmosi culturale tra i contadi e l'assimilazione di stilemi architettonici non propri dell'area di appartenenza. Infatti, i centri situati lungo le strade più frequentate rivelano, attraverso il linguaggio architettonico dei propri edifici, un'evidente influenza delle città a cui sono collegati, pur non appartenendovi politicamente.

Le vie volterrane per Firenze e Siena intersecano la valle attraversando l'Elsa in più punti e incontrando le varianti della Francigena a Castelfiorentino, Certaldo, Chianni, Vico, Pieve a Elsa, Badia a Isola[718]: tutto il traffico diretto da Volterra verso levante passa per questi centri che, pur trovandosi in qualche caso fuori dal contado volterrano, ne subiscono variamente ma

[718] Per una descrizione dettagliata dei percorsi, cfr. P. GUICCIARDINI (1939), 8-9 e 16 e R. STOPANI, a cura di (1986), 14-20.

inevitabilmente l'influsso anche artistico[719], presentando edifici con elementi del linguaggio architettonico pisano-lucchese e decorativo volterrano.

Significativamente, alcune località fiorentine che si trovano lungo le due vie Volterrane e la Pisana adottano il più diffuso elemento pisano-lucchese, l'arco estradossato a tutto sesto (#30): qui però i conci sono sempre in laterizio, diversamente da quanto accade nei territori di origine e a Poggibonsi (dove l'arco estradossato si presenta in pietra e privo di architrave o con ghiera che si chiude sull'architrave, dimostrandone una tarda[720] applicazione). L'area di diffusione dell'arco pisano in laterizio coincide con i feudi dei Conti Alberti (#30♌-♓: si trova a Pontorme, Castelfiorentino, Certaldo, Vico, Linari, Montalbino e Palagione, presso Marcialla) che forse inconsciamente esprimono così il loro dissenso verso la politica espansionistica fiorentina. Anche a Barberino, che è facilmente collegato al territorio volterrano dal breve tratto della strada Senese-Romana fino a Poggibonsi, si trova un arco estradossato,

[719] Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 72-77.

[720] La ripresa del laterizio è della seconda metà del XII secolo, mentre l'arco estradossato compare prima.

privo di architrave, nella Porta Romana (quella che si apriva verso Volterra: #29f)[721].

Pure di matrice pisana sono i rombi a molteplice incasso che compaiono, all'incrocio delle vie Francigena e Volterrana Nord, nella Canonica di Certaldo (#38c) la cui derivazione dalla Chiesa di San Miniato è evidente proprio nell'analogia compositiva della cuspide absidale con quella della facciata samminiatese.

Anche il motivo della bicromia nelle ghiere d'arco trova applicazione fuori del territorio volterrano, come a Sant'Appiano e Pogni, nel contado fiorentino controllato dai Conti Alberti: il cassero di Pogni (#46m), distrutto nel 1182, è anzi il più antico esempio documentato[722] in Valdelsa di alternanza della pietra al laterizio, riproponente forse schemi pratesi (ma di derivazione pisana), familiari ai suoi possessori; la Pieve di Sant'Appiano, a sua volta situata lungo un diverticolo della Volterrana sud[723], non si trova molto distante dal confine con la diocesi volterrana e ne subisce facilmente le influenze.

---

[721] La tradizione sostiene la provenienza dei materiali (non del disegno) dal vicino castello di Semifonte, distrutto nel 1202. Cfr. E. SALVINI (1993), 65.

[722] La distruzione del castello di Pogni nel 1182 è definitiva. Cfr. Doc. 360.

[723] Cfr. C. MELI (1974), 38-39.

Da Firenze si dipartono, oltre alle vie Volterrane Sud e Nord, la via Pisana, la via romana del Chianti e la Cassia, che scorrono ai margini della Valdelsa circoscrivendola in una specie di triangolo[724] e mettendo in relazione la città gigliata con Pisa e Siena. L'influenza culturale fiorentina sembra però limitata al proprio contado e a poche altre località, forse perchè la Valle è molto più vicina a Volterra che a Firenze.

La risega negli archi a tutto sesto, usata nelle chiese di Firenze, si trova anche nelle fonti pubbliche di San Gimignano (#41a), associata ad un capitello a fogliami ispirato, come quelli delle pievi di Sant'Appiano[725] e di Colle[726], a modelli fiorentini[727]. L'esportazione di questo elemento è forse però da mettere in relazione più con i rapporti politico-economici del castello con Firenze che con la sua posizione rispetto alla viabilità.

---

[724] Per una descrizione dettagliata dei percorsi, cfr. P. GUICCIARDINI (1939), 4 e 17 e R. STOPANI, a cura di (1986), 20-22.

[725] Indichiamo qui la parte della chiesa ricostruita dopo il crollo nel 1171 del campanile sulla navata sinistra. Cfr. Doc. 332.

[726] La parte inferiore della facciata della Pieve di San Salvatore, unico resto dell'edificio romanico, dovrebbe risalire alla seconda metà del XII secolo, quando il castello è sotto il dominio di Firenze. I capitelli in questione risentono anche dell'influsso pisano nella sagoma delle foglie stilizzate.

[727] Questi sono stati indicati nei capitelli a foglie sovrapposte di San Pier Scheraggio, realizzati in cotto, ma assai schematici e più semplici dei coevi esempi del Battistero o di San Miniato al Monte. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 212.

L'arco crescente, caratterizzato dall'intradosso a tutto sesto e dall'estradosso a sesto acuto, pure di derivazione fiorentina, è invece diffuso un po' in tutta la Valdelsa. Ma l'applicazione di questo elemento al di fuori del contado di Firenze si riscontra in edifici civili e religiosi tardoromanici[728], lontani dall'influenza fiorentina e condizionati da modelli d'oltralpe; il portale della Canonica di Talciona, datata 1234[729] e ricca di "sapore ultramontano"[730], presenta una risega pisaneggiante (#31h). Nel baluardo senese di Monteriggioni viene coronata da un arco crescente la Porta di San Giovanni (#31i), rivolta verso Firenze, forse a monito del pericolo da cui deve proteggere il castello.

Anche gli elementi del linguaggio del romanico senese, come la monofora a colonnini, sono riscontrabili in edifici non appartenenti al territorio di Siena.
In particolare, le tre monofore di Cellole, Cedda e Badia a Coneo (tutte possime al

[728] Cfr. L. DE FILLA, G. MERLINI, I. MORETTI (1986), 29.

[729] Anche a Monteriggioni, Radicondoli e in molti altri centri gli archi sono databili intorno al XIII secolo, dato che la loro introduzione è legata all'ingresso dei caratteri dell'architettura gotica in Toscana, quando il grande rinnovamento edilizio di inizio millennio ha ormai esaurito la sua spinta. Cfr. Doc. 484.

[730] Cit. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 165.

territorio senese) sono molto simili fra loro nelle dimensioni, nella composizione e nell'uso di decorazioni a ornato depresso (tipiche volterrane), ma non nella tecnica costruttiva: nell'Abbazia di Santa Maria a Coneo (#37b-c) l'arco è realizzato con conci in dicromia, diversamente dalle due pievi dove è monolitico e finemente scolpito. Se la finestrella di Coneo potrebbe risalire intorno al 1150[731], quelle di Cedda (#37d) e Cellole (#37a), forse eseguite dallo stesso artefice[732], sono probabilmente riferibili alla seconda metà dello stesso secolo[733], come altre chiese del contado senese che presentano notevoli somiglianze in alcuni elementi[734].

Soluzioni tipologiche come la fonte a grotta (#28), costruttive come l'arco a sbarra, o decorative come la bicromia in pietra-laterizio, hanno rapida diffusione in alcuni centri che intrattengono rapporti con Siena. I tipi delle fonti Branda e Ovile[735] vengono ripetuti alla fine del XIII secolo in importanti centri come

[731] Cfr. Doc. 229 e le considerazioni del precedente capitolo.

[732] Le analogie tra le parti absidali delle due chiese sono molte e riguardano sia la struttura che l'apparato decorativo. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 154.

[733] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 203.

[734] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 105.

[735] Cfr. P. TOESCA (1927), II, 732-733 e A.M. ROMANINI (1988), 374.

Certaldo[736], Poggiobonizzo[737] e San Gimignano[738], dove già attecchiscono altri elementi del linguaggio architettonico senese, soprattutto l'inconfondibile arco acuto inscrivibile in un triangolo equilatero e barrato da un sottarco ribassato.

Dunque, la diffusione dei caratteri stilistici regionali attraverso la viabiltà secondaria è l'eccezione, numericamente consistente ma perfettamente logica, alla regola più generale della corrispondenza degli stilemi architettonici al contado d'appartenenza.

---

[736] Trovandosi sul percorso orientale della via Francigena, questo centro risente facilmente delle influenze senesi, oltre che di quele pisane, come si è già visto. L'accettazione del tipo della fonte a grotta non è però supina come negli altri centri: qui le arcate riflettono modelli romanici pisani.

[737] Del centro fortificato di Poggiobonizzo, "il più bello castello, e di più forti d'Italia" [cit. G. VILLANI (1846), VI, XXXVI] questo è l'unico resto scampato alle distruzioni del XIII secolo. Le evidenti analogie con le fonti di Siena sono facilmente spiegabili con i molteplici rapporti con la città ghibellina.

Cfr. AA.VV., *La Fonte delle Fate a Poggibonsi* (1990).

[738] Cfr. G. CASALI (1989), 756.

CAPITOLO 4

SEGNI DISEGNI MATERIALI

Le tipologie edilizie e i caratteri decorativi endogeni.

Se le architetture della Valdelsa mostrano di subire, o quanto meno di accogliere, modelli compositivi indubbiamente esogeni, si possono però individuare particolari caratteri architettonici della cui diffusione sono responsabili alcuni centri di potere.

Tra gli edifici monastici rimasti, il più notevole è senz'altro la benedettina Badia a Isola[739]. La sua influenza artistica, come del resto quella politica ed economica[740], è assai rilevante sull'alta Valdelsa, tanto che molti cantieri del XII-XIII secolo appaiono condizionati dalle esperienze architettoniche

---

[739] Per la storia di questa importante abbazia, cfr. W. KURZE (1967) e P. CAMMAROSANO (1993) (sua tesi di laurea) che raccolgono tutti i documenti riguardanti il monastero fino all'inizio del XIII secolo.

[740] "In realtà l'espansione fondiaria del monastero nel secolo XI si sarebbe svolta prescindendo del tutto dalle pertinenze territoriali dei luoghi, allo stesso modo che l'insediamento aristocratico della famiglia fondatrice, con la sua rete di castelli e corti, si era organizzato senza riferimento al quadro delle corcoscrizioni pubbliche".

Cit. P. CAMMAROSANO (1993), 36.

maturate durante la ricostruzione dell'abbazia[741], avvenuta intorno alla metà del XII secolo[742] al tempo dei lunghi abbaziati di Bernardo e di Ugo[743], quando la Badia, dotata di un ingente patrimonio fondiario situato in una zona strategica al confine di quattro diocesi[744], intrattiene ottimi rapporti con Siena[745] e con i nobili locali[746]. I caratteri «isolani» che avranno fortuna in Valdelsa riguardano sia l'organizzazione degli spazi che il sistema costruttivo e decorativo.

La lombardeggiante soluzione spaziale, una basilica triabsidata con claristorio[747] e sostegni costituiti alternativamente da colonne e pilastri cruciformi, è ripetuta, più o meno fedelmente, in alcune pievi alto-valdelsane, di

---

741 Il primo edificio risale all'XI secolo: "durante i lavori di restauro fu fatta un'ulteriore, interessante scoperta: vennero trovati i resti di una costruzione protoromanica con muri a sasso accapezzato ed intonacati. É stato possibile anche ricostruire la pianta di tale vetusto edificio che, approssimativamente, doveva essere di forma rettangolare, a tre navate divise da pilastri, con cripta e con un'unica grandiosa abside posta all'inizio dell'attuale presbiterio."

Cit. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 22.

742 Nel 1198 vengono traslate le ceneri di San Cirino (presumibilmente dalla chiesa di Staggia dove si era sviluppato il culto per questo santo) nell'Abbazia di San Salvatore, come si legge nell'urna che le conteneva. Questa data è da prendere come *terminus ad quem*, in quanto la traslazione non poteva avvenire che in un edificio agibile e officiato. Se poi si considera l'innegabile somiglianza tra la Pieve di Santa Maria a Casole (datata 1161) e la Badia a Isola, non si può che far risalire quest'ultima, sicuramente modello della prima e non il contrario, alla prima metà del XII secolo. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 20-21, R. STOPANI, a cura di (1986), 152 e Doc. 316 e 376.

743 L'abate Bernardo regna dal 1139 al 1154 mentre Ugo dal 1160 al 1195. Le date corrispondono ai documenti estremi in cui compaiono i due prelati. Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), 29 e 29n.

744 Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), 73.

745 Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), 87-97 e 101-115 e Doc. 274.

746 I patti stipulati con i propri vassalli sono assai più vantaggiosi di quelli sanciti con il vicino Comune. Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), 79-87 e 101-115.

747 Questa caratteristica non ha fortuna, data la generale tendenza a proporzioni basse delle chiese dell'alta Valdelsa.

giurisdizione vescovile (volterrana)[748] ma prossime o appartenenti al territorio controllato dall'abbazia con la protezione interessata di Siena[749].

La Pieve di Santa Maria a Casole, prima delle trasformazioni trecentesche, presentava una planimetria (#05c)[750] pressochè simile all'abbazia isolana, salvo le absidi minori non denunciate all'esterno, come nella Badia a Coneo, e i pilastri fra le prime campate che sono affiancati da due semicolonne, invece che da quattro. Inoltre, come a Badia a Isola, il presbiterio era rialzato a coprire una cripta (48g)[751] e probabilmente separato dal resto della chiesa per mezzo di tre arconi trasversali, di cui si vedono ancora oggi le semicolonne di appoggio.

Un'altra pieve che ripete i modelli dell'abbazia è quella di Pernina (compresa nel territorio isolano)[752], dove non si alternano colonne a pilastri, ma le arcate sono sostenute da semicolonne (#06e) addossate alla parete

---

[748] Cfr. Doc. 334.

[749] Cfr. P. CAMMAROSANO, V. PASSERI (1976), 333 e Doc. 274.

[750] La chiesa romanica è stata sostituita nel XIV secolo da un'aula unica con transetto. La pianta è stata ricostruita a seguito degli scavi archeologici (fatti in occasione dei restauri del 1948) che ne hanno messo in luce le fondamenta. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 87-88.

[751] Secondo l'acuta osservazione dell'arch. Mario Moretti, la cripta venne smantellata e ricostruita nella Chiesa di San Niccolò fuori Casole. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 93.

[752] Cfr. la nota 11.

occidentale, ai sostegni quadrangolari e alla muratura tra le absidi, la cui curvatura era visibile esternamente.

Caratteristiche non dissimili ha la Pieve di San Giovanni Battista a Scola, pure controllata dall'abbazia[753], dove due colonne dividono le prime due campate e sei pilastri a fascio (#06c) incompiuti[754] sostengono le altre. La presenza di una semicolonna sulla parete laterale sinistra, in corrispondenza dell'inizio del presbiterio, fa pensare all'intenzione di lanciare una serie di archi trasversali a sottolineare la distinzione degli spazi e delle funzioni, come nella Badia a Isola.

A Coneo, la Pieve di Sant'Ippolito, nonostante la sovrapposizione delle fasi costruttive e le lacune che presenta, lascia intravedere elementi forse attinti dal repertorio «isolano»: la compresenza di pilastri a fascio e colonne e l'appoggio della prima campata su semicolonne addossate alla parete.

Analogie con l'Abbadia a Isola, e con le chiese da essa derivate, presenta anche il Battistero di Sant'Appiano: i pilastri polilobati (#06a) di

---

[753] Cfr. la nota 11.

[754] Come nell'Abbazia di San Salvatore, i pilastri avrebbero dovuto probabilmente sostenere archi trasversali, mai realizzati. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 17 e 71.

lombarda memoria[755], unico elemento che ne resta, sono simili a quelli del monastero alto-valdelsano nella terminazione delle semicolonne con capitelli cubici.

Infine, anche la scomparsa Abbazia di Spugna[756] presentava una pianta basilicale, inconsueta per un edificio monastico, con absidi denunciate. Non avendo notizie sulle strutture in elevazione, non si possono fare ipotesi sulle relazioni cronologiche fra le due abbazie benedettine, disponendo soltanto della testimonianza del XVIII secolo[757] riguardante una lapide murata nelle fondamenta del vestibolo datata 1255[758], che possiamo considerare come *terminus ad quem* per la fabbrica retrostante; l'icnografia a tre navate potrebbe discendere da quella della Badia a Isola, con cui aveva intrattenuto rapporti di compravendita[759].

Anche l'apparato decorativo messo a punto nell'abbazia alto-valdelsana ha degli echi nelle più modeste chiese limitrofe. La disposizione

---

755 Cfr. L. SPERANZA (1984).

756 Rimane di essa un approssimativo rilievo di Ferdinando Morozzi effettuato nel XVIII secolo. L'incisione, eseguita da L. Lorenzi nel 1754 e ritraente la chiesa dell'abbazia poco prima che venisse demolita, pur edita in F. MOROZZI (1775), non è mai stata presa in considerazione dagli storici dell'arte per tentare di collocare il monumento scomparso.

757 Cfr. F. MOROZZI (1775), 7.

758 Cfr. Doc. 545.

759 Cfr. P. CAMMAROSANO (1993), 150 e 403 e Doc.427.

in facciata di semicolonne pensili collegate da archetti poggianti su mensole (#40k) è ripetuta nella Canonica di Rencine (posta in diocesi fiesolana ma inserita nel territorio concesso alla Badia a Isola[760]) che però potrebbe risentire indirettamente dell'influsso isolano attraverso la partitura della facciata di Casole (#40g)[761], pure costituita da intervalli di tre-quattro archetti tra le semicolonne.

Due sono però i motivi decorativi che, con buona probabilità, si diffondono in Valdelsa dall'Abbazia dell'Isola: il capitello ungulato e gli anelli alle colonne.

Capitelli ungulati (#17) si trovano a Cellole e San Gimignano, nonchè a Casole, Rencine, Radicondoli e Sant'Appiano, ma anche a Coneo e Pievescola, dove la semplice forma cubica ricorda il più elaborato modello isolano. Tra i capitelli figurativi è da segnalarne inoltre uno (#16h) che ritrae due oranti[762] (o forse cariatidi, ma le mani aperte e la presenza di una colonna scolpita sotto l'echìno esclude questa interpretazione), di cui uno paludato alla romana, forse rappresentanti la comunità

[760] Cfr. la nota 11.

[761] La facciata della Pieve potrebbe derivare dalla Badia a Isola per lo schema compositivo e dalle architetture basso-valdelsane per la tecnica costruttiva e l'uso dei materiali.

[762] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 18.

monastica o i signori fondatori, del tutto simile a quello in Santa Maria a Coneo (#16g), dove forse si vuol esprimere lo stesso messaggio; per il resto la simmetria della composizione è comune a molte altre plastiche valdelsane e non solo[763].
Il particolare decorativo più caratteristico dell'abbazia è costituito da tre anelli disposti alla base o alla sommità delle semicolonne e collegati tra loro da un listello verticale (#20). Questo motivo si ritrova chiaramente nella Pieve di Pernina (delle cui forti relazioni con la chiesa abbaziale si è già detto) e in quella di Mensano.

Oltre a quelli offerti dalla Badia a Isola, nel territorio valdelsano si possono rilevare altri modi costruttivi, la cui portata è limitata a piccole aree, omogenee nell'uso di materiali, disegni e tecniche.
Alcune soluzioni compositive del prospetto principale delle chiese vengono ripetute in precise zone della Valdelsa. Nell'alta Valle si

[763] In molti capitelli del territorio senese o del Valdarno superiore, per fare solo due esempi, si nota il tentativo di pore di fronte all'osservatore sempre la stessa immagine. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1982) e A. SCARINI (1990).

ha l'uso del campanile a vela in facciata[764], il cui prototipo è individuabile nella Pieve di Scola (#09a): a Radi (#09b) il campanile è di lato come nella vicinissima Pieve di San Giovanni Battista (la Chiesa di Santa Maria a Radi è però nel piviere di Molli), mentre quello della Chiesa della Magione (#09c), la cui fattura a bifora è stata ricondotta alla Pieve di Scuola[765], si trova al centro. Questo tipo di campanile è altresì diffuso verso il Valdarno, ovvero sulla facciata della Chiesa di San Michele Arcangelo a Empoli Vecchio[766] (#09d) e nella zona absidale della Canonica di Marcignana (#09f) e della Pieve di Castelfiorentino (#09e).[767]

In nessun luogo della Toscana come in Valdelsa si diffonde il semplice schema di facciata a capanna con apertura ad occhio sopra il portale (#10); spesso nella composizione si inseriscono altri elementi decorativi, quali nicchie, bacini ceramici o la bicromia; talvolta l'apertura circolare viene arricchita da un rosone e da

---

764 In verità questo è riscontrabile anche altrove, ma si tratta sempre di aggiunte posteriori, individuabili per una qualità peggiore nella lavorazione dei materiali o per evidenti ammorsature al coronamento.

765 A. CANESTRELLI (1908), 5, *idem* (1915), 26 e L. DE FILLA, G. MERLINI, I. MORETTI (1986), 27.

Analogo a quello della Magione sarebbe il campanile della Chiesa di san Michele Arcangelo di Empoli Vecchio, secondo la ricostruzione dell'arch. Mauro Ristori. Cfr. G. LASTRAIOLI (1991).

766 Cfr. M. RISTORI (1980-82), 241.

767 La forma delle vele non è significativa, poichè si tratta di due integrazioni recenti. I basamenti paiono invece coevi al resto delle fabbriche. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 277 e 299.

elaborate modanature (realizzate quasi sempre in laterizio). L'occhio viene altresì impiegato nelle facciate di alcune basiliche, specialmente nelle navate minori.

In alta Valle si riscontra altresì una tendenza alle basse proporzioni nel rapporto tra alzato e luce delle navate centrali delle chiese a pianta basilicale, mentre a fondovalle si preferisce la discontinuità, visibile in facciata, nelle falde della copertura (le pareti di collegamento sono solitamente illuminate). Curioso è il caso di Pernina (#26k), fra tante altre chiese poco illuminate, dove si tenta di aprire delle finestre nelle pareti fra le navate, non riuscendovi per un errore nelle misure: questa pieve applica diversi motivi tipici della vicina Abbazia dell'Isola (#26m), ma questo ha evidentemente colto impreparate le maestranze, abituate ad altre proporzioni.

In molti cantieri valdelsani, a seguito di dissesti[768], interruzioni e riprese dei lavori, o per precise scelte compositive[769], si ricorre negli alzati alla sovrapposizione del paramento murario in laterizio ad uno zoccolo di pietra

[768] A Canneto, Coiano, Campochiarenti e, forse, a Casole i mattoni completano i vuoti lasciati dal crollo della pietra o proseguono l'edificio in evidente discontinuità di stile con le sottostanti murature.

[769] Queste si riconoscono particolarmente nella separazione netta delle campiture cromatiche e dal pari livello nella lavorazione dei due materiali.

(#08), la cui altezza varia da pochi centimetri a due o tre piani. La diffusione di questa tecnica non è limitata alle zone di fondovalle dove si può reperire con facilità l'argilla, ma riguarda anche l'alta Valle dove l'uso dei due materiali è voluto e diretto ad ottenere effetti decorativi; nel piviere di Radicondoli (in cui il paramento esterno è spesso caratterizzato dalla giustapposizione di mattone e pietra) la piccola Chiesa di San Niccolò a Marsiliano presenta una specie di timpano in laterizio a coronamento della facciata in travertino (#08p). In qualche caso la scelta è di tipo economico: nei cantieri degli ordini mendicanti, come a San Lucchese, le parti «invisibili» degli edifici vengono realizzate in mattoni, meno costosi e a volte procurati da donazioni[770], disposti sotto il paramento in pietra[771].

In una piccola porzione di territorio di proprietà della Badia di Marturi[772] al confine

---

[770] Nel 1290 il Comune di San Gimignano dona 20·000 mattoni e un moggio di calcina ai frati agostiniani. Nel 1314 il Comune di San Gimignano dona 30·000 mattoni e 20 moggia di calcina ai frati agostiniani e altrettanto ai frati francescani per la costruzione dei loro conventi. Cfr. C. MELI (1980), 116, I. VICHI IMBERCIADORI (1980), 46 e 46n, Doc. 646 e la nota 104 del secondo capitolo.

[771] Si veda il lato meridionale della chiesa conventuale di San Lucchese, in parte coperto dal chiostro e quindi percepibile esternamente soltanto nella sua parte superiore. Nel San Francesco a Colle, altro convento francescano, la sovrapposizione è quella classica di mattone a pietra, come in gran parte dei coevi edifici civili della città.

[772] Sarebbe stato naturalmente interessante avere informazioni sull'Abbazia di San Michele Arcangelo!

dei pivieri di Poggibonsi, Sant'Agnese e Sant'Appiano - oltre che nel lembo più settentrionale della Valle - si diffonde un tipo di facciata a capanna con bifora sovrapposta al portale (#07c-f). Le tre chiese che applicano il modello (San Martino a Luco[773], San Donato a Gavignano[774], San Pietro a Cedda[775]) vengono edificate quando l'area è ancora sotto il controllo dell'abbazia[776]: che anche la Badia avesse una tale facciata e, anzi, ne fosse proprio il prototipo? In territorio volterrano[777], all'interno di questo schema, si trova la bifora aperta direttamente sulla ghiera dell'arco del portale: questo si riscontra a Pignano (#07b) e Sant'Ottaviano (#07a), e forse deriva dalla facciata della Chiesa di San Pietro a Montegabbro (#07h), edificio in pietra a due navate[778] che mostra analogie con gli influssi lombardeggianti della Pieve di Monterappoli.

La bifora in facciata, una delle aperture più diffuse in Valdelsa, si presenta con sensibili

---

[773] Cfr. Doc. 73.

[774] Cfr. Docc. 57, 73 e 619.

[775] Cfr. Docc. 73 e 618.

[776] Nel 1135 questa zona passa al controllo della Badia a Isola con la protezione senese. É da notare che anche nel prospetto dell'Abbazia dei Santi Salvatore e Cirino si hanno bifore al secondo piano.

[777] Nelle chiese di San Lorenzo al Ponte di San Gimignano e di San Martino a Strove la bifora è evidentemente rifatta, ma la composizione della facciata dovrebbe essere quella originale.

[778] Attualmente l'edificio è ridotto ad una sola navata, quella centrale, ma l'armonia della facciata non è per niente alterata. Probabilmente l'effetto d'insieme doveva essere simmetrico, grazie ai locali dell'attiguo monastero femminile che un tempo sorgeva sulla destra.

varianti sia nelle proporzioni che nella forma. Ai due diversi tipi proposti dalla Chiesa di Santa Maria a San Miniato (ampia bifora in mattoni con colonnino marmoreo, quasi a filo della facciata: #12r)[779] e dalla Pieve di San Giovanni Battista a Monterappoli (piccola e stretta bifora, forse con colonnino marmoreo, a molteplici riseghe e arco poggiante su mensoline: #12b) si ispirano le chiese di Corazzano, Pontorme, Castelfiorentino[780] e Coiano (qui la profonda risega diventa un'elaborata modanatura) e, forse, la Pieve di Coneo ed il più tardo Palazzo della Propositura di San Gimignano[781]. La fattura della bifora di San Pietro a Montegabbro (#12d), pur manifestando relazioni con il cantiere lombardo di Monterappoli, si distacca da questi esempi ripetendosi a Pignano negli archetti monolitici e nella ghiera del soprarco incassato; simile nelle singole membrature è la trifora di Pievescola (#12u), attribuita a Bonamico, autore della pieve di Mensano. A Gavignano l'insieme colonna-capitello richiama le doppie

[779] Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 38-39.

[780] Nella Chiesa di San Biagio la bifora è stata ricostruita sulle tracce della precedente nel corso dei restauri del 1936. Cfr. P. GHERARDINI (1959), 34.

[781] Le finestre vengono aggiunte dopo il 1289, quando la Pieve riceve la fortezza del Prunello dal Comune, in permuta delle case e della piazza. Cfr. E. GUIDONI (1989), 393, I. VICHI IMBERCIADORI (1980), *eadem* (s.d.), 85 e Docc. 641 e 643.

bifore dell'Abbadia a Isola (#12x), al cui territorio forse apparteneva la Canonica[782]. Altrove si riscontrano bifore nelle torri campanarie, soprattutto in territorio volterrano, e in diversi casi sulle colonnine si appoggiano elementi monolitici: dall'arcaico archetto di San Pietro in Mercato (#12f: la compresenza della muratura in mattoni permette però di collocarlo non prima dell'XI secolo) al singolare architrave di Sant'Ottaviano in Collina (#12h).

Anche l'uso diverso nei materiali o nelle proporzioni degli stessi elementi del linguaggio architettonico lombardo, databile in Valdelsa tra il X e il XIII secolo, delinea aree definite. Gli archetti pensili (#54) vengono realizzati in laterizio nella bassa Valle e in pietra (ricavati da un'unica bozza) fra Poggibonsi, Badia a Coneo, Pernina e Rencine; altrove (nei casi più antichi) sono costituiti da piccoli conci appena sbozzati e nel contado fiorentino formano una piccola nicchia ricavata nella muratura con una risega. Nell'alta Valle in territorio volterrano si trovano anche grosse semicolonne (#55) addossate alla facciata di alcune chiese, ai lati del portale (a Casole,

[782] Cfr. la nota 11.

Mensano e Badia a Isola) o del prospetto (a Badia a Coneo e Casole). Soltanto nell'area fiorentina, anche dove non viene comunemente usato il laterizio, per coronare le pareti esterne degli edifici religiosi vengono disposti dei mattoni a dente di sega su più ordini aggettanti (#60).

Alcune soluzioni decorative sono più diffuse in particolari aree della Valle. Nel contado volterrano, dove la tendenza al plasticismo è maggiore che altrove in Valdelsa, si scoprono diversi capitelli antropomorfi (#16), soprattutto teste e cariatidi, in cui c'è il tentativo di mantenere la composizione doppia e simmetrica, in modo che il motivo sia visibile ovunque. A Mensano (#16j-l) alcuni dei capitelli scolpiti da Bonamico, maestro pisano, rappresentano scene bibliche che hanno a che fare con il pellegrinaggio (Abramo è vestito da pellegrino con il bordone puntuto).

Una decorazione molto diffusa in Valdelsa e di probabile origine etrusca[783] è la rosetta a 4-6-8 punte (#19), che si trova scolpita nella pietra, impressa nel cotto o intarsiata nel marmo. Il disegno si presenta stilizzato e diverso di volta

[783] Si veda l'urna cineraria esposta al Museo Etrusco di San Gimignano. Cfr. A. MENNUCCI (1994).
Questa stessa decorazione è pure visibile in alcune chiese romaniche della Lombardia. Cfr. S. CHIERICI (1978), 101.

in volta: quella a 8 punte appare stampata a San Gimignano e scolpita tra Cellole e Badia a Isola, e in particolare risultano identiche quelle della Canonica di Cedda[784] e della Pieve di Sant'Agnese, vicinissime tra loro; quella a 6 punte si può osservare nelle tarsie marmoree di Coeli Aula come nei laterizi speciali di San Miniato, Certaldo e San Gimignano o nel portale lapideo di Scarna; un tipo particolare a 5 punte e avvolto nei viticci è quasi identico a Coiano e Badia a Coneo; il tipo a 4 punte, infine, si trova solamente scolpito.

Un discorso a parte meritano gli elementi in cotto stampato o scolpito. Fino all'XI secolo i laterizi vengono usati come elementi decorativi limitatamente ad alcune parti degli edifci per impreziosirne o rifinirne il paramento murario (#60k); quando nel XII secolo a questo materiale si conferisce un valore strutturale, si cerca di creare delle digressioni alla continuità del paramento, sfruttandone la lavorabilità. Un primo metodo, diffusissimo, è quello di inserire nelle murature e nelle ghiere degli archi pezzi speciali (#21), lavorati a crudo o

[784] Non per nulla la Canonica di San Pietro a Cedda si trova nel piviere di Sant'Agnese!

scolpiti in opera[785], a soggetto geometrico o floreale.

Questa pratica decorativa trova larga diffusione in tutto il Valdarno inferiore[786], a Siena[787] e nel fondovalle valdelsano, dove è più facile reperire l'argilla. I motivi decorativi individuati[788] nella sola Valdelsa ammontano a una ventina: molti di questi compaiono in più edifici e possono aiutare a stabilire relazioni cronologiche tra i rispettivi cantieri.

Tralasciando il motivo a zig-zag e quello a cunei inseguiti, forse originari di Pisa ma troppo diffusi per essere indicativi, di altri si trovano esemplari in quegli edifici che rappresentano le prime esperienze valdelsane di costruzione in cotto. L'unità stilistica di questi edifici, resa evidente dall'esclusivo uso del mattone ma fondata su un'omogenea sensibilità compositiva, ha attirato l'attenzione di diversi autori[789].

Il doppio motivo a greca e zig-zag è visibile nella facciata della Pieve di Coiano (#21f) come nella fiancata della Pieve di San

---

785 Si veda a questo proposito il paragrafo seguente.

786 Cfr. F. CAMPANI, B. GIANI (1989-90) e F. BARBUCCI, F. CAMPANI, B. GIANI (1993)

787 Cfr. M. SALMI (1928), 30.

788 Limitatamente agli edifici di cui si è effettuato sopralluogo, che risalgono al XII-XIII secolo.

789 Cfr. P. SANPAOLESI (1939), M. SALMI (1958), M. MORETTI (1962), M.L. CRISTIANI TESTI (1967) e I. MORETTI, R. STOPANI (1968).

Gimignano (#21i)[790], datata 1148, mentre il doppio motivo a foglie e zig-zag è inserito nella ghiera delle arcate della Chiesa di San Matteo a San Gimignano (#21h) e nel portale laterale della Pieve di Castelfiorentino, datato 1195 (#21e). Queste relazioni inducono a stabilire contemporaneità per le pievi di San Gimignano e Coiano, cui deve dunque di poco seguire quella di Casole, contrariamente a quanto affermato da alcuni studiosi[791]. Queste considerazioni, in aggiunta a quelle già fatte sulla composizione dei prospetti, avvalorano l'ipotesi di maestranze impegnate in cantieri diretti da più *magistri* lombardi influenzati dalla vicina cultura pisana.

In alternativa a questa tecnica decorativa, per valorizzare alcune parti degli edifici, specialmente le lunette dei portali, gli archi, le lesene e gli spigoli delle facciate, da San Gimignano a Marcignana, lungo l'Elsa e la via Francigena, vengono impiegate la disposizione a lisca di pesce dei mattoni (#61) o la graffitura e coloritura delle superfici (#63).

---

[790] A coronamento della fiancata sinistra della Pieve del 1148. Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 46.

Una decorazione simile si vede nella fiancata della Chiesa di San Matteo a San Gimignano, dove però viene realizzata in pietra.

[791] Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 48-49 (ma forse si tratta di un refuso) e Docc. 298 e 316.

Lungi dall'affermare l'esistenza di una corrente «romanica valdelsana», in questi esempi si può comunque trovare un principio di unità nell'ambito territoriale esaminato, dato dalla ricezione e rielaborazione degli innumerevoli stimoli culturali di diversa provenienza e portata, in virtù della particolare posizione della Valle rispetto alla viabilità e ai centri regionali di potere.

L'uso dei materiali.

Come in tutta la produzione architettonica medioevale toscana[792], anche in Valdelsa i materiali che trovano maggiore utilizzazione sono la pietra, il laterizio e il legno, a seconda della loro reperibilità *in loco*. In qualche raro caso si ha l'importazione di pietre pregiate o ceramiche invetriate che dimostrano, come abbiamo già visto, i collegamenti della Valle con aree più o meno lontane. In generale però l'architettura valdelsana è «organica», in quanto gli edifici, costituiti dai materiali presenti nel territorio circostante, si possono considerare indicatori della provenienza di quei materiali proprio da quel territorio. Inoltre si può dare il caso dell'utilizzo di materiali esogeni in ossequio alla tradizione costruttiva del centro dominante, come a Empoli (#D8) dove vengono impiegati marmo e serpentino importati dalle cave apuane e pratesi.

Quanto alla struttura geologica, la Media e Bassa Valle, appartenendo alle colline toscane del Mio-Pliocene[793], presenta un terreno composto da ghiaie, sabbie giallastre e fini,

---

[792] Cfr. a questo proposito F. REDI (1989).

[793] La fascia collinare intermedia occupa una vasta zona a sud dell'Arno. Cfr. P. GRILLI (1993), 21-24 e R. SIGNORINI (1992), 13.

argille marnose, arenaria e conglomerati[794] che lo rendono facilmente erodibile e che, dove prevalgono ghiaie e sabbie spesso disposte in spianate, è meno soggetto a frane di quanto accada in prevalenza di argille, a causa della loro permeabilità.

Nell'Alta valle gli affioramenti hanno carattere diverso e quanto mai vario, trovandosi materiali che fanno parte della Falda toscana e sono di più antica formazione[795]: rocce metamorfiche e calcari cavernosi[796] a Iano e sulla Montagnola, calcare Alberese[797] nel Chianti, evaporiti[798] verso Volterra, ecc..

Passando attraverso rocce calcaree, le acque del fiume assumevano la proprietà di rivestire di un tartaro siliceo gli oggetti tenutivi immersi[799]: caratteristica ora perduta[800] ma assai nota al tempo in cui Dante Alghieri[801], Fazio

---

[794] Detti rispettivamente *agliaia, renistio, mattajone, tufo* in G. TARGIONI TOZZETTI (1775), VIII, 57-62.

[795] Cfr. la *Geological Map of the Northern Apennines* elaborata da C.N.R. e Centro di Studi per la Geologia dell'Appennino - Sez. di Firenze.

[796] fanno parte del complesso tettonico più profondo della fascia tirrenica, di Età Tortoniana. Cfr. L. DALLAN NARDI, R. NARDI (1973), 9.

[797] Cfr. L. DALLAN NARDI, R. NARDI (1973), 11.

[798] In prevalenza si tratta di gessi. Cfr. L. DALLAN NARDI, R. NARDI (1973), 61.

[799] Il fenomeno è da attribuire al passaggio delle acque dell'Elsa e dello Staggia attraverso banchi di travertino, che le rendono sature di carbonio e di sotto-carbonato di calce. Cfr. M. CIONI (1911), 3 e R. SIGNORINI (1992), 13.

[800] Già in M. CIONI (1911), 2 si nota che la proprietà è "quasi ridotta a nulla".

[801] "E se stati non fossero acqua d'Elsa
li pensier vani intorno alla tua mente,
e 'l piacer loro un Piramo a le gelsa,
per tante circostanze solamente
la giustizia di Dio, ne l'interdetto,

degli Uberti[802] e Giovanni Boccaccio[803] ne cantarono la singolarità[804].

La situazione geologica della Valle è tale che si possono individuare tre aree in cui si ricorre omogeneamente agli stessi materiali: a fondovalle e verso il Valdarno prevalgono i depositi alluvionali di sabbie[805] e argille[806], da cui si ricavano i laterizi (di varia tonalità) impiegati negli edifici da Marcignana a Torri; nella sezione successiva si trovano piccole quantità di serpentino (a Montignoso)[807] e notevoli banchi di arenaria (la cui qualità è migliore che nel fondovalle) con cui si costruiscono molti edifici da Empoli a Vico

---

conosceresti a l'arbor moralmente"

Cfr. D. ALIGHIERI, *Purgatorio*, XXXIII, 67-72.

802 "Non è da trapassare, e starsi muto,
dell'Elsa che da Colle a Spugna corre
che senza prova non l'arei creduto.
Io dico ch'io vi feci un legno porre
lungo e sottile, e pria che fosse un mese
grosso era, e pietra, quando 'l venni a tòrre."

Cfr. F. DEGLI UBERTI, *Dittamondo*, VIII, cit. in F. CARDINI, a cura di (1988), 11.

803 "et circa eius initium, quidquid in eius aquas proieceris, infra breve dierum spatium lapideo cortice circumdatum comperies..."

Cfr. G. BOCCACCIO, *De montibus, silvis, fontibus, lacubus, fluminibus, stagnis seu paludibus, et de nominibus maris*, cit. in F. CARDINI, a cura di (1988), 11.

804 "Non solo la polla d'*Onci* o dell'*Elsa viva* sbocca copiosa dalle viscere della terra, ma essa è alquanto tiepida e satura di acido carbonico in guisa da portare seco disciolta una quantità di calce del sottostate suolo, calce che poi va depositando di mano in mano per via di proporzione che una parte d'acido svapora lungo l'alveo che da Onci a Spugna corre; dondechè le sue acque incrostando impietriscono i corpi che vi si immergono."

Cit. E. REPETTI (1833-46), III, 663..

805 I depositi più antichi formano qui dei conglomerati organogeni di scarsa resistenza e coesione.

806 Oltre ai depositi dell'Arno, "esistono giacimenti nelle colline plioceniche di origine marina dell'entroterra senese e della Valdelsa."

Cit. F. REDI (1989), 30.

807 Il serpentino, recuperabile da affioramenti naturali, venne preferibilmente estratto in cave da banchi di media potenza e di diversa tonalità cromatica. Cfr. F. REDI (1989), 29.

d'Elsa e da Montalbino a Castelfalfi[808]; nell'ultima sezione si riscontrano formazioni calcaree di diversa grana, quali gli affioramenti e le cave di calcare massiccio («giallo» di Siena) a Marmoraia[809], di calcare marnoso («alberese») nel Chianti[810], di calcare cavernoso presso San Gimignano e sulla Montagnola[811], di calcare di deposito (travertino)[812] e di calcare «amphistegina» (a volte confuso col tufo) in tutta l'alta Valle[813].

Il legname, impiegato dappertutto in Valdelsa, veniva procurato localmente, sfruttando i boschi di cui la valle era ampiamente ricoperta. Le essenze usate erano preferibilmente la rovere, il castagno, il cerro, il faggio, il pioppo, l'«albero» (gattice).[814]

---

808 Si tratta di macigno, recuperabile da affioramenti superficiali o dal greto dei torrenti, ma preferibilmente da banchi in cave specializzate. Cfr. F. REDI (1989), 28.

809 Questo calcare è recuperabile da affioramenti superficiali o dal greto dei torrenti, ma veniva estratto prevalentemente da grossi banchi in cave specializzate, come quella di Marmoraia, che deve forse il suo nome alle cave di marmo aperte per il cantiere del Duomo di Siena. Cfr. E. REPETTI (1833-46), III, 85 e F. REDI (1989), 25.

810 L'alberese veniva estratto dalle stratificazioni naturali affioranti o appositamente sfruttato con cave situate nei rilievi del Chianti.

Cfr. F. REDI (1989), 26.

811 Il calcare cavernoso, dall'aspetto poroso, veniva estratto da affioramenti naturali o in cava a banchi di media potenza nel versante nordorientale della Montagnola e in Val di Cecina. Cfr. F. REDI (1989), 27.

812 Il travertino veniva estratto da strati di non grande potenza, a struttura spugnosa, in cave di media e piccola consistenza (a Monteriggioni e Iano) e impiegato in un territorio molto esteso. Cfr. F. REDI (1989), 27.

813 Il tufo calcareo veniva estratto da giacimenti situati sulle solline fra la valle dell'Elsa e quella dell'Arbia e impiegato in un'area di limitate dimensioni coincidente a quella di diffusione del travertino. Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 15 e F. REDI (1989), 27.

814 Cfr. F. REDI (1989), 31-32.

Nella bassa Valdelsa dal XII secolo in poi si sviluppa notevolmente, introdotta nei cantieri lombardi di San Miniato e Monterappoli, la pratica costruttiva in laterizio, che conferisce all'edilizia locale un aspetto uniforme e caratteristico, associata all'uso di particolari schemi compositivi che suggeriscono la teorizzazione di una corrente romanica «valdelsana»[815]. I principali centri della Valdelsa fiorentina e lucchese[816] sono costituiti interamente da edifici in cotto, che li avvicinano alla cultura architettonica senese e del Valdarno inferiore.

In attesa di un'accurata indagine mensiocronologica[817], ci si accontenterà delle ricerche già effettuate sulle dimensioni e sulla lavorazione degli elementi laterizi, le cui caratteristiche dipendono sia dalla fornace di provenienza che dal periodo in cui sono stati cotti[818]. Ulteriori differenze di colore e tessitura sono da addebitare all'uso di particolari argille, reperite localmente.

---

815 Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 45.

816 É la parte alla sinistra dell'Elsa attualmente appartenente alla Provincia di Pisa.

817 A questa sta attendendo Antonello Mennucci per la sua tesi di laurea in archeologia medievale, relatore il prof. Roberto Parenti dell'Università di Siena.

818 "Le misure dei mattoni erano sempre regolate da precise normative dell'autorità locale e quindi presentrano variazioni territorialmente e cronologicamente."

Cit. F. REDI (1989), 31.

Sono però da mettere in conto anche possibili variazioni delle dimensioni dovute a cause naturali (il ritiro dell'argilla nel tempo) o artificiali (per sfuggire alle tasse sul prodotto unitario).

Le dimensioni standard dei mattoni, misurati in alcune chiese tra San Miniato e Castelfiorentino, oscillano tra i cm 27×11×5,5 e i cm 30×13×6,5.[819] Altre indagini[820] mostrano sensibili differenze tra le misure adottate nei singoli cantieri anche nel resto della Valle, tanto da far pensare all'allestimento di una fornace per ogni edificio: anche in considerazione del fatto che l'uso strutturale del laterizio si afferma in Valdelsa con cantieri piuttosto complessi e con maestranze straniere che, in mancanza di una produzione locale[821], hanno dovuto provvedere direttamente.

Spesso i mattoni presentano una graffitura (#63) obliqua, semplice o a spina di pesce, ottenuta solcando in opera la faccia vista dei mattoni con un punteruolo, con lo scopo

---

[819] Per alcune chiese è stata compiuta una indagine da F. BARBUCCI, F. CAMPANI, B. GIANI (1993), che ne hanno misurato i mattoni originali costituenti il paramento, calcolandone le misure medie:

Pieve di San Giovanni a Corazzano - cm 29,38×12,80×5,95.

Pieve di San Giovanni Battista a Monterappoli - cm 27,16×11,38×6,34.

Collegiata dei Santi Lorenzo e Leonardo a a Castelfiorentino - cm 29,65×12,73×6,35.

Chiesa di Santa Maria a San Miniato - cm 28,45×12,52×5,62.

Pieve dei Santi Biagio e eIppolito a Castelfiorentino - cm 29,72×12,17×6,36.

Pieve di San Pietro a a Coiano - cm 29,72×11,39×5,83.

[820] Cfr. A. MENNUCCI (1994).

[821] In verità, l'uso di piccole e poche scaglie di laterizio si nota già in funzione decorativa in alcuni edifici dell'XI-XII secolo, sicuramente precedenti alle chiese di Santa Maria a San Miniato e di San Giovanni a Monterappoli - i probabili prototipi degli edifici in mattoni valdelsani. Non ci è nota l'origine di questi elementi, forse di spoglio da qualche costruzione romana (ma ignota o troppo lontana) o forse prodotti da piccole fornaci, comunque non adatte a produzioni su vasta scala. In ogni modo, prima dell'arrivo dei *magistri* lombardi nessuno in Valdelsa usa il laterizio in funzione statica e in grande quantità.

probabile[822] di trattenere meglio la coloritura, che ancora adesso si può notare applicata agli elementi salienti dei prospetti di molti edifici religiosi e civili[823].

Oltre ai mattoni parallelepipedi, nei cantieri vengono usati pezzi speciali a cuneo o trapezoidali per realizzare archivolti, coppi ed embrici per i tetti, ma soprattutto elementi ricurvi per la costruzione di bardelloni o ghiere d'arco, che si trovano spesso modellati a motivi ripetuti.

Gli elementi speciali (#21) potevano essere stampati a crudo a piè d'opera o scolpiti a cotto già inseriti nella muratura. Nel caso delle decorazioni più semplici o nelle ornamentazioni meno profonde a motivi ripetuti serialmente e contenuti nei singoli pezzi, i laterizi venivano lavorati a crudo[824]: o modellati plasticamente o formati serialmente in appositi

---

[822] Questo trattamento è eseguito anche a notevoli altezze dove l'osservatore non può distinguere la grana del materiale; quanto ad una migliore resistenza dei mattoni all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici, non pare che con questa tecnica venga aumentata sensibilmente.

[823] Il motivo a spina di pesce si trova nelle pievi di Monterappoli e Coiano e nelle chiese di San Miniato, Certaldo e Castelfiorentino, mentre la più semlplice graffitura ad una sola direzione appare in moltissimi altri edifici, come le pievi di Corazzano e Castelfiorentino o la casa Baccinelli a San Gimignano. Bisogna lamentare inoltre sconsiderati interventi di restauro come quello operato dalla Soprintendenza ai Beni Achitettonici di Siena alla Chiesa di San Matteo a San Gimignano, dove si è sabbiata la facciata, cancellando quasi completamente la graffitura e del tutto le probabili tracce di coloritura.

[824] "Essi venivano elaborati a crudo mediante l'impressione di motivi geometrici o naturalistici ricavati in negativo entro modani di legno, o modellando plasticamente l'argilla cruda con motivi geometrici, architettonici, vegetali, zoomorfi, antropomorfi."

Cit. F. REDI (1989), 31.

stampi (come ci inducono a credere i mattoni il cui disegno non combacia con quello dei contigui o risulta compiuto nella singola faccia: #21♑)[825]. Spesso gli elementi speciali venivano murati incompiuti e poi scolpiti in opera, seguendo "linee di costruzione" graffite precedentemente sulla faccia vista (si vedano i pezzi irregolari, ma perfettamente combacianti: #21♍)[826]. Per accentuare il contrasto tra vuoti e pieni, talvolta la parte scavata veniva coperta con un velo di calce, ottenendo un effetto in dicromia come nella Chiesa di Santa Maria a San Miniato (#21n)[827].

Il paramento murario degli edifici in cotto appare generalmente nel tipo «senese», cioè "caratterizzato da un'alternanza di mattoni per lato e mattoni per testa apparentemente casuale[828], o meglio non sottoposta a rapporti numerici costanti, sia all'interno del medesimo filare sia fra livelli consecutivi."[829] Ulteriori irregolarità sono date dall'inserzione di sottomisure, zeppe o scarti di fornace,

---

[825] Ad esempio citiamo il Palazzo dei XII e la Cattedrale di San Miniato, San Jacopo a San Gimignano e la torre di Racciano.

[826] Cfr. F. BARBUCCI, F. CAMPANI, B. GIANI (1993).

[827] Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 37.

[828] Il tipo «gotico», dato dalla regolare disposizione di mattoni per testa e per lato, appare in alcune facciate valdelsane, come la Chiesa di San Jacopo a San Gimignano o la Pieve di Casole, forse frutto dei restauri.

[829] Cit. F. REDI (1989), 34.

comunque impiegati e che determinano variazioni anche coloristiche.
L'uniformità delle pareti in laterizio viene quasi sempre interrotta da variazioni volumetriche o da inserzioni di pezzi speciali. Talvolta vengono inseriti nella muratura, in modo regolare e con intento decorativo, come nella Pieve di Corazzano (#38a), fusi di fornace, ricorsi di pietra serena ed elementi marmorei di spoglio di edifici romani. Una pratica assai diffusa nell'alta Valle è l'alternanza, visibile all'interno e all'esterno degli edifici, di corsi di mattoni con corsi di blocchetti in travertino (#39). Un altro modo di segnare la superficie muraria è dato dalla disposizione dei mattoni a dente di sega, che creano un sensibile effetto di chiaroscuro, o a spinapesce, che lascia la facciata inalterata volumetricamente inserendo un motivo grafico di notevole effetto (come nella Collegiata di Castelfiorentino e nella Pieve di Casole: #61)[830]. La muratura[831] veniva pure accuratamente tagliata per accogliere bacini ceramici importati dal mondo islamico (come dimostra la loro fattura e decorazione, su smalto o sotto

[830] Questa tecnica è impiegata anche a Siena e Volterra in edifici più tardi.
[831] Anche la lapidea facciata della Pieve di San Gimignano presenta impronte circolari, ai lati della grande finestra della navata centrale.

vetrina[832], non ancora praticata in Toscana nel XII-XIII secolo, periodo a cui risalgono gli edifici in questione[833]: #60).

In mattoni vengono realizzati quasi tutti gli elementi in elevato degli edifici, a parte gli architravi che, per forza di cose, si trovano realizzati in pietra o ancora in legno. In particolare gli elementi decorativi aggettanti appaiono più resistenti degli omologhi in pietra, a causa delle ammorsature dei pezzi speciali con la struttura portante, eseguite a muratura ultimata ma più facili da realizzare[834].
Negli archi crescenti (#31) i cunei più alti vengono realizzati con doppi mattoni, che non vengono prodotti appositamente ma soltanto adeguatamente assottigliati.
La muratura è ovunque realizzata a sacco, riempiendo due pareti di contenimento, lisce esternamente ma dotate di protuberanze internamente, con inerti di vario genere legati da un impasto magro. Con questa tecnica

---

832 Cfr. M. MENDERA CASOLI (1986), 84.

833 Per la Chiesa di San Tommaso a Certaldo e le pievi di Monterappoli, Castelfiorentino, San Gimignano e Coiano, cfr. G. BERTI, L. TONGIORGI (1975); per la Canonica di Marcignana, cfr. *eaedem* (1977); per la Chiesa di Santa Maria a San Miniato, cfr. *eaedem* (1981); per tutte (comprese la Chiesa di San Lorenzo a Monterappoli e la Casa Baccinelli a San Gimignano), cfr. M. MENDERA CASOLI (1986). Il bacino della Chiesa di San Michele Arcangelo è invece ancora inedito.

834 Escluso che a Monterappoli, dove resta solo traccia di semicolonne e archetti pensili absidali, che non erano evidentemente solidali con la muratura, in tutti gli edifici in cotto l'apparato decorativo versa in buone condizioni di conservazione.

vengono realizzate anche torri di notevole altezza, come quella di Federico a San Miniato che misurava 37 metri[835], e strutture difensive, come le mura di tutti i centri del fondovalle[836].

Gli elevati degli edifici più antichi sono costituiti da ciottoli, generalmente di piccole dimensioni perchè recuperati dal greto dei torrenti, e sassi, sommariamente spaccati, accapezzati in abbondanti letti di malta. Pietre più grosse e squadrate sono disposte agli spigoli dei volumi edilizi per contenere le spinte laterali, mentre altre più regolari e piccole vengono giustapposte per disegnare lesene, arcatelle o fornici di piccole aperture; frammenti di laterizio vengono inoltre inseriti a zeppa dove la malta è sovrabbondante. Edifici che appartengono a questa prima classe sono le pievi di Castello, Balli e Sant'Appiano, tutte databili entro il X secolo[837].
L'arenaria (#D2), facilmente lavorabile ma poco resistente agli agenti atmosferici, viene ridotta a conci, lastre e cilindri e

[835] Cfr. M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 64-67.

[836] I resti delle mura di Empoli, Castelfiorentino, San Miniato, Certaldo e Pontorme testimoniano una pratica costruttiva diffusa anche nell'architettura militare.

[837] Le prime mura di San Gimignano, datate nel 998, sono invece realizzate con grossi blocchi di calcare cavernoso ricavati dagli affioramenti su cui sorge il castello. Cfr. I. VICHI IMBERCIADORI (1980), XXIII eDoc. 74.

frequentemente impiegata negli interni anche per decorazioni plastiche (come a Cellole). Quando si presenta esternamente mostra spesso erosioni e cadute di materiale che lasciano emergere la malta (come a Montalbino), mentre i conci, quando sono piccoli e cavati da un buon filone, appaiono meglio conservati. Le lacune non impediscono comunque di distinguere tra i filaretti i letti di posa, che sono generalmente spessi poco meno di un dito e distesi tra pietre piccole e appena sbozzate, negli edifici originari dell'XI secolo (San Lazzaro a Lucardo, Badia a Elmi[838]), o ridotti a pochi millimetri e leganti conci grandi e regolari, in quelli più recenti (San Donato a Lucardo, Badia a Elmi[839]). La pietra serena viene lavorata anche a bugnato, come a Pogni (#15a) nel cassero databile entro il 1184[840], a scopo decorativo: le bozze sugli spigoli vengono lasciate spianate a nastrino per segnare i contorni dell'edificio. In due casi (Chiesa di Santa Caterina a Colle e torre a Monteguidi) si vedono usare architravi in arenaria «prefratturati» (#11) unendo allo

[838] Di questo edificio soltanto il fianco sinistro (e forse la facciata, ora intonacata) presenta le caratteristiche suaccennate.

[839] L'abside e la torre campanaria dell'abbazia mostrano grossi conci perfettamente squadrati.

[840] Cfr. Docc. 360 e 368.

scopo strutturale (le fessure a zig-zag tra i conci percorrono le linee-forza) quello decorativo (i tagli disegnano un originale motivo a linea spezzata). La pietra serena, dalla tonalità grigio-azzurrognola, viene prevalentemente usata in territorio fiorentino, mentre arenarie dai toni più caldi trovano impiego in territorio volterrano.

Nel Chianti viene utilizzato quasi esclusivamente l'alberese (#D7)[841]. Nei cantieri di un certo impegno (San Donato in Poggio, Sant'Agnese, ecc.) i conci risultano di medie dimensioni, squadrati e lisciati che, nonostante la durezza del materiale, permettevano di stendere letti di posa di spessore ridotto. In altri edifici (pievi di Ligliano e Conio e molte chiese suffraganee) le bozze sono più piccole, tagliate meno accuratamente e immerse in più abbondanti strati di malta. Data la difficile lavorabilità della pietra, questi edifici non

---

[841] "Questo materiale presenta il vantaggio di una più facile estrazione e dalla precostituzione di due facce dei conci (la base inferiore e quella superiore) oltre che della uniformità di altezza dei corsi, dovuto alle interfacce degli stati esistenti naturalmente. Al contrario una certa limitazione dipende dal non eccessivo spessore delle stratificazioni stesse e non consente la lavorazione di blocchi di ampie dimensioni. É intuibile però l'importanza che ebbero queste cave per la più agevole disponibilità di maggiori quantità di materiale da costruzione per opere edilizie che richiedevano ingenti quantità di conci in tempi minori e a costo più basso. Anche la lavorazione dei singoli conci poteva essere più rapida e sommaria: sfaldate le pietre con cunei e mazza dalle stratificazioni naturali, non occorrevano interventi sulle due basi contrapposte e potevano essere celermente rettificate a mazzetta o a martellina le due facce verticali e quella a vista. I conci di altezza uniforme e squadrati più o meno rozzamente, per le minori dimensioni erano più maneggevoli dei conci cavati a banchi."

Cit. F. REDI (1989), 26.

presentano mai (fuorchè a Sant'Agnese) soluzioni decorative, lasciando alla chiarezza dei rapporti geometrici e alla distribuzione delle aperture il compito di disegnare il paramento murario (che appare sempre come una superficie uniforme[842]) similmente alla maggior parte delle chiese del contado fiorentino[843].

Il calcare cavernoso (#D6), disponibile in affioramenti o estratto da cave situate tra San Gimignano e la Montagnola Senese, è assai usato in alta Valdelsa (anche a Belforte) e nonostante la sua porosità (dovuta al discioglimento dei gessi contenuti negli alveoli) "veniva lavorato a conci di medie dimensioni sagomati e spianati con cura variabile ma generalmente buona."[844] Nelle torri sangimignanesi si usano blocchi di notevoli dimensioni, lavorati con sempre maggior cura, spesso poggianti su basi, anch'esse di calcare, ricavate dall'affioramento su cui è costruito il castello di San Gimignano. Questo materiale trova ampio impiego anche a Siena e nel suo territorio.

---

[842] La pietra alberese veniva usata per fare calce, perciò il colore della malta si confonde talvolta con quello dei conci.

[843] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1974), 169.

[844] Cit. F. REDI (1989), 27.

Il travertino (#D5) è la pietra più usata in Valdelsa, estratta da filoni di non grande potenza in cave di media e piccola consistenza a Monteriggioni e a Iano[845], ma anche reperibile lungo il corso dell'Elsa Viva presso Colle[846]. Il travertino è usato sia negli interni (le pievi di Scuola e Chianni, la Badia a Isola, ecc.) che negli esterni (molte chiese ed edifici civili di Colle e San Gimignano), lavorato a conci o a lastre di medie e piccole dimensioni, ben sagomato e spianato, talvolta levigato, altre volte a bugnato[847] o semplicentente squadrato a martellina[848]. Gli edifici costruiti con questo materiale risalgono per la maggior parte al XII secolo, come suggeriscono i perfetti filaretti separati da sottilissimi letti di posa (la Magione), e assumono un aspetto «senese» per l'uso della pietra tipica del contado di Siena.

Nella stessa area di diffusione del travertino si usa il calcare «amphistegina» (#D9), chiamato impropriamente «tufo»[849] e preferito per la sua modesta tenacia e discreta leggerezza nella costruzione di volte o muri di notevole altezza

---

845 Cfr. F. REDI (1989), 27.

846 Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 15.

847 Vengono trattati a bugnato il cassero di Castelvecchio, la Torre Grossa a San Gimignano e molte torri a Colle.

848 Cfr. F. REDI (1989), 27.

849 Cfr. G. TARGIONI TOZZETTI (1775), VIII, 62 e I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 14.

e spessore (come le torri sangimignanesi). "Questo materiale veniva tagliato in conci di varia ampiezza, generalmente media, con asce o con seghe, direttamente in cava e non richiedeva ulteriori interventi di rifinitura a piè d'opera."[850] Esso si trova sia in esterni (nonostante la deteriorabilità agli agenti atmosferici) che in interni, come nelle canoniche di Cedda e Talciona, di edifici che per il grado di perfezione nel taglio della pietra si possono far risalire al XII-XIII secolo[851].

Di aspetto simile al calcare «amphistegina» sono i calcari organogeni, reperibili tra Monteriggioni e Colle e facilmente lavorabili, ma non molto resistenti, come si può notare nelle decorazioni consunte di Badia a Coneo. Calcari misti come la «pietra di torre»[852], solitamente alternati a stratificazioni di travertino e perciò piuttosto resistenti, furono usati un po' dappertutto in alta Valle (a Pernina e Monsanto).

Le pietre più pregiate che vengono cavate in Valdelsa si vedono generalmente utilizzate altrove, ma in qualche caso vengono impiegate

---

[850] Cit. F. REDI (1989), 27.
[851] Cfr. anche Doc. 514.
[852] Cfr. I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 14-15.

anche in cantieri valdelsani. Marmi gialli, rossi e arabescati vengono estratti dalle cave di Marmoraia e destinati al Duomo di Siena; "un calcare bianco, marmoreo"[853] si trova anche nella Pieve di Mensano, mentre il serpentino, recuperabile a Montignoso e impiegato a Volterra, appare utilizzato a Castelfalfi (#D3) e San Gimignano (Chiesa di San Giovanni) con intenti decorativi (conci dell'archivolto in dicromia e listature orizzontali).

Materiali lapidei non provenienti dalla valle si trovano in notevoli quantità nella Pieve di Empoli (#40j), dove viene impiegato il marmo di Carrara e il verde di Prato[854] (similmente alle coeve chiese fiorentine), probabilmente importati via fiume dalle Alpi Apuane e dalla Valbisenzio. Parti marmoree si trovano anche nella zona absidale della Pieve di Coiano (#54w), nonchè sulla cuspide della Chiesa di Santa Maria a San Miniato (#53l); inoltre a Empoli, Pontorme e Corazzano si vedono frammenti marmorei, elementi di spoglio da edifici romani).

Anche la muratura degli edifici in pietra è a sacco, ottenuta cioè riempiendo di detriti, sassi

---

[853] Cit. F. REDI (1989), 26.

[854] Cfr. G. TARGIONI TOZZETTI (1775), I, 73 e G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 84.

e terra due pareti di contenimento: questo procedimento viene adottato praticamente in tutti i cantieri valdelsani[855]. Variazioni alla continuità della superficie muraria sono offerte dal repertorio del romanico lombardo: semicolonne, archetti pensili e lesene vengono appoggiati alla muratura e legati ad essa con mensole che però talvolta non sono sufficienti a sostenerne il peso; capita spesso che la caduta di questi elementi non provochi alcuna discontinuità alla retrostante muratura (#55a), tanto che si può ipotizzare l'aggiunta delle parti decorative a struttura ultimata, ad opera di maestranze sicuramente specializzate. Infine, una semplice cornice è spesso applicata a raccordo delle pareti con gli spioventi: si tratta perlopiù di un listello sovrapposto a un guscio, ma in qualche caso si hanno pure tori (a Castelfalfi), listelli in serie (a Belforte e San Donato a Lucardo) o comunque sezioni convesse.

Di elementi in legno, assai usati sia in costruzioni stabili che in strutture mobili, restano pochi esempi e spesso soltanto le

[855] Un caso anomalo è rappresentato dalla normativa del Comune di San Gimignano, espressa nella Rubrica 6 del Libro IV, che impone lo spessore dei muri inferiore a 3 palmi (25 cm ca.) nella zona di Montestaffoli, esterna alle mura e possibile baluardo per gli assedianti.

tracce nelle murature. Di legno erano naturalmente quasi tutti i solai e le coperture a spiovente, di cui ora difficilmente si possono osservare gli originali negli edifici in muratura; di legno era la maggior parte degli edifici poveri (soprattutto capanne), sia in campagna che in città, ma nei centri urbani del XIII secolo si cercava di ridurne il numero per motivi di sicurezza[856]; di legno erano soprattutto gli sporti e i ballatoi che si aprivano all'esterno di moltissime case e torri sia urbane che rurali.

La presenza di strutture lignee aggettanti, progressivamente più estese, è da mettere in relazione con l'atteggiamento degli abitanti delle torri verso l'esterno. Nell'XI secolo il tipo della torre è importato nei centri urbani dalle *curtes*, dove era l'elemento principale (e ultimo) di difesa e il punto di riferimento visivo nel territorio curtense; poche e strette aperture mettono in comunicazione lo spazio interno con quello esterno, raramente attraverso bertesche o balconi, coperti o no. A questo tipo edilizio se ne aggiungono altri che presentano portali a piano terra e/o finestre più

[856] A San Gimignano gli Statuti del 1255 impongono la rimozione delle capanne e impediscono la costruzione di nuove. Cfr. Rubriche III, 70 e IV, 17, tradotte più sopra.

ampie ai piani superiori: in questi edifici più «aperti» si riscontrano buche pontaie ai piani più bassi[857] in cui probabilmente erano incastrate travi che sorreggevano tettoie, scale, balconi e passerelle per mettere in comunicazione spazi interni diversi, come si può vedere ancora in molte torri di Colle e San Gimignano. A piano terra tettoie e tende occupavano molto spesso la sede stradale per prolungare gli spazi interni di botteghe, taverne e laboratori, come ci danno ragione di credere i preoccupati statuti valdelsani del 1255[858]. All'inizio del XIII secolo si trovano edifici a muratura continua svuotata la cui chiusura e terminazione è programmaticamente data da sporti chiusi come *bowindows* o balconate (#27). Anche le chiese talvolta avevano delle tettoie sopra il portale, come ancora mostra San Lorenzo in Ponte a San Gimignano (#07h) o la Canonica di Castelvecchio.

L'uso delle strutture pensili si esaurisce nel XIV secolo quando le aperture sono molto ampie sia al piano terra (portici) che a quelli superiori (trifore) in edifici che tendono ad

[857] I piani più alti rimangono impenetrabili per motivi di sicurezza: erano l'ultimo rifugio.
[858] Cfr. le Rubriche 10 e 76 del Libro IV.

allargarsi per permettere agli abitanti una vita più comoda, una vita borghese.

I simboli in architettura.

Oltre ai significati di ordine politico-sociale, l'architettura valdelsana esprime concetti di appartenenza più generali e profondi.

Anche in Valdelsa appaiono i "simboli privilegiati che gli artisti romanici utilizzarono per materializzare nella pietra la propria concezione sacra del mondo."[859]

Il segno che più di ogni altro esprime la sacralità e la dimensione divina è il cerchio con il suo centro-motore immobile[860]; la similitudine con la calotta celeste, sede privilegiata di Dio Padre, appare evidente nella copertura a cupola della Badia a Coneo, o nelle absidi semicircolari, «santo dei santi» dove si situa l'altare e ha sede il Corpo di Cristo, di molte chiese sparse un po' in tutta la Valle; per rendere ancora più chiara la metafora, in San Martino a Strove (#39f) l'alternarsi di bande di mattoni e di pietra disegna sulla curvatura dell'abside tanti semicerchi concentrici, come

---

[859] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 16.

A questo testo rimandiamo per le successive considerazioni, segnalandolo puntualmente come fonte soltanto nelle citazioni integrali.

[860] "Poi cominciò: «Colui che volse il sesto
a lo stremo del mondo, e dentro ad esso
distinse tanto occulto e manifesto,"
Cit. D. ALIGHIERI, *Paradiso*, XIX, 40-42.

comete intorno alla stella Polare, anch'essa simbolo della divinità[861].

Accanto al cerchio, che esprime l'alterità rispetto al mondo sensibile, si pongono il quadrato e la croce che ricordano il ciclo quaternario delle stagioni e l'orientamento cardinale terrestre. Spesso combinati, "cerchio e quadrato rappresentano ugualmente il tempo e lo spazio nella loro inevitabile correlazione: il famoso continuum spazio-temporale, fondamento dell'antropologia di San Tommaso d'Aquino."[862]

La croce, sinonimo di Cristianesimo che riunisce la triade divina con il mondo visibile (il braccio inferiore), appare spesso al vertice delle facciate di molte chiese (#53): essa si mostra come direzione di verticalità, mezzo per ascendere, strumento di misura e incontro tra cielo e terra.

Lo sforzo di simbolizzazione trova applicazione soprattutto nei templi romanici, luoghi sacri per eccellenza in una società, come quella medievale, con un altissimo senso

---

[861] Come in una fotografia a lunga esposizione notturna, "la corsa delle stelle ha disegnato sulla lastra sensibile delle curve concentriche come tante aureole che accerchiano la Polare".
Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 19.

[862] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 50.

del sacro: la chiesa è rappresentazione della gerarchia antropocosmica, realizzata attraverso percorsi liturgici, rapporti spaziali, immagini plastiche.

Gli edifici sono solitamente orientati secondo l'asse est-ovest, ponendo l'abside a levante, simbolo della divinità[863], ma talvolta l'orientamento è "legato al solstizio d'inverno e al giorno della festa del santo a cui la chiesa è dedicata"[864] come San Giovanni in Jerusalem alla Magione di Poggibonsi.

Come in microcosmi che racchiudono mille diversità, negli edifici romanici non compaiono simmetrie, le piante sono spesso irregolari e non si assiste ad allineamenti o ripetizioni, essendo ogni elemento leggermente differente dagli altri perchè "la vita non è geometrica"[865].

L'insieme delle pietre, levigate e squadrate ma variamente disposte secondo la venatura, rappresenta la comunità dei santi uniti nella carità, ognuno con il proprio carisma.[866]

Come rappresentazioni del macrocosmo appaiono molti simboli astronomici (sole, luna,

---

[863] "Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge".
Cit. *Cantico di Zaccaria*, Lc 1, 77.

[864] Cit. G. MANTELLI (1990), 188.

[865] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 254.

[866] Cfr. G. MANTELLI (1990), 186.

zodiaco). "Le chiese sono quadrilateri all'interno dei quali i raggi luminosi ruotano per il corso della giornata"[867]: nel tiburio della Badia a Coneo si apre un piccolo occhio a oriente, così come sopra le absidi della Pieve di Radicondoli, della Chiesa di San Martino a Pontorme (#58a) e di molte altre. L'abside della Chiesa della Magione (#54p), edificio esemplare e ricchissimo di elementi simbolici[868], si presenta coronato da dodici mensoline variamente scolpite (simboli delle costellazioni e degli apostoli) e sormontato da un oculo graffito con sole e luna.

Se "la totalità celeste-terrestre si esprime meravigliosamente nella *coppia cubo-sfera*"[869], più spesso si assiste invece alla libera composizione della curva con la squadra. "Ogni arcata della navata che segna le campate, ricorda, ritma e finisce per imporre - come attraverso uno spaccato che si innalza - lo schema di base. Esso diventa straordinariamente importante all'entrata del coro dove, ai nostri occhi, rappresenta il quadro, all'interno del quale si svilupperà la

[867] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 50.

[868] Per il rilievo dell'edificio, cfr. L. DE FILLA, G. MERLINI, I. MORETTI (1986); per l'analisi della simbologia, cfr. G. MANTELLI (1990).

[869] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 52.

liturgia. Per questo spesso si è sentito il bisogno di farvi un vero e proprio arco trionfale particolarmente ornato. Capita anche che un primo arco trionfale (# 36) sia stato innalzato davanti alla crociera del transetto dei fedeli, dominandoli, come per mettere in maggiore evidenza questo schema che l'omogeneità di un'architettura armoniosa rischiava di sottrarre all'attenzione"[870].

In Valdelsa ciò accade più spesso nelle chiese abbaziali, canonicali e pievane, dove cioè la presenza presbiterale è forte ed è richiesto un ampio spazio, nettamente separato, dedicato al culto e a chi lo amministra.

Nelle chiese degli ordini mendicanti, programmaticamente povere, non si rinuncia a coprire le scarselle con una crociera costolonata, "vera materializzazione della dimensione spaziale terrestre dominata dall'incrocio dei quattro punti cardinali celesti."[871]

L'edificio che più di tutti riunisce le due figure fondamentali - cerchio e quadrato - è però il battistero (#03), "luogo in cui opera il mistero della rigenerazione, che è una nuova

[870] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 152.
[871] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 153.

creazione;"[872] in esso l'uomo è il centro della simbologia, protagonista e osservatore allo stesso tempo[873]: intorno a lui tutto richiama il concetto dell'innalzamento dalla terra al cielo, di cui la sovrapposizione della cupola sferica al tiburio cubico (o nella sua variante prismica) è la più pura rappresentazione.

Accanto alle chiese, luogo d'incontro della divinità con il popolo ed i suoi sacerdoti, si sviluppa spesso un chiostro (#01), "costruito come la più tradizionale delle città sacre"[874]: un quadrato ripartito da una croce al cui centro viene posto un elemento verticale (pozzo, albero, colonna), centro cosmico che mette in comunicazione la terra con il cielo. Similmente il campanile trasforma la chiesa in montagna sacra, che si erge visivamente sulla comunità a cui procura una «scala» per il cielo. La maggior parte delle torri campanarie valdelsane sono inglobate nell'edificio sacro, aumentandone la verticalità.

Nelle basiliche la combinazione di archi e pilastri (e gli spazi da essi contenuti: #26),

---

[872] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 155.

[873] È il principio secondo cui "non esiste simbologia se non in rapporto ed a partire da un uomo all'interno chiamato centro."

Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 50.

[874] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 155.

È l'*hortus conclusus* riservato alla quiete dei presbiteri.

cioè la sovrapposizione di semicerchi a quadrati, esprime la gerarchia cosmica e ancora una volta la funzione ascensionale del tempio: le colonne sormontate da capitelli fitomorfi (#43) rappresentano alberi sacri in sequenza; nelle chiese a tre navate (la maggioranza delle pievi valdelsane) il percorso salvifico verso l'altare avviene passando da una campata all'altra tra coppie di colonne, simboli del paradiso;[875] "la linea orizzontale determinata dai capitelli dei pilastri segna un limite tra il mondo della navata e il sovra-mondo celeste della volta. [...] Lungo questa linea normalmente si collocano i segni o le figure che esprimono la demarcazione [...]. Il portale indica una rottura più radicale: quella che separa l'esterno-profano dall'interno-sacro. [...] Il portale è *una soglia*; come tale esso richiama una determinazione iconografica specifica del luogo sacro cui consente l'accesso."[876] Per questo particolarmente decorato e spesso unico elemento decorativo di molte cappelle suffraganee, è anch'esso un richiamo alla struttura del cosmo: al vano

[875] I due alberi sono simboli dell'Eden. Cfr. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 326.
[876] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 404.
"Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo." Cit. Gv 10,9.

rettangolare, i cui angoli possono essere sottolineati da mensole scolpite (#44)[877], si sovrappone la lunetta semicircolare dell'arco a tutto sesto, separati dall'architrave su cui è talvolta scolpita la croce (#18), simbolo di sintesi e collegamento dei due mondi.

L'accentuata varietà dei motivi plastici, posti prevalentemente nel piano di separazione del cielo dalla terra, dipende dalla "grande libertà dell'artigiano, che non scolpisce un'idea - sia pure teologica - ma che consacra degli oggetti; quegli oggetti e quegli esseri dai quali è circondato e che lo interessano in modo particolare."[878] Non ci si può qui dilungare sui soggetti scultorei scelti dagli artefici in valdelsa, poichè esulerebbe dal tema architettonico; conviene soltanto ricordare quei disegni di cui si è già parlato, ma sotto altri punti di vista: le croci sugli architravi degli spedali e le rosette (assimilabili alle croci[879]) sulle ghiere di molti portali; i viticci (#19k-l) della Canonica di Cedda e della Pieve di Coiano (segni dell'eucaristia e dell'unione

[877] I portali della Magione di Poggibonsi hanno quattro mensole ciascuno recanti simboli numerici e salvifici. Cfr. G. MANTELLI (1990), 191-192.

[878] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 147.

[879] Del significato antropocosmico di questo segno si è già parlato sopra. Le rosette con 6 od 8 petali sono assimilabili alle croci multiple.

eucaristica); gli oranti o le cariatidi (#16f-i)[880] scolpiti sui capitelli delle abbazie di Coneo e dell'Isola e della Pieve di Coneo (esprimenti tensione ascensionale, desiderio di superamento); i capitelli a fogliami (#43) delle chiese «pisane» e «fiorentine» (come chiome dell'albero della vera vita); i portali volterrani con architrave poggiante su mensole fitomorfiche (l'entrare in chiesa è il primo passo per accedere al Paradiso); le teste umane (il microcosmo-uomo) modellate in coppia o in serie (la molteplicità dell'appartenenza alla Chiesa: #16); i leoni di Bonamico a Mensano (sovranità religiosa e politica: #16j), che forse chiudono in Valdelsa la stagione del simbolismo romanico, tutto teso verso il contenuto, inaugurandone una nuova, più alla ricerca del realismo nella forma.

Perso il suo vigore nella ripetizione di forme collaudate negli edifici tardo romanici duecenteschi e nella sperimentazione di nuovi tipi edilizi per la società borghese, il simbolismo appare anche e soprattutto nelle coeve architetture civili, nuove espressioni

[880] Il capitello di Coneo mostra cinque personaggi a mezzobusto assai stilizzati che con le mani aperte sorreggono l'echino; il fatto che sono paludati potrebbe far escludere che siano delle cariatidi.

dell'autorità, edifici «sacri» per la comunità anche se profani nella funzione.

Il tipo tetramorfo "dell'antica *imago mundi* che mette in evidenza, attorno ad un corpo assiale, quattro torri con riferimento ai punti cardinali"[881] viene riproposto nelle architetture federiciane (non solo a San Miniato: #13) come simbolo di sovranità religiosa e politica per affermare l'autorità di Federico, che si estende in ogni direzione geografica e si impone in ogni contesto - politico, culturale, spirituale e religioso.

[881] Cit. G. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX (1981), 458.

CAPITOLO 5

CONCLUSIONI

Un territorio, molte territorialità: l'architettura in Valdelsa tra XI e XIII secolo.

Osservando i dati fin qui raccolti, il panorama della produzione architettonica della Valdelsa nei secoli XI-XIII appare costituito prevalentemente da edifici modesti che assolvono soltanto alla loro specifica funzione senza mostrare alcun intento decorativo[882]: nelle piccole cappelle rurali, dove tutt'al più si ha il taglio delle pietre ben eseguito, o nelle case e torri isolate, che si distinguono solo per lo sviluppo in altezza[883], le semplici soluzioni tipologiche appaiono studiate soltanto per assicurare l'uso specifico dell'edificio all'interno e segnalarne all'esterno la funzione. Gli unici elementi che in qualche modo si

[882] Naturalmente ci si riferisce all'architettura e non alle altre arti, specialmente quelle minori, di cui rimangono rari esempi che dimostrano la volontà di segnare gli edifici. Cfr. R. STOPANI, a cura di (1986), 151-165.

[883] Cfr. R. STOPANI (1977) ed *eidem* (1978).

fanno notare, perchè movimentano le murature altrimenti monocordi, sono le aperture, realizzate con semplicità ma con cura. Di questi edifici non ci si è voluti occupare perchè, dato il loro interesse limitato alla sfera locale e data la difficoltà di una precisa datazione per mancanza di elementi stilistici indicativi, dalla modestia delle fabbriche tutt'al più si può arguire la necessità di presidiare il territorio, ma non la scelta di segnarlo.

L'analisi si è dunque limitata ad un gruppo (seppur ridotto rispetto alla consistenza del patrimonio edilizio medievale tuttora esistente) di un centinaio[884] di edifici che esprimono un certo impegno economico ed artistico: essi emergono dal tessuto urbano o dal paesaggio agrario come eccezioni di qualità superiore, eretti perchè si distinguessero e facessero distinguere il sito su cui sorgono, segno dell'intenzione, più o meno consapevole, dei committenti di manifestarsi in modo visibile sul territorio.

Si è visto poi che l'appartenenza degli edifici al territorio (nelle diverse accezioni di luogo

[884] In realtà gli esempi interessanti sono più numerosi, ma tra quelli che ripetono gli stessi tipi nella stessa località ne è stato scelto generalmente soltanto uno.

geografico[885] e storico-politico[886]) viene comunicata secondo modi e intensità che sono tipici delle varie epoche, in ragione della circolazione della cultura e della consapevolezza di artefici e gruppi dirigenti di «fare» architettura.

Fino alla metà del XII secolo, quando cioè - nell'evolversi del regime feudale - si sta passando dalla grande alla media proprietà fondiaria[887], la distribuzione dei possedimenti, estremamente discontinua nel tempo e nello spazio, e l'iniziale precarietà dei *beneficii*[888] obbliga i signori della terra a percorrere incessantemente il proprio territorio per controllarlo e li dissuade dai grandi investimenti per la realizzazione di manufatti di pregio[889]. Gli elementi del controllo territoriale (castelli, torri, rocche, ponti, mulini, ecc.) assumono dunque forme che dipendono sostanzialmente dalle condizioni del

---

885 Area definita da omogenee caratteristiche geografiche: per esempio il bacino idrografico nel caso di una valle.

886 Area definita nel tempo e nello spazio dove vige uno stesso ordinamento o che appartiene ad un unico proprietario.

887 Cfr. J. CHAPELOT, R. FOSSIER (1985), 147.

888 Soltanto nel 1037 con la *Constitutio de feudis* piccoli e grandi feudatari diventano signori del proprio territorio (proprietà o concessione che sia) per diritto ereditario, mentre prima i *beneficii* vengono loro concessi solo *pro tempore*. Cfr. G. CRACCO (1982), 226.

889 Come insediamenti di popolazione. Cfr. G. SIMONCINI (1975), 43.

sito e dalle esigenze funzionali dell'edificio segno comunque eloquente della presenza del signore; i frequenti cambiamenti di proprietà[890] solitamente non provocano conseguenze sulle strutture edilizie, che danno informazioni soltanto di rimaneggiamenti a seguito di distruzioni.

I signori, quando organizzano la conquista del territorio - generalmente diviso in feudi distribuiti a «macchia di leopardo» e ovunque controllato attraverso *curtes* facenti capo a castelli o abbazie[891] - sottraendolo alla «selva»[892] o ai concorrenti, tentano di assestarsi in aree ben definite, meglio sfruttabili e difendibili, erigendo strutture fortificate la cui forma viene via via modificata per essere adeguata a sempre nuove esigenze di controllo militare ed economico. In questi edifici i segnali di appartenenza erano probabilmente costituiti da elementi amovibili come stemmi e stendardi, facilmente sostituibili al cambio della proprietà, mentre difficilmente si

---

[890] Il fatto che l'eredità paterna venisse divisa equamente tra i figli determina poi un notevole frazionamento della proprietà e la conseguente impossibilità di imporre almeno il proprio marchio su edifici posseduti da decine di comproprietari.

[891] Fondate da grandi e piccoli feudatari, sono altrettanti strumenti di organizzazione e sfruttamento del territorio.

[892] La foresta costituisce per l'uomo medioevale un'attrattiva e una ripulsa, comunque un serbatoio di materia e di spazio. Cfr. J. LE GOFF (1981), 147.

riconoscono elementi che si ripetono nelle architetture della stessa casata.

I contemporanei edifici ecclesiastici, facenti capo ad una struttura organizzativa stabile, si mostrano molto più ricchi di soluzioni tipologiche e decorative di quelli civili: in essi prevalgono caratteri tipici dell'architettura lombarda, direttamente[893] importati in Valle dai maestri comacini fin dai secoli precedenti, ma si riconoscono anche modelli di altra provenienza (borgognoni, laziali, addirittura mozarabici), la cui presenza può essere messa in relazione con il passaggio della via Francigena che con le sue varianti copre praticamente tutta la Valdelsa. In bassa Valle si trovano due edifici che fanno da testa di ponte per la diffusione di modi estranei alla tradizione locale e che anzi costituiscono un modello per il rinnovamento stilistico in Valdelsa: la Chiesa di Santa Maria a San Miniato e la Pieve di San Giovanni Battista a Monterappoli introducono nuove soluzioni formali e costruttive, la cui elevata qualità artistica può far ipotizzare la presenza di *magistri* stranieri di grande personalità, il cui

[893] Grazie alla via Francigena in Valdelsa gli elementi esogeni giungono direttamente, senza dover essere filtrati dalla molteplice tradizione costruttiva toscana.

ingaggio è sinonimo di prestigio per la committenza[894], che si mostra capace di sostenere un impegno continuo nel tempo e certa della sicurezza e della persistenza della proprietà.
In un così complesso quadro di divisioni fondiarie e sfere d'influenze, come quello offerto dalla Valdelsa feudale, è soprattutto la strada - veicolo della cultura e condizione irrinunciabile per esercitare il controllo delle vaste e disperse proprietà fino al riuscito tentativo di unificazione territoriale del contado da parte delle città egemoni - l'elemento che lega uomini e cose al territorio e il principale motore della produzione architettonica[895].

Dal XII secolo in poi, in concomitanza con la conquista del contado da parte delle città, gli elementi del linguaggio del romanico fiorentino, senese e pisano (nelle sue varianti lucchesi e volterrane) fanno il loro ingresso in

---

894 Si tratta probabilmente dell'Imperatore e dei Conti Guidi.

895 La pratica del pellegrinaggio, causa e conseguenza del miglioramento delle condizioni della rete viaria, lascia segni evidenti negli edifici religiosi disposti lungo i tracciati delle principali vie e che presentano elementi di derivazione transappenninica ed elaborati apparati decorativi le cui figure fungono talvolta da "indicatori di direzione". Cfr. R. STOPANI (1991), *II. Richiami, messaggi e simboli del pellegrinaggio*.

Valle per cui vengono a delinearsi aree in cui prevalgono i caratteri architettonici tipici del territorio di appartenenza.

Lo stile esportato da Firenze appare già alla fine del secolo precedente nelle pievi verso la Val di Pesa, dove vengono impiegati elementi lombardi già assorbiti dalla tradizione fiorentina e probabilmente inaugurati nella Cattedrale di Santa Reparata. Le chiese del contado mantengono nel XII-XIII secolo le caratteristiche delle chiese cittadine dell'XI secolo, quando queste iniziano a rinnovarsi con uno stile originale[896]. Soltanto a Empoli, il cui valore di *limes* del territorio diocesano (e successivamente del distretto repubblicano) è ampiamente dimostrato, si adottano gli schemi compositivi elaborati nel capoluogo: per la costruzione della Collegiata di Sant'Andrea si importano perfino materiali che consentono di riprodurre fedelmente i modelli dei coevi cantieri fiorentini.

In territorio volterrano, dove l'autorità del vescovo è forte ed è da molto tempo elemento di coesione del territorio, si ha una notevole diffusione dei temi pisani che si riconoscono

[896] Per quanto di analogo accade nella vicina Pistoia, cfr. F. REDI (1987), 274.

anche negli edifici lungo la viabilità per Volterra. In particolare, intorno al 1200, vengono ricostruite o ampliate molte pievi, dove è evidente l'impiego di maestranze volterrane che hanno lavorato nei cantieri cittadini (come a Chianni, dove viene ripetuto lo schema della cattedrale, sia in pianta che in alzato): il messaggio espresso da queste architetture, in una zona di forti spinte centrifughe, è un'esplicita affermazione dell'autorità vescovile[897].

L'influenza di Siena, dove si attesta una tradizione costruttiva autonoma solo dalla fine del XII secolo in poi, poco efficace nel proprio territorio poichè non vi è in atto un rinnovamento del patrimonio edilizio, si manifesta sporadicamente nel resto della Valdelsa, dove si assorbono alcuni elementi senesi solo nel XIII secolo.

In territorio lucchese, nel distretto di San Miniato, la presenza dell'imperatore o dei suoi legati lascia un segno molto forte e perfettamente riconoscibile nelle architetture

[897] Non si dimentichi che proprio in quel periodo il vescovo è il Conte Ildebrando Pannocchieschi, potente e strenuo difensore dei propri interessi prima che dell'Impero o della Chiesa, dei quali era contemporaneamente esponente di rilievo, impegnato nel recupero dei beni diocesani, erosi dai comuni rurali, dalle consorterie magnatizie e dal nascente comune cittadino. Cfr. G. VOLPE (1923) ed *eidem* (1964).

di cultura federiciana, del tutto estranee alla produzione valdelsana: qui la volontà di imporre uno stile, un marchio, è supportata da notevoli risorse economiche e, soprattutto, dl preciso disegno politico di presidiare l'Impero segnalando la presenza armata del potere centrale specialmente nelle aree dalle forti tendenze autonomistiche.

Ai margini dei territori controllati dalle città si sviluppano spesso signorie locali, laiche o ecclesiastiche, in grado di ritagliarsi un proprio territorio a cavallo dei confini diocesani. É il caso della Badia a Isola[898] che via via assorbe il patrimonio della casata fondatrice, i Lambardi di Staggia, e poi svolge funzioni di avanguardia all'espansione di Siena, che le riconosce giurisdizione sul proprio territorio settentrionale e su parte di quello volterrano e fiesolano, ambìto e contestato dai senesi ai legittimi proprietari; qui l'influenza stilistica dell'abbazia, in cui viene elaborato un proprio repertorio svincolato dalle esperienze cittadine, è particolarmente forte, a conferma della grande importanza economica che la Badia ha fino al

[898] Cfr. P. CAMMAROSANO (1993).

XIII secolo nell'alta Valle, dove sono concentrati i suoi possessi e dove è definita la sua giurisdizione spirituale e politica.
L'uso dei materiali, condizionato dalla reperibilità degli stessi e dal grado di perfezionamento delle tecniche costruttive, dà luogo alla «declinazione» vernacolare del linguaggio architettonico importato: nel XII secolo le differenti influenze[899], che hanno come comun denominatore la strada, vengono sovrapposte creando un patrimonio di esperienze diverse per provenienza e diffusione, cui attingerà la produzione successiva combinandone liberamente gli elementi. In particolare, nella bassa Valle, hanno molto successo gli schemi compositivi e decorativi proposti dai maestri di San Miniato e Monterappoli, il cui insegnamento è recepito sia dalle maestranze locali che dai committenti che si appropriano di quei modelli per il prestigio che ne deriva.

Fra il XIII e il XIV secolo la Valdelsa è ancora un'area marginale rispetto a Siena o Firenze ma non per la viabilità da cui è coperta: sfruttando

[899] Agli elementi extraregionali, diffusi un po' ovunque, si aggiungono localmente caratteri di derivazione cittadina nelle interpretazioni concesse dai materiali disponibili alle forme originali.

la loro favorevole posizione lungo la via Francigena, alcuni centri (San Miniato, Colle, Poggibonsi e San Gimignano) riescono a mantenere una relativa autonomia comunale, ritagliandosi un proprio distretto, mentre altri entrano definitivamente nell'orbita delle città dominanti, subendone le scelte politiche e le influenze artistiche.

Nei centri maggiori la qualità dell'edilizia civile è più elevata, segno delle mutate condizioni sociali[900] all'interno dei *castella*: in essi si trovano caratteri architettonici propri e distinti da quelli di altri paesaggi urbani[901], ottenuti con la rielaborazione di esperienze estranee (lombarde, toscane, ecc.) e l'appropriazione libera e originale degli altrui linguaggi.

Nei cantieri pubblici, che vengono aperti verso la fine del XIII secolo, si elaborano veri e propri sistemi costruttivi e decorativi "tanto deliberatamente prescelti, quanto inconsapevolmente accolti e recepiti da vari

---

[900] Favorito da oculate scelte politico-economiche e dall'accumulo di ingenti capitali privati, nei centri urbani comunali inizia nel XIII secolo un boom edilizio che, accompagnato dall'espansione demografica, interessa l'edilizia civile «borghese» e conduce all'apertura di cantieri civili di interesse pubblico.

[901] A Colle molte case e torri presentano basamento in pietra, sopraelevazione in laterizio e spigoli in pietra bugnata; a San Gimignano viene usato il portale pisano in pietra con tamponamenti in mattoni; a San Miniato e Certaldo si preferisce l'uso integrale del cotto.

tipi di committenti"[902], che regolano e rendono riconoscibili gli edifici appartenenti al comune, segno consapevole questo di prosperità e autonomia. Quasi dovunque esistono precise norme culturali[903], se non addirittura giuridiche, che presiedono alla pratica architettonica, indici dello sviluppo di una sufficiente coscienza urbana, capace di imporre i significati prima che i segni. In un unico caso, a San Gimignano, la prassi costruttiva è abbinata a norme urbanistiche scritte che dimostrano il ruolo, si potrebbe dire educativo, del decoro urbano nel confermare il senso di unità della popolazione incastellata.

Le architetture del Duecento, pur essendo condizionate dalla funzione dell'edificio, dalla tradizione costruttiva e dal sito, ben si adattano alle mutate condizioni sociali dimostrandosi anche capaci d'indurre comportamenti nuovi: il palazzo pubblico e la casa privata riflettono il più aperto e confortevole modo di vita del ceto mercantile e inaugurano la separazione, inconcepibile per la

---

[902] Cit V. FRANCHETTI PARDO (1989), 729.

[903] In generale, l'architettura è sempre regolata da norme sottintese, che sono determinate dalle condizioni geografiche e culturali del territorio. Cfr. G. MUSIO (1990), 84.

società feudale, del pubblico dal privato, del sacro dal profano[904].

In conclusione, si può affermare che in Valdelsa fino all'inizio del XII secolo, salvo le eccezioni fiorentine, le architetture non segnalano la loro appartenenza a distretti territoriali, ma risentono piuttosto della posizione rispetto alla viabilità. Dal XII secolo in poi si assiste all'irradiazione dalle città dominanti di modi costruttivi particolari che ottengono successo, lungo la viabilità emissaria, anche oltre i confini dei rispettivi contadi e, in qualche caso, vengono utilizzati con la precisa volontà politica di segnare il territorio. Nel corso della seconda metà del Duecento le architetture si fanno segnali del cambiamento sociale, cui contribuiscono con l'introduzione di nuovi tipi edilizi capaci d'indurre nuovi comportamenti, elaborati e regolati consapevolmente per la comunità urbana dai gruppi dominanti, che ne fanno segnale della propria presenza sul territorio (sia questo un vasto distretto o soltanto l'area

[904] Prima della costruzione del Palazzo Pubblico, a San Gimignano le riunioni degli organi comunali avvenivano indifferentemente sia in case private che nel coro della pieve o sulla piazza. Cfr. L. PECORI (1853), 563.

urbana definita giuridicamente e spazialmente dalla cerchia muraria).

L'architettura valdelsana tra l'XI e il XIII secolo trova dunque la sua principale caratteristica nella compresenza di molteplici influenze derivanti dall'appartenenza della Valle, àmbito territoriale geograficamente ma anche storicamente definito, a centri di potere esogeni ed endogeni e alla sua posizione centrale di terra di passaggio ma, al tempo stesso, marginale di terra di frontiera.
Pur nella complessità della distribuzione dei possessi sul territorio, le architetture si propongono come l'immagine ancora intellegibile di vicende territoriali che hanno fatto della Valdelsa uno dei luoghi più affascinanti della Toscana medievale.

INDICE

INTRODUZIONE 5

CAPITOLO 1PER UN'ARCHEOLOGIA DEL POPOLAMENTO: IL PAESAGGIO UMANO FINO AL X SECOLO 23

CAPITOLO 2 ISTITUZIONI UNIVERSALI E REALTÀ LOCALI 37
L'organizzazione ecclesiastica 37
L'Impero 68
I centri locali del potere 72
La via Francesca 87
I segnali del collegamento 93

CAPITOLO 3 CENTRI DOMINANTI, ASPETTI INSEDIATIVI E MODELLI ARCHITETTONICI 105
I centri dei poteri regionali tra XI e XII secolo 107
I centri regionali del potere tra XII e XIII secolo 118
I segnali architettonici del dominio delle città sul contado 148
Viabilità regionale e architettura: l'eccezione alla regola 166

CAPITOLO 4 SEGNI DISEGNI MATERIALI 173
Le tipologie edilizie e i caratteri decorativi endogeni 173
L'uso dei materiali 188
I segni in architettura 205

CONCLUSIONI 213
Un Territorio, molte territorialità: architettura in Valdelsa tra XI e XIII secolo213

APPENDICE TOPONOMASTICA

ordine alfabetico.

a
abazia del lago 00
abazia dell'isola 00
abazia di poggio marturi 00
abazia di spugna 00
abbadia, l' 00
abbadia a isola 00
aciano 10
acona 17
adelmo 00
aelse 16
agli 27
agliano 06
agliano 23
agresto 19
agresto 36
aguglione 14
agulione 14
aielle 12
albagnana 10
albagnano 10
alberagnana 10
albignalla 08
albignaolo 08
albignaula 08
albignavola 08
albignole 08
albiniaula 08
alecchi 36
alecchio 36
alechis 36
alekio 36
alekis 36
alene 06
aleroso 13
alfiano 00
alfianus 00
aliano 06
aliano 23
alianula 17
alii 27
alikio 36
allano 27
alleroso 13
alliana 06
alliano 06
alliano 23
alliis 27
altisciana 07
altugiano 07
altusianum 07
ancagnolo 08
ancaiano 29
ancaianum 29
anchaiano 29

anchaianum 29
anchajano 08
anchiano 08
anclano 08
ancliano 08
anclianum 08
ankiano 08
ankianum 08
appeto, l' 11
aqua viva 27
aquavivula 27
aquilone 14
arbiola 15
argenna 13
arginne 13
ariano 25
arsiccio 19
arsicciole 19
arsiccioli 19
arsicile 19
artomino 09
asciano, l' 31
asciano, podere l' 31
asciano 10
ascianum 10
astagia 27
attori 17
aulena 13
avana 03
avanae 03
avane 03
avanella 07
avena 03

b
bacìo 07
bacola 02
bacoli 02
bacolin, casa 02
bacula 02
badia, la 00
badia 00
badia 00
badia a cerreto 00
badia a coneo 00
badia a elmi 00
badia a isola 00
badia ad elmo 00
badia dell'elmo 00
badia di cerreto 00
badia di fonte pinzaria 00
badia di poggibonsi 00
badia di puliciano 00
badia di san pietro a cellole 00
badia di san pietro a cerreto 00
badia di spugna 00
badia elmi 00
bagnano, il 10
bagni di mommialla 24
bagniuolo 09

bagno di figline 20
bagnolo, il 09
bagnolo 03
bagnolo 08
bagnolo 09
bagnolo 10
bagnolo in val di botte 03
bagnuolo 09
balconevisi 01
balli 29
balneoli 03
bangnana 10
bangnolo 09
barbarino 01
barbarino 14
barberino 01
barberino 14
barberino in val d'elsa 14
barberino val d'elsa 14
barbialla 21
barbialle 21
barbiano 17
barbianula 21
basciano 35
bascianum 35
basiano 35
basianu 35
bassianum 35
bastia 02
bastia 11
bastia di poggibonsi 11
battuta, la 02
belforte 34
bellare 24
bellaria, casa 24
berignone, molino di 33
berignone 33
berignonis 33
bibbiani 17
bibbiano 13
bibbiano 15
bibbiano 17
bibbiano 37
bibbiano del chianti 37
bibbionese 13
bibiano 15
bibiano 17
bibiano 37
bibianum 17
bibianum 37
bibiune 15
bibiune 37
bigazzi, casa 27
bigazzo 27
bighozzi 27
bignola 08
bignola 09
bignora 08
bigozzo 27
bolis 26

bolsano 27
bolzano 27
bonazza 14
bonforte 34
borgatello 26
borghetello 26
borghetto, il 14
borghetto 14
borghetto di tavernelle 14
borgo a elsa 16
borgo castelfiorentino 21
borgo cellole 18
borgo d'elsa 26
borgo de' franchi 16
borgo del ponte di poggio bonizi 11
borgo di gena 15
borgo di marturi 11
borgo di ponte bonizj 11
borgo di santa fiora 02
borgo di santa maria 11
borgo di tavarnelle 14
borgo di vallepiatta 11
borgo elsa 16
borgo marcoli 11
borgo marturi 11
borgo novo 27
borgo nuovo 11
borgo san genesio 02
borgo vecchio 11
borgo vecchio di granajolo 05
borgonuovo d'isola 27
borgonuovo di badia a isola 27
borgovecchio 05
bosco, casa al 27
bosco, il 27
bosco 00
boßole 14
bossile 14
bossole 14
bossolo 14
botinaccio 04
botonaccio 04
botro 07
bottinaccio 04
bracciano 38
breciano 38
brentina 01
brento 01
briscana 02
briscona 02
brusciana 02
brusciano 02
brusciano 35
bucci, casa 38
buciano 27
bucignana 17
bucignano 17
buciniano 17
buiano 18
bulicciano 26

buliciano 26
bulignano 26
bulisciano 26
buonriposo, villa 18
buonriposo 18
burgenove 27
burgo abatiae 27
burgo celloli 18
burgo else 16
burgo gene 15
burgo sancti genesii 02
burgum de cellulis 18
burgum de colle 16
burgum de gena 15
burgum else 16
busano 33
bussile 14

c
cabaiosa 06
cabajole 06
cabbianula 06
cabbianula 19
cabbiaulla 06
cabbiavoli 06
cabiallina 19
cafaggio 01
cafaggiolo 01
cafagio 01
caggio, podere 18
caggio 27
caggio 36
cagio 18
cagio di coltriperto 36
cagliano 15
cagnano 15
cagnano 15
cajano 29
calcinaia 36
calençano 02
calenzano 02
calicciano 28
caliciano 28
caligiano 28
calvaiano, case 33
calvaiano 33
camagliano 14
camaldo 11
cambasi 19
cambassi 19
cambiano 05
cambolli 15
cameano 05
camiano 05
cammiano 05
campauli 15
camperena 22
campiana 02
campiano 02
campiglia alle foci 26

campiglia dei foci 26
campilia 26
campo 11
campo clarentis 17
campo d'aja 12
campo robiani 24
campo urbiano 24
campochiarenti 17
campolli 15
camporbiano 24
camporena 22
camporese 06
camporina 22
camporobiani 24
camporobiano 24
camporubbiano 24
camposano, podere 06
campotacti 24
campotatoli 24
campotatti 24
camprena 22
campriano 02
campurina 22
campus urbiani 24
campusrubiani 24
canale 25
canale 25
canali 25
canali 25
canne, le 06
canneto 02
cannetum 02
canonica, la 14
canonica, la 17
canonica, podere 27
canonica 08
canonica 18
canonica 27
canonica 31
canonica di casaglia 17
canonica di lucardo 08
canonica di paurano 27
canonica di scarna 27
canonica di talciona 36
canpo gherenti 17
canporobiani 24
capiana 02
capita, casa 27
capite 27
capitrone 01
capitroni 01
capo de helsa 02
caporlese 06
cappella di san giorgio 09
cappella nagli 27
cappitrone 01
cappuccini 03
capraia 37
capriana 02
caprile, podere 02

caprile 02
caprolese 06
capronese 06
caprorsi 20
capufrobbianus 24
carbinaia 05
carbonaia 05
carbonaria 05
carbonaria 33
carectule 01
carfini 36
carniola 09
carporbiano 24
casa nuova de' carfini 36
casa vecchia 27
casa veccli 27
casaglia 14
casaglia 14
casaglia 17
casagliola 17
casale 01
casale 07
casale 17
casale 33
casalecchio 07
casali, i 33
casali 17
casalia 14
casalie 17
casaliola 17
casallia 14
casallia 17
casalliola 17
casanova 01
casato, il 29
casciana, podere 03
casciana 03
casciani, casa 14
casciano 10
casciano 14
casciano 18
cascianum 14
case ai boschetti 18
casella, la 20
caselle, le 01
caselle, le 20
caselle 01
casole 33
casone, il 27
casone 27
cassero 17
cassiana 03
cassiano 14
cassiano 18
castagneto 11
castagneto 24
castagneto 24
castagneto 36
castagnetulo 24
castagniolo 38

castagnitulo 24
castagnitulo 24
castagnitulum 24
castagno 24
castagnoli 11
castagnòli 36
castagnoli 38
castagnolo 38
castangnitulum 24
castel del popolo 25
castel dell'abate 16
castel di marturi 00
castel di nera 24
castel florentis 06
castel linari 12
castel petraia 27
castel piticciano 16
castel san gimignano 26
castelfalfi 22
castelfiorentino 00
castelfiorentino 06
castellaccia 17
castellaccio, podere 17
castellaccio 28
castellare 00
castellare 11
castellare di figline 20
castellare di monte maggio 00
castellina de' trebbiesi 15
castellina in chianti 15
castellino 38
castellione 27
castello, podere 27
castello 01
castello 03
castello 11
castello 16
castello 27
castello dell'abate 16
castello della selva 28
castello di odalberto 02
castello di pietra 23
castello di senzano 27
castello di timignano 06
castello fuolfi 22
castello fusci 17
castello nuovo dei franchi 16
castello veteri 17
castellone 11
castelluccio, podere 02
castelluccio 19
castelluccio di sanminiato 02
castellum florentin 06
castelnuovo 21
castelnuovo colle 16
castelnuovo d'elsa 21
castelnuovo di colle 16
castelnuovo di san gimignano 26
castelnuovo di val d'elsa 21
castelvecchio 02

castelvecchio 06
castelvecchio 08
castelvecchio 17
castelvecchio di colle 16
castelvecchio di san gimignano 17
castiglion di poggibonsi 11
castiglion di sanminiato 02
castiglion ghinibaldi 27
castiglion guinibaldi 27
castiglionalto 27
castiglione 02
castiglione 04
castiglione 27
castiglione ghinibaldi 27
castiglioni 11
castilione 02
castilione 11
castillione 02
castillione 11
castillione ghinibaldi 27
castillioni 27
castillone 27
castri 23
castro 23
castro florentin 06
castro florentino 06
castro populi 25
castrofalfi 22
castronovo 21
castroveteri 17
castrum abbatis de colle 16
castrum casulis 33
castrum collis 16
castrum cortesainum 17
castrum faolfi 22
castrum moriori 01
castrum tregentae 09
casula 33
casulae 33
casule 33
casulis 33
categnano 19
catignano 12
catignano 19
catignano di gambassi 19
catignano di sant'appiano 12
catignanum 19
catignanus 12
catiniano 24
catinianum 19
cavaglioni 27
cavallano 27
cavallioni 27
cecdre 22
ceciana, podere 01
cedda 36
cedderi 22
ceddra 22
ceddre 22
ceddri 22

cedri 22
cedule 22
cegliaula 04
celi aula 04
celiaula 04
celicciaula 04
celidonia, podere 27
celidonia 27
celiziaola 04
cella damiani 06
celle 38
celliaula 04
cellole 08
cellole 18
cellole 25
celloli 18
celloli 25
cellonis 08
cellore 18
cellori 18
cellule 18
celluli 18
cellulis 25
celsa, fattoria 30
celsa 30
cennano, casa 38
cennano 38
cepparello 36
cepperello 36
cerba 24
cerbaia, casa 13
cerbaia, fattoria 31
cerbaia 13
cerbaia 31
cerbaia 38
cerbaiola 03
cerbaja di strove 27
cerbaria 38
cerciano 15
cericiaula 04
cerignana 02
cerignano 02
cerignano 34
cerna 15
cerniano 34
cerreto, podere 33
cerreto 00
cerreto 33
cerrito 00
certaldo 07
certaldus 07
cervariola 03
cestello 01
cetina, la 30
cetina 30
cetinale 30
cetine, le 30
chianni 19
chianni di gambassi 19
chiano 12

chiesa di ortimino 09
chiesa di paterno 17
chiesa vecchia, la 19
chiesino di collegalli 01
chiocciola 38
chiocciolaja 38
chito, il 12
chiusi, torraccia di 17
chunighisi 01
ciellula 18
ciepperello 36
cierbaiola 03
cignan bianco 15
cignan bianco 15
cignan rosso 15
cignanello 15
cignano 15
cilicciaola 04
cilicciaula 04
ciliciola 04
cinciano 12
cinciano 17
cingnano 15
cinzano 12
ciparello 36
cipperellus 36
ciriacola 04
cisciano 01
cisiana 01
cispano 36
cispiano 36
cissiano 01
cissiano 01
citerna, villa 24
citerna 24
citinale 30
cittadella 03
ciucciano 17
ciuciani 17
ciuciano 12
ciuciano 17
ciuziano 17
clanne 19
clanni 19
cocçano 24
cocçi 13
coççi 13
coctianum 24
coczi 13
coeli aula 04
cofercian 09
coferciano 09
cogno 15
cojano 21
colina 15
collalto 27
colle, il 01
colle, il 29
colle, il 38
colle 09

colle 12
colle 16
colle alliti 07
colle alto 16
colle alto 27
colle basso 16
colle ciupi 38
colle de monte 17
colle di monte 17
colle di val d'elsa 16
colle garli 01
colle longo 15
colle lungo 15
colle montis 17
colle muccioli 18
colle muscari 18
colle muscioli 18
colle musciori 18
colle musculi 18
colle nuovo 16
colle pacti 21
colle vallis else 16
colle vecchio 16
collegalli 01
collegarli 01
collelungo 15
collelungo 22
collemucioli 18
collemusciori 18
collemuscoli 18
collemusuli 18
collepacti 21
collepatti 21
collepedica 24
collevecchio 16
collilungo 15
collina 01
collina 08
collina 24
collina, casa 01
collis 16
collis pacti 21
colombaio, podere 31
colombaio 31
colonna 33
comasino 36
comporena 22
conenem 00
coneo 00
coneo 26
conicchio 09
conio 15
coniolo 09
conium 15
corazana 01
corazzano 01
corbinaia 05
corboli 13
corfecciana 09
corfecciano 09

corgnole 09
cori 17
coriano 01
corlegalli 01
corliano 01
cornia 15
corniano 01
corniola 03
corniola 09
corniole 03
corniolo 09
coronna 33
corpo santo 35
corsano 08
corte 27
corte freda 14
corte frida 14
corte nuova 03
corte nuova 12
cortebuona 12
cortennano 17
cortenuova 03
cortenuova 12
cortenuova 36
corti, le 27
corti 27
cortibuona 12
cortina 13
cortine 13
corzano 08
cosona 17
costa, la 38
costa 38
cotiano 24
cotorgnano 28
cotorniano, fattoria 28
cotorniano 28
cotrina 10
cottium 13
coverciano 09
cozzano 24
cozzi 13
craticula 36
crecciano 31
cretole 36
croce, la 28
croce, podere la 28
cuciano 17
culicciano 28
cunio 00
curbinaia 05
curliano 01
curte freda 14
curte nova 03
curtefrida 14
curtennanum 17
curtis nova 03
curzano 08
cusiano 17
cusignano 01

cusingnao 01
cusona 17
cusona guicciardini 17

d
dallisora 02
diveto 16
doccia, podere 17
docciola 17
dogana 21
doglia 12
dolia 12
dollio 12
dometaia, casa 26
dometaja 26
dometajo 26
ducenta 02
dumetaja 26

e
elceto 13
elmi 00
elmo 00
elsa 16
emappoli 03
empoli 03
empoli vecchio 03
empoli veteri 03
emporium 03
empulum 03
empulum novum 03
eremo di montemaggio 00
eremo di montevasone 00
eremo di san vivaldo 00
eremo di selvamaggio 00
eroso, l' 13
escaia, podere l' 25

f
fabbiano 03
fabbrica 10
fabbrica 27
fabbrichella 10
fabbriciano 16
fabiana 03
fabiano 24
fabrica 27
fabricciano 16
fabriciano 16
fagnano 12
fagnano 18
fagniano 12
fagognana 02
falfi 22
falsini 34
famagallo 36
famalgallo 36
fangnano 12
fanognana 02
faognana 02

faongnana 02
farneta 33
farneto 14
farsi 37
faugnana 02
faule, villa 16
faule 16
favognana 02
favognano 02
febbiano 24
fecçana 08
fecçano 08
feczan 08
feczana 08
feczano 08
fermignano 13
ferrale 15
fezzana 08
fezzano 08
fiano 00
fiaperti 28
fiaperto 28
fibbiana 03
fibbiano, casa 24
fibiana 03
ficaiola 13
ficçano 36
fighine 20
fighinelle 13
fighini castrum 20
figline 20
figline di montajone 20
filigare 13
fioreta 38
fiume, il 14
fizano 08
fiziano 36
fizzano 36
flabbiano 24
flabiano 24
foci 17
fognana 12
fognano 12
fognano 18
fogneto 19
fondegnano 08
fondignano 08
fons rutoli 15
fontanelle 13
fonte, il 02
fonte becci 15
fonte pintiaria 00
fonte pinzaria 00
fonte ruboli 15
fonte sancti petri 02
fonterutoli 15
fonti, casa le 34
fonti, le 06
fortezza, la 11
foschium 17

fosci 17
fossci 17
frabbicciano 16
fraperti 28
fregnano 36
frignano 36
frondigliano 08
fugnano 12
fugnano 18
fugneto 19
fulignano 12
fulignano 17
fulinianum 17
fumagallo 36
fumalgallo 36
fundagnano 08
fundeiano 08
fundigliano 08
fungaia 38
fungaria 38
fungnano 18
funiano 12
funziano 00
fuordiporta 02
fusci 17
fuscinano 38
fusciniano 38
fusscinano 38

g
gabaiola 06
gabajole 06
gabbajola 06
gabbiaula 06
gabbiavola 06
gabbiavole 06
gabbiavoli 06
gabbro 26
gabiaola 06
gabiaula 06
gabriaula 06
gaggiano 36
gaggio 27
gagliano 15
galena 28
galiano 15
gallano 02
gallatari 02
gallena 28
galliano 15
galognano 27
galongnano 27
galugnano 27
gambassi 19
gambasso 19
gambassum 19
gamboccio, podere 17
gamboccio 17
ganibassum 19
gardina 35

gardine 35
gavignalla 19
gavignano 12
gavignano 36
gavigniano 12
gello 06
gello alle fonti 06
gena 15
germagnana 19
germagnano 19
gersolè 07
gerusalem 10
ghiazzano 22
ghiecziano 18
ghinzano, podere 18
ghinzano 18
ghizzano 18
gibbione 08
giezanum 18
giorsolè 07
giovanistra, casa 02
giubione 08
giugnano 12
giuliano 34
godenano 15
godennano 15
governatici 02
gracciano 16
gracciano dell'elsa 16
granaiolum 05
granaiolus 05
granaiuolo 05
granaiuolum 05
granajolo 05
graniolum 05
graticcia 36
gratichia 36
graticlia 36
graticola 36
grecena 33
greciena 33
greczanum 06
grescinella 33
gretole 36
gricciano 06
griccignano 06
grignano 06
grignano 25
grimagneto 02
grottule 36
gugnano 10
guiccignano 06
guinçano 18
guinzano 18

h
hoiano 17
hospitale ghinibaldi 27

i

iano 06
iano 23
ierusalem 10
impignano 22
impola 03
impoli 03
impolum 03
incognano 11
insola 00
insula 00
ischeto 01
ischeto 09
isola, l' 02
isola, l' 27
isola 00
isola 02
iuliano 34
iulliano 34

k
kasula 33
katignanum 19
kianni 19
koianum 21

l
lama, la 06
lama, la 33
lama, podere 06
lame, fattoria le 14
lamoli 33
lamule 33
lancialberti 10
lano 27
lardignano 18
largiano 18
largnano 18
lariniano 18
larniano 18
lasciana 31
lasciano 31
lasco 25
lavalle 13
lavanella 07
laveczano 04
lavicçano 04
laviziano 04
laxule 01
lecchi 36
lecchie 36
lecchio 36
lecci, i 35
leccia, fattoria della 15
leccia, la 04
leccia, la 15
leccia 04
leccia 35
leccio, il 13
leccio 04
leccioli, podere 33

leccioli 33
lechie 36
legnaia 03
legnana 03
leke 36
lengnana 03
leniana 03
leoncelli, casa 34
leoncelli 34
leruose 13
libacula 02
libbiano 17
libbiano 18
libiano 18
liccia 15
liccle 36
liche 36
licignano 01
licignano 08
licignanus 08
licingnano 08
licinianum 08
licle 36
liffole 07
liffoli 07
lifole 07
lifoli 07
lifuli 07
ligliano 37
lignana 03
lignano 03
like 36
liliano 37
lillano 37
lilliano 37
linare 12
linare vallis else 12
linari 12
linaria 12
lippiano 25
lisola 00
litignano 08
liviççano 04
livizzano 04
longaniana 09
lornano 35
loto 09
lotum 09
lucardo 08
lucardu 08
lucardus 08
lucciana 33
luccianello 08
lucciano 08
lucciano 33
luciana 33
luciano, casa 30
luciano 30
luciano 33
lucignano 08

luco 11
lugiano 19
luja 07
lujano 19
lungagnana 09
lungagnano 09
lungaiana 09
lungotono 21
lungotuono 21
luppiano, podere 25
luppiano 25
luppisci 17
lusula 24
luto 09

m
macerata 15
macereto 31
macialla 35
maciareto 31
macignano 34
macinatico 18
maczolla 24
maggiano 07
magianna 07
magiano 07
magiano 07
magione, la 11
magione, podere 11
magliano 09
magliano 14
magrugnano 33
maiano 07
maianum 07
majano 14
majano di lucardo 07
malacoda 14
malacoda di vigliano 14
malglano 14
mallanum 14
malliano 09
mallianum 14
maltichita 02
mamaglia 24
mancano 09
mançano 09
manciano 12
mandria 04
mansionatico 18
mantianum 09
mantignano 08
manzan 09
manzano 09
marca, la 21
marcelburg 11
marche castellum 15
marchia 21
marcialla 14
marciano 09
marciano 12

marciano 14
marcigliano 14
marcigliano 34
marcignana 02
marcignana 18
marcignano 02
marcignano 18
marciliano 34
marcilliano 34
marcingnano 02
marciniana 02
marciniano 18
mareto 01
marinatico 18
marmoraia 38
marmoraria 38
marriano 01
marsignano 18
marsiliano, podere 34
marthana 02
marthinburch 11
martignana 04
martignana 04
martignano 04
martinusborg 11
martre, le 00
martre 00
martura 00
marturi 00
marzana 02
mascinatico 18
mascionatico 18
materaio 13
materno, casa 34
materno 34
matraio 08
matriolo, casa 13
maugnani 11
maugnano 10
mazanula 24
mazzolla 24
mecognano 11
megognano 10
megognano 11
meleto 21
meletro, podere 31
meletro 21
meletro 31
melicciano 21
mellicciano 21
melsola 09
melsula 09
mençanello 27
mençano 32
mençano 33
mengrano, casa 01
mensanello 27
mensanello 32
mensanello 33
mensano 32

mensano di casole 32
mensola 09
mensole 09
mensoli 09
mensula 09
mentiano 32
mentianum 32
menzanello 27
menzano 32
menzano 33
menziani 32
meognani 11
meognano 10
meognano 11
meongnano 10
meongnano 11
meonianum 10
mercato 09
mesana 32
metata 07
metato, poggio 33
metato 07
metato 33
metiano 18
meugnana 10
meugnano 10
meugnanum 10
mezano 32
mezzano 27
milicciano 21
miliciano 21
milliano 14
milograno 01
mintiano 33
mirandola 15
mogliana 09
molglana 09
molglano 09
molino 14
molino d'aiano 17
molino dei foci 17
molino dei fosci 17
molino dell'abazia 11
molle 31
molli 31
momallia 24
mommialla 24
monastero di san cirino de insula 00
monastero di san michele de podio bonicçi 00
monastero di san pietro de cerreto 00
monastero di san pietro de mucchio 00
monastero di san salvatore de spongia 00
monastero di san sepolcro 00
monastero di santa maria de coneo 00
monastero di santa maria de elmi 00
monçano 04
mongiano 07
mons acutus 17
mons aiunti 20
mons ajonis 20

mons albini 09
mons albinus 09
mons astulfuli 17
mons bonizi 11
mons corboli 13
mons gufoni 09
mons livrenti 34
mons madii 00
mons regionis 38
mons scalocchi 34
mons sighipertuli 09
mons tertius 24
mons tignosus 23
mons tingnosus 23
mons tiniosus 23
mons vultrai 25
mons vultrajus 25
mons vultrarius 25
monsacutulus 17
monsagutulus 17
monsanto 12
monscuccari 17
monsgabri 26
monsrappoli 05
monstioniosus 23
mont'arso 02
mont'orzo 02
montaccunni 08
montagnana, villa 17
montagnana 08
montagnana 17
montagnano 17
montagutello 17
montaguto 17
montaguto 27
montagutolo 17
montagutolo 27
montaione 20
montalbino 09
montalprando 02
montarso 02
montarzo 02
montautello 17
montauto 17
montauto 27
monte, il 06
monte, il 09
monte, il 22
monte 06
monte 09
monte 17
monte acuto 27
monte acutulo 17
monte acutulo 27
monte agutolo 27
monte agutolo del bosco 27
monte agutulo 17
monte agutulo 27
monte albino 09
monte alprando 02

monte arso 02
monte basone 00
monte bello 07
monte castello 27
monte cuccheri 17
monte della torre 25
monte di aliprando 02
monte di calvajano 33
monte di torri 25
monte grabo 26
monte guidi 34
monte imperiale 11
monte ingenoli 34
monte ingiegnoli 34
monte labro 01
monte laoro 01
monte liurenti 34
monte liverenti 34
monte livrenti 34
monte magio 00
monte maio 00
monte maiori 00
monte marusi 01
monte miccioli 25
monte molini 06
monte morle 17
monte morrilo 17
monte odori 01
monte oduli 01
monte oliveto 17
monte pescini, casa 24
monte pescini, podere 24
monte piccino 24
monte rappoli 05
monte ravoli 06
monte ridolfo 24
monte riggioni 38
monte rodulfi 24
monte rotondo 02
monte sancto 12
monte santo 12
monte scalocchio 36
monte sighipertuli 09
monte sipertuli 09
monte stafili 17
monte tedaldi 15
monte terzi, casa 24
monte terzi 24
monte tignoso 23
monte tiniosi 23
monte tinioso 23
monte trappoli 05
monte veltrajo 25
monte voltraio 25
monte voterajo 25
monte vultraio 25
monte vultrario 25
monte vulturaio 25
monte vulturario 25
montealbino 09

montealprando 02
montearso 02
montebello 07
montebuono, casa 38
montebuono 38
montecalini 08
montecalvaiano 33
montecalvi 08
montecalvo 08
montecalvoli 08
montecastelli 27
montecastelli di strove 27
montecastello 04
montecchio 26
montechio 26
montecorbali 13
montecorboli 13
montecorbuli 13
montecuccari 27
montecuccheri 27
montecuccoli 01
montecuccoli 27
montedaldi 15
montegabbro 26
montegabro 26
montegaipranduli 24
montegegnoli 34
montegnana 08
montegompoli 17
montegonfoli 17
montegufoni 09
montegufune 09
monteguidi 34
monteguido 34
montegumpuli 17
montemaggiano 00
montemaggio 00
montemaggiore, podere 34
montemaggiore 34
montemagiori 34
montemaiore 34
montemiccioli, podere 25
montemiccioli 25
montemorli 17
montenano 36
montennana 36
montennano 36
montepicini 24
montepicino 24
monteraboli 06
monteragoli 06
monterappoli 05
monteravoli 06
montereggione 38
montereggioni 38
monteregione 38
monteriggioni 38
monternano 36
monteronzoli 11
monterotondo 02

montesancto 12
montesanto 12
montescalocchi 34
montescalochi 34
montescalochio 34
monteschalocchio 34
montescho 12
montescurino, podere 25
montespertoli 09
montespertuli 09
montestaffoli 17
montetingnosoli 23
montetiniosi 23
montetrappoli 05
montevaso 00
montevasone 00
montevasoni 00
montevoltraio 25
monti, villa di 22
monti 17
monti 22
montigliane, le 12
montignoso 23
montingegnoli 34
montoderi 01
montodri 01
montorso 02
montorzo 02
montrappoli 05
morçano 04
morczano 04
morgiano 07
moricci 07
moriolo 01
morioro 01
morli 17
morriano 01
morsano 04
mortadinga 02
mortenanno 36
mortenano 36
mortennana 36
mortennani 36
mortennano 36
mortinano 36
mortinnano 36
morzan 04
morzana 04
morzano 04
mostarola, casa 22
mozeta 38
mozeto 38
mucchi 00
mucchio 00
mucchio di sotto 17
mucchium 00
mucellena 38
mucellina 38
muchi 00
muchio 00

muchium 00
mucillina 38
mugnano, podere 26
mugnano, podere 38
mugnano 07
mugnano 26
mugnano 38
mulino, il 17
mulino di san galgano 17
mumialla 24
mumianula 24
mura 20
muricci 07
murrioro 01
muzito 38
muzzito 38

n
nagli 27
nebbiano 09
nebbiano 14
nebbiano di certaldo 14
nebiano 09
nebiano 14
nera, casa 12
nera, la 24
nero, il 12
nigra 24
noce 14
nocicchio 02
nocichia 02
novellara 27
novelleto 38
novellito 38
novule 18
novule 18
nunziata, podere 25
nuova, casa 34

o
obacola 02
obacula 02
ojano 17
olena 13
olimeti 16
oliniano 24
olisolo 01
oliveti 16
oliveto 12
oliveto 17
olivito 12
olivulo 01
olli, villa 34
olli 34
oltr'era 24
oltrolme 05
oltrorme 05
onci 16
oncio 16
orbana 04

ormicello 05
ormicio 05
ormiclo 05
orneta 17
orneto 17
ornito 17
ortimino 09

p
padule 01
padule 01
padule 02
padule 03
padule 17
padulecchia 02
paduleccle 02
pagna canina 03
pagnana 03
pagnana 03
pagnana canina 03
pagnana miena 03
pagnana mina 03
pagnasa 03
pagnianas 03
palacçuolo 14
palaççuolo 14
palaczuolo 14
palagetto, podere 17
palagione, il 14
palagione, villa 25
palagione 25
palagione 36
palazolo 14
palazuolo 14
palazzaccio 29
palazzina 25
palazzo al piano 31
palazzo alle frigge, podere 27
palazzo alle frigge 27
palazzolo, villa 14
palazzone 29
palazzuolo 14
pancole 02
pancole 18
pancole del chianti 15
pancole di celloli 18
pancoli 02
panculo 18
pangnana 03
pangnano 03
paniana canina 03
paniana mina 03
panzano 12
panzano 33
papaiano 11
papiano 11
paronçola 36
paronza 36
paronzola 36
partena, casa 31

partena 31
partina 31
parunza 36
parva paniana 03
pasnana 12
pastina 12
pastine 12
pastino 12
patenna 31
paterna 27
paterna 31
paterno, podere 17
paterno, villa 08
paterno 02
paterno 03
paterno 06
paterno 08
paterno 17
paterno 17
paterno 22
paterno di castelfalfi 22
paterno di san gimignano 17
paternum 27
patrignolo 10
patrignone 03
patrignone 10
paurano 27
pauranum 27
pedagio 21
pelliciano, il 02
percena 31
pergolato 08
pernina 30
pernine 30
pernino 30
personata 29
personate 29
personatu 29
pescille 17
petra 23
petraczo 06
petraficta 03
petraio 27
petralata 28
petrazzi 06
petriccio, casa 29
petriccio 29
petrignolo 10
petrognano 12
petrognanum 12
petroio 03
petroio 03
petroio 14
petroio 35
petroio 37
petroio 38
petrorio 03
petrorio 14
petrorio 37
petrorium 03

petrugnano 12
piaggia, fattoria di 22
piaggia 22
pian dei campi 11
pian dei pini 11
pian grande, podere 05
pianeçore 02
pianeczole 02
pianeta 12
pianethore 02
pianetore 02
pianezzole 02
pianezzoli 02
piano, villa 17
piano 05
piano 12
piano 16
piano 17
piazzano 03
picchena 26
pichena 26
pichenam 26
pichiena 26
picini 24
piecorto 12
pietra, la 23
pietra ficta 17
pietracupa 13
pietrafitta 03
pietrafitta 17
pietralata 28
pietrina 23
pieve, podere la 26
pieve a castello 27
pieve a balli 29
pieve a chianni 19
pieve a elsa 16
pieve a molli 31
pieve a scola 28
pieve a scuola 28
pieve ad scholam 28
pieve all'olmo 03
pieve ascola 28
pieve d'elsa 16
pieve di castello 27
pieve di lucignano 08
pieve di marmoraja 38
pieve di marturi 11
pieve di montevoltraio 25
pieve di nera 24
pieve di pernina 30
pieve di quarathana 01
pieve di quarazzana 01
pieve di san donato 13
pieve di san donato a scitopole 15
pieve di san donato de pocis 13
pieve di san donnino 10
pieve di san genesio 02
pieve di san giovanni de scuode 28
pieve di san giusto 29

pieve di san giusto a balli 29
pieve di san jerusalem 10
pieve di san lazzaro 07
pieve di san leonino in conio 15
pieve di san pancrazio 08
pieve di san pietro de coiano 21
pieve di san pietro in pisside 14
pieve di san regolo 20
pieve di sant'agnese 36
pieve di sant'ippolito 26
pieve di sant'yppolito 06
pieve di santa cristina 37
pieve di santa maria de cellulis 18
pieve di treschi 24
pieve di vico wallari 02
pieve vecchia 06
pieve vecchia 19
pieve vecchia di castelfiorentino 06
pievevecchia 03
pievevecchia 20
pievina 23
pigano 25
pignano 18
pignano 22
pignano 25
pilli 27
pillo 19
pillo 27
pincta 12
pineta 12
pingnano 25
pini, villa 11
pini 11
pinise 24
pinita 12
pino, il 02
pino, il 27
pino 02
pinocchio 02
pinocclo 02
pinoclo 02
pinoclum 02
pisango 06
pisangoli 06
piscille 17
piscina nera 28
pisignano 04
pisignano 23
pisignanum 04
pisingo 06
pisscina nira 28
pisside 14
piticciano 16
piticiano 02
piticiano 16
piumiano 13
pixide 14
plano 05
plebe sancti hierusalem 10
poce 13

pocie 13
podio bonicçi 11
podio bonizi 11
podio novo 05
podioboniççi 11
podiobonso 11
podium bonitii 11
podium bonizi 11
podium marturi 00
podiumbonizi 11
poggerello 31
poggiaccio, podere 28
poggiaccio 28
poggiarello, podere 31
poggiarello 31
poggiarello di tojano 29
poggibonizi 11
poggibonizzi 11
poggibonsi 11
poggibonzi 11
poggighisi 02
poggio, casa del 29
poggio, il 29
poggio 02
poggio 14
poggio a isola 02
poggio astupio 11
poggio asturpio 11
poggio bonizzo 11
poggio de' moricci 07
poggio della badia 00
poggio della torre 17
poggio di balconevisi 01
poggio di san lucchese 11
poggio di vico 27
poggio imperiale 11
poggio marturi 00
poggio secco 11
poggio stipule 11
poggio tondo 11
poggioboniczo 11
poggiobonizzi 11
poggiobonizzo 11
poggiolo, il 35
poggiolo 35
poggiolo di monteriggioni 35
poggiosecco 11
poggiotondo 11
poggipiedi 05
pogna 14
pogne 14
pogni 14
poiobonizi 11
polclano 35
polvereto 08
ponçano 12
ponçano 33
poneta 12
pongna 14
pons alle sambre 12

pons ormis 03
ponsano 03
ponsano 12
ponsano 33
ponte, il 21
ponte a elsa 00
ponte a elsa 02
ponte bonizi 11
ponte della sambuca 14
ponte della spada 12
ponte di bonizzo 11
ponte di lapeto 11
ponte di marturi 11
ponte else 00
ponte novo, podere 08
ponte santa giulia 27
pontianum 12
pontorme 03
pontormo 03
ponturmo 03
ponzano 03
ponzano 12
ponzano 33
popiana 08
popiano 08
poppianello 12
poppiano 08
poppianus 08
poppiano 12
porcaricia 09
porclano 35
porghiano 35
porgiano 35
posta della scala 02
praetorii 03
praetorii 03
pratale 08
pratignone 03
pratinione 03
prato 09
pretaççi 06
pretacço 06
pretale, podere 31
pretale 31
pretole 31
prugliano 35
prummiano 13
puegbonet 11
pugebon 11
puliccianello 18
pulicciano 09
pulicciano 18
pulicciano vallis else 18
puliceto 02
pulicianello 18
puliciano 00
puliciano 09
puliciano 18
puliciano 26
pulicianum 18

pullicciano 18
pulliciano 18
pulvereto 08
puns ormae 03
puntormo 03
puppiano 08
puscano 33
pusciano 33
pusscano 33
pyxide 14

q
quaraciana 01
quaraciano 01
quarantiana 01
quarantola 04
quaratiana 01
quarazana 01
quarazzana 01
quartaio 16
quartaj 16
quartaja 16
quartaria 16
quarto 02
quavivam 27
quegna 38
quengna 38
quercegrossa 35
querceto 32
querceto 35
querceto di casole 32
querceto di elsa 32
quercetum 32
quercia 35
quercia grossa 35
querciagrossa 35
quercito 35
quinto 23

r
racciano 17
raciano 17
radi 31
radi di montagna 31
radicondola 34
radicondoli 34
ramagliano 14
rança 17
ranucci, podere 18
ranza 17
ranzia 17
recciano 17
recciano 38
reciano 17
reciano 38
reganafa 02
remignili 17
remignoli 17
remignolino 17
renai 19

rençano 17
rencina 15
rencine, fattoria 35
rencine 15
reniere, fattoria 31
reniere, le 31
renzana 17
renzano, casa 17
renzano 17
rezzano 17
ribaldinga, casa 02
ricavo 13
ricciano 38
riciano 38
rigatti, casa 02
rignano 22
rigola 16
rincina 15
rincine 15
riorsi 13
riottoli 03
ripa, la 08
ripa 08
ripa 33
ripa 38
ripa mortara 08
ripa vultunaria 08
riparotta 19
ripe, le 15
ripoli, podere 13
ripoli 15
ripule 13
ripule 15
risciano 38
ritacchio 21
ritocchio 21
rivus cavus 13
rizzano 38
rocca, podere la 13
rocca de' cori 17
rocchetta, la 17
rocchetta di poggibonsi 17
rocchette, le 17
rocha 02
rodicule 34
roffia 02
roffie 02
rofia 02
rofiniano 05
romagliano 14
romagnano 14
romitorio, casa 00
romitorio vecchio 00
roncine 15
roncolla 24
ronconula 24
rondinella 15
rophia 02
rose, le 13
ruballa 07

rucavo 13

s
sabornaia 18
sacione 02
sainct donast 02
saint michel castellum 00
sala 06
salfiano 33
salivolpe 08
salivolpi 08
sambuca, la 14
sambuceto 02
sambucho 14
sambuco 14
sambucus 14
sameniata 02
saminiato 02
samminiato al tedesco 02
san bartolomeo 03
san bartolomeo de' conii 31
san bartolomeo de' conj 31
san bartolomeo de toni 31
san bartolommeo a pignano 25
san benedetto 18
san benedetto presso l'elsa 18
san biagio, podere 18
san biagio 16
san brancazio a licignano 08
san casciano 18
san cassiano 27
san casciano, podere 01
san cerbone 22
san cerbone 27
san cerbone 34
san chimenti 27
san chimento, villa 27
san chimento 27
san clemente 27
san cristofano 03
san cristofano 15
san donatino 36
san donato, podere 28
san donato 03
san donato 06
san donato 07
san donato 13
san donato 17
san donato a castelvecchio 17
san donato a lucardo 07
san donato a luppisci 17
san donato a sangimignano 17
san donato all'isola 02
san donato extra muros 17
san donato in pocie 13
san donato in pocis 13
san donato in poggio 13
san donato in poggio 13
san donato in val di botte 03
san donato vallis boccis 03

san donato vallis botti 03
sanctus donatus in pocis 13
san donnino 03
san donnino 10
san donnino a san gerusalem 10
san donnino presso empoli 03
san fabiano 13
san fabiano 36
san fabiano a fizzano 36
san filippo 12
san filippo a ponzano 12
san filippo a quartaja 16
san frediano 03
san frediano a montignoso 23
san frediano a nebbiano 09
san frediano in val di botte 03
san frediano vallis botti 03
san friano 03
san galgano, podere 17
san gaudenzio a ruballa 07
san gemignano 17
san genesio 02
san gersolè 10
san gerusalem 10
san gimignano 14
san gimignano 17
san ginese 02
san ginesio 02
san giorgio, podere 28
san giorgio 02
san giorgio 12
san giorgio 13
san giorgio 28
san giorgio a canneto 02
san giorgio a montalbino 09
san giorgio a selva 28
san giorgio al leccio 13
san giorgio vecchio 12
san giorsolè 07
san giorsolè 10
san giovanni 38
san giovanni battista in gerusalem 10
san giovanni battista in trescle 24
san giusto, podere 34
san giusto 08
san giusto 17
san giusto 29
san giusto 34
san giusto a balli 29
san giusto a lucardo 08
san giusto a petroio 03
san giusto a stuppli 36
san giusto all'orme 06
san giusto de menzano 16
san giusto de subripa 20
san godenzo 07
san jacopo 03
san jacopo 16
san jacopo ad avane 03
san jacopo di monterappoli 05

san jerusalem 07
san jerusalem 10
san jerusalem a semifonte 10
san lazario 07
san lazzaro 07
san lazzaro a lucardo 07
san leolino 15
san leonardo de cellolis 25
san leonino 15
san leonino in conio 15
san leoninum 15
san lorenzo, podere 17
san lorenzo 02
san lorenzo 03
san lorenzo 09
san lorenzo 11
san lorenzo 14
san lorenzo 17
san lorenzo 17
san lorenzo a montalbino 09
san lorenzo a montegufoni 09
san lorenzo a vigliano 14
san lorenzo a villa castelli 17
san lorenzo in campo 11
san lorenzo in piano 17
san mamasi 03
san mariano 00
san martino, casa 07
san martino 06
san martino 12
san martino 23
san martino 35
san martino a cispiano 36
san martino a cozzi 13
san martino a lucardo 08
san martino a majano 07
san martino a porgiano 35
san martino a tignano 06
san martino alle fonti 06
san matteo 05
san meriano 00
san michele, case 14
san michele, podere 28
san michele, poggio 28
san michele 03
san michele 09
san michele 14
san michele 18
san michele a borgatello 26
san michele a borgo marturi 00
san michele a legnana 03
san michele a montauto 27
san michele a polvereto 08
san michele a strada 17
san michele de citinaregli 28
san michele nel bosco 27
san michele nel castello 01
san michelino 04
san miniato 02
san molli 31

san mostiola 22
san mostiole 22
san mustuole 22
san niccolò 36
san niccolò a sterzi 36
san niccolò de curtibus 27
san pancrazio 08
san pancrazio 19
san pancrazio a lucignano 08
san paolo, casa 14
san paolo, podere 01
san paolo 01
san paolo 09
san paolo 13
san paolo 25
san paolo a collegalli 01
san paulino in collina 15
san paulo 01
san pietro presso l'arno 03
san pietro 02
san pietro 03
san pietro 18
san pietro 35
san pietro a bossolo 14
san pietro a cerreto 00
san pietro a elsa 16
san pietro a mucchio 00
san pietro alle fonti 02
san pietro in bossole 14
san pietro in cerreto 00
san pietro in fontiano 00
san pietro in mercato 09
san polo 13
san pontiano 03
san prospero 09
san quintinello 02
san quintino 02
san quintino in val d'evola 02
san quirico 08
san quirico 09
san quirico 18
san quirico 34
san quirico 36
san quirico alla sodera 09
san quirico de collina 08
san quirico in collina 08
san romano 09
san romano a voltigiano 09
san romolo 14
san romolo a tignano 14
san ruffiniano 27
san ruffiniano a monsanto 12
san ruficiniano di cepperello 12
san rufino 03
san salvatore all'isola 00
san severo 26
san silvestro 13
san silvestro 27
san vettore 00
san vito 01

san vito 07
san vito 08
san vito 17
san vito 34
san vito a collegalli 01
san vito a jerusalem 07
san vito in jerusalem 07
san vittore 00
san vivaldo 00
san wintino 02
san yerusalem 10
sanbuco 08
sanbuco 14
sanctinusborg 02
sancto al colle 38
sancto miniate 02
sancto novo 16
sangimignano 17
sanginegio 02
sanminiato 02
sant'agnese a monternano 36
sant'agnese a poggibonsi 36
sant'agnese in tarciano 36
sant'anastasio 01
sant'andrea, podere 09
sant'andrea 02
sant'andrea 03
sant'andrea 05
sant'andrea 09
sant'andrea 16
sant'andrea 18
sant'andrea a cellole 08
sant'andrea a gavignalla 19
sant'andrea a strada 16
sant'andrea di colle 16
sant'andrea di selva 32
sant'andrea di stilliano 05
sant'angelo 02
sant'angelo 03
sant'angelo sopra il borgo 02
sant'antimo 15
sant'antolino 14
sant'antonino 14
sant'antonino a bonazza 14
sant'antonio, villa 20
sant'antonio al bosco 00
sant'appiano 12
sant'eusebio 18
sant'eusebio in cassiano 18
sant'ippolito 21
sant'ippolito 26
sant'ippolito a timignano 06
sant'ippolito in val d'elsa 06
sant'ottaviano 24
santa caterina 16
santa cristina 03
santa cristina 07
santa cristina 08
santa cristina 26
santa cristina al pozo 26

santa fiora 02
santa fiora 27
santa fiora a scorgiano 27
santa flora in val di strove 27
santa lucia 03
santa lucia 07
santa lucia 17
santa lucia 19
santa lucia 27
santa lucia a catignano 19
santa lucia a san benedetto 18
santa lucia a strada 17
santa lucia al borghetto 14
santa margherita 35
santa margherita 35
santa margherita di rencine 35
santa maria, casa 33
santa maria, podere 26
santa maria 03
santa maria 13
santa maria 33
santa maria 36
santa maria a bagnano 10
santa maria a bagnolo 09
santa maria a fonte pinziana 00
santa maria a lungotuono 21
santa maria a montemaggio 00
santa maria a puliciano 00
santa maria a ripa 03
santa maria a sciano 10
santa maria a spugna 00
santa maria a villa castelli 17
santa maria ad sepes 36
santa maria alla torre 09
santa maria de aleckis 36
santa maria de lecchis 36
santa maria di pagnana 03
santa maria di pongna 14
santa maria di pontormo 03
santa maria in castello 03
santa maria in puliciano 00
santa maria novella 07
santa maria novella 27
santa maria novella a lucardo 07
santa maria oltrorme 05
santi filippo e jacopo 21
santi filippo e jacopo del pino 02
santi simone e giuda 03
santinovo 16
santo novo 16
santo pietro 18
santo stefano 02
santo stefano 02
santo stefano 03
santo stefano 12
santo stefano 12
santo stefano 21
sartafaco 24
sartofaco 24
sauigliana 03

savetiano 01
savezzano 01
scalocchio 34
scamdicio 02
scanalicio 02
scandicci 02
scandicio 02
scarna 27
sce dionisii 02
sce gemiane 17
sce maria glan 19
sce martin in fosse 17
sce peter currant 21
schitopole 15
schorciano 27
sciano 10
scitopole 15
scoda 28
scode 28
scola 28
scopernata 34
scopernate 34
scopeta 01
scopeti 01
scopeto 01
scopeto 21
scorciano 27
scorgiano 27
scorgiano val di strove 27
scoriavolpe 36
scoricavolpe 36
scorico 15
scorsciano 27
scorsio 15
scuode 28
scuola 28
seint denis de bon repast 02
selfignano 27
selva 02
selva 32
selva 28
selvamaggio 00
semifonte 10
semifunti 10
semunt 00
sençano 25
sensano 25
senzano 16
senzano 25
sepi 36
sermena, podere 32
sermena 32
serra, podere la 25
serra di pignano 25
serras 25
serre, le 25
sersi 36
sestole 38
sestule 38
setechio 38

seteckio 38
setiminano 38
setine 15
settimena 33
settimo 02
settine 15
sextole 38
sextule 38
sicelle 13
sicille 13
siepe 36
siepi, le 36
siepi 36
sietina 15
signano 18
silva 28
silva 32
silva maior 27
simifonte 10
simifonti 10
simignano 18
simignano 28
simofonti 10
simufonti 10
sisille 13
sitecchio 38
sitechio 38
siteclio 38
sitekio 38
sitichio 38
sitichium 38
siticlo 38
sitikio 38
sobiliana 03
sodera, la 09
sodera 09
sommofonte 10
somofonte 10
sornano 12
sorrezzana 01
sorripa 20
sorripole 20
sottoripa 08
sougna 16
sovestre 17
sovestro, podere 17
sovestro 17
sovigliana 03
sovilglana 03
sovilliana 03
spadaio 13
spaiano 14
sparpagliapula 13
speczan 04
speczano 04
spedaletto, podere 36
spedaletto 27
spezzano 04
spicchiaiola 25
spicchio 03

spichiola 25
spico 03
sponge 00
spongia 00
spongia 16
spugna 00
spugna 16
spungia 00
stabilise 11
staggia 27
staggia franzesi 27
stagia 27
stagie 27
staia 27
staza 27
stecchi 38
stecchio 38
stechio 38
stekio 38
stemennano 38
steminano 38
steminnano 38
stemmenano 38
stennano 38
sternano 11
stersi 36
stersio 36
sterzi 36
stichio 38
sticlo 38
stigliano, podere 05
stigliano 05
stilclo 38
stillian 05
stilliano 05
stipula 11
stomennano 38
stoppia 11
stoppiam 11
strada 13
strada 16
strada 17
strada di cortenuova 03
strada in paterno 17
stradale 16
strata 03
strata 17
striscia, fattoria la 23
striscia di camporena 23
stroue 27
strova 27
strove 27
strozzavolpe 36
stuppio 11
stuppli 11
subripule 20
subrezzano 01
subveczanum 01
subvezzano 01
sugarella 35

sughera, la 22
sughera 28
sugherella, la 28
summofonte 10
sumufunte 10
surripole 20
surripule 20
suticclo 38
suticglo 38
suticlo 38
sutihio 38
sutinglo 38
sutriolo 37
suvera, fattoria la 28
suvera, la 22
suvera 22
suverella 28
suvilliana 03
sylva 28
symignano 18
symignano 28

t
tabbiano 02
tabernaria 28
tabiano 02
talciona 36
talcione 36
tarciano 36
tavarnelle 35
tavarnelle in val di pesa 14
taverna 16
tavernole 16
tavernole 28
tavernule 16
tavernule 28
tentiano 36
tenzano 36
terra rossa 25
terraguidi 12
terrarossa 25
tiene 13
tifulo 01
tignano 06
tignano 06
tignano 14
tilliano 14
timignano 06
timignano 06
tinelli 15
tingnano 14
tipulo 01
titulo 01
tojano 29
tollena 26
tollina 26
tonda 22
tonni 31
topina 15
topine 15

torraccia, la 18
torre, la 07
torre, la 09
torre, la 13
torre, la 18
torre, la 19
torre, podere della 07
torre benni 02
torre dei sogni 04
torre del chito 36
torre di larniano 18
torre di pogni 14
torre di pulicciano 18
torrebuoni 02
torri, case 17
torri 17
torri 17
torricella, la 14
torricella, podere 14
torricella al bagnolo 09
torricelle, le 05
torrino, il 04
torrino, il 05
torrino, il 14
torrino, podere del 14
torrione 36
tracolle 24
traelli 15
trasqua 35
travale 15
trebbio 15
treccano 01
treccianino 31
trecciano 31
trecenta 09
trecento 09
treciano 31
treciena 33
tregole 15
treppiè 12
treppiede, il 12
treppiede 12
tresancti 09
tresanti 09
tresce 24
trescha 24
tresche 24
treschi, casa 24
treschio 24
trescle 24
trevalli 09
tricenta 09
tricenti 09
trignanum 14
trisancti 09
trivalli 09
trivile 15
tugiano 07
tulina 26
tuopina 15

turre 09
turre benni 02
turrebenni 02
turri 09
turri 17
turris benni 02

u
uglione 14
uglioni 01
ugnano 01
ulignano 18
ulignano 24
ulingnano 24
uliveto 12
uliveto 16
ultrorme 05
unci 16
ungnana 01
unguaria 02
urbana 04
urbana 09
utignano 09
uxano 17

v
vacche, casa le 17
vagli, casale 24
valacci 35
valconeghiçi 01
valconeghisi 01
valconeghithi 01
valconegisi 01
valconevisi 01
valdibocti 03
valdibotti 03
valecchio 06
valignano 21
valisbocti 03
valle, la 09
valle, la 12
valle, la 13
valle, le 12
valle 13
valle bocti 03
valle ceruli 01
valle chunichisi 01
valle chunighisi 01
valle cunichisi 01
valle cunighisi 01
valle luccoli 01
valle lupoli 01
valle maiore 27
valle oltr'arno 03
vallecchio 06
vallecchio 35
vallechio 06
vallese, podere 21
valli 24
valligiana 21

valligiano 21
vallis 03
vallisana 21
vallisiana 21
vallocchio 06
valmaggiore 27
vanti, casa 38
varna 19
venzoro 17
vepre 32
vepri, casa 32
vepri 32
verçeto 36
verdita 38
vergene 28
vergiene, le 28
verolla 24
verunula 24
verzeto, case 36
verzeto 36
viano 17
vicçano 12
viççano 12
vicciana 03
viciana 03
viciano 12
viciano 36
viclo 14
vico 12
vico camalduli 11
vico d'elsa 12
vico fiorentino 12
vico val d'elsa 12
vico valleri 02
vico walari 02
vico wallari 02
viculo 14
vicus florentinus 12
viczano 12
vido 14
vigliano 14
viglianum 14
vignale 15
vignale 22
vignale 37
vignali 22
vignalis 22
viko 12
viliano 34
villa, la 14
villa, la 38
villa, podere 21
villa 13
villa 14
villa 38
villa bellaria 28
villa castelli 17
villa castello 17
villa ceddrae 22
villa cinciano 12

villa de nictardei 13
villa del monte 18
villa di filicaja 20
villa di nera 24
villa sant'angelo 02
villale 36
villiano 14
villole 36
villole di sotto 11
villone di sopra 36
villore 36
villule 36
vingnale 37
vitiana 03
vitiano 09
vitiano 12
vitiano 15
vivaio 27
vizano 09
vizzano 09
vizzano 11
vizzano 12
vizzano 15
vlignano 18
vlignanum 18
vltrorine 05
volteggiano 09
voltegiano 09
voltiggiano 09
voltigiano 09
voterajo 25
vulpaio, casa 01
vultejano 09
vulterajo monte 25
vultigiano 09
vultignano 09

w
witaiano 09

y
yçora 02
yerusalem 07
ympignano 22
ysola 00
ysola 02
ysula 00

z
zambra 12
zanu vulpino 01

ordine topologico.

00 monasteri

0001 abazia di spugna
abbadia, l'
badia di spugna
monastero di san salvatore de spongia
ponte a elsa
ponte else
santa maria a spugna
sponge
spongia
spugna
spungia
0002 abazia del lago
abazia dell'isola
abbadia a isola
badia a isola
insola
insula
isola
lisola
monastero di san cirino de insula
san salvatore all'isola
ysola
ysula
0003 abazia di poggio marturi
badia
badia di poggibonsi
castel di marturi
martre
martre, le
martura
marturi
monastero di san michele de podio bonicçi
podium marturi
poggio della badia
poggio marturi
saint michel castellum
san michele a borgo marturi
0004 badia
badia, la
badia a cerreto
badia di cerreto
badia di san pietro a cellole
badia di san pietro a cerreto
cerreto
cerrito
monastero di san pietro de cerreto
san pietro a cerreto
san pietro in cerreto
0005 romitorio, casa
romitorio vecchio
0006 badia a coneo
conenem
coneo
monastero di santa maria de coneo
0007 adelmo

badia a elmi
badia ad elmo
badia dell'elmo
badia di fonte pinzaria
badia di pulicciano
badia elmi
elmi
elmo
fonte pintiaria
fonte pinzaria
monastero di san sepolcro
monastero di santa maria de elmi
puliciano
santa maria a fonte pinziana
santa maria a puliciano
santa maria in puliciano
0008 castellare
castellare di montemaggio
eremo di montemaggio
mons madii
monte magio
monte maio
monte maiori
montemaggiano
montemaggio
santa maria a montemaggio
semunt
0009 alfiano
alfianus
fiano
0010 eremo di montevasone
monte basone
montevaso
montevasone
montevasoni
0011 fontiano
funziano
monastero di san pietro de mucchio
mucchi
mucchio
mucchium
muchi
muchio
muchium
san pietro a mucchio
san pietro in fontiano
0012 san mariano
san meriano
0013 eremo di san vivaldo
san vivaldo
0014 bosco
eremo di selvamaggio
sant'antonio al bosco
selvamaggio
0015 san vettore
san vittore

arcidiocesi di lucca

01 piviere di san giovanni a corazzano

0100 corazana
corazzano
pieve di quarathana
pieve di quarazzana
quaraciana
quaraciano
quarantiana
quaratiana
quarazana
quarazzana
0101 balconevisi
chunighisi
valconeghiçi
valconeghisi
valconeghithi
valconegisi
valconevisi
valle chunichisi
valle chunighisi
valle cunichisi
valle cunighisi
0102 barbarino
barberino
0103 cafaggio
cafaggiolo
cafagio
0104 capitrone
capitroni
cappitrone
0105 casale
0106 caselle
caselle, le
0107 ceciana, podere
cisciano
cisiana
cissiano
0108 colle, il
0109 castello
cestello
colle garli
collegalli
collegarli
corlegalli
san michele nel castello
0110 coriano
corliano
corniano
curliano
0111 cusignano
cusingnano
0112 licignano
0113 montecuccoli
0114 chiesino di collegalli
monte odori
monte oduli
montoderi

montodri
0115 castrum moriori
marriano
moriolo
morioro
morriano
murrioro
0116 olisolo
olivulo
0117 padule
0118 ischeto
0119 san paolo
san paolo, podere
san paolo a collegalli
san paulo
0120 san vito
san vito a collegalli
0121 sant'anastasio
0122 scopeta
scopeti
scopeto
0123 savetiano
savezzano
sorrezzana
subrezzano
subveczanum
subvezzano
0124 tifulo
tipulo
titulo
0125 monte labro
monte laoro
poggio di balconevisi
uglioni
0126 ugnano
ungnana
0127 valle ceruli
0128 valle luccoli
valle lupoli
0129 brentina
brento
0130 casanova
0131 vulpaio, casa
zanu vulpino
0132 mengrano, casa
milograno
0133 collina
collina, casa
0134 treccano
0135 laxule
0136 cissiano
san casciano, podere
0137 mareto
0138 monte marusi
0139 padule
0140 carectule

02 piviere di san ginesio

0200 borgo san genesio

burgo sancti genesii
pieve di san genesio
pieve di vico wallari
sainct donast
san genesio
san ginese
san ginesio
sanctinusborg
sanginegio
sce dionisii
seint denis de bon repast
vico valleri
vico walari
vico wallari
0201 bastia
torre benni
torrebuoni
turre benni
turrebenni
0202 battuta, la
0203 briscana
briscona
0204 brusciana
brusciano
0205 calençano
calenzano
0206 campiana
campiano
campriano
capiana
capriana
0207 canneto
cannetum
san giorgio
san giorgio a canneto
0208 caprile
caprile, podere
0209 castelluccio, podere
padule
0210 mortadinga
0211 cerignana
cerignano
0212 bacola
bacoli
bacolin, casa
bacula
libacula
obacola
obacula
0213 ducenta
0214 fagognana
fanognana
faognana
faongnana
faugnana
favognana
favognano
forisportam
0215 gallano
0216 gallatari

0217 giovanistra, casa
governatici
0218 capo de helsa
dallisora
isola
isola, l'
san donato all'isola
yçora
ysola
0219 maltichita
0220 marcignana
marcignano
marcingnano
marciniana
0221 marthana
marzana
0222 mont'arso
mont'orzo
montarso
montarzo
monte arso
montearso
montorso
montorzo
0223 montalprando
monte alprando
monte di aliprando
montealprando
poggio a isola
0224 monte rotondo
monterotondo
0225 nocicchio
nocichia
poggio
0226 padulecchia
padulecclе
0227 paterno
0228 pianeçore
pianeczole
pianethore
pianetore
pianezzole
pianezzoli
0229 pino
pino, il
santi filippo e jacopo del pino
0230 ponte a elsa
0231 reganafa
0232 pinocchio
pinocclo
pinoclo
pinoclum
ribaldinga, casa
santo stefani
0233 borgo di santa fiora
pozzo di santa fiora
rigatti, casa
santa fiora
0234 roffia
roffie

rofia
rophia
0235 sacione
villa sant'angelo
0236 sambuceto
0237 castello di odalberto
castelluccio di sanminiato
castelvecchio
castiglion di sanminiato
castiglione
castilione
castillione
fuordiporta
pancole
pancoli
poggighisi
quarto
rocha
sameniata
saminiato
samminiato al tedesco
san miniato
sancto miniate
sanminiato
sant'andrea
santo stefano
0238 fonte, il
fonte sancti petri
san pietro
san pietro alle fonti
0239 san quintinello
san quintino
san quintino in val d'evola
san wintino
0240 sant'angelo
sant'angelo sopra il borgo
0241 scala, la
0242 scamdicio
scanalicio
scandicci
scandicio
0243 selva
0244 settimo
0245 tabbiano
tabiano
0246 unguaria
0247 grimagneto
0248 pelliciano, il
piticiano
0249 puliceto

arcidiocesi di firenze

03 piviere di sant'andrea a empoli

0300 emappoli
empoli
emporium
empulum
empulum novum
impola
impoli
impolum
pieve all'olmo
sant'andrea
0301 avana
avanae
avane
avena
san jacopo
san jacopo ad avane
0302 bagnolo
bagnolo in val di botte
balneoli
0303 cappuccini
padule
san rufino
0304 casciana, podere
cassiana
santo stefano
0305 cerbaiola
cervariola
cierbaiola
0306 cittadella
santa lucia
0307 corniola
corniole
santi simone e giuda
0308 cortenuova
corte nuova
curte nova
curtis nova
santa maria di pontormo
0309 empoli vecchio
empoli veteri
san donato
san lorenzo
san mamasi
sant'angelo
0310 fabbiano
fabiana
fibbiana
fibiana
0311 pagna canina
pagnana
pagnana canina
pagnasa
pagniana
pangnana
paniana canina
santa cristina

0312 petroio
praetorii
0313 piazzano
0314 petraficta
pietrafitta
0315 paterno
pons ormis
pontorme
pontormo
ponturmo
puns ormae
puntormo
0316 patrignone
ponsano
ponzano
pratignone
pratinione
san pontiano
0317 riottoli
san pietro
san pietro presso l'arno
0318 pievevecchia
san donato in val di botte
san donato vallis boccis
san donato vallis botti
valdibocti
valdibotti
valle bocti
vallisbocti
0319 san donnino
san donnino presso empoli
0320 san frediano
san frediano in val di botte
san frediano vallis botti
san friano
0321 petroio
petrorio
petrorium
praetorii
san giusto
san giusto a petroio
0322 legnaia
legnana
lengnana
leniana
lignana
lignano
san michele
san michele a legnana
0323 castello
santa maria
santa maria a ripa
santa maria in castello
0324 san bartolomeo
sauigliana
sobiliana
sovigliana
sovilglana
sovillana
suvilliana

0325 pagnana
pagnana miena
pagnana mina
pagniana
pangnano
paniana mina
parva paniana
santa maria di paniana
spicchio
spico
0326 san cristofano
strada di cortenuova
strata
0327 valle oltr'arno
vallis
0328 vicciana
viciana
vitiana

04 piviere di santa maria a coeli aula

0400 cegliaula
celi aula
celiaula
celicciaula
celiziaola
celliaula
cericiaula
cilicciaola
cilicciaula
ciliciola
ciriacola
coeli aula
0401 botinaccio
botonaccio
bottinaccio
0402 leccia
leccia, la
leccio
0403 laveczano
lavicçano
liviççano
laviziano
livizzano
0404 martignana
martignano
0405 castiglione
montecastello
0406 monçano
morçano
morczano
morsano
morzan
morzana
morzano
0407 pisignano
pisignanum
0408 quarantola
0409 mandria
0410 san michelino

speczan
speczano
spezzano
0411 martignana
torre dei sogni
torrino, il
0412 orbana
urbana

05 piviere di san giovanni battista a monterappoli

0500 monsrappoli
monte rappoli
monte trappoli
montetrappoli
montrappoli
monterappoli
0501 cambiano
cameano
camiano
cammiano
0502 carbinaia
carbonaia
carbonaria
corbinaia
curbinaia
0503 borgovecchio
granajolo
granaiolum
granaiolus
granaiuolo
granaiuolum
graniolum
0504 ormicello
ormicio
ormiclo
0505 pian grande, podere
piano
plano
0506 rofiniano
sant'andrea
sant'andrea di stilliano
0507 oltrolme
oltrorme
santa maria oltrorme
ultrorme
vltrorine
0508 san jacopo di monterappoli
stigliano
stigliano, podere
stillian
stilliano
0509 torricelle, le
0510 torrino, il
0511 podio novo
poggipiedi
0512 colombaia
0513 borgo vecchio di granajolo
san matteo

06 piviere di sant'ippolito a castelfiorentino

0600 pieve di sant'yppolito
pieve vecchia
pieve vecchia di castelfiorentino
sant'ippolito a timignano
sant'ippolito in val d'elsa
0601 castel florentis
castelfiorentino
castello di timignano
castellum florentin
castelvecchio
castro florentin
castro florentino
tignano
timignano
0602 cabajole
cabaiosa
cabbianula
cabbiaulla
cabbiavoli
gabaiola
gabajole
gabbajola
gabbiaula
gabbiavola
gabbiavole
gabbiavoli
gabiaola
gabiaula
gabriaula
0603 canne, le
0604 cella damiani
0605 gello
gello alle fonti
0606 greczanum
gricciano
griccignano
grignano
guiccignano
0607 monte
monte, il
monte molini
0608 monte ravoli
monteraboli
monteragoli
monteravoli
0609 petraczo
petrazzi
pretaççi
pretacço
0610 paterno
0611 pisango
pisangoli
pisingo
0612 sala
0613 agliano
alene
aliano
alliana

alliano
iano
san donato
0614 fonti, le
san martino
san martino a tignano
san martino alle fonti
tignano
timignano
0615 camporese
caporlese
caprolese
capronese
camposano, podere
san giusto all'orme
0616 valecchio
vallecchio
vallechio
vallocchio
0617 lama, la
lama, podere

07 piviere di san lazzaro a lucardo

0700 pieve di san lazzaro
san lazario
san lazzaro
san lazzaro a lucardo
0701 casale
0702 certaldo
certaldus
0703 colle alliti
0704 gersolè
giorsolè
san giorsolè
san jerusalem
san vito
san vito a jerusalem
san vito in jerusalem
yerusalem
0705 luja
0706 maggiano
magianna
magiano
mongiano
morgiano
mugnano
0707 monte bello
montebello
0708 san donato
san donato a lucardo
0709 bacìo
ruballa
san gaudenzio a ruballa
san godenzo
0710 liffole
liffoli
lifole
lifoli
lifuli

san martino, case
0711 magiano
maiano
majano di lucardo
maianum
san martino a majano
0712 metata
metato
santa cristina
0713 botro
casalecchio
santa lucia
0714 santa maria novella
santa maria novella a lucardo
0715 torre, la
torre, podere della
0716 altisciana
altugiano
altusianum
tugiano
0717 moricci
muricci
poggio de' moricci
0718 avanella
lavanella

08 piviere di san pancrazio a lucignano

0800 pieve di lucignano
pieve di san pancrazio
san brancazio a licignano
san pancrazio
san pancrazio a lucignano
0801 ancagnolo
anchiano
anchajano
anclano
ancliano
anclianum
ankiano
ankianum
0802 albignalla
albignaolo
albignaula
albignavola
albignole
albiniaula
bagnolo
bignola
bignora
0803 castelvecchio
0804 cellole
cellonis
sant'andrea a cellole
0805 corsano
corzano
curzano
san vito
0806 fecçana
fecçano

feczan
feczana
feczano
fezzana
fezzano
fizano
0807 fondegnano
fondignano
frondigliano
fundagnano
fundeiano
fundigliano
ponte novo, podere
0808 canonica
canonica di lucardo
lucardo
lucardu
lucardus
san martino a lucardo
0809 luccianello
lucciano
0810 licignano
licignanus
licingnano
licinianum
litignano
lucignano
0811 matraio
0812 montaccunni
0813 mantignano
montagnana
montegnana
0814 montecalini
montecalvi
montecalvo
montecalvoli
0815 paterno
paterno, villa
0816 pergolato
0817 polvereto
pulvereto
san michele a polvereto
0818 popiana
popiano
poppiano
poppianus
puppiano
0819 pratale
0820 ripa
ripa, la
ripa mortara
ripa vultunaria
0821 san giusto
san giusto, podere
san giusto a lucardo
0822 collina
san quirico
san quirico de collina
san quirico in collina
0823 salivolpe

salivolpi
santa cristina
0824 sottoripa
0825 gibbione
giubione
0826 sanbuco

09 pieve di san pietro in mercato

0900 mercato
san pietro in mercato
0901 bagniuolo
bagnolo
bagnolo, il
bagnuolo
bangnolo
bignola
torricella al bagnolo
0902 artomino
chiesa di ortimino
ortimino
0903 colle
0904 conicchio
0905 cofercian
coferciano
corfecciana
corfecciano
coverciano
0906 ischeto
0907 loto
lotum
luto
0908 longaniana
lungagnana
lungagnano
lungaiana
0909 mançano
mancano
mantianum
manzan
manzano
marciano
0910 melsola
melsula
mensola
mensole
mensoli
mensula
0911 monte
monte, il
monte, podere il
0912 mons albini
mons albinus
montalbino
monte albino
montealbino
0913 mons gufoni
montegufoni
montegufune
san lorenzo a montegufoni

0914 mons sighipertuli
monte sighipertuli
monte sipertuli
montespertoli
montespertuli
0915 nebbiano
nebiano
san frediano a nebbiano
0916 porcaricia
0917 prato
0918 pulicciano
puliciano
0919 san giorgio, cappella
san giorgio a montalbino
0920 san lorenzo
san lorenzo a montalbino
0921 magliano
malliano
mogliana
molglana
molglano
san michele
0922 san paolo
0923 san prospero
0924 san romano
san romano a voltigiano
0925 carniola
coniolo
corgnole
corniola
corniolo
sant'andrea
sant'andrea, podere
0926 sant'antonio
urbana
0927 santa maria a bagnolo
0928 san quirico
san quirico alla sodera
sodera
0929 santa maria alla torre
torre, la
turre
turri
0930 castrum tregentae
trecenta
trecento
tricenta
tricenti
0931 tresancti
tresanti
trisancti
0932 trevalli
trivalli
valle, la
0933 vitiano
vizano
vizzano
witaiano
0934 utignano
volteggiano

voltegiano
voltiggiano
voltigiano
vultejano
vultigiano
vultignano

10 piviere di san giovanni in jerusalem a semifonte

1000 gerusalem
ierusalem
pieve di san donnino
pieve di san jerusalem
plebe sancti hierusalem
san donnino
san donnino a san gerusalem
san gersolè
san gerusalem
san giorsolè
san giovanni battista in gerusalem
san jerusalem
san jerusalem a semifonte
san yerusalem
semifonte
semifunti
simifonte
simifonti
simofonti
simufonti
sommofonte
somofonte
summofonte
sumufunte
1001 cotrina
cotrine
1002 fabbrica
fabbrichella
1003 gugnano
maugnano
megognano
meognano
meongnano
meonianum
meugnana
meugnano
meugnanum
1004 patrignolo
patrignone
petrignolo
1005 albagnana
albagnano
alberagnana
bagnano, il
bagnolo
bangnana
santa maria a bagnano
1006 lancialberti
santa maria a sciano
1007 aciano
asciano

ascianum
casciano
sciano

11 piviere di santa maria a poggibonsi

1100 borgo di marturi
borgo di santa maria
borgo marcoli
borgo marturi
borgo vecchio
marcelburg
marthinburch
martinusborg
pieve di marturi
poggibonsi
1101 castellone
castiglion di poggibonsi
castiglioni
castilione
castillione
1102 luco
1103 appeto, l'
borgo del ponte di poggio bonizi
borgo di ponte bonizj
magione, la
magione, podere
ponte bonizi
ponte di bonizzo
ponte di lapeto
ponte di marturi
1104 incognano
maugnani
mecognano
megognano
meognani
meognano
meongnano
1105 castagneto
castagnoli
1106 castellare
papaiano
papiano
1107 campo
pian dei campi
san lorenzo
san lorenzo in campo
1108 pian dei pini
pini
pini, villa
1109 bastia
bastia di poggibonsi
castello
borgo di vallepiatta
borgo nuovo
fortezza, la
mons bonizi
monte imperiale
podio bonicçi
podio bonizi

podiobonicçi
podiobonso
podium bonitii
podium bonizi
podiumbonizi
poggibonizi
poggibonizzi
poggibonzi
poggio bonizzo
poggio imperiale
poggioboniczo
poggiobonizzi
poggiobonizzo
poiobonizi
puegbonet
pugebon
1110 camaldo
poggio di san lucchese
san lucchese
vico camalduli
1111 stabilise
1112 sternano
1113 poggio astupio
poggio asturpio
poggio stipule
poggio tondo
poggiotondo
stipula
stoppia
stoppiam
stuppio
stuppli
villole di sotto
1114 vizzano
1115 molino dell'abazia
1116 monteronzoli
1117 poggio secco
poggiosecco

12 piviere di sant'appiano

1200 sant'appiano
1201 aielle
1202 campo d'aja
1203 catignano
catignano di sant'appiano
catignanus
chiano
giugnano
1204 chito, il
chito, torre del
1205 cinciano
ciuciano
cinciano, villa
cinzano
1206 cortebuona
cortibuona
1207 fagnano
fagniano
fangnano

fognana
fognano
fugnano
fulignano
funiano
1208 gavignano
gavigniano
1209 castel linari
linare
linare vallis else
linari
linaria
santo stefano
1210 manciano
marciano
1211 monsanto
monte sancto
monte santo
montesancto
montesanto
montescho
san ruffiniano a monsanto
san ruficiniano di cepperello
santo stefano
1212 montigliane, le
1213 nera, casa
nero, il
1214 oliveto
olivito
uliveto
1215 pasnana
1216 pastina
pastine
pastino
1217 petrognano
petrognanum
petrugnano
1218 piecorto
1219 pianeta
pincta
pineta
poneta
1220 panzano
ponçano
ponsano
pontianum
ponzano
1221 piano
poppianello
poppiano
1222 san filippo
san filippo a ponzano
1223 san giorgio
san giorgio vecchio
vicçano
viççano
viciano
viczano
vitiano
vizzano

1224 colle
san martino
1225 doglia
dolia
dollio
sornano
1226 terraguidi
1227 treppiè
treppiede
treppiede, il
1228 vico
vico d'elsa
vico fiorentino
vico val d'elsa
vicus florentinus
viko
1229 valle, la
valle, le
1230 pons alle sambre
ponte della spada
zambra
1231 corte nuova
cortenuova

13 piviere di san donato in poggio

1300 pieve di san donato
pieve di san donato de pocis
poce
san donato
san donato in pocie
san donato in pocis
sanctus donatus in pocis
1301 bibbiano
bibbionese
villa
1302 cerbaia
cerbaia, casa
santa maria
1303 cortina
cortine
1304 elceto
1305 ficaiola
fighinelle
filigare
1306 corboli
monscorboli
montecorbali
montecorboli
montecorbuli
1307 aulena
olena
1308 piumiano
prummiano
1309 ricavo
rivus cavus
rucavo
1310 fermignano
fontanelle
riorsi

rioursi
1311 rocca, podere la
1312 san donato in poggio
pocie
1313 san fabiano
1314 aleroso
alleroso
eroso, l'
leruose
rose le
san giorgio
spadaio, lo
strada
1315 leccio, il
san giorgio al leccio
1316 cocçi
coççi
coczi
cottium
cozzi
san martino a cozzi
1317 san paolo
san polo
tiene
1318 argenna
arginne
san silvestro
1319 sicelle
sicille
sisille
1320 sparpagliapula
1321 torre, la
1322 lavalle
valle
valle, la
1323 materaio
matriolo, casa
1324 ripoli, podere
ripule

14 piviere di san pietro in bossolo

1400 bossile
bossole
bossolo
boßole
bussile
pieve di san pietro in pisside
pisside
pixide
pyxide
san pietro a bossolo
san pietro in bossole
1401 barbarino
barberino
barberino in val d'elsa
barberino val d'elsa
1402 bonazza
sant'antolino
sant'antonino

sant'antonino a bonazza
1403 borghetto
borghetto, il
borghetto di tavernelle
santa lucia al borghetto
1404 canonica, la
sambucho
sambuco
sambucus
sanbuco
1405 casciani, casa
casciano
cascianum
cassiano
1406 corte freda
corte frida
curte freda
curtefrida
lame, fattoria le
1407 magliano
majano
malglano
mallanum
mallianum
milliano
1408 malacoda
malacoda di vigliano
1409 marcialla
santa maria di pongna
1410 marciano
marcigliano
1411 molino
1412 nebbiano
nebbiano di certaldo
nebiano
1413 noce
1414 palagione
palagione, il
1415 palacçuolo
palaççuolo
palaczuolo
palazolo
palazuolo
palazzolo, villa
palazzuolo
1416 petroio
petrorio
1417 poggio
1418 camagliano
ponte della sambuca
ramagliano
romagliano
romagnano
sambuca, la
1419 san gimignano
1420 san lorenzo
san lorenzo a vigliano
vigliano
viglianum
villiano

1421 san michele
viclo
viculo
vido
1422 casaglia
casaglia di barberino
casalia
casallia
san michele, case
1423 fiume, il
san paolo, casa
1424 san romolo
san romolo a tignano
1425 borgo di tavarnelle
tavarnelle in val di pesa
1426 tignano
tignanum
tilliano
tingnano
1427 pogna
pogne
pogni
pongna
torre di pogni
1428 torricella, la
torricella, podere
1429 torrino, il
torrino, podere del
1430 aguglione
agulione
aquilone
uglione
1431 villa
villa, la
1432 casaglia
1433 farneto
1434 spaiano

diocesi di fiesole

15 piviere di san leonino in conio

1500 pieve di san leonino in conio
san leolino
san leonino
san leonino in conio
san leoninum
san paulino in collina
1501 cagnano
1502 cambolli
campauli
campolli
1503 arbiola
castellina de' trebbiesi
castellina in chianti
1504 cerciano
1505 cerna
1506 cignan bianco
cignanello
1507 cagnano
cignano
cignan rosso
cingnano
1508 colle longo
colle lungo
collelungo
collilungo
1509 ferrale
1510 fons rutoli
fonte becci
fonte ruboli
fonterutoli
1511 godenano
godennano
1512 leccia, la
leccia, fattoria della
liccia
1513 macerata
1514 borgo di gena
burgo gene
burgum de gena
gena
mirandola
1515 monte tedaldi
montedaldi
1516 pancole del chianti
1517 marche castellum
rencina
rencine
rincina
rincine
roncine
1518 ripe, le
ripoli
ripule
1519 rondinella
1520 bibbiano
bibiano

bibiune
sant'antimo
1521 san cristofano
scorico
scorsio
1522 topina
topine
tuopina
1523 trebbio
1524 tinelli
traelli
travale
tregole
trivile
1525 vignale
1526 cogno
colina
conio
conium
1527 cagliano
gagliano
galiano
galliano
1528 cornia
1529 setine
settine
sietina

diocesi di volterra

16 piviere di san salvatore a colle

1600 borgo de' franchi
burgum de colle
castel dell'abate
castel piticciano
castello
castello dell'abate
castello nuovo dei franchi
castelnuovo colle
castelnuovo di colle
castelvecchio di colle
castrum abbatis de colle
castrum collis
colle
colle alto
colle basso
colle nuovo
colle vallis else
colle vecchio
collevecchio
collis
colle di val d'elsa
piano
piticciano
piticiano
san jacopo
santa caterina
1601 fabbriciano
fabricciano
fabriciano
frabbicciano
1602 aelse
borgo a elsa
borgo elsa
burgo else
burgum else
gracciano
gracciano dell'elsa
san pietro a elsa
1603 onci
oncio
unci
1604 elsa
pieve a elsa
pieve d'elsa
1605 quartaj
quartaja
quartaio
quartaria
san filippo a quartaja
1606 san biagio
1607 faule
faule, villa
1608 sant'andrea
sant'andrea a strada
sant'andrea di colle
strada

stradale
1609 san giusto de menzano
sancto novo
santinovo
santo novo
1610 senzano
1611 sougna
spugna
spongia
1612 taverna
tavernole
tavernule
1613 diveto
olimeti
oliveti
uliveto
1614 rigola

17 piviere di santa maria a san gimignano

1700 mons astulfuli
monte stafili
montestaffoli
san gemignano
san gimignano
sangimignano
sce gemiane
torri
1701 bibbiani
bibbiano
bibiano
libbiano
1702 campo clarentis
campochiarenti
canpo gherenti
1703 canonica
canonica, la
canonica di casaglia
1704 casaglia
casallia
casalie
1705 casaglia
casagliola
casaliola
casalliola
1706 casale
casali
1707 cassero
1708 castellaccia
castellaccio, podere
castello fusci
foci
foschium
fosci
fossci
fusci
sce martin in fosse
1709 castello veteri
castelvecchio
castelvecchio di san gimignano

castroveteri
1710 chiusi, torraccia di
1711 mulino di san galgano
san galgano, podere
1712 cinciano
ciucciano
ciuciani
ciuciano
ciuziano
cuciano
cusiano
1713 cortennano
curtennanum
1714 cosona
cusona
cusona guicciardini
1715 fulignano
fulinianum
1716 montegonfoli
montegompoli
montegumpuli
1717 molino dei foci
molino dei fosci
mulino, il
1718 montagnana
montagnana, villa
montagnano
1719 mons acutus
monsacutulus
monsagutulus
montagutello
montaguto
montagutolo
montautello
montauto
monte acutulo
monte agutulo
1720 barbiano
monte oliveto
oliveto
san giusto
1721 bucignana
bucignano
buciniano
monte cuccheri
montecuccari
montecuccheri
montecuccoli
montemcuccari
1722 monte morle
monte morrilo
montemorli
morli
1723 castrum cortesianum
colle de monte
colle di monte
colle montis
monte
monti
1724 mucchio

mucchio di sotto
1725 alianula
hoiano
molino d'aiano
ojano
uxano
viano
1726 padule
padule, podere
1727 palagetto, podere
vacche, casa le
1728 paterno
paterno, podere
paterno di san gimignano
1729 luppisci
pescille
piscille
1730 pietra ficta
pietrafitta
1731 racciano
raciano
recciano
reciano
1732 rança
ranza
ranzia
1733 remignili
remignoli
remignolino
remignolle
rimignolle
1734 rençano
renzana
renzano
renzano, casa
rezzano
san vito
1735 cori
rocca de' cori
rocchetta, la
rocchetta di poggibonsi
rocchette, le
1736 san donato
san donato a castelvecchio
san donato a luppisci
san donato a sangimignano
san donato extra muros
1737 san lorenzo
san lorenzo a villa castelli
san lorenzo in piano
1738 chiesa di paterno
santa lucia
santa lucia a strada
1739 villa castelli
villa castello
santa maria a villa castelli
1740 paterno
san michele a strada
strada
strada in paterno

strata
1741 attori
torri
torri, case
turri
1742 piano
piano, villa
1743 san lorenzo
san lorenzo, podere
1744 venzoro
1745 sovestre
sovestro
sovestro, podere
1746 gamboccio
gamboccio, podere
1747 doccia, podere
docciola
1748 acona
1749 orneta
orneto
ornito

18 piviere di santa maria a cellole

1800 cellole
celloli
cellore
cellori
cellule
celluli
ciellula
pieve di santa maria de cellulis
1801 buiano
1802 buonriposo
buonripooso, villa
1803 canonica
puliccianello
pulicianello
sant'eusebio
sant'eusebio in cassiano
1804 casciano
cassiano
san casciano
1805 colle muccioli
colle muscari
colle muscioli
colle musciori
colle musculi
collemucioli
collemusciori
collemuscoli
collemusuli
1806 fagnano
fognano
fugnano
fungnano
1807 ghiecziano
ghinzano
ghinzano, podere
ghizzano

giezanum
guinçano
guinzano
1808 lardignano
largiano
largnano
lariniano
larniano
torre di larniano
1809 libbiano
libiano
1810 marcignana
marcignano
marciniano
marsignano
1811 metiano
1812 novule
1813 case ai boschetti
pancole
pancole di celloli
panculo
san pietro
1814 pignano
1815 pulicciano
pulicciano vallis else
puliciano
pulicianum
pullicciano
torre di pulicciano
1816 ranucci, podere
1817 san benedetto
san benedetto presso l'elsa
santa lucia a san benedetto
1818 borgo cellole
burgo celloli
burgum de cellulis
san biagio, podere
1819 macinatico
mansionatico
marinatico
mascinatico
mascionatico
san michele
1820 san quirico
1821 sant'andrea
1822 santo pietro
1823 signano
simignano
symignano
1824 torraccia, la
1825 torre, la
1826 oliniano
ulignano
vlignano
vlignanum
1827 villa del monte
1828 caggio, podere
cagio
1829 sabornaia

19 piviere di santa maria a chianni

1900 chianni
chianni di gambassi
clanne
clanni
kianni
pieve a chianni
sce maria glan
1901 agresto
1902 catignano
catignano di gambassi
catignanum
catiniano
catinianum
katignanum
1903 chiesa vecchia, la
1904 fogneto
fugneto
1905 cambasi
cambassi
gambassi
gambasso
gambassum
ganibassum
1906 germagnana
germagnano
1907 lugiano
lujano
1908 pillo
1909 renai
santa lucia
santa lucia a catignano
1910 arsiccio
arsicciole
arsiccioli
arsicile
san michele
1911 castelluccio
san pancrazio
1912 gavignalla
sant'andrea a gavignalla
1913 varna
1914 cabbianula
cabiallina
1915 riparotta
1916 pieve vecchia
1917 torre, la

20 piviere di san regolo a montaione

2000 pieve di san regolo
pievevecchia
2001 bagno di figline
castellare di figline
fighine
fighini castrum
figline
figline, casa
figline di montajone

sant'antonio, villa
villa di filicaja
2002 mons ajonis
mons aiunti
montaione
2003 san giusto de subripa
sorripa
sorripole
subripule
surripole
surripule
2004 mura
2005 casella, la
caselle, le
2006 caprorsi

21 piviere di san pietro a cojano

2100 cojano
koianum
pieve di san pietro de coiano
sce peter currant
2101 barbialla
barbialle
barbianula
santi filippo e jacopo
2102 castelnuovo
castelnuovo d'elsa
castelnuovo di val d'elsa
castronovo
2103 colle pacti
collepacti
collepatti
collis pacti
2104 dogana
2105 meleto
meletro
2106 melicciano
mellicciano
milicciano
miliciano
2107 ritacchio
ritocchio
2108 borgo castelfiorentino
marca, la
marchia
pedagio
ponte, il
santa chiara
2109 lungotono
lungotuono
santa maria a lungotuono
2110 santo stefano
2111 scopeto
2112 valignano
vallese, podere
valligiana
valligiano
vallisana
vallisiana

2113 villa, podere

22 piviere di san floriano a castelfalfi

2200 castelfalfi
castello fuolfi
castrofalfi
castrum faolfi
falfi
2201 camperena
camporena
camporina
camprena
campurina
comporena
2202 cecdre
cedderi
ceddra
ceddre
ceddri
cedri
cedule
villa ceddrae
2203 collelungo
2204 monte, il
monti
monti, villa di
2205 ghiazzano
mostarola, casa
san mostiola
san mostiole
san mustuole
2206 paterno
paterno di castelfalfi
2207 piaggia
piaggia, fattoria di
2208 impignano
pignano
ympignano
2209 rignano
2210 san cerbone
2211 sughera, la
suvera
suvera, la
2212 tonda
2213 vignale
vignali
vignalis

23 piviere di san frediano a montignoso

2300 mons tignosus
mons tingnosus
mons tiniosus
monstiniosus
monte tignoso
monte tiniosi
monte tinioso
montetingnosoli
montetiniosi

montignoso
san frediano a montignoso
2301 castri
castro
2302 agliano
aliano
alliano
iano
2303 castello di pietra
petra
pietra, la
pietrina
2304 quinto
2305 san martino
san martino, casa
2306 striscia, fattoria la
striscia di camporena
2307 lecci, i
leccia
2308 pievina
pisignano

24 piviere dei santi giovanni battista e lorenzo alla nera

2400 castel di nera
nera, la
nigra
pieve di nera
pieve di treschi
san giovanni battista in trescle
villa di nera
2401 bagni di mommialla
mamaglia
momallia
mommialla
mumialla
mumianula
2402 bellare
bellaria, casa
2403 campo robiani
campo urbiano
camporbiano
camporobiani
camporobiano
camporubbiano
canporobiani
campus urbiani
campusrubbiani
capufrobbianus
carporbiano
2404 campotacti
campotatoli
campotatti
2405 castagneto
castagnitulo
castagnitulum
castagnetulo
2406 castagneto
castagnitulo
castagno

castangnitulum
2407 cerba
2408 citerna
citerna, villa
2409 collepedica
2410 coctianum
cocçano
cotiano
cozzano
2411 fabiano
febbiano
fibbiano, casa
flabbiano
flabiano
2412 lusula
2413 maczolla
mazanula
mazzolla
2414 monte pescini, podere
monte piccini
montepicini
montepicino
picini
2415 mons tertius
monte terzi
monte terzi, casa
montetertium
2416 montegaipranduli
2417 pinise
2418 monte ridolfo
monte rodulfi
roncolla
ronconula
2419 collina
oltr'era
sant'ottaviano
2420 sartafaco
sartofaco
2421 tracolle
2422 tresce
trescha
tresche
treschi, casa
treschio
trescle
2423 oliniano
ulignano
ulingnano
2424 vagli, casale
valli
2425 verolla
verunula

25 piviere di san bartolomeo a pignano

2500 pigano
pignano
pingnano
san bartolommeo a pignano
2501 ariano

2502 lippiano
luppiano
luppiano, podere
2503 castel del popolo
castro populi
monte della torre
monte di torri
monte miccioli
monte miccioli, podere di
montemiccioli
poggio della torre
2504 mons vultrai
mons vultrajus
mons vultrarius
monte veltrajo
monte voltraio
monte voterajo
monte vultraio
monte vultrario
monte vulturaio
monte vulturario
montevoltraio
palagione
palagione, villa
pieve di montevoltraio
voterajo
vulterajo monte
2505 canale
canali
montescurino, podere
2506 nunziata, podere
2507 cellole
celloli
cellulis
palazzina
san leonardo de cellolis
2508 sensano
sençano
senzano
2509 serra, podere la
serra di pignano
serras
serre, le
2510 spicchiaiola
spichiola
2511 escaia, podere l'
lasco
2512 terra rossa
terrarossa
2513 san paolo
2514 canale
canali
2515 grignano

26 piviere di sant'ippolito a coneo

2600 coneo
pieve, podere la
pieve di sant'ippolito
sant'ippolito

2601 borgatello
borghetello
borgo d'elsa
san michele a borgatello
2602 bolis
bulicciano
buliciano
bulignano
bulisciano
puliciano
2603 campiglia alle foci
campiglia dei foci
campilia
2604 castel san gimignano
castelnuovo di san gimignano
santa cristina
santa cristina al pozo
2605 dometaja
dometaia, casa
dometajo
dumetaja
2606 montecchio
montechio
2607 gabbro
monsgabri
montegabbro
montegabro
monte grabo
2608 mugnano
mugnano, podere
2609 picchena
pichena
pichenam
pichiena
2610 san severo
2611 santa maria, podere
tollena
tollina
tulina

27 piviere di santa maria a castello

2700 pieve a castello
pieve di castello
2701 acquaviva
aqua viva
aquavivula
2702 bigazzo
bigazzi, casa
bighozzi
bigozzo
2703 bisciano, villa
buciano
2704 borgo novo
borgonuovo d'isola
borgonuovo di badia a isola
burgenove
burgo abatiae
isola, l'
san cassiano

2705 bosco, casa al
bosco, il
san michele a montauto
san michele nel bosco
2706 caggio
gaggio
2707 canonica
canonica, podere
canonica di paurano
2708 agli
alii
alliis
cappella nagli
nagli
2709 castel petraia
petraio
2710 castello
castello di senzano
castello, podere
monte castello
montecastelli di strove
montecastelli
2711 castellione
castiglion ghinibaldi
castiglion guinibaldi
castiglionalto
castiglione
castiglione ghinibaldi
castillione ghinibaldi
castillioni
castillone
hospitale ghinibaldi
san ruffiniano
2712 cavaglioni
cavallano
cavallioni
2713 celidonia
celidonia, podere
2714 cerbaja di strove
2715 collalto
colle alto
2716 corte
corti
corti, le
san niccolò de curtibus
2717 fabbrica
2718 galognano
galongnano
galugnano
2719 allano
lano
2720 mençanello
mensanello
menzanello
mezzano
2721 montaguto
montagutolo
montauto
monte acuto
monte acutulo

monte agutolo
monte agutolo del bosco
monte agutulo
2722 novellara
santa maria novella
2723 palazzo alle frigge, podere
2724 paterna
paternum
2725 paurano
pauranum
2726 pilli
pillo
2727 pino, il
2728 poggio di vico
2729 ponte santa giulia
2730 san cerbone
san cerbone presso l'elsa
2731 san chimenti
san chimento
san chimento, villa
san clemente
2732 san silvestro
silva maior
2733 santa fiora
santa fiora a scorgiano
santa flora in val di strove
2734 bolsano
bolzano
santa lucia
2735 canonica di scarna
scarna
2736 schorciano
scorciano
scorgiano
scorgiano val di strove
scorsciano
2737 spedaletto
2738 astagia
staggia
staggia franzesi
stagia
stagie
staia
staza
2739 stroue
strova
strove
2740 capita, casa
capite
2741 casa vecchia
casa veccli
2742 valle maiore
valmaggiore
2743 selfignano
vivaio
2744 casone
casone, il

2800 pieve a scola
pieve a scuola
pieve ad scholam
pieve ascola
pieve di san giovanni de scuode
scoda
scode
scola
scuode
scuola
2801 castellaccio
2802 cotorgnano
cotorniano
cotorniano, fattoria
2803 croce, la
croce, podere la
2804 fiaperti
fiaperto
fraperti
san michele, podere
san michele de citinaregli
2805 galena
gallena
piscina nera
pisscina nira
2806 petralata
pietralata
2807 poggiaccio
poggiaccio, podere
2808 san donato, podere
tabernaria
tavernelle
tavernole
tavernule
2809 san giorgio
san giorgio, podere
san giorgio a selva
2810 calicciano
caliciano
caligiano
culicciano
san michele, poggio
2811 castello della selva
selva
2812 simignano
symignano
2813 sughera
sugherella, la
suvera, fattoria la
suverella
2814 selva
silva
sylva
vergene
vergene, le
vergiene, le
villa bellaria

29 piviere di san giusto a balli

2900 balli
pieve a balli
pieve di san giusto
pieve di san giusto a balli
san giusto
san giusto a balli
2901 ancaiano
ancaianum
anchaiano
anchaianum
cajano
casato, il
2902 palazzone
2903 personata
personate
personatu
2904 petriccio
petriccio, casa
2905 poggiarello
poggiarello di tojano
2906 colle, il
poggio, casa del
poggio, il
2907 palazzaccio
tojano

30 piviere di san giovanni battista a pernina

3000 pernina
pernine
pernino
pieve di pernina
3001 celsa
celsa, fattoria
3002 cetina
cetina, la
cetine, le
3003 luciano
luciano, casa

31 piviere di san giovanni battista a molli

3100 molle
molli
pieve a molli
san molli
3101 asciano, l'
asciano, podere l'
lasciana
lasciano
3102 colombaio
colombaio, podere
3103 cerbaia
cerbaia, fattoria
3104 meletro
meletro, podere
3105 macereto
maciareto
palazzo al piano
3106 partena

partena. casa
partina
patenna
paterna
percena
3107
3108 poggerello
poggiarello
poggiarello, podere
3109 pretale
pretale, podere
pretole
3110 radi
radi di montagna
3111 reniere, fattoria
reniere, le
3112
3113 san bartolomeo de' conii
san bartolomeo de' conj
san bartolomeo de toni
tonni
3114 canonica
crecciano
treccianino
trecciano
treciano

32 piviere di san giovanni battista a mensano

3200 mençano
mensanello
mensano
mensano di casole
mentiano
mentianum
menzano
menziani
mezana
mezano
3201 querceto
querceto di casole
querceto di elsa
quercetum
3202 sant' andrea di selva
selva
silva
3203 sermena
sermena, podere
3204 vepre
vepri
vepri, casa

33 piviere di santa maria a casole

3300 casole
castrum casulis
casula
casulae
casule
casulis

kasula
magrugnano
3301 berignone
berignone, molino di
berignonis
3302 calvaiano
calvaiano, case
monte di calvajano
montecalvaiano
3303 colonna
coronna
3304 grecena
greciena
grescinella
treciena
3305 leccioli
leccoli, podere
3306 lucciana
lucciano
luciana
luciano
3307 panzano
ponsano
ponçano
ponzano
3308 puscano
pusciano
pusscano
3309 mensanello
mençano
menzano
mintiano
santa maria
santa maria, casa
3310 cerreto
cerreto, podere
3311 metato
metato, poggio
3312 lama, la
lamoli
lamule
3313 ripa
3314 casale
casali, i
3315 farneta
3316 settimena
3317 busano
3318 salfiano
3319 carbonaia

34 piviere dei santi simone e giuda a radicondoli

3400 radicondola
radicondoli
rodicule
3401 belforte
bonforte
3402 cerignano
cerniano
san cerbone

3403 falsini
3404 fonti, casa le
giuliano
iuliano
iulliano
viliano
3405 leoncelli
leoncelli, casa
3406 macignano
marcigliano
marciliano
marcilliano
marsiliano, podere
3407 mons livrenti
monte guidi
monte liurenti
monte liverenti
monte livrenti
monteguidi
monteguido
3408 montemaggiore
montemaggiore, podere
montemagiori
montemaiore
3409 mons scalocchi
monte scalocchio
montescalocchi
montescalochi
montescalochio
monteschalocchio
scalocchio
3410 monte ingenoli
monte ingiegnoli
montegegnoli
montingegnoli
3411 olli
olli, villa
3412 san giusto
san giusto, podere
3413 scopernata
scopernate
3414 materno
materno, casa
3415 san vito
3416 nuova, casa
san quirico

diocesi di siena

35 piviere di santa petronilla a lornano

3500 lornano
3501 basciano
bascianum
basiano
basianu
bassianum
3502 brusciano
3503 corpo santo
3504 gardina
gardine
3505 macialla
3506 petroio
3507 poggiolo
poggiolo, il
poggiolo di monteriggioni
polclano
porclano
porghiano
porgiano
3508 prugliano
3509 quercegrossa
quercia
quercia grossa
querciagrossa
3510 querceto
quercito
rencine, fattoria
santa margherita
santa margherita di querceto
santa margherita di rencine
3511 san martino
san martino a porgiano
3512 san pietro
3513 sugarella
3514 valacci
vallecchio
3515 trasqua

36 piviere di sant'agnese a monternano

3600 pieve di sant'agnese
sant'agnese a monternano
sant'agnese a poggibonsi
sant'agnese in tarciano
3601 calcinaia
3602 castagneto
castagnòli
3603 cedda
3604 cepparello
cepperello
ciepperello
ciparello
cipperellus
3605 carfini
casa nuova de' carfini
3606 ficçano

fiziano
fizzano
viciano
vitiano
vizzano
3607 fregnano
frignano
3608 caggio
cagio di coltriperto
gaggiano
3609 craticula
graticcia
gratichia
graticlia
graticola
spedaletto, podere
3610 cretole
gretole
grottule
3611 alecchi
alecchio
alechis
alekio
alekis
alikio
lecchi
lecchie
lecchio
lechie
leke
liccle
liche
licle
like
santa maria
santa maria de aleckis
santa maria de lecchis
3612 montenano
montennana
montennano
monternano
mortenanni
mortenanno
mortenano
mortennana
mortennano
mortinano
mortinnano
3613 palagione
3614 agresto
paronçola
paronza
paronzola
parunza
3615 cortenuova
famagallo
famalgallo
fumagallo
fumalgallo
san fabiano

san fabiano a fizzano
3616 cispano
cispiano
san martino a cispiano
3617 san niccolò
san niccolò sterzi
sersi
stersi
stersio
sterzi
3618 san quirico
san quirico a mortennano
3619 santa maria ad sepes
sepi
siepe
siepi
siepi, le
3620 scoriavolpe
scoricavolpe
strozzavolpe
3621 canonica di talciona
talciona
talcione
tarciano
3622 tentiano
tenzano
torrione
3623 san donatino
verçeto
verzeto
verzeto, case
3624 san giusto a stuppli
villale
villole
villole di sopra
villore
villule
3625 comasino

37 piviere di santa cristina a ligliano

3700 ligliano
liliano
lillano
lilliano
pieve di santa cristina
3701 bibbiano
bibbiano del chianti
bibiano
bibianum
bibiune
3702 farsi
3703 capraia
sutriolo
3704 petroio
petrorio
3705 vignale
vingnale

38 piviere di santa maria a marmoraia

3800 marmoraia
marmoraria
pieve di marmoraja
3801 bucci, casa
3802 castagniolo
castagnoli
castagnolo
3803 castellino
3804 cennano
cennano, casa
3805 cerbaia
cerbaria
3806 chiocciola
chiocciolaja
3807 celle
colle ciupi
colle, il
sancto al colle
3808 costa
costa, la
3809 fioreta
mozeta
mozeto
muzito
muzzito
3810 fungaia
fungaria
3811 fuscinano
fusciniano
fusscinano
3812 montebuono
montebuono, casa
3813 mons regionis
monte riggioni
montereggione
montereggioni
monteregione
monteriggioni
3814 mugnano
mugnano, podere
3815 recciano
reciano
ricciano
riciano
risciano
rizzano
3816 ripa
3817 san giovanni
setechio
setechio
seteckio
sitecchio
sitechio
siteclio
sitichio
sitichium
siticlo
sitikio
stecchi

stecchio
stechio
sticlo
stilclo
suticclo
suticglo
suticlo
sutihio
sutinglo
3818 setiminano
stemennano
steminano
steminnano
stemmenano
stennano
stomennano
3819 vanti, casa
3820 villa
villa, la
3821 bracciano
breciano
3822 mucellena
mucellina
mucillina
3823 novelleto
novellito
3824 quegna
quengna
3825 sestole
sestule
sextole
sextule
3826 verdita
3827 colle

Repertorio degli insediamenti e dei manufatti

I toponimi sono quelli correnti e usati nella carta dell'ispettorato regionale delle foreste
Della toscana, dai tipi dell' i.g.m., Con autorizzazione n. 702 del 31.12.1973.

monasteri (00).

0001 abbadia, l' 1108
abbazia di san salvatore 1108
conti aldobrandeschi 1108
lambardi di staggia 1164
vescovo di volterra 1179
eremo di vallombrosa 1301
0002 abbadia a isola 1001
corte 1087
castello 1159
abbazia dei santi cirino e salvatore 1001
spedale di san salvatore 1050
spedale 1102
lambardi di staggia 1001 monaci benedettini
0003 badia 972
corte 998
castello di marturi 998
abbazia di san michele arcangelo 998
spedale di san michele 1134
marchese di toscana 998 monaci benedettini
0004 badia 1028
chiesa di san pietro in fonziano 1059 - abbazia di san pietro a cerreto 1113
conti della gherardesca 1028
eremo di camaldoli 1059
badia elmi 1085
0005 romitorio, casa 1196
eremo 1196
comune di volterra 1196
comune di san gimignano 1279
0006 badia a coneo 1024
abbazia di santa maria 1024
spedale xi
vescovo di volterra 1179
eremo di vallombrosa
0007 badia elmi 1034
corte di fonte pinzaria 1034
castello
chiesa 1034 - abbazia di santa maria e del santo sepolcro 1061
adelmo di supio 1034
1042 vescovo di volterra 1073 eremo di camaldoli
signoria di firenze 1260
0008 castellare 953
castello di montemaggio 1086
borgo 1086
corte 1086
torre 1087
chiesa di santa maria e ognissanti 1086
eremo di santa maria 1126
953 lambardi di staggia 1086 badia a isola
soarzi di strove 1137 vescovo di siena
badia a isola 1174
repubblica di siena 1247
0009 fiano 1164

chiesa del priorato 1164
eremo di vallombrosa 1164

0010 montevasone 1115
corte 1115
chiesa di santa maria novella 1137 - eremo 1305
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
badia a isola 1226
frati agostiniani 1305

0011 mucchio 1085
chiesa di san pietro 1085 - abbazia di san pietro 1113
conti cadolingi 1085 eremo di camaldoli

0012 san mariano 1115
castello 1115
corte 1272
canonica dei santi mariano e bartolomeo 1234
abbazia di santa maria 1272
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
badia a elmi 1234

0013 san vivaldo 1220
eremo di santa maria 1224
chiesa di san vivaldo 1271
spedale 1308
pieve di coiano 1220 frati della croce
vescovo di volterra 1257

0014 sant'antonio al bosco 1303
eremo 1303
eremo di lecceto

0015 san vittore 1075
villa 1224
eremo di san vittore 1075 - canonica di san vittore 1276
eremo di vallombrosa 1075
comune di san gimignano 1224

diocesi di lucca (01-02).

0100 corazzano 790
corte 793
chiesa di santa maria 843 - pieve di san giovanni (e maria) 883
canonica 1345
monastero dei santi jacopo e filippo 790
vescovo di lucca 793
conti della gherardesca 1109
0101 balconevisi 983
villa 983
castello
chiesa di san jacopo 1260
chiesa dei santi pietro e paolo 1260
vescovo di lucca 983
0102 barberino 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0103 cafaggiolo 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0104 capitroni 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0105 casale 983
villa 983
chiesa di san lorenzo 1260
vescovo di lucca 983
0106 caselle, le 1193
castello 1260
chiesa di san michele (vincenzo) 1260
chiesa di san gregorio (e michele) 1260
repubblica di pisa 1193
0107 ceciana, podere 880
villa 983
chiesa di san vito 880
vescovo di lucca 880
0108 colle, il 983
villa 983
chiesa di san jacopo 1260
vescovo di lucca 983
0109 collegalli 1193
castello 1312
chiesa di san michele 1260
vescovo di lucca
repubblica di pisa 1193
0110 corniano 780
villa 983
chiesa di sant'andrea 1260
badia di san savino a pisa 780
vescovo di lucca 983
0111 cusignano 1014
corte 1014
chiesa di santa lucia 1260
capitolo di volterra 1014
0112 licignano 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0113 montecuccoli 983
villa 983

vescovo di lucca 983
0114 montoderi 983
villa 983
chiesa di san giusto 1260
vescovo di lucca 983
0115 moriolo 886
villa 983
castello
chiesa di san germano 1260
vescovo di lucca 983
0116 olisolo 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0117 padule 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0118 ischeto 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0119 san paolo, podere 983
villa 983
chiesa di san paolo 1260
vescovo di lucca 983
0120 san vito 983
villa 983
chiesa di san vito 1260
vescovo di lucca 983
0121 sant'anastasio 1303
chiesa di sant'anastasio 1303
0122 scopeta 1109
casale 1109
chiesa dei santi cristoforo e jacopo 1260
conti della gherardesca 1109 vescovo di volterra
0123 sorrezzana 843
corte 883
villa 983
vescovo di pisa 883
vescovo di lucca 886
0124 titulo 892
villa 983
vescovo di lucca 892
0125 uglioni 865
villa di montelabro 983
chiesa di san pietro 865
vescovo di lucca 983
0126 ugnano 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0127 valle ceruli 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0128 valle luccoli 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0129 brentina 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0130 casanova 983
villa 983
vescovo di lucca 983

0131 vulpaio, casa 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0132 mengrano, casa 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0133 collina, casa 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0134 treccano 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0135 laxule 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0136 san casciano, podere 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0137 mareto 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0138 monte marusi 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0139 padule 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0140 carectule 983
villa 983
vescovo di lucca 983
0200 san genesio 715
corte 883
borgo 1038
castello 1190
chiesa di san ginesio 715 - pieve di san ginesio 763 - pieve dei santi ginesio e giovanni battista 930
canonica 1205
chiesa di san cristoforo 1059
chiesa di santa maria 1059
chiesa di san giusto 1194
chiesa di sant'egidio 1194
spedale di san lazzaro 1194
vescovo di pisa 883
marchese di toscana 889-915 capitolo di lucca
1190 imperatore 1216 comune di san miniato
0201 bastia 1161
castello 1191
torre benni 1161
corte 1191
canonica di santo stefano (silvestro) 1194
repubblica di pisa 1161
conti guidi 1191
signoria di firenze 1260
0202 battuta, la 999
lambardi di san miniato 999
0203 briscona 991
villa 991
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0204 brusciana 991
villa 991
chiesa di san bartolomeo 1194

spedale di san matteo 1377
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0205 calenzano 991
villa 991
chiesa di santa maria 1194 - chiesa di santa lucia 1260
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0206 campriano 862
corte 862
chiesa di san bartolomeo (ed egidio) 1194
conti aldobrandeschi 862 vescovo di lucca
conti guidi 1191
0207 canneto 780
castello 1369
chiesa di san giorgio 1194
badia di san savino a pisa 780
repubblica di pisa 1161
0208 caprile, podere 991
villa 991
chiesa 1014
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
capitolo di volterra 1014
0209 castelluccio, podere 991
villa 991
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0210 mortadinga 999
monastero di san ponziano a lucca 999
0211 cerignano 983
vescovo di lucca 983
0212 bacolin, casa 1194
chiesa di sant'andrea 1194
0213 ducenta 991
villa 991
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0214 fagognana 788
corte 1073~788
castello
chiesa di san donato 1194
chiesa di san martino 1260 - monastero di san martino (agostiniane)
vescovo di lucca 788
marchese di toscana 1073 monastero di san ponziano a lucca
0215 gallano 991
villa 991
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0216 gallatari 991
villa 991
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0217 giovanistra, casa 991
villa 991
vescovo di lucca 991
0218 isola 1001
villa 1168
chiesa di san donato 1194
conti cadolingi 1001 badia di fucecchio
vescovo di lucca 1168
conti cadolingi 1115
0219 maltichita 1194
chiesa di san biagio 1194
0220 marcignana 883
villa
canonica di san pietro 1194

vescovo di pisa 883
0221 marzana 850
chiesa di sant'ippolito (e cassiano) 1194
0222 montarzo 1194
chiesa di santa margherita 1194
0223 poggio a isola 1038
corte di monte alprando 1038
castello 1038
chiesa di san prospero 1194
lambardi di san miniato 1038
0224 monterotondo 1194
chiesa 1194
0225 nocicchio 1194
chiesa di san lorenzo 1194
0226 padulecchia 991
villa 991
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0227 paterno 938
0228 pianezzoli 991
villa 991
chiesa di san michele 1194
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
signoria di firenze 1260
0229 pino 991
villa 991
chiesa di san filippo (e jacopo) 1194
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0230 ponte a elsa 1307
ponte 1307
signoria di firenze 1347
0231 reganafa 991
villa 991
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0232 ribaldinga, case 907
chiesa di santo stefano (e martino) a pinocchio 1194
repubblica di pisa 1193
0233 rigatti, casa 1266
borgo 1266
torre 1266
spedale di santa fiora 1312
0234 roffia 991
villa 991
chiesa di san michele 1194
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0235 sacione 991
villa 991
chiesa di san michele arcangelo 1260
vescovo di lucca 991
0236 sambuceto 1074
0237 san miniato vii*783
corte 999
fuordiporta 1194
castello 1312
chiesa dei santi jacopo e lucia 1194 - convento di san domenico 1329
chiesa di santa maria al fortino
convento di santa chiara (san paolo) 1338
spedale di santa croce 1331
spedale di colline 1337
castelvecchio 783
castello 938

torre di federico 1223
chiesa di san biagio 1194
chiesa di san michele al castello 1194
chiesa di santa maria 1194 - pieve di santa maria e san ginesio 1236
chiesa di santo stefano 1194
chiesa di san miniato a quarto vii*783 - convento di san francesco 1276
canonica 1170
spedale di sant'antonio 1352
mercato 1337
palazzo imperiale 1178
palazzo dei xii
poggighisi 1194
castello 1194
canonica di san martino a castiglione 1194
chiesa dei santi jacopo e filippo a pancole 1233
chiesa di san niccolò 1298
chiesa di sant'andrea 1281
convento di santa caterina degli agostiniani 1338
spedale della scala 1301
spedale dei gettatelli 1233
spedale di san martino 1231
fonti alle fate
vescovo di lucca 783
lambardi di san miniato 938
monastero di san ponziano a lucca 999
imperatore 1168
comune 1216
repubblica di firenze 1347
0238 san pietro 1194
chiesa di san pietro 1194
0239 san quintinello 991
villa 991
castello
chiesa di san quintino 991
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0240 sant'angelo 1194
chiesa di sant'angelo 1194
0241 scala, la
spedale
spedale di santa maria della scala di siena
0242 scandicio 991
villa 991
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0243 selva 1074
monastero di san ponziano a lucca 1074
0244 settimo 975
vescovo di lucca 975 lambardi di san miniato
0245 tabiano 991
villa 991
vescovo di lucca 991
0246 unguaria 991
villa 991
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
0247 grimagneto 1194
chiesa 1194
0248 pelliciano, il 843
0249 puliceto 1017

diocesi di firenze (03-14).

0300 empoli 840
castello 1119
corte 1018
pieve di sant'andrea 840
canonica 1059
battistero di san giovanni
convento di santa maria maddalena degli agostiniani 1296
convento di santo stefano degli agostiniani 1367
spedale dei poveri 1282
spedale di santa croce degli agostiniani fuori porta della noce 1377
mercato 1255
palazzo nuovo dei conti guidi 1255
palazzo vecchio dei conti guidi 1255
vescovo di pisa 840
vescovo di firenze 1018 badia di san miniato al monte
1119 conti guidi 1255 signoria di firenze
conti guidi 1273 signoria di firenze

0301 avane 1192
chiesa di san jacopo 1192
signoria di firenze 1260

0302 bagnolo in val di botte 1119
chiesa di san jacopo 1119
conti guidi 1119
signoria di firenze 1260

0303 cappuccini 1119
chiesa di san ruffino 1119
conti guidi 1119

0304 casciana, podere 1119
chiesa di santo stefano 1119
conti guidi 1119

0305 cerbaiola 991
villa 991
chiesa di san leonardo 1192
spedale di san giovanni 1255
vescovo di lucca 991 lambardi di san miniato
conti guidi 1255 signoria di firenze

0307 corniola 1119
chiesa dei santi simone e giuda 1119
conti guidi 1119
signoria di firenze 1260

0308 cortenuova 1117
corte 1117
chiesa di santa maria 1117
conti alberti 1186
or san michele a firenze
signoria di firenze 1260

0309 empoli vecchio 780
corte 1013
castello
chiesa di san michele arcangelo 780
chiesa di san lorenzo 1119
chiesa di san mamante 1119
chiesa di san donato 1119
badia di san savino 780
vescovo di firenze 1013 badia di san miniato al monte
1119 conti guidi 1255 signoria di firenze

0310 fibbiana 780
chiesa di santa maria 1142

badia di san savino a pisa 780
conti alberti di capraia 1142
signoria di firenze 1260
0311 pagnana 1005
corte 1005
chiesa di santa cristina 1192
chiesa di san leonardo 1260
conti cadolingi 1005 badia di fucecchio
1191 conti guidi 1255 signoria di firenze
0312 petroio 780
castello 1103
chiesa di santa maria 1192
badia di san savino a pisa 780
badia di fucecchio 1103
1191 conti guidi 1255 signoria di firenze
0313 piazzano
chiesa di san filippo
0314 pietrafitta 1028
conti della gherardesca 1028
0315 pontorme 780
castello 1120
ponte 1120
borgo
chiesa di san michele arcangelo 1192
chiesa di san martino 1183
badia di san savino a pisa 780
conti alberti di capraia 1182
signoria di firenze 1260
0317 riottoli 1119
chiesa di san pietro 1119
conti guidi 1119
signoria di firenze 1260
0318 san donato in val di botte 1192
chiesa di san donato 1192 - canonica di san donato 1277
signoria di firenze 1260
conti alberti di capraia 1278
0319 san donnino 1192
chiesa di san donnino 1192
0320 san frediano 1192
chiesa di san frediano 1192
signoria di firenze 1260
0321 san giusto 1119
chiesa di san giusto 1119
conti guidi 1119
signoria di firenze 1260
0322 san michele a legnana 1192
chiesa di san michele 1192
0323 santa maria a ripa 1119
castello di cittadella 1119
chiesa di santa maria 1119
conti guidi 1119
signoria di firenze 1260
0324 sovigliana 1119
chiesa di san bartolomeo 1119
1119 conti guidi 1255 signoria di firenze
signoria di firenze 1260
0325 spicchio 964
villa 964
castello
chiesa di santa maria 1119

vescovo di firenze 964 capitolo di firenze
conti guidi 1119
0326 strada di cortenuova 1119
chiesa di san cristoforo 1119
conti guidi 1119
0327 valle oltr'arno 1192
chiesa dei santi ippolito e cassiano 1192
0328 vitiana 1119
chiesa di san martino 1119
1119 conti guidi 1255 signoria di firenze
0400 coeli aula 893
pieve di santa maria 893
battistero 1093
badia di fucecchio 1003
signoria di firenze 1260
0401 botinaccio 1260
chiesa di sant'andrea 1260
palazzo
signoria di firenze 1260
0402 leccia, la 1260
chiesa di santa maria 1260
signoria di firenze 1260
0403 livizzano 1260
chiesa di san donato 1260
signoria di firenze 1260
0404 martignana 1260
chiesa di san bartolomeo 1260 - canonica di san bartolomeo 1277
signoria di firenze 1260
0405 montecastello 1334
castello 1334
frescobaldi 1334
0406 morzana 1260
chiesa di san michele 1260
signoria di firenze 1260
0407 pisignano 1289
vescovo di firenze 1289
0408 quarantola 1164
castello 1164
chiesa di san michele 1260
conti alberti 1164
signoria di firenze 1260
0409 mandria 1061
corte 1061
marchese di toscana 1061 badia di firenze
0410 san michelino 1299
chiesa di san michele 1299
0411 torrino, il 1174
castello 1174
corte di martignano 1174
torre dei sogni
signoria di firenze 1174
pieve di san ginesio 1194
0412 urbana 1107
castello 1107
chiesa di san miniato 1260
signoria di firenze 1260
0500 monterappoli 1165
castello 1191
corte 1191
chiesa 1165 - pieve di san giovanni evangelista 1231

chiesa di san lorenzo 1255
1191 conti guidi 1255 signoria di firenze
conti guidi 1273 signoria di firenze
0501 cambiano 901
chiesa di san prospero 1260
vescovo di lucca 901
conti guidi 1191
signoria di firenze 1260
0502 corbinaia 1117
chiesa di san bartolomeo 1260
badia a isola 1117
conti guidi 1220
signoria di firenze 1260
0503 granajolo 1191
chiesa di santa maria al borgo vecchio 1277
conti guidi 1191
signoria di firenze 1260
0504 ormicello 1055
0505 molin nuovo 1277
chiesa di san martino in piano 1277
0506 sant'andrea a cascialla 1260
chiesa di sant'andrea a rofiniano 1260
signoria di firenze 1260
0507 santa maria oltrorme 1213
chiesa di santa maria 1213
signoria di firenze 1260
0508 stigliano 1191
chiesa di san jacopo 1255
1191 conti guidi 1255 signoria di firenze
0509 torricelle, le
torre
0510 torrino, il
torre
0511 poggipiedi 1213
vescovo di firenze 1213
0512 colombaia
chiesa
0513 san matteo 1260
chiesa di san matteo 1260 - canonica di san matteo 1277
signoria di firenze 1260
0600 pieve vecchia 1036
villa 1260
pieve di sant'ippolito 1036
canonica 1059
capitolo di firenze 1036
signoria di firenze 1260
0601 castelfiorentino 1126
castello 1126
corte 1260
borgo vecchio 1243
borgo nuovo 1224
chiesa 1195 - pieve dei santi ippolito e biagio 1233
chiostro 1233
chiesa di san lorenzo (e leonardo) 1197
chiesa di sant'antonio (verdiana) 1303
convento di san francesco 1278
spedale di santa croce 1352
signori di catignano 1126 vescovo di firenze
1164 conti alberti 1184 signoria di firenze
vescovo di firenze 1215

comune 1219
0602 cabbiavoli 1075
corte 1208
torre
palazzo 1318
chiesa di san bartolomeo 1260
conti alberti di certaldo 1208
signoria di firenze 1260
conti alberti 1318
0603 canne, le 1303
chiesa di san bartolomeo 1303
0604 cella damiani 967
vescovo di firenze 967
0605 gello alle fonti
chiesa di santa lucia
0606 gricciano 1191
castello 1208
corte 1220
chiesa di san jacopo 1260
conti guidi 1191
conti alberti 1208
conti guidi 1220
signoria di firenze 1260
0607 monte molini 1260
chiesa di san michele 1260
signoria di firenze 1260
0608 monte ravoli 1181
villa 1260
chiesa di san quirico 1181
chiesa di sant'andrea 1260
vescovo di firenze 1181
signoria di firenze 1260
0609 petrazzi 1277
canonica di santa maria 1277
0610 paterno 1260
torre
signoria di firenze 1260
0611 pisangoli 967
chiesa di san pietro 1260
vescovo di firenze 967
signoria di firenze 1260
0612 sala 1260
chiesa di san bartolomeo 1260
signoria di firenze 1260
0613 san donato 998
chiesa di san donato 1277
marchese di toscana 998 badia di marturi
0614 san martino 1277
borgo di timignano 1349
chiesa di san martino 1277
0615 camposano, podere 1260
castello di camporese
chiesa di san giusto all'orme 1260
signoria di firenze 1260
0616 vallecchio 1181
chiesa di san michele 1181
vescovo di firenze 1181
signoria di firenze 1260
0617 lama, podere 1224
vescovo di firenze 1224

0700 san lazzaro 900
pieve di san lazzaro (e leonardo) 900
canonica 1259
chiostro 1259
vescovo di firenze 900
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
0701 casale xi
chiesa di santa maria assunta xi
chiesa di san giovanni 1356
signoria di firenze 1260
0702 certaldo 1164
castello 1164
palazzo 1254
torre 1184
canonica dei santi jacopo e michele 1192
chiesa di san tommaso 1215
chiesa di sant'andrea alla canonica degli agostiniani 1384
spedale di santa maria 1340
spedale di santa maria di fori 1377
1164 conti alberti 1184 signoria di firenze
1254 conti alberti
0703 colle alliti 1266
0704 giorsolè 1202
chiesa di san vito 1202
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
0705 luja 1202
chiesa di san biagio
pitti 1202
0706 maggiano 998
chiesa di san miniato 1202
badia di marturi 998
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
0707 montebello 1173
chiesa di san pietro 1277
capitolo di firenze 1173
0708 san donato 988
villa 1207
chiesa di san donato a lucardo 988 - canonica di san donato 1207
signori di monterinaldi 988 marchese di toscana 998 badia di marturi
conte lotario 1015 badia di san salvatore a settimo
badia di marturi 1134
signoria di firenze 1260
0709 san gaudenzio a ruballa 1260
chiesa di san godenzo 1260
signoria di firenze 1260
0710 san martino, casa 998
chiesa di san martino a liffole 1260
marchese di toscana 998 badia di marturi
signoria di firenze 1260
0711 san martino a majano 1014
corte 1014
chiesa di san martino 1160
capitolo di volterra 1014
badia di passignano 1160
signoria di firenze 1260
0712 santa cristina 1017
chiesa di santa cristina al metato 1202
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
0713 santa lucia 1260
chiesa di santa lucia di casalecchio 1260

signoria di firenze 1260
0714 santa maria novella 1126
castello 1126
chiesa di santa maria novella 1202
vescovo di firenze 1126
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
0715 torre, podere della
torre
0716 tugiano 1017
chiesa di san pietro 1202
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
0717 moricci 1245
castello 1380
repubblica di firenze 1380
0718 avanella 1323
borgo 1323
spedale di sant’antonio 1323
0800 san pancrazio 981
castello 1126
pieve di san pancrazio 981
vescovo di firenze 1025
conti alberti
badia di passignano
signoria di firenze 1260
0801 ancagnolo 998
corte 998
castello 1099
chiesa di sant'andrea
marchese di toscana 998 badia di marturi
0802 bagnolo 1056
chiesa di santa maria 1056
signoria di firenze 1260
0803 castelvecchio 1189
castello 1189
chiesa di san lorenzo 1260
signoria di firenze 1260
0804 cellole 1260
chiesa di sant'andrea 1260
signoria di firenze 1260
0805 corzano 1020
chiesa di san vito
0806 fezzana 1018
castello
chiesa di san jacopo 1254
vescovo di fiesole 1018
badia di passignano 1254
signoria di firenze 1260
0807 ponte nuovo, podere 981
castello di fondignano 981
marchese di toscana 998 badia di marturi
conti alberti 1164
0808 lucardo 767
corte 767
castello 1046
chiesa di san martino 1093 - canonica di san martino 1260
rotperga 767 monastero di san bartolomeo a pistoia
marchese di toscana 998 badia di marturi
lucardesi
signoria di firenze 1260
0809 lucciano 1288

0810 lucignano 1056
castello 1164
canonica di santo stefano 1073
conti alberti di vernio 1164
signoria di firenze 1260
0811 matraio 1056
corte 1136
chiesa di san biagio 1056
badia di passignano 1136
0812 montaccunni 981
corte 981
0813 montagnana 1208
chiesa di san martino 1260
conti alberti 1208
signoria di firenze 1260
0814 montecalvi 1060
corte 1142
chiesa di santa maria 1260
spedale calzajolo 1142
signoria di firenze 1260
0815 paterno, villa 870
corte 870
castello 1015
chiesa di santa margherita
monastero agonense 870 imperatrice
badia di passignano 1015
0816 pergolato 1139
castello
chiesa di san pietro 1260
spedale di calzajolo 1139
signoria di firenze 1260
0817 polvereto 1047
chiesa di san michele 1047
conti guidi 1047
signoria di firenze 1260
0818 poppiano 1035
castello 1035
chiesa dei santi biagio e niccolò 1260
badia di passignano 1136
signoria di firenze 1260
0819 pratale 986
lanificio 986
0820 ripa , la 1098
castello 1098
chiesa di san pietro 1260
badia di passignano 1098 conti alberti
signoria di firenze 1260
0821 san giusto, podere 907
chiesa di san giusto 907
vescovo di firenze 907
signoria di firenze 1260
0822 san quirico in collina 1071
chiesa di san quirico 1260
badia di passignano 1071
signoria di firenze 1260
0823 santa cristina 1164
castello di salivolpe 1164
chiesa di santa cristina 1260
chiesa di san pietro 1260
conti alberti 1164

signoria di firenze 1260
0824 sottoripa 1142
spedale di calzajolo 1142
0825 gibbione 1073
badia di passignano 1073
0826 sanbuco 1075
badia di passignano 1075
0900 san pietro in mercato 1008
mercato 1008
pieve di san pietro 1008
signoria di firenze 1260
frescobaldi 1330
0901 bagnolo 1066
castello 1066
torre
conti alberti 1208
0902 chiesa di ortimino 1260
chiesa di san vito 1260
signoria di firenze 1260
0903 colle 1398
chiesa di sant'andrea 1398
0904 conicchio 1130
badia di passignano 1130 pieve di san piero in mercato
0905 corfecciano 1046
corte 1046
chiesa di san miniato 1260
signoria di firenze 1260
0906 ischeto 1130
badia di passignano 1130 pieve di san piero in mercato
0907 loto 1260
chiesa di santa maria 1260
signoria di firenze 1260
0908 lungagnana 1260
chiesa di sant'ilario 1260
signoria di firenze 1260
0909 manzano 1097
corte 1097
chiesa di san martino 1260
signoria di firenze 1260
frescobaldi 1293 vescovo di firenze
0910 mensoli 1070
chiesa di san martino 1070
chiesa di santa maria 1260
badia di firenze 1070
signoria di firenze 1260
0911 monte, podere il 1260
chiesa di san michele 1260
signoria di firenze 1260
0912 monte albino 1114
castello 1114
chiesa di san giusto 1260
signoria di firenze 1260
0913 montegufoni 1066
castello 1066
chiesa di san lorenzo 1260
monastero di san pietro a firenze 1066
conti guidi 1191
signoria di firenze 1260
0914 montespertoli 1000
castello 1091

chiesa di sant'andrea 1260
spedale 1367
0915 nebbiano 1260
chiesa di san frediano 1260
signoria di firenze 1260
0916 porcaricia 1130
badia di passignano 1130 pieve di san piero in mercato
0917 prato 1066
conti aldobrandeschi 1066
0918 pulicciano 1260
chiesa di san silvestro 1260
0919 san giorgio, cappella 1260
chiesa di san giorgio a montalbino 1260
signoria di firenze 1260
0920 san lorenzo 1114
chiesa di san lorenzo di montalbino 1114
signoria di firenze 1260
0921 san michele 1216
castello 1216
chiesa di san michele 1260
conti aldobrandeschi 1216
signoria di firenze 1260
0922 san paolo 1260
chiesa di san paolo 1260
signoria di firenze 1260
0923 san prospero 1260
chiesa di san prospero 1260
signoria di firenze 1260
0924 san romano 1130
chiesa di san romano 1277
badia di passignano 1130 pieve di san piero in mercato
0925 sant'andrea, podere 1056
castello 1056
chiesa di sant'andrea 1303
0926 sant'antonio 1277
chiesa di sant'antonio 1277
0927 santa maria a bagnolo 1260
chiesa di santa maria 1260
signoria di firenze 1260
0928 sodera 1260
castello
chiesa di san quirico 1260
signoria di firenze 1260
0929 torre, la 1260
torre 1260
chiesa di santa maria 1260
signoria di firenze 1260
0930 trecento 1069
castello 1126
chiesa di san jacopo 1260
signori di catignano 1126 vescovo di firenze
signoria di firenze 1260
0931 tresanti 1260
chiesa di san bartolomeo 1260
signoria di firenze 1260
0932 valle, la 1208
chiesa di san michele a trevalli 1260
conti alberti 1208
signoria di firenze 1260
0933 vizano 1056

castello 1102
0934 voltigiano 1022
castello 1056
chiesa di san jacopo 1260
chiesa di santa cristina (cristoforo) 1056
chiesa di san romano 1260
conti aldobrandeschi 1056
signoria di firenze 1260
1000 san donnino 998
castello di semifonte 1164
mercato 1197
pieve di san giovanni in jerusalem (donnino) 998
canonica 1286
chiesa di sant'angelo 1202
chiesa di san niccolò 1260
chiesa di san michele 1277
chiesa di san lazzaro 1192
spedale di san giovanni 1192
marchese di toscana 998 badia di marturi
1164 conti alberti 1184 repubblica di firenze
conti di semifonte 1187
1192 comune 1202 signoria di firenze
1001 cotrine 998
marchese di toscana 998 badia di marturi
1002 fabbrichella 998
villa
marchese di toscana 998 badia di marturi
1003 megognano 946
corte 946
chiesa di sant'ippolito 1202
vescovo di lucca 946
marchese di toscana 998 badia di marturi
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1004 patrignone 1260
chiesa di san donato 1260
signoria di firenze 1260
1005 santa maria a bagnano 998
castello 1089
chiesa di santa maria 988
chiesa di santo stefano 1192
spedale di santa maria 1322
marchese di toscana 998 badia di marturi
badia di passignano 1192
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1006 santa maria a sciano 1260
chiesa di santa maria a lancialberti 1260
signoria di firenze 1260
1007 sciano 870
corte 870
castello
chiesa di santa margherita 1202
badia agonense 870 imperatrice
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1100 poggibonsi 1075
borgo vecchio 1075
pieve di santa maria assunta 1075
canonica 1188
convento di san lorenzo degli agostiniani 1383
spedale di san niccolò 1333
spedale del comune 1331

spedale dei poveri 1334
spedale di santa maria 1378
spedale degli speziali 1390
spedaletto 1388
mercato 1282
marchese di toscana 1075
conti guidi 1156 repubblica di siena
comune di poggibonsi 1209
repubblica di firenze 1293
franzesi 1297

1101 castiglioni 998
castello 998
chiesa di san michele (maria maddalena) 1299
marchese di toscana 998 badia di marturi
conti guidi 1220

1102 luco 995
castello 995
corte 1134
chiesa di san martino 998
marchese di toscana 995 badia di firenze
marchese di toscana 998 badia di marturi

1103 magione, podere 1134
castello
ponte di lapeto 1134
spedale 1134
chiesa di san giovanni in jerusalem 1155
1140 badia di marturi 1191 frati gerosolimitani

1104 megognano 1155
chiesa di san pietro 1155
badia di marturi 1227

1105 castagneto 1193
chiesa di san donato 1193
badia di marturi 1193

1106 papaiano 972
castello 972
corte 972
ponte 1239
chiesa di sant'andrea 972 - canonica di sant'andrea 1220
chiesa di san michele arcangelo 1089
972 marchese di toscana 998 badia di marturi
nobile mingarda 1089 giovanni di benzo
badia di marturi 1220
comune di poggibonsi 1221
badia di marturi 1227

1107 pian dei campi 1131
villa
chiesa di san lorenzo 1131
conte richelmo 1131 monastero di san pietro de' cieli
tolomei di siena 1383 john hawkwood

1108 pini, villa 1061
spedale 1089
chiesa di san bartolomeo 1227
badia di marturi 1227

1109 poggiobonizzo 1155
castello 1155
borgo nuovo di vallepiatta 1258
bastia 1313
chiesa di santa croce 1155
chiesa di san lorenzo 1180
chiesa di sant'agnese 1203

chiesa di santo stefano 1203
chiesa di san martino 1227
chiesa di san salvatore 1247
fonte alle fate
1155 conti guidi 1156 repubblica di siena
signoria di firenze 1203
conti alberti 1208
comune 1209

1110 san lucchese 1220
chiesa di santa maria a camaldo 1220-1252 convento di san lucchese
comune di poggibonsi 1220

1111 stabilise 998
marchese di toscana 998 badia di marturi

1112 sternano 1223

1113 poggio tondo 1131
castello di stuppio 1131
chiesa di san donato 1131
chiesa dei santi filippo e jacopo 1155
chiesa di santa lucia 1155
conte richelmo 1131 vescovo di volterra
badia a isola 1135

1114 vizzano 1289
chiesa di san giorgio (giusto) 1299

1115 molino dell'abazia 1254

1116 monteronzoli 1066
castello

1117 poggiosecco 1247

1200 sant'appiano 990
castello 1101
pieve di sant'appiano 990
canonica xi
battistero
gherardini di siena

1201 aielle 1123
badia di passignano 1123

1202 campo d'aja 1123
badia di passignano 1123

1203 chiano 1126
castello di catignano 1126
chiesa di san donato 1369
signori di catignano 1126 vescovo di firenze
1164 conti alberti 1184 signoria di firenze

1204 chito, torre del
torre

1205 cinciano, villa 1006
castello 1126
lambardi di staggia 1006 badia a isola
signori di catignano 1126 vescovo di firenze

1206 cortebuona 1277
chiesa di san niccolò 1277
spedale di san niccolò 1299
spedale 1348

1207 fulignano 1277
castello
chiesa di santa maria 1277

1208 gavignano 990
castello
chiesa di san donato 1277
marchese di toscana 998 badia di marturi
badia di passignano 1123

repubblica di siena 1176 signoria di firenze
1209 linari 1072
castello 1072
borgo 1266
chiesa di santo stefano fuori le mura 1202 - canonica di santo stefano 1277
chiesa dei santi andrea e lorenzo
chiesa di santa maria 1277
spedale di santa maria 1313
conti cadolingi di fucecchio 1102
signori di catignano 1126 vescovo di firenze
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1210 marciano 1102
castello 1216
conti cadolingi 1102 badia di passignano
conti cadolingi 1216
1211 monsanto 998
corte 1043
chiesa di santo stefano 1043 - canonica di san ruffiniano 1277
marchese di toscana 998 badia di marturi
conti ubaldini di mugello 1043
signoria di firenze 1260
1212 montigliane, le
torre
1213 nera, casa
torre
1214 oliveto 998
marchese di toscana 998 badia a marturi
1215 pasnana 1299
chiesa di san martino 1299
1216 pastine 1123
castello 1266
chiesa di san martino (vito) 1123
badia di passignano 1123
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1217 petrognano 1123
borgo
torre
chiesa di san pietro 1123
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1218 piecorto
castello
1219 poneta xii
chiesa di santa maria xii
signoria di firenze 1260
1220 ponziano 1240
torre
chiesa di san michele 1240
1221 poppiano 1202
chiesa di san pietro 1202
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1222 san filippo 1123
chiesa di san filippo 1123 - canonica di san filippo 1277
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1223 san giorgio vecchio 1277
canonica di san gregorio 1277 - canonica di san giorgio 1376
1224 san martino 1266
chiesa di san martino 1266
1225 sornano 1183
chiesa di san jacopo a dollia 1202
comune di semifonte 1202 signoria di firenze

1226 terraguidi 1123
badia di passignano 1123
1227 treppiede, il
torre
1228 vico val d'elsa 995
castello 995
chiesa di sant'andrea 1260
chiesa di san salvatore (e michele) 1260
chiesa di san jacopo 1260
spedale 1340
marchese di toscana 995 badia di firenze
signori di catignano 1126 vescovo di firenze
conti alberti
repubblica di firenze 1203
1229 valle, la 1200
badia a isola 1200
1230 zambra 1202
ponte 1202
signoria di firenze 1334
1231 cortenuova 1290
spedale 1290
1300 pieve di san donato 989
borgo 1072
pieve di san donato 989
canonica 1286
conti guidi 1191
signoria di firenze 1260
1301 bibbionese 972
corte 972
chiesa di san giovanni
marchese di toscana 972
1302 cerbaia, casa 1043
chiesa di santa maria 1061
1303 cortine 1037
castello 1037
chiesa di san lorenzo 1260
spedale 1333
signoria di firenze 1260
1304 elceto 989
badia di passignano 989
1305 filigare 1079
badia di passignano 1079
1306 montecorboli 1061
castello 1093
chiesa di san michele 1260
signoria di firenze 1260
1307 olena 998
torre
chiesa di san pietro 1296
marchese di toscana 998 badia di marturi
1308 prummiano
chiesa di san bartolomeo
1309 ricavo 994
castello 994
corte 1043
borgo 1220
chiesa di san giusto 1260
conti ubaldini di mugello 1043
badia di marturi 1140
repubblica di siena 1176 signoria di firenze

conti guidi 1191
signoria di firenze 1260
1310 fermignano 1038
badia isola 1038
1311 castello, podere la
castello
1312 san donato in poggio 989
castello 1033
chiesa della madonna della neve
spedale del comune 1373
1313 san fabiano 1430
chiesa di san fabiano 1430
1314 san giorgio 1120
chiesa di san lorenzo (giorgio) 1120
eremo di camaldoli 1120
1315 san giorgio al leccio
torre
1316 san martino a cozzi 1260
chiesa di san martino (michele) 1260
signoria di firenze 1260
1317 san polo 1260
torre
chiesa di san paolo 1260
signoria di firenze 1260
1318 san silvestro 998
chiesa di san silvestro 1303
1319 sicelle 1077
villa 1194
chiesa di san miniato 1260
repubblica di siena 1176 signoria di firenze
1320 sparpagliapula 989
badia di passignano 989
1321 torre, la
torre
1322 valle, la 1021
castello 1021
chiesa di san jacopo 1303
badia a isola 1021
1323 matriolo, casa 1076
badia di passignano 1076
1324 ripoli, podere 1033
badia a isola 1033
1400 san pietro a bossolo 988
castello 1038
corte 1038
pieve di san pietro 988
canonica 1286
battistero
vescovo di firenze 1038
conti alberti
signoria di firenze 1260
1401 barberino val d'elsa 1054
castello 1312
chiesa di san bartolomeo 1277
spedale di santa maria 1348
spedale di santa maria maddalena 1364
badia di passignano 1054
signoria di firenze
1402 bonazza 1038
corte 1038

villa 1080
chiesa di sant'antonino 1038
vescovo di firenze 1038
bonazzo 1080
signoria di firenze 1260
1403 borghetto 1278
borgo
chiesa di santa lucia (fancesco) 1278
conti guidi e alberti 1278 frati minori
1404 canonica, la 1053
castello 1053
canonica di san jacopo 1180
badia di passignano 1053
signoria di firenze 1260
1405 casciani, casa 1134
chiesa di santa lucia 1134 - chiesa di santo stefano fuori le mura 1260
badia di marturi 1134
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1406 lame, fattoria le 988
corte 988
chiesa di san majolo 1024
signori di monterinaldi 988 marchese di toscana 998 badia di marturi
vescovo di firenze 1024 badia di san miniato al monte
1407 magliano 1125
castello 1125
chiesa di san jacopo 1195
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1408 malacoda 1266
torre
1409 marcialla 1260
torre 1266
mercato 1207
chiesa di santa maria 1202
spedale 1394
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
signoria di firenze 1260
1410 marciano 1072
torre
1411 molino 1314
badia di passignano 1314
1412 nebbiano 1260
chiesa di sant'angelo 1260 - canonica di sant'angelo (michele) 1277
signoria di firenze 1260
1413 noce
torre
1414 palagione
torre
1415 palazzolo, villa 969
chiesa di san bartolomeo 1260
marchese di toscana 969 badia di marturi
signoria di firenze 1260
1416 petroio 988
castello 988
corte 1150~
chiesa di san giusto 1194
signori di monterinaldi 988 marchese di toscana
badia di firenze 1108
signoria di firenze 1260
1417 poggio
chiesa di san giovanni

1418 sambuca, la 988
corte 1076
castello 1180
borgo 1293
ponte 1180
chiesa di santa maria 1188
spedale di san lazzaro 1290
badia di passignano 1076
1419 san gimignano 1260
chiesa di san gimignano 1260 - canonica di san gimignano 1277
signoria di firenze 1260
1420 san lorenzo a vigliano 998
chiesa di san lorenzo 1202
marchese di toscana 998 badia di marturi
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1421 san michele 1150~
castello 1150~
corte 1150~
chiesa di san michele 1150~
badia di firenze 1150~
1422 san michele, case 1093
chiesa di san michele 1097
signoria di firenze 1260
1423 san paolo, casa
chiesa di san paolo
1424 san romolo 1260
chiesa di san romolo di tignano 1260
signoria di firenze 1260
1425 tavarnelle in val di pesa 972
corte 972
borgo
marchese di toscana 972
1426 tignano 1008
castello 1008
chiesa di san tommaso 1150~
marchese di toscana 1008 badia di firenze
badia di marturi 1134
conti alberti
1427 torre di pogni 1059
castello 1059
palazzo 1184
badia di san miniato al monte 1068
comune 1102
signori di catignano 1126 vescovo di firenze
conti alberti 1164
signoria di firenze 1182
comune di semifonte 1202 signoria di firenze
1428 torricella, podere
torre
1429 torrino, podere del
torre
1430 uglione 1126
castello 1126
chiesa di san niccolò 1260
signori di catignano 1126 vescovo di firenze
signoria di firenze 1260
1431 villa, la
torre
1432 casaglia 1093
villa 1093

1433 farneto 1076
villa 1076
1434 spaiano 1260
signoria di firenze 1260

diocesi di fiesole (15).

1500 san leonino 1043
castello
corte 1220
pieve di san leonino 1043
conti guidi 1220
1501 cagnano 998
chiesa di san pietro 1303
badia di marturi 998
repubblica di siena 1230
1502 cambolli 1164
villa 1164
castello
torre
1503 castellina in chianti 1193
castello 1193
chiesa di san salvatore xii
trebbiesi (conti guidi) 1193 repubblica di firenze
1504 cerciano 1101
1505 cerna 1001
villa 1086
corte 1138
chiesa di san cesareo (e donato) 1042
lambardi di staggia 1001 badia a isola 1042 lambardi di staggia
badia a isola 1138
repubblica di siena 1176 signoria di firenze
1506 cignan bianco 998
chiesa di san giusto 1134
marchese di toscana 998 badia di marturi
vescovo di siena 1135 badia a isola
1507 cignan rosso 998
castello 1074
corte 1134
chiesa di san pietro 998
marchese di toscana 998 badia di marturi
badia di firenze 1074
badia di marturi 1134
vescovo di siena 1135 badia a isola
signoria di firenze 1203
1508 colle lungo 998
torre
marchese di toscana 998 badia di marturi
1509 ferrale
torre
1510 fonterutoli 998
castello
chiesa di san martino 1160 - canonica di san miniato 1275
badia di passignano 1160
franzesi di staggia
1511 godenano xii
torre
chiesa di san bartolomeo xii
1512 leccia, fattoria della 1077
castello 1077
chiesa di san michele xii
1513 macerata 1101
1514 mirandola 1173
borgo 1226
badia a isola 1173

1191 conti guidi 1220
1515 montedaldi 1101
castello 1101
badia di passignano 1101
1516 pancole del chianti 1076
castello 1076
1517 rencine 1055
castello 1055
corte 1191
canonica di san michele 1204
badia di marturi 1056 conti guidi
conti alberti 1164
repubblica di siena 1176 signoria di firenze
conti guidi 1191
signoria di firenze 1203
conti guidi 1220
1518 ripe, le 1021
torre
badia a isola 1021
1519 rondinella xii
chiesa di san giovanni
chiesa di san martino xii
1520 sant'antimo 1089
castello di bibbiano 1089
chiesa di sant'antimo 1089 - canonica di sant'antimo 1154
conti guidi 1220
1521 scorico 1101
chiesa di san cristoforo 1101
badia di passignano 1101
1522 topina 998
villa 1203
castello
marchese di toscana 998 badia di marturi
vescovo di siena 1135 badia a isola
repubblica di firenze 1203
1523 trebbio 1193
castello 1193
trebbiesi (conti guidi) 1193 repubblica di firenze
1524 tregole 1101
castello 1114
chiesa di san lorenzo xii
badia di passignano 1101
1525 vignale 1089
castello 1089
corte 1203
nobile mingarda 1089 giovanni di benzo
repubblica di firenze 1203
1526 cogno 1183
corte 1203
repubblica di firenze 1203
1527 gagliano 1154
spedale 1154
badia a isola 1154
1528 cornia 1015
1529 sietina 1135
vescovo di siena 1135 badia a isola

diocesi di volterra (16-34).

1600 colle di val d'elsa 1007
castello 1115
castello di colle 1181
chiesa di san salvatore 1115 - pieve di san salvatore (e alberto) 1191
canonica di santa maria 1276
borgo 1374
borgo 1374
chiesa di santa caterina 1323 - monastero 1376
convento di san francesco 1224
convento di san pietro alle mantellate 1378
spedale di san lazzaro 1353
piano 1007
castello di piticciano 1115
pieve di san giovanni battista 1115 - 1305 convento di san lorenzo degli agostiniani
chiesa di san jacopo 1276
chiesa di san niccolò 1115
spedale dello spirito santo 1207
spedale di san giovanni 1298
vescovo di volterra 1007 conti aldobrandeschi
badia di spugna 1183
comune 1197
repubblica di firenze 1349
1601 fabbriciano 998
castello 1098
corte 1134
chiesa di santa maria 1119
chiesa dei santi donato e biagio 1134
chiesa di san pietro 1362
marchese di toscana 998 badia di marturi
conti aldobrandeschi 1098 vescovo di firenze
1602 gracciano dell'elsa 994
castello 994
corte 994
borgo 1047
ponte 1276
chiesa di san marziale 1115
chiesa di san bartolomeo 1276
chiesa di san pietro 1276
chiesa di santa lucia 1303
ponte 1276
lambardi di staggia 994
badia a isola 1135
badia di spugna 1183
1603 onci 1115
chiesa di san michele 1115 - canonica di san michele 1276
1604 pieve a elsa 1007
pieve dei santi giovanni, faustino e giovitta 1007
conti aldobrandeschi di sovana 1007 vescovo di volterra
1605 quartaja 1115
chiesa di san cerbone 1115
chiesa dei santi jacopo e filippo 1187
badia a isola 1171
1606 san biagio 1115
chiesa di san biagio 1115
1607 faule, villa 1133
chiesa di san giusto 1133
1608 sant'andrea 1115
chiesa di sant'andrea 1115

1609 santinovo 1119
chiesa di san giusto 1119
1610 senzano 1115
chiesa 1115
1611 spugna 1007
corte 1007
pieve di santa maria 1007 - chiesa di santa maria 1115
vescovo di volterra 1007 conti aldobrandeschi di sovana
badia di spugna 1183
1612 taverna 1004
corte 1014
chiesa di santa margherita 1004
conti della gherardesca 1004 monastero di serena
capitolo di volterra 1014
1613 uliveto 1115
castello 1171
chiesa 1115
1614 rigola 1362
1700 san gimignano 929
corte 1182
castello 929
torre 929
chiesa di santa lucia - chiesa di san lorenzo in ponte 1220
chiesa di san donato 1311
chiesa di san michele 1356
convento della santissima annunziata dei domenicani 1353
fonti pubbliche 1255
piazza 949
borgo 949
castello 998
pieve di santa maria assunta 991
chiesa di santa caterina nel presbiterio 1356
chiesa di san michele in cimitero 1356
chiesa di san galgano 1350
chiesa di santo stefano in canova 1179 - convento di san domenico 1318
spedale della pieve 1220
spedale di santa croce 1256
cisterna 1273
mercato di montestaffoli 1230
palazzo del comune 1288
palazzo del podestà 1239
palazzo del vescovo 1208
palazzo della prepositura 1289
san matteo 1177
borgo di san matteo 1177
chiesa di san matteo 1220
chiesa di san jacopo al tempio 1276
chiesa di san biagio 1220
chiesa di san martino 1228 - convento di sant'agostino 1280
chiesa di san pietro in forliano 1192
monastero di san vittore in san girolamo 1345
spedale di san bartolo 1255
spedale di san jacopo al tempio 1251
spedale di santa croce in sant'agostino
spedale di santa fina 1255
porta san matteo 1255
san giovanni 1177
borgo di san giovanni 1177
pieve di san niccolò
chiesa di san giovanni 1251

convento di san francesco 1227
monastero di santa chiara 1262
monastero di santa maria maddalena delle agostiniane romite 1334
monastero di santa caterina delle benedettine romite 1353
spedale di san giovanni 1251
spedale di donna nobile 1299
spedale degli innocenti 1315
spedale della scala 1251
porta san giovanni 1251
fonti di pietra tonda 1251
re d'italia 929 vescovo di volterra
marchese di toscana 991 vescovo di volterra
1177 comune 1353 repubblica di firenze

1701 bibbiano 994
castello 994
corte 972
villa 1204
chiesa di sant'angelo 1047
chiesa di san niccolò 1259
monastero di santa caterina 1345
marchese di toscana 972
lambardi di staggia 994
badia di marturi 998
badia a isola 1047
badia di firenze 1061
signori di fosci 1204 comune di san gimignano
comune di volterra 1207
comune di san gimignano 1290

1702 campochiarenti 996
corte 1061
chiesa di san niccolò 1061
marchese di toscana 996
comune di san gimignano 1290

1703 canonica 1052
chiesa di san leonardo 1052 - canonica di san leonardo (san pietro) 1140
vescovo di volterra 1052
gisla di ugolino 1140 badia di marturi
pieve di san gimignano 1182

1704 casaglia 996
castello 1052
corte 1036
borgo 1177
chiesa di san pietro 1140
marchese di toscana 996
badia di firenze 1036
vescovo di volterra 1052
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
cattani di casaglia 1177 comune di san gimignano
vescovo di volterra 1230

1705 casagliola 1002
chiesa di santa maria 1182
vescovo di volterra 1002
pieve di san gimignano 1182

1706 casale 998
chiesa di san michele 1220
chiesa di san giovanni 1276
vescovo di volterra 998
lambardi di staggia 1001 badia a isola

1707 castello
castello

1708 castellaccio, podere 994
borgo 996
corte 1061
castello 1182
palazzo 1001
chiesa di san martino 994
chiesa di santo stefano 1220
996 marchese di toscana 998 badia di marturi
marchese di toscana 1001 vescovo di volterra
badia di firenze 1070
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
signori di fosci 1204 comune di san gimignano
vescovo di volterra 1230
1709 castelvecchio 1144
castello 1144
corte 1182
canonica di san frediano 1220
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
comune di san gimignano 1205
vescovo di volterra 1230 comune di san gimignano
1710 chiusi, torraccia di
torre
abbracciabeni di san gimignano
1711 san galgano, podere 1255
mulino
monastero di san galgano 1255
1712 ciuciano 998
villa
chiesa di san pietro 1042
marchese di toscana 998 badia di marturi
vescovo di volterra 1042
signori di picchena
comune di san gimignano 1290
1713 cortennano 996
chiesa dei santi cristoforo e jacopo 1220
marchese di toscana 996
comune di san gimignano 1290
1714 cusona 994
castello 1230
chiesa di san biagio 1276
vescovo di volterra 1230
comune di san gimignano 1290
1715 fulignano 994
castello 994
corte 994
chiesa di san lorenzo 994
lambardi di staggia 994
marchese di toscana 996
lambardi di staggia 1087 badia a isola
conti ubaldini di mugello 1176
comune di san gimignano 1290
1716 montegonfoli 1009
comune di san gimignano 1290
1717 molino dei foci
torre
1718 montagnana, villa
castello
1719 montauto 934
castello 1042
corte 1042

torre 1042
chiesa di san lorenzo 934
supio 992 conti della gherardesca
vescovo di volterra 1042
ruggerotti di montauto
conti guidi 1220
comune di san gimignano 1290

1720 monte oliveto 1009
villa di barbiano 1340
chiesa di san giusto 1220
chiesa di santa lucia 1220 - monastero di santa maria assunta degli olivetani 1340
comune di san gimignano 1315
salvucci 1340 monaci olivetani

1721 monte cuccheri 1048
castello di bucignano 1048
corte 1086
torre 1086
chiesa dei santi filippo e jacopo 1086
1048 lambardi di staggia 1086 badia a isola
conti di montecuccari 1161 vescovo di volterra
badia di carisio 1182

1722 montemorli 1002
villa 1002
chiesa di san michele arcangelo 1002
vescovo di volterra 1002
gisla di ugolino 1140 badia di marturi

1723 monti 996
castello 996
borgo 997
corte 997
villa 1204
chiesa di san martino 997
chiesa di san bartolomeo 1220
spedale 997
marchese di toscana 996 badia di firenze
marchese di toscana 998 badia di marturi
badia di firenze 1061
signori di fosci 1204
badia di firenze 1214
comune di san gimignano 1290

1724 mucchio di sotto 1009
corte 1115
castello 1109
chiesa
conti cadolingi 1109 eremo di camaldoli
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra 1230 comune di san gimignano

1725 molino d'aiano 1009
chiesa di santa maria 1220
badia a isola 1010
comune di san gimignano 1290

1726 padule, podere 1002
chiesa di san michele 1002
vescovo di volterra 1002

1727 palagetto, podere
torre

1728 paterno, podere 998
marchese di toscana 998 badia di marturi
comune di san gimignano 1290

1729 pescille 971
chiesa di san martino (bartolomeo) 1276

comune di san gimignano 1290
1730 pietrafitta 1055
corte 1055
chiesa di santa maria maddalena 1327
signori di fosci 1204 comune di san gimignano
1731 racciano 1009
villa 1272
chiesa di san silvestro (agostino e ippolito) degli agostiniani 1272
comune di san gimignano 1290
1732 ranza 1171
villa
chiesa di san paolo (michele) 1171
badia a isola 1171
comune di san gimignano 1290
1733 remignoli 1220
chiesa di san michele 1220
comune di san gimignano 1290
1734 renzano, casa 1061
villa 1228
chiesa di san biagio 1220
chiesa di san vito 1061
comune di san gimignano 1290
1735 rocchetta, la 994
castello de' cori 994
corte 994
chiesa di santa lucia 1042
chiesa di san tommaso 1220
lambardi di staggia 994
vescovo di volterra 1042
1736 san donato 971
castello
pieve di san donato 971 - chiesa di san donato 1183
comune di san gimignano 1290
1737 san lorenzo in piano 1220
chiesa di san lorenzo 1220
comune di san gimignano 1290
1738 santa lucia 1014
torri
chiesa di santa lucia 1014
signori di fosci 1204 comune di san gimignano
1739 santa maria a villa castelli 1089
castello 1147
chiesa di santa maria 1089
badia elmi 1147
vescovo di volterra 1230
comune di san gimignano 1290
1740 strada 1014
chiesa di san michele 1014 - canonica di san michele 1192
1741 torri, case 1089
torre 1089
spedale di santa croce 1173
frati gerosolimitani 1173
1742 piano, villa 1290
comune di san gimignano 1290
1743 san lorenzo, podere 1276
chiesa di san lorenzo 1276
1744 venzoro 1009
comune di san gimignano 1290
1745 sovestro, podere 1315
chiesa di santa margherita (maria) 1315

comune di san gimignano 1315
1746 gamboccio, podere 1315
comune di san gimignano 1315
1747 doccia, podere 1084
fonte docciola 1232
comune di san gimignano 1255
1748 acona 994
1749 orneto 1047
badia a isola 1047
1800 cellole 949
villa 1011
castello
pieve di (san giovanni) santa maria 949
canonica 1216
spedale di san lazzaro 1202
vescovo di volterra 949
conti cadolingi 1059
comune di san gimignano 1290
1801 buiano 1277
chiesa 1277
1802 buonriposo, villa
torre
1803 canonica 904
corte 904
chiesa di sant'eusebio 904 - canonica di sant'eusebio 1260
vescovo di volterra 904
uberti di firenze 1240 gassani
signoria di firenze 1260
1804 casciano 904
borgo 1147
chiesa dei santi ippolito e cassiano 1034
marchese di toscana 998 badia di marturi
badia elmi 1034
comune di san gimignano 1290
1805 collemucioli 1059
castello 1059
villa
chiesa di sant'ilario 1085
conti cadolingi 1059 vescovo di volterra
badia elmi 1085
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
comune di san gimignano 1290
1806 fugnano 1009
chiesa di san bartolomeo 1292
comune di volterra 1207
comune di san gimignano 1290
1807 ghinzano, podere 1161
castello 1161
villa 1224
canonica di santa cristina (michele) 1230
conti di montecuccari 1161 vescovo di volterra
monastero di san vittore 1224 comune di san gimignano
1808 larniano 906
castello 1178
villa
torre
chiesa di san martino 1256
comune di san gimignano 1290
1809 libbiano 1085
castello

chiesa di san pietro 1085
badia elmi 1085
badia di carisio 1182
comune di san gimignano 1290
1810 marcignano 949
corte 1061
vescovo di volterra 949
badia elmi 1034
1811 metiano 1011
vescovo di volterra 1011
1812 novule 908
vescovo di volterra 908
1813 pancole 1109
villa 1374
torre
chiesa di san pietro 1109 - canonica di san pietro 1374
conti cadolingi 1109
vescovo di volterra 1183
1814 pignano 1356
chiesa di santa margherita 1356
1815 puliciano 992
castello 1042
corte 1115
villa 1348
chiesa di san giovanni 992
spedale 1348
supio 992 conti della gherardesca
vescovo di volterra 1042
conti cadolingi 1059 vescovo di volterra
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra 1230 comune di san gimignano 1240 uberti di firenze 1254 signoria di firenze
1816 ranucci, podere
castello
1817 san benedetto 1115
corte 1115
chiesa di santa lucia 1276
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
badia elmi 1147
vescovo di volterra 1186
comune di san gimignano 1290
1818 san biagio, podere 1196
castello 1196
chiesa di san matteo 1196
chiesa di san biagio 1220
1819 macinatico 1034
chiesa di san michele arcangelo 1034
badia elmi 1034
comune di san gimignano 1290
1820 san quirico 1183
chiesa di san quirico 1235
vescovo di volterra 1183
comune di san gimignano 1290
1821 sant'andrea 1192
chiesa di sant'andrea 1192
comune di san gimignano 1290
1822 santo pietro 1224
villa 1224
chiesa di san pietro 1224
monastero di san vittore 1224 comune di san gimignano
1823 signano 1290

chiesa 1303
comune di san gimignano 1290
1824 torraccia, la
torre
1825 torre, la
torre
1826 ulignano 1171
castello 1171
corte 1182
chiesa di san bartolomeo 1277
spedale 1317
1171 vescovo di volterra 1251 comune di san gimignano
1827 villa del monte 1281
villa 1281
castello
1828 caggio, podere 906
1829 sabornaia 1248
1900 pieve a chianni 988
borgo 988
pieve di santa maria (giovanni battista) 994
chiostro 1061
canonica di san donato 1221
spedale di san giuliano 1348
vescovo di volterra 988
1901 agresto 1001
chiesa di san michele 1277
lambardi di staggia 1001 badia a isola
1902 catignano 1075
castello 1075
corte 1115
chiesa di san martino 1276
spedale di santa maria 1279
1075 conti cadolingi 1105 badia di fucecchio
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
comune di san gimignano 1268
1903 chiesa vecchia, la 1356
chiesa di san lorenzo 1356
1904 fogneto 1303
chiesa 1303
1905 gambassi 1037
corte 1115
castelvecchio 1037
castello 1037
chiesa di san salvatore 1183
castelnuovo 1183
castello 1183
borgo 1224
chiesa di santo stefano 1037
chiesa di san jacopo 1183
spedale del comune 1284
spedale di santa maria 1348
convento di san luca degli agostiniani 1328 (1348)
vescovo di volterra 1037
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
comune 1224
comune di san gimignano 1268
repubblica di firenze 1297
1906 germagnana 1104
castello 1104
torre 1104

chiesa di santa cristina 1303
conti cadolingi 1104
1907 lujano 1093
corte 1093
chiesa di san lorenzo
conti cadolingi 1093
1908 pillo 1183
chiesa di san martino 1276
1909 renai 1277
chiesa di santa lucia 1277
1910 san michele 1054
chiesa di san michele ad arsicciole 1276
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
1911 san pancrazio 1276
castello
chiesa di san bartolomeo 1276
1912 sant'andrea a gavignalla 1237
torre
chiesa di sant'andrea 1303
1913 varna 1104
villa 1218
torre
canonica di san giovanni 1230
spedale di santa maria 1303
conti cadolingi 1104
vescovo di volterra 1218
1914 cabiallina 988
chiesa di sant'ilario 988
vescovo di volterra 988
1915 riparotta 1106
castello 1106
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
1916 pieve vecchia 1210
1917 torre, la
torre
2000 pievevecchia 1171
pieve di san regolo 1171
vescovo di volterra 1171
2001 figline, casa 990
villa 990
castello 1183
mercato 1272
chiesa di sant'antonio 1356
conte di montecuccari 1161 vescovo di volterra
comune di sanminiato 1297
2002 montajone 988
castello 1230
chiesa di san bartolomeo 1356
spedale di santa lucia 1362
signori di monterinaldi 988 marchese di toscana
vescovo di volterra 1230
comune di san miniato 1297
2003 sorripa 1277
chiesa di san giusto 1277
2004 mura
torre
2005 casella, la 1272
eremo di san mariano 1272
2006 caprorsi 1272
spedale 1272

2100 cojano 994
villa 1297
castello 1369
pieve di (giovanni battista) san pietro (e paolo) 994
chiesa di sant'antonio 1356
chiesa di san bartolomeo 1356
spedale di san pietro 1297
2101 barbialla 983
villa 983
casale 1109
castello 1151
corte 1151
chiesa di san giovanni battista 1276
chiesa dei santi filippo e jacopo 1277
chiesa dei santi maria e andrea 1303
chiesa di san michele 1300
spedale di sant'anna 1356
vescovo di lucca 983
conti della gherardesca 1109 vescovo di volterra
conti pannocchieschi 1151 vescovo di volterra
repubblica di pisa 1161
2102 castelnuovo d'elsa 1276
castello 1276
canonica di santa maria assunta 1276
chiesa di santa lucia 1356
spedale di san jacopo 1353
spedale di san francesco 1356
signoria di firenze 1297
2103 collepatti 1210
castello
canonica di san niccolò 1276
vescovo di volterra
2104 dogana 1297
chiesa di san bartolomeo 1356
signoria di firenze 1297
2105 meleto 1303
chiesa dei santi ippolito e cassiano 1303
2106 mellicciano 983
villa 983
castello
chiesa dei santi fabiano e sebastiano 1303
vescovo di lucca 983
vescovo di volterra 1029
2107 ritacchio 1276
chiesa di santa croce 1276
2108 santa chiara 1190
borgo 1260
chiesa dei santi giovanni, jacopo e petronilla 1290
chiesa di san giusto 1303
spedale di san jacopo al ponte 1290
spedale di san giusto 1378
convento di santa maria della marca (chiara) 1254
ponte 1290 (1354)
vescovo di volterra 1190
signoria di firenze 1260
2109 santa maria a lungotuono 1297
chiesa di santa maria della neve 1297
signoria di firenze 1297
2110 santo stefano 1276
chiesa di san michele (bartolomeo e stefano) 1276

2111 scopeto 1109
casale 1109
conti guidi 1109 vescovo di volterra
2112 vallese, podere 1277
chiesa dei santi gervasio e protasio 1277
2113 villa, podere 1275
2200 castelfalfi 754
corte 754
castello 1139
pieve di san floriano (giovanni) 1276
chiesa di santa maria assunta 1356
chiesa della santissima annunziata 1356
badia di monteverdi 754
conti pannocchieschi 1139 vescovo di volterra
repubblica di pisa 1193
comune di san miniato 1230
2201 camporena 1028
castello 1028
chiesa dei santi filippo e jacopo 1303
conti di montecuccari 1161 vescovo di volterra
repubblica di pisa 1193
comune di san miniato 1231
2202 cedri 1144
corte 1144
castello 1161
chiesa di san giorgio 1276
conti pannocchieschi 1144 capitolo di volterra
conti di montecuccari 1161 vescovo di volterra
2203 collelungo 1303
castello
chiesa 1303
2204 monti, villa di 1303
chiesa 1303
signori di monti
2205 mostarola, casa 1277
chiesa di san mostiole 1277
2206 paterno 1014
chiesa 1014
capitolo di volterra 1014
2207 piaggia, fattoria di 1147
chiesa di san jacopo 1147
badia elmi 1147
2208 pignano 1303
chiesa 1303
2209 rignano 1144
corte 1144
pieve 1147
conti pannocchieschi 1144 capitolo di volterra
2210 san cerbone 1388
chiesa di san cerbone 1388
2211 sughera, la 1133
castello 1186
chiesa di san pietro 1261
vescovo di volterra 1186
2212 tonda 1212
castello 1212
chiesa di san niccolò 1254
spedale di santa croce 1351
conti della gherardesca
comune 1212 imperatore

conti piccolino 1231 comune di san miniato
2213 vignale 1109
corte 1144
castello 1144
chiesa di san bartolomeo 1303
conti della gherardesca 1109
conti pannocchieschi 1144 capitolo di volterra
repubblica pisana 1161
vescovo di volterra 1186
repubblica di pisa 1193
comune di san miniato 1232
2300 montignoso 1144
castello 1171
corte 1182
pieve di san frediano 1276
repubblica di pisa 1161
vescovo di volterra 1186
repubblica di pisa 1193
signori di montignoso 1199 comune di san gimignano
vescovo di volterra 1235 comune di san gimignano
repubblica di firenze 1297
2301 castri 1303
castello 1303
chiesa di san jacopo 1303
2302 iano 998
villa 998
chiesa di sant'andrea (e tommaso) 1007
vescovo di volterra 998
conti aldobrandeschi di sovana 1007 vescovo di volterra
2303 pietrina, la 1118
castello 1118
chiesa dei santi andrea, salvatore e agata 1234
1186 vescovo di volterra 1235 comune di san gimignano
2304 quinto 1234
chiesa di san lorenzo 1234
2305 san martino, casa 1290
chiesa di san martino di pietralta 1290
comune di san gimignano 1290
2306 striscia, fattoria la 1287
spedale di san leonardo 1287
comune di san gimignano 1287
2307 lecci, i 1276
torre 1276
vescovo di volterra 1276
2308 pievina 1171
pieve di san giovanni 1171
vescovo di volterra 1171
2400 nera, la 979
castello 991
corte 1211
pieve dei santi giovanni battista e lorenzo 979
vescovo di volterra 979
capitolo di volterra 1014
comune di san gimignano 1215
comune di volterra 1236
2401 bagni di mommialla 979
villa 979
chiesa di san frediano 1303
vescovo di volterra 979
2402 bellaria, casa 979

vescovo di volterra 979
2403 camporbiano 977
castello 977
villa 979
corte 1028
chiesa di san martino 1303
vescovo di volterra 979
conti della gherardesca 1028
conti cadolingi 1115 vescovo di volterra
2404 campotatti 979
villa 979
vescovo di volterra 979
2405 castagneto 970
villa 979
corte 1014
capitolo di volterra 970
vescovo di volterra 979
capitolo di volterra 1014
2406 castagno 977
chiesa dei santi jacopo e lucia 1254
2407 cerba 957
villa 979
vescovo di volterra 979
2408 citerna, villa 979
villa 979
castello 1028
vescovo di volterra 979
conti della gherardesca 1028
vescovo di volterra 1230
comune di san gimignano 1307
2409 collepedica 979
villa 979
vescovo di volterra 979
2410 cozzano 754
villa 1196
chiesa di san biagio 1303
badia di monteverdi 754
vescovo di volterra 979
conti della gherardesca
2411 fibbiano, casa 907
villa 979
corte 1014
chiesa di san fabiano 1276
vescovo di volterra 907
capitolo di volterra 1014
2412 lusula 979
villa 979
vescovo di volterra 979
2413 mazzolla 1014
castello 1080
chiesa di san lorenzo 1356
spedale 1348
capitolo di volterra 1014
comune di volterra 1318
2414 monte pescini, podere 979
villa 979
chiesa dei santi jacopo e cristoforo 1181
vescovo di volterra 979
2415 monte terzi, casa 974
canonica di san lorenzo 1303

vescovo di volterra 974
2416 montegaipranduli 979
villa 979
vescovo di volterra 979
2417 pinise 979
vescovo di volterra 979
2418 roncolla 961
castello 1210
chiesa di san martino
vescovo di volterra 1225
2419 sant'ottaviano 778
corte 962
chiesa di sant'ottaviano 778
capitolo di volterra 962
2420 sartafaco 979
villa 979
vescovo di volterra 979
2421 tracolle 979
villa 979
vescovo di volterra 979
2422 treschi, casa 977
pieve di san lorenzo 977 - chiesa di san lorenzo 1303
vescovo di volterra 979
2423 ulignano 907
villa 979
corte 1014
castello 1014
chiesa di san pietro (bartolomeo) 1227
vescovo di volterra 907
capitolo di volterra 1014
vescovo di volterra 1171
2424 vagli, casale 979
villa 979
corte
castello
vescovo di volterra 979
2425 verunula 979
villa 979
vescovo di volterra 979
2500 pignano 971
castello 1361
pieve di san bartolomeo 1276
conti pannocchieschi 1139 vescovo di volterra
belforti 1361 comune di volterra
2501 ariano 1004
chiesa di san giovanni 1004
capitolo di volterra 1004
2502 luppiano, podere 954
torre 954
castello
chiesa di sant'andrea 1303
signori di picchena 1236 comune di volterra
2503 monte miccioli, podere di 929
torre 929
castello del popolo 1348
chiesa di san vittore 1348
comune di volterra 1392
2504 monte voltrajo 967
corte 971
castello 1186

pieve di san giovanni 967
canonica 1123
chiesa di san michele arcangelo 1235
vescovo di volterra 971
marchese di toscana 991 vescovo di volterra 1235
comune di san gimignano 1235
comune di volterra 1250
2505 montescurino, podere 1303
chiesa 1303
2506 nunziata, podere 1291
borgo 1291
chiesa di santa maria annunziata 1291
2507 palazzina 1276
castello
chiesa di san leonardo (lorenzo) a cellole 1276
2508 sensano 1276
torre
chiesa dei santi ippolito e cassiano 1276
2509 serra, podere la 1214
spedale di sant'antonio 1214
comune di volterra 1279
2510 spicchiaiola 1181
chiesa di santi jacopo e cristoforo 1261
2511 escaia, podere l' 1279
comune di volterra 1279
2512 terrarossa 1080
chiesa del santo 1279
comune di volterra 1279
2513 san paolo 1011
chiesa di san paolo 1011
2514 canali 1303
chiesa 1303
2515 grignano
torre
2600 pieve, podere la 972
pieve di sant'ippolito 972
canonica xii
vescovo di volterra 1171
badia a coneo 1197
2601 borgatello 1276
chiesa di san michele (bartolomeo) 1276
2602 buliciano 972
corte 972
castello 1186
chiesa di san giorgio 972
chiesa di san michele 1254
marchese di toscana 972
vescovo di volterra 1186
2603 campiglia dei foci 1303
castello
chiesa di san bartolomeo 1303
2604 castel san gimignano 1186
castello 1186
corte 1219
villa 1219
chiesa di santa cristina 1219
vescovo di volterra 1186
comune di san gimignano 1205
2605 dometaja, casa 1303
chiesa di santa margherita 1303

badia a coneo 1324
2606 montecchio 1135
castello 1135
torre
2607 montegabbro 996
castello 1052
corte 1182
borgo 1219
chiesa di san pietro 1272
marchese di toscana 996 vescovo di volterra
comune di colle 1199
badia a coneo 1324
2608 mugnano, podere 970
castello 970
marchese di toscana 970
2609 picchena 1133
castello 1133
chiesa di san niccolò 1276
chiesa dei santi andrea e giusto 1324
signori di picchena
1133 vescovo di volterra 1230 comune di san gimignano
badia a coneo 1324
2610 san severo 1255
chiesa di san severo 1255
2611 santa maria, podere 1046
villa 1118
chiesa di santa maria 1255
vescovo di volterra 1046 monastero dei santi giusto e clemente di volterra
conti della gherardesca 1118 ?
comune di san gimignano 1290
2700 pieve a castello 1047
villa 1062
corte 1080
torre 1080
pieve di santa maria 1047
battistero di san giovanni battista
badia a isola 1062
vescovo di volterra 1080 conti aldobrandeschi
2701 acquaviva 1055
villa
lambardi di staggia 1164
2702 bigazzi, casa 1318
castello 1318
repubblica di siena 1318
2703 bisciano, villa 1241
villa 1241
2704 borgonuovo d'isola 994
borgo 994
pieve di santo stefano
chiesa di san cristoforo 1001
chiesa di san cassiano 1126
lambardi di staggia 1001 badia a isola
repubblica di siena 1215
2705 bosco, casa al 1276
chiesa di san michele 1276
2706 caggio 1301
corte 1301
comune di colle 1301
2707 canonica, podere 1048
canonica di santa maria 1048

repubblica di siena 1193
2708 chiesa nagli 1001
corte 1160
chiesa di san michele 1356
lambardi di staggia 1001 badia a isola 1160
soarzi di strove 1204
2709 castel petraia xii
castello 1318
repubblica di siena 1318
2710 castello, podere 971
corte 1123
castello 1123
soarzi 1137 vescovo di siena
badia a isola 1186
vescovo di volterra 1186
2711 castiglionalto 1081
castello 1081
corte 1081
chiesa di san biagio 1081
chiesa di san ruffiniano 1081
spedale di santa maria 1269
badia a isola 1086
signoria di firenze 1158
soarzi di strove 1164 vescovo di siena
badia a isola 1171
repubblica di siena 1176 signoria di firenze
ghinibaldi 1269
salimbeni 1318
2712 cavallioni 1239
villa 1241
comune di colle 1239
2713 celidonia, podere
torre
2714 cerbaja di strove 1246
2715 collalto 1015
chiesa di san biagio 1115
2716 corti, le 1276
chiesa di san niccolòo (e lorenzo) 1276
comune di colle 1301
2717 fabbrica 1303
chiesa di san pietro 1303
2718 galognano 998
villa 1378
chiesa di sant'ansano 998
chiesa di santa croce 998
marchese di toscana 998 badia di marturi
badia a isola xii
2719 lano 1115
chiesa di san martino 1115
badia di spugna 1183
2720 mensanello 1115
chiesa di santa maria 1115
badia di spugna 1183
2721 montauto 1137
castello 1137
corte 1143
torre 1159
chiesa di san biagio 1171
soarzi di strove 1137 vescovo di siena
lambardi di staggia 1164

badia a isola 1171
repubblica di siena 1254
2722 novellara 1276
chiesa di santa maria novella 1276
2723 palazzo alle frigge, podere
torre
2724 paterna 1203
torre
signoria di firenze 1203
2725 paurano 1048
castello 1191
corte 1191
conti guidi 1191
conti guidi 1220
2726 pilli 1241
chiesa di san bartolomeo 1303
chiesa di santa maria 1241
2727 pino, il 1356
chiesa di santa maria 1356
2728 poggio di vico 1269
ghinibaldi 1269
2729 ponte santa giulia
castello
2730 san cerbone 1171
chiesa di san cerbone 1171
badia a isola 1171
2731 san chimento, villa 995
corte 995
chiesa di san clemente 995
marchese di toscana 995 badia di firenze
2732 san silvestro 1174
chiesa di san silvestro 1204
badia a isola 1174
2733 santa fiora xii
chiesa di santa fiora (e lucilla) 1259
2734 santa lucia xii
chiesa di santa lucia a bolsano 1277
repubblica di siena 1230
2735 scarna 1108
villa 1164
chiesa di sant'andrea 1108 - canonica di sant'andrea 1178
lambardi di staggia 1164
badia a isola 1171
2736 scorgiano 1131
castello 1318
repubblica di siena 1318
2737 spedaletto 1303
spedale 1303
2738 staggia 994
castello 994
corte 994
torre 994
ponte 1167
chiesa dei santi maria e cirino 994
mercato 1084
palazzo 1123
spedale dei santi maria, meriano, jacopo e ubaldo 1167
lambardi di staggia 994
1087 badia a isola 1123 soarzi di strove 1164 vescovo di siena
vescovo di volterra 1171

badia di spugna 1183
comune di poggibonsi 1221
franzesi 1298
repubblica di siena 1318
2739 strove 994
castello 994
torre 994
corte 994
chiesa di san martino 994
chiesa di san pietro 1061
lambardi di staggia 994
1087 badia a isola 1123 soarzi di strove 1164 vescovo di siena
vescovo di volterra 1171
repubblica di siena 1215
2740 capita, casa 1001
lambardi di staggia 1001 badia a isola
2741 casa vecchia 1055
2742 valmaggiore 1001
badia a isola 1001
2743 selfignano 1122
badia a isola 1001
2744 casone
torre
2800 pieve a scuola 1032
pieve di san giovanni battista 1032
vescovo di volterra 1046 badia di san giusto a volterra
2801 castellaccio
torre
2802 cotorniano, fattoria 996
chiesa di san pietro in vincoli 1303
2803 croce, podere la
torre
2804 san michele, podere 1303
chiesa di san michele a fiaperto 1303
2805 gallena 994
corte 994
castello 994
torre 994
chiesa di san marciano 994
chiesa di san pietro 1254
lambardi di staggia 994
badia di coltibuono 1164
2806 pietralata 994
chiesa di san giovanni 1303
lambardi di staggia 994
2807 poggiaccio, podere
torre
2808 san donato, podere 1079
chiesa dei santi salvatore e donato 1079
spedale di tavernoli 1226
badia a isola 1079
2809 san giorgio, podere 1254
torre
chiesa di san giorgio 1254
2810 san michele, poggio 1303
chiesa di san michele a calicciano 1303
2811 selva 1216
castello 1216
chiesa di san paolo 1250
conti aldobrandeschi 1216

galeazzi 1250 repubblica di siena
2812 simignano 1254
castello
chiesa di san magno 1254
2813 suvera, fattoria la 1138
corte 1138
castello 1216
chiesa di sant'andrea 1143
badia a isola 1138
badia di san lorenzo dell'ardenghesca 1143
conti dell'ardenghesca 1194 badia di san lorenzo ardenghesca
repubblica di siena 1216
2814 vergene, le 1276
castello 1318
chiesa di san maurizio 1276
crozzi di siena 1318
2900 san giusto 1078
pieve di san giusto (e clemente) 1078
vescovo di volterra 1078
repubblica di siena 1262
2901 ancaiano 959
corte 1014
chiesa di san bartolomeo 1277
vescovo di volterra 959
capitolo di volterra 1014
2902 palazzone
torre
2903 personata 1014
villa 1078
chiesa di santa margherita 1014
vescovo di volterra 1014
2904 petriccio, casa
villa
2905 poggiarello
castello
2906 poggio, casa del
borgo
torre
2907 tojano 1216
castello 1333
3000 pernina 1078
pieve di san giovanni battista 1078
vescovo di volterra 1078
3001 celsa, fattoria
castello
3002 cetina, la 1356
chiesa di santa maria 1356
3003 luciano, casa
castello
3100 molli 1078
pieve di san giovanni battista 1078
vescovo di volterra 1078
3101 asciano, podere l' 1255
chiesa di san michele 1255
3102 colombaio, podere
villa
3103 cerbaia, fattoria 1124
villa
torre
conti dell'ardenghesca 1124 eremo di lecceto

3104 meletro, podere 1246
repubblica di siena 1246
3105 palazzo al piano 1318
castello 1318
repubblica di siena 1318
3106 partena, casa 1303
chiesa di santa lucia 1303
3107
3108 poggiarello, podere
chiesa di sant'agostino
3109 pretale, podere
borgo
3110 radi 1189
castello 1189
chiesa di santa maria 1276
vescovo di siena 1189
3111 reniere, fattoria 1260
torre
3112
3113 tonni 1277
chiesa dei santi quirico e bartolomeo 1277
chiesa di san pietro 1327
3114 trecciano 1216
torre
canonica di san michele 1276
3200 mensano 1011
castello 1014
corte 1152
borgo 1152
pieve di san giovanni battista (maria) 1171
chiesa di san biagio 1254
spedale di sant'antonio 1386
vescovo di volterra 1011
comune 1205 comune di volterra
comune 1227 repubblica di siena
3201 querceto 998
castello
chiesa di san tommaso 1356
marchese di toscana 998 badia di marturi
3202 sant'andrea di selva 1216
castello 1216
chiesa di sant'andrea 1276
conti aldobrandeschi 1216
guido del palazzo 1250 repubblica di siena
3203 sermena, podere 1303
chiesa di sant'andrea 1303
3204 vepri, casa 1254
chiesa 1254
3300 casole 971
castello 1046
corte 996
torre in piazza 1152
pieve di santa maria 971
chiesa di san niccolò 1348
chiesa di san tommaso 1296
convento dei serviti 1338
spedale di san giovanni 1303
spedale di santa maria 1356
spedale di santo spirito 1348
marchese di toscana 996 vescovo di volterra

comune 1201
repubblica di siena 1260
3301 berignone, molino di 996
castello 996
corte 996
chiesa di san michele 1254
spedale di sant'antonio 1305
marchese di toscana 996 vescovo di volterra
3302 calvaiano, case 1186
chiesa di san niccolò 1259
vescovo di volterra 1186
3303 colonna 1266
chiesa di san jacopo 1266
3304 grescinella 1269
chiesa di san lorenzo 1269
3305 leccioli, podere 1303
chiesa 1303
3306 lucciana 1211
chiesa dei santi giusto e lucia 1253
comune di colle 1211
3307 ponsano 1214
chiesa di san bartolomeo 1220
3308 pusciano 971
chiesa di san michele 1276
3309 santa maria, casa 972
villa 1112
castello
chiesa di santa maria 972
3310 cerreto, podere 996
marchese di toscana 996 vescovo di volterra
3311 metato, poggio 996
marchese di toscana 996 vescovo di volterra
3312 lama, la 996
chiesa di san martino 1109
marchese di toscana 996 vescovo di volterra
3313 ripa 996
marchese di toscana 996 vescovo di volterra
3314 casali, i 996
marchese di toscana 996 vescovo di volterra
3315 farneta 1348
chiesa di san lorenzo 1348
3316 settimena 996
marchese di toscana 996 vescovo di volterra
3317 busano 1046
villa 1046
3318 salfiano 1339
chiesa 1339
3319 carbonaria 996
marchese di toscana 996 vescovo di volterra
3400 radicondoli x*1156
castello 1161
borgo 1172
pieve dei santi simone e giuda (giovanni battista) x*1156
convento di santa caterina 1317
spedale 1339 monastero di santa caterina delle ruote delle agostiniane
spedale dei santi simone e giuda 1303
vescovo di volterra 1171
conti aldobrandeschi 1216
repubblica di siena 1230
conti aldobrandeschi 1237

repubblica di siena 1301
3401 belforte 1186
castello 1186
chiesa di santa maria
spedale di san jacopo 1303
vescovo di volterra 1186
conti aldobrandeschi 1208
repubblica di siena 1230
conti aldobrandeschi 1237
repubblica di siena 1301
3402 cerniano 1156
castello
chiesa di san martino 1156
chiesa di san pietro 1156
badia di spugna 1183
3403 falsini 1183
castello 1183
badia di spugna 1183
3404 fonti, casa le 1156
chiesa di santa cristina di giuliano 1156
3405 leoncelli, casa 1156
castello
chiesa dei santi filippo e jacopo 1156
pieve di radicondoli 1156
petroni di siena
3406 marsiliano 1156
chiesa di san niccolò 1156
3407 monteguidi 1208
castello 1208
chiesa di san lorenzo 1156
chiesa di sant'andrea 1156
spedale di san giovanni 1356
conti aldobrandeschi 1208
3408 montemaggiore, podere 1156
villa 1172
chiesa di san donato 1156
3409 montescalocchi 1139
canonica di san bartolomeo 1139
chiesa di sant'ilario 1156
capitolo di lucca 1139
3410 montingegnoli 1156
castello 1212
chiesa di sant'andrea 1156
chiesa di san sisto 1303
conti alberti 1212
conti pannocchieschi
tolomei di siena 1318
3411 olli, villa 1156
chiesa di san michele 1156
3412 san giusto, podere 1303
chiesa di san giusto 1303
3413 scapernata, podere 1156
chiesa di san matteo 1156
3414 materno, casa 1156
chiesa dei santi cristoforo e jacopo 1156
3415 san vito 1156
chiesa di san vito 1156
3416 nuova, casa 1156
chiesa di san quirico 1156

diocesi di siena (35-38).

3500 lornano 1092
pieve di santa petronilla (san giovanni battista) 1092
3501 basciano 812
castello
chiesa di san giovanni battista 1276
badia di san bartolomeo a pistoia 812
vescovo di siena 1198 chiesa di san prospero
3502 brusciano 1276
chiesa di santo stefano 1276
3503 corpo santo 1303
chiesa di santa lucia 1303
3504 gardina 1210
chiesa 1303
repubblica di siena 1210
3505 macialla
castello
3506 petroio 1061
corte 1061
chiesa di san michele 1073
badia di firenze 1061
3507 poggiolo 994
castello di porghiano 994
corte 994
torre 994
chiesa di santa maria assunta 994
spedale 1198
lambardi di staggia 994
vescovo di siena 1198 chiesa di san prospero
monastero delle trafisse di siena 1302
3508 prugliano
castello
3509 quercegrossa 1110
castello 1186
chiesa dei santi jacopo e niccolò
chiesa di san giovanni 1186
badia di montecellese 1110
repubblica di siena 1210
3510 rencine, fattoria 1092
chiesa di santa margherita 1148
badia a isola 1092
3511 san martino 1198
chiesa di san martino 1198
vescovo di siena 1198 chiesa di san prospero
3512 san pietro 1303
chiesa di san pietro 1303
3513 sugarella 1162
badia a isola 1162
3514 trasqua 1001
lambardi di staggia 1001 badia a isola
3515 valacchio xii
badia a isola xii
3600 pieve di sant'agnese 1056
castello
pieve di sant'agnese 1056
canonica 1056
vescovo di siena 1056
repubblica di firenze 1203
conti guidi 1220

3601 calcinaia 1283
spedale di santa maria 1283
spedale della scala di siena 1283
3602 castagnòli 998
castello
chiesa di santa lucia
marchese di toscana 998 badia di marturi
3603 cedda 998
canonica di san pietro (martino) 1276
marchese di toscana 998 badia di marturi
3604 cepparello 1176
castello 1266
repubblica di siena 1176 signoria di firenze
repubblica di siena 1230
3605 casa nuova de' carfini 1123
badia a isola 1123 soarzi di strove
3606 fizzano 998
corte 1006
marchese di toscana 998 badia di marturi
badia a isola 1006
nobile mingarda 1089 giovanni di benzo
3607 frignano 1104
3608 gaggiano 972
corte 972
chiesa di san lorenzo 1303
marchese di toscana 972
3609 spedaletto, podere 1065
chiesa di san bartolomeo 1277
spedale 1123
1065 badia a isola 1123 soarzi di strove
vescovo di siena 1135 badia a isola
3610 gretole 1303
chiesa di santa croce 1303
3611 lecchi 994
corte 994
castello 1164
chiesa di santa maria 1086
994 lambardi di staggia 1086 badia a isola
vescovo di siena 1140 lambardi di sterzi
repubblica di siena 1176 signoria di firenze
3612 monternano 1089
castello 1089
santa maria 1089
nobile mingarda 1089 giovanni di benzo
badia a isola 1135
vescovo di siena 1140
conti guidi 1191
repubblica di firenze 1220
repubblica di siena 1230
3613 palagione
torre
3614 paronza 1148
chiesa di santa maria 1148
spedale di agresto 1190
badia a isola 1148
3615 san fabiano 998
castello di famalgallo 1048
chiesa di san fabiano 998 - canonica dei santi fabiano e sebastiano 1276
marchese di toscana 998 badia di marturi
3616 san martino a cispiano 998

chiesa di san martino 1276
marchese di toscana 998 badia di marturi
3617 san niccoló 994
corte di sterzi 994
castello 1140
chiesa di san niccolò 1276
lambardi di staggia 994
vescovo di siena 1140 lambardi di sterzi
conti guidi 1191
3618 san quirico 1140
chiesa di san quirico 1140
3619 siepi 1104
chiesa di santa maria 1277
3620 strozzavolpe 1154
castello 1318
badia a isola 1154
1318 salimbeni di siena 1381 adimari di firenze
3621 talciona 998
castello 998
corte xii
canonica di santa maria 1156
chiesa di santo stefano 1065
marchese di toscana 998 badia di marturi
badia a isola 1135
badia di marturi 1156 conti guidi
repubblica di siena 1176 signoria di firenze
3622 torrione 998
corte 1134
torre
marchese di toscana 998 badia di marturi
3623 verzeto, case 1303
chiesa di san donatino 1303
3624 villone di sopra 998
torre
chiesa di san giusto 1155
marchese di toscana 998 badia di marturi
repubblica di siena 1230
3625 comasino 1104
3700 ligliano 998
pieve di santa cristina 1139
marchese di toscana 998 badia di marturi
signoria di firenze 1203
3701 bibbiano 972
castello 1089
corte 972
marchese di toscana 972
nobile mingarda 1089 giovanni di benzo
conti guidi 1191
repubblica di firenze 1203
conti guidi 1220
3702 farsi 1303
chiesa di santa maria 1303
3703 capraia 1139
chiesa di sutriolo 1303
badia a isola 1139
3704 petrorio 1277
chiesa di sant'angelo 1277
3705 vignale 1303
chiesa 1303
3800 marmoraia 1047

corte 1160
castello
pieve di santa maria (e gervasio) 1047
badia a isola 1160

3801 bucci, casa
torre

3802 castagnoli 1168
torre

3803 castellino
castello

3804 cennano, casa
castello

3805 cerbaia 1124
chiesa di santa maria 1171
conti dell'ardenghesca 1124 eremo di lecceto
gherardini di siena 1128 badia a isola

3806 chiocciola
castello

3807 colle ciupi 1168
chiesa di san lorenzo 1178

3808 costa
villa

3809 fioreta 1136
castello di mozzeto

3810 fungaia 1128
chiesa di san michele 1303
gherardini di siena 1128 badia a isola

3811 fusciniano 1047
lambardi di staggia 1047

3812 montebuono, casa
castello

3813 monteriggioni 1126
castello 1213
chiesa 1235 - canonica 1303 - pieve di santa maria 1313
lambardi di staggia - repubblica di siena 1213
vescovo di siena 1214
badia a isola 1226

3814 mugnano, podere 1262
castello

3815 riciano 1119
chiesa di san bartolomeo
conti dell'ardenghesca 1119
gherardini di siena 1128 badia a isola

3816 ripa
torre

3817 san giovanni 994
corte di stecchi 994
castello 1156
chiesa di san giovanni 994
chiesa di santa maria 1086
994 lambardi di staggia 1086 badia a isola
soarzi di strove 1164 vescovo di siena
soarzi di strove 1168
badia a isola 1171
badia di spugna 1183

3818 stomennano 1059
corte 1059
chiesa di santa maria 1171 - canonica di santa maria 1276
conti soarzi di staggia 1164 vescovo di siena
badia a isola 1171

3819 vanti, casa
torre
3820 villa, la
castello
3821 bracciano 1153
badia a isola 1153
3822 mucellena 994
lambardi di staggia 994
3823 novelleto 1001
lambardi di staggia 1001 badia a isola
3824 quegna xii
badia a isola xii
3825 sestole 1001
lambardi di staggia 1001 badia a isola
3826 verdita 994
corte 994
lambardi di staggia 994
3827 colle
villa

Regesto dei documenti.

1. **Chiesa di San Ginesio a Vico Wallari, 05.07.715**
Giudicato emanato dai Vescovi di Pisa, Firenze, Lucca e Fiesole assistiti dal delegato di Re Liutprando
A.C.A. *L. FUMI (1884), 20*

2. **Pisa, 07.754**
Assegnazione di parte della corte di Castelfalfi, ecc. alla Badia di Monteverdi da Ratcauso di Pisa
A.S.S. Dipl. Massa Marittima, Comune

3. **Pistoia, 05.02.767**
Atto pubblico di assegnazione della corte di Lucardo, ecc. da Rotperga, moglie di Gundualdo medico dei Re Longobardi, al Monastero di San Bartolomeo di Pistoia (copia)
A.S.F. Dipl. Pistoia, S. Bartolomeo Apostolo

4. **Pesiniano, 20.04.778**
Concessione di parte dei beni in Pisiniano e Olimeto da Audiperto di Audin e Vualderada sua moglie alla Chiesa di Sant'Ottaviano
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 1*

5. **Cerasiolo presso Pisa, 30.04.780**
Atto di fondazione della Badia di San Savino a Cerasiolo da Gumberto Abate e Gumberto e Gumprando chierici, figli di Aricauso, con tutti i loro beni
A.S.F. Dipl. Camaldoli

6. **San Miniato, 16.01.783**
Membrana di conferma di Autchis a rettore di San Miniato in loco Quarto, costruita con licenza di Balzari [700~], da Giovanni Vescovo di Lucca
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844), V, II, 111*

7. **788**
Alienazione delle possessioni delle figlie di Imito da Faognana al Vescovo Giovanni di Lucca
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844), IV, 163*

8. **Corazzano, 08.793**
Confessione di Dulciolo di Quaratiana in presenza di Mottaro di Dulciolo, gastaldo della corte di Quaratiana, per conto del Vescovo di Lucca
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844), IV, 172*

9. **20.10.812**
Atto di vendita di beni in Basianu a Ildeperto, detto Udo, Abate di San Bartolomeo (copia)
A.S.F. Dipl. Pistoia, S. Bartolomeo Apostolo *L.A. MURATORI (1738-42)*

10. **840**

Censo pagato da Elpidio pievano di Sant'Andrea de Empulo alla Cattedrale di Pisa (copia)
A.S.E.E. Campione Beneficiale A *G. LAMI (1758), IV, 103*

11. **Lucca, 11.850**
Carta di allivello di beni in Manziana e Lepuraja da Teudilascio arcidiacono ad Aggiuolo di Gumpulo
A.A.L.

12. **09.10.862**
Permuta fatta fra il Conte Ildebrando e Geremia Vescovo di Lucca, figli del Conte Ildebrando Aldobrandeschi di Maremma
A.A.L.

13. **870~**
Carta di rinuncia alle corti di Aciano e Paterno dal Conte Rodolfo Abate del Monastero di San Maurizio Agonense all'Imperatrice Engilberga
L.A. MURATORI (1738-42), III, 155

14. **San Cassiano, 24.05.883**
Strumento di concessione in enfiteusi di Marciniana e corte di Vico Valleri nel piviere di San Ginesio e corte di Savetiano nel piviere di Quaratiana e da Giovanni Vescovo di Pisa a Gumberto, figlio di Libertà di Firenze
A.A.P. *L.A. MURATORI (1738-42), III, 1039*

15. **Lucca, 07.05.886**
Atto pubblico di livello di un casalino di terra in Savezzano presso Murrioro da Gherardo a Teudilascio di Cunimondo pertinente al Vescovo di Lucca
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844)*

16. **San Cassiano, 03.893**
Atto pubblico di offerta di un podere nel piviere di Coeli Aula da Sichelmo figlio di Martino all'Oratorio di Santa Maria a Monte
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844)*

17. **Roma, 02.901**
Investitura imperiale di beni in Camiano presso il fiume Elsa e Quaraciano da Lodovico III a Pietro Vescovo di Lucca
A.A.L. Arca dei Privilegi *L. SCHIAPARELLI (1910), 20*

18. **Volterra, 05.904**
Carta di allivello di beni in corte e Chiesa di Sant'Eusebio in Cassiano da Alboino Vescovo di Volterra ad Ataprando di Soldo
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 4*

19. **09.906**
Documento di donazione di un pezzo di terra in Cagio nella corte di Sant'Eusebio sulla via da Larniano a Artiniano da Alboino Vescovo di Volterra a Ingalbaldo prete, figlio di Diligato
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 5*

20. **Lucca, 25.07.907**
Obbligo di retribuzione a fronte di un prestito da Adalberto di Pinocclo a Pietro Vescovo di Lucca
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844), V, III, 44*

21. **Canonica di Sant'Ottaviano a Volterra, 07.907**
Atto di locazione di case in Flabiano e Oliniano da Alboino Vescovo di Volterra a Giovanni di Pertifuso
A.M.V. *F. SCHNEIDER (1907), 5*

22. **907**
Atto di pagamento del censo annuale dalla Chiesa di San Giusto de Lucardo al Vescovo di Firenze (copia)
A.A.F. Bullettone *G. TARGIONI TOZZETTI (1775), VIII, 60*

23. **Volterra, 07.908**
Carta di allivello di beni in Novule nel popolo di Sant'Eusebio da Alboino Vescovo di Volterra a Landefredo di Ghiso
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 5*

24. **926**
Strumento di locazione di terre nel piviere di Santa Maria a Coeli Aula da Rimbaldo Vescovo di Firenze
G. LAMI (1758), 783a

25. **926**
Atto di pagamento del censo annuale dalla Pieve di San Lazzaro al Vescovo di Firenze (copia)
A.A.F. Bullettone *G. TARGIONI TOZZETTI (1775), VIII, 60*

26. **Pavia, 30.08.929**
Atto di donazione del monte di Turri presso San Gimignano da Ugo Re d'Italia ad Adelardo Vescovo di Volterra
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 6*

27. **Pieve di San Ginese, 30.10.930**
Ordinazione di prete Rodilando da PietroVescovo di Lucca
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844), V, III, 132*

28. **Lucca, 01.01.938**
Strumento di enfiteusi della Chiesa di San Miniato nel castello di Odalberto da Corrado Vescovo di Lucca
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844), IV, II*

29. **Lucca, 03.08.946**
Strumento di asseganzione in enfiteusi di un podere nella corte di Meugnano da Corrado Vescovo di Lucca ad Azzo di Giovanni
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844)*

30. **Volterra, 09.949**
Carta di allivello di beni in Marciniano nel piviere di San Giovanni presso il borgo di San Gimignano da Boso Vescovo di Volterra ad Andrea di Teudo
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 9*

31. **23.06.953**
Privilegio imperiale di concessione di beni in Corsano da Berengario II a Ildebrando, figlio di Iselfredo e marito della Contessa Ava di Montemaggio
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero

32. **Torre di Luppiano, 20.03.954**
Offerta di beni in Maiano da Kamarino di Hisalperto alla Chiesa di Santa Maria in Volterra
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 10*

33. **Canonica di Sant'Ottaviano a Volterra, 08.957**
Atto di locazione di beni in Cerba da Arnaldo arcidiacono a Orso di Leuperto
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 11*

34. **Volterra, 07.959**
Atto di conferma del posseso di case in Ancaiano da Boso Vescovo di Volterra a Pietro di Erinperto e Vitale di Martino
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 11*

35. **Volterra, 17.07.961**
Offerta di beni in Ronconula da Kamarino di Everardo alla Canonica di Sant'Ottaviano in Volterra
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 12*

36. **Volterra, 04.962**
Carta di allivello di terre nella corte di Sant'Ottaviano in Collina da Arnaldo, arcidiacono e preposto di Sant'Ottaviano di Volterra, a Martino di Benendetto
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 13*

37. **Monte Veltraio, 12.06.967**
Placito di conferma dei beni in Monzione dal Marchese Oberto Conte Palatino, alla presenza dell'Imperatore Ottone I, a Pietro Abate di Santa Fiora
A.C.A. SS. Fiora e Lucilla

38. **Vescovado di Firenze, 07.967**
Diploma di enfiteusi del predio domenicale in Cella Damiani presso Pisango da Sichelmo Vescovo di Firenze a Rodolfo di Ildebrandino (copia)
A.A.F. Bullettone *G. LAMI (1758), 85a*

39. **Badia di San Michele Arcangelo in Marturi, 12.07.969**
Atto di offerta di beni dal Gran Conte Ugo Salico, Marchese di Toscana e figlio di Uberto, al Monastero di San Michele (falso)
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

40. **Castello di Mugnano, 07.06.970**
Compera di beni in Monte Vultrario dal Marchese Ugo degli Alberti
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 15*

41. **Volterra, 05.09.970**
Carta di allivello di case in Castagnitulo da Guido, arcidiacono e preposto di Sant'Ottaviano di Volterra, a Pietro di Ildicarde
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 15*

42. **Magrugnano, 22.06.971**
Permuta di beni in Tucemnano con beni in Pingnano, Pusscano, ecc. situati nelle giudicarie delle pievi di Santa Maria a Magrungnano e San Donato a Luppisci tra Pietro Vescovo di Volterra e Winildo, detto Winizio e figlio di Kamarino
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 15*

43. **Chiesa di Santa Maria a Mensano, 972**
Strumento di vendita di parte di corte, castello e Chiesa di Sant'Andrea in Papiano e corte e Chiesa di San Giorgio in Bulis nel piviere di Sant'Ippolito da Winizone, figlio di Ugo, a Ugo Marchese di Toscana
B.A. *P. PUCCINELLI (1664), 205*

44. **Marturi, 11.06.972**
Vendita di case e corti in Cagio di Coltriperto, Tavarnelle e Bibiano da Tebaldo, detto Teuzzo e figlio di Gualtieri, a donna Willa di Bonifazio Marchesa di Toscana (copia)
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina

45. **Volterra, 02.05.974**
Livello di beni in Monte Secundo e Monte Tertio da Pietro Vescovo di Volterra a Ildebrando, detto Omicio e figlio di Teudicio detto Teuzio
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 18*

46. **Lucca, 09.09.975**
Documento di allivello di case in Leguli, OLivetro, Settimo da Adalongo Vescovo di Lucca a Farolfo e Teudegrimo, figlio di Farolfo [avi dei Lombardi di Saminiato]
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844), V, III*

47. **Castello di Camporubbiano, 16.04.977**
Vendita di un casalino in Castagnitulo nel piviere di San Lorenzo in Trescle da Ildebrando di Isalfrido a Teudico di Ildebrando
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 20*

48. **Volterra, 02.08.979**
Vendita di cose e poderi situati in Pieve di Trescle, Pinise, Cotiano, Bellare, e nelle ville di Flabiano, Mumianula, Lusula, Canporobiani, Citerna, Valli, Campotacti, Montepicini, Collepedica, Verunula, Cerba, Tracolle, Sartofaco, Ulingnano, Monte Gaipranduli, Castagnitulo nel plebato dei Santi Giovanni Battista e Lorenzo da Pietro Vescovo di Volterra ai diaconi Kamarino di Ebruardo e Adelmo, e a Gumberto, figlio di Imaltrude detta Bertilda
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 20*

49. **Castello di Fundagnano, 05.981**
Carta di vendita della corte di Montaccunni nel piviere di San Pancrazio da Gottifredo, detto Gottizio e figlio di Attolino, a Walberto, prete e figlio di Orso
A.S.F. Dipl. Passignano

50. **Lucca, 30.08.983**
Affitto della metà di beni e rendite nel piviere di Quarazzana da Teudegrimo Vescovo di Lucca al feudatario
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844), V, III, 409*

51. **Firenze, 24.12.986**
Strumento di locazione di un terreno in Pratale per la costruzione di un lanificio sulla Pesa: affitto da pagare alla corte di Paterno
A.S.F. Dipl. Passignano

52. **Castello di Petroio, 07.988**
Membrana di vendita di terre in Petroio nel piviere di Bossolo da Azzo di Maingio ad Alberga di Petrone
A.S.F. Dipl. Passignano

53. **Borgo di Chianni, 26.03.988**
Atto di vendita di beni nel popolo di Sant'Ilario a Cabbianula e dei diritti della Pieve di San Giovanni Battista in Clanni da Cunerardo detto Cunizio e Rodulfo detto Rotizio, figli di Alfrido, a Pietro, Vescovo di Volterra
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 26*

54. **Pisa, 07.09.988**
Strumento di vendita di casalini in Curtefreda, Montacione, Petroio, ecc. da Gherardo di Galizio, signore di Monterinaldi, al Gran Conte Ugo, Marchese di Toscana (copia)
A.S.F. Dipl. Passignano

55. **Passignano, 01.989**
Membrana di donazione dei beni posti nel piviere di San Donato in Pocie da Teugrimo, figlio di Sichelmo detto Sighizio, al Monastero di San Michele a Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

56. **06.990**
Donazione di beni nei pivieri di Sant'Appiano e San Pietro in Bossolo al Vescovo di Firenze da Alberga di Rolando (copia)
A.A.F. Bullettone

57. **Berignone, 16.12.990**
Atto privato di vendita di beni in Berignone, Figline, Naquaviva, Gavignano, Nomuna, Vallemaiore e Nargnano da Pietro e Gualberto a Gualdrada detta Rozia, figlia di Gualdrada e moglie di Romaldo detto Corbizio
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 28*

58. **Lucca, 02.08.991**

Strumento di concessione in enfiteusi di beni e rendite nel piviere di San Genesio di Vico Wallari da Gherardo Vescovo di Lucca a Ugo e Fraone, figli di Ugo di Sanminiato
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844), V, III*

59. **Castello di Nigra, 28.09.991**
Offerta di beni in Acquaviva di Pisignano da Pietro giudice figlio di Uillerado alla Canonica di Sant'Ottaviano di Volterra
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 29*

60. **991**
Documento di donazione di beni in Vulterrajo Monte, Santa Maria in San Geminiano, ecc. (Contado Volterrano) dal Gran Conte Ugo Marchese di Toscana alla Cattedrale di Volterra
F. CAMICI (1777-80), I, 45

61. **Volterra, 30.03.992**
Atto di vendita di case con chiese in Puliciano e Monte Agutulo da Tetberga, vedova di Subbio de' Franchi e figlia di Guinildo detto Guinizio, consenzienti i figli Ugo, Adelmo e Rodilando, a Teuperto detto Teuzio, figlio del Conte Rodolfo della Gherardesca
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 82*

62. **990-994**
Itinerario manoscritto di Sigerico ArciVescovo di Canterbury da Roma a Calais
B.M.L. Cottonian *R. STOPANI (1991), 55*

63. **Ricavo, 03.994**
Strumento di vendita di terre in Acquaviva da Teuzzo di Alpergo a Guido di Uminigio
A.S.F. Dipl. Passignano

64. **Pietralata, 29.04.994**
Donazione di parte del patrimonio nei contadi di Volterra, Firenze, Siena e Fiesole: torre e Chiesa di Santa Maria in Stagia, Chiesa di San Martino a Strove, Gallule, Fulignano, Elsa, Piscina Nera detta Gallena e Chiesa di San Marciano, Arniano, Porclano, Mucillina; da Tegrimo, detto Teuzzo e figlio di Ildebrando e Ava Conti di Staggia, a Sandrada sua Sposa, figlia di Guido Visconte
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 174*

65. **Volterra, 14.08.994**
Atto di vendita di beni in Puliciano con la Chiesa di San Giovanni e in Monte Agutulo con la Chiesa di San Lorenzo da Tetberga, vedova di Subbio de' Franchi, col consenso dei figli Guinildo detto Guinizio, Ugo, Adelmo e Rodilando, ad Adalberto di Ildibaldo
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 84*

66. **Castello di Bibiano, 994**
Assegnazione di possessi in Acona, Bibbiano, rocca di Cori e Cosona dal Visconte Guido di Teuzzone alla figlia Rollinda

A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 178*

67. **Lucca, 05.995**
Donazione dei castelli di Vico e Luco e di corte e Chiesa di San Clemente dal Conte Ugo Marchese di Toscana alla Badia Fiorentina
A.S.F. Dipl. Strozzi

68. **Volterra, 12.03.996**
Offerta di case in Casale, Lamule, Cerreto, Carbonaia, Settimena, Gabro, Metato, Ripa, ecc., tutti luoghi nelle corti di Casulis, Berignonis e Montis Vvltrarii, da Ugo Marchese di Legge Salica alla Cattedrale di Volterra
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907)*

69. **Firenze, 10.996**
Vendita di pezzi di terra nel borgo di Fosci, nel castello di Colle di Monte, in Cortennano, Campochiarenti, Fulignano, Casaglia dal Conte Ugo, Marchese di Toscana di legge salica, a Ermengarda, ancilla di donna Adaleta e figlia di Odalgario di legge salica, e moglie di Milo, figlio di Milo di legge longobarda (copia)
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina

70. **Fosci, 01.997**
Donazione di castello, borgo e corte di Colle di Monti con ospedale e Chiesa di San Martino dal Conte Ugo Marchese di Toscana alla Badia Fiorentina
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina *L. SCHIAPARELLI (1913), 36*

71. **Fonte Rutoli, 20.06.998**
Privilegio imperiale di Ottone III alla Cattedrale di Arezzo
A.C.A. *Monumenta Germaniae Historica (1879-1985) Diplomata, 2, 2, 720*

72. **Badia di San Michele Arcangelo in Marturi, 25.07.998**
Atto di offerta di beni dal Gran Conte Ugo Salico, Marchese di Toscana e figlio di Uberto, al Monastero di San Michele (falso)
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

73. **10.08.998**
Strumento di donazione di beni in Ponte a Elsa, castello di Poggibonzi, Sant'Ansano e Santa Croce a Galugnano, Gavignano, Paterno, Castellone, Lignano, Cassiano, Oliveto, Padule, Ciuziano, San Fabiano a Tenzano, San Pietro a Cignano, Lilliano, Valle, Colle, Cispiano, Luco, Villale, Montesancto, San Martino a Luco, San Donato a Lucardo, Lucardo, Ceddi, Castagneto, Olena, Querceto, Meleto, Villule, Fundignana, Bibiano, Viciano, corti di Anclano, Papaiano e Freda, Pieve di San Hierusalem, Meugnano, Chiesa di Albagnano, ecc. dal Gran Conte Ugo Marchese di Toscana alla Badia di Poggio Bonizzo (copia)
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

74. **Casale presso il castello di San Gimignano, 09.12.998**
Carta di allivello di case in Collina e villa di Alliano da Benedetto Vescovo di Volterra a Pietro di Alperto
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 33*

75. **Castel di San Miniato, 08.09.999**
Strumento di vendita di beni in battuta da Milone di Teuperto e Sighiberto di Ildebrando a Tebaldo, figlio di donna Roctia
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844)*

76. **Roma, 999**
Bolla imperiale di conferma delle corti di San Miniato, Legoli, ecc. e di terra in Mortadinga, ecc. da Ottone III al Monastero di San Ponziano in Lucca
G. LAMI (1758), I, 375

77. **Monte Sighipertuli, 04.1000**
Atto di donazione di beni in Nuvole da Teuderigo, detto Gherardo e figlio di Teuderigo, al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

78. **Castello di Staggia, 04.02.1001**
Atto di fondazione della Badia dei Santi Salvatore, Maria, Giovanni e Benedetto a Isola e donazione della Chiesa di San Cristoforo in Burgo Isola e mansi in Agresto, Trasqua, Cerna, Novelleto, Monterotondo, Stecchi, Lapideto, Casale, Cornano, Nagli, Alabareto, Capite, Isola, Cetinale Lungo, Sestole, Forracava, Ribatta e diritti nella corte di Strove dalla Contessa Ava, figlia del Conte Zanobi e vedova di Ildebrando signore di Staggia e Val di Strove, col consenso dei figli Tegrimo e Benzo
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 180*

79. **1001**
Offerta di beni in Montevoltraio, San Gimignano, Paterna, Fosci plagio dal Duca Ugo Marchese di Toscana alla Cattedrale di Santa Maria di Volterra
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 34*

80. **Volterra, 02.07.1002**
Atto di locazione di terra in Casaliola, Furnello e Fontemorelli da Benedetto Vescovo di Volterra ad Amalfredo di Amalfredo
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 35*

81. **08.1002**
Strumento di enfiteusi di beni della Chiesa di San Michele in Padule nella villa di Monte Morrilo con la Chiesa di Sant'Angelo da Benedetto Vescovo di Volterra ai fratelli Teudegrimo e Guido
S. AMMIRATO (1976), 79

82. **Pusciano, 03.04.1004**
Offerta di terra in Ariano presso la Chiesa da Amalberto di Pietro alla Canonica di Volterra
A.C.V. *M. CAVALLINI (1974-82), I, 45*

83. **Serena, 1004**
Fondazione e dotazione di beni in Santa Margherita di Tavernule, ecc. dai Conti della Gherardesca al Monastero di Serena
A.M.V. *L.A. MURATORI (1738-42), V, 745*

84. **Massa presso la Pieve di San Quirico, 09.04.1005**
Donazione di beni nella corte di Comiano sull'Arno, Pagnasa nel piviere di Impoli, ecc. dal Conte Lotario dei Cadolingi alla Badia di Fucecchio
G. LAMI (1741-43), 888

85. **Isola, 31.12.1006**
Donazione di beni nella corte di Fizano e in Cinzano e Casa Regi da Ildebrando detto Ildizo e figlio di Petro, col consenso dei Lambardi di Staggia, all'Abazia dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 529*

86. **1003-07**
Conferma papale della Pieve d'Elsa e della Cappella di Santa Maria in Sponge, invase dal Conte Ildebrando degli Aldobrandeschi da Giovanni XVIII a Benedetto Vescovo di Volterra
A.S.F. *F. SCHNEIDER (1907), 38*

87. **Papigna, 10.10.1007**
Strumento di permuta della corte e Chiesa di Santa Maria di Spugna con la Chiesa dei Santi Andrea e Tommaso di Alliano tra Benedetto Vescovo di Volterra e la Contessa Wuilla, vedova del Conte Rodolfo degli Aldobrandeschi di Sovana, col Conte Ildebrando, loro figlio
A.V.R., Armario *C. DELLA RENA (1690), I, 142*

88. **07.1008**
Atto notarile di pagamento del canone dalla Pieve di San Pietro in Mercato alla Mensa Vescovile di Firenze (copia)
A.A.F. Affitti e Rendite

89. **Molazzano, 01.07.1009**
Vendita di mansi in Prunicchio, Fungnano, Racciano, Mucchio, Monte Gumpuli, Venzorum, Oliveto, Colle Olfridi, Alianula, Camporbiano e alla Capanna da Adaleita diTeudici a Guglielmo di Guinizo
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 189*

90. **Pianoro, 1009**
Donazione di corti e castelli in Seiano e Tignano da Bonifacio Marchese di Toscana alla Badia di Firenze
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina *L. SCHIAPARELLI (1913)*

91. **Staggia, 29.09.1010**
Carta di offerta di mansi in Alianula e Camporbiano da Guglielmo di Guinizo, ecc. al Monastero dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 190*

92. **Volterra, 10.1011**
Atto di allivello di beni in Metiano presso la villa di Cellule, Cutone, Gragnano, Pisscina, Campo Omuli, Canpo Cilluli presso la villa di Settimo, Casule presso la Chiesa di San Paolo, Verunula, Fonte Castelli, Surripule, Lamule, Capitito presso la

villa di Riotduli da Benedetto Vescovo di Volterra a Gherardo, Adalberto e Rodulfo, figli di Adalberto detto Atizio
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 39*

93. **1012**
Censo pagato da Roberto pievano di Sant'Andrea de Empulo alla Cattedrale di Pisa (copia)
A.S.E.E. Campione Beneficiale A *G. LAMI (1758), IV, 103*

94. **Fasiano di Pisa, dopo il 25.03.1014**
Diploma imperiale di conferma dei diritti e privilegi sui beni in Mazzolla, San Giovanni in Trescle, Sant'Ottaviano in Collina, ecc., nelle corti di Uliganano, Flabiano, Castagnitulo, Cusignano, Isclito, Anchajano, Tavernule, Majano, Linaria, Mezana, ecc., e nelle chiese in Paterno, Caprile, Personate, ecc. da Arrigo I al Capitolo di Volterra
A.V.V. *L.A. MURATORI (1738-42), V, 238*

95. **Passignano, 05.1015**
Atto di donazione dei possessi nel castello di Paterno, ecc. da Sichelmo di Giovanni al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

96. **Magrignano, 13.07.1015**
Permuta di terre in Colle Alto e Cerrito Plano tra Benedetto Vescovo di Volterra e Vivo prete
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 40*

97. **Nespulo, 22.11.1015**
Placito tenuto dal Marchese Ranieri in presenza di Benedetto Vescovo di Volterra, Adelmo di Cornia, ecc.
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 190*

98. **Papiano, 1015**
Diploma imperiale di conferma della donazione del Conte Lotario della Chiesa di San Donato a Lucardo, ecc. da Enrico II a Warino Abate di San Salvatore a Settimo
A.S.F. Dipl. S. Frediano in Cestello *L.A. MURATORI(1738-42), VI, 39*

99. **Volterra, 02.04.1017**
Ordine di riscossione di Gumfredo Vescovo di Volterra a Guiberto, figlio di Amatia e Guillo, e Bonizio di Ermengarda da: Guillo di Gumberto di Celle, Urso di Casale, Leoprando e Giovanni di Metato, Alberto di Monte, Benedetto di Cugnolo, Martino di Garignano, Giovanni e Andrea di Tuciano, Domenico di Bibiano, Martino e Bonizio di Monticlo
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 41*

100. **02.02.1018**
Strumento di donazione di poderi in Tatti, ecc. da Regimbaldo Vescovo di Fiesole al Capitolo della Cattedrale
S. AMMIRATO (1976), 11

101. **Firenze, 27.04.1018**
Diploma di privilegio e donazione della corte di Impoli con le sue pertinenze nel piviere di Sant'Andrea, ecc. da Ildebrando Vescovo di Firenze all'Abate di San Miniato al Monte
G.F. BERTI (1850), 175

102. **06.1020**
Vendita di beni in Curzano, Curtefrida, Olivito, ecc., e nei plebati di San Pancrazio a Lucardo, San Pietro in Bussile, Sant'Appiano, San Donato in Poce, ecc. da Pimmo di Tacto a Berta di Rolando
G. LAMI (1758), 1418b

103. **Ripule, territorio fiorentino e fiesolano, 11.12.1021**
Allivello di terre in Valle (dove c'era il castello), Pratale, Pantano e Pelago da Pietro Abate dell'Isola a Giovanni e Martino figli di Pietro
A.S.S. Dipl. Siena, S.Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 197*

104. **Voltejano, 02.06.1022**
Carta di vendita di terra da Gherardo e Rodolfo di Ildebrando a Teuzio ed Evizio
A.S.F. Dipl. Passignano

105. **Borgo Marturi, 14.07.1022**
Diploma imperiale di privilegio e protezione da Arrigo II alla Badia a Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S.Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 199*

106. **04.1024**
Carta di conferma dei beni e di donazione della Cappella di San Majolo in Corte Freda nel plebato di Pyxide da Ildebrando Vescovo di Firenze al Monastero di San Miniato al Monte
A.S.F. Dipl. San Miniato al Monte *L. MOSIICI (1990), 6*

107. **1025**
Atto di pagamento del censo annuale dalla Pieve di San Pancrazio de Lucardo al Vescovo di Firenze (copia)
A.A.F. Bullettone *G. TARGIONI TOZZETTI (1775), VIII, 60*

108. **08.07.1028**
Vendita di case, castelli, rocche, torri e corti in Camporobiani, Memo, Citerna, Petraficta, Cerreto, ecc. dalle mogli di Teudici al Conte Guido di Ranieri della Gherardesca
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 42*

109. **Volterra, 04.06.1029**
Vendita di diritti sugli uomini di Milicciano nel piviere di San Giovanni Battista a Cojano da Gumfredo Vescovo di Volterra a Lamberto di Albone
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 42*

110. **Elsa, territorio volterrano, 27.08.1031**
Promesso di non danneggiare l'Oratorio di San Martino da Alberto e Gherardo di Petrone al suddiacono Tegrimo

A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina *L. SCHIAPARELLI (1913), 80*

111. **Volterra, 11.03.1032**
Carta di allivello di beni in Partina, Ancaiano, ecc. e rendite della corte e castello di Casule da Guffredo Vescovo di Volterra a Pietro, detto Boraingo, e Atizio, detto Paganello e figlio di Hutolfo
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 43*

112. **Pievescola, 12.07.1032**
Giuramento di non percepire le decime della Pieve di San Giovanni de Scode da Cunerado di Rodolfo a Gunfredo Vescovo di Volterra
A.V.V. *M. CAVALLINI (1974-82), I, 25*

113. **Territorio volterrano, 19.02.1033**
Strumento di offerta di un possesso in Ripoli nel piviere di San Donato a Poci da Gherardo di Teuzzo, Teuzza Di Azzo e Gaddo, loro figlio, alla Badia di San Salvatore all'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S.Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 205*

114. **Castello a San Donato, 1033**
Atto di promessa di difesa da Ildebrando di Berardo a Guido e Ildebrando di Ugo
A.S.F. Dipl. Coltibuono *L. PAGLIAI (1909), 13*

115. **Monastero ad Elmo, 02.10.1034**
Fondazione di un monastero e dotazione di beni nella Chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano, in Cignano, al Culto, in Marsignano, Mascionatico con la Chiesa di San Michele Arcangelo nel piviere di Cellore da Adelmo di Subbio e Gisla sua moglie all'Oratorio del Santo Sepolcro e di Santa Maria nella corte di Fonte Pintiaria nel piviere di Santa Maria di Cellore
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 44*

116. **Castello di Poppiano, 18.08.1035**
Donazione di parte di beni in Valpulo da Teuderico di Ildebrando e Imilla, figlia di Uberto e sua madre, al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

117. **11.1036**
Breve papale di concessione e conferma della Pieve di Sant'Ippolito sull'Elsa e di altri beni da Benedetto IX alla Canonica fiorentina
G. LAMI (1758), I, 92

118. **Castello di Vallerano, 18.12.1036**
Donazione della corte di Casaglia e delle possessioni, vendutele dal Conte Ugo Marchese di Toscana, da Ermengarda alla Badia Fiorentina
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina

119. **09.01.1037**
Offerta di parte dei possessi nel castello e Chiesa di Santo Stefano in Gambassi da Guido di Ranieri al Vescovo di Volterra
S. AMMIRATO (1637), 81

120. **Cortine, 1037**
Strumento di offerta di pezzi di terra a Fermignano e Fontanelle detto Riorsi da Bonifazio, prete e figlio di Cunizio, alla Badia di San Salvatore all'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 207*

121. **Castello di Cortine, 27.09.1037**
Donazione di pezzi di terra a Riorsi da Bonifazio, prete e figlio di Cunizio, alla Badia di San Salvatore all'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 209*

122. **Firenze, 27.05.1038**
Investitura di parte di corte e beni nel piviere di San Pancrazio a Lucardo da Teuzio di Evizio a Sigio Abate di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

123. **Giscano, 20.07.1038**
Pergamena di divise di beni nei pivieri di San Pietro a Sillano e San Lazzaro tra Gherardo, Willo e Rollando, figli di Azzo
A.S.F. Dipl. Passignano

124. **Firenze, 23.08.1038**
Concessione di corte, Pieve e castello di San Pietro in Bossolo e della corte di Sant'Antonino da Atto Vescovo di Firenze alla Canonica di San Giovanni in Firenze
A.C.C.F.

125. **Borgo di San Genesio, 29.11.1038**
Vendita di cose terre e case nelle corti e castelli di San Miniato, Monte Alprando, ecc. da Fralmo, detto Barone e figlio di Fraolmo dei Lambardi, a Teuderigo di Ildebrando
A.C.L. *P. GUIDI, O. PARENTI (1910), 65*

126. **San Salvatore all'Isola, 29.04.1042**
Membrana di donazione di possessi in Cerna da Rozio di Teuzio alla Badia all'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero

127. **Montagutolo, 24.05.1042**
Donazione del castello di Puliciano con Chiesa di San Giovanni, torre corte e castello di Monteagutolo con Chiesa di San Lorenzo, Ciusciano con Chiesa di San Pietro, castello corte e rocca di Cori con Chiesa di Santa Lucia, monastero del Santo Sepolcro, beni che furono di Adelmo, da Pietro di Amizio al Vescovo di Volterra
A.V.V. *M. CAVALLINI (1974-82), I, 33*

128. **Cerbaia, 09.04.1043**
Carta di vendita di parte di una tenuta da Giovanni di Teuzzo e da Sivillia, detta Mafraia e figlia di Adamo detto Signorello, a Teuzzo, detto Ghiziolo e figlio di Guilla
A.S.F. Dipl. Passignano

129. **Piancaldoli, 11.1043**

Assegnazione di parti di beni in Santo Stefano di Montesanto, corte di Ricavo e nei pivieri di San Paulino in Collina, San Donato in Poggio, San Pietro in Bossolo, ecc. dal Conte Landolfo, figlio di Gottizio degli Ubaldini di Mugello, ad Aldina, figlia di Adoaldo e sua sposa

G. LAMI (1758), IV, 142

130. Castello di Lucardo, 02.02.1046

Documento di vendita della corte di Corficiano nel piviere di San Pietro in Mercato da Winizio di Pietro e Giovanni di Corso a Teuzio, prete e figlio di Corso

A.S.F. Dipl. Passignano

131. Volterra, 1039-46

Conferma da Guido Vescovo di Volterra dei beni in Tulina, ecc. donati da Gunfredo e donazione di terre in Listenne nel piviere di Scode, nella villa di Busano nel piviere di Casula e beni del castellano di Casole a Ragimberto Abate del Monastero dei Santi Giusto e Clemente

A.M.V. Badia *A.F. GIACHI (1887), 438*

132. Badia a Isola, 05.07.1047

Promesso di difesa e conferma della donazione di case in Orneto, Riomaiore e Bibiano con Chiesa di Sant'Angelo da Milo detto Potizio di Ascalco a Bonazzo Abate dell'Isola

A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 532*

133. Castello di Strove, 17.08.1047

Atto di vendita di cose e terre in Fusciniano nel piviere di Santa Maria di Marmoraia, presso Burgum Else e la Chiesa di Santa Maria nel piviere di Santa Maria a Castello da Sindrada, detta Sindiza figlia di Guido e vedova di Tegrimo detto Teuzo e figlio di Ildibrando, col consenso del fratello mundualdo, a Pietro di Stefano

A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *F. SCHNEIDER (1911), 44*

134. Corte di Marturi, 06.12.1047

Atto di cessione di beni dal Conte Ildebrando degli Aldobrandeschi a Teuzo Abate di San Salvatore al Montamiata

A.S.S. Dipl. S. Salvatore al Montamiata

135. Petrojo, 12.1047

Vendita di case e terre nei contadi fiorentino e fiesolano da Giovanni di Guido ad Azzo, figlio di Azzo e rettore di San Michele a Polvereto

A.S.F. Dipl. Passignano

136. Badia a Isola, 08.02.1048

Atto di erezione della Chiesa di Paurano a Canonica da Guinildo di Ildeprando, suo patrono

A.V.V. *M. CAVALLINI (1974-82), I, 35*

137. Castello di Tenzano presso Fumalgallo, 01.05.1048

Strumento di alienazione di possessi da Guido di Gherardo e Uliva di Vincenzio, signori di Staggia: metà del castello di Staza, parte dei castelli di Strove e Montecuccari (Bucignano)

A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 533*

138. **19.07.1050**
Bolla papale di privilegio e protezione apostolica del monastero dell'Isola e Spedale di San Salvatore da Leone IX a Bonatto Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 533*

139. **Zurigo, 17.06.1052**
Diploma imperiale di tutela e conferma dei diritti sui castelli di Monteacutulo, Pulliciano, Montegabro, Casallia, Cori, sulla Chiesa di Casallia e sul Monastero del Santo Sepolcro da Enrico III ai Vescovi di Volterra
A.V.V. *L.A. MURATORI (1738-42), III, 641*

140. **Sambuca, 1053**
Strumento di donazione di beni da Ranieri e Ava alla Badia di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

141. **Firenze, 22.06.1054**
Pergamena di donazione di terre nei pivieri di Santo Stefano a Campoli e San Pietro in Bossolo da Gualberto, prete e figlio di Giovanni, al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

142. **Castello di Rincina, 26.01.1052-1055**
Vendita di parte di un manso in Acqua Viva e Casa Veccla da Tegrimo di Tegrimo e Teberga, detta Perpurella e figlia di Donato detto Baroncello, a Rolando e Gerardo, figli di Guinizio
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 229*

143. **San Martino Fusci, 11.06.1055**
Vendita di case e terre nelle corti di Colle di Monte, Trilico, Collina, Compitella e Pietrafitta ad Adamo di Segnoritto
A.S.F. Dipl. S. Miniato al Monte *L. SCHIAPARELLI (1913), 125*

144. **Ormiclo, 14.06.1055**
Placito tenuto da Gunterio, vice cancelliere dell'Imperatore Arrigo III, a favore della Badia di Sestinga in Maremma
A.S.S. Dipl. Siena, S.Agostino *L.A. MURATORI (1738-42)*

145. **Borgo San Genesio, comitato lucchese, 15.06.1055**
Placito tenuto dall'Imperatore Arrigo II
A.S.R.E. Opere Pie, S. Prospero in Reggio
Monumenta Germaniae Historica (1879-1985) Diplomata, 5, 2, 475

146. **Castello di Vultejano, 12.03.1056**
Contratto di vendita di terre in Albignaolo e Witajano da Rodolfo di Ildebrando a Ildebrando di Tegrimo
A.S.F. Dipl. Passignano

147. **Passignano, 03.1056**

Livello di terre nel piviere di San Pancrazio a Lucardo da Leto Abate di Passignano a Giovanni di Astolfo
A.S.F. Dipl. Passignano

148. **Siena, 10.04.1056**
Concessione della Pieve di Sant'Agnese da Giovanni Vescovo di Siena ai canonici Alberto, Martino e Omicio
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *F. SCHNEIDER (1911), 53*

149. **Firenze, 29.04.1056**
Carta di promesso di difesa delle terre da Rodolfo, detto Bulgarello e figlio di Sigifredo, a Pietro, detto Rosso e figlio di Giovanni
A.S.F. Dipl. Passignano

150. **Collebuona, 02.12.1056**
Contratto di vendita di castello e Chiesa di San Cristofano in Volteggiano, Cappella di Santa Maria ad Albignavola, castello di Fabbrica, Paterno, castello di Coniolo, castello di Fundagnano, Chiesa di San Biagio a Materajo, ecc. nei pivieri di San Pietro in Boßole, San Pietro in Mercato, San Brancazio a Licignano, ecc.da Guglielmo a Ranieri, fratelli e figli di Teudaldo
A.S.F. Dipl. Passignano

151. **Novole, 02.01.1059**
Scrittura di vendita di parte delle terre da Pietro, detto Gulfulo e figlio di Ranieri, a Teuzzo di Teuzzo
A.S.F. Dipl. Passignano

152. **Siena, 31.05.1059**
Documento di vendita di cose in Sutinglo, Alli, Lornano e Steminnano da Orso, detto Guizio e figlio di Venerando, a Tegrimo, figlio di Tegrimo detto Teuzio e Vescovo di Massa
A.S.S. Dipl. Opera Metropolitana *F. SCHNEIDER (1911)*

153. **Castello di Pogna, 12.08.1059**
Strumento di vendita di terra da Favolfo di Giovanni a Falulfo di Azzo e Bernardo di Bonolzo
A.S.F. Dipl. Passignano

154. **Via di Santa Maria e San Cristoforo a Borgo San Genesio, 10.09.1059**
Placito tenuto dal Marchese Goffredo a favore della Badia di Santa Maria a Firenze
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina *L. SCHIAPARELLI (1913), 132*

155. **Santo Sepolcro, 22.10.1059**
Atti di fondazione e donazione della Chiesa di San Pietro di Cerrito, annesso alla Badia di Adelmo, da Guglielmo e Rolando, figli di Vinizio, ai Monasteri di San Salvatore a Camaldoli e San Donato in Campo (2 carte)
A.S.F. Dipl. Passignano *A. COSTADONI, G.B MITTARELLI (1765-73), II, A, 168*

156. **Firenze, 01.12.1059**

Strumento pubblico di restituzione di parte dei castelli di Colle Muscoli e Pulicciano e terreni nei pivieri di Chianni, Cellole e San Gimignano dal Conte Guglielmo, figlio di Lotario dei Cadolingi di Fucecchio, alla Cattedra di Volterra, presenti Papa Niccolò II e Ildebrando Abate
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 126*

157. **Firenze, 11.12.1059**
Bolla papale di conferma spedita da Niccolò II a Martino pievano e ai canonici di Empoli
A.S.E.E. Membranaceo *G. LAMI (1758), IV, 104*

158. **Firenze, 11.12.1059**
Bolla papale di conferma spedita da Niccolò II ai canonici di Sant'Ippolito a Castelfiorentino
J.V. PFLUGK-HARTTUNG (1881-88), II, 89

159. **Canonica di Chianni, 16.01.1061**
Accordo e conferma di privilegi ed esenzioni sui beni in corte di Marcignano, chiese di San Michele a Mansionatico e di San Cassiano, mansi a Vundi, Artiguono, Cignano, Frasineta da Guido Vescovo di Volterra al Monastero di Adelmo
A.V.V. *M. CIONI (1903), 102*

160. **Pian di Pini, territorio volterrano, 02.03.1061**
Rinuncia a parte di possessi in Bulsignano e Santa Maria di Montecorbulim da Pietro di Martino e Cristina sua moglie al Monastero dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 235*

161. **Pieve di Castello, 18.05.1061**
Rinuncia a parte di possessi in Strove da Tegrimo, figlio di Teuzzo e Vescovo di Massa, in favore di Adaleita di Tederico
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 239*

162. **Canpo Gherenti, territorio volterrano, 26.07.1061**
Atto di livello di beni a San Vito e in Bibbiano da Pietro Abate della Badia Fiorentina a Pietro detto Goffolo di Volunteri
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina *L. SCHIAPARELLI (1913), 144*

163. **Firenze, 01.12.1061**
Pubblico giudizio di banno regio sul luogo Mandria tra i pivieri di Ciliciaulo e Mercato dalla Marchesa Beatrice al Monastero della Badia Fiorentina
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina *L. SCHIAPARELLI (1913), 146*

164. **1061**
Privilegio di conferma dei beni in corte di Petroio, castello e Chiesa di Tignano, Chiesa di San Niccolò e corte a Campo Clarenti, castello di Colle di Monti, castello di Fosci, castello, corte e Chiesa di Bibianum, Chiesa di San Martino a Mensula, ecc.da Alessandro Vescovo di Firenze a Pietro Abate della Badia Fiorentina
G. LAMI (1758), 107b

165. **Isola, 31.12.1062**

Privilegio papale di protezione apostolica e concessione di beni nella villa di Castello da Alessandro II a Giovanni Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 535*

166. **Passignano, 04.1065**
Locazione di pezzi di terra da Leto Abate di Passignano a Pietro di Azzo e Azzo di Martino
A.S.F. Dipl. Passignano

167. **Isola, 04.1065**
Permuta di terre in Graticlia con beni in Cerna tra Giovanni Abate dell'Isola e Agicardo detto Abilone di Teuzo
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 536*

168. **Castello di Bagnolo, 05.02.1066**
Pergamena di vendita di metà della terra in Collebuona da Berardo di Rodolfo a Teuderico e Ildebrando, figli di Ildebrando
A.S.F. Dipl. Passignano *E. CONTI (1965), I, 226*

169. **Firenze, 27.02.1066**
Donazione di parte di corte e castello di Montegufoni, ecc. da Kisla di Ridolfo al Monastero di San Piero di Firenze
A.S.F. Dipl. S. Pier Maggiore *I. CAMICI (1690)*

170. **Lucca, 01.11.1068**
Bolla papale di privilegio, protezione apostolica e conferma delle concessioni dei beni presso il ponte di Bonizzo sullo Staggia, ecc. da Alessandro II a Widrico Abate del Monastero del castello di Marturi (copia)
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

171. **1068**
Bolla papale di concessione di tutte le decime del castello di Pogna, Castelvecchio, Croce di Cipollatico da Alessandro II a Oberto Abate di San Miniato
G. LAMI (1758), 29a

172. **Trecenta, 1069**
Carta di vendita di alcune terre da Gherardo a Teuzzo
A.S.F. Dipl. Passignano

173. **Lucca, 07.10.1070**
Bolla papale di conferma di possessi e diritti nelle chiese di San Niccolò a Campochiarenti, Bibianum, San Martino in Melsula, Tignano, ecc. nei castelli di Colle di Monti, Tignano, ecc. nelle corti di Fosci, Petroio, Campochiarenti, Bibianum, ecc. da Alessandro II al Monastero di Santa Maria in Firenze
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina *L. SCHIAPARELLI (1913), 189*

174. **Materajo, 31.05.1071**
Membrana di donazione di terre da Pietro e Giovanni, figli di Gherardo detto Giocolo, e Bonizza, figlia di Ranieri detto Brucolo e loro madre, al Monastero di Passignano

A.S.F. Dipl. Passignano

175. **Linari, 03.1072**
Strumento di donazione di pezzi di terra da Guido di Gherardo e Giulia, figlia di Gualberto e sua moglie, a Leto Abate di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

176. **Borgo di San Donato in Poggio, 12.1072**
Obbligo di Ranieri di Giovanni Vago e dei suoi eredi per le terre in Materajo e Marcigliano
A.S.F. Dipl. Passignano

177. **Santo Stefano a Lucignano, 16.01.1073**
Atto di promessa di non molestare il Monastero di Passignano da Rollando di Lamberto e sua moglie all'Abate
A.S.F. Dipl. Passignano

178. **Pisa, 17.01.1073**
Rinunzia alla corte di Faognana da Gottifredo Marchese di Toscana a Favore del Monastero di San Ponziano a Lucca
G. LAMI (1758), 377

179. **Passignano, 01.02.1073**
Atto privato di investitura di terre in Giubione nel piviere di San Pancrazio da Leto Abate di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

180. **Volterra, 06.08.1073**
Rinuncia ai diritti sul Monastero di Puliciano da Erimanno Vescovo di Volterra al priore di Camaldoli
A.S.F. Dipl. Camaldoli

181. **Bertastazione, 1073**
Diploma imperiale di conferma del giuspadronato di beni da Arrigo IV alla Badia Fiorentina
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina

182. **Pisa, 03.1074**
Giudizio di conferma dei mansi di Faognana presso il castello di San Miniato, Selva presso Sambuceto, ecc. dalla Contessa Matilde Marchesa di Toscana al Monastero di San Ponziano in Lucca
G. LAMI (1758), 337b

183. **Passignano, 01.02.1075**
Vendita di Sanbuco nel piviere di San Pancrazio da Barunco e Teuzo di Giovanni a Leto Abate di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

184. **Santa Maria in Borgo Marturi, 03.1075**
Placito della Contessa Matilde Marchesa di Toscana

A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

185. **Castello di Catignano, 01.10.1075**
Donazione della Chiesa di San Vettorio a San Gimignano dai figli di donna Ermengarda a Berta, figlia del Conte Lotario e badessa del Monastero di Cavriglia, presente il Conte Uguccione di Guglielmo Bulgaro dei Cadolingi
A.S.F. Dipl. San Gimignano, S. Girolamo

186. **Cabiaula, 27.10.1075**
Strumenti di vendita di parte del poggio di Castelvecchio da Pietro di Albo da Cabiaula a Ildebrando di Tegrimo da Volteggiano
A.S.F. Dipl. Passignano

187. **Passignano, 29.09.1076**
Donazione di parti di terre e case nella villa di Farneto nella corte di Ramagliano, in Materajo nel piviere di San Donato in Poggio da Azzo chierico, di legge longobarda ma vivente secondo la legge romana per onor del chiericato, a Leto Abate di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

188. **15.10.1076**
Vendita di terre, corti e castelli in Fulignano, Pancole, Monte Santo, ecc. nei pivieri di San Donato a Poce, San Leonino, ecc. da Farolfo detto Pagano di Bernardo e da Letizia di Gotifredo ai figli di Morando
A.S.F. Dipl. Luco di Mugello, S. Pietro, Appendice

189. **Sicille, 04.03.1077**
Strumento di vendita di terre e vigne da Teuzza, vedova di Benedetto di Pietro, col consenso dei figli Giovanni e Pietro, ad Azzo di Pietro
A.S.F. Dipl. Passignano

190. **Bibbola, 07.03.1077**
Carta di vendita di parte della corte e castello della Leccia nel piviere di San Leonino in Colina da Gualfredo di Uberto e Albertino di Brizio a Rodolfo di Guinizio
A.S.F. Dipl. Coltibuono *M. PAGLIAI (1907), 106*

191. **Volterra, 11.02.1078**
Giudizio di conferma delle pievi di Molli, Balli e Pernina e della Chiesa nella villa di Personate dalla Contessa Matilde Marchesa di Toscana alla Chiesa Volterrana
A.V.V.

192. **Pian di Pini, 06.03.1079**
Offerta di metà della Chiesa dei Santi Salvatore e Donato e terra a Tavernule da Teberga, detta Ghizia di Pietro detto Rozio e vedova di Pietro, a Rolando Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 249*

193. **Pieve di San Miniato a Robbiana, 11.1079**

Membrana di promesso di non molestare il Monastero di Passignano nei luoghi di Colti di Anselmo, Fighinelle, Fonte a Strada da Jazzo di Benzo e Gemma di Ildebrando
A.S.F. Dipl. Passignano

194. **Firenze, 12.1079**
Membrana di vendita di parte di una corte in Albignaula e della Chiesa di Santa Maria, ecc. da Gherardo di Uberto a Ildebrando di Tegrimo
A.S.F. Dipl. Passignano

195. **Terrarossa, 09.1080**
Strumento di livello della corte e torre della Pieve di Castello, eccetto la Pieve di San Giovanni, dal fiume Elsa alla strada Romea che corre sotto Bibiano da Pietro Vescovo di Volterra al Conte Rainerio degli Aldobrandeschi, presenti uomini di Cunio, Linare e Colle
A.S.S. Dipl. S. Domenico *F. SCHNEIDER (1911), 37*

196. **Mazzolla, 18.10.1080**
Strumento di concessione da Pietro Vescovo di Volterra
A.S.P. Dipl. Pisa, S. Lorenzo alle Rivolte

197. **entro il 24.09.1081**
Concessione di metà della corte, castello e chiese di Castellione da Bonifazio di Berizo a Mazzo di Ancaiano per Bernardo di Teodorico
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 563*

198. **Castello di Ulignano, 08.1082**
Membrana di promessa di difesa da Signorello di Farolfo ed Ermengarda, sua moglie, a Leto Abate di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

199. **Montespertuli, 06.1083**
Documento di donazione di una terra in Palaja da Ranieri, detto Pagano e figlio di Ghisolfo, al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

200 **Mercato di Staia, territorio volterrano, 17.10.1084**
Strumento di concessione di terra in Doccia da Jannuccio di Caruccio a Guglielmo di Brunaccio
A.S.F. Dipl. Passignano *G. PRUNAI (1975-78), 75*

201. **Funziano presso San Pietro a Cerreto, 02.07.1085**
Strumento di cessione delle chiese di Sant'Ilario a Collemusculi, San Pietro a Libiano, San Cerbone in Piagia, San Michele a Lenzano e San Pietro a Fonziano da Bolgarello figlio di Rodolfo alla Badia Camaldolese di Pulicciano
A.S.F. Dipl. Camaldoli

202. **Isola, 12.03.1083-1086**
Donazione di metà delle terre nella villa di Cerna, in Lentisi, Vale e Pastino all'Abazia dell'Isola

A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 537*

203. **Badia a Isola, 04.04.1086**
Strumento di donazione di parti di corte e castello di Castiglioni con Chiesa di San Biagio, Chiesa di San Martino e torre di Strove, Chiesa di Santa Maria e corte e castello di Montemaggio, Chiesa dei Santi Maria e Cirino e corte di Staggia, torre e Chiesa di Santa Maria, chiese di Santa Maria e di San Giovanni e corte di Sticlo, Chiesa di Santa Maria e corte di Liche, Chiesa dei Santi Filippo e Jacomo, corte, castello e torre di Bucignano da Fiozia di Ildebrando alla Badia a Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 258*

204. **Badia a Isola, 25.04.1086**
Strumento di vendita di beni in corte di Fulignano, parte della corte e castello di Staggia, caas nel castello di Castiglioni, case in borgo e castello di Montemaggio, già di proprietà di Bonifazio di Berizo dei Lambardi di Staggia, da Mazzolino, Albertino e Ildebrandino figli di Mazzo a Rolando Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 261*

205. **Isola, 23.10.1087**
Strumento di enfiteusi delle corti, castelli e chiese di Strove, Montemaggio, Staggia, Castiglione e Bucignano dall'Abate del Monastero e corte dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 264*

206. **Martuli, 04.03.1089**
Atto di fondazione e costruzione dello spedale per i poveri di Martuli [ai Pini]da Uberto Abate di San Michele Arcangelo
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

207. **Castello di Talciona, 09.1089**
Membrana di donazione di beni nella Marca di Toscana da Mingarda di Morando e Rolando, suo figlio, a Giovanni di Giovanni
A.S.F. Dipl. Passignano

208. **Chiesa di Santa Maria a Villa de Castello, 31.12.1089**
Oppignoramento di beni in Liziano e Turri e presso il castello di Camporina da Ildobrando e Rainerio figli di Gerardo a Brunitto di Barta
A.C.V. *M. CAVALLINI (1974-82), I, 90*

209. **Borgo di San Donato in Poggio, 03.1090**
Carta di donazione di un pezzo di terra in Marcigliano da Giovanni di Brintone e Teuzza, figlia di Giovanni e sua moglie, al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

210. **Scopeto, 22.09.1091**
Rinuncia a terre, castelli e vigne nei contadi di Firenze e Fiesole da Ugo di Ildebrando a favore di Uberto Causidico di Benzo
A.S.F. Dipl. Passignano

211. **Isola, 07.11.1092**

Livello di parte di terre in Querceto nel piviere di Lornano da Rolando Abate dell'Isola a Giovanni di Bastanco
A.S.F. Dipl. Passignano *P. CAMMAROSANO (1993), 268*

212. **Castello di Castiglione, 1092**
Atto di cessione di beni da Azzo di Pietro e Mingarda, sua moglie, a Eppo Abate di San Cassiano
I. CAMICI (1690), III, IV, 45

213. **Castello di Catignano, 07.1093**
Atto pubblico di restituzione di possessi in Lignano dal Conte Uguccione di Guglielmo Bulgaro dei Cadolingi
A.S.F. Dipl. Passignano

214. **Castello di Montecorboli, 27.12.1093**
Strumento di vendita di parte di mansi in Certale, Vignale, Barbarino, villa di Casaglia nel piviere di San Pietro in Bossolo dai cugini Mingarda di Uberto, Ildebrando di Azzo e Rodolfo di Uberto, a Uberto di Azzo
A.S.F. Dipl. Passignano

215. **Coeli Aula, 1093**
Iscrizione a memoria della costruzione del Battistero di Coeli Aula
Incisione sopra il portale *F. BALDINUCCI (1845), I, 171*

216. **Pieve di Empoli, 1093**
Iscrizione a memoria della ricostruzione della Chiesa
Fregio marmoreo sulla facciata *G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 66*

217. **Castello di Scopeto, 22.09.1097**
Carta di alienazione di ville e corti da Ugo di Ildebrando a Uberto Causidico di Benzo
A.S.F. Dipl. Passignano

218. **24.07.1098**
Cessione di beni e castello in Fabrica dal Conte Uguccione di Ildebrandino degli Aldobrandeschi al Vescovo di Firenze
G. LAMI (1758), II, 725

219. **Monastero di Passignano, 10.1098**
Strumento d'investitura del castel di Ripa da don Ugo Abate di Passignano al Conte Alberto degli Alberti di Vernio
A.S.F. Dipl. Passignano

220. **Anchiano, 14.08.1099**
Membrana di donazione di parte della corte di Ramagliano da Guido di Adolfo a Ugo Abate di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

221. **Badia a Coneo, sec.XI**

Registro necrologico della Badia a Coneo: **31.01** Pietro prete di San Pancrazio. **06.02** Alberto prete di Sant'Agnese. **17.02** Griffo della Congregazione di sant'Appiano. **25.02** Renzo pievano di San Donato. **11.03** Martino della Chiesa di Casale. **19.03** Giovanni Abate di Coneo. **27.03** Ubaldo chierico di San Pietro in Mercato. **23.04** Erito converso e custode dello Spedale di Coneo. **24.04** Azzo converso e custode del mulino di Coneo. **26.04** Andrea proposto di Sant'Agnese. **30.04** Pietro proposto di Sant'Ippolito. **10.05** Rolando prete e proposto di San Michele di Marturi. **13.05** madre del prete Ildebrando di Papiano. **14.05** Giovanni prete di Musciano. **15.05.1024** Lamberto Vescovo di Firenze. **23.05** Pietro di Cerreto. **26.05** Martino priore di Paurano. **29.05** Pietro di Valle. **09.08** Giovanni pievano di San Pietro in Pixide. Aggiunte del XII secolo: **22.02** Uberto di Pogni. **31.03** Pietro prete di Pinita. **19.05** Renzo di San Filippo. **17.09** Ugo canonico di Sant'Ippolito
B.M.L.F. *A.M. BANDINI (1777), IV, 551*

222. **Macerata - Cerciano, 20.05.1101**
Donazione di corte in Lujano, Chiesa di San Cristofano e parte del castello di Montedaldi da Federico di Gualando a Ugo Abate di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

223. **Siena, 29.04.1102**
Carta di donazione di beni in Stemennano da Gisla vedova di Guido allo xenodochio dell'Isola (copia)
B.M.L.F. Ashburnham 1197 *P. CAMMAROSANO (1993), 270*

224. **Passignano, 10.1102**
Carta di donazione di parte di manso in Marciano da Giovanni da Linari con licenza del Conte Uguccione dei Cadolingi
A.S.F. Dipl. Passignano

225. **Monscorboli, 10.1102**
Strumento di vendita dei possessi dei Conti Bernardo e Teuderigo di Ugone
A. COSTADONI, G.B. MITTARELLI (1765-73), III, A, 168

226. **Castello di Viziano, 11.1102**
Documento di donazione di diritti da Gotulo di Ugo al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

227. **Santa Lucia di Appiano, 14.01.1103**
Vendita di metà del castello di Petroio da Pagano di Andrea a Martino di Morando da Pontorme per la Badia di Fucecchio
A.S.F. Dipl. Passignano

228. **Roma, 24.05.1103**
Privilegio papale del possesso del castello di San Geminiano a Monte Stafili da Pasquale II al Conte Rogerio Vescovo di Volterra
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 49*

229. **Frignano, 28.03.1104**
Membrana di donazione di parte dei beni nel piviere di Sant'Agnese a Mortenanno da Venerello di Pietro a Giolitta di Bondo

A.S.F. Dipl. Passignano

230. **Varna presso Gambassi, 05.04.1104**
Investitura della torre e castello di Germagnano dai Conti Ugo e Lutero, figli di Ugo dei Cadolingi, a Rolando di Rustico e Giovanni di Bonizio
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 50*

231. **Castello di Urbana, 07.1107**
Atto di vendita di case, terre e vigne da Ildebrando di Arrigo al Monastero di Sant'Angelo di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

232. **Castello di Magliano, 27.03.1108**
Strumento di promessa spettante la pensione assegnata dai Conti Aldobrandeschi per l'Abbazia di Spugna alla Badia di San Salvatore
A.S.S. Dipl. S. Salvatore al Montamiata

233. **Chiesa di Sant'Andrea a Scarna, 05.05.1108**
Concessione della dispensa di farsi ordinare dal Vescovo di Volterra, invitato nel monastero di Coneo, nel Borgo di Marturi o nella Pieve di Castello a udire il giuramento, dal Cardinale Ugo all'Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monastero *P. CAMMAROSANO (1993), 274*

234. **Firenze, 10.1108**
Bolla papale di conferma di tutte le giurisdizioni sui castelli di Petroio, Tignano, Collemontis, Bibianum e sulle chiese di San Niccolò in Campo Clarentis, Bibianum, San Martino in Mensula da Pasquale II alla Badia Fiorentina
B.A. *P. PUCCINELLI (1664), 255*

235. **San Pietro a Pancole, 06.04.1109**
Strumento di vendita del castello di Vivario e della corte di Acquiliana, esclusi la torre e il castello di Santa Lucia, dal Conte Ugo di Uguccione dei Cadolingi all'Abate di Morrona
A.S.F. Dipl. Camaldoli

236. **Castello di Mucchio, 16.03.1109**
Vendita delle parti del castello di Mucchio da feudatari dei Conti Cadolingi ai monaci dell'Eremo di Camaldoli
A.S.F. Dipl. Camaldoli
F. BALDASSERONI, E. LASINIO, C. SCHIAPARELLI (1907-28), III, 31

237. **18.09.1109**
Oppignoramento dei possesi e giurisdizioni su Barbialla e Scopeto nel piviere di Corazzano del Conte Ugo di Tedice della Gherardesca, esclusi i beni del Conte Ugo suo avo e dei beni dati in enfiteusi, a Rogerio Vescovo di Volterra
A.A.L. *D. BARSOCCHINI (1844)*

238. **10.1109**
Donazione di tutti i beni in Lamule da Ubaldino di Lupo a prete Ugolino, rettore di San Martino di Lamoli (plebato di Casole)

A.S.F. Dipl. Volterra, Comune

239. **Fonte Rutoli, 01.1110**
Strumento di donazione di beni in Querciagrossa da Domenico di Bernardo al Monastero di Sant'Ambrogio a Montecellese
A.S.S. Dipl. Siena, Monastero delle Trafisse

240. **Chiesa di Santa Maria nella villa di Mintiano, 11.1112**
Vendita di beni da Aifredi detto Rosso e Marina sua moglie
A.S.S. Dipl. Legato Bichi Borghesi

241. **Anagni, 04.11.1113**
Bolla papale di conferma dei possessi e monasteri di San Pietro in Fontiano, Santa Maria in Puliciano, San Pietro a Cerreto da Pasquale II a Guido priore di Camaldoli
A.S.F. Dipl. Camaldoli
F. BALDASSERONI, E. LASINIO, C. SCHIAPARELLI (1907-28), II, 58

242. **San Lorenzo nel castello di Montalbino, 24.03.1114**
Carta di vendita della porzione di padronato sulla Chiesa di San Miniato a Fonterutoli e del castello di Trivile da Enrico di Teuderico e Suffia, figlia di Guido da Basciano e sua moglie, alla Badia di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

243. **1114**
Cessione di un mulino sull'Elsa da Ildiprandino da Pescia a Ranieri Abate di Marturi
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

244. **Isola di San Miniato, 28.01.1115**
Strumento di vendita di metà dei possessi in Arsicile, Cambasi, Sancto Benedicto, Fusci, Collemusciori, Camporobiano, Casallia, Montevaso, e delle corti di Mucchio, Puliciano e dei castelli di Catignano, Riparotta, ecc. nel Contado Volterrano dagli eredi del Conte Ugo, figlio di Ugo dei Cadolingi, a Ruggieri Vescovo di Volterra
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 54*

245. **Laterano, 27.11.1115**
Bolla concistoriale di conferma dell'unione delle pievi di Colle e d'Elsa e delle cappelle di San Michele presso Oncio, San Marziale e Santa Maria a Borgo a Elsa, Santa Maria de Spunge, San Salvadore di Colle Vecchio, San Niccolò di Castel Novo, San Biagio nel piviere di Sant'Ippolito, Sant'Andrea a Strada, Quartaio, Mezzano, Allano, Senzano, Diveto da Pasquale II a Teuzzone arciprete della Pieve di Colle
A.S.F. Dipl. Colle Val d'Elsa, Comune *J.V. PFLUGK-HARTTUNG (1881-88), II, 213*

246. **Rencine, 10.05.1111-1117**
Donazione di parte delle terre in Cerna, Curbinaia e al Prato da Berardo di Pagano all'Abazia dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 542*

247. **Capalle, 12.08.1117**

Bolla di conferma delle pertinenze della Pieve di Empoli (Santa Maria a Corte Nova, ecc.) dal Conte Gottifredo degli Alberti di Capraia Vescovo di Firenze a Rolando pievano di Empoli
A.S.E.E. Membranaceo *G. LAMI (1758), IV, 106*

248. **01.1118**
Membrana di donazione di case nel castello della Pietra alla Pieve e Capitolo di San Gimignano
A.S.F. Dipl. San Gimignano, Comune

249. **Castello di Quavivam, 23.11.1118**
Vendita di proprietà in Volterra e villa di Tollina da Raginerio di Pustibio e Sufiia, figlia del Conte Tedici della Gherardesca, a Guido
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 55*

250. **Ricciano, 07.1119**
Donazione di possessi in Citine e Pastina dai Conti Raginerio e Uguccione, figli di Ugo, al Romitorio di San Leonardo in Selva di Lago
A.S.S. Dipl. Piccioli *F. SCHNEIDER (1911)*

251. **Pisa, 27.09.1119**
Bolla pontificia di conferma delle pertinenze della Pieve dei Santi Giovanni, Faustina e Giovitta sull'Elsa da Calisto II a Teuzzone arciprete
A.S.F. Dipl. Colle Val d'Elsa, Comune

252. **Pistoia, 10.12.1119**
Pubblica dichiarazione di promessa di obbligare gli uomini di Santa Maria, San Lorenzo, San Donato, San Mamme, San Michele, Santo Stefano, San Cristoforo, San Giacomo, San Pietro, San Martino di Vitiana, San Bartolomeo, Santa Maria di Pagnana, San Rufino, San Giusto, Santi Simone e Giuda (distretto di Empoli) ad abitare attorno a Sant'Andrea dalla Contessa Emilia, moglie del Conte Guido Guerra, a Rolando pievano di Empoli
A.S.E.E. Membranaceo *G. LAMI (1758), IV, 107*

253. **San Salvatore, 11.02.1120**
Rinuncia al giuspadronato della Chiesa di San Lorenzo de Leruose da Uguetto da Castiglione alla Badia di Camaldoli
A.S.F. Dipl. Camaldoli

254. **Assedio di Pontormo, 1120**
Conferma delle immunità ai consoli lucchesi da Corrado Marchese di Toscana
A.S.L. Armario

255. **1122**
Rinuncia a beni in Vivaio da Rolando di Guido da Palazzuolo al monastero dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 279*

256. **San Filippo, 02.1123**

Donazione di pezzi di terra in Aielle, Terraguidi, Pastino, Gavignano, e Campo d'Aja nei popoli di San Pietro a Petrugnano e San Martino a Pastino nel piviere di Sant'Appiano da Tebaldo rettore di San Filippo al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

257. **Isola, 01.09.1123**
Breve di conferma dell'investitura di Carfini, dello Spedale di Craticula, Palazzo di Staggia, beni nelle corti e castelli di Stagia, Strove, Castello e Talciona da Panzo e Ucherio di Gottulo e Ugolino di Enrico a Rigone Abate dell'Isola, presente il priore della Canonica di Monte Voltraio
A.S.S. Dipl. Siena, S.Eugenio al Monistero *F. SCHNEIDER (1911), 164*

258. **Siena, 01.1124**
Membrana di donazione di beni nella Montagnola, in Cerbaia, ecc. dai Conti Uguccione e Ranieri dell'Ardenghesca alla Chiesa di San Leonardo al Lago
A.S.S. Dipl. S. Salvatore di Lecceto

259. **1124**
Bolla attestante la consacrazione della Chiesa dell Badia di Santa Maria di Conèo dai Vescovi di Volterra, Anagni e Aqui
A.V.V.

260. **Castello di Magliano, 26.08.1125**
Atto di donazione di metà di una corte in Colle da Rodolfo di Berta al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

261. **Chiesa di San Cassiano de Ysola, 03.1126**
Atto di vendita di terra alle Ceriole dai fratelli Rodolfino e Albarito ad Azzo prete di Santa Maria de Monte Madio
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 288*

262. **Siena, 09.1126**
Vendita di parte del castello di Castiglioni e del podere di Monteregioni da Bernardino di Bernardo di Ardengo a Ugo monaco
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 288*

263. **Siena, 1125-1126**
Strumento di vendita di terra alle Ceriole al Romitorio di Montemaggio (copia)
B.M.L.F. Ashburnham 1197 *P. CAMMAROSANO (1993), 286*

264. **Catignano, 1126**
Donazione dei possessi nei castelli di Linari, Timignano, Pogna, Santa Maria Novella, Corti e castelli di Aquilone, Trecento, Cinciano, San Pancrazio, Catignano da Zabollina, figlia di Giovanni Bottacci e vedova di Rodolfino da Catignano, a Goffredo Vescovo di Firenze
G. LAMI (1758), 720

265. **Siena, 07.10.1128**

Donazione di terre in Riciano, Sostole, Ponticelli, Cerbaia, Ferrata e Fungaia da Baldovino di Gherardino alla Badia di San Salvatore all'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 291*

266. **1130**
Atto privato di permuta di terre in Ischeto, Porcaricia, Conicchio e San Romano nel piviere di San Piero a Mercato da Ambrogio Abate di Passignano a Giovanni pievano di San Pietro in Mercato
A.S.F. Dipl. Passignano

267. **Siena, 01.05.1131**
Documento di donazione di terre in Scorgiano da Rainerio di Erizio da Scorgiano allo spedale di Pietro Fastelli
A.S.F. Dipl. Passignano

268. **1131**
Breve di supplica contro gli abitanti di Marturi da uomini di Poggio Asturpio al Pontefice. Ricordo della donazione delle chiese di San Lorenzo e di San Donato nel piviere di Castelli al Monastero di San Pietro de' Cieli e al Vescovo di Volterra da Felicula ed Emilia, figlie del Conte Richelmo
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio *F. PRATELLI (1929), 1, XXX*

269. **Pisa, 02.01.1133**
Bolla papale di conferma dei ben e delle chiese di San Giusto a Faule, ecc. da Innocenzo II ad Alberto pievano d'Elsa
A.V.C. Atti dell'Arcipretato *P.F. KEHR (1908), III, 608*

270. **Pisa, 09.1133**
Strumento di pace tra Crescenzio Vescovo di Volterra e Gena, Moglie di Ugo di Guido, coi figli; giurano e lodano uomini di Suvera, ecc. (2 carte)
A.V.V. *F.A. ZACCARIA (1754), 365*

271. **Castello di Travale, 1133**
Vendita di metà del castello di Picchena a Crescenzio Vescovo di Volterra
S. AMMIRATO (1976), 99

272. **Roma, 02.1134**
Bolla papale di conferma della corte di Fabbriciano con Chiesa dei Santi Donato e Biagio, castello e spedale di Marturi, spedale presso Ponte Bonizi, corte di Tenzano con chiese, Castilione, Fundeianum, Ankianum, Cascianum con Chiesa di Santa Lucia, Tignanum, corte di Luco con Chiesa di San Martino, corte di Cignano con chiese, corte di Lucardo con Chiesa di San Donato, corte di Vico con Chiesa di San Donato, ecc. da Innocenzo II al monastero di Marturi (copia)
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio *J.V. PFLUGK-HARTTUNG (1881-88), II, 277*

273. **Badia di San Salvatore dell'Isola, 13.03.1134**
Atto di concessione di diritti su Castiglioncello, Pescina, Topina e Cignano da Ranieri Vescovo di Siena all'ABadia dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero
274. **Rosia, 25-31.03.1135**

Carta di livello dei diritti in Settine, Topina e Cignano, e promessa di aiuto nel territorio compreso tra Elsam, Stoppiam, Craticulam, castello di Talcione, Mortennanum, e Via Fiorentina da Rainerio Vescovo di Siena a Pietro Abate di San Salvatore d'Isola, presenti uomini del castello di Montecchio
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *F. SCHNEIDER (1911), 65*

275. **Monastero di Passignano, 03.1136**
Atto di donazione dei possessi nella corte di Matraio, del castello di Poppiano, ecc. da Uberto di Ildebrando e sua moglie Sibilia al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano *E. CONTI (1965), 268*

276. **San Sisto 1136**
Consacrazione della Pieve di Sant'Ippolito a Castelfiorentino da Papa Innocenzo III
BADII (1692), 98

277. **Siena, 13.11.1136**
Vendita di terra in Mozzeto da Giovanni di Signo e Boncia sua moglie ad Azzo prete di Santa Maria a Montemaggio
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 546*

278. **San Cristoforo a Siena, 14.05.1137**
Donazione di beni da Panzo di Gottolo, Ugolino di Soarzo, Ranieri di Guazzolino a Ranieri Vescovo di Siena per il Comune di Siena
A.S.S. Dipl. Riformagioni

279. **Santa Maria Novella a Montevasoni, 11.1137**
Permuta di beni tra Aldemaro Vescovo di Volterra e Ranieri Vescovo di Siena
A.S.S. Dipl. Riformagioni

280. **Isola, 07.01.1138**
Contratto di permuta della corte di Suvera per la corte di Cerna tra Pietro Abate dell'Isola e i suoi monaci
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 547*

281. **Travale, 22.01.1139**
Atto pubblico di vendita di beni in Pignano, Castelfalfi, villa di Cellori, ecc. dal Conte Ranieri di Ugolino Pannocchieschi ad Adimari Vescovo di Volterra
A.V.V. *A.F. GIACHI (1887)*

282. **Laterano, 22.02.1139**
Bolla papale di privilegio da Innocenzo II al priore Martino di San Bartolomeo de Scalochio, appartenente alla Canonica di San Frediano di Lucca
A.V. Miscellanea Armario *P.F. KEHR (1908), III, 11*

283. **Coneo, 26.04.1139**
Atto di donazione dell'eredità di Guido monaco da Ugo Abate di Santa Maria a Coneo a Beniamino di Guido e ai nipoti Uberto, Isacco e Rolandino, figli di Mito
A.S.F. Dipl. Passignano

284. **Sant'Antimo a Bibbiano, 08.09.1139**

Donazione di terre in Setriolo e nel piviere di Lilliano da Baroncello di Tegrimo da Rencine a Bernardo Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 305*

285. **11.1139**
Donazione di terre in Ruffoli , Debriccioli e Pergolato da Rodolfo di Giovanni da Pergolato a Giovanni spedalingo di Calzaiolo (copia)
A.A.F. Bullettone

286. **01.01.1140**
Consacrazione della Pieve di Sant'Agnese da Rainerio Vescovo di Siena e Attone Vescovo di Pistoia. Strumento di conferma dei diritti sui tributi nel piviere di Sant'Agnese, esclusa la Cappella di San Quirico, e concessione di terra nel popolo di Santa Maria dalla Mensa Vescovile ai Lambardi di Sterzi
A.S.S. Dipl. Riformagioni, Caleffo Vecchio *F. SCHNEIDER (1911), 69*

287. **Martura, 25.02.1140**
Membrana di donazione di pezzi di terra in Fontana, Nucicka, Colle Maria, Monte Morle, castello di Ricavo, Canonica di Casaglia e San Pietro di Castello alla Badia di Marturi da Gisla di Ugolino
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

288. **Badia di Marturi, 05.09.1140**
Atto di donazione dei fabbricati e terreni della Magione da Gottifredo di Arnolfo e Arnolfino di Cristofano alla Badia di Poggio Marturi
A. NERI (1895), 206

289. **05.11.1142**
Atto di donazione di beni in Sottoripa nella corte di Monte Calvi da Ubaldino, detto Tagliarino e figlio di Ragnerio e Ragundina, allo Spedale Calzajolo (copia)
A.A.F. Bullettone, Affitti e Rendite

290. **12.11.1142**
Diploma di conferma delle decime della Chiesa di Fibbiana dal Conte Gottifredo degli Alberti Vescovo di Firenze alla Contessa Berta di Ildebrando, sua cugina e Badessa del Monastero dei Santi Tommaso e Giorgio a Capraia
G. LAMI (1758), I, 73

291. **Roma, 23.11.1143**
Bolla papale di privilegio di protezione dei beni in Suverella, ecc. da Celestino II al Monastero di San Lorenzo dell'Ardenghesca
A.S.S. Dipl. S. Maria degli Angeli

292. **Castello di Bibbiano, 1143**
Donazione di beni nella corte e castello di Strove e nella corte di Montauto a Bernardo Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 311*

293. **Villamagna, 01.1144**

Atto di donazione di corti in Rignano e Cedule e di corte e castello in Vignale dal Conte Rubertino Pannocchieschi alla Canonica di Sant'Ottaviano a Volterra
A.C.V. *F. SCHNEIDER (1907), 58*

294. **Roma, 03.03.1144**
Privilegio papale di protezione e conferma dei beni di Pieve di Nigram, Cappella di Monte Maiori, corti di Casula, Mezano, San Geminiano, Castelvecchio, castello di Nigra, Monte Tinioso, castello di Comporena, castello Falfi, Monte Cuccari, ecc. da Celestino II ai Canonici Volterrani
A.C.V. *J.V. PFLUGK-HARTTUNG (1881-88), III, 52*

295. **1144**
Donazione della corte di Castelvecchio da Adalberto Gotti e Talia sua moglie ad Adimaro Adimari Vescovo di Volterra
S. AMMIRATO (1637), 100

296. **San Genesio, 07.02.1147**
Privilegio papale di conferma dei beni in Villa Castelli, Pieve di Rignano, Chiesa di Piaggia, Chiesa di San Cassiano con Borgo, ecc. da Eugenio III a Elia Abate di Fonte Pinzaria
A.S.F. Dipl. Riformagioni *J.V. PFLUGK-HARTTUNG (1881-88), III, 84*

297. **Santa Margherita a Querceto, 30.06.1148**
Donazione di beni di Santa Maria a Paronzo dai figli di Benzolino da Rencina a Bernardo Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 314*

298. **Pieve di San Gimignano, 21.11.1148**
Iscrizione a memoria della consacrazione della Chiesa da Papa Eugenio III e 14 tra vescovi e cardinali
Lapide marmorea in facciata *L. CHELLINI (1928), 25*

299. **circa 1150**
Bolla papale di conferma delle giurisdizioni su corti, castelli e chiese di Viclo e Bibianum, corte e Chiesa di Campo Clarenti, corti di Petroio e Fosci, castello e Chiesa di Tignano, castello di Colle di Monti e Chiesa di San Martino in Mensula da Alessandro II a Pietro Abate di Santa Maria a Firenze
B.A.

300. **17.04.1151**
Vendita di diritti in castello e corte di Barbialla, ecc. da Mathilda, figlia di Lanfranco e vedova del Conte Ildebrandino di Ugo Pannocchieschi, a Galgano Vescovo di Volterra
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 60*

301. **Pieve di Casula, 11.10.1152**
Riconoscimento di diritti su corte, borgo e castello di Mentiano, torre nella piazza del castello di Kasula da Galgano Vescovo di Volterra a Farchisilla vedova di Gerardino e Ildebrando loro figlio
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 61*

302. **Isola, 29.11.1153**
Carta di donazione di terre in Stecchi, Stomennano, Bracciano, Staggia e Monteriggioni da Bernardo di Giovanni Mozavini e Berda a Bernardo Abate del Monastero dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 316*

303. **02.01.1154**
Oppignoramento delle terre dello Spedale di Galiano dal Priore della Canonica di Sant'Antimo di Bibbiano a Bernardo Abate di San Salvadore all'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero

304. **11.1154**
Offerta di terre in Albereto e Scoriavolpe da Pietro di Rolando al Monastero dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero

305. **06.05.1155**
Bolla papale di privilegio e protezione da Adriano IV al pievano di Santa Maria a Marturi
A.S.F. Dipl. Passignano

306. **Canonica di Talciona, 28.03.1156**
Permuta di beni tra il Conte Guido e la Badia di San Michele a Marturi
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

307. **Pieve di Santa Maria Burgi Martori, 04.04.1156**
Donazione di parte di Montis Bonizi in Valle de Marturi dal Conte Guido Guerra ai consoli senesi
A.S.S. Dipl. Riformagioni *F. SCHNEIDER (1911), 212*

308. **Borgo del Castello di Passignano, 10.05.1156**
Pergamena di donazione di parte dei beni avuti in morgincap da Berta di Teizo, vedova di Pietro di Calenzo, al Monastero di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

309. **22.12.1156**
Conferma di possessi e rendite in Elci castello, delle chiese dei Santi Filippo e Jacopo a Leoncelli, Sant'Ilario a Montescalochio, San Pietro e San Martino in Cerignano, San Quirico, Santa Cristina in Viliano, San Nicola a Marciliano, San Lorenzo e Sant'Andrea in Monte Liurenti, Sant'Andrea di Montegegnoli, San Donato in Montemaiore, Sant'Angelo de Olli, San Matteo in Scarpenate, Santi Cristoforo e Jacopo a Materno, San Vito da Galgano Vescovo di Volterra al pievano di Radicondoli, concesse dai vescovi Bosone, ecc. [dal X secolo in poi]
A.A.S. *V. LUSINI (1894)*

310. **Siena, 27.02.1157**
Oppignoramento delle torri e castelli di Monte Agutulo e Monte Maio da Ranuccio di Staggia coi figli e Ottaviano e Rustico Soarzi a Raniero Vescovo di Siena nell'alleanza con il Comune di Siena e gli abati di Marturi e Isola

A.S.S. Dipl. Riformagioni *F. SCHNEIDER (1911), 82*

311. **01.1159**
Giuramento di non molestare il castello di Montauto e difendere e ricostruire il castello del Monastero dell'Isola da uomini del Comune di Siena contro Ranuccio di Staggia
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 289*

312. **San Leonardo de Silva de Lacu, 02.10.1160**
Vendita di terre nelle corti di Agli e Marmoraia da Rolandino di Filippo [discendente di Mingarda] a Ugo Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 551*

313. **Anagni, 12.10.1160**
Bolla papale di conferma del giuspadronato delle chiese di Luiano, Maiano, Fonte Ruboli e Collebuono alla Badia di Passignano da Alessandro III alla Badia di Passignano
A.S.F. Dipl. Ripoli, San Bartolomeo

314. **Volterra, 11.04.1161**
Cessione di beni nei castelli di Montecuccari, Camporena, Lajatico, Ghiecziano, Cecdre, Radicondoli, ecc. dal Conte Guglielmo di Ranieri, signore di Montecuccari, a Galgano Vescovo di Volterra
A.V.V. *S. AMMIRATO (1976)*

315. **Pavia, 04.1161**
Diploma imperiale di conferma dei privilegi e dei feudi in Turris Benni ad Arnum, Cannetum, Barbiallam, Montem Tignosum, ecc. da Federico I alla Repubblica Pisana
F. DAL BORGO (1765), 32

316. **Pieve di Casole, 09.11.1161**
Iscrizione a memoria della consacrazione della Chiesa da parte di Villano ArciVescovo di Pisa, Giulio Vescovo di Firenze e Galgano Vescovo di Volterra
Lapide marmorea nel transetto *I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 158*

317. **Isola, 20.08.1162**
Donazione di beni in Corbaciano nella corte di Stecchi, presso l'ospedale Bentucci, alla Sugarella, in Colle Picchini e presso la Pieve di Lornano da Oderigo di Bernardo da Gena a Ugo Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 324*

318. **Siena, 02.1163**
Cessione dei diritti sul castello di Monte Acuto, Monte Magio, Montecastello da Paganello e Rustico dei Soarzi a Rainerio Vescovo di Siena, in presenza di uomini di Rencine, Suvera, ecc.
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *G. CECCHINI (1931), 8*

319. **Siena, 01.1164**

Donazione di beni in Poiobonizi, castelli e corti di Strove, Stagia, Castillioni, Seteckio e Stemmenano da Ubaldino di Ugolino de' Soarzi a Ranieri Vescovo di Siena e al Comune di Siena
A.S.S. Dipl. Riformagioni *F. SCHNEIDER (1911), 228*

320. **entro 01.1164**
Albero genealogico della famiglia dei Lambardi di Staggia coi beni nelle ville di Scarna e Nagli, nel Montemaggio, in Montauto, nei castello e corti di Staggia, Lecchi e Castiglione
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 326*

321. **Siena, 01.1164**
Donazione di castelli e corti di Monte Agutolo, Monte Magio e Montecastelli da Ubaldino di Ugolino de' Soarzi a Ranieri Vescovo di Siena e al Comune di Siena
A.S.S. Dipl. Riformagioni *F. SCHNEIDER (1911), 228*

322. **Tuscoli, 07.05.1164**
Bolla papale di autorizzazione per i parrocchiani di Pogna di frequentare la Chiesa del convento da Alessandro III al priore di Alfiano
A.S.F. Dipl. Passignano

323. **Pavia, 10.08.1164**
Diploma imperiale di conferma dei feudi in Quarantula, Licignano, Salevolpe, Pogna, Fundignana, Catignano, Castelfiorentino, Colle, Semifonte, Certaldo, Castiglione, ecc. da Federico I al Conte Alberto di Prato (copia)
A.S.S. Dipl. Riformagioni

324. **Marmoraja, 10.08.1164**
Strumento di vendita di ragioni e giurisdizioni nella Pieve di Marmoraia e nella curia di Montauto da Bonone di Filippo a Ugo Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 332*

325. **Coltibuono, 11.12.1164**
Breve di promessa di non recare molestia in cambio di Piscina Nera da Spinello di Albericolo a Geronimo Abate di Cultobolo, in presenza di uomini di Campauli e Monte
A.S.F. Dipl. Coltibuono *M. PAGLIAI (1907), 467*

326. **Pieve di Montrappoli, 1165**
Iscrizione a memoria della costruzione della Chiesa da parte del maestro lombardo Bonseri
Incisione sul portale di facciata *D. NEGRI (1978), 259*

327. **08.06.1167**
Fondazione e donazione dello spedale dei Santi Maria, Meriano, Jacopo e Ubaldo al Ponte di Staggia dai frati Pietro e Guido al Vescovo e alla Canonica di Gubbio
A.S.F. Dipl. Riformagioni

328. **Benevento, 23.01.1168**

Breve papale per far bandire l'interdetto a Siena ai Vallombrosani di San Donato e ai Templari di Siena da Alessandro IV al Vescovo di Siena e all'Abate di Spugna (copia)
A.S.F. Dipl. Passignano *R. DAVIDSOHN (1898*), 69

329. **Poggio a Marburgo, 04.06.1168**
Vendita di beni in Mozeta, confinanti con Sant'Alcolle di Castagneto, San Giovanni di Stechio, Guerco e Montemaggio da India di Iacon e Astolfo di Donodei a Ugo Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero

330. **Sanminiato, 26.07.1168**
Privilegio di conferma delle possessioni in villa dell'Isola e colonica di Castiglione nel piviere di San Genensio dal Conte Everardo, legato imperiale di Federico I, a Pievano Vescovo di Lucca
A.A.L.

331. **1168**
Nomina di arbitri destinati a pronunciare un òlodo per terminare le controversie tra il Vescovo di Volterra e l'Abate del Monastero di San Salvatore dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero

332. **Pieve di Sant'Appiano, 06.1171**
Iscrizione a memoria del crollo del campanile sulla Chiesa
Incisione sul portale laterale *L. SPERANZA (1984), 44*

333. **Tusculum, 24.12.1171**
Privilegio papale di conferma della chiese di San Cassiano, San Cerbone presso l'Elsa, San Michele de Alliis, Monte Acuto, San Rufiniano, Sant'Andrea di Scarna, San Martino a Strove, San Biagio di Castiglioni, Santa Maria di Staggia, San Giovanni de Siticlo, Santa Maria di Stemennano, Santa Maria di Licle, Cerna, Santa Maria di Cerbaria, Santi Filippo e Jacomo a Buciniano, San Paolo di Ranza, Santa Maria in Parunza, ecc. da Alessandro III all'Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *F. SCHNEIDER (1911), 253*

334. **Tusculum, 29.12.1171**
Privilegio papale di conferma della proprietà dell'Abbazia di Puliciano; delle pievi e castelli di Montem Vultrarium, San Gimignano, Casula, Nigra, ecc.; delle pievi di Coiano, San Regolo, Clanni, Ciellula, Sant'Ippolito, Castello, Mençano, Scoda, Pernino, San Giusto, San Molli, Radicundula, Pisignano, ecc.; dei castelli di Casalia, Oliveti, Pulicianum, Montem Agutuli, Vlignanum, Cambassi, Catignano, Barbialla, Montem Cerboli, Beringnone, Montis Tignosi, Stagie, Stroue, Monte Agutulo, Monte Castelli, Acquam Uiuam, ecc. da Alessandro III a Ugo Vescovo di Volterra
A.V.V. *P.F. KEHR (1977), 293*

335. **Borgo di Radicondoli, 24.04.1172**
Ratifica dello spostamento della Chiesa di San Donato dalla villa di Montemaiori al Poggio di san Cerbone dai Canonici di Volterra ai figli di Rainerio
A.C.V. *M. CAVALLINI (1974-82), II, 105*

336. **Firenze, 05.05.1172**
Giuramento di difesa e aiuto contro gli imperiali dagli uomini di San Miniato ai Comuni di Pisa e Firenze
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune *P. SANTINI (1895), 363*

337. **Podio Ugonis Renuci, 23.02.1173**
Cessione di Montebello presso Castelfiorentino da Guiscardo di Bernardino alla Chiesa di San Giovanni Battista di Firenze
A.S.F. Capitoli XXVI e XXIX *P. SANTINI (1895), 6*

338. **Isola, 18.04.1173**
Placito di vendita dei beni della Chiesa di Santa Maria de Steminano in Fonte Grosoli, Stagia e Gena da Orlando prete a Ugo Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 554*

339. **Castello di San Gimignano, 25.09.1173**
Vendita di un pezzo di terra in Rizzano da Adalardo di Henrigolo e Rudigerio, suo figlio
A.S.F. Dipl. San Gimignano, Comune

340. **Spedale in Valle di Marturi, 1173**
Concessione di cerimonie da Guido proposto di Siena a Egidio, rettore dello Spedale di Torri, e Pietro, precettore in Italia dell'Ordine Gerosolimitano, in occasione del Capitolo dell'ordine
A.S.S. Dipl. Opera Metropolitana

341. **Martignano, 07.04.1174**
Strumento di vendita di Podium Petri nella corte del castello di Martignana da Benefecisti di Ravignano a Giuseppe di Lupo, console di Firenze
A.S.F. Capitoli, XXVI *P. SANTINI (1895), 7*

342. **Isola, 11.05.1174**
Sentenza di riconciliazione tra l'Abazia de Insula e il Romitorio di Montis Madii data da Ugo Vescovo di Volterra
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *F. SCHNEIDER (1911), 262*

343. **Pieve di San Marcellino, 11.12.1176**
Breve di rifiuto e securtà delle cose e persone donate dal Comune di Siena al Comune di Firenze, determinante i confini [Castiglione, Rencine, Cerna, Caligiano, Lecchi, Campotatoli, Talciona, Gavignano, Cepparello, Sicelle, Piazza, Grignano, Ricavo, ecc.] di queste, e assolvendo quelle dall'obbligo di fedeltà
A.S.F. Capitoli, XXX *P. SANTINI (1895), 15*

344. **Venezia, 26.05.1177**
Breve papale di conferma dei possessi della Badia di Passignano da Alessandro III all'arcidiacono di Siena
A.S.F. Dipl. Passignano

345. **05.1177**

Atto di conferma della dedizione spontanea di castello, corte e borgo di Casalie dai figli di Alberto di Bonifazio dei Cattani ai consoli del Comune del castello di San Gimignano, con la promessa di collaborare all'ampliamento del castello e dei borghi di San Gimignano (copia)
B.C.S.G. Libro Bianco *E. Castaldi (1929), 47*

346. **San Miniato, 20.01.1178**
Privilegio imperiale da Federico I alla Badia a Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 356*

347. **Pieve Castello, 26.01.1178**
Accordo di arbitrato tra Ugo Vescovo di Volterra e Ugo Abate dell'Isola, presenti il priore di Scarna, ecc.
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 358*

348. **Isola, 06.1178**
Lodo di concessione del romitorio di Montemaggio e dei suoi beni da Azzo prete a Ugo Abate dell'Isola, presente Ranieri prete di Sancto al Colle
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 360*

349. **25.07.1178**
Pergamena di vendita di beni nel castello di Larignano a Guido Bake a Ildebrandino e alla Contessa Maria
A.S.S. Dipl. Archivio Generale dei Contratti

350. **Roma, 23.04.1179**
Privilegio papale di conferma del possesso dei monasteri di Cerreto, Conenem, Puliciano con San Mariano, Mucchium, Spongiam, ecc., delle pievi di San Gimignano con Santo Stefano, Nera, Montis Vultrarii, Sant'Ippolito, Castello, Scode, Pernine, San Giusto, Molli, Casula, Coiano, San Regolo, Clanne, ecc., delle chiese di Casula, Montis Scalocchi, Casallia, San Vittore, Pisignano, Colle, ecc. e di Montem Vultrarium, San Geminiano, Ulignanum, Pulicianum, Catignanum, Ganibassum, Colle Musculi, Montem Acutum con Cappella, Casulam, Mentianum, Stagia, Castillone, ecc. da Alessandro III al Vescovo di Volterra
A.C.V. *J.V. PFLUGK-HARTTUNG (1881-88), III, 271*

351. **Sambuco, 29.10.1179**
Vendita di beni dai fratelli Errigo, Guido e Alemanno a Gerardo pievano di San Pietro in Pisside
A.S.F. Dipl. Passignano

352. **Laterano, 1179**
Bolla papale di conferma dei beni e chiese di San Salvatore de Spungia, ecc. da Alessandro III a Biviano Abate di Bleata
A. COSTADONI, G.B. MITTARELLI (1765-73), IV, A, 89

353. **Castello di Sanbuco, 14.06.1180**
Allivello di tutte le terre presso il ponte di Ramagliano da Guidotto priore della Canonica di Santa Maria a Ramagliano a Gotifredo chierico
A.S.F. Dipl. Passignano

354. **Poggibonsi, 26.11.1180**
Permuta di terre presso la Chiesa di San Fabiano a Famalgallo con altre presso la stessa Chiesa e quella di San Lorenzo a Castello
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

355. **Trescle, 17.01.1181**
Strumento di vendita di terre nel popolo dei Santi Jacopo e Cristofano a Monte Picini da Ciaccio e Riguccio a Piero e Giovanni di Rustichello da Montepicini
A.S.F. Dipl. San Gimignano, Comune

356. **11.1181**
Carta di vendita di diritti e terre nei popoli di San Michele a Vallecchio e San Quirico a Monteraboli dai figli di Ildebrandino di Sambucho a Meliorello della Tosa per il Vescovo di Firenze
G. LAMI (1758), 272a

357. **Colle, 1181**
Fondazione del Castello di Colle dai sindaci del Comune di Firenze
G. VILLANI (1823), 227

358. **Velletri, 29.01.1182**
Bolla papale di privilegio e conferma delle chiese di Santo Stefano de castello, Santa Lucia e dei beni nelle corti di San Gimignano, Montis Acuti, Castello Veteri, Castello Fusci, Casaglia, Ulignano, Pullicciano, Monte Grabo, Monte Tinioso da Lucio III al Capitolo della Collegiata di San Gimignano
A.C.S.G. *F. SCHNEIDER (1907), 213*

359. **Firenze, 03.02.1182**
Dichiarazione degli Empolesi di portare per San Giovanni un cero più grosso di quello dei Pontormesi, vassalli dei Conti Guido Borgognone e Rodolfo di Capraia
A.S.F. Dipl. Cap. Comune di Firenze *P. SANTINI (1895), 17*

360. **04.03.1182**
Giuramento di difesa e promessa di non modificare il castello di Pogni nè aiutare a costruire Semifonte dagli uomini di Pogni ai consoli del Comune di Firenze
A.S.F. Capitoli XXVI e XXIX *P. SANTINI (1895), 18*

361. **Roma, 08.03.1182**
Bolla papale di privilegio e protezione dei possessi nella corte di Castello Falfi, di villa e Chiesa di San Pietro di Libiano, Montecucari, ecc. da Lucio III al Monastero di Carisio
A.S.F. Liber iurium *A. COSTADONI, G.B. MITTARELLI (1765-73), IV, A, 107*

362. **Chiesa di San Salvatore nel castello di Gambassi, 01.01.1183**
Sentenza sulla discordia per il diritto di albergaria tra Ugo Vescovo di Volterra e gli uomini di San Quirico, Panculo e Doleo, dato da arbitri in presenza di uomini di San Donato, Pillo, ecc.
A.M.V. *F. SCHNEIDER (1907), 212*

363. **San Jacopo nel castello nuovo di Gambassi, 06.1183**
Atto di concessione della curia di Figline e beni in Pucioli e Cerbaia dai figli di Cacciaguerra di Gambassi al Vescovo di Volterra
A.V.V. *M. CIONI (1903), 106*

364. **Villa di Bracaccoli, 22.08.1183**
Offerta di terre, vigne e cose in Bracaccoli, confinanti con Ripolli, Monte Hastelli, Granaiulo, San Giorgio e Villa di Nictardei, da Bandino di Ranuccio e Mardolina sua moglie a Moisio Abate di San Lorenzo a Cutoboni
A.S.F. Dipl. Coltibuono

365. **Anagni, 23.11.1183**
Bolla papale di privilegio e conferma di diritti sulle chiese di Santa Maria presso il Monastero, Colle, San Martino, San Marziale, Santa Maria a Menzanello, San Niccolò a Lano, San Cerbone a Cerniano, Santa Maria a Cortenuova, San Martino a Pontorme, ecc., e sui beni nei castelli di Piticciano, Falfino, corte di Staggia, ecc. da Lucio III all'Abazia di Spugna
B.N.C.F. Magliabechiana, Strozzi *F. MOROZZI (1775), 10*

366. **Isola, 30.11.1183**
Documento di vendita di beni nel piviere di San Donato, ecc. da Ugo Abate di San Salvatore dell'Isola a Ildebrandino pievano di San Donato in Poce
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia *F. SCHNEIDER (1911), 119*

367. **Castello di Montecorboli, 19.04.1184**
Atto di vendita di parte di beni in Borro, Acquaviva, Monte Castello e Ficaiola da Gallinello di Ugolino e Gisla sua Moglie a Caponero e Guido, figli di Rikardo
A.S.F. Dipl. Coltibuono *M. PAGLIAI (1907)*

368. **Pieve di Baragado, 11.1184**
Giuramento di mantenere i patti di fedeltà e sottomissione, promessa di distruggere il castello di Pogni (eccetto il palazzo con torre), le torri di Certaldo e concessione di tutte le terre, i castelli, le ville e gli uomini in Valdelsa dai Conti Alberti al Comune di Firenze
A.S.F. Capitoli XXVI e XXIX *P. SANTINI (1895), 25*

369. **Verona, 05.03.1185**
Bolla papale di conferma e privilegio dei beni e delle decime del piviere di Empoli, ecc.da Lucio III al monastero di S. Miniato al Monte
A.M.O.M. Dipl. Abate generale *L. MOSIICI (1990), 120*

370. **Castillione presso la Pesa, 10.11.1185**
Vendita di beni nel piviere di Robbiana da Ranieri e Angelica sua moglie
(copia)
A.S.F. Dipl. Siena, S. Vigilio

371. **Chiesa di San Giovanni nel Castello di Quercegrossa, 17.02.1186**
Lodo di arbitrato tra i monasteri di Montecellese e Santa Maria in Colle nel Chianti
A.S.S. Dipl. Legato Bichi Borghesi

372. **Cortenuova, 18.03.1186**
Atto di donazione di beni dal Conte Guido Borgognone degli Alberti di Capraia e sua moglie Tuttabuona al Monastero di San Miniato al Monte
A.S.F. Dipl. S. Miniato al Monte

373. **San Miniato, 28.08.1186**
Diploma imperiale di privilegio di concessione e conferma di signoria sui castelli di San Giminiano, Monte Vultrario, Casula, San Benedetto, Monte Tiniosi, Clanni, Casalie, sui beni in Monte Cerboli, Berignone, Vlignano, Pulicciano, Gambassum, Collemusuli, Montemacutulum, su Montiscastelli, Belfortrem, Montemgemuli, Quercetum, Cannetum, Montemcuccari, sulle parti di Stagie, Barbialle, Scopeti, Leguli, Vignalis, Castelfalfi, Acquevive, Menziani, Gellum, Castelvecchio, Pichenam, Foschium, Muchium, San Mariano, San Vittore, Petram, da Arrigo VI al Conte Ildebrando Pannocchieschi Vescovo di Volterra
A.S.F. Liber Iurium

374. **Scarna, 06.10.1186**
Carta di offerta di diritti sulla Chiesa di Staggia da uomini di Staggia a Ugo Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 368*

375. **Montecastelli di Pomarance, 20.02.1187**
Atto di donazione dei possessi nella Chiesa di Rantia da Ildebrando Vescovo di Volterra a Berardo pievano di Silano
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 76*

376. **Bologna, 19.08.1187**
Privilegio imperiale da Enrico VI agli uomini di Fucecchio, dato presente il Conte Alberto di Semifonte
G. LAMI (1758), I, 342

377. **Verona, 25.08.1187**
Bolla papale di conferma dei beni e delle chiese di San Giusto de Menzano, dei Santi Filippo e Jacopo de Quartaio, ecc. da Urbano II all'arciprete di Colle
A.C.C. *P.F. KEHR (1908), III, 627*

378. **12.10.1188**
Vendita di terra presso il ponte all'Appeto da Villanuzza di Saracino al Monastero di San Michele
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

379. **Castello della Sambuca, 25.11.1188**
Strumento di affitto di beni presso il ponte di Romagliano in Pesa nel popolo di Santa Maria dal suo rettore
A.S.F. Dipl. Passignano

380. **Roma, 20.04.1189**
Bolla papale di conferma di diritti da Clemente III a Bono Vescovo di Siena
B.C.S. *F. SCHNEIDER (1911)*

381. **Castelvecchio nel piviere di San Pancrazio, 30.07.1189**
Donazione di un mulino a Mocciana da Aldebrandino di Orlando di Castelvecchio alla Badia di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

382. **Isola, 08.02.1190**
Permuta di terre in Paronza e sotto l'ospedale di donna Tavernaria in Agresto con un villano e beni in Pieve Castello tra Ugo Abate dell'Isola e Giovanni prete di Santa Maria a Betlem
A.S.S. Dipl. Archivio Generale dei Contratti *P. CAMMAROSANO (1993), 371*

383. **Borgo San Genesio, 21.03.1190**
Impegno dei redditi da Enrico Testa, maresciallo di Arrigo VI, a Ildebrando Vescovo di Volterra
A.V.V.

384. **Borgo San Genesio, 04.1190**
Breve di privilegio e conferma dei redditi nelle corti e castelli di San Miniato e San Genesio, e dei pedaggi di Castelfiorentino, Podio Bonizi e Burgo Gene da Enrico Testa, maniscalco e legato imperiale per Arrigo VI in Toscana, a Ildebrando Vescovo di Volterra
G. LAMI (1758), 343

385. **Pieve di Cellole, 1190**
Iscrizione a memoria della ricostruzione della Chiesa da parte del pievano Ildebrando
Lapide sulla parete interna *I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 203*

386. **23.10.1191**
Donazione dello Spedale del ponte di Bonizzo da frate Pietro rettore, dello spedale e monaco di Marturi, a Roberto, maestro dello Spedale gerosolimitano di Pisa
A.S.F. Dipl. Cavalieri di Malta

387. **Napoli, 25.05.1191**
Privilegio imperiale di conferma delle corti di Bibianum, Rincine, Pauranum, Stersi, Impolim, Montemrappoli, Turrim Benni, Pulicam, ecc., dei feudi in Montenano, Castel Linare, Pagnianas, Granaiuolum, Petrorium, Campianum, Riofredum, Montem Gufoni, Greczanum, Borgo di San Donato in Poci, ecc. da Arrigo VI al Conte Guido di Modigliana
G. LAMI (1758), 671a

388. **Siena, 27.11.1191**
Vendita di terra in Rigo dal Conte Baroncelli a Lodoysio pievano di San Giusto
A.S.S. Dipl. Opera Metropolitana *F. SCHNEIDER (1911), 353*

389. **Roma, 28.12.1191**
Bolla papale di conferma dei beni e chiese da Celestino III alla Pieve di San Salvatore a Colle
A.V.C. Atti dell'Arcipretato *P.F. KEHR (1908), III, 635*

390. **Roma, 27.05.1192**

Bolla papale di conferma delle pertinenze della Pieve di Empoli in San Donnino, San Lorenzo, Santa Lucia, Santa Maria, San Donato, San Mamante, San Michele, Santo Stefano, San Cristoforo, San Jacopo, San Pietro, San Martino, Santa Cristina, San Leonardo, Santi Simone e Giuda, Santi Ippolito e Cassiano, San Giusto, San Rufino, San Giacomo, San Frediano, San Donato, Santa Maria, San Martino, Sant'Angelo Michele, San Ponziano, Santa Maria, San Bartolomeo, Santa Maria da Celestino III al Capitolo di Empoli
A.S.E.E. Membranaceo *G. LAMI (1758), IV, 109*

391. **San Gimignano, 13.08.1192**
Impegno del reddito da Ildebrando Vescovo di Volterra a Fede priore di Sant'Eusebio, presenti i priori di Guinzano e Strada e presbiteri di San Pietro, Sant'Andrea, ecc.
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 81*

392. **Monastero di Passignano, 24.12.1192**
Concessione di costruzione di una Chiesa in Bagnolo, dalla parte delle fosse vecchie distrutte dai fiorentini, da Vanno pievano di San Jerusalem a Semifonte a Gerardo Abate di Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

393. **San Lazzaro a Semifonte, 12.1192**
Carta di promessa di non molestia dai consoli di Semifonte a Gregorio Abate di Passignano per l'acquisto di terreni in Semifonte per l'edificazione di uno spedale
A.S.F. Dipl. Passignano

394. **Mortinano, 10.03.1193**
Donazione di una piazza in Castagnoli per costruirvi la chesa di San Donato da uomini al Monastero di San Michele
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

395. **Gelenhufen, 06.1193**
Diploma imperiale di privilegio e conferma dei feudi in Turris Benni, Cannetum, Barbiallam, Montem Tiniosum, Castellum Falfi, Camporena, Vignale, Leguli, Chianni, Casalia, Caselle, Collegarli, Pinocchium, ecc. da Enrico VI a Pisa
G. LAMI (1758), 383b

396. **Siena, 17.09.1193**
Atto di protezione del popolo della Canonica di Paurano dai consoli della Repubblica Senese
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *G. CECCHINI (1931), 22*

397. **1193**
Concessione di munire i castelli del Trebbio, ecc. dai Trebbiesi alla Repubblica Fiorentina
A.S.S. Dipl. Siena, Trafisse *P. SANTINI (1895), 31*

398. **Villa di Sicille, 21.01.1194**
Atto di donazione di terra in Brakaccoli da Rodulfo e Buondio, fratelli e figli di Ildebrandino, al Monastero di Coltibuono

A.S.F. Dipl. Coltibuono *L. PAGLIAI (1909), 235*

399. **Roma, 17.04.1194**
Bolla papale di conferma dei resedii in Sughera e Sugherella dai Conti dell'Ardenghesca alla Badia di San Lorenzo
A.S.S. Dipl. Siena, S. Maria degli Angeli

400. **Laterano, 24.04.1194**
Bolla papale di conferma delle pertinenze della Pieve di San Genesio da Celestino III al proposto di San Ginesio
A.C.S.M. *J.V. PFLUGK-HARTTUNG (1881-88), III, 475*

401. **Chiesa di San Biagio a Castelfiorentino, 1195**
Iscrizione a memoria della costruzione della Chiesa
Incisione sul portale laterale *P. GHERARDINI (1959), 30*

402. **Casa della Chiesa di Majano a Semifonte, 23.08.1195**
Atto di vendita del podere di Pratale da Buono di Recabene a Ubaldino suo fratello
A.S.F. Dipl. Passignano

403. **Mercatale di Semifonte, 10.02.1196**
Strumento di vendita di tutti i beni da Alamanno di Isacco a Uberto suo fratello
A.S.F. Dipl. Passignano

404. **Colle, 25.06.1197**
Atto di donazione di cose e coloni in Circiniano e San Polito di Montegabbro da Giovanni Malocchio e Palma sua moglie a Bonato Abate di Santa Maria a Coneo, presente Buoninsegna Rainuccini, console del castello di Colle
A.V.C. *F. SCHNEIDER (1907), 241*

405. **Chiesa di Castelfiorentino, 04.12.1197**
Giuramento di conferma della taglia guelfa
A.S.F. Cap. XXIX *P. SANTINI (1895), 33*

406. **Badia a Isola, 08.1198**
Iscrizione a memoria della traslazione delle reliquie di San Cirino dalla Chiesa di Staggia nella Chiesa della Badia a Isola
Urna cineraria *R. STOPANI (1986), 152*

407. **Siena, 09.09.1198**
Conferma di diritti in Basciano, Orgiano, esclusi gli ospedali e San Martino a Porgiano, da Bono Vescovo di Siena alla Chiesa di San Prospero
A.S.S. Dipl. Siena, Trafisse *F. SCHNEIDER (1911), 392*

408. **Pieve del Castello di San Gimignano, 15.05.1199**
Atto di dedizione del castello di Montignoso dai signori di Montetiniosi ai consoli del Comune di San Gimignano, in presenza del Vescovo di Volterra
(copia)
B.C.S.G. Dipl. Libro Bianco *E. CASTALDI (1929), 50*

409. **Semifonte, 24.11.1199**
Giuramento di alleanza tra gli uomini dei castelli di Colle e San Gimignano contro Firenze e Marturi
A.M.C. Instrumentario *F. SCHNEIDER (1911), 87*

410. **Rocca di Monte Voltrajo, 22.01.1200**
Strumento di compromesso sul dominio dei castelli di Pietra e Montetinioso [a San Gimignano] tra i consoli dei comuni di Sangimignano e Volterra
A.S.F. Dipl. San Gimignano, Comune

411. **Isola, 17.11.1200**
Donazione di terre in Lama a Lelli e alle Valle da Visconte da Isola a Gerardino spedalingo dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 397*

412. **sec. XII**
Elenco dei beni sottratti illegittimamente al monastero dell'Isola da Gottolo ed Enrico di Geenna
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 395*

413. **sec. XII**
Carta Contenente la nota di alcuni livellari nel plebato di Conio del Monastero di Coltibuono
A.S.F. Dipl. Coltibuono

414. **Pieve di Mensano, seconda metà sec. XII**
Iscrizione a memoria della costruzione della Chiesa da parte del maestro Bonamico
Lapide marmorea sull'altare *I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 163*

415. **fine sec. XII**
Documento di assegnazione di beni e diritti del Monastero dell'Isola in Scorgiano: Santa Fiora, Monte Lupuli, Galongnano, ecc. tenuti da coloni di Petraio, ecc.
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *W. KURZE (1967), 566*

416. **Montepulciano, 02.07.1202**
Giuramento dei Conti di Sarteano ad Alberto di Montagutolo Podestà di Siena
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *F. SCHNEIDER (1911), 835*

417. **23.12.1202**
Donazione testamentaria di beni da Giovanni di Viviano allo Spedale dei lebbrosi in Cellori
M. CAVALLINI (1942), 31

418. **Vico Val d'Elsa, 03.04.1202**
Trattato di concordia tra Alberto di Montagutolo, signore di San Gimignano, e i Consoli di Firenze, sulla distruzione di Semifonte, della rocca di Bagnolo e sul divieto di edificare il poggio di Semifonte
A.S.S. Cap. XXVI *P. SANTINI (1895), 73*

419. **Semifonte, 07.04.1202**
Giuramento di attenersi alla concordia, fatta tra Alberto di Montagutolo signore di San Gimignano e i Consoli di Firenze, dagli uomini di Semifonte e dei popoli di Pogna, Pianum, Santo Stefano, Santa Cristina, Dolia, Albagnana, San Lorenzo, San Jerusalem, Sant'Angelo, San Filippo, Ascianum, Semifunti, Meugnanum, Cascianum, Altusianum, Magianum, Mallianum, Petrognanum, Pastina, San Lazario e Santa Maria Novella
A.S.S. Cap. XXVI *P. SANTINI (1895), 77*

420. **San Jacopo a Sanbuco, 01.01.1203**
Confessione di ricevuta a mutuo di una somma di Uberto Abate di Passignano da Bernardo di Scolaio
A.S.F. Dipl. Passignano

421. **Poggibonsi, 04.06.1203**
Lodo di demarcazione del territorio dei Comuni di Firenze e Siena pronunciato da Ogerio Podestà di Podii Bonizi. Definizione del contado fiorentino: Cignano, pivieri di Ligliano e Sant'Agnese, corti di Poggio Bonizo e di Bibianum, villa di Cerna, corti di Rencina e Conium, villa di Topina, corte di Vignale, Paternum, Montelukum, Lechie, chiese di Sant'Agnese e Talciona in Podii Bonizi nel piviere di Santa Maria
A.S.S. Dipl. Riformagioni *F. PRATELLI (1929), 1, XXI*

422. **Santa Maria in Podio Bonizi, 08.06.1203**
Atto di sottomissione della Chiesa di Santo Stefano in Poggibonizzi dal priore di Talcione a Miscianello pievano di Santa Maria
F. PRATELLI (1929), 1, XXVI

423. **1203**
Vendita di terre in Piticciano da Piero e Bernarduccio di Gregorio e Manuello e Buonamico di Piero a Guido monaco camarlingo di Spugna
Consulto *F. DINI (1900), 209*

424. **Castel Vecchio, 06.03.1204**
Promessa di pace da Sigerico di Lapizo da Fusci al Comune di San Gimignano e ai distruttori del castello di Fusci
A.S.F. Dipl. San Gimignano, Comune

425. **San Pietro a Strove, 23.03.1204**
Strumento di vendita di beni in Alii nella corte del castello di Montagutolo da Rustico di Soarzo e donna Altarocca, nobili di Staggia e Strove, ad Anastasio Abate di San Salvatore all'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero

426. **San Michele a Rencine, 19.08.1204**
Lodo di arbitrato tra l'Abate dell'Isola, il pievano di Santa Maria Novella in Chianti e il priore di San Michele a Rencine
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 400*

427. **Spugna, 22.09.1204**

Vendita di beni da Consiglio Abate di Spugna ad Anastasio Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 403*

428. **Chiesa di San Silvestro, 06.12.1204**
Vendita della giurisdizione su alcuni uomini ad Anastasio Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *P. CAMMAROSANO (1993), 404*

429. **1204**
Vendita della giurisdizione sul Castello di Fosci e sulle ville di Bibbiano, Monti, Pietrafitta e Santa Lucia da Sigerico, figlio di Lupino e signore di Fosci, al Comune di San Gimignano (copia)
B.C.S.G. Libro Bianco

430. **Pieve di Castelfiorentino, 1204**
Iscrizione a memoria della costruzione della Chiesa
Incisione su mattone interno dell'abside *M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 52*

431. **San Gemignano, 21.01.1205**
Patto di risarcimento per i castelli di Ulignano, Pulicciano, Gambassi, Castelvecchio e Castelnuovo di San Gimignano tra Ildebrando Vescovo di Volterra e i consoli di San Gimignano
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 273*

432. **17.10.1206**
Bolla papale da Innocenzo III ai canonici di Poggibonsi (copia)
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

433. **Colle, 10.02.1207**
Vendita di una casa in Colle da Guidotto e Tribaldo, figli di Mariotto e Zabalina, a Ricovero di Stueltone per costruirci uno spedale
A.S.F. Dipl. Colle Val d'Elsa, Comune

434. **12.04.1207**
Giuramento di fedeltà degli uomini di Fiorli, Certaldo, Riparbella, Bibbiano e Fugnano al Comune di Volterra
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune *F. SCHNEIDER (1907), 98*

435. **Lucignano, 23.02.1208**
Strumento di divise di Montignoso, San Pietro in Bossole, Castiglioni di Pesa, Colle, Poggibonsi, Santo Stefano, Certaldo, Summofonte, Ripa, Tignano, Fondignano, Bagnolo, Trevalli, Gricciano, Albergheria di Castelfiorentino, Montagnana, ecc. tra i Conti Rainaldo e Maghinardo, fratelli e figli del Conte Alberto di Vernio
A.S.S. Dipl. Riformagioni

436. **Sovana, 22.10.1208**
Testamento dettato dal Conte Ildebrandino Aldobrandeschi
A.S.S. Dipl. Archivio Generale

437. **San Gimignano, 08.12.1208**

Giuramento di far divieto di abitare caneva, torre e palazzo da Gregorio Podestà di San Gimignano a Ildebrando Vescovo di Volterra
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 100*

438. **Spugna, 26.01.1209**
Strumento pubblico di patto per l'acquisto di case e terreni nel Castelnuovo Inferiore di Colle tra i monaci di Spugna e il Comune di Colle
A.S.F. Dipl. Colle Val d'Elsa, Comune

439. **02.04.1209**
Sentenza sulla giurisdizione della Pieve di Sant'Agnese in Podio Bonitii a favore del Vescovo di Firenze contro il Vescovo di Siena
G. LAMI (1758), I, 245b

440. **07-08.1209**
Accordo di pace sui confini tra i comuni di San Gimignano e Poggibonsi (copia)
B.C.S.G. Libro Bianco

441. **Siena, 07.12.1209**
Strumento di giuramento sul pedaggio di Lisola
A.S.S. Dipl.Archivio delle Riformagioni *F. SCHNEIDER (1911), 196*

442. **12.1209**
Accordo di pace sui confini tra i comuni di San Gimignano e Colle (copia)
B.C.S.G. Libro Bianco

443. **Roma, 20.01.1210**
Privilegio di protezione papale da Innocenzo III a Ranerio pievano di Lornano
A.V. *F. SCHNEIDER (1911), 198*

444. **San Gimignano, 17.02.1210**
Deposizione di Ildebrandino di Pieve Vecchia e altri testimoni di aver chiesto a Ugo Vescovo di Volterra di edificare un nuovo cassero a Gambassi
F. SCHNEIDER (1900)

445. **Castiglione di Roncolla sul Monte Rodulfi, 30.04.1210**
Giuramento di fedeltà da Paganello di Guidotto a Inghiramo Podestà di Volterra
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune *F. SCHNEIDER (1907), 102*

446. **04.1210**
Atto di rinnovo d'affitto di una casa in Castro Florentino in Nelfondo da Giovanni Vescovo di Firenze a Matteo Martini di Colle Pacti
G. LAMI (1758), I, 269b

447. **San Paolo a Siena, 25.06.1210**
Vendita di affitti e terre in Vignali e Gardine in Quercegrossa da Ciampolo di Cerreto ai consoli di Siena
A.S.S. Cap. Caleffo dell'Assunta

448. **Fucecchio, 08.11.1210**

Privilegio imperiale di conferma dei possessi da Ottone IV allo spedale di San Michele a Poggibonsi

I. CAMICI (1769), III, 13

449. **Certaldo, 1210**

Iscrizione a memoria della costruzione del chiostro della Chiesa di San Tommaso

Incisione su capitello nel chiostro *P. SANPAOLESI (1939), 137*

450. **Volterra, 24.02.1211**

Donazione di beni e diritti nel castello e corte di Nera da Ormanno di Ruggero da Nigra a Bernardino Podestà di Volterra

A.S.F. Dipl. Volterra, Comune *F. SCHNEIDER (1907), 103*

451. **Colle, 08.1211**

Giuramento di aiutare i castellani di Colle e di stabilirvisi da uomini di Greciena, Lucciano e Pilinghetta

A.M.C. Instrumentario *F. SCHNEIDER (1907), 298*

452. **1211**

Oblazioni e donazioni; fondazione di conventi di frati minori da Francesco d'Assisi in San Miniato e San Gimignano

L. WADDING (1931),I , 128-29

453. **Prato, 28.12.1212**

Diploma imperiale di assegnazione del feudo di Tonda da Ottone IV a Ventilio e Guido di Pisa

A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune

454. **1212**

Atto di raccomandazione dei castelli dei Signori d'Elci al Comune di Siena

A.S.S. Dipl. Siena, S. Maria della Scala

455. **Poggibonsi, 10.09.1213**

Affitto di terre in Meugnano presso il lebbrosario di Graticola e Luco da Galgano Abate di Marturi a Palmerio da Inviliata

A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

456. **20.07.1213**

Donazione di beni in Podio Novo da Guiscardo di Baldovino di Podio Novo nel popolo di Santa Maria Oltrorme a Giovanni Vescovo di Firenze

A.A.F. *G. LAMI (1758), I, 269*

457. **Monteriggioni, 1213**

Iscrizione a memoria della fondazione del castello di Monteriggioni, presente Guelfo di Ermanno di Paganello da Porcari, Podestà di Siena

Lapide marmorea sulla Porta Romea *P. CAMMAROSANO (1983)*

458. **San Gimignano, 01.1214**

Promessa di franchigia a chi costruisca case nel castello nuovo e nel castello vecchio dal Comune di San Gimignano

B.C.S.G. Libro Bianco *L. PECORI (1853), 589*

459. **Ponzano presso Casule, 17.07.1214**
Atto di placito della controversia tra Pagano Vescovo di Volterra e Guillo Favilla Potestà di Volterra
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune *F. SCHNEIDER (1907), 113*

460. **Volterra, 08.09.1214**
Atto di vendita di terre in Serra di Pignano da Ildebrandino di Giovanni a Bondie, rettore dello Spedale di Sant'Antonio di Pignano
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune

461. **Firenze, 22.11.1214**
Sentenza arbitrale di possesso di Monterio, Fruosine e Monteregione al Vescovo di Siena
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 326*

462. **1214**
Vendita dei diritti sullla curia di Fosci dalla Badia Fiorentina al Comune di San Gimignano
B.C.S.G. Libro Bianco

463. **Chiusdino, 22.05.1215**
Pace tra Paganello Vescovo di Volterra e il Podestà del Comune di Siena, a seguito degli scontri a Monteriggioni, ecc.
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *F. SCHNEIDER (1911)*

464. **Pieve di Castello, 18.06.1215**
Giuramento di fedeltà degli uomini di Badia a Isola e Val di Strove al Comune di Siena
A.S.S. Dipl. Riformagioni

465. **1215**
Obbligo di limitare le abitazioni a 13 braccia di altezza da Giovanni di Velletri Vescovo di Firenze agli abitanti di Castelfiorentino
A.A.F. Bullettone *G. TARGIONI TOZZETTI (1775), VIII, 84*

466. **Hulm, 02.1216**
Privilegio imperiale di concessione del borgo di San Ginesio, delle colmate dell'Arno e del transito della via Pisana da Federico II agli uomini di San Miniato
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune

467. **Siena, 30.06.1216**
Multa dal Comune di Siena ai balitores di Tracciano, Suvera, Folliano, ecc.
A.S.S. Dipl. Riformagioni *F. SCHNEIDER (1911)*

468. **Orvieto, 22.10.1216**
Divisione del Contado degli Aldobrandeschi: Castel della Selva, Manciano, Magliano, Bonforte, Rodicule, Monte Guido, Cugnano, ecc. al Conte Aldobrandino

A.M.O. Dipl. Cod. De Bustoli

469. **Villa di Santa Cristina, 07.02.1219**
Permuta di terre, tenute da uomini del borgo di Montegabro, ecc., e castello di Montegabbro con altre nella villa di Santa Cristina al Pozo tra Pagano Vescovo di Volterra e Paganello di Guidotto
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 131*

470. **San Jacopo a Sambuco, 26.06.1219**
Strumento di compromesso per un pezzo di terra venduto dal priore di Santa Maria a Camagliano all'Abate di Passignano per Ristoro da Passignano
A.S.F. Dipl. Passignano

471. **Chiesa di Ponzano, 23.01.1220**
Breve di protesta da Bene, sindaco del Comune di Volterra, a Paltonerio, proposto di Monte Vultrario, e Visconte, arciprete di Colle, e appello al Papa, di cui essi si dichiarano delegati in favore di Belforte
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune *F. SCHNEIDER (1907), 134*

472. **Badia di Marturi, 17.04.1220**
Promessa di dare albergaria da Bernardo, rettore della Chiesa di Galognano, a Benno, Abate di Marturi
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

473. **03.08.1220**
Bolla papale di conferma delle pertinenze della collegiata di San Gimignano da Onorio III a Lamberto pievano di San Gimignano
A.C.S.G.

474. **Siena, 31.10.1220**
Sentenza contro il priore della Canonica di Sant'Andrea a Papaiano dal Capitolo di Siena all'Abate di Marturi
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

475. **25.11.1220**
Diploma imperiale di privilegio e annullamento della donazione del castello di Poggiobonizzo dal Conte Guido Gerra a Siena da Federigo II al Comune di Poggibonsi
HUILLARD BRÉHOLLES (1858-62), II, 1, 37

476. **Sutrio, 29.11.1220**
Diploma imperiale di conferma dei beni in Montenano, Bibiano, Castillione, Paurano, Graniolum, Turrim Benni, Petrorium, Montem Gufoni, Monteagutulum, ecc., delle corti di Rincine, Grignano, Monte Rinaldi, Impoli, San Leoninum, ecc., dei borghi di Gena, San Donato in Poci, Ricavo, ecc. da Federigo II ai figli del Conte Guido Guerra
G. LAMI (1758), 70

477. **Camporena di Vignali di Castrofalfi, 1220**
Atto di locazione dei possessi di San Vivaldo dal Pievano di Coiano ai frati della Croce

A.S.F. Appendice ai Cap.

478. **Poggibonsi, 1220**
Concessione della Chiesa di Santa Maria de Vico Camalduli dal Comune di Poggiobonizzo a frate Francesco d'Assisi
L. WADDING (1931),I , 174

479. **10.07.1221**
Giuramento di alleanza da uomini del Comune di Poggibonsi al Comune di Sena
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *G. CECCHINI (1932), I, 239*

480. **Cassaro di San Miniato, 15.01.1223**
Promesso di sicurtà nel distretto di San Miniato da Alessandro castellano al Comune di San Gimignano
A.S.F. Dipl. San Gimignano, Comune *R. DAVIDSOHN (1906), II, 11*

481. **14.03.1223**
Carta di testimonianze contro la Chiesa di Stemennano da Bartolomeo, sindaco del Monastero dell'Isola, a Tebaldo proposto di Marturi
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero

482. **Castello di Vignale, 08.05.1224**
Atto di sottomissione di sè e del romitorio di Santa Maria (Spedale di Camporena) da frate Angelo a Pagano Vescovo di Volterra
A.V.V. *M. CAVALLINI (1942), 11*

483. **Chiesa del Castelnuovo di Gambassi, 26.05.1224**
Lodo di arbitrato tra i Lambardi e gli abitanti del Comune del castello di Gambassi
A.S.F. Dipl. San Gimignano, Comune

484. **1224**
Atti civili - testimoni
A.S.F. San Gimignano

485. **1224**
Arbitrato di una lite tra il frate minore Paolo e l'arciprete Zanghello per la predicazione a Colle composta dall'Abate di Coneo
A.V.C.

486. **Volterra, 07.07.1225**
Licenza di fabbricazione sul Monte Ridolfo, presso Roncolla, da Pagano Vescovo di Volterra al Comune di Volterra
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune

487. **Laterano, 20.09.1226**
Livello papale di restituzione dei beni in Monte Basone, Burgum de Gena, Hospitale di Tabernarie e Montisregionis da Siena e Podiumbonizi al Monastero del'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero *F. SCHNEIDER (1911), 705*

488. **Volterra, 02.01.1227**

Costituzione di sindaci nella causa con Montis Vultrai e San Pietro di Ulignano dal Podestà del Comune di Volterra
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune *F. SCHNEIDER (1907), 151*

489. **Villa di Colle di Monti, 24.07.1227**
Giuramento di alleanza, difesa e non acquisto delle terre di confine in Montemiccioli, ecc. tra gli uomini di San Gimignano e di Colle
A.M.C. Instrumentario *F. SCHNEIDER (1907), 155*

490. **Menzano di Casole, 15.10.1227**
Atto di giuramento di fedeltà dagli abitanti di Mensano di Casole a Inghiramo da Macerata, Podestà del Comune di Siena
F. SCHNEIDER (1911), 740

491. **Chiesa di San Martino in Poggibonsi, 08.07.1227**
Commissione di trattar pace con i Fiorentini da Iacomo Sigheri Podestà di Poggibonsi a Inghiramo da Magreta Podestà di Siena
A.S.S. Dipl. Archivio Riformagioni

492. **1227**
Strumento di donazione di una casa dal Comune di San Gimignano ai frati francescani
A.S.F. Carte di San Gimignano

493. **22.11.1228**
Testimonio di prete Matteo rettore della Chiesa di San Martino in San Gimignano
A.S.F. Carte di San Gimignano

494. **1228**
Bolla papale di conferma dei beni e delle chiese di Sant'Andrea a Papaiano, San Bartolomeo dei Pini, corte e Chiesa di San Martino a Luco, San Pietro a Megognano, chiesa e spedale al Ponte di Bonizzo da Gregorio IX alla Badia a Marturi
A. NERI (1895), 89

495. **1228**
Condanne
A.S.F. Carte di San Gimignano

496. **Perugia, 03.03.1229**
Breve apostolica di concessione della prima pietra per la costruzione del convento di San Francesco in Colle da Gregorio IX ai frati minori e al Podestà del Comune di Colle
R. MARZINI (1930), 31

497. **Perugia, 05.05.1229**
Bolla papale di ordine di pace e risarcimento dei danni, causati alla Pieve di Montevoltraio dal Comune di Volterra, da Gregorio IX ai proposti di San Gimignano e Marturi
A.S.F. Dipl. Volterra *F. SCHNEIDER (1907), 163*

498. **1229**
Strumento di sottomissione del comune di Gambassi a Berto Pellari Podestà di San Gimignano (copia)
B.C.S.G. Libro Bianco

499. **dopo il 24.01.1230**
Petizione di Giacomo procuratore del Vescovo di Volterra contro il Podestà di San Gimignano per i danni subiti ai castelli di Gambassi Vecchio, Nigre, Montiscastelli, Villa, Montistignosi, Foscii, Casalie, Montis Aiunti, Casone, Colle, Muscioli, Citerne, ecc. e per la perdita dei diritti sui comuni di Ulignano, Puliciano, Muchio, Gambassi, Montistignos, Castriveteris, Pichene, e sulle canoniche di Guinzani, Varna, ecc.
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 167*

500. **Laterano, 06.1230**
Breve papale di conferma di Cagnano, Fossatum de Bolsano, Ciparello, Mortennani e Villole da Alessandro ai Senesi e al Pievano di Sant'Agnese
G. LAMI (1758), 223b

501. **Belforte e Radicondoli, 22.10.1230**
Deliberazione del Comune di Siena di prender possesso assoluto dei castelli di Belforte e Radicondoli dei Conti Aldobrandeschi, morosi
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *G. CECCHINI (1931), 253*

502. **San Miniato, 06.12.1230**
Atto di sottomissione del Comune di Castelfalfi a Gualterotto Podestà del Comune di San Miniato
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune

503. **1230**
Testimoni
A.S.F. Carte di San Gimignano, 12, c. 12

504. **San Miniato, 09.1231**
Documento pubblico di promesso di difesa di San Miniato dagli uomini del castello e comune di Tonda, del Conte Ranieri Piccolino e sua moglie
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune *ILDEFONSO (1770-89)*

505. **Ospizio del Podestà di San Miniato, 20.12.1231**
Dedizione del castello del Comune di Camperena da uomini di Camporena al Comune di Samminiato, presente il piovano di Monterappoli
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune

506. **Quarazzana, 28.05.1232**
Documento di convocazione dei sindaci e consoli di Tonda, Castelfalfi, Camporena e Vignale da Gualterotto, Podestà di Sanminiato
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune

507. **San Mamante a Empoli, 1232**
Iscrizione a memoria della ricostruzione della Chiesa dal prete Amadio

Lapide marmorea in facciata

508. **1232**
Costruzione delle fonti di Docciola fuori porta San Matteo di San Gimignano
B.C.S.G. Libro Bianco

509. **Lucca, 28.03.1233**
Carta di approvazione dei confini parrocchiali tra San Jacopo a Pancole e Santo Stefano in San Miniato ad istanza del priore di San Martino di Castiglione (copia del 15.12.1278)
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, S.Agostino

510. **San Miniato, 12.06.1233**
Consenso del Consiglio Generale di comprare case e terre nel Comune di San Miniato allo spedalingo di Santa Maria della Scala di Siena
A.S.S. Dipl. Siena, S. Maria della Scala

511. **Pieve di Cellole, 17.06.1233**
Verbale d'interrogatorio per accertare accuse mosse contro Bonavoglia e Corsenta, lebbrosi ed economi del lebbrosario, dal pievano di Cellole
A.S.F. Dipl. San Gimignano, Comune *G. GIANNELLI (1952), 471*

512. **Pomarance, 22.08.1234**
Breve da Pagano Vescovo di Volterra al preposto di Casole, presente Alberto, Cappellano di Quinto, ecc.
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 176*

513. **Badia a Elmi, 27.10.1234**
Conferma dell'elezione del rettore della Chiesa dei Santi Andrea, Salvatore e Agata alla Pietra, già fatta da Alberto di Uguccione della Pietra, da fra Bartolomeo, monaco camaldolense di Elmi e priore della Canonica dei Santi Mariano e Bartolomeo
A.S.P. Dipl. S. Michele in Borgo

514. **Canonica di Talciona, 1234**
Iscrizione a memoria della costruzione della Chiesa
Incisione sul portale di facciata *I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 162*

515. **Vecchienna, 15.02.1235**
Concessione della giurisdizione sui castelli di Monte Voltraio, Montignoso e la Pietra da Pagano Vescovo di Volterra al Comune di San Gimignano
A.S.F. San Gimignano *F. SCHNEIDER (1907), 180*

516. **Perugia, 07.03.1235**
Breve papale di delega a benedire la prima pietra del Convento di San Francesco a Colle da Gregorio IX al superiore dei Domenicani di Siena
E. REPETTI (1833-46), I, 755

517. **Chiesa di Santa Maria a Monteriggioni, 10.06.1235**
Remissione delle condizioni di pace tra Siena e Firenze dai procuratori dei Comuni di Poggibonsi e Siena al Cardinale Iacomo Vescovo Prenestino

A.S.S. Dipl. Riformagioni

518. **Poggibonsi, 30.06.1235**
Atto solenne di pace tra Firenze, Orvieto e Siena e scioglimento dell'alleanza tra Siena e Poggibonsi conclusa dal Cardinale Iacomo Vescovo Prenestino
A.S.F. Dipl. Riformagioni

519. Chiesa di San Michele Arcangelo nel cassero di Montevoltrajo, 20.07.1235
Vendita di diritti in case e torre in Monte Vultrai da Gualandello di Beringherio a Pagano Vescovo di Volterra, stimati da Spada, rettore di San Quirico
A.S.F. Dipl. San Gimignano, Comune *F. SCHNEIDER (1907), 193*

520. **26.02.1236**
Donazione della giurisdizione di Luppiano da Jacopo e Usimbardo di Picchena al Comune di Volterra
V. GALARDI (1974), 8

521. **Firenze, 01.08.1236**
Richiesta in pegno del castelletto della Nera e dei castelli di Monte Volterrano e Monte Tignoso dalla Signoria di Firenze al Comune di Volterra e al Comune di San Gimignano, proprietà del Vescovo di Volterra
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune

522. **1236**
Bolla papale di concessione di battezzare e seppellire nella Chiesa di Santa Maria nel castello di San Miniato da Gregorio IX al Capitolo di San Miniato
A.A.L.

523. **Siena, 17.06.1237**
Giuramento di fedeltà del Conte Guglielmo Aldobrandeschi coi castelli di Belforte e Radicondoli al Comune di Siena
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *G. CECCHINI (1931), 301*

524. **Viterbo, 06.10.1237**
Bolla papale di conferma dei beni dei monaci di Badia a Settimo da Gregorio IX
A.S.F. Dipl. S. Frediano in Cestello

525. **Gavignalla, 01.12.1237**
Sollecito a fornire di un prete la Chiesa di Gavignalla da Pagano Vescovo di Volterra alla Pieve di Chianni
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 193*

526. **San Gimignano, 1237**
Memoria della costruzione della seconda cerchia di mura al tempo di messer Bucciardo di Pilato
A.C.S.G., Libro di Provvisioni *I. VICHI IMBERCIADORI (1980), 3n*

527. **Pieve di Cellole, 1238**
Iscrizione a memoria del termine della ricostruzione della Chiesa
Lapide marmorea in facciata *I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 203*

528. **Poggibonsi, 23.03.1239**
Cessione di una vigna in Campo dell'Abate oltre il ponte di Papaiano da Ermanno di Boninsegna a Benno Abate di Marturi
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

529. **Colle, 25.09.1239**
Licenza di far società tra i Comuni di Casole e San Gimignano dal Comune di Colle, a cui si riserva la giurisdizione su Lucciano e Cavallano
A.M.C. Instrumentario *F. SCHNEIDER (1907), 195*

530. **1239**
Stanziamento per la costruzione della facciata della Pieve da Ardiccione Podestà di San Gimignano a Matteo Brunisemd
A.S.F. Carte di San Gimignano

531. **Chiese di San Filippo e di Ponzano, 11.06.1240**
Precetto di pagamento da Villano, rettore della Chiesa di San Filippo e delegato del pievano di San Gerusalem, a Giovanni, rettore di San Rufiniano a Castiglione, e Aldobrando da Ponzano
A.S.F. Dipl. S. Maria della Badia Fiorentina

532. **Firenze, 15.08.1240**
Vendita dei possessi in Pulicciano e Puliccianello da Ranieri di Jacopo degli Uberti a Luca, detto Lucio e figlio di Gualfredotto dei Gassani
A.S.F. Dipl. Archivio Generale

533. **Foggia, 01.1241**
Diploma imperiale di privilegio e conferma da Federico II al Comune e castello di San Gimignano
B.C.S.G. *L. PECORI (1853), 597*

534. **Bucciano presso Santa Maria a Pilli, 28.07.1241**
Strumento di vendita di terra in Cavallioni da Giovanni da San Lorenzo prete a Rustico
A.S.S. Dipl. Siena, Trafisse

535. **1242**
Atto di vendita di terreno in Casa Nuova da Jacopo Altaguerra al Comune di San Gimignano per i frati francescani
L. PECORI (1853), 409

536. **Siena, 22.04.1245**
Atto di confessione di un debito da Piero di Andrea de Muricci a Tasso di Guido
A.S.S. Dipl. Archivio Generale

537. **Cerbaia, 15.04.1246**
Vendita di terra in Cerbaja nella corte di Strove a Ghinibaldo, figlio di Saracino e marito di Sapia
A.S.S. Dipl. Siena, S. Agostino

538. **Meletro, 1246**
Acquisto di terre dal Comune di Siena
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *G. CECCHINI (1931)*

539. **Monte Maggio, 26.04.1247**
Atto di possesso di bosco e castellare di Montemaggiano da Adriano di Ranuccio, sindaco del Comune di Siena
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *G. CECCHINI (1931), 504*

540. **27.07.1247**
Bolla papale di concessione di indulgenze da Innocenzo IV a chi socorre a terminare la costruzione del convento de' frati minori di San Francesco in San Gimignano
A.A.P. San Gimignano

541. **Poggibonsi, 22.10.1247**
Atto di compravendita di un mulino in Poggiosecco e una casa nel quartiere di San Salvadore in Poggio Bonizzo da Martino e Cambio, figli di Compagno
A.S.S. Dipl. Archivio Generale

542. **1248**
Liber maleficiorum
A.S.F. Carte di San Gimignano

543. **14.01.1249**
Richiesta di cessione dei castelli di Belforte e Radicondoli dal Comune di Siena all'Imperatore Federico II, quale ricompensa per la fedeltà
A.S.S., Consiglio Generale

544. **Firenze, 16.07.1249**
Vendita del castello di Pulicciano o Puliccianello presso l'Elsa e l'Abbazia di Elmo da Ranieri detto Piccolino degli Uberti a Luca detto Lugulo di Guinfredotto
A.S.F., Dipl. Archivio Generale dei Contratti

545. **Castello di San Leonino, 02.03.1250**
Atto di formazione dell'inventario dei beni della Contessa Beatrice di Rodulfo di Capraja
A.S.F. Dipl. San Frediano in Cestello

546. **Volterra, 15.03.1250**
Serie di atti di vendita di case, torri e parti del cassero di Montevoltraio da abitanti di Monte Voltrajo al Comune di Volterra
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune

547. **Castello della Selva, 25.03.1250**
Nomina a procuratori di Ranieri di Zaccarino e Uguccione Sermenetti da Ildebrandino di Marchese e Jacomo di Guidalotto, consoli del castello della Selva
A.S.S. Dipl. Riformagioni

548. **08.1250**

Documento riguardante il castello di Pietra dove sono mansi del Monastero di San Mariano e dell'Ospedale di San Leonardo de Boscho
B.C.S.G. Libro Bianco

549. **02.01.1251**
Permuta di terre tra Migliore, rettore della Chiesa dello Spedale di San Giovanni a San Gimignano, e Angioletto di Ildino, rettore della Chiesa dello Spedale di San Jacopo a San Gimignano
A.S.F. Dipl. San Gimignano, S. Chiara

550. **1251**
Passaggio di Ulignano dal dominio di Volterra a San Gimignano (copia)
B.C.S.G. Libro Bianco

551. **1251**
Costruzione delle fonti di Pietra Tonda fuori porta San Giovanni presso lo Spedale della Scala di San Gimignano
A.S.F. Carte di San Gimignano

552. **Chiesa di San Bartolomeo a Sovigliana, 15.02.1252**
Rinuncia del giuspadronato di Santa Maria di Pietrafitta dal Conte Guido Guerra di Marcovaldo a don Martino priore di Camaldoli, consigliato da Paolo Abate di Santa Gioconda de' Camaldolesi, don Piero di Sant'Angelo a Empoli, ecc.
A.S.F. Dipl. Santa Maria degli Angeli
A. COSTADONI, G.B. MITTARELLI (1765-73), V, A, 35

553. **Chiesa di San Giovanni a Volterra, 03.05.1252**
Lapide marmorea recante iscrizione a memoria dell'ascrizione degli abitanti di Monte Voltrajo al contado del Comune di Volterra e della ricostruzione della Chiesa e della torre di Monte Voltraio
E. REPETTI (1833-46), III, 559

554. **Basilica di San Lucchese, 1252**
Iscrizione a memoria della costruzione della Chiesa da parte del maestro Nicoletto
Lapide marmorea sul fianco

525. **Chiesa di Luciana, 25.04.1253**
Atto notarile di compromesso tra Paganello Vescovo di Volterra e Rinaldo dei Soarzi
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

556. **Castelfiorentino, 1253**
Iscrizione a ricordo della battaglia di Castelfiorentino
campana maggiore della Pieve *M. CIONI (1898), 163*

557. **Podio Querceti nel popolo della Chiesa di Stemmenano, 11.06.1254**
Trattato di pace per Monteriggioni tra Siena, Firenze, Montalcino, Orvieto, Montepulciano e il Conte Aldobrandeschi
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *G. CECCHINI (1931), 329*

558. **Marchia, 08.07.1254**

Pagamento del censo da fra Megliorato, a nome di Omelia badessa di Santa Maria presso Castelfiorentino, a Ranieri Vescovo di Volterra
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

559. **Cassero di Berignone, 27.08.1254**
Affitto di case nel cassero di Berignone da prete Alberto rettore della Chiesa di San Michele
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

560. **14.10.1254**
Atto notarile di assoluzione da scomunica di Paolo prete rettore della Chiesa di Bulicciano nel piviere di Sant'Ippolito
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

561. **Volterra, 04.11.1254**
Atto notarile di quietanza dall'arciprete del Duomo di Volterra ai preti Bondie rettore di San Giorgio e Martino rettore di Gallena
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

562. **San Gimignano, 16.11.1254**
Atto notarile di procura da Jacopo vicario del Vescovo di Volterra a Galgano di Neri, presente Bucello prete rettore della Chiesa di Simignano
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

563. **Mensano, 19.11.1254**
Autorizzazione alla vendita di beni da Jacopo vicario del Vescovo di Volterra a Monaldo pievano di Mensano e rettore di San Biagio, presente prete Guidone rettore della Chiesa di Vepre
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

564. **27.11.1254**
Cessione di parte del Molino dell'Abazia sull'Elsa da Federigo e Roberto di Convento e Guineto di Ciampolo a Tankredi di Bonaccorso di Ponzo
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

565. **Siena, 12.12.1254**
Delibera di nomina del rettore di Strove dal Comune di Siena, in lite con l'Abate dell'Ysola
A.S.S. Cap. Caleffo Vecchio *G. CECCHINI (1931), 632*

566. **14.12.1254**
Ordine di comparizione dal vicario del Vescovo di Volterra a Orlandino rettore della Chiesa di San Nicola di Tonda
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

567. **14.12.1254**
Atto in cui si nomina Riccardo prete rettore della Chiesa di Castagneto
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

568. **15.12.1254**

Registro dei censuari e fittuari del Monastero di Passignano, compilato da don Niccolò: Chiesa di Fezzana, ecc.
A.S.F. Dipl. Passignano

569. **18.12.1254**
Vendita del castello di Pulicciano da Piccolino Neri degli Uberti al Comune di Firenze
A.S.F. Cap. XXX

570. **Santa Maria di Tollena, 11.02.1255**
Convenzione sui contratti tra i Comuni di Colle e Volterra
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune *F. SCHNEIDER (1907), 215*

571. **17.02.1255**
Atto notarile di concessione del permesso di celebrare nella Chiesa di San Severo nel plebato di Sant'Ypolito da Jacopo vicario del Vescovo di Volterra a Carneventre rettore di Sant'Andrea di Monteguidi
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

572. **23.02.1255**
Atto notarile in cui si nomina Uliviero rettore di San Michele a Lasciano
B.G.V. Protocolli di Ildebrandino

573. **San Giovanni Battista in Firenze, 06.05.1255**
Contratto di vendita di parte del palazzo vecchio sul mercatale del castello di Empoli, della Pieve di Sant'Andrea, dello Spedale di San Giovanni di Cerbaiola, delle chiese di San Martino di Vicciana, San Lorenzo, San Donato, Pangnana, Sauigliana, del castello di Monterappoli, ecc. dai Conti Guidi a Guglielmo Beroardi, giudice per il Comune di Firenze
A.S.F. Dipl. Riformagioni *S. AMMIRATO (1640), 15*

574. **San Gimignano, 08.1255**
Statuti del Comune di San Gimignano
A.M.S.G. Statuti del 1255 *L. PECORI (1853)*

575. **Badia di Spugna, 1255**
Iscrizione
Lapide murata sotto il nartece dell'Abbazia *F. MOROZZI (1775),7*

576. **Montieri, 30.03.1256**
Atto di riscossione del censo dal castello di Montieri al Comune di Siena, presenti i preti di Sovicille, Lardignano, ecc.
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 217*

577. **Laterano, 09.04.1256**
Bolla papale di approvazione e unificazione della Congregazione dei frati neri dell'Ordine eremitico di Sant'Agostino da Alessandro IV a Lanfranco generale dell'ordine
A. POTTHAST (1873-74)

578. **05.11.1256**
Donazione testamentaria di beni da Currado di Offreduccio da Foligno allo Spedale di Santa Croce della Pieve di San Gimignano
A.S.F. Notarile Antecosimiano

579. **Pieve di San Gimignano, 1257**
Iscrizione a memoria della costruzione del fonte battesimale ad opera del maestro Nicoletto
Lapide sulla colonna *L. CHELLINI (1928-35)*

580. **Borgo di Santa Maria di Poggibonsi, 14.01.1258**
Ricevuta da Albizo di Fracassino a Palmiero rettore di San Fabiano di Cortenuova
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

581. **Roma, 03.07.1258**
Bolla papale di conferma delle chiese di San Donnino, San Lorenzo e Santa Lucia in Cittadella, Santa Maria in Castello, San Donato, San Mamante e San Michele a Empoli Vecchio, Santi Stefano e Cassiano, San Cristoforo a Strata, San Jacopo ad Avanae, San Pietro presso l'Arno, San Martino a Vicianae, Santa Cristina a Panianae Caninae, San Leonardo a Cervariolae, Santi Simone e Giuda a Corniolae, Santi Ippolito e Cassiano Vallis, San Giusto a Praetorii, San Rufino a Empolum Novum, San Jacopo a Balneoli, San Frediano e San Donato Vallis Botti, Santa Maria a Fabianae, San Michele Arcangelo a Lenianae, Santa Maria a Curtis Novae, San Martino e San Michele Arcangelo Castelli a Pons Ormis, San Ponziano a Pratinionis, Santa Maria a Paniana Mina e Santa Maria a Praetorii da Alessandro IV al pievano di Empoli
A.S.E.E. Membranaceo *G. LAMI (1758), IV*

582. **Borgonuovo di Poggibonsi, 07.08.1258**
Pagamento di debito da Guido di Ildebrandino di Signorello al Monastero di San Michele
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

583. **04.1259**
Carta in cui si cita Michele rettore di San Nicola di Calvaiano nel piviere di Casole
B.G.V. Protocolli di Lamberto

584. **28.05.1259**
Atto di vendita e assoluzione di Lucchese prete rettore di Santa Fiora in Val di Strove
B.G.V. Protocolli di Lamberto

585. **Volterra, 15.09.1259**
Licenza a Bruno rettore di San Nicola di Bibbiano
B.G.V. Protocolli di Lamberto

586. **Reniere, 11.01.1260**
Strumento di vendita di terra in Citerno di Tonni al sindaco di Santa Lucia di Val di Rosia
A.S.S. Dipl. Siena, S. Agostino

587. **20.02.1260**
Atto in cui si nomina prete Tebaldo rettore della Chiesa di Quinto nel piviere di Montignoso
B.G.V. Protocolli di Lamberto

588. **1260**
Estimo della Diocesi di Lucca
B.P.L. Manoscritti *P. GUIDI (1932)*

589. **1260**
Elenco dei contribuenti all'approvvigionamento all'esercito fiorentino
A.S.F Dipl. Riformagioni *C. PAOLI (1889)*

590. **08.02.1261**
Atto di elezione di Bindo prete e Napoleone chierico a rettori della Chiesa di San Jacopo di Spicchiaiola nel piviere di Monte Voltraio
B.G.V. Protocolli di Lamberto

591. **03.05.1261**
Atto in cui si nomina prete Ormanno rettore di San Pietro di Suvera
B.G.V. Protocolli di Lamberto

592. **San Gimignano, 28.12.1262**
Testamento nuncupativo da Noccio fu Guicciardo alla Chiesa del Tempio, San Pietro in Forliano, Santi Matteo e Biagio, monache [clarisse]
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

593. **1262**
Costituto del Comune di Siena
A.S.S. Costituto *R.A.S.S. (1903)*

594. **San Gimignano, 1262**
Iscrizione a memoria della ricostruzione della porta di San Giovanni da parte del governo ghibellino del Comune di San Gimignano
Lapide marmorea *V. COPPI (1695), 118*

595. **25.05.1263**
Inventario dei beni in Borgo di Vallepiatta, Borgo Vecchio di Poggiobonizzo, ecc. di Mazzo di Bonaccorso di Ponzo, fatto da Bellastella sua moglie
A.S.F. Dipl. Poggibonsi, Comunità

596. **Coro del Duomo di San Gimignano, 29.08.1264**
Stanziamento per la mano d'opera per la costruzione della gradinata della Pieve di San Gimignano, da realizzare con pietrame di Castelvecchio, dal Consiglio del Comune di San Gimignano a maestro Ranieri di Colle
B.C.S.G. Libro di Provvisioni *L. PECORI (1853), 506*

597. **Casole, 10.06.1266**
Comparizione di Jacopo di Crescenzio davanti ad Alberto Vescovo di Volterra, in presenza dei rettori delle chiese di Coronna, ecc.

A.S.F. Dipl. Volterra, Comune *F. SCHNEIDER (1907), 255*

598. **11.1266**
Estimo dei danni cagionati ai fuoriusciti dai Ghibellini nel Contado Fiorentino dal 1260 al 1266
A.S.F. Parte Guelfa, Provvisioni *ILDEFONSO (1770-89), VII, 203*

599. **07.10.1268**
Atto di dedizione degli uomini del Comune di Gambassi al Comune di San Gimignano
A.S.F. Dipl. San Gimignano, Comune

600. **Poggio di Vico, 10.04.1269**
Donazione testamentaria di beni e fondazione della fabbrica dello Spedale di Santa Maria a Castiglion Guinibaldi da Ghinibaldo di Saracino e Sapia, sua moglie
A.S.S. Dipl. Patrimonio dei resti ecclesiastici (S. Domenico)

601. **23.06.1269**
Atto in cui si nomina prete Benedetto rettore della Chiesa di Paterno nel piviere di Castelfalfi
B.G.V.

602. **27.08.1269**
Nomina di Alamanno chierico, canonico di Casole, a rettore di San Lorenzo de Grecena nel plebato di Casole
B.G.V.

603. **Firenze, 05.12.1270**
Pagamento per la distruzione del castello di Podio Bonizi dalla Signoria di Firenze al Conte Guido di Montfort
A.S.F. Capitoli XXXV

604. **Casa dei frati minori di Poggibonsi, 21.08.1271**
Carta di vendita di beni da Fosco di Jacopo di Fosco al monastero di Poggibonsi
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

605. **Volterra, 11.09.1271**
Nomina di Ventura a procuratore da Rusticcio pievano di Castelfalfi nella causa con i frati della Croce di Casale di San Gimignano per il possesso della Chiesa di San Vivaldo nella selva di Camporena
A.C.V. Libro 2° di sede vacante

606. **Melfi, 09.1271**
Bolla di concessione del territorio di Poggibonsi da Re Carlo I ai comuni di Firenze, Colle e San Gimignano
L. PECORI (1853), 603

607. **Mercato di Fighine, 06.02.1272**

Affitto di terra alle Caselle della corte di Santa Maria e San Meriano presso lo Spedale di Caprorsi da don Ridolfo priore dell'Abbazia di Santa Maria di San Meriano a Benedetto di Albertino
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

608. **San Gimignano, 15.06.1272**
Atto di possesso dei beni nella villa di Reciano e fondazione del Convento degli Agostiniani da fra Michele di Provenzano, per lascito di Brogio di Michele
A.S.S. Dipl. S. Agostino di Siena

609. **11.07.1272**
Breve apostolica di restituzione del castello di Montegabro con Chiesa da Gregorio X a Jacopo vicario in Tuscia di Re Carlo
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 269*

610. **San Gimignano, 01.1273**
Provvisione di ricostruzione della Cisterna a San Gimignano
B.C.S.G. NN, 4

611. **23-25.08.1273**
Provvisione di riacquisto dei castelli di Empoli, Montrappoli, ecc. dalla Signoria di Firenze al Conte Guido Salvatico di Ruggero di Dovadola (2 carte)
G. LAMI (1736-55), VIII

612. **Palazzo del Popolo di San Gimignano, 01.09.1274**
Elezione di Posca, notaio di San Gimignano, a procuratore da Rainerio Vescovo di Volterra
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 275*

613. **Castelfiorentino, 10.08.1275**
Compravendita del podere di Villa a Collepatti tra uomini di Castelfiorentino
A.A.F. *O. POGNI (1928)*

614. **1275**
Rationes decimarum della Diocesi di Fiesole negli anni 1274-75
A.V.R. *P. GUIDI (1932)*

615. **04.08.1276**
Indulgenza concessa da Paganello Vescovo di Lucca per la nuova costruzione della Chiesa e del convento di San Francesco in San Miniato
A.S.C.F. Copie di testamenti e contratti

616. **Leccia, 29.11.1276**
Concessione della proprietà della torre di Leccia da Ranieri Vescovo di Volterra a Pone priore della Canonica di San Vettore, distretto di San Gimignano, e al pievano di Pomarance
A.V.V. Liber Iurium *F. SCHNEIDER (1907), n 829*

617. **1276**
Rationes decimarum della Diocesi di Volterra negli anni 1275-76

A.V.R. *P. GUIDI (1932)*

618. **1276**
Rationes decimarum della Diocesi di Siena negli anni 1275-76
A.V.R. *P. GUIDI (1932)*

619. **1277**
Rationes decimarum della Diocesi di Firenze negli anni 1276-77
A.V.R. *P. GUIDI (1932)*

620. **1277**
Rationes decimarum della Diocesi di Fiesole negli anni 1276-77
A.V.R. *P. GUIDI (1932)*

621.
1277
Rationes decimarum della Diocesi di Volterra negli anni 1276-77
A.V.R. *P. GUIDI (1932)*

622. **1277**
Rationes decimarum della Diocesi di Siena negli anni 1276-77
A.V.R. *P. GUIDI (1932)*

623. **1277**
Libra dei cittadini guelfi e ghibellini del Comune di San Gimignano nelle circoscrizioni di Castello, Piazza, San Matteo, San Giovanni
A.S.F. Carte di San Gimignano, 133

624. **18.02.1278**
Testamento olografo della Contessa Beatrice, vedova del Conte Marcovaldo di Dovadola e figlia del Conte Rodolfo di Capraia in favore di molti conventi francescani (copia)
A.S.F. Dipl. S. Frediano in Cestello *A. SCHIAFFINI (1954), 238*

625. **Volterra, 23.12.1278**
Concessione dell'assoluzione dalla scomunica, per i danni fatti nella Pieve e nella Chiesa di San Michele a Montevoltraio, da Ranieri Vescovo di Volterra a Federigo di Ruffolo Procuratore del Comune di Volterra
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune *F. SCHNEIDER (1907), 291*

626. **San Pancrazio, 08.02.1279**
Elezione del rettore della Chiesa di San Pancrazio a spedaliere di Santa Maria a Catignano
A.V.V. Mensa Vescovile

627. **1279**
Accordo per la definizione dei confini tra i comuni di San Gimignano e Volterra attraverso la strada delle Serre per Lasco, la Chiesa di Terrarossa, le Pietre, Cornocchio e Romitorio Vecchio. Testimoniano uomini di Montevoltraio
B.C.S.G. Libro Bianco

628. **San Gimignano, 1280**
Iscrizione a memoria della costruzione del palazzo Useppi-Chigi
Facciata in via San Matteo a San Gimignano

629. **Casole, 26.07.1280**
Autorizzazione a costruire un convento in San Gimignano da Ranieri Vescovo di Volterra ai frati agostiniani di Racciano
A.C.S.G. Bolle vescovili *L. PECORI (1853), 414*

630. **08.08.1280**
Consenso alla costruzione del convento dal Capitolo di Volterra ai frati agostiniani
A.C.S.G. Bolle vescovili *L. PECORI (1853), 415*

631. **Villa del Monte a Pulicciano, 26.05.1281**
Appello da Guccio, Orlanducio e Poscuccio, figli di Bonaventura da Pulicciano, a Ranieri Vescovo di Volterra
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 297*

632. **Samminiato, 17.11.1281**
Concessione del diritto di rappresaglia dal Podestà di Firenze al Podestà del Terziere di Poggighisi, Pancole e Sant'Andrea del Comune di San Miniato
A.S.F. Cap. XXI

633. **Comune di Casulis, 07.01.1282**
Atto fatto da uomini di Lucciana nella corte di Casole
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 299*

634. **21.05.1282**
Provvisione del Comune di San Gimignano di non demolire le case se non per ricostruirle migliori
A.S.F. Carte di San Gimignano

635. **1282**
Proposta nel Consiglio del Capitano del Popolo di inviare ufficiali del Comune di Firenze ai mercati di Empoli, Poggibonsi, Marcialla e Figline
A.S.F. Consulte, I *G. PINTO (1978), 113n*

636. **09.1282**
Pergamena trattante il restauro della Chiesa di San Pietro a Mucchio a spese della Badia di San Pietro a Cerreto
A. COSTADONI, G.B. MITTARELLI (1765-73), V, A, 155

637. **1283**
Donazione dei beni di donna Aldagia di Guido allo Spedale di Calcinaia, di cui si fa conversa
A.S.S. Dipl. Siena, S. Maria della Scala

638. **27.02.1284**

Domanda di erigere una casa a Spedale in Gambassi da Rustico di Compagno per il Comune di Gambassi al Vescovo di Volterra
A.V.V. Mensa Vescovile *F. SCHNEIDER (1907), n. 920*

639. **05-13.11.1286**
Serie di atti di giuramento di fedeltà ai patti tra Firenze e il Vescovo di Volterra dagli uomini dei castelli della Valdera, presente Mazzeo Cappellano di San Mustuole
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), n. 932*

640. **1287**
Atto di acquisto dello Spedale di San Leonardo alla Striscia in Camporena dal Comune di San Gimignano a Ghino da Certaldo
L. PECORI (1853), 367n

641. **San Gimignano, 18.12.1288**
Atto di approvazione del compenso per il contratto per la pittura del Palazzo del Comune di San Gimignano dagli Otto del Comune di San Gimignano al notaio ser Ciardo
A.S.F. Carte di San Gimignano, 165, 15r *P. RAJNA (1920), 8*

642. **San Gimignano, 27.12.1288**
Atto di ricevuta per la cessione di una casa con terreni attigui in piazza della Pieve in San Gimignano dai fratelli Tommaso e Abate figli di Salvo, a Gradalone di Gradalone e Nardo di Tommasino sindaci del Comune di San Gimignano
B.C.S.G. Libro Bianco *E. GUIDONI (1989), 393*

643. **San Gimignano, 04.04.1289**
Permuta di case e terreni nella piazza della Pieve tra il Proposto e il Comune di San Gimignano per la costruzione del nuovo Palazzo Comunale (copia)
B.C.S.G. Libro Bianco *I. VICHI IMBERCIADORI (1980), 40*

644. **20.04.1289**
Riconoscimento di debito da Cione di Venuto Manetti del popolo della Pieve vecchia di Sant'Ippolito a Castelfiorentino al Vescovado di Firenze
A.A.F. *G. LAMI (1758), II, 884*

645. **21.04.1289**
Riconoscimento di debito per terre in Pisignanum presso Celi Aula da Forte Vezzosi del popolo di San Biagio a Castelfiorentino al Vescovado di Firenze
A.A.F. *G. LAMI (1758), II, 885a*

646. **San Gimignano, 06.03.1290**
Breve di donazione di 20·000 mattoni dal Comune di San Gimignano ai frati agostiniani
B.C.S.G. Libro di Riforme, Podestà Frescobaldi

647. **Oratorio di San Jacopo a Castelfiorentino, 10.1290**
Iscrizione a memoria della costruzione dell'Oratorio dei Santi Jacopo, Giovanni, Maria e Petronilla al ponte di Castelfiorentino dagli spedalieri di Altopascio

Lapide marmorea *M. CIONI (1893), 50*

648. **Orvieto, 28.11.1290**
Indulgenza papale concessa all'Oratorio dei Santi Jacopo, Giovanni, Maria e Petronilla dello spedale degli spedalieri di Altopascio a Castelfiorentino in territorio volterrano
A.V.V. *E. LANGLOIS (1905), 569*

649. **1290**
Ruolo della tassa proporzionale dei distrettuali del Comune di San Gimignano nelle circoscrizioni di Racciano, Piscille, San Donato, Ranza, Ciuciano, Oiano, Renzano, Monti, Montagutolo, Santa Lucia, Pietrafitta, Fulignano, Campochiarenti, Piano, Cusona, Remignolle, Montegompoli, Venzoro, Casale, Mucchio, Villa Castello, San Lorenzo, San Benedetto, Macinatico, Sant'Andrea, Paterno, San Quirico, San Pietro, San Casciano, Larniano, Guinzano, San Martino, San Vittore, Collemuscoli, Cellori, Libbiano, Fugnano, Signano, Ulignano, Santa Cristina, Tollena e Castelvecchio
A.S.F. Carte di San Gimignano, 179

650. **12.11.1291**
Donazione di terra da Lucia vedova Passavanti da Gello alla Chiesa di Santa Maria in Burgo Montis Vultrarii
A.S.F. Notarile Antecosimiano, G 365, c. 17

651. **03.04.1292**
Lodo di arbitrato pronunciato da Scolaio Ardinghelli ArciVescovo di Tiro a molti preti, tra cui Mino rettore di Fugnano e Chiaro priore della Canonica di Guinzano
A.C.S.G., XL *L. CHELLINI (1929), 64*

652. **Palazzo del Comune di San Gimignano, 21.05.1293**
Elezione di Ildebrandino, detto Pater Nostro e figlio di Bonaventura, a rettore e governatore dello Spedale di Santa Fina di San Gimignano dal Consiglio Generale del Comune di San Gimignano
A.S.F. Dipl. San Gimignano, S. Fina

653. **18.06.1293**
Strumenti di pagamento per canone del podere di Marciano, comprato dagli uomini di Montespertoli, da Stoldo de' Frescobaldi alla Mensa Vescovile di Firenze
G. LAMI (1758), 272a

654. **Fucecchio, 12.07.1293**
Trattato di Pace tra la Lega Guelfa (Comuni di Lucca, Firenze, Siena, Pistoia, Volterra, Prato, San Geminiano, San Miniato, Colle, Poggibonzi, e fuoriusciti da Pisa) e la Repubblica Pisana
F. DAL BORGO (1765), III, 279

655. **17.08.1293**
Donazione testamentaria di una torre ad uso di spedale nel Borgo a Sambuco da Tegghisi di Buondelmonte Buondelmonti al Comune di Sambuca, coll'obbligo di eleggere un custode
A.S.F. Notarile Antecosimiano *C.C. CALZOLAI (1970), 360*

656. **Firenze, 16.12.1293**
Dichiarazione degli abitanti del Comune di Poggibonsi di far parte del Contado e Distretto di Firenze senza alcun privilegio
A.S.F. Cap. XXVI

657. **09.12.1294**
Nomina di un sindaco dagli abitanti di Gambassi per sottomettere il Comune alla Signoria di Firenze
A.S.F. Cap. XXXV

658. **Firenze, 28.06.1296**
Indulgenza per la Chiesa di Santa Maria Maddalena a Empoli dei frati dell'Ordine degli Eremiti da Francesco Vescovo di Firenze
A.S.F. Dipl. Empoli, S. Stefano

659. **Casole, 1296**
Fondazione dell'Oratorio di San Tommaso a Casole da Andrea del Porrina Vescovo di Pistoia
E. REPETTI (1833-46), I, 518

660. **10.02.1297**
Donazione testamentaria di terre in Gracignana, Sorbo e Barbialla da Giunta canonico di Volterra allo Spedale nella Villa di Coiano
A.S.F. Notarile Antecosimiano, G 365

661. **Siena, 11.03.1297**
Concessione di convenzione tra i comuni di Pistoia, Siena, San Miniato e San Gimignano dal Podestà di Siena
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune

662. **13.06.1297**
Breve apostolica di conferma dell'investitura di Poggibonsi da Bonifacio VIII a Ciampolino detto Musciatto de' Franzesi
F. FAUCON-DIGARD (1888), 1850

663. **03.10.1297**
Breve di demarcazione e ricognizione dei confini tra il Comune di San Miniato e la Repubblica Fiorentina da Bonaiuto di Galgano giudice imperiale e ambasciatore fiorentino: Santa Maria a Lungotuono
M. CIONI (1904), 60

664. **11.10.1297**
Trattato di demarcazione e ricognizione dei confini tra il contado del Comune di San Miniato e il distretto della Repubblica Fiorentina
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune *G. LAMI (1758), 404*

665. **Cafaggio, 12.1297**
Vendita di diritti e possessi da Giacomino degli Alfani al Comune di Saminiato
G. LAMI (1758), 402

666. **San Gimignano, 31.03.1298**
Consacrazione della Chiesa del Convento di Sant'Agostino da Matteo legato apostolico e dai vescovi di Volterra e Pistoia
E. REPETTI (1833-46), V, 45

667. **23.11.1298**
Donazione testamentaria da Giovanni di Bencivenni allo Spedale di San Giovanni a Colle in Plano de Fabriche
M. CAVALLINI (1942), 38

668. **Nurmberg, 01.12.1298**
Diploma imperiale di concessione in feudo del castello di Staggia da Alberto d'Austria a Biccio di Guidone Franzesi
A.S.F. Dipl. Riformagioni, Atti pubblici *C. TALEJ FRANZESI (1939), 81*

669. **San Gimignano, 09.12.1298**
Delibera di costruzione della torre del Palazzo Comunale di San Gimignano
B.C.S.G. Deliberazioni *L. PECORI (1853), 575*

670. **San Gimignano, 12.1298**
Pagamento delle pitture eseguite in San Francesco a San Gimignano dal camarlingo Goccio
A.S.F. Carte di San Gimignano, 210, 30r *P. RAJNA (1920), 8*

671. **06.1299**
Rationes decimarum della Diocesi di Firenze negli anni 1298-99
A.V. *G. LAMI (1758), 531*

672. **17.04.1300**
Nomina del sindaco di Monteguidi per sottomettere il castello al Comune di Siena
A.S.S. Cap. Caleffo dell'Assunta

673. **San Gimignano, 21.08.1300**
Posa della prima pietra della Torre Grossa di San Gimignano
B.C.S.G. Manoscritto 60

674. **Palazzo del Popolo di San Gimignano, 02.12.1300**
Donazione di beni da Ranieri Vescovo di Volterra a Bernardino di Ranieri di Castillione, presente il rettore di San Michele di Barbialla
A.V.V. *F. SCHNEIDER (1907), 339*

675. **San Lucchese, 1300**
Iscrizione in onore della Vergine Maria
Altare della Cappella destra del transetto *A. NERI (1893), 24*

676. **Torre di Federico a San Miniato, prima metà del sec. XIII**
Iscrizione a ricordo del legato Corrado di Svevia
Lapide marmorea *F.M. GALLI ANGELINI (1922)*

677. **Laterano, 10.02.1301**
Bolla papale di unione della Badia benedettina di Spugna all'Eremo di Vallombrosa da Bonifacio VIII
G. LAMI (1736-69), III, 342

678. **Le Corti, 09.07.1301**
Atto di procura dai popolani delle Corti e di Coggio per promettere obbedienza al Comune di Colle
A.S.F. Dipl. Colle Val d'Elsa, Comune

679. **San Miniato, 02.09.1301**
Carta di approvazione di un lascito da Pietro, Vicario di Guglielmo Vescovo di Lucca, presente Manno spedalingo di San Miniato
G. LAMI (1758), I, 408

680. **Siena, 17.03.1302**
Strumento di donazione di due pezzi di terra alle monache delle Trafisse di Siena
A.S.S. Dipl. Siena, Santuccio

681. **Firenze, 04.01.1303**
Donazione testamentaria di beni da Andrea di Jacopo da Cerreto alla Chiesa di Santa Verdiana di Castelfiorentino
A.S.F. Dipl. Strozzi-Uguccioni

682. **29.04.1303**
Licenza di accettare la disdetta sul fitto di beni in Radicondoli da priore e capitolo di San Frediano di Lucca al priore della Chiesa e Canonica di San Bartolomeo di Monte Scalocchio
A.C.C.L.

683. **1303**
Rationes decimarum delle Diocesi della Tuscia negli anni 1302-03
A.V.R. *M. GIUSTI, P. GUIDI (1942)*

684. **Mercato di Poggibonsi, 1304**
Atto di vendita
A.S.F. Notarile Antecosimiano, R 159

685. **14.05.1305**
Atto di elezione di Luca prete a rettore dello Spedale di Sant'Antonio di Berignone dal Vescovo di Lucca
A.S.F. Capitoli

686. **08.06.1305**
Cessione perpetua della Pieve di San Giovanni Battista in Piano dal Capitolo di Sant'Alberto ai Padri Agostiniani di Montevasoni
A.G.A. Colle

687. **Ponte a Elsa, 01.1307**
Memoria del crollo del ponte a Torrebuoni

688. **Borgo Vecchio di Poggibonsi, 02.02.1307**
Carta di vendita di parte di terra da Cenni di Michele da Bolsano a Barduccio, suo fratello
A.S.F. Dipl. Poggibonsi, S. Lorenzo

689. **05.1307**
Commessa per il rifacimento delle mura di Citerna dal Comune di San Gimignano a Nuccio Pieroni
A.M.S.G. Cassone, Libro degli Stanziamenti *V. COPPI (1695), I, 193*

690. **1308**
Missiva di ordine di recuperare con le armi lo spedaletto presso Camporena, dal Comune di Firenze alle Leghe di Castelfalfi, Gambassi, Montignoso e Catignano
A.S.F. Mediceo avanti il Principato

691. **1311**
Conferma e commissione della Chiesa di San Donato in San Gimignano
A.S.F. Cap. Appendice 44

692. **Pisa, 02.04.1313**
Editto imperiale di revoca dei diritti feudali per lesa maestà da Enrico VII alla Lega Guelfa
G.H. PERTZ (1885), Constituta, IV, 2, 965

693. **Pieve di Santa Maria a Monteriggioni, 12.06.1313**
Atto di nomina del rettore di San Martino a Strove dall'Abate dell'Isola
A.S.S. Dipl. Siena, S. Eugenio al Monistero

694. **Castello di Monte Imperiale a Poggio Bonizo, 09.07.1313**
Atto di elezione del rettore della Chiesa di Sant'Ansano dal vicario dell'Abate di San Michele a Poggiobonizzo
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

695. **Castelfiorentino, 10.08.1313**
Donazione testamentaria di beni ai Frati Minori di Castro Florentino e alle Clarisse della Marca da Puccio di Gherardo da Castelfiorentino
A.S.F. Notarile Antecosimiano

696. **Passignano, 27.12.1314**
Carta di locazione di metà di un mulino sulla Pesa sotto Ramagliano nel popolo di San Jacopo a Sambuco da Nicolò Abate di Passignano a Toro di Neri da Sambuco
A.S.F. Dipl. Passignano

697. **San Gimignano, 22.08.1315**
Donazione testamentaria di case in San Gimignano da Chiaro di Ubaldo Palmieri allo Spedale della Scala in San Gimignano
A.S.F. Dipl. Innocenti, Spedale

698. **1315**
Estimo agrario del Comune di San Gimignano nelle circoscrizioni di Castello, Piazza, San Matteo, San Giovanni, Racciano, Piscille, San Donato, Ranza, Ciuciano, Oiano, Renzano, Monti, Montagutolo, Santa Lucia, Barbiano, Pietrafitta, Cortennano, Fulignano, Campochiarenti, Piano, Cusona, Rimignolle, Montegompoli, Venzoro, Casale, Mucchio, Villa Castello, San Lorenzo, San Benedetto, Macinatico, Sant'Andrea, Paterno, San Quirico, San Pietro, San Casciano, Larniano, Guinzano, San Martino, San Vittore, Collemuscoli, Cellori, Libbiano, Fugnano, Signano, Sovestro, Gamboccio, Ulignano, Santa Cristina, Tollena e Castelvecchio
A.M.S.G.

699. **11.02.1317**
Donazione di diritti da Ganna di Nalduccio di Lemmo da Radicondoli a suor Mata priora del convento di Santa Caterina di Radicondoli
A.S.F. Dipl. Radicondoli, S. Caterina delle Ruote

700. **09.11.1317**
Pagamento del censo da Bonaccorso, rettore dello Spedale di Ulignano, al Vescovo di Volterra
A.V.V. Curia, Locazioni elezioni censi, etc. *M. BATTISTINI (1932), 89*

701. **Palazzo del Comune a San Gimignano, 1317**
Iscrizione a memoria del pittore Lippo Memmi di Siena
Maestà nella sala grande *C. MAZZI (1897), 92*

702. **Siena, 01.06.1318**
Strumento di donazione di una casa in Sangimignano da Jacopo del maestro Accordo al convento de' Domenicani
A.S.F. Dipl. San Gimignano, SS. Annunziata

703. **03.06.1318**
Giuramento di fedeltà dagli abitanti di Mazzolla al Comune di Volterra
V. GALARDI (1974), 8

704. **29.08.1318**
Pagamento del censo da Faziolo di Giovanni, spedaliere dei Santi Simone e Giuda di Radicondoli, al Vescovo di Volterra
A.V.V. Curia, Locazioni elezioni atti, etc.

705. **Borgo di Santa Gioconda, 12.12.1318**
Vendita di terre in San Miniato da Giotto di Guingi da Libacula a Loste di Guido da San Miniato
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, S. Agostino

706. **1318**
Estimo delle fortezze possedute dal Comune di Siena: Stagia, Maciareto, le Vergene, Bighozzi, Castiglione Ghinibaldi, Strozzavolpe, Monte Ingiegnoli, Schorciano, Pietra, Travale, ecc. (copia)
A.S.S. Tavola delle Possessioni *L. BIANCHI (1868)*

707. **02.01.1321**
Elezione di Zacchino di Paganello a rettore dello spedale di Belfortre dal vicario del Vescovo di Volterra
A.V.V. Locazioni dispensa moneta

708. **20.03.1321**
Richiesta di erezione di uno spedale in Catiniano dagli uomini della Confraternita di Santa Maria al Vescovo di Volterra
A.C.V.

709. **23.08.1323**
Atto di donazione testamentaria da Bindo Rigucci alla Chiesa di Santa Caterina
A.S.F. Notarile Antecosimiano, S 340, c. 19

710. **14.12.1324**
Giuramento dei rettori delle chiese manuali della Badia a Coneo: Neri di San Pietro a Montegabbro, Berto di Santa Margherita di Dometaio, Nicola Minozzi dei Santi Giusto e Andrea di Picchena
A.S.F. Notarile Antecosimiano S 340, c. 80

711. **1327**
Visita apostolica alle chiese di Santa Maria Maddalena di Pietra Ficta, San Pietro de Tonni, ecc. dal Vescovo di Volterra
A.V.V.

712. **Avignone, 22.02.1329**
Breve papale di concessione di erezione di conventi di Domenicani in San Gimignano, Montepulciano e San Miniato da Giovanni XXII all'Ordine (copia)
A.S.F. Dipl. San Gimignano, SS. Annunziata

713. **Firenze, 26.03.1330**
Carta data da Simone Abate di San Bartolomeo a Pistoia, alla presenza di Filippo Frescobaldi, pievano di San Piero in Mercato e delegato dal Cardinale Giovanni
A.S.F. Dipl. Pistoia, S. Bartolomeo Apostolo

714. **10.04.1330**
Legato in favore dei frati minori di Barberino per la costruzione della nuova Chiesa
A.S.F. Notarile Antecosimiano *C. DE LA RONCIÈRE (1975), 66*

715. **San Miniato, 31.10.1330**
Testamento nuncupativo di Donna Minia di Lotto di San Miniato di esser sepolta presso la Chiesa del convento dei frati predicatori di San Jacopo di San Miniato
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, S. Jacopo Domenicani

716. **03.11.1331**
Testamento di Bartolomeo di Guido Bonaparte di San Miniato a favore dello Spedale di Santa Croce in San Miniato
A.S.F. *G. RONDONI (1877), 227*

717. **San Gimignano, 28.04.1332**

Carta di donazione di beni in Larniano da Andrea di Pegna da Larniano e Merlinda sua Moglie ai frati Predicatori del Convento di Montestaffoli
A.S.F. Dipl. San Gimignano, SS. Annunziata

718. **07.1332**
Ruolo della tassa proporzionale del Comune di San Gimignano nelle circoscrizioni di Castello, Piazza, San Matteo, San Giovanni, Racciano, Piscille, San Donato, Ranza, Ciuciano, Oiano, Renzano, Monti, Montagutolo, Santa Lucia, Barbiano, Pietrafitta, Cortennano, Fulignano, Campochiarenti, Piano, Cusona, Rimignolle, Montegompoli, Venzoro, Ulignano, Casale, Mucchio, Villa Castello, San Lorenzo, San Benedetto, Macinatico, Sant'Andrea, Paterno, San Quirico, San Pietro, San Casciano, Larniano, Guinzano, San Martino, San Vittore, Collemuscoli, Cellori, Libbiano, Fugnano, Signano, Sovestro, Gamboccio, Castelnuovo e Castelvecchio
A.M.S.G. Miscellanea, Fummante

719. **1333**
Documento notarile rogato da Bartolo di Neri
A.S.F. Notarile Antecosimiano, B 700 *C. DE LA RONCIÉRE (1976)*

720. **Fuligno, 20.02.1334**
Lettera di licenza di erezione di un monastero nella Terra di San Gimignano dal Cardinale Giuovanni, legato pontificio, a Monna di Rupo di Petroio
A.S.F. Dipl. San Gimignano, S. Maria Maddalena

721. **1337**
Statuti del Comune di San Miniato
A.S.M. Statuti

722. **San Miniato, 03.05.1338**
Sentenza data da Pollio di Ivento nelle cause vertenti tra le monache clarisse di San Paolo di San Miniato e quelle di Castelfranco
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, S. Paolo

723. **07.07.1338**
Donazione testamentaria al Convento dei Servi di Maria di Casole
A.V.V.

724. **15.12.1338**
Deliberazione di elemosina dagli ufficiali del Comune di San Miniato ai frati Agostiniani di Santa Caterina (copia)
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, S. Agostino

725. **San Gimignano, 08.01.1339**
Strumento di affitto di terra nella villa di Paterno di San Gimignano da Andrea, sindaco dello Spedale della Scala di San Gimignano
A.S.F. Dipl. Spedale detto di Bonifazio

726. **06.06.1339**
Descrizione dei beni presso la Chiesa di Salfiano affidati a Viviano Riccomanni
A.V.V. Mensa Vescovile. Liber Possessionum

727. **Volterra, 12.11.1339**
Autorizzazione di trasmutare lo spedale di Santa Caterina di Radicondoli in monastero da Rainuccio Vescovo di Volterra al pievano di Radicondoli, a petizione delle monache di Radicondoli
A.S.F. Dipl. Radicondoli, S. Caterina delle Ruote

728. **San Gimignano, 21.06.1340**
Domanda di edificare il Monastero degli Olivetani nella Villa di Barbiano e donare beni ed edifici ai monaci da Giovanni di Gualtiero Salvucci e Margherita di Guido de' Bardi al Consiglio Generale del Comune di San Gimignano, che accorda tutto ciò
A.S.F. Dipl. Volterra, S. Andrea

729. **24.06.1345**
Donazione testamentaria di beni da Giovanni Nieri Naldi di Casole al Monastero di San Gimignano e a Flora di Casole, badessa di Bibbiano
A.V.V.

730. **Fiesole, 24.09.1345**
Carta di procura da Ginevra, figlia di Magiotto de' Bardi ed Ermellina de' Salvucci, alla Badessa di San Vittore in San Gimignano
A.S.F. Dipl. San Gimignano, S. Girolamo

731. **Firenze, 12.10.1347**
Deliberazioni dei Priori delle Arti e del Gonfaloniere di Giustizia del Comune di Firenze di costruire un ponte sull'Elsa e dichiarare cittadini fiorentini popolani e magnati di San Miniato
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune *G. LAMI (1741-43), 59*

732. **28.05.1348**
Donazione testamentaria da Rigo di Rodolfo alla Chiesa di San Vittore de Castello
A.V.V.

733. **09.06.1348**
Donazione testamentaria di beni da Giovanni Nieri Naldi da Casole allo Spedale di Santo Spirito e ai frati di Santa Maria di Casole
A.V.V.

734. **09.06.1348**
Donazione testamentaria agli Eremiti di Gambassi
A.V.V.

735. **16.06.1348**
Donazione testamentaria di beni da Muccio Arriguccio e Mino, figli di Fato, per la costruzione dello Spedale di Mazzolla
A.V.V. Mensa Vescovile

736. **16.06.1348**
Doppia donazione testamentaria di beni da Melda Chelli da Ponzano e Nino Fedini alla Chiesa di San Lorenzo di Farneta

A.V.V.

737. **17.06.1348**
Donazione da Guazzino del Gorda per le pitture della Chiesa di San Niccolò fuori Casole
A.V.V.

738. **26.06.1348**
Donazione testamentaria del podere di Paterno da Jacopo di Neri di Pinocchio di Volterra allo Spedale di Mazzolla
A.V.V. Curia, Testamenti

739. **13.07.1348**
Donazione di una casa nella villa di Pulicciano da Cerbone di Ristoro di Vannuccio allo Spedale di Pulicciano, eleggendone rettore sua moglie
A.C.V.

740. **1348**
Donazione testamentaria da Giusto di Cino di Gambassi allo Spedale di Santa Maria a Gambassi
A.V.V. Curia, Inventari antichissimi, Compagnia della Vergine Maria

741. **1348**
Donazione testamentaria per la Chiesa in Gambassi da Biagio Vannis ai frati agostiniani
A.V.V.

742. **1348**
Donazione di beni allo Spedale di Staggia
A.C.V.

743. **19.01.1349**
Atto di dedizione della Comunità di Colle al Governo Fiorentino (copia)
A.S.F. Dipl. Colle, Comune

744. **24.10.1349**
Provvisione di rifare il ponte a Elsa, caduto nel 1307
A.S.F. Capitani di Parte, Libro della Luna

745. **14.06.1350**
Donazione testamentaria di beni da Michele di Muzzo Buoninsegna alla Chiesa di San Galgano di San Gimignano
A.V.V.

746. **San Miniato, 13.07.1351**
Strumento di licenza di alienazione di beni dal Consiglio de' XII di San Miniato al rettore dello Spedale di Tonda
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune

747. **09.1352**

Edificazione dello spedale presso Santo Stefano in San Miniato da fra Giovanni Guidotti, precettore del balìato di Sant'Antonio di Vienna in Toscana
A.S.F. Precettoria di S. Antonio di Firenze

748. **San Gimignano, 12.01.1353**
Accordo di acquisto di beni nel territorio di San Gimignano dal Capitolo del Comune al Monastero delle Romite (copia)
A.S.F. Dipl. San Gimignano, S. Maria

749. **09.03.1353**
Mandato di procura di Giovanni Neri Ardinghi per l'assegnazione della rettoria dello Spedale di San Lazzaro in Colle Basso, appartenente all'Abbzia di Spugna
A.V.C. *F. MOROZZI (1775), 27*

750. **San Gimignano, 11.08.1353**
Atto di sottomissione del Comune di San Gimignano ai sindaci del Comune di Firenze
A.S.F. Dipl. Riformagioni, V *L. PECORI (1853), 174*

751. **28.12.1353**
Richiesta di erezione di uno spedale in Strada nel Castello di Castelnuovo dal Consiglio del Comune di Castelnuovo al Vescovo di Volterra, che ne approva la dedicazione a San Jacopo e l'elezione a rettore di Bartolo di Chello di Castelnuovo
A.C.V. *M. BATTISTINI (1932), 47*

752. **1353**
Permuta del convento con la fortezza della torre tra i Padri Predicatori di San Domenico e il Comune di San Gimignano
C.V. COPPI (1695), 293

753. **26.06.1354**
Provvisione di riedificare il ponte di Castelfiorentino dai signori di Parte a fra Puccino vallombrosano, esattore delle rendite della magione ospitaliera
A.S.F. Dipl. Vallombrosa

754. **Firenze, 08.10.1356**
Strumento di concordia tra il clero fiorentino, presenti i rettori di San Jacopo a Magliano, San Pietro a Montebello, Sant'Appiano, San Donato in Pocis, Sant'Andrea a Empoli, San Michele a Castiglione, ecc.
A.S.F. Dipl. S. Frediano in Cestello *D.M. MANNI (1739), V*

755. **Volterra, 10.11.1356**
Rationes decimarum della Diocesi di Volterra e Sinodo tenuto da Filippo Belforti Vescovo
B.G.V. *A.F. GIACHI (1887), 583*

756. **1356**
Atto notarile alla presenza di Arrigo, rettore dello Spedale di San Giovanni Battista a Monteguidi
A.S.F. Mediceo del Principato

757. **Firenze, 23.03.1358**
Ordine di pagamento di tasse per fortificazioni al Camarlingo di Certaldo dalla Repubblica Fiorentina ai rettori delle parrocchie del Distretto Comunitativo di Certaldo
A.S.F. Dipl. Archivio Generale dei Contratti

758. **12.08.1359**
Provvedimento dei Capitani di Parte Guelfa di fortificare Montecastello, di proprietà dei figli di Castellano Frescobaldi (copia)
A.F.F.

759. **07.1361**
Pagamento delle spese occorse per la guerra ai castelli di Monte Veltrajo e Pignano
L.A. CECINA (1758), 157

760. **18.05.1362**
Atto notarile riguardante terre in Rigola presso Colle, confinanti con la Chiesa di San Pietro a Fabbricciano
A.S.F. Notarile Antecosimiano, C 723

761. **22.07.1362**
Donazione testamentaria da Pietro di Gaddo allo Spedale di Santa Lucia di Montaione
A.V.V. Mensa Vescovile

762. **Spedale di Barberino, 1365**
Iscrizione a memoria della costruzione dello Spedale di Barberino
Lapide marmorea in facciata

763. **Chiesa di San Tommaso a Certaldo, 1366**
Iscrizione a memoria dei lavori alla Chiesa
Mattone della parete laterale esterna destra

764. **Firenze, 02.07.1367**
Delibera di licenza di costruzione della Chiesa di Santo Stefano degli Agostiniani entro le mura di Empoli
A.S.F. Dipl. Empoli, S. Stefano

765. **San Salvatore a Firenze, 23.12.1367**
Strumento di licenza di vendita di terra dal Vicario del Vescovo di Firenze allo Spedalingo di Montespertolj
A.S.F. Dipl. Archivio Generale dei Contratti

766. **17.02.1369**
Trattato tra i comuni di San Miniato e Firenze
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, Comune

767. **1373**
Documento notarile rogato da Bartolo di Corso

A.S.F. Notarile Anticosimiano, B 693

768. **20.07.1374**
Testamento di Nicolò di Barzalo di villa San Pietro, che vuol esser sepolto nella Canonica di Pancole
A.S.F. Notarile Antecosimiano, V 161, c. 39

769. **01.08.1374**
Donazione testamentaria di una casa in Borgo Santa Caterina a Colle da Mino di Jacopo detto Zebedeo alle monache di Bibbiano
A.S.F. Notarile Antecosimiano, C 723

770. **10.07.1376**
Donazione testamentaria di beni nel borgo di Santa Caterina di Colle per costruirvi un monastero
A.S.F. Notarile Antecosimiano, C 723

771. **Borgo San Sepolcro, 22.09.1378**
Donazione testamentaria di un podere nella villa di Galognano, ecc. dal nobil uomo Matteo di Fiamma da Pichena alla badessa delle Mantellate di Colle e ai frati di Colle
A.S.F. Dipl. Colle Val d'Elsa, S. Francesco

772. **Roma, 15.08.1379**
Bolla papale di privilegio per la fondazione di un monastero dell'Ordine di Santa Chiara, dedicato a San Paolo, da Urbano VI a donna Margherita di Miniato, vedova di Simone di Jacopo e di Paolo Portigiani
A.S.F. Dipl. San Miniato al Tedesco, S. Paolo

773. **18.02.1380**
Approvazione della petizione di costruire un castello sul Poggio de' Moricci, fatta dai popoli della Pieve di San Lazzaro e di San Pietro a Tugiano, dai Consoli della Repubblica Fiorentina
A.S.F. Consigli della Repubblica, Registro 70 di Provvisioni C. CARNESECCHI (1898)

774. **08.04.1381**
Provvisione della Signoria di Firenze di riparare i muri del castello di Tignano
A.S.F. Consigli della Repubblica, Registro 70 di Provvisioni

775. **Firenze, 03.07.1381**
Strumento di vendita della fortezza di Strozzavolpe da donna Baldesca, figlia di Benuccio Salimbeni e vedova di Donusdeo Malevolti di Siena, a Bernardo di Duccio di Corso degli Adimari di Firenze
A.S.F. Dipl. S. Frediano in Cestello

776. **Poggibonsi, 27.05.1383**
Compromesso tra Filippo di Bonizzo dei casti frati da Poggibonsi e Francesco di Ciuccio
A.S.F. Dipl. Poggibonsi, S. Lorenzo

777. **Napoli, 10.10.1383**

Vendita della tenuta della Rocchetta nel popolo di Santa Maria Maddalena nel Comune di Podiobonixi dalla Famiglia Tolomei di Siena a Giovanni Acuto
A.S.F. Strozzi

778. **Santa Maria degli Angeli a Cestello, 19.06.1384**
Testamento di Jacopo di Boccaccio da Certaldo in favore del Monastero di Cestello riguardante la costruzione di un Oratorio sui suoi terreni
A.S.F. Dipl. S. Miniato al Monte

779. **09.10.1384**
Membrana
A.S.F. Arte di Calimala

780. **31.12.1386**
Donazione testamentaria di beni da Checca di Cosimo allo Spedale dei poveri di Menzano
A.V.V. Curia, Testamenti

781. **01.04.1388**
Donazione da Pietro Lensi di Tonda alla Chiesa di San Cerbone
A.V.V.

782. **Santa Felicita a Firenze, 17.02.1388**
Testamento di Niccolò di Giovanni Tinghi da Poggibonsi
A.S.F. Dipl. S. Maria del Bigallo

783. **02.07.1392**
Carta di delibera dei Governatori della gabella delle porte ricordante il passo di Monte Miccioli
A.S.F. Dipl. Volterra, Comune

784. **26.01.1393**
Deliberazione del Comune di Montaione di elezione degli operai dello Spedale dei Santi Bartolomeo e Lucia a Montaione
A.S.F. Statuti delle Comunità, Montaione

785. **1398**
Statuto della Lega del Comune di Montespertoli
A.S.F. Consigli della Repubblica 790

786. **Sant'Agostino di Colle, 19.01.1399**
Testamento e fondazione di una Cappella in Santa Maria di Castelvecchio a Colle da Piero di Luca Capocchi da Colle
A.S.F. Dipl. Colle Val d'Elsa, Comune

Elenco dei fondi d'archivio.

A.A.F. Archivio Arcivescovile di Firenze
A.A.L. Archivio Arcivescovile di Lucca
A.A.P. Archivio Arcivescovile di Pisa
A.A.S. Archivio Arcivescovile di Siena
A.C.A. Archivio Capitolare di Arezzo
A.C.C. Archivio Capitolare di Colle
A.C.C.F. Archivio Capitolare della Canonica di San Giovanni di Firenze
A.C.C.L. Archivio Capitolare della Canonica di San Frediano di Lucca
A.S.C.F. Archivio di Santa Croce di Firenze
A.S.E.E. Archivio Storico Ecclesiastico di Empoli
A.C.S.G. Archivio Capitolare di San Gimignano
A.C.S.M. Archivio Capitolare di San Miniato
A.C.V. Archivio Capitolare di Volterra
A.F.F. Archivio della Famiglia Frescobaldi
A.G.A. Archivio Generale degli Agostiniani
A.M.C. Archivio Municipale di Colle
A.M.O. Archivio Municipale di Orvieto
A.M.S.G. Archivio Municipale di San Gimignano
A.M.V. Archivio Municipale di Volterra
A.S.F. Archivio di Stato in Firenze
A.S.L. Archivio di Stato in Lucca
A.S.P. Archivio di Stato in Pisa
A.S.R.E. Archivio di Stato in Reggio Emilia
A.S.S. Archivio di Stato in Siena
A.V.C. Archivio Vescovile di Colle
A.V.R. Archivio Vaticano di Roma
A.V.V. Archivio Vescovile di Volterra
B.A. Biblioteca Aniciana
B.C.S. Biblioteca Comunale di Siena
B.C.S.G. Biblioteca Comunale di San Gimignano
B.G.V. Biblioteca Guarnacci di Volterra
B.M.L. British Museum London
B.M.L.F. Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze
B.N.C.F. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
B.P.L. Biblioteca Pubblica di Lucca
B.S. Biblioteca Strozziana
B.V.R. Biblioteca Vaticana di Roma

Fonti inedite.

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE
- Archivio Generale dei Contratti (1028-1774)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Camaldoli, San Salvatore, Eremo (780-1680)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Colle Val d'Elsa, Comune (1115-1592)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Colle Val d'Elsa, Ospedale di San Lorenzo
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Colle Val d'Elsa, San Francesco, francescani (1378-1516)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Coltibuono, Badia di San Lorenzo, vallombrosani (943-1604)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Corporazioni religiose soppresse dal Governo Francese. Repertorio, III
manoscritto, A.S.F., 1854
- Empoli, Santo Stefano, agostiniani (1124-1733)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Innocenti, Spedale (970-1697)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Luco di Mugello, San Pietro, monache camaldolesi; Appendice (995-1604)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Ordine Gerosolimitano di Malta (1191-1781)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Passignano, Badia di San Michele, vallombrosani (884-1706)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Pistoia, San Bartolomeo Apostolo, Badia detta dei Rocchettini, benedettini (726-1604)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Poggibonsi, Comune (1231-1435)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Poggibonsi, San Lorenzo, agostiniani (1307-1472)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Radicondoli, Santa Caterina delle Ruote, agostiniane (1138-1612)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Relazioni sugli stati di consistenza di ciascuna casa in Italia nel 1650, Ii 4, Provincia di Pisa
manoscritto, A.G.A.
- Riformagioni, Parte Guelfa (1187-1526)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Riformagioni (771-1763)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Ripoli, San Bartolomeo, Badia vallombrosana (1007-1794)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Frediano in Cestello, già Santa Maria Maddalena, cistercensi (816-1754)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Gimignano, Comune (1118-1531)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Gimignano, San Girolamo, vallombrosane (1075-1667)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Gimignano, Santa Chiara, clarisse (1242-1648)
manoscritto,, A.S.F. Diplomatico
- San Gimignano, Santa Fina, Ospedale (1212-1535)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Gimignano, Santa Maria, Monastero di benedettine detto le Romite di Santa Caterina (1197-1666)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Gimignano, Santa Maria Maddalena, agostiniane (1263-1570)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Gimignano, Santissima Annunziata, domenicani (1277-1643)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Giovanni Battista, Spedale detto di Bonifazio (969-1733)

manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Miniato al Monte, olivetani (960-1726)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Miniato al Tedesco, Comune (1172-1702)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Miniato al Tedesco, San Jacopo, domenicani (XII sec.-1540)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Miniato al Tedesco, San Paolo, clarisse (1172-1702)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Miniato al Tedesco, Sant'Agostino, contenente l'Ospedale di Santa Maria della Scala (1275-1648)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- San Pier Maggiore, benedettine (1066-1750)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Santa Maria degli Angioli, monaci camaldolesi (1047-1715)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Santa Maria del Bigallo, Orfanotrofio (1213-1762)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Santa Maria della Badia Fiorentina, benedettini cassinesi (969-1763)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Siena, San Vigilio, vallombrosani, pergamene appartenenti al monastero di Montescalari (1030-1623)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Strozzi, acquisto (1279-1846)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Strozzi-Uguccioni, acquisto (1008-1807)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Vallombrosa, Santa Maria d'Acquabella, vallombrosani (790-1778)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Volterra, Comune (780-1730)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico
- Volterra, Sant'Andrea, olivetani (1243-1712)
manoscritto, A.S.F. Diplomatico

ARCHIVIO DI STATO DI PISA
- San Lorenzo alla Rivolta (1057-1628)
manoscritto, A.S.P. Diplomatico
- San Michele in Borgo (940-1344)
manoscritto, A.S.P. Diplomatico
- Sant'Angelo a Empoli Vecchio
manoscritto, A.S.P. Diplomatico

ARCHIVIO DI STATO DI SIENA
- Abbadia di San Salvadore del Montamiata (736-1736)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Abbadia di Sant'Eugenio presso Siena (953-1682)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Acquisto Piccioli (1167-1723)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Archivio del Patrimonio dei Resti Ecclesiastici (1142-1785)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Archivio delle Riformagioni (814-1790)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Archivio Generale dei Contratti (XI sec.-1779)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Città di Massa Marittima (754-1576)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Convento degli Eremitani di San Salvadore di Lecceto presso Siena (1123-1600)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Convento dei Canonici Regolari di Santa Maria degli Angeli presso Siena (1108-1714)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Convento di Sant'Agostino di Siena (952-XVIII sec.)

manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Legato del Conte Scipione Bichi Borghesi (923-1814)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Monastero delle Trafisse in Siena (1082-1542)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Opera Metropolitana (1002-1680)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- San Domenico
manoscritto, A.S.S. Diplomatico
- Spedale di Santa Maria della Scala (1090-1707)
manoscritto, A.S.S. Diplomatico

A. BACCHESCHI, M. COSIMI, R. VARDANO
- San Gimignano dalle belle torri e dalle belle puttane
tesi di laurea in architettura, Università degli Studi, Firenze, 1979-80 (1)

M. BALDACCI, J. DONATI
- La Pieve di San Giovanni a Corazzano
dattiloscritto, Università degli Studi, Firenze, 1986-87 (4)

M. BALDECCHI, G. BERTOLINI, L. CATARCIONI
- Chiesa di S. Francesco a San Miniato al Tedesco
tesi di laurea in architettura, Università degli Studi, Firenze, 1980-81 (1)

F. BARBUCCI, F. CAMPANI, B. GIANI
- Gli elementi decorativi in cotto di alcune chiese romaniche nel Valdarno Inferiore
tesi di laurea in architettura, Università degli studi, Firenze, 1989-90 (1)

M.M. BARDO
- Ricostruzione dell'assetto della chiesa di Santa Croce a Firenze dal XIV al XVII secolo
tesi di laurea in architettura, Università degli studi, Firenze, 1980-81 (1)

F. BARTOLETTI
- (a cura di) Arte e storia in Empoli dal Medioevo al Rinascimento
dattiloscritto, Scuola Media Busoni, Empoli, 1988-89 (2)

G. BELLI
- Schede Ministeriali
dattiloscritto, Ufficio Catalogo Soprintendenza, Firenze

A. BENVENUTI PAPI
- Santi e memoria nella Valdelsa medievale
conferenza, Gambassi, 5 marzo 1994

U. BENVOGLIENTI
- Ricerche sopra il Vescovado e la Diocesi di Siena
manoscritto (29)

G. BIANCHI
- Mattoni e pietre. Lo studio delle tecniche costruttive a Siena dal XII al XVIII secolo
tesi di laurea in lettere moderne, Università degli Studi di Siena, 1988-89

G. BICHI
- Notizie istoriche della Città e Stato di Siena
manoscritto (26)

G. BORGHERINI
- Memorie storiche di chiese e conventi di San Gimignano
manoscritto, 1794

S. BRUCCI
- Il ruolo di San Miniato nelle trasformazioni del comprensorio
tesi di laurea in architettura, Università degli Studi, Firenze, 1982-83 (1)

R. CAMPANINI, C. CASALE
- La casa colonica nel territorio certaldese
tesi di laurea in architettura, Università degli Studi, Firenze, 1979-80 (1)

F. CARBONARI, G. GAGGIO, M. SALMI
- La basilica di Santa Croce in Firenze: le fasi costruttive della parte absidale e del transetto accertate attraverso l'interpretazione del rilievo e confrontate con la storiografia corrente
tesi di laurea in architettura, Università degli studi, Firenze, 1980-81 (1)

M. CESANI
- Restauro e tutela a S. Gimignano 1875-1915
tesi di laurea in DAMS, Università degli Studi, Bologna, 1986-87

D. CIAMPOLI
- La "conquista del Contado" da parte del comune di Siena fino agli inizi del XIV secolo
tesi di laurea in lettere moderne, Università degli Studi, Firenze, 1971-72 (9)

A. CIPRIANI
- Il territorio di Monteriggioni
tesi di laurea in architettura, Università degli Studi, Firenze, 1988-89 (1)

F. COLLINI
- Area della fortezza di Poggio Imperiale presso Poggibonsi
tesi di laurea in architettura, Università degli Studi, Firenze, 1981-82 (1)

G. DE MARINIS
- Topografia storica della Val d'Elsa in periodo etrusco
tesi di laurea in lettere antiche, Università degli Studi, Firenze, 1971-72 (9)

F.L. DEL MIGLIORE
- Zibaldone genealogico
manoscritto (6)

M. FRATI
- Architettura del Due-Trecento in Valdelsa
dattiloscritto, Università degli Studi, Firenze, 1986-87 (4)
- I segni della territorialità. Architettura tra alto e basso Medioevo
tesi di laurea in architettura, Università degli Studi, Firenze, 1993-94 (1, 4)

S. GENSINI
- L'antagonismo tra Siena e Firenze dalla morte di Federico II alla battaglia di Montaperti
tesi di laurea in lettere moderne, Università degli Studi, Firenze (9)

B. GHERARDINI
- Visita alle città, terre, castelli, comuni, comunelli dello Stato della Città di Siena
manoscritto, 1676 (26)

A. GIUBBOLINI
- La pieve di Santa Maria a Chianni
conferenza, Gambassi, 22 gennaio 1994
- La Pieve di Santa Maria a Chianni. Una cattedrale nel deserto
tesi di laurea in architettura, Università degli Studi, Firenze, 1992-93 (1, 27)

A. GOTTARELLI, M. VALENTI
- Il villaggio fortificato di Poggio Bonizio. Ricognizione di superficie e fotointerpretazione
video, Siena-Bologna, 1992

INCONTRO PER LA SISTEMAZIONE DEL TRATTO TERMINALE DEL FIUME ELSA
- Atti. Empoli, 24 maggio 1980
dattiloscritto, Rotary Club, Empoli, 1980 (16)

JACOPO DEI SASSI
- Istorie del nobile castello di Poggio Bonizzi
manoscritto (6)

G. LAMI
- Catalogus Codicum Manuscriptum
manoscritto, Livorno, 1756 (8)

M. LASTRI
- Lettera odeporica del Sig. Dott. Marco Lastri proposto di San Giovanni all'Ill. Sig. Segretario Giuseppe Pelli in data 27 ottobre prossimo passato, contenente la descrizione di una parte della Valdelsa
manoscritto, 1774 (6)

P.L. LESSI
- Delli avvenimenti alla chiesa e convento del patriarca S. Agostino nella città di Colle succeduti dal dì 8 giugno 1305 fino all'anno 1658
manoscritto, A.S.S., XVII sec.

M. LUPI
- Annales geminianenses
manoscritto (6)

M. MARCONCINI
- Montelupo Fiorentino: storia e struttura del territorio
tesi di laurea in architettura, Università degli Studi, Firenze, 1987-88 (1)

G. MASUCCI
- (a cura di) L'architettura gotica. Schede d'orientamento
dattiloscritto, Università degli Studi, Firenze, 1987-88 (4)

A. MENNUCCI
- Archeologia dell'architettura in Valdelsa (Colle, San Gimignano, Poggibonsi, Certaldo, Castelfiorentino)
tesi di laurea in lettere moderne, Università degli Studi, Siena, 1993-94 (31)
- Un metodo archeologico per la datazione e la classificazione delle murature: stratigrafia degli elevati e fonti materiali in alcuni esempi valdelsani
conferenza, Gambassi, 5 febbraio 1994

R. MERLOTTI
- Relazione storica di tutte le moderne e antiche Parrocchie della campagna...
manoscritto, 1881 (30)

I. MORETTI, R. STOPANI
- Storia di Firenze. Il Contado fiorentino
dattiloscritto, Comune di Firenze, 1972 (25)

A. NESI
- Il piviere di San Pietro in Mercato
tesi di laurea in lettere moderne, Università degli Studi, Firenze, 1979-80 (9)
- Schede Ministeriali
dattiloscritto, Ufficio Catalogo Soprintendenza, Firenze, 1978

P.A. PAGLIOLI, A. SALVATORE
- Interpretazione al Campanile di Giotto: rilievo e studio dell'impianto tettonico con particolare riguardo all'evidenza dell'architettura interna
tesi di laurea in architettura, Università degli studi, Firenze, 1981-82 (1)

R. PALMI, L.A. ZANGARO
- La Basilica di Santa Croce in Firenze: l'organismo tettonico e l'originario assetto delle navate di Santa Croce
tesi di laurea in architettura, Università degli studi, Firenze, 1983-84 (1)

N. PAPINI
- Etruria francescana
manoscritto, 1806

C.C. PECCI
- Memorie storiche, politiche, civili e naturali...
manoscritto (26)

R. PESCAGLINI MONTI
- I conti Cadolingi e la Valdelsa nei secoli XI-XII
conferenza, Gambassi, 9 aprile 1994

M.G. RAVENNI
- Il territorio di "Poggioboinizzo" dall'XI al XIV seclo. Proposte per una lettura
tesi di laurea in lettere moderne, Università degli Studi, Siena, 1987-1988

P. RUSCHI
- Analisi delle componenti funzionali nella formazione strutturale del territorio: la Valdelsa dal 990 al 1353
tesi di laurea in architettura, Università degli Studi, Firenze, 1974-75 (1)

A. VENSI
- Materiali per servire ad una storia di San Miniato al Tedesco
manoscritto, 1874 (28)

Fonti edite.

s.a.
- Diocesi della Toscana
Birindelli, Firenze, 1850 (6)
- Notizie storiche religiose di S. Maria a Petroio
Empoli, 1903

AA.VV.
- Cronache dei secoli XIII e XIV
Cellini, Firenze, 1876 (6)
- Documenti di storia italiana
La Nuova Italia, Firenze, 1931 [La Nuova Italia, Firenze, nuova serie 1973] (1)
- (a cura di) Monumenta Germaniae Historica. Diplomata
Hahnsche, Hannover, 1879-1985 (6)
- Siena e il suo territorio
Sordomuti, Siena, 1862 [Forni, Bologna, 1978] (1, 3)

ALBERTO
- Annales stadenses, in:
G.H. Pertz, a cura di (1858), XVI

F. ALLEGRI, R. GALGANI
- (a cura di) Storia di Certaldo dalle origini al 1799. Tratta da un Manoscritto di Autore Anonimo
Lalli, Poggibonsi, 1991 (2)

A. ALLMAYER
- (a cura di) Indicazioni di bibliografia della Valdelsa, in:
M.S.V., III, 1895

G. AMIDEI
- Delle istorie volterrane
Volterra, 1864 [Forni, Sala Bolognese, 1989] (1)

S. AMMIRATO
- Albero e istoria della Famiglia de Conti Guidi
Massi e Landi, Firenze, 1640 (3)
- Istorie fiorentine
Firenze, 1824 (1)
- Vescovi di Fiesole, di Volterra e d'Arezzo
Forni, Sala Bolognese, 1976 (3)

A. ANGELELLI
- Memorie storiche di Montaione Valdelsa
Bencini, Firenze, 1875 (2, 3, 25)

ANONIMO
- Fioretto della historia del nobile castello chiamato Poggibonitio, in:
G. Targioni Tozzetti (1775), VIII

A. ANTONIELLA, E. INSABATO
- (a cura di) Gli archivi comunali della Provincia di Siena
Amministrazione Provinciale, Siena, 1983 (6)

ARCHIVIO DI STATO IN FIRENZE
- Guida inventario all'Archivio di Stato
So. Gra. Ro., Roma, 1977 (3)

ARCHIVIO DI STATO IN SIENA
- Guida inventario

So. Gra. Ro., Roma, 1951 (6)

M. ASCHERI, P. CAMMAROSANO
- (a cura di) Il Caleffo vecchio del Comune di Siena, V
Accademia degli Intronati, Siena, 1992

M. ASCHERI, A. FORZINI, C. SANTINI
- (a cura di) Il Caleffo vecchio del Comune di Siena
Accademia degli Intronati, Siena, 1984 (6)

AUGUSTINO FLORENTINO
- Historiarum Camaldulensium Libri Tres
Sermartelliana, Firenze, 1575 (4)

. BADII
- Giunta alla vita di S. Verdiana
Poltri, Firenze, 1692

K. BAEDEKER
- L'Italie. Manuel du voyageur
Coblenz, 1809-30 (6)
- Italien. Handbuch für Reisen
Baedeker, Leipzig, 1886 (6)

F. BALDASSERONI, E. LASINIO, L. SCHIAPARELLI
- (a cura di) Regesto di Camaldoli
Loescher, Roma, 1907-28 (3, 6)

G.B. BALDELLI, F. INGHIRAMI, E. REPETTI
- Nuova collezione di opuscoli e notizie di scienze, lettere e arti
Firenze, 1820-23 (6)

F. BALDINUCCI
- Notizie dei professori del disegno
Batelli, Firenze, 1845 (3)

L. BANCHI
- (a cura di) La Lira, la Tavola delle Possessioni e le Preste della Repubblica di Siena
Vieusseux, Firenze, 1868
- (a cura di) Statuto della Pieve a Molli
Siena, 1866
- (a cura di) Statuti senesi scritti in volgare nei secoli XIII e XIV. Statuto dell'arte della Lana di Radicondoli
Bologna, 1871

A.M. BANDINI
- Catalogus codicum latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae
Firenze, 1777 (12)

D. BARSANTI
- (a cura di) Le piante dell'Ufficio Fiumi e Fossi di Pisa
Olschki, Firenze, 1987 (20)

D. BARSOCCHINI
- Memorie e documenti per servire all'istoria del Ducato di Lucca
Bertini, Lucca, 1844 [Pacini Fazzi, Lucca, 1971] (3, 6)
- Sulle cause che nel medio evo produssero la divisione dei domini in minute parti nella nostra Toscana
Giusti, Lucca, 1857 (6)

M. BATTISTINI
- Gli spedali dell'antica Diocesi di Volterra

Franchi, Pescia, 1932 (6)

G. BEANI
- La Chiesa Pistoiese dalla sua origine ai tempi nostri
Cino, Pistoia, 1883-84 (6)

C. BECATTI
- Un'antica memoria dello spedale di Castiglion Ghinibaldi, in:
B.S.S.P., XLI, 1934

A. BENVENUTI
- La fortuna del movimento damianita in Italia (sec. XIII): propositi per un censimento da fare, in:
Convegno Internazionale di Studi Francescani, XX (1993)

M. BERTAGNA
- S. Lucchese da Poggibonsi. Note storiche e documenti
Studi Francescani, Firenze, 1969 (6)

F. BERTI, M. GUERRINI
- (a cura di) Empoli: Statuti e Riforme
Comune di Empoli, 1980 (2)

G.F. BERTI
- Cenni storico-artistici per servire di guida e illustrazione alla insigne basilica di San Miniato al Monte e di alcuni dintorni di Firenze
Baracchi, Firenze, 1850 (6)

P. BERTI
- S. Gimignano e Siena nel 1266, in:
B.S.S.P., IV, 1897
- Sugli archivi comunali e sugli statuti dei comuni e delle private corporazioni della Valdelsa, in:
M.S.V., V, 1897

L. BIADI
- Compendio storico-politico-religioso della Castellina in Chianti
Firenze, 1867
- Della Pieve di Sant'Appiano in Valdelsa
Campolmi, Firenze, 1855 (6)
- Memorie storiche del Piviere di S. Piero in Bossolo
Campolmi, Firenze, 1848 (6, 25)
- Storia della Città di Colle Val d'Elsa
Firenze, 1859 [Multigrafica, Roma, 1971] (1)

R. BIANCHI BANDINELLI
- (a cura di) Carta archeologica d'Italia al 100.000
Firenze, 1927

M. BOCCI
- I capitoli del Costituto del Comune di Staggia sulla gabella del sale, in:
M.S.V., LXIV, 1958

M. BOCCI, M. CAVALLINI
- Vescovi volterrani fino al 1100. Esame del Regestum volaterranum con appendice di pergamene trascurate da Fedor Schneider, in:
R.V., LVIII, 1982

J.F. BÖHMER
- (a cura di) Die Regesten des Keiserreichs unter den Karolingern. 752-918
Wagner'schen Universität-Buchhandlung, Innsbruck, 1880 (6)

J. BOLLANDUS, G. HENSCHENIUS
- Acta Sanctorum
Mewsium, Antwerpen, 1643 (3, 6)

S. BONGI
- Inventario del Regio Archivio di Stato in Lucca
Giusti, Lucca, 1888 (19)

L. BONINCONTRI
- Annales , in:
L.A. Muratori (1900), 21

N.P. BONINI
- A proposito di varie riparazioni di monumenti a Colle, in:
M.S.V., IV, 1896

M. BORI
- L'antico ponte sull'Elsa a Castelfiorentino, in:
M.S.V., XV, 1907

L. BOSIO
- (a cura di) La Tabula Peutingeriana
Maggiolini, Rimini, 1983 (6)

B. BUGHETTI
- Tabulae capitulares provinciae Tusciae Ordinis Minorum (XIV-XVIII) in:
A.F.H., X, 1917

E. BULLETTI
- Le riformagioni del consiglio generale di Poggiobonizzo, in:
Q.P., 1960, 3

V. BUONSIGNORI
- Storia della Repubblica di Siena
Siena, 1865 [Bologna, 1972] (1)

R. CAGGESE
- La Repubblica di Siena e il suo Contado nel secolo decimoterzo
Forni, Sala Bolognese, 1983 (6)

C.C. CALZOLAI
- (a cura di) La Chiesa Fiorentina
Tip. Commerciale Fiorentina, Firenze, 1970 (22)
- (a cura di) L'Archivio Arcivescovile Fiorentino
Firenze, 1955 (3)

I. CAMICI
- Serie dei Duchi e Marchesi di Toscana
Marzi, Firenze, 1764-80 (3)
- Supplementi d'istorie toscane
Firenze, 1769-81 (3)

P. CAMMAROSANO
- Abbadia a Isola. Un monastero toscano nell'età romanica
Società Storica della Valdelsa, Castelfiorentino, 1993 (4)
- Italia medievale: struttura e geografia delle fonti scritte
NIS, Roma, 1991 (15, 16)
- Le campagne nell'età comunale (metà sec. XI - metà sec. XIV)
Loescher, Torino, 1974 (6)

L. CANTINI
- Saggi storici d'antichità toscane
Firenze, 1796

M. CANTINI
- Memorie storiche sulla Pieve di Sant'Appiano in Valdelsa
Del Giglio, Firenze, 1829 (6)

G. CANTUCCI, U. MORANDI
- (a cura di) Archivio dell'Ospedale di S. Maria della Scala. Inventario
Ministero dell'Interno, Roma, 1960-62 (6)

G. CAPPELLETTI
- Le chiese d'Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni
Venezia, 1844-81

C. CARNESECCHI
- Documenti relativi al castello di Picchena, in:
M.S.V., II, 1894
- Il piccolo Castello sul Poggio di Moricci, in:
M.S.V., VI, 1898

E. CASANOVA
- Trattative del comune di S. Gimignano con Clemente IV dopo Benevento (1226-'67), in:
M.S.V., IV, 1896

E. CASTALDI
- La costituzione del Monastero di S. Maria Maddalena a S. Gimignano, in:
M.S.V., XXXVII, 1929
- Due documenti del Libro Bianco di S. Gimignano, in:
M.S.V., XXXVII, 1929
- S. Fina nelle testimonianze dei coetanei e nei ricordi dell'arte
Unione Tipografica, San Gimignano, 1927 (25)

G. CATONI, S. FINESCHI
- L'Archivio Arcivescovile di Siena
Pistolesi, Roma, 1970 (6)
- (a cura di) L'Archivio Notarile (1221-1862) inventario
Palombi, Roma, 1976 (6)

N. CATUREGLI
- (a cura di) Le carte arcivescovili pisane del secolo 13.
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1985

P.G. CAUCCI VON SAUCKEN
- (a cura di) I testi italiani del viaggio e pellegrinagio a Santiago de Compostela e Diorama sulla Galizia
Università degli Studi, Perugia, 1983

G. CAVINI
- La "singolarità" di una Bolla, in:
S.Em., VI, 1993, 21

M.L. CECCARELLI LEMUT
- (a cura di) Repertorio delle fonti documentarie edite del medio evo. Italia, Toscana
Pacini, Pisa, 1977 (6)

I. CECCARINI
- Duomo di S. Gimignano. Ampliamenti e trasformazioni nei secoli XIV e XV
Poggibonsi, 1979
- I fatti prinicpali della storia urbanistica di S. Gimignano

San Gimignano, 1988 (1)
- S. Gimignano. Crescita urbana disciplinata dagli Statuti
San Gimignano, 1983
- S. Gimignano. Palazzo Comunale
San Gimignano, 1983
- S. Gimignano. Palazzo del Podestà, Loggia, Teatro
San Gimignano, 1981 (1)
- S. Gimignano. Piazza della Cisterna dalle origini...
San Gimignano, 1986

S. CECCHI, G. LASTRAIOLI
- L'iscrizione sull'architrave della Collegiata alla prova della filologia, in:
S.Em., III, 1990, 1

G. CECCHINI
- L'archivio del comune di San Gimignano, in:
Ac., VI, 1939
- (a cura di) Il Caleffo Vecchio del Comune di Siena
Accademia degli Intronati, Siena, 1984 (6)
- Di una doppia classificazione di documenti nella lite tra il Comune di Siena e l'Abbazia dell'Isola, in:
B.S.S.P., XXXIX, 1932
- Inventario dell'Archivio di Sovicille, in:
B.S.S.P., XLVI, 1939

G. CECCHINI, G. PRUNAI
- (a cura di) Chartularium studi senensis (1240-1357)
R. Università, Siena, 1942 (6)

L.A. CECINA
- Notizie istoriche della Città di Volterra
Dal Borgo, Pisa, 1758 [Forni, Sala, Bolognese, 1975] (3)

R. CESERANI, L. DE FEDERICIS
- Il materiale e l'immaginario. 1 e 2
Loescher, Torino, 1979 (4)

C. CHELAZZI
- Catalogo della raccolta di statuti, consuetudini, leggi, decreti, ordini e privilegi dei comuni, delle associazioni e degli Enti locali dal Medioevo alla fine del sec. XVIII
Senato della Repubblica, Roma, 1950

L. CHELLINI
- Le iscrizioni nel territorio sangimignanese, in:
M.S.V., XXXVI, 1928 - XLIII, 1935

R. CIABANI
- (a cura di) Le leggi di pietra: bandi dei Signori Otto di Guardia e di Balia della città di Firenze
Cantini, Firenze, 1984 (1)

M. CIACCHERI
- Cronichetta di Sancto Gemignano, in:
M.S.V., XXXIII, 1925

G. CIAMPI
- (a cura di) Il Libro vecchio di Strade
Papafava, Firenze, 1987 (1)

A. CIASPINI
- Notizie diverse cronologicamente disposte per servire alla storia di Poggibonsi
Dell'Ancora, Siena, 1898 (6, 25)

A. CINCI
- Storia di Volterra: memorie e documenti
Forni, Sala Bolognese, 1977 (3, 22)

M. CIONI
- L'Archivio Vicarile di Certaldo, in:
M.S.V., X, 1902
- Castelfiorentino giura fedeltà al Vescovo di Firenze, in:
M.S.V., XIX, 1911
- Dei canonici di Certaldo, in:
M.S.V., XV, 1907
- Di alcune relazioni tra S. Gimignano e Castelfiorentino, in:
M.S.V., VII, 1899
- Documenta historica castrensia
Profeti, Castelfiorentino, 1889 (6)
- Documenta pontificia in canonicorum Collegium Castriflorentini
Profeti, Castelfiorentino, 1886
- Dopo la ricostruzione del ponte di Castelfiorentino, in:
M.S.V., XV, 1907
- (a cura di) Elenco di varie costruzioni monumentali in Valdelsa e notizie di pubblicazioni..., in:
M.S.V. XI,1903
- Un fallimento commerciale a Castelfiorentino sulla fine del secolo XII, in:
M.S.V., X, 1902
- Le guerre viscontee nel territorio tra Empoli e Castelfiorentino, in:
B.S.E., XXXV-XXXVII, 1991-93
- Le iscrizioni di Certaldo, in:
M.S.V., XIII, 1905
- Origine del patrimonio comunale di Castelfiorentino, in:
M.S.V., XIV, 1906
- Gli Ospitalieri d'Altopascio a Castelfiorentino, in:
M.S.V., I, 1893
- I rettori della chiesa di Castelfiorentino
Profeti, Castelfiorentino, 1891
- Una ricognizione dei beni feudali di Castelfiorentino, in:
M.S.V., XX-XXIII, 1912-15
- Ricordi dei più antichi costituti di Castelfiorentino, in:
M.S.V., V, 1897
- Una sentenza del pievano di Castelfiorentino contro il Comune di Fucecchio, in:
M.S.V., XVIII, 1910
- Vertenze tra S. Miniato e Castelfiorentino per la Selva di Camporena, in:
M.S.V., XII, 1904

V. CIRRI, G. VILLANI
- La Chiesa Fiorentina. Storia Arte Vita Pastorale
LEF, Firenze, 1993 (4)

D. COMPAGNI
- Cronica
Einaudi, Torino, 1968 (21)

E. CONTI
- La formazione della struttura agraria moderna nel Contado Fiorentino. Monografie e tavole statistiche
Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma, 1965 (3)
- (a cura di) L'imposta diretta a Firenze nel Quattrocento, 1427-1494
Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma, 1984 (3)

G. CONTI
- Storia dell'immagine del SS. Crocifisso detto di Castelvecchio nella Città di S. Miniato
Firenze, 1863

G.V. COPPI
- Annali, memorie ed huomini illustri di Sangimignano
Bindi, Firenze, 1695 [Forni, Sala Bolognese, 1976] (3, 6)

A. COSTADONI, G.B. MITTARELLI
- Annales Camaldulenses Ordinis Sancti Benedicti
Venezia, 1765-73 (3)

A. D'ADDARIO
- (a cura di) Gli inventari degli archivi comunali di Empoli: 1355-1937
Comune di Empoli, 1979 (6)

F. DAL BORGO
- Raccolta di scelti Diplomi Pisani
edd. Vv., Pisa, 1761-65 (6)

R. DALLINGTON
- Descrizione dello Stato del Granduca di Toscana nell'Anno del Signore 1596
All'Insegna del Giglio, Firenze, 1983 (22)

R. DAVIDSOHN
- Consules und boni homines, in:
D.Z.G.W., VI, 1891
- Entstehung des Consulats Florenz
Mohr, Freiburg i. B., s.d. (25)
- Forschungen zur Geschichte von Florenz
Mittler, Berlin, 1896-1908 (6)
- Origine del consolato con particolare riguardo al contado di Firenze-Fiesole, in:
A.S.I., L, 9, 1892
- Siena interdetta, in:
B.S.S.P., V, 1898
- Über die Entstehung des Konsulats in Toskana, in:
H.V., 1900

. DEGLI AGLI
- Costitutiones Capituli Insignis Collegiatae Ecclesiae Sancti Geminiani
Firenze, 1713

F.T. DE HERRERA
- Alphabetus Augustinianum, 2 voll.
Madrid, 1644

C.M. DE LA RONCIÉRE
- Florence centre économique regional au XIVe siecle
s.o.d.e.b., Aix-en Provence, 1976 (6, 25)

G. DE POVEDA
- Del sepolcro di Mess. Giovanni Boccaccio e di varie sue memorie
Pacini, Colle, 1827 (6)

I. DEL LUNGO
- Una lettera di un fattore di Coiano del 1383, in:
M.S.V., XX, 1912

C. DELLA RENA
- Serie cronologica diplomatica degli antichi Duchi e Marchesi di Toscana
Cocchini, Firenze, 1690 (6)

E. DESJARDINS

- La Table de Peutinger
Paris, 1869-74 (6)

F. DIGARD
- Les Registres de Boniface VIII
Paris, 1884

L. DINI
- Documenti per la storia di Casole d'Elsa, in:
M.S.V., VII, 1899

F. DONATI
- Illustrazione di un sigillo senese (Mensano)
Siena, 1877

J. FICKER
- Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens
Wagner'schen Universität-Buchhandlung, Innsbruck, 1868-74 (6)

F.M. FIORENTINI
- Memoria della Grande Contessa Matilde restituita alla Patria Lucchese
Mansi, Lucca, 1756 (3)

G. FONTANELLI, I. MALENOTTI
- Notizie istoriche riguardanti il castello di Certaldo
Certaldese, Certaldo, 1956 (6)

L. FUMI
- (a cura di) Codice Diplomatico della Città di Orvieto
Viesseux, Firenze, 1884 (6)

S. GADDONI
- Inventaria clarissarum, in:
A.F.H., IX, 1916

V. GALARDI
- Castelli nel Comune di Volterra
Leone, Firenze, 1974 (6)

L. GAMBI
- Le Rationes Decimarum: volumi e carte...
Galeati, Imola, 1952 (6)

G. GAYE
- Carteggio inedito di artisti dei secoli XIV, XV e XVI
Molini, Firenze, 1839-40 (6, 25)

S. GENSINI
- Gli archivi del Vicariato e del Comune di Certaldo
Certaldo, 1975

A.F. GIACHI
- Ricerche storiche volterrane
Sbargi, Volterra, 1887 [Atesa, Bologna, 1986] (3, 6)

G. GIANNELLI
- (a cura di) Documenti relativi ad una mansio leprosorum presso la pieve di Cellole nel secolo XIII, in:
S.S., LXIV, 1952

G. GIGLI

- Diario senese...
Siena, 1854 [Forni, Bologna, 1974] (1)

L. GINORI LISCI
- Cabrei in Toscana
Firenze, 1978 (1,2)

A. GIORGETTI
- Sull'origine di Poggibonsi. Studio storico sui documenti, in:
M.S.V., XXXVII, 1929

M. GIUSTI
- Le canoniche della città e diocesi di Lucca al tempo della Riforma Gregoriana, in:
G.B. Borino, a cura di (1947), III

M. GIUSTI, P. GUIDI
- (a cura di) Rationes Decimarum Italiae. Tuscia, II, le decime degli anni 1295-1304
Città del Vaticano, 1942 (3, 25)

G. GRUYER
- Les monuments de l'art à San Gimignano
Paris, 1870

C. GUASTI
- (a cura di) Capitoli del Comune di Firenze. Inventario e regesto
Firenze, 1866-93 (6)
- Santa Maria del Fiore
Firenze, 1887 [Forni, Bologna, 1974] (22)

M. GUERRINI
- (a cura di) Storietta d'Empoli scritta da un empolese
ATPE, Empoli, 1986 (4)

P. GUIDI
- (a cura di) Rationes Decimarum Italiae. Tuscia, I, la decima degli anni 1274-1280
Città del Vaticano, 1932 (3,6, 25)

P. GUIDI, E. PELLEGRINETTI
- Inventari del Vescovado, della Cattedrale e di altre chiese di Lucca
Vaticana, Roma, 1921

P. GUIDI, O. PARENTI
- (a cura di) Regesto del Capitolo di Lucca, I
Loescher, Roma, 1910 (6, 25)

. HARTWIG
- Quellen und Forschungen zur ältesten Geschichte der Stadt Florenz
Marburg-Halle, 1875-80

. HUILLARD-BRÉHOLLES
- Historia diplomatica Friderici II
Paris, 1858-62

ILDEFONSO DA SAN LUIGI
- Delizie degli eruditi toscani
Firenze, 1770-89 (6)

I. IMBERCIADORI
- Mezzadria classica toscana con documentazione inedita dal IX al XIV sec.
Vallecchi, Firenze, 1951 (16)

S. ISOLANI
- Cabbiavoli
SP 44, Firenze, 1984 (2)
- Il Castello di Tonda
Giovannelli, Castelfiorentino, 1916 (6)
- Manoscritti riguardanti la Valdelsa nella biblioteca Guarnucci, in:
M.S.V., XIV, 1906

S. ISOLANI, E. SOLAINI
- Documenti lucchesi e pisani riguardanti la Valdelsa, in:
M.S.V., XXXII, 1924

P. JAFFÈ
- (a cura di) Regesta Pontificum Romanorum
Veit & Co., Leipzig, 1885-88 (6)

J. JUNG
- Das Itinerar des Herzbischofs Sigeric von Canterbury und die Straße von Roma, in:
M.I.Ö.G., 1904

P.F. KEHR
- Le bolle pontificie che si conservano negli archivi senesi, in:
B.S.S.P., VI, 1899
- Die Minuten von Passignano. Eine diplomatische Miscelle, in:
Q.F.I.A.B., VII, 1904
- Papsturkunden im östlichen Toskana, in:
N.K.G.W.G., 1904
- Papsturkunden im westlichen Toskana, in:
N.K.G.W.G., 1903
- (a cura di) Papsturkunden in Italien. Reiseberichte zur Italia Pontificia, IV
Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano, 1977 (6)
- (a cura di) Regesta pontificum romanorum: Italia Pontificia, III, Etruria
Loescher, Roma, 1908 (6)

T.H. KING
- The study-book of medieval architecture and art
London, 1868

C. KLAPISCH-ZUBER
- Una carta del popolamento negli anni 1427-1430
Angeli, Milano, 1983 (1)

L.A. KOTEL'NIKOVA
- Mondo contadino e città in Italia dall'XI al XIV secolo. Dalle fonti dell'Italia centrale e settentrionale
Il Mulino, Bologna, 1975
.
W. KURZE
- Der Adel und das Kloster S. Salvatore all'Isola, in:
Q.F.I.A.B., XLVII, 1967
- (a cura di) Codex Diplomaticus Amiatinus
Niemeyer, Tübingen, 1974-82
- Der Gründung des Klosters Marturi im Elsatal, in:
Q.F.I.A.B., XLIX, 1969

G. LAMI
- Charitonis et Hippophili Hodoeporicon
Firenze, 1741-43 (25)
- Deliciae eruditorum seu veterum anekdoton opuscolorum collectanea
Firenze, 1736-55 (6, 25)

- Sanctae Ecclesiae Florentinae Monumenta
Firenze, 1758 (3,6)

E. LANGLOIS
- (a cura di) Les registres de Nicolais IV
Fontemoing, Paris, 1905 (6)

G. LASTRAIOLI
- La legislazione statutaria dei Comuni di Empoli, Pontorme e Monterappoli, in:
B.S.E., I, 1957

A. LATINI
- Giuramento di fedeltà del Comune di Certaldo a Firenze, in:
M.S.V., XX, 1912
- Gli statuti di Castelnuovo Valdelsa, in:
M.S.V., XXXIII, 1925
- Statuti della Valdelsa dei secoli XIII-XIV
Roma, 1914 (6)
- Statuto del Comune di Barbialla, in:
M.S.V., XXXVI, 1928
- Lo statuto del Comune di Monterappoli (1395), in:
M.S.V., XXVII-XXIX, 1919-21

LELMO DA COMUGNORI
- Transunto di alcune cose notabili della Terra di Sanminiato, quando era in libertà (1299-1320), in:
G. Lami (1736-69), III

G. LEMMI
- Il Monastero di Santa Maria della Marca a Castelfiorentino, in:
M.S.V., XCVI, 1990

A. LEVI, M. LEVI
- (a cura di) La Tabula Peutingeriana
Edison, Bologna, 1991 (6)

A. LIBERATI
- Archivio della Comunità di Monteriggioni, in:
B.S.S.P., XXXII, 1925

A. LISINI
- (a cura di) Il Costituto del Comune di Siena volgarizzato
Archivio di Stato in Siena, 1903 (6)
- Le fortezze della Repubblica di Siena nel 1318, in:
M.S.S., I, 1893
- (a cura di) Inventario delle pergamene conservate nel Diplomatico dall'anno 736 all'anno 1250
Archivio di Stato in Siena, 1908 (6)
- (a cura di) Inventario generale del R. Archivio di Stato in Siena
Lazzeri, Siena, 1899 (6)
- Gli strumentari del Comune di Colle Val d'Elsa, in:
M.S.V., X, 1902

A. LISINI, L. ZDEKAUER
- (a cura di) Libri dell'Entrata e dell'Uscita della Repubblica di Siena
Sordomuti, Siena, 1903 (6)

S. LOPEZ
- (a cura di) Chartularium conventus sancti Geminiani ordinis eremitanorum sancti Augustini
Roma, 1953

G. LOSI

- Guida storica artistica e itineraria della strada ferrata centrale toscana da Siena a Empoli
Porri, Siena, 1858 (6)

P.A. LUBIN
- Orbis Augustinianus sive conventuum Ordinis Eremitarum S. Augustini Chorographica et Topographica descriptio
Paris, 1672

E. LUCCHESI
- Il Monastero di S. Girolamo in San Gimignano dalle origini ai nostri giorni (1337-1938)
Gualandi, Firenze, 1938 (6)

V. LUSINI
- Una bolla vescovile dell'anno 1156 per la pieve di Radicondoli, in:
B.S.S.P., I, 1894
- Siena, Archivio del vescovado, in:
B.S.S.P., II, 1895
- Storia della Basilica di S. Francesco in Siena
S. Bernardino, Siena, 1894 (25)

R.S. MAFFEI
- Storia volterrana
Sborgi, Volterra 1887 (6)

R. MALASPINI
- Storia fiorentina
Firenze, 1816 [Multigrafica, Roma, 1976] (1)

. MALAVOLTI
- Historia de' fatti e guerre de' Senesi
Venezia, 1599 [Forni, Bologna] (1)

A. MALVOLTI
- Cronologia del ponte sull'Arno, in:
B.S.C., III, 8, 1981
- Gli estimi del comune di Fucecchio (secoli XII-XIV), in:
B.S.E., XXXV-XXXVII, 1991-93

C. MANARESI
- (a cura di) I Placiti del "Regnum Italiae"
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma, 1957 (6)

E. MANCINI
- I ceri di Empoli e Pontorme a San Giovanni, in:
M.S.V., L, 1942

L. MANNARI
- Documenti concernenti l'antica Chiesa di S. Miniato e l'antica Pieve di Santa Maria, oggi Cattedrale, in:
B.A.E., XXIX, 1965-66

D.M. MANNI
- Osservazioni istoriche sopra i sigilli antichi de' secoli bassi
Albizzini, Firenze, 1739-86 (3)

F. MARRI
- L'antica campana e i primi tre Pievani di Cellole, in:
M.S.V., XXXVII, 1929

R. MARZINI
- Gli statuti del Comune di Colle di Valdelsa, in:
M.S.V., XL-XLII, 1932-34

G. MASI
- (a cura di) Collectio chartarum pacis privatae medii aevi ad regionem Tusciae pertinendium
Vita e pensiero, Milano, 1943 (6)

A. MATTEOLI
- Corpus delle iscrizioni sanminiatesi, in:
B.A.E., LVIII, 1977 - LIX, 1978

G. MATTONE VEZZI
- Di un'iscrizione della pieve di Monterappoli, in:
M.S.V., LXI-LXII, 1955-56
- L'inventario dell'Archivio di Colle di Val d'Elsa, in:
M.S.V., XXXVI, 1928

F. MELIS
- (a cura di) Documenti per la storia economica dei secoli XII-XVI
Olschki, Firenze, 1972 (6)

A. MELUCCO VACCARO
- (a cura di) Materiali della Tuscia longobarda
Firenze, 1971

G. MILANESI
- Documenti per la storia dell'arte senese, I
Porri, Siena, 1857 (6)

I. MILANI
- Notiziario degli scavi [di S. Appiano]
Milano, 1893

K. MILLER
- Itineraria romana
Strecken und Schröder, Stuttgart, 1916 (6)
- Mappae mundi. Die ältesten Weltkarten
Stuttgart, 1895
- Tabula Peutingeriana
Ravensburg, 1888

F. MOISÉ
- Santa Croce di Firenze. Illustrazione storico-artistica
Galileiana, Firenze, 1845 (6)

U. MORANDI
- S. Lucchese nel testamento di un mercante
Siena, 1980
- Lo statuto comunale di Poggibonsi nel XIV secolo, in:
Q.P., 1960, 3

G. MORELLI, S. MOSCADELLI, C. SANTINI
- (a cura di) Archivio del Conservatorio di S. Pietro in Colle Val d'Elsa
Boccacci, Colle Val d'Elsa, 1991

D. MORENI
- Bibliografia storico-ragionata della Toscana
Firenze, 1805 [Forni, Bologna, 1974] (1, 18)

R. MORENI
- Notizie storiche dei contorni di Firenze
Firenze, 1791-95 [Multigrafica, Roma, 1972] (1)

S. MORI
- Pievi della Diocesi Volterrana antica, in:
R.V., LXIII, 1987 - LXVII, 1992

F. MOROZZI
- Istoria della Badia di S. Salvatore di Spugna
Cambiagi, Firenze, 1775 (6, 25)

L. MOSIICI
- Le carte del monastero di San Miniato al Monte (secoli IX-XII
Olschki, Firenze, 1990 (25)
- Ricerche sulla cancelleria di Castruccio Castracani, in:
A.S.S.U.R., VII, 1967

L. MOSIICI, F. SZNURA
- (a cura di) Palmerio di Corbizio da Uguglione notaio, imbreviature
Olschki, Firenze, 1982 (6)

L.A. MURATORI
- Antiquitates italicae medii aevi
Società Palatina, Milano, 1738-42 (6)
- Rerum italicarum scriptores
Zanichelli, Bologna, 1900 (3)

M. NARDI DEI
- Monografia storica ed artistica del Comune di Montespertoli
Firenze, 1873 [Atesa, Bologna, 1981] (1)

A. NERI
- Cenno storico artistico del castello di Badia già di Marturi a Poggibonsi, in:
M.S.V., I, 1893 - IV, 1896

R. NINCI
- Colle sito Elsa: le origini del Borgo S. Caterina (secc. X-XIV), in:
M.S.V., CI, 1995, pagg. 9-21

U. NOMI VENEROSI PESCIOLINI
- Appunti di bibliografia della Valdelsa, in:
M.S.V., I..., 1893...
- Bibliografia sangimignanese, in:
M.S.V., II..., 1894...

PACE DA CERTALDO
- Istoria della guerra di Semifonte
Imperale, Firenze, 1753 (3, 6)
- Semifonte riconquistata
Roma, 1879

M. PAGLIAI
- (a cura di) Il regesto di Coltibuono
Loescher, Roma, 1907 (3, 6)

M. PANSINI
- (a cura di) Piante di popoli e strade. Capitani di Parte Guelfa 1580-1595
Olschki, Firenze, 1989 (1, 3, 6, 19, 25, 27)

L. PAOLETTI, L. PASSERINI
- Le armi dei municipi toscani
Firenze, 1864 [Polistampa-GRT, Firenze, 1991] (9)

C. PAOLI
- Capitoli della dedizione di Colle Val d'Elsa al duca Alfonsi di Calabria, in:
B.S.S.P., IV, 1897
- (a cura di) Il Libro di Montaperti (MCCLX)
Viesseux, Firenze, 1889 (6)

G.A. PECCI
- Storia del Vescovado della Città di Siena
Marescandoli, Lucca, 1748 (3, 6)

L. PECORI
- Storia della Terra di San Gimignano
Firenze, 1853 [Multigrafica, Roma, 1975] (1, 3, 6, 25)

A. PEPOLI
- (a cura di) Documenti storici del secolo XIV estratti dal R. Archivio di Stato in Firenze
Forni, Bologna, 1976 (1)

G.H. PERTZ
- (a cura di) Monumenta Germaniae Historica, Scriptores
Hahnsche, Hannover, 1885 (6)

J.V. PFLUGK HARTTUNG
- (a cura di) Acta Pontificum Romanorum
Kohlhammer, Stuttgart, 1881-88 (6, 10)

R. PIATTOLI
- (a cura di) Le carte della canonica della Cattedrale di Firenze 723-1149
Roma, 1938 (6)

G. PICCINNI
- (a cura di) Contado di Siena: 1319-1518 la normativa (1256-1510)
Olschki, Firenze, 1992 (13)

G. PIERI
- Cronaca dall'anno 1080 al 1305
Roma, 1756 [Multigrafica, Roma] (1)

L. PIGNOTTI
- Storia della Toscana sino al Principato
Elvetica, Firenze, 1821 (6)

G. PINTO
- (a cura di) Il Libro del Biadaiolo di Domenico Lenzi
Firenze, 1978

B. PITTI
- Cronica
Romagnoli dell'Acqua, 1905 (3)

O. POGNI
- Il Card. Francesco Nerli, Arcivescovo di Firenze, e le chiese di Empoli e Castelfiorentino, in:
M.S.V., XXXV, 1927 - XXXIX, 1931
- (a cura di) L'inventario del medievale albergo sotto il titolo della Cervia di Empoli
Castelfiorentino, 1930
- Le iscrizioni di Castelfiorentino, in:
M.S.V., XX-XXVII, 1912-19
- Le iscrizioni di Empoli
Tip. Arcivescovile, 1910 (16)

- L'istrumento di compra-vendita del podere di Villa a Castelfiorentino
Givannelli e Carpitelli, Castelfiorentino, 1928 (6)
- Note d'archivio, in:
M.S.V., XXXIV, 1926
- Onofrio restaura l'Organo per la Pieve di Empoli e lo fabbrica per la Collegiata di Castelfiorentino, in:
M.S.V., XXXI, 1923
- Un pregevole manoscritto del Comune di Montaione, in:
M.S.V., XXX, 1922

M. POMI
- I servizi segreti a San Gimignano nell'anno 1269, in:
M.S.V., XCIV, 1988

A. POTTHAST
- (a cura di) Regesta Pontificum Romanorum
Decker, Berlin, 1873-74 (6)

G. PRUNAI
- (a cura di) Gli archivi storici dei comuni della Toscana
Roma, 1963 (3)
- Firenze, Acta Italica
Milano, 1967
- (a cura di) I regesti delle pergamene senesi del fondo diplomatico di S. Michele in Passignano, in:
B.S.S.P., LXXIII-LXXV, 1966-68
- (a cura di) I regesti delle pergamene senesi del fondo diplomatico di S. Michele di Passignano (II), in:
B.S.S.P., LXXXII-LXXXIII, 1975-76
- (a cura di) Statuti dei Comuni di... Monteriggioni (1380)
Olschki, Firenze, 1962
- Statuti medievali delle comunità toscane, in:
M.S.V., LXXXVII, 1981

PTOLOMEUS LUCENSES
- Annales (1061-1303), in:
Cronache dei secoli XIII e XIV (1876)

P. PUCCINELLI
- Istoria d'Ugo duca della Toscana e cronaca della Badia Fiorentina e di altri monasteri
Malatesta, Milano, 1664 (6)

P. RAJNA
- Pittura e pittori in S. Gimignano intorno all'anno 1300, in:
M.S.V., XXVIII, 1920

F. RAMORINO
- Il codice 13k della Biblioteca di S. Gimignano, in:
M.S.V., XIII, 1905

F.D. RASCHELLÀ
- Itinerari italiani in una Miscellanea geografica islandese del XII secolo, in:
F.G., XXVIII-XXIX, 1985-86

N. RAUTY
- (a cura di) Regesta chartarum pistoriensium
Società Pistoiese di Storia Patria, Pistoia, 1974 (6)

REGIONE TOSCANA
- Repertorio di cartografia
I.G.M., Firenze, 1985 (3)

E. REPETTI

- Dizionario corografico universale d'Italia: Granducato di Toscana
Milano, 1855 [Cassa di Risparmio, Livorno, 1977] (1)
- Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana
Repetti, Firenze, 1833-46 [Cassa di Risparmio, Firenze, 1972] (1, 3, 4, 6, 9, 16)

A. RICCI
- Storia dell'architettura in Italia dal secolo IV al XVIII
Regio-Ducal Camera, Modena, 1859 [Forni, Bologna, 1967] (1)

A. RIDOLFI
- Alcuni documenti e notizie sulla costruzione del Palazzo Comunale (1288- 1289)
1921

C. RIDOLFI
- (a cura di) Indicazioni di bibliografia della Valdelsa, in:
M.S.V., II, 1894

R. RIDOLFI
- (a cura di) L'Archivio della famiglia Guicciardini
Olschki, Firenze, 1931 (6)

E. RINALDI
- Poggibonsi 1174-1318 Fonti archivistiche
Poggibonsi, 1986

RODULFUS GLABER
- Storie dell'anno Mille
Jaca Book, Milano, 1982 (6)

L. ROMBAI, D. TOCCAFONDI, C. VIVOLI
- (a cura di) Documenti cartografici nelle biblioteche e negli archivi privati e pubblici della Toscana
Olschki, Firenze, 1987 (2,3)

G. RONDONI
- Memorie storiche di San Miniato
S. Miniato, 1876 [Atesa, Bologna, 1980] (1, 3)
- L'ultimo lembo della Valdelsa e lo statuto di una Lega del Contado fiorentino, in:
M.S.V., I, 1893

F. ROTH
- Cardinal Richard Annibaldi first protector of the Augustinian Order 1243-1276, in “Augustiniana”, a. II (1952), pp. 108-149; a. III (1953), pp. 283-313; a. IV (1954), pp. 5-22

G. ROUHAULT DE FLEURY
- La Toscane au moyen âge
Paris, 1870 (25)

F. SALVESTRINI
- (a cura di) Statuti del Comune di San Miniato al Tedesco
ETS, Pisa, 1994 (2)

S. SALVINI
- Catalogo cronologico dei canonici della Chiesa Metropolitana di Firenze
Cambiagi, Firenze, 1782 (25)

P. SANTINI
- Condizioni personali degli abitanti del contado nel sec. XIII, in:
A.S.I., XVII, 1866
- (a cura di) Documenti dell'antica costituzione del Comune di Firenze
Vieusseux, Firenze, 1895-1952 (6)

- Studi sull'antica costituzione del Comune di Firenze, in:
A.S.I., XLVIII, 25-26, 1900

L. SANTONI
- Raccolta di notizie storiche riguardanti le chiese dell'Arcidiocesi di Firenze
Firenze, 1847 (1)

SANZANOME JUDEX
- Gesta Florentinorum (1125-1231), in:
. Hartwig (1875-80)

F. SARTINI
- (a cura di) Statuti dell'Arte degli Albergatori della Città e Contado di Firenze (1324-1342)
Olschki, Firenze, 1953 (25)

F. SASSETTI
- Le costituzioni del monastero delle monache di S. Maria Maddalena a S. Gimignano, in:
M.S.V., XXXVIII-XLIII, 1930-35

A. SCHIAFFINI
- (a cura di) Testi fiorentini del Dugento e dei primi del Trecento
Sansoni, Firenze, 1954 (6)

L. SCHIAPARELLI
- (a cura di) Le carte di S. Maria in Firenze (Badia), sec. X-XI, in:
Loescher, Roma, 1913 (6)
- (a cura di) Codice Diplomatico Longobardo, I
Istituto Storico Italiano, Roma, 1929 (6)
- (a cura di) I Diplomi italiani di Lodovico III e di Rodolfo II
Istituto Storico Italiano, Roma, 1910 (6)

F. SCHNEIDER
- Toskanische Studien. Teil V., in:
Q.F.I.A.B., XIII, 1910
- L'ordinamento pubblico della Toscana medievale (568-1268)
Firenze, 1975 (1)
- Il placito del 1015 di Badia a Isola (toskanische Studien), in:
Q.F.I.A.B., XI, 1908
- Die Reichsverwaltung in Toskana von der Gründung des Langobardenreiches
Roma, 1914 (6)
- (a cura di) Regestum senense. Regesten der Urkunden von Siena, I
Loescher, Roma, 1911 (3, 6, 25)
- (a cura di) Regestum volaterranum. Regesten der Urkunden von Volterra
Loescher, Roma, 1907 (3, 6, 25, 27)

L. SEGHI
- Raccolta di notizie riguardanti il paese di Certaldo
Trieste, 1873

W. SIEMONI
- La Chiesa ed il Convento di S. Stefano degli Agostiniani a Empoli
Società Storica della Valdelsa, Castelfiorentino, 1986 (2, 4)
- Il territorio Empolese nella seconda metà del XVI secolo
Gonnelli, Firenze, 1987 (16)

A. SOLMI
- L'itinerario italico dell'abate Niccolò Thingoriense da Vevey a Roma (1151-54), in:
R.R.I.L., LXVI, 1933

L. SPERANZA

- Un documento inedito sul diruto Battistero di Sant'Appiano in Valdelsa, in:
A.Vi., 1984, 4-5

R. STOPANI
- Il Contado Fiorentino nella seconda metà del Duecento
Salimbeni, Firenze, 1979 (1, 18)
- Le vie di pellegrinaggio nel medioevo
Le Lettere, Firenze, 1991 (4)

W. STUBBS
- Rerum Britannicarum Medii Ævi Scriptores
London, 1874

C. TALEI FRANZESI
- La "Cronichetta di S. Gimignano" di M. Ciaccheri, in:
M.S.V., XXXIII, 1925
- (a cura di) Il Libro d'Oro in un libero comune italiano del sec. XIV
il Cenacolo, Firenze, 1941 (6)

G. TARGIONI TOZZETTI
- Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana
Firenze 1775 [Forni, Bologna, 1971] (1)

A. TOGNOCCHI A TERRINCA
- Historia chronologica Provinciae Etrusco-Minoriticae ab anno MDXLI ad MDCLXXX
Firenze, 1935

G. TOMASI
- Historie di Siena
Forni, Bologna, 1973 (1)

S. TRAMONTANA
- (a cura di) Lo statuto del Comune di Fucecchio (1307-1308)
Comune di Fucecchio, 1989

C. TRAVERSARI
- Recensione bibliografica di vari luoghi della Valdelsa, in:
M.S.V., XV, 1907

P. TRONCI
- Annali Pisani
Valenti, Pisa, 1870 (3)

B.A.L. VAN LUIJK
- Bullarium Ordinis Eremitarum S. Augustini. Periodus formationis 1187-1256
Würzburg, 1964

. VASATURO
- L'espansione della congregazione vallombrosana fino alla metà del secolo XII, in:
R.S.C.I., XVI, 1962

D. VELLUTI
- La cronica domestica
Firenze, 1731

N. VENEROSI PESCIOLINI
- Codici parigini sangimignanesi, in:
M.S.V., XXIII, 1915

I. VICHI IMBERCIADORI

- San Gimignano edilizia e igiene sociale XIII-XV secoli
Nencini, Poggibonsi, 1980 (1, 2)

G. VILLANI
- Cronica
Firenze, 1823 [Multigrafica, Roma, 1980] (6, 21)
- Nuova cronica
Guanda, Parma, 1990 (1)

M. VILLANI
- Cronica
Gherardi Dragomanni, Firenze, 1846

G. VOLPE
- Il Liber Maiolichinus de gestis pisanorum illustribus, in:
A.S.I., 37
- Studi sulle istituzioni comunali a Pisa (città e contado, consoli e podestà) sec. XII-XIII, in:
A.R.S.N.S.P., XV, 1902

E.C. WERLAUFF
- Summa geographiae Medii Aevi ad mentem Islandorum cui accedit ad Romam et Terram Sanctam susceptum, in:
Symbolae ad geographiam Medii Aevi ex monumentis islandicis (1821)

L. WADDING
- Annales minorum a S. Francisco institutorum
Quaracchi, Firenze, 1931 (3)

R. WILLIS
- Architectural nomenclature of the middle ages
Cambridge, 1844

E. WINSERMANN-FALGHERA
- Il problema dei denari vecchi e nuovi di Volterra nel sec. XII, in:
R.V., XLVIII, 1976

F.A. ZACCARIA
- Excursus litterarii per Italiam
Remondini, Venezia, 1754 (6)

L. ZDEKAUER
- Arbitrato tra i comuni di Poggibonsi e San Gimignano (1209), in:
M.S.V., VII, 1899
- (a cura di) Il Constituto del Comune di Siena dell'anno 1262
Forni, Bologna, 1983 (6)
- Sugli statuti antichi del Comune di Poggibonsi
Castelfiorentino, 1894
- Sugli statuti della Terra di Casole, in:
M.S.V., IV, 1896
- Taluni di Borgovecchio di Poggibonsi si sottomettono all'Arte dei Pizzicagnoli, in:
M.S.V., VI, 1898
- Usi popolari della valdelsa cavati da documenti del Dugento, in:
M.S.V., VI, 1898

A. ZUCCAGNI ORLANDINI
- Atlante geografico- (a cura di) della Toscana
Firenze, 1832 [Cassa di Risparmio, Firenze, 1974] (1)
- Indicatore topografico della Toscana Granducale
Polverini, Firenze, 1857 (6)

Bibliografia.

s.a.
- Gli agostiniani in S. Gimignano e il tempio monumentale di S. Agostino, in
B.S.A., IV, 1927
- Mostra fotografica San Gimignano ieri & oggi
Gruppo Fotocineamatori, San Gimignano, 1972 (25)
- Per la storia della Diocesi: Brusciana, in:
B.D., 5-6, 1969

AA.VV.
- 217 vedute di San Gimignano
Alinari, Firenze, 1873-76
- 990-1990 millenario del viaggio di Sigeric, arcivescovo di Canterbury
Centro Studi Romei, Poggibonsi, 1990
- L'architecture monastique
Mayenee, 1951
- Architettura e politica in Valdelsa al tempo dei Medici, in:
M.S.V., LXXXVIII, 1982
- Arte in Europa
Milano, 1966
- Arte romanica nell'antica Diocesi di Volterra
Poggibonsi, 1981
- Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia
Firenze, 1970
- Capire l'Italia. Le città
TCI, Milano, 1978 (4)
- Le case del territorio certaldese
Vallecchi, Firenze, 1984 (2)
- I castelli del Senese
Electa, Milano, 1985 (1)
- Cento opere d'arte da salvare nel Senese
SAGEP, Genova, 1980 (6)
- Centri storici minori in Toscana
CLUSF, Firenze, 1976 (22)
- Certaldo nel tempo degli uomini
Il Candelaio, Firenze, 1991 (2)
- Chiese romaniche
Editografica, Rastignano, 1985 (6)
- Città da scoprire. Guida ai centri minori. Italia centrale
TCI, Milano, 1984 (4)
- Conferenze in occasione del VII Centenario della Battaglia di Colle (1269-1969)
Società Storica della Valdelsa, Castelfiorentino, 1979 (2)
- De strata francigena
Centro Studi Romei, Poggibonsi, 1993 (25)
- Dictionnaire des Églises de France
Laffont, Loos-lez-Lille, 1966 (1)
- Empoli
WEKA, Milano, 1985 (16)
- Festschrift H. Wülfflin
München, 1924
- Firenze. Guida di architettura
Allemandi, Torino, 1992 (4)
- La Fonte delle Fate a Poggibonsi
Centro Studi Romei, Poggibonsi, 1990
- Francesco d'Assisi. Chiese e conventi
Electa, Milano, 1982 (1)
- Guida d'Italia. Firenze e dintorni
TCI, Milano, 1950 (1)
- Guida d'Italia. La Toscana

TCI, Milano, 1959 (1)
- Immagini della Valdelsa Fiorentina
Alinari, Firenze, 1992 (2)
- Le istituzioni ecclesiastiche della «societas christiana» dei secoli XI e XII
Milano, 1977
- Lecceto e gli eremi agostiniani in Terra di Siena
Silvana, Milano, 1990 (6)
- Lineamenti di storia dell'architettura
Carucci, Roma, 1978 (4)
- Mélanges d'histoire du moyen âge...
Paris, 1951 (6)
- Mélanges offerts a René Crozet
Gallais et Riou, Poitiers, 1966 (1)
- Montegrossoli e Semifonte: due capisaldi della politica imperiale nella Toscana del XII secolo
Centro di Studi Chiantigiani "Clante", Radda, 1993 (1)
- Nuova Guida Rapida. Italia centrale
TCI, Milano, 1974 (4)
- Il paesaggio riconosciuto
Vangelista, Milano, 1984 (1)
- Il patrimonio artistico di Castelfiorentino, in:
M.S.V., XCIV, 1988
- Per i restauri della chiesa di Arnolfo di Cambio
San Giovanni, Siena, 1937
- Religiosità e società in Valdelsa nel basso medioevo, in:
Convegno di San Vivaldo (1980)
- Sant'Andrea a Empoli
Cassa di Risparmio di Firenze, 1994 (27)
- S. Chiara d'Assisi. Studi e cronaca del VII Centenario (1253-1953)
Assisi, 1954
- S. Gimignano. Restauri per il secentenario dantesco, in:
A.S., XL, 1921, 4-6
- Il Segno di Empoli: una ripresa aerofotogrammetrica del Capoluogo
Associazione Turistica, Empoli, 1985 (16)
- La storia della Chiesa
SAIE, Torino, 1957 (6, 9)
- Storia dell'arte italiana
Einaudi, Torino, 1979-83 (4)
- Storia d'Italia
Einaudi, Torino, 1972-76 (1)
- Storia d'Italia. Annali
Einaudi, Torino, 1978-85 (1, 4, 6, 16)
- Storia di Castelfiorentino
Pacini, Pisa, 1994 (2)
- Studi di storia e diritto in onore di E. Besta
Giuffrè, Milano, 1938 (6)
- Studi in memoria di A.V. Crocini
Firenze, 1928 (6)
- Studi in memoria di E. Bocci
Firenze, 1950 (6)
- Studi in onore di A. Fanfani
Giuffrè, Milano,1962 (6)
- Studi in onore di A. Sapori
Istituto Cisalpino, Milano, 1957 (6)
- Studi in onore di E. Rota
Edizioni del Lavoro, Roma, 1958 (6)
- Studi in onore di G. Giorgetti
Olschki, Firenze, 1979-81 (9)
- Studi in onore di V. Mariani
Napoli, 1971
- Tesori d'arte antica a S. Miniato

SAGEP, Genova, 1979 (6)
- La Toscana e i suoi comuni. Storia territorio gonfaloni
Firenze, 1980 (1)
- La Toscana paese su paese
Bonechi, Firenze, 1980-82 (16, 20)
- Tutt'Italia. La Toscana
Firenze, 1965
- Un'altra Firenze
Vallecchi, Firenze, 1971 (6)
- Viaggio nella geografia
TCI, Milano, 1987 (4)
- La vita comune del clero nei secoli XI e XII
Milano, 1962

C. ACIDINI LUCHINAT, L. MARCHETTI, G. MOROLLI
- (a cura di) L'architettura di Lorenzo il Magnifico
Silvana, Firenze, 1992 (4)

E. ADAM
- Preromanico e romanico
Milano, 1973 (1)

S. ALCOLEA
- La catedral de Santiago de Compostela
Madrid, 1948

F. ALLEGRI, M. TOSI
- Certaldo. Guida storico-artistica
Nidìaci, Certaldo, 1978 (2)

C. AMADORI, M.C. EVANGELISTI
- Architetture medievali a Lucca
San Marco, Lucca, 1990 (1)

N. ANDREINI GALLI
- Altopascio il segno del Tau
Vallecchi, Firenze, 1976 (1)

C. ANGELINI
- Chiese di Toscana: dalla pieve romanica...
Silvana, Cinisello Balsamo, 1987 (1)

C. ANTICHI
- Il castello di Badia, in:
M.S.V., LXVI, 1960
- Poggibonsi
Tip. Artigiana, Poggibonsi, 1965 (3, 6, 22)

E. ANTONINI, P. TINAGLI
- Il territorio empolese nel XII secolo (proposte e quesiti), in:
B.S.E., XVI, 1972

A. ARCANGELI
- Il castello di Strozzavolpe
Poggibonsi, 1960

G.C. ARGAN
- L'architettura italiana del Duecento e Trecento
Dedalo, Bari, 1990 (18)
- L'architettura protocristiana preromanica e romanica

Firenze, 1936 (1)

M. ASCHERI
- Presentazione del volume di Narciso Mengozzi
Comune, Murlo, 1980 (6)

M. AUBERT
- L'architecture cistercienne en France
Paris, 1947 (1)
- L'art francais à l'époque romane; architecture et sculpture
Paris, 1929-50
- L'art roman en France
Flammarion, Paris, 1961 (22)
- La construction au moyen âge, in:
B.M., CXVIII, 1960 - CXIX, 61
- Il trionfo del gotico
Il Saggiatore, Milano, 1964 (6)

O. BACCI
- Cronaca, in:
M.S.V., IX, 1901

L. BALBÁS TORRES
- El arte de la alta edad medìa y del perìodo romanico en España
Barçelona, 1934

M. BALDACCI, J. DONATI
- Pieve di S. Giovanni a Corazzano, in:
E.A., 1988, 34

R. BALDACCINI
- La chiesa e il convento di San Francesco in S. Miniato al Tedesco, in:
Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura, V (1957)

U. BALDINI
- Il Duomo e il Battistero di Firenze
De Agostini, Novara, 1981 (6)

U. BALDINI, B. NARDINI
- Il complesso monumentale di Santa Croce
Nardini, Firenze, 1983 (22)

M. BALDORIA
- Monumenti artistici in San Gimignano, in:
A.S.A., 1890

D. BALESTRACCI
- La politica di Volterra fra Pisa e Siena, in:
R.V., LXX, 1994

D. BALESTRACCI, G. PICCINNI
- Siena nel Trecento. Assetto urbano e strutture edilizie
s.e., Firenze, 1977 (1)

A.V. BANDI
- Castelli della Val d'Orcia, in:
B.S.S.P., IX, 1902

F. BANDINI, C. TORALDO DI FRANCIA
- Firenze. Materiali e colore

Alinari, Firenze, 1986 (1, 22)

C. BARACCHINI, A. CALEGA
- Architettura medioevale in Lucchesia, in:
C.A., XVII, 1970, 113
- Il Duomo di Lucca
Baroni, Lucca, 1973 (6)

A. BARBACCI
- Il Battistero di Volterra, in:
R.A.S., V, 1927

F. BARBUCCI, F. CAMPANI, B. GIANI
- Motivi e tecniche decorative in cotto nell'architettura romanica del medio Valdarno Inferiore, in:
E.A., 1993, 51

Y. BAREL
- La ville médiévale: systéme social, systéme urbain
Presses Universitaires, Grenoble, 1977 (1)

G. BARELLI
- Le vie del commercio tra l'Italia e la Francia nel medioevo, in:
B.S.B.S., XII, 1907

C. BARGELLINI, L. CASTELLUCCI
- Palazzi del potere. Storia delle strutture pubbliche delle Province di Firenze, Lucca, Pistoia e Pisa
Trainer International, Milano, 1991 (18)

P. BARGELLINI
- Staggia, in:
B.S.S.P., XXI, 1914

P. BARGELLINI, E. GUARNIERI
- Firenze delle torri
Bonechi, Firenze, 1973 (4)

A. BARTALINI
- L'architettura civile del medioevo in Pisa
Pisa, 1937 (1)

C. BASTIANONI
- La battaglia di Colle (17 giugno 1269)
Colle Val d'Elsa, 1970

G. BATTELLI
- S. Miniato, in:
E., XVIII, 1903

F. BAUMGART
- Piccola storia dell'arte
Mondadori, Milano, 1976 (4)

S. BAZZI, M.P. ICHINO, C. PEROGALLI
- Castelli italiani
Bibliografica, Milano, 1979 (1)

A. BECCIOLINI
- Alcune notizie intorno alla chiesa di S. Biagio a Cusona
Poggibonsi, 1908

R. BECHMANN
- Le radici delle cattedrali: l'architettura gotica
Marietti, Casale Monferrato, 1984 (1)

H.G. BECK, H. WOLTER
- (a cura di) Storia della Chiesa. 5. XII-XIV sec.
Jaca Book, Milano, 1976 (6)

G.B. BEDINI
- Le abbazie cistercensi d'Italia
Roma, 1964

L. BEHLING
- Gestalt und Geschichte des Masswerks
Halle, 1944

A.B. BEHNE
- Der Inkrustationsstil in Toscana
Ebering, Berlin, 1912 (25)

O. BEIGBEDER
- Lessico dei simboli medievali
Jaca Book, Milano, 1989 (9, 18)
- Lexique des symboles
La Pierre-Qui-Vire, 1969 (1)

K.J. BELOCH
- Bevölkerungsgeschichte Italiens
De Gruyter, Berlin-Leipzig, 1961 (6)

R. BENCINI, M. BUCCI
- (a cura di) Palazzi di Firenze
Vallecchi, Firenze, 1973 (1)

R. BENCINI, A. BUSIGNANI
- (a cura di) Le Chiese di Firenze
Sansoni, Firenze, 1974 (1)

F. BENELLI, P. ROSSI
- Cenni sullo sviluppo urbanistico del centro storico [di Castelfiorentino], in:
M.S.V., XCIV, 1988

L. BENEVOLO
- Confini. Un'ipotesi di lavoro, in:
AA.VV., La vita tra cose e ambiente. (1992)
- Storia della città
Laterza, Roma-Bari, 1986 (4)

A. BENVENUTI
- "In castro poenitentiae". Santità e società femminile nell'Italia medievale
Roma, 1990
- Santità femminile in territorio fiorentino e lucchese. Considerazioni intorno al caso di S. Verdiana da Castelfiorentino, in:
Convegno di San Vivaldo (1980)

S. BERNARDINI
- Pievi toscane. Arte e religiosità del mondo contadino
ERI, Roma, 1985

R. BERNHEIMER

- Romanische Tierplastik und die Ursprünge ihrer Motive
München, 1931

E. BERTAUX
- Les arts de l'Orient mussulman dans l'Italie Méridionale
Cuggiani, Roma, 1896

F. BERTI
- Come volevasi dimostrare, in:
S.Em., V, 1992, 17
- S. Mamante, S. Angelo a Empoli Vecchio, S. Donnino. Un patrimonio allo sbaraglio, in:
S.Em., III, 1990, 9

G. BERTI, L. TONGIORGI
- Altri bacini ceramici in Toscana, in:
F., LXIII, 1977
- I bacini ceramici del Duomo di S. Miniato
Cassa di Risparmio, San Miniato, 1981
- I bacini ceramici medievali delle chiese di Pisa
L'Erma di Bretschneider, Roma, 1981 (6)
- Bacini ceramici su edifici religiosi e civili delle province di Pistoia, Firenze e Siena, in:
F., LXI, 1975
- Ceramiche a cobalto e manganese su smalto bianco, fine XII - inizio XIII ecolo, in:
Convegno internazionale della ceramica (1972)

P. BERTI
- S. Gimignano e Siena nel 1266, in:
M.S.V., V, 1897

M. BEZZINI
- Strada Francigena. Percorsi nell'XI secolo fra Siena, Poggibonsi e San Gimignano
Il Leccio, Siena, 1992 (2)

R. BIANCHI BANDINELLI
- Materiali archeologici della Valdelsa e nei dintorni di Siena, in:
B., II, 1928
- Sovana, topografia ed arte
Firenze, 1964

J. BIAOSTOCKI
- Spätmittelalter und beginnende Neuzeit
Berlin, 1972

G. BICHI
- Discorso sull'origine di Poggibonsi, in:
M.S.V., VIII, 1900

L. BIEBRACH
- Die holzgedeckten Franziskaner- und Dominikanerkirchen in Umbrien und Toskana
Wasmuth, Berlin, 1908 (25)

W. BIEHL
- Toskanische Plastik
Seemann, Leipzig, 1926 (6)

G. BIFFOLI
- Antiche strade intorno a Firenze
Vallecchi, Firenze, 1982 (6)
- La casa colonica in Toscana
Vallecchi, Firenze, 1966 (22)

L. BIRCHLER, E. PELICHET, A. SCHMIDT
- Arte dell'alto medio evo nella Regione Alpina, in:
Internationales Kongress für Frühmittelalterforschung, III. (1954)

D. BIZZARRI
- Tentativi di bonifiche nel Contado Senese nei sec. XII-XIV,in:
B.S.S.P., XXIV, 1917

M. BLOCH
- Lavoro e tecnica nel medioevo
Laterza, Bari, 1969 (1, 13)
- La società feudale
Einaudi, Torino, 1965 (6)

F. BOCCHI, G. FASOLI
- La città medievale italiana
Sansoni, Firenze, 1973 (1)

M. BOCCI
- S. Ugo a Gambassi, in:
R.V., LIX-LX, 1983-84

O. BOCCI
- (a cura di) Ricordi storici di Castelfiorentino
Giovannelli e Carpitelli, Castelfiorentino, 1895 (6, 25)

H. BOCK
- Der decorated style
Heidelberg, 1962

G. BOETTI
- Suavis locus ille, Sovicille
Cassa di Risparmio di Sovicille, Siena, 1980 (6)

F. BOLDRINI
- L'alta e media Valdelsa in periodo etrusco, in:
M.S.V., XCVI, 1990

A. BONDI
- Colle Val d'Elsa. Il centro storico
Colle Val d'Elsa, 1984

R. BONELLI
- L'insediamento francescano: legislazione, cronologia, linguaggio, poetiche, in
S.Ci., 1983, 26/27

A. BONET CORREA
- San Giacomo di Compostella: la via dei pellegrini
Mondadori, Milano, 1980 (6)

F. BORGHINI
- (a cura di) Storia della nobiltà fiorentina. Discorsi inediti o rari
Marlini, Pisa, 1974 (1)

R. BORGHINI
- Riscoperta di antiche percorrenze pubbliche e private, in:
M.S.V., XCIV, 1988

S. BORGHINI

- (a cura di) Bibliografia di Certaldo
Cartei, Firenze, 1987 (3, 7)
- Castelfiorentino
Cartei, Firenze, 1989 (1,2)

A. BORGI
- La rete stradale della Toscana nei suoi caratteri attuali, nella sua evoluzione storica, nelle sue esigenze di sviluppo, in:
U., 1976, 6 - 1977, 2-3

G.B. BORINO
- (a cura di) Studi gregoriani per la storia di Gregorio VII e della riforma gregoriana
Istituto Grafico Tiberino, Roma, 1947 (6)

S. BORSARI
- I rapporti tra Pisa e gli stati di Romania nel Duecento, in:
R.S.I., LXVII, 1955

L. BORTOLOTTI
- Siena
Laterza, Roma-Bari, 1987 (1, 18)
- Storia, città e territorio
F. Angeli, Milano, 1979 (1)

V. BORTOLOTTI, G. MERLA, P. PASSERINI
- Note illustrative della carta geologica d'Italia
La Litograf, Roma, 1967 (6)

E. BOSI
- I castelli della toscana. Il Senese
Bonechi, Firenze, 1981 (6)
- Di castello in castello. Il Senese
Trainer International, Milano, 1990 (17)

W.M. BOWSKY
- Un comune italiano nel medioevo. Siena sotto il regime dei Nove 1287-1355
Il Mulino, Bologna, 1986 (3)

M. BRACCAGNI, L. ROSSI
- Colle
Comune di Colle di Val d'Elsa, 1988 (2)

M. BRACCO
- Architettura e scultura romanica nel Casentino
EDAM, Firenze, 1971 (1, 22)

C. BRANDI
- Disegno dell'architettura italiana
Einaudi, Torino, 1985 (1)

R. BRANNER
- L'architettura gotica
Milano, 1963 (1)
- Gothic architecture 1160-80 and its romanesque sources, in:
International Congress of History of Art, XXth (1961)

F. BRAUDEL
- Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II
Einaudi, Torino, 1953 (6, 16)

M. BRAUNE
- Turme und Turmhäuser in Toskana
Abteilung Architektur des Kunsthistorischen Instituts, Köln (6)

W. BRAUNFELS
- Abendländische Klosterbaukunst
Köln, 1969
- Mittelalterliche Stadtbaukunst in der Toskana
Mann, Berlin, 1953 (1)
- Vescovo e città nell'alto medioevo, in:
Convegno di Studi Medievali e di Storia dell'Arte, I (1964)

A. BRINKMANN
- Stadtbaukunst, geschichtliche Querschnitte und neuzeitliche Ziele
Berlin, 1922

E. BRIVIO
- Repertorio delle cattedrali gotiche
NED, Milano, 1986, (1)

Y. BRUAND
- San Gimignano et ses eincentes, in:
M.É.F.R.A., LXVII, 1955

G. BRUNO, S. MAZZINI, G. PARLAVECCHIA
- (a cura di) Bibliografia di Castelfiorentino
La Nuova Italia, Firenze, 1981 (2)

G. BUCCHI
- Il castello di Monterappoli, in:
M.S.V., XX, 1912
- La chiesa di Santo Stefano degli Agostiniani in Empoli, in:
I.F., VIII, 1911
- Chiese francescane in Valdelsa, in:
M.S.V., XXXIV, 1926
- Guida di Empoli, illustrata
Domenicana, Firenze, 1916 (6)
- Pieve di S. Andrea in Empoli, in:
I.F., I, 1904
- La Pieve di S. Giovanni Evangelista a Monterappoli, in:
I.F., I, 1904

M. BUCCI
- Per un ampliamento al Catalogo. Chiesa di Balconevisi, in:
B.A.E., XXIII, 1960

E. BULLETTI
- Appunti di storia di Radicondoli
Radicondoli, 1962
- Il Santuario del primo noto terziario francescano, in:
F.F., XXVI, 1959

G. CACCIARINI
- In S. Croce la chiesa del 1250, in:
C.V., XXIII, 1968

G. CACIAGLI
- Rettifiche e varianti del basso corso dell'Arno, in:
U., XLIX, 1969

A. CADEI
- Architettura mendicante: il problema di una definizione tipologica, in:
S.Ci., VIII, 1983, 26-27
- Architettura monastica, in:
Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo (1989)

R. CAGGESE
- Classi e Comuni rurali nel Medio Evo italiano
Galileiana, Firenze, 1907-08 (6)
- La Repubblica di Siena e il suo Contado nel secolo XIII, in:
B.S.S.P., XIII, 1903

A. CAIROLA
- Mensano, in:
T.S., I, 1958

C.C. CALZOLAI
- Castelfiorentino e la sua santa
Polistampa, Firenze, 1973 (25)
- San Donato in Poggio: le sue glorie, le sue tradizioni
Venturini, Firenze, 1983 (25)

P. CAMMAROSANO
- Le campagne senesi dalla fine del secolo XII agli inizi del Trecento, in:
AA.VV., Convegno di studi in onore di G. Giorgetti
- Monteriggioni, storia, architettura, paesaggio
Electa, Milano, 1983 (2)
- Il territorio della Berardenga nei secoli XI-XIII, in:
S. Me., 1969

P. CAMMAROSANO, V. PASSERI
- (a cura di) I castelli del Senese
Monte dei Paschi, Siena, 1976 (1, 6)
- Città borghi e castelli dell'Area Senese e grossetana
Amministrazione Provinciale, Siena, 1984 (6)

A. CAMPODONICO
- Il castello di Badia a Poggibonsi, in:
N.At., 1904, 3

M. CANESTRARI
- (a cura di) Il piano di Volterra
Officina, Roma, 1991 (1)

Al. CANESTRELLI
- Guida turistica dei comuni della Bassa Valdelsa
Associazione Intercomunale 18, Empoli, 1987 (2)

AN. CANESTRELLI
- *L'Abbadia a Isola*, in “Siena Medievale”, a. II (1908), pp.
- *L'abbazia di Torri*, S. Bernardino, Siena, 1922 (6)
- *L'antica cappella della Magione, presso Poggibonsi*, in R.A.S., II-III, 1908
- L'antica Pieve dei SS. Ippolito e Cassiano in Valdelsa, in:
R.A., I-III-IV, 1914
- Architettura medievale a Siena e nel suo antico territorio
Sordomuti, Siena, 1904
- I campanili medievali nel territorio senese, in:
R.A.S., VIII, 1915
- Genio e misticismo nell'architettura romania del medioevo senese, in:
B.S.S.P., XXV, 1918

- La rocca e le mura di Staggia, in:
M.S.V., XV, 1907

O. CAPITANI
- Introduzione, a:
H. Pirenne (1971)

G. CAPPONI
- Storia della Repubblica di Firenze
Le Lettere, Firenze, 1976 (1)

G. CARBONARA
- (a cura di) Restauro e cemento in architettura
Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento, Roma, 1981 (6)

F. CARDINI
- (a cura di) Alta Val d'Elsa: una Toscana minore ?
SCAF, Firenze, 1988 (2)
- Il medioevo in Toscana: de finibus Tusciae
Arnaud, Firenze, 1989 (9)
- Lo scenario storico della Valdelsa, in:
M.S.V., XCIV, 1988
- Toscana e Terrasanta nel medioevo
Alinea, Firenze, 1982 (1)

F. CARDINI, S. RAVEGGI
- Palazzi pubblici di Toscana. I centri minori
Sansoni, Firenze, 1983 (6)

F. CARDINI, M. TANGHERONI
- Guerra e guerrieri nella Toscana comunale
EDIFIR, Firenze, 1989 (1)

E. CARLI
- (a cura di) Il Duomo di Pisa
Nardini, Firenze, 1989 (1)
- Il Duomo di Siena
Monte dei Paschi, Siena, 1979 (1)
- Volterra centro di irradiazione della plastica pisana, in:
Tutt'Italia. Toscana (1965)
- Volterra nel medioevo e nel rinascimento
Pacini, Pisa, 1978

E. CARLI, G. CECCHINI
- San Gimignano
Electa, Milano, 1963 (6)

E. CARLI, J. VICHI IMBERCIADORI
- San Gimignano
Electa, Milano, 1987 (1)

G. CAROBBI, F. RODOLICO
- Carta geologica d'Italia. Note illustrative
?
- I minerali della Toscana
Olschki, Firenze, 1976 (1)

G. CAROCCI
- Antiche pievi in Valdelsa, in:
M.S.V., XXIV, 1916

- I dintorni di Firenze
Firenze, 1906-07 [Multigrafica, Roma, 1968] (1)
- Pogni o Pogna nel Comune di Certaldo, in:
I.F., 1907
- Ricordi storici su Certaldo e Castelfiorentino, in:
M.S.V., III, 1895
- Il Valdarno da Firenze al Mare
Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo, 1906 (1)

A. CASABIANCA
- Guida storica del Chianti
s.e., Firenze, 1908 (6)
- Notizie storiche sui principali luoghi del Chianti
Barbèra, Firenze, 1941 (3)

G. CASALI
- Elementi del repertorio architettonico tardo medievale toscano, in:
AA.VV., D'une ville a l'autre (1989)

A. CASSI RAMELLI
- Dalle caverne ai rifugi blindati
Nuova Accademia, Milano, 1964 (1)

L. CASSI
- Distribuzione geografica dei toponimi derivati dalla vegetazione in Toscana, in:
R.G.I., LXXX, 1973

E. CASTALDI
- Intorno alle origini di San Gimignano, in:
M.S.V., XXXVI, 1928
- Santo Bartolo [a San Gimignano]
1928
- La vita in San Gimignano ai tempi di Dante, in:
R.A.S., XIV, 1921

L. CASTELFRANCHI VEGAS, E. CERCHIARI NECCHI
- Storia dell'arte, 2
Signorelli, Milano, 1967 (4)

M. CASTELLI
- Chiostri e conventi di Firenze fuori le mura
Arnaud, Firenze, 1991 (1)

A. CASTELLINI
- L'affrancazione del feudo di Vescovado, in:
B.S.S.P., 1943

L. CASTELLUCCI, G.L. SCARFIOTTI
- Abitare in Toscana
Mondadori, Milano, 1990 (4)

M. CAVALLINI
- Gli antichi ospedali della Diocesi volterrana, in:
R.V., XIV, 1942
- La storia di un piccolo comune medioevale, in:
V.P., IX, XIV, 8
- Sul castello di Berignone, in:
V.P., 1923
- Il vescovo Galgano (1150-1170), in:
R.V., XXI-XXIII, 1955

- Il vescovo Ildebrando (1185-1211), in:
R.V., XVIII, 1947
- Il vescovo Pagano e le origini del comune cittadino, in:
R.V., VII, 1933
- Volterra scomparsa, in:
S.V., I, 1910, 45

A. CECCONI, P. CUCCUINI, A. NESI
- Il territorio di Montespertoli. Note di storia e d'arte
Sigla, Firenze, 1981 (2, 16)

G. CECCONI, S. RENSI
- Dolce campagna, antiche mura
Edi. Libra., Firenze, 1993 (2)

V. CECCONI
- Itinerari toscani
Tellini, Pistoia, 1978 (6)

G. CENCETTI
- Un castello in Valdelsa. Storia della terra di Ulignano, in:
T.C.I.S., 1984, 2-5
- Medioevo in Valdelsa
Centro Studi Romei, Poggibonsi, 1994 (2)
- L'ospitalità nella Valdelsa del Medioevo, in:
S.F., II, 1994

C. CESCHI
- San Pietro di Tuscania, in:
A.C.S., V, 1959

J. CHAPELOT, R. FOSSIER
- Le village et la maison au moyen age
Hachétte, Paris, 1985 (4)

A. CHASTEL
- L'arte italiana
Firenze, 1962

L. CHELLINI
- L'antica chiesa di S. Donato in S. Gimignano, in:
M.S.V., XLI, 1933
- Casaglia. chiesa pievana di S. Lorenzo a Fulignano, in:
M.S.V., XXXIV, 1926
- La Chiesa di S. Agostino in San Gimignano, in:
M.S.V., XXXVI, 1928
- Notizia sulla Chiesa di San Francesco a San Gimignano, in:
M.S.V., XXXI, 1923
- La Pieve di Cellole, in:
M.S.V., XXX, 1922
- S. Gimignano al tempo dell'assedio di Firenze, in:
M.S.V., XXXVIII, 1930
- San Gimignano e dintorni
Dal Re, Modena, 1921 (6, 25)

G. CHERUBINI
- Agricoltura e società rurale nel medioevo
Sansoni, Firenze, 1972 (6, 9, 16)
- Le campagne italiane dall'XI al XV secolo, in:
Storia d'Italia, IV (1981)

- Le campagne toscane alla fine del medioevo
Società Pistoiese di Storia Patria, Pistoia, 1982 (6)
- Le città italiane dell'età di Dante
Pacini, Pisa, 1991
- L'Italia rurale del Basso Medioevo
Laterza, Bari, 1985 (9)
- Qualche considerazioni sull'Italia centro settentrionale tra l'XI e il XIV secolo, in:
R.S.I., LXXIX, 1967
- Scritti toscani: l'urbanesimo medievale e la mezzadria
Salimbeni, Firenze, 1991 (15, 16)
- Signori, contadini, borghesi... Ricerche storiche sulla società italiana del basso Medioevo
La Nuova Italia, Firenze, 1977 (3)
- La storiografia su Volterra medievale, in:
R.V., LXX, 1994
- (a cura di) Uomini terre e città nel medioevo
Electa, Milano, 1986 (1)

G. CHERUBINI, R. FRANCOVICH
- Forme e vicende degli insediamenti nella campagna toscana dei sec. XIII-XV
Ancona, 1973 (6)

V. CHIANINI
- Le ville: Botinaccio, in:
B.S.E., I, 1957
- Le ville: Granaiolo, in:
B.S.E., II, 1958

L. CHIAPPELLI
- La formazione storica del comune cittadino in Italia, in:
A.S.I., LXXXIV, VI, 1926
- Per una storia della viabilità nel medioevo, in:
B.S.Pt., 1926

G. CHIERICI
- A proposito di "San Gimignano che se ne va", in:
M.S.V., XXXI, 1923
- La casa senese al tempo di Dante, in:
B.S.S.P., XXVIII, 1921
- Lavori eseguiti dalla R. Sopraintendenza ai Monumenti per le Provincie di Siena e Grosseto durante l'anno 1922, in:
B.A., III, 1923-24
- Il palazzo italiano dal secolo XI al secolo XIX
Vallardi, Milano, 1952-57 (6)

S. CHIERICI
- Italia Romanica. La Lombardia
Jaca Book, Milano, 1978 (1)

S. CHIERICI, D. CITI
- Italia Romanica. Il Piemonte, la Val d'Aosta, la Liguria
Jaca Book, Milano, 1979 (1)

G. CHITTOLINI
- La formazione dello stato regionale e le istituzioni del contado: secoli XIV e XV
Einaudi, Torino, 1979 (6)

A. CHOISY
- Histoire de l'architecture
G. Branger, Paris, 1899 (1)

G. CIACCI

- Gli Aldobrandeschi nella storia e nella Divina Commedia
Roma, 1935

G. CIAMPI
- Le direttrici della viabilità maggiore nello Stato Fiorentino alla fine del medio evo
Papafava, Firenze, 1987 (1)

L. CIMINO, E. GIFFI PONZI, V. PASSERI
- (a cura di) Casole d'Elsa e il suo territorio. Guida-catalogo
Studium, Radda in Chianti, 1988 (6, 25)

M. CIONI
- Castelfiorentino durante l'impero di Arrigo VII, in:
M.S.V., VI, 1898
- Castelfiorentino e la battaglia di Montaperti, in:
M.S.V., III, 1895
- Castelfiorentino nella prima metà del secolo XII, in:
M.S.V.
- Le chiese della Valdelsa
Firenze, 1914
- Le Guerre Viscontee nel territorio tra Empoli e Castelfiorentino, in:
M.S.V., IX, 1901
- Il Palazzo Vicariale di Certaldo, in:
M.S.V., X, 1902
- La Pieve Arcipretura di S. Maria a Chianni presso Gambassi, in:
M.S.V., XI, 1903
- Ricordi del Vicariato di Certaldo
Società Storica della Valdelsa, Castelfiorentino, 1906 (6)
- Sommario della storia di Castelfiorentino, in:
M.S.V., VI, 1898
- Toponomastica di Castelfiorentino e del suo Comune, in:
M.S.V., XVI, 1908
- La Valdelsa: guida storico artistica
Lumachi, Firenze, 1911 (1)
- I Vicari di Certaldo, in:
M.S.V., XIII, 1905

C.M. CIPOLLA
- Storia economica dell'Europa pre-industriale
Il Mulino, Bologna, 1980 (6)

K.H. CLASEN
- Baukunst des Mittelalters
Wildpark-Potsdam, 1930

F. COLLINI, E. RINALDI, D. TADDEI
- Poggio Imperiale a Poggibonsi
s.e., Poggibonsi, 1981 (1)

COLLOQUE DE ROME
- Actes du. Structures féodales et féodalisme dans l'Occident méditerranéen. Rome,
Collection de l'Ècole Française de Rome, Roma, 1980 (6)
- Actes du. D'une ville a l'autre.... Rome, 1e-4 december 1986
Collection de l'École Française de Rome, Roma, 1989 (24)

R. COMBA
- Le origini medievali dell'assetto insediativo moderno, in:
Storia d'Italia. Annali, VIII (1985)

R. COMBA, G. PICCINI, G. PINTO

- Strutture familiari, epidemie e migrazioni nell'Italia medievale
ESI, Napoli, 1984 (6)

R. COMBA, A.A. SETTIA
- I borghi nuovi: secoli 12.-14.
Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della privincia di Cuneo, 1993 (1)
- (a cura di) Castelli. Storia e archeologia. Cuneo, 1981
Torino, 1984 (25)

COMUNE DI GAMBASSI TERME
- Gambassi Terme
Italgraf, Certaldo, 1993 (4)

COMUNE DI VOLTERRA
- L'arte romanica nell'antica Diocesi di Volterra
Nuova Stampa, Poggibonsi, 1981

K.J. CONANT
- Carolingian and romanesque architecture 800 to 1200
Penguin Books, Harmondsworth, 1959 (1)
- The early architectural history of the cathedral of Santiago de Compostela
Cambridge, 1926

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ALTO MEDIOEVO
- Atti del V. Lucca, 3-7 ottobre 1971
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto, 1973 (3, 6)
- Atti dell'XI. Milano, 26-30 ottobre 1987
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto, 1989 (25)

CONGRESSO INTERNAZIONALE SULL'ARCHITETTURA FORTIFICATA
- Atti del I. Piacenza-Bologna, 18-21 marzo 1976
Istituto Italiano dei Castelli, Roma, 1978 (1)

A. CONTI, F. PETRUCCI
- I dintorni di Firenze. Arte storia paesaggio
La Casa Usher, Firenze, 1983 (1)

E. CONTI
- La formazione della struttura agraria moderna nel Contado Fiorentino
istituto storico italiano per il Medioevo, roma, 1965 (3)

E. CONTI, R. NELLI
- Signoria ecclesiastica e proprietà cittadina
Comune di Pontassieve, 1985 (1)

M. CONTI
- La Tuscia e isuoi ordinamenti territoriali nell'alto medioevo, in:
Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo, V (1973)

CONVEGNO DEL COMITATO DI STUDI SULLA STORIA DEI CETI DIRIGENTI IN TOSCANA
- Atti del 1°. I ceti dirigenti in Toscana nell'età precomunale. Firenze, 2 dicembre 1978
Pacini, Pisa, 1981
- Atti del 3°. Firenze, 5-7 dicembre 1980
Papafava, Monteoriolo, 1983 (3)
- Atti del 7°. I ceti dirigenti nella Toscana del Quattrocento
Papafava, Firenze, 1987 (1)

CONVEGNO DI S. VIVALDO
- Atti del. Religiosità e Società in Valdelsa nel basso medioevo. S. Vivaldo, 29 settembre 1979
Società Storica della Valdelsa, Castelfiorentino, 1980 (2)

CONVEGNO DI STORIA DELL'ARTE
- Atti del X
Roma, 1912 (6)

CONVEGNO DI STORIA DELLA CHIESA IN ITALIA
- Atti del 6°. Pievi e parrocchie in Italia nel Basso Medioevo (secc. XIII-XV). Firenze, 21-25 settembre 1981
Borghigiani, Bologna. 1981 (3)
- Atti del 7°. Vescovi e diocesi in Italia dal 14° alla metà del 16° secolo. Brescia, 21-25 settembre 1987
Herder, Roma, 1990 (15)

CONVEGNO DI STUDI
- Atti del. Montecarlo, 28-30 maggio 1983
Benedetti, Pescia, 1988 (6)

CONVEGNO DI STUDI SULL'EDILIZIA DELL'ORDINE DEI MINORI
- Atti del. Lo spazio dell'umiltà. Fara Sabina, 3-6 novembre 1982
Centro Francescano S. Maria in Castello, Fara Sabina, 1984

CONVEGNO DI STUDI SULLA SPIRITUALITÀ MEDIEVALE
- Atti dell'8.. Povertà e ricchezza nella spiritualità dei secoli XI e XII. Todi, 15-18 ottobre 1967
Accademia Tudertina, Todi, 1969 (25)
- Atti del 13.. La coscienza cittadina nei comuni italiani del Duecento. Todi, 11-14 ottobre 1972
Accademia Tudertina, Todi, 1972 (9)
- Atti del 17.. Le scuole degli ordini mendicanti. Todi, 11-14 ottobre 1976
Accademia Tudertina, Todi, 1978 (9)

CONVEGNO INTERNAZIONALE
- Atti del. La cartografia archeologica
Pisa, 1988

CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA
- Atti del V. Albisola, 1 maggio - 4 giugno 1972
s.e., Albisola, 1972

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STORIA URBANISTICA.
- Atti del 1°. La storiografia urbanistica. Lucca, 24-28 settembre 1975
CISCU, Lucca, 1976 (6)

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI COMPOSTELLIANI
- (a cura di L. GAI) Atti del II. Pistoia e il Cammino di Santiago, una dimensione europea nella Toscana medioevale.
Pistoia, 28-30 settembre 1984
ESI, Napoli, 1987 (6)

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI FRANCESCANI
- Atti del VII. Movimento religioso femminile e francescanesimo nel sec. XIII.
Società Internazionale di Studi Francescani, Assisi, 1979
- Atti del XX. Chiara di Assisi. Assisi, 15-17 ottobre 1992
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto, 1993

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI MEDIOEVALI DI STORIA DELL'ARTE
- Atti del 1°. Il romanico pistoiese nei suoi rapporti con l'arte romanica dell'occidente. Pistoia, 27 settembre - 3 ottobre 1964
EPT, Pistoia, 1964 (1, 3)
- Atti del 2°
Pistoia, 1972

CONVEGNO NAZIONALE DI STORIA DELL'ARCHITETTURA
- Atti del II. Assisi, 1-4 ottobre 1937
Roma, 1939

- Atti del V. Perugia, 23 settembre 1948
Firenze, 1957 (25)

CONVEGNO SULLA CIVILTÀ DELLE ARTI MINORI IN TOSCANA
- Atti del I
Firenze, 1973

CONVEGNO SUL TEMA: SISTEMAZIONI IDRAULICO-AGRARIE DELLE COLLINE TOSCANE
- Atti del. Villa Meleto, 07 dicembre 1991
Ibiskos, Empoli, 1993 (4)

C.A. CORSINI
- (a cura di) Vita morte e miracoli di gente comune: appunti per una storia della popolazione della Toscana tra XIV e XX secolo
La Casa Usher, Firenze, 1988 (1, 16)

R. CORVINI
- Abbazia del SS. Salvatore al Monte Amiata. Guida e note storiche
Ceccarelli, Grotte di Castro, 1991 (4)

E. COTURRI
- Il Borgo di S. Genesio, in:
B.A.E., 30, 1956

C. CRESTI
- I centri storici della Toscana
Silvana, Milano, 1977 (1)

G.H. CRICHTON
- Romanesque sculpture in Italy
London, 1954

E. CRISTIANI
- Città e campagna nell'età comunale, in:
R.S.I., LXXV, 1963

M.L. CRISTIANI TESTI
- L'arco spezzato nella storiografia del "gotico" e delle civiltà mediterranee orientali, in:
C.A., XI, 1964, 11
- San Miniato al Tedesco. Saggio di storia urbana e architettonica
Marchi & Bertolli, Firenze, 1967 (1)

M.A. Cristofani della Magione
- (a cura di) Il castello della "Magione dei Cavalieri del Tempio" in Poggibonsi (note per una visita)
la Magione dei Templari, Poggibonsi, 1987 (25)

R. CROZET
- L'art roman
Paris, 1962

G. CRUCIANI FABOZZI, M. DEZZI BARDESCHI
- (a cura di) Certaldo Alto. Studi e documenti per la salvaguardia dei beni culturali
Federighi, Certaldo, 1975 (6, 22)

C. CUCINI
- La lettura dei centri storici, strutture in elevato, attività produttive, in:
Atti del Convegno Internazionale La cartogarafia archeologica, Pisa 1988
- Prima campagna topografica nel territorio di Radicondoli, in:
A.M., XIII, 1986
- Radicondoli, storia e architettura di un comune senese

Multigrafica, Roma, 1990

A. CURUNI
- Le chiese romaniche di Pisa e dintorni, in:
R.C.P., IV, 1968 - VII, 1971

F. CUSIN
- Per la storia del castello medievale, in:
R.S.I., L, 1935

M. D'ONOFRIO, V. PACE
- Italia romanica. La Campania
Jaca Book, Milano, 1981 (1)

F.A. DAL PINO
- Rinnovamento monastico-clericale e movimenti religiosi evangelici nei secoli X-XIV
Roma, 1973

P. DAL POGGETTO
- (a cura di) Arte in Valdelsa dal secolo XII al secolo XVIII. Certaldo, Palazzo Pretorio, 28 luglio - 31 ottobre 1963
STIAV, Firenze, 1963 (16)

N. DAVEY
- Storia del materiale da costruzione
Milano, 1965

R. DAVIDSOHN
- Storia di Firenze
Firenze, 1957-60 (1, 7)

R. DAVIDSOHN, G.M. MONTI
- (a cura di) Le confraternite medievali dell'Alta e Media Italia
La Nuova Italia, Venezia, 1927

M.M. DAVY
- Essai sur la symbolique romane (XIIe siecle)
Paris, 1955
- Iniziazione al medioevo: la filosofia del secolo XII
Jaca Book, Milano, 1981 (9)

J. DAY
- Strade e vie di comunicazione, in:
Storia d'Italia (1973)

G. DE ANGELIS D'OSSAT
- Le influenze bizantine nell'architettura romanica
Roma, 1942

C. DE CHAMPEAUX, S. STERCKX
- I simboli del medioevo
Jaca Book, Milano, 1981 (1).

L. DE FILLA, G. MERLINI, I. MORETTI
- La chiesa di San Giovanni in Jerusalem alla Magione di Poggibonsi
EPT, Siena, 1986 (1, 4)

G. DE FRANCOVICH
- La corrente comasca nella scultura romanica europea, in:
R.R.I.A.S.A., VI, 1937-38

C. DE LA RONCIÈRE
- L'influence des Franciscains dans la campagne de Florence au XIVème siècle, in:
M.É.F.R., 1975
- La place contreries dans l'encadrement religieux du contado florentin: l'example de la Val d'Elsa, in
M.É.F.R., 1973

R. DE LASTEYRIE
- L'architecture religieuse en France à l'époque roman
Paris, 1912

L.U. DE LOZENDIO
- Navarre romane
Zodiaque, Paris, 1967

G. DE MARINIS
- Topografia storica della Val d'Elsa in periodo etrusco
Società Storica della Valdelsa, Castelfiorentino, 1977 (2)

B. DE PEVERELLI LUSCHI
- I restauri alla casa del Boccaccio e ai monumenti di Certaldo Alto, in:
M.S.V., XLVIII, 1940

G. DE SANDRE GASPARINI
- Vescovi e Diocesi in Italia dal 14. alla metà del 16. secolo, in:
Convegno di Storia della Chiesa in Italia, VII (1987)

C. DE SETA, J. LE GOFF
- La città e le mura
Laterza, Bari, 1989 (1)

C. DE STEFANI
- Monti e poggi toscani
Insubria, Milano, 1981 (1)

V. DE VECCHI
- L'architettura gotica civile senese, in:
B.S.S.P., LVI, 1944

R. DE VITA
- (a cura di) Castelli torri ed opere fortificate di Puglia
Adda, Bari, 1974 (25)

H. DECKER
- L'art roman en Italie
Braun & Cie, Paris, 1958 (22)
- Gotik in Italien
Schroll, Wien, 1964 (6)
- Italia romanica
Schroll, Wien-München, 1958 (6)

G. DEHIO, G. VON BEZOLD
- Die kirchliche Baukunst des Abendlandes, historisch und systematisch dargestellt
Stuttgart, 1892 [Hildesheim, 1969]

F. DEL GROSSO, G.C. ROMBY, R. STOPANI
- La Chiesa francescana del Borghetto
Centro Studi Romei, San Gimignano-Poggibonsi, 1990 (4)

I. DEL LUNGO
- Cenni storici di Semifonte, in:

M.S.V., XVIII, 1910
- Semifonte
Castelfiorentino, 1910 (2)

A. DEL PELA
- Fra ruderi e memorie. S. Vittore presso S. Gimignano, in:
M.S.V., IV, 1896

G. DEL PELA
- Il restauro della Collegiata di S. Lorenzo in Castelfiorentino, in:
M.S.V., XXXI, 1923

R. DEL TERRA
- La popolazione di Empoli nel 1401, in:
B.S.E., II

F. DEL ZANNA
- La Chiesa di S. Pietro a Cedda, in:
Q.P., 1958, 1
- I restauri alla Chiesa di S. Lucchese presso Poggibonsi, in:
M.S.V., XXVI, 1918

E. DELARUELLE
- Dévotion populaire... au Moyen Age, in:
J. Le Goff, a cura di (1968)

M.L. DELLA CAPANNA, P.L. LAVORATTI
- Empoli: note di geografia urbana
Società Geografica Italiana, Roma, 1972 (16)

A. DELLA ROCCA
- Appunti e ricordi per servire alla storia dello Spedale di Poggibonsi
Poggibonsi, 1892

E.M. DERBISHIRE, J.C. GRAHAM
- San Gimignano of Val d'Elsa in Tuscany
Roma, 1910

P. DESCHAMPS
- Terra Santa Romanica
Jaca Book, Milano, 1990 (1)

E. DETTI
- Firenze scomparsa
Vallecchi, Firenze, 1970 (1)
- Urbanistica medievale minore, in:
C.A., IV, 1957

E. DETTI, G. FANELLI, G.F. DI PIETRO
- Città murate e sviluppo contemporaneo
CISCU, Milano, 1968 (1)

F. DEUCHLER
- Gotik
Stuttgart, 1970

V. DE VECCHI
- L’architettura gotica civile senese, in:
B.S.S.P., LVI, 1949

G. DI STEFANO
- Monumenti della Sicilia normanna
Flaccovio, Palermo, 1979 (25)

A. DIMIER
- L'art cistercien, hors de France
La Pierre-Qui-Vire, 1971
- Églises cisterciennes sur plain bernardin et sur plain bénédectin, in:
Melanges offerts à R. Crozet (1966)
- Recueil de plans d'églises cisterciennes
Grignan-Paris, 1949

A. DIMIER, J. PORCHER
- L'art cistercien, France
La Pierre-Qui-Vire, 1974

F. DINI
- Aggiunte e correzioni alla storia della Città di Colle di Valdelsa, in:
M.S.V., VI, 1898 - VIII, 1900
- La Rocchetta di Poggibonsi e Giovanni Acuto, in:
M.S.V., V, 1897
- Spedale di Ricovero e castello dei Franchi e annessi a Colle, in:
M.S.V., VII-VIII, 1899-1900

F. DINI
- Dietro i nostri secoli - Insediamenti umani in 6 Comuni del Valdarno Inferiore nei secoli VIII-XIII
Centro Editoriale & Grafico, S. Croce S/Arno, 1979 (6)

L. DINI
- Montemorli. Villaggio in Comunità di Poggibonsi, in:
M.S.V., III, 1895

L. DODI
- I centri minori, in:
Tavola rotonda di Naro (1974)

F. DONATI
- La Chiesa del castello di Mensano, in:
M.S.V., V, 1897

R.K. DONIN
- Die Bettelorden in Österreich
Baden bei Wien, 1935

W. DROST
- Romanische und gotische Baukunst
Potsdam, 1944

G. DUBY
- L'arte e la società medievale
Laterza, Roma-Bari, 1977 (1)
- L'Europa nel medioevo: arte romanica, arte gotica
Laterza, Roma-Bari, 1991 (1)
- Dal feudalesimo al rinascimento
Laterza, Roma-Bari, 1987 (1)
- L'economia rurale nell'Europa medievale
Laterza, Bari, 1966
- Le origini dell'economia europea. Guerrieri e contadini nel medioevo
Laterza, Roma-Bari, 1975 (6)
- San Bernardo e l'arte cistercense

Einaudi, Torino, 1936 (9)
- Lo specchio del feudalesimo. Sacerdoti, guerrieri e lavoratori
Laterza, Roma-Bari, 1980 (6)

A. DUMAS
- Le diocesi e le province
SAIE, Torino, 1953 (6)

E. DUPRÉ THESEIDER
- Vescovi e diocesi in Italia nel Medioevo (sec IX-XIII)
Padova, 1964

M. DURLIAT
- L'architecture espagnole
Toulouse, 1966
- L'art catalan
Paris, 1963
- L'art roman en Espagne
Braun & Cie, Paris, 1962 (22)
- Hispania romanica
Schroll, Wien-München, 1962 (6)
- La sculpture romane de la route de Saint-Jacques
s.e., Mont-de-Marsan, 1990 (9)

C. ENLART
- Architecture religieuse
Picard, Paris, 1927 (1)
- L'église abbatiale de Sant'Antimo en Toscane
H. Champion, Paris, 1913 (1)
- Origines française de l'architecture gothique en Italie
Thorin, Paris, 1894 (6)

G. ENNEN
- Storia della città medievale
Laterza, Roma-Bari, 1975 (1)

M. ESCHAPASSE
- L'architecture bénédectine en Europe
Paris, 1923

J. EVANS
- Art in Medieval France
Oxford, 1948

V. FABIANI
- Empoli: granaio della Repubblica Fiorentina
Sonzogno, Milano, s.d. (16)

L. FABBRI
- Autonomismo comunale ed egemonia fiorentina a Volterra fra ‘300 e ‘400, in:
R.V., LXX, 1994

A. FALCE
- La formazione della Marca di Tuscia
Fiorentina, Firenze, 1930 (6)
- Il Marchese Ugo di Tuscia
s.e., Firenze, 1921 (6)

A. FALGUERA, J. GODAY Y CASALS, J. PUIGY
- L'arquitectura romanica a Catalunya

Institut d'Estudies Catalans, Barçelona, 1901 (6)

G. FANELLI
- Firenze
Laterza, Roma-Bari, 1980 (4)
- Firenze architettura e città
Vallecchi, Firenze, 1973 (1)

G. FANFANI
- Voci e volti delle ville fiorentine
Forni, Sala Bolognese, 1988 (1)

O. FANTOZZI MICALI, P. ROSELLI
- Itinerari della memoria. Badie conventi monasteri in Toscana
Alinea, Firenze, 1987 (1)

G. FASOLI
- Castelli e Signorie rurali, in:
Settimana di Studi sull'Alto Medioevo, XIII (1966)
- Feudo e castello, in:
Storia d'Italia, 5 (1973)

A. FEDERIGHI
- I Conti Alberti di Certaldo, in:
M.S.V., LXXVII-LXXXII, 1971-76

E. FERRETTI, R. MACII, L. TERRENI
- (a cura di) Ritrovamenti archeologici nel territorio di Empoli
Ed. dell’Erba, Fucecchio, 1995 (4)

M.T. FILIERI
- Architettura medioevale in diocesi di Lucca
MPF, Lucca, 1990 (1)

F. FIORINI, I. MORETTI
- Sant'Appiano, un'antica pieve in Valdelsa
Associazione Intercomunale n. 10, Firenze, 1987 (16)

E. FIUMI
- I confini della Diocesi ecclesiastica, del Municipio romano e dello Stato etrusco di Volterra, in:
A.S.I., CXXVI, I, 1968
- Fioritura e decadenza dell'economia fiorentina
Firenze, 1977
- Note di storia volterrana, in:
A.S.I., CIII-CIV, 1945-46
- La popolazione del territorio volterrano-sangimignanese e il problema demografico, in:
Studi in onore di A. Fanfani, I (1962)
- Storia economica e sociale di San Gimignano
Olschki, Firenze, 1961 (2, 6)
- Sui rapporti economici tra città e contado nell'età comunale, in:
A.S.I., CXIV-CXVI, 1956-58
- Volterra e San gimignano medievali
Coop. Nuovi Quaderni, S. Gimignano, 1983 (6)

E. FIUMI, G. PINTO
- Volterra e San Gimignano nel medioevo
Coop. Nuovi Quaderni, S. Gimignano, 1983 (6)

R. FLOWER
- Chianti. Storia e cultura

Bonechi, Firenze, 1981 (2)

H. FOCILLON
- L'An Mil
Paris, 1952
- L'art des sculpteurs romans
Leroux, Paris, 1931 (6)
- L'arte dell'Occidente
Einaudi, Torino, 1965 (7)

. FONTANA
- San Gimignano
Firenze, 1922

G. FORCHIELLI
- La pieve rurale
Zanichelli, Bologna, 1938 (6)

A. FORTI, B. RAGONI, P. ROSELLI
- Cartiere ed opifici "andanti ad acqua"
Alinea, Firenze, 1984 (1)

G. FORTI
- Intonaci storici e non. Alla ricerca della tradizione
SAFRA, Verona, 1993

S. FOSSATI
- Possibilità di datare complessi di mattoni, in:
A.Me., XI, 1984

G. FOSSI
- Firenze. Itinerario storico artistico nella città dell'Umanesimo
Electa, Milano, 1987 (1)

L. FRACCARO DE LONGHI
- L'architettura delle chiese cistercensi italiane
Ceschina, Milano, 1958 (1)

P. FRANCASTEL
- (a cura di) L'art mosan
Paris, 1953
- Frontiéres du gothique
Paris-Den Haag, 1970

V. FRANCHETTI PARDO
- (a cura di) Colà dove puosono il detto palazzo: la territorialità come fondamento della cultura urbana medievale italiana
Alinea, Firenze, 1992
- (a cura di) Complementi del corso di storia della città e del territorio
CUSL, Firenze, 1986 (4)
- Componenti territoriali e segnali politici nelle normative e nella prassi edilizia dei centri medievali italiani, in:
M. Jansen, K. Winands, a cura di (1992)
- Il maestro d'arte muraria, in:
Giornate Normanno-Sveve, IX (1991)
- Segnali architettonici e riconoscibilità politica di un territorio, in:
Colloque du Rome (1989)
- Storia dell'urbanistica. Dal '300 al '400
Laterza, Bari, 1982 (1, 4, 16)

V. FRANCHETTI PARDO, A. MARIOTTI, G.C. ROMBY

- Dialettica territoriale tra alto e basso medioevo
Firenze, 1974 (6)

E. FRANCIOLI
- Colle di Val d'Elsa. Studio monografico e guida
Colle Val d'Elsa, 1978
- Guida dei monumenti e delle opere d'arte di Colle Val d'Elsa
Boccacci, Colle Val d'Elsa, 1969 (6)

G. FRANCIONI, G. MERLINI
- Cellole, S. Gimignano. Pieve Romanica di S. Maria Assunta
LEF, Firenze, 1979 (31)

R. FRANCOVICH
- Archeologia e restauro. Da contiguità a continuità, in:
R.C., I, 1985, 2
- Archeologia e storia del medioevo italiano
La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1987 (9)
- I castelli del Contado fiorentino nei secoli XII e XIII
CLUSF, Firenze, 1973 (1)
- Materiali per una Storia della cartografia toscana: la vita e l'opera di Ferdinando Morozzi (1723-1785), in:
R.S., VI, 1976, 2

R. FRANCOVICH, S. GELICHI, R. PARENTI
- Aspetti e problemi di forme abitative minori attraverso la documentazione materiale..., in:
A.M., VII, 1980

P. FRANKL
- Der Beginn der Gotik und das allgemeine Problem des Stilbeginns, in:
Festschrift H. Wülfflin (1924)
- Die frühmittelalterliche und romanische Baukunst
Athenian, Babelsberg, 1926 (6)
- Gothic architecture
Penguin Books, Harmondsworth, 1962 (6)

J.W. FRANKLIN
- The cathedrals of Italy
London, 1958

H.G. FRANZ
- Spätromanik und Frühgotik
Baden-Baden-Halle, 1969

D. FRIEDMAN
- Le terre nuove fiorentine, in:
A.M., I, 1974

T.G. FRISCH
- Gothic art, 1140-1450. Sources and documents
Englewood Cliffs-Hemel, Hemstead, 1971

P. FRONZAROLI
- Note di stratigrafia toponomastica toscana, in:
U., XLI, 1962, 2

V. FUMAGALLI, G. ROSETTI
- Medioevo rurale. sulle tracce della civiltà contadina
Il Mulino, Bologna, 1980 (6)

F. GABBRIELLI

- Romanico aretino. Architettura protoromanica e romanica religiosa nella Diocesi medievale di Arezzo
Salimbeni, Firenze, 1990 (25)

J.R. GABORIT
- Les plus anciens monastéres de l'ordre de Vallombreuse (1037-1115). Etude archéologique, in:
M.A.H., LXXVI, 1964 - LXXVII, 1965

. GABOTTO
- Le origini signorili del Comune
Torino, 1903

V. GALARDI
- Antiche casate volterrane
Vannini, Firenze, 1988 (6)
- Il castello di Montemiccioli
Leoni, Firenze, 1973 (6)
- Chiese romaniche nel Comune di Volterra
Vannini, Firenze, 1975 (6)
- Vescovi di Volterra
Vannini, Firenze, 1976 (6)

G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI
- La Collegiata di Sant'Andrea a Empoli
Ed. Dell'Erba, Fucecchio, 1991 (4)

F.M. GALLI ANGELINI
- San Miniato la sveva città del Valdarno, in:
Cento città d'Italia illustrate (1922)

E. GAMILLSCHEG
- Romania germanica. Sprach- und Siedlungsgeschichte der Germanen
1935

J. GANTNER, M. POBÉ, J. ROUBIER
- Gallia Romanica
Einaudi, Torino, 1963 (6)

E.G. GARDNER
- Mediaeval towns series. Siena e San Gimignano
London 1900-57 [Kraus, Nendeln, 1971] (1)

E. GARIN
- Medioevo e rinascimento
Laterza, Bari, 1954 (9)

G. GARZELLA
- Pisa com'era: topografia e insediamento
Liguori, Napoli, 1990 (1, 25)

G. GASCA GUERRAZZI
- (a cura di) Dizionario di toponomastica: storia e significato dei nomi geografici italiani
UTET, Torino, 1990 (18)

. GATTINI
- Sunto storico del Sovr. Mil. Ord. di San Giovanni di Gerusalemme
Priore, Napoli, 1899

P.G. GAUCCI VON SAUCKEN
- (a cura di) Guida del pellegrino a Santiago
Jaca Book, Milano, 1989

- (a cura di) Santiago: l'Europa dei pellegrinaggi
Jaca Book, Milano 1993 (25)

S. GENSINI
- Bibliografia di S. Gimignano, in:
R.S.T., I, IV, 1955
- I centri della via Francigena
Novara, 1976
- La posizione della Valdelsa nella rivalità tra Siena e Firenze fino alla battaglia di Montaperti, in:
M.S.V., LVII-LVIII, 1951-52

A. GHERARDI
- Spigolature sangimignanesi, in:
M.S.V., X, 1902

P. GHERARDINI
- Breve guida d'arte sacra di Castelfiorentino e dintorni, in:
M.S.V., LXVII, 1961
- Chiesa Collegiata di S. Lorenzo in Castelfiorentino, in:
M.S.V., LXVI, 1960
- Chiesa e Convento di S. Francesco in Castelfiorentino, in:
M.S.V., LXVI, 1960
- Il Comune di Castelfiorentino, in:
M.S.V., LXVI, 1960
- pieve di Sant'Ippolito di Castelfiorentino, in:
M.S.V., LXV, 1959

M. GIACHETTI
- Ricostruzione icnografica di due pievi dell'antica diocesi lucchese..., in:
B.A.E., XLV, 1976

O.M. GIGLIOLI
- Empoli artistica
Firenze, 1907 (4)

V. GILARDONI
- (a cura di) Il Romanico
Mondadori, Milano, 1963

M. GINATEMPO
- Crisi di un territorio. Il popolamento della Toscana senese alla fine del medioevo
Olschki, Firenze, 1988 (17)
- Per la storia demografica del territorio senese nel '400, in:
A.S.I., CXLII, 1984
- Il popolamento del territorio volterrano nel basso medioevo, in:
R.V., LXX, 1994

L. GIOMI
- Il castello del Vescovo. San Gimignano...
Archeoclub, Firenze, 1980 (6)
- Castelvecchio di San Gimignano
Archeoclub, Firenze, 1979 (6)
- Guida alla visita di Castelvecchio
Nencini, Poggobonsi, 1995 (31)
- Scoperta di un insediamento medievale. Castelvecchio
CNR, Roma, 1990 (31)

A. GIORGETTI
- Per la storia di Poggibonsi, in:

M.S.V., XXXVII, 1929

GIORNATE NORMANNO-SVEVE
- (a cura di G. MUSCA) Atti delle IX. Condizione umana e ruoli sociali nel Mezzogiorno normanno-svevo. Bari, 17-20 ottobre 1989
Dedalo, s.l., 1991 (23)

A. GIUSTI
- Empoli: museo della Collegiata, chiese di Sant'Andrea e S. Stefano
Calderini, Bologna, 1988

G. GOBBI
- La Valdelsa, in:
Città da scoprire (1984)

L. GOBBI
- Le colline di San Gimignano, in:
Viaggio nella geografia (1987)

M. GOMEZ-MORENO
- El arte romanico español
s.e., Madrid, 1934 (6)

L. GORI MONTANELLI
- La tradizione architettonica toscana
s.e., Firenze, 1971 (1)

G. GRAZZINI
- La Manhattan dell'Anno Mille, in:
B.I., I, 1986

C. GREPPI, M. MASSA
- Città e territorio nella Repubblica Fiorentina, in:
Un'altra Firenze, Firenze, 1971

P. GRILLI
- La dinamica geomorfologica delle colline toscane, in:
Convegno sul tema: Sistemazioni idraulico-agrarie delle colline toscane (1993)

L. GRODECKI
- Architettura gotica
Electa, Milano, 1978 (4)

W. GROSS
- Die abendländische Architektur um 1300
Stuttgart, 1948
- Gotico e tardogotico
Görlich, Milano, 1974 (6)

T. GUARDUCCI
- Guida illustrata della Val di Pesa
San Casciano, 1904

R. GUERRINI
- (a cura di) Sovicille
Electa, Milano, 1988 (1, 25)

P. GUICCIARDINI
- Antiche strade della Valdelsa
Classica, Firenze, 1939 (6)

- Cusona
Classica, Firenze, 1939 (6)
- Due magioni del S.M.O.M. presso Poggibonsi, in:
D., III, 1928
- Strade volterrane e romee nella media Valdelsa, in:
M.S.V., XLVII, 1939

U. GUIDO
- La Valdelsa
Canesi, Fermo, 1961 (6)

E. GUIDONI
- (a cura di) Arte e urbanistica in Toscana dal 1000 al 1315
Bulzoni, Roma, 1970 (1, 17)
- (a cura di) Città-contado e feudi nell'urbanistica medievale
Multigrafica, Roma, 1974 (1)
- Città e ordini mendicanti, in:
Q.M., IV, 1977
- Storia dell'urbanistica. Il Duecento
Laterza, Bari, 1989 (4)

F. GURRIERI
- La Basilica di San Miniato al Monte a Firenze
Giunti, Firenze, 1988 (1)
- Il marmo verde di Prato nel policromismo architettonico, in:
Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, LXXXI, Pisa, 1974
- Per antiche strade
Pochini, Firenze, 1979 (6)
- Romanico e gotico a Prato, in:
P.S.A., 34-35, 1972

G.K. HALL
- (a cura di) Art and architecture: bibliographic guide to
s.e., Boston, 1975 (1)

J. HALL
- Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte
Longanesi, Milano, 1983 (1)

J.H. HARVEY
- The gothic world, 1100-1600. A survey of architecture and art
London, 1950

M. HASAK
- Die Kirchenbau des Mittelalters
Gebhardt's, Leipzig, 1913 (21)

D. HERLIHY
- Società e spazio nella città italiana del medioevo, in:
Convegno Internazionale di Storia Urbanistica (1976)

J. HERRMANN, G. MOROZZI, F. TOKER
- Santa Reparata
Firenze, 1974

C. HIGOUNET
- Les "terre nuove" florentines du XIVe siecle, in:
Studi in onore di A. Fanfani, III (1962)

F. HOEBER

- San Gimignano: eine gotische Bergstadt in Toscana
Werburn, Aschaffenburg, 1909 (25)

H.H. HOFSTÄTTER
- Architettura gotica
Istituto Editoriale Italiano, s.l., 1969 (1)

P.M. HOHENBERG, L. HOLLEN LEES
- La città europea dal medioevo a oggi
Laterza, Bari, 1987 (4)

J. HOOK
- Siena. Una città e la sua storia
Nuova Immagine, Siena, 1988 (3)

J. HUBERT
- Imitazioni e ricordi del Santo Sepolcro nel medioevo
I Cavalieri del Santo Sepolcro, Roma, 1959 (6)

E. IANULARDO
- San Lucchese da Poggibonsi
Italcards, Bologna, s.d. (4)

M.C. IMPROTA
- La Chiesa di Santa Verdiana a Castelfiorentino
Comune di Castelfiorentino, 1986 (2)

F. INGHIRAMI
- Bibliografia storica della Toscana
Li Causi, Bologna, 1983 (17)

INTERNATIONAL CONGRESS OF HISTORY OF ART
- XXth
New York, 1961 (1)

INTERNATIONALES KONGRESS FÜR FRÜHMITTELALTERFORSCHUNG
- Akten zum III
Olten - Lausanne, 1954

S. ISOLANI
- La Badia di Adelmo, in:
A.S., XXXIX, 1920
- Cabbiavoli, in:
M.S.V., LII, 1946
- Castelfiorentino nell'antichità, in:
M.S.V., XLI, 1933
- Il Castello di Tonda, in:
M.S.V., XLIII-XLIV, 1935-36
- Notizie storiche sull'origine della Confraternita di Gambassi, in:
M.S.V., XXVII, 1919
- Il Palazzetto della Dogana a Gambassi, in:
M.S.V., LIII, 1947
- Storia politica e religiosa dell'antica Comunità di Montignoso Valdelsa
Carnieri, Volterra, 1919 (6)
- Storia politica e religiosa dell'antica Comunità e Pieve di Gambassi
Giovannelli e Carpitelli, Castelfiorentino, 1924 (6)
- La villa di Uliveto in Valdelsa
Castelfiorentino, 1928 (2)
- Ville valdelsane. Il Palazzaccio, in:
M.S.V., XLI, 1933

S. ISOLANI, L. PERNIER
- Notizie storiche di Castellina in Chianti
Giovannelli e Carpitelli, Castelfiorentino, s.d. (6)

M. JANSEN, K. WINANDS
- (a cura di) Festschrift zur... G. Urban. Architektur und Kunst im Abendland.
Herder, Roma, 1992 (23)

H. JANTZEN
- L'arte gotica
Sansoni, Firenze, 1961 (6)
- Über den gotischen Kirchenraum und andere Aufsätze
Berlin, 1951

H. JEDIN
- (a cura di) Storia della Chiesa
Jaca Book, Milano, 1975-80 (6)

P. JONES
- Economia e società nell'Italia medievale: la leggenda della borghesia, in:
Storia d'Italia. Annali, 1 (1978)

R. JULLIAN
- Les sculpteurs romans de l'Italie Septentrionale
Paris, 1952

H. KARLINGER
- Die Kunst der Gotik
Propyläen, Berlin, 1927 (6)

F. KEMPF
- (a cura di) Storia della Chiesa. 4. VII-XII sec.
Jaca Book, Milano, 1978 (6)

A. KINGSLEY PORTER
- Lombard architecture
New Haven, 1917
- Medieval architecture, its origins and development
New York, 1909
- Romanesque sculpture of the pilgrimage roads
Boston, 1923

C. KLAPISCH ZUBER
- Villaggi abbandonati ed emigrazioni interne, in:
Storia d'Italia, 5 (1973)

R. KRAUTHEIMER
- Architettura paleocristiana e bizantina
Einaudi, Torino, 1986 (25)
- Architettura sacra paleocristiana e medievale
Bollati Boringhieri, Torino, 1993 (25)

W. KROENIG
- Hallenkirchen in Mittelitalien, in:
K.J.B.H., II, 1938

H.E. KUBACH
- Architettura Romanica
Electa, Milano, 1978 (1)

- Ordensbaukunst, Kunstlandschaft und «Schule», in:
AA.VV., L'architecture monastique (1951)

W. KURZE
- Gli albori della Badia di Marturi a Poggibonsi, in:
B.S.Pi., XXXIX, 1970
- Monasteri e nobiltà nel Senese e nella Toscana Meridionale
EPT, Siena, 1989 (9)
- La storia di un manoscritto, in:
M.S.V., CI, 1995, pp. 77-87

D. LAMBERINI
- Il bianco e il verde
Firenze, 1989 (22)
- (a cura di) Il policromismo nell'architettura medievale toscana
Accademia degli Euteleti, San Miniato, 1989 (25)
- Teoria del restauro
CUSL, Firenze, 1985

E. LAMBERT
- L'architecture des templiers
Paris, 1955

V. LAMPEREZ Y ROMES
- The cathedral of Burgos
Thomas, Barçelona, 1926 (6)
- Historia de la arquitectura cristiana española en la edad media
s.e., Madrid, 1909 (1)

S. LANGE
- Architettura delle Crociate in Plaestina
Cairoli, Como, 1965 (22)

R. LANGTON DOUGLAS
- Storia d'arte senese
Forni, Bologna, 1975 (6)
- Storia politica e sociale della Repubblica di Siena
Senese, Siena, 1926 [Multigrafica, Roma, 1969] (6)

F. LANZONI
- L'origine delle diocesi antiche d'Italia
Lega, Faenza, 1927 (6)

G. LASTRAIOLI
- Bibliografia di Ponte a Elsa, in:
M.S.V., LII-LIII, 1955-56
- Il Borgo di Santa Fiora. Villaggi dell'Empolese scomparsi, in:
M.S.V., LV-LVI, 1949-50
- Brusciana e Bastia, in:
M.S.V., LVII-LVIII, 1951-52
- Empoli Longobarda, in:
S.Em., IV, 1991, 3
- Empoli tra feudo e comune
ATPE, Empoli, 1961
- Empoli tra feudo e comune. Revisione dei giudizi
Empoli, 1965
- Un paese scomparso: il Borgo di Santa Fiora, in:
B.S.E., II, 1958
- Storia delle inondazioni casusate dal fiume Elsa fino ai nostri giorni, in:
Incontro per la sistemazione del tratto terminale del fiume Elsa, Empoli, 24 maggio 1980

L. LAZZERI
- Storia di Empoli
Atesa, Bologna, 1979 (1)

Z. LAZZERI
- I tre Ordini francescani a Castelfiorentino nel sec. XIII
Firenze, 1919

J. LE GOFF
- La civiltà dell'Occidente medievale
Einaudi, Torino, 1981 (16)
- L'Europa medievale e il mondo moderno
Laterza, Roma-Bari, 1994 (4)
- (a cura di) Hérésies et sociétés
Paris-Den Haag, 1968
- L'immaginario urbano nell'Italia medievale (secoli V-XV), in:
Storia d'Italia. Annali 5. Il paesaggio, Einaudi, Torino, 1982
- Intervista sulla storia
Laterza, Roma-Bari, 1982

E. LE ROY LADURIE
- Le frontiere dello storico
Laterza, Roma-Bari, 1976 (4, 16)
- Storia di un paese: Montaillou
Rizzoli, Milano, 1991 (4)

P.S. LEICHT
- Operai, artigiani, agricoltori in Italia dal sec. VI al XVI
Giuffrè, Milano, 1946 (6)

D. LEISTIKOW
- Dieci secoli di storia degli edifici ospedalieri
Ingelheim am Rhein, 1967

A. LENSI
- Palazzo Vecchio
Alinari, Firenze, 1912 (22)

A. LENZINI
- I confini storici del Vescovado di Siena
Firenze, 1940

F.A. LESSI
- La Cattedrale di Volterra. Arte e storia, in:
R.V., XL-XLI, 1974

J. LESTOCQUOY
- Note sur certaines voyages au XIe siecle, in:
Studi in onore di A. Sapori (1957)

W.R. LETHABY
- L'architettura medievale
Milano, 1955 (6)
- Medieval arrt from the peace of the Church to the eve of the Reinassance
London, 1904

G. LEVI, M. MELCHIORRE
- Il Battistero di San Giovanni a Volterra, in:
R.V., LII-LIII, 1977

A. LIBERATI
- Casole d'Elsa, in:
B.S.S.P., XLI, 1934
- Chiese, monasteri, oratori e spedali senesi, in:
B.S.S.P., LXVIII, 1961

M. LISI
- (a cura di) San Gimignano ieri & oggi
Associazione Pro Loco, San Gimignano, 1988 (25)

A. LISINI
- Percena, in:
M.S.S., II, 1894
- I segni delle cartiere di Colle, in:
M.S.V., V, 1894

L. LISINI
- La taglia toscana concordata a Castelfiorentino, in:
M.S.V., VII, 1899

M. LOPES PEGNA
- Dalle lucumonie etrusche alle antiche diocesi paleocristiane
Firenze, 1958
- Firenze dalle origini al medioevo
Dal Re, Firenze, 1974 (22)
- Itinera Etruriae, in:
S.E., XXI, 1951-52
- Le più antiche chiese fiorentine
Firenze, 1971
- Le strade romane nel Valdarno
Editoriale Toscana, Firenze, 1971 (1)

M. LORENZINI
- La Valdelsa nell'antichità, in:
M.S.V., XL, 1932

D. LOTTI
- (a cura di) San Miniato: vita di un'antica città
SAGEP, Genova, 1981 (1)
- (a cura di) San Miniato nel tempo
Pacini, Pisa, 1981 (2)

E. LOTTI
- Medioevo in un castello fiorentino
Fiorentina, Firenze, 1936 [Comune di Fucecchio, 1980] (6)

M. LUCII, G. MAINARDI, S. VITI
- Il Palazzo vicariale di Certaldo
Firenze, 1973

A. LUGLI
- Firenze ritrovata
Vallecchi, Firenze, 1971 (4)

P.M. LUGLI
- Storia e cultura della città italiana
Laterza, Bari, 1967 (1, 4)

R. LUNARDI

- Arte e storia in Santa Maria Novella
Salani, Firenze, 1983 (3)

C. LUPI
- La casa pisana e i suoi annessi nel medio evo, in:
A.S.I., 1901, 27- 1904, 31

E. LUPORINI
- Nota introduttiva all'architettura romanica lucchese, in:
Ar., 1948, 5
- Nuovi studi sull'architettura medievale lucchese
La Nuova Italia, Firenze, 1953 (6)

V. LUSINI
- L'Abbadia a Isola, in:
B.S.S.P., IV, 1897
- I confini storici del Vescovado di Siena, in:
B.S.S.P., 1898-1901
- Il Duomo di Siena
S. Bernardino, Siena, 1939 (1)
- Nella campagna senese, in:
T.S., II, 1948, 3

M. LUZZATI
- Firenze e la Toscana nel medioevo
UTET, Torino, 1986 (1)

G. LUZZATTO
- Breve storia economica dell'Italia Medievale
Einaudi, Torino, 1958 (9)
- L'inurbamento delle popolazioni rurali in Italia nei sec. XII-XIII, in:
Studi di storia e diritto in onore di E. Besta (1938)

R.S. MAFFEI
- Ospedali e chiese, in:
Co., 1911, 6-7
- Sul convento di Montestaffoli dei Domenicani in San Gimignano (1329), in:
R.M.S.L.A., II, 1925

M.C. MAGNI
- Architettura romanica comasca
Ceschina, Milano, 1960 (6)

R. MAINI
- (a cura di) Catalogo dei periodici italiani 1981
Bibliografica, Milano, 1981 (1)

F. MAJNONI
- La Badia a Coltibuono. Storia di una Proprietà
Papafava, Firenze, 1981 (1)

É. MÂLE
- L'art religieux du XIIIe siécle en France
Paris, 1947

G. MANCINI
- Linari, castello della Valdelsa
Firenze, 1907

P. MANCINI

- L'insediamento dei mendicanti in Firenze, in:
S.Ci., VII, 1982, 23

a. manfredi
- Toponimi di sedi umane derivati da termini di rilievo in Toscana, in:
R.G.I., LXXIX, 1972

T. MANNONI
- Metodi di datazione dell'edilizia storica, in:
A. Me., XI, 1984

G. MANTELLI
- La Magione, casa templare sulla Via Francigena
La Magione dei Templari, Poggibonsi, 1984-90 (1, 4)

G. MARCHINI, F. RODOLICO
- I palazzi del popolo nei comuni toscani del medioevo
Electa, Milano, 1962 (1)

S. MARCONCINI
- (a cura di) Appunti di storia valdelsana
Cassa Rurale e Artigiana, Castelfiorentino, 1972 (2)
- Castelfiorentino. Miscellanea storica
Empoli, 1985 (2)
- Notizie storiche su Castelfiorentino
Empoli, 1980 (2)
- (a cura di) Notizie storiche sulla Valdelsa
Cassa Rurale e Artigiana, Castelfiorentino, 1979 (2)
- Su Certaldo e il Boccaccio
Cassa Rurale e Artigiana, Castelfiorentino, 1988 (2)

P. MARCONI
- I castelli. Architettura e difesa del territorio tra medioevo e rinascimento
De Agostini, Novara, 1978 (1)

L. MAROI
- Cenni storici e notizie d'arte sul Conservatorio di Santa Chiara in San Gimignano (con 4 illustrazioni), in:
M.S.V., XXII, 1914

R. MARK
- Experiments in gothic structure
MIT, Cambridge, 1982 (1)

F. MARR
- Delle guerre tra S. Gimignano e Volterra ed in particolare di quella dal 1306 al 1309, in:
M.S.V., XXXIX, 1931 - XL, 1932
- Nuovi ordinamenti del Podestà di Sangimignano, in:
R.A.S., XIV

E. MARRI CACIOTTI
- La rocca di Montalto
Nencini, S. Gimignano, 1931
- S. Gimignano e dintorni. Guida ricordo
S. Gimignano, 1958

L. MARRI MARTNI
- Arte romanica in Valdelsa, in:
D., I, 1926
- La Badia a Conèo in Valdelsa, in:
R.A.S., XV, 1922

- Chiese romaniche sulle antiche strade del contado senese, in:
D., VIII, 1933
- La Pieve di Mensano, in:
D., I, 1926
- Spunti d'arte e di storia della Montagnola Senese, in:
B.S.S.P., XXXVII, 1930

R. MARTELLI
- La casa rurale in Italia. I materiali e gli elementi costruttivi
Firenze, 1970

A. MARTINDALE
- Arte gotica
Rusconi, Milano, 1990 (1)

E. MARTINORI
- Le vie maestre d'Italia. Via Cassia (antica e moderna) e sue diramazioni
Roma, 1930

K. MARX
- Forme economiche precapitalistiche
Riuniti, Roma, 1970

R. MARZINI
- L'antica torre del Comune di Colle di Valdelsa, in:
M.S.V., XXXIX, 1931
- Antico castello e terra di Staggia, in:
M.S.V., XXX-XXXI, 1922-23
- La Chiesa e il Convento di S. Francesco a Colle Val d'Elsa, in:
M.S.V., XXXVIII, 1930
- Colle di Val d'Elsa e i suoi valori
S. Bernardino, Siena, 1938 (6)
- Relazione storico artristica e industriale di Colle di Val d'Elsa
Siena, 1926
- Spigolature storiche della terra di Casole d'Elsa
Colle, 1908

M. MASANI
- Fucecchio. Storia dalle origini ai giorni nostri
Firenze, 1977 (1)

D. MASELLI
- La chiesa in campagna: saggi di storia dei patrimoni ecclesiastici
Tellini, Pistoia, 1988 (1)

M.L. MASETTI
- Fedelmente infedele: San Gimignano, in:
Q.M., XIII, 1986, 21

L. MASI
- La fortezza di Poggio Imperiale a Poggibonsi
Lalli, Poggibonsi, 1992
- La fortificazione di Poggio Imperiale, in:
A.A., I, 1989

E. MASONI
- Poggibonsi. Brevi notizie storiche e artistiche
Giovannelli e Carpitelli, Castelfiorentino, 1909 (6)
- Radicondoli in Provincia di Siena
Poggibonsi, 1907

E. MATTONE VEZZI
- La Badia di spugna e la giurisdizione dell'Abate su Colle, in:
M.S.V., XXXIX, 1931
- La Badia vallombrosana di Coneo, in:
M.S.V., XLIII, 1935
- Il Borgo d'Elsa e l'inizio del dominio fiorentino su Colle, in:
M.S.V., XLII, 1934
- Il castello dei Franchi , in:
M.S.V., XXXVIII, 1930
- La chiesa di Arnolfo di Cambio (S. Maria in Canonica a Colle Valdelsa), in:
M.S.V., XLV, 1937
- La Chiesa di Mensano restaurata, in:
M.S.V., LVII-LVIII, 1951-52
- Il Comune [di Colle], in:
M.S.V., XLIV, 1936
- Il Comune [di Colle] nel sec. XIII, in:
M.S.V., LXV, 1959
- Contributo per la storia di Colle Valdelsa, in:
M.S.V., XXXIV, 1926,
- Il Convento di S. Lucchese centro primario francescano, in:
M.S.V., LXVI, 1960
- Per la Pieve di Coiano, in:
M.S.V., LIX-LX, 1953-54
- La Pieve di S. Lazzaro a Lucardo, in:
M.S.V., LXIV, 1958
- S. Francesco d'Assisi a Poggio Bonizzo, in:
M.S.V., XLV, 1937
- Il tratto valdelsano della via Romea o Francigena, in:
B.S.S.P., XXX, 1923

A.L. MAYER
- Architektur und Kunstgewerbe im alten Spanien
Delphin, München, 1921-22 (22)

C. MAZZI
- Siena e alcune terre della Valdelsa. Cenni storici, in:
M.S.V., V, 1987

M. MAZZONI
- San Gimignano, notizie storiche, artistiche, letterarie
Tip. Toscana, Siena, 1956 (6)

O. MECUCCI
- Brevi appunti storici sul castello di Monteriggioni
Siena, 1922 (6)

G. MEERSEMANN
- Origini del tipo di chiesa umbro-toscana degli ordini mendicanti, in:
Convegno Internazionale di Studi di Storia e di Arte, II (1972)

C. MELI
- San Gimignano, in:
Storia dell'Arte Italiana, 8 (1980)
- La Valdelsa, lotta economica, militare e dinamica degli insediamenti nel baricentro viario della Toscana, in:
E. Guidoni, a cura di (1974)

F. MELIS
- Firenze e le sue comunicazioni con il mare nei secoli XIV-XV, in:
A.Mc., XIX, 1964, 7-8

- Industria e commercio nella Toscana medievale
Le Monnier, 1989 (9)
- Tracce di una storia economica di Firenze e della Toscana in genere dal 1252 al 1550
Università degli Studi, Firenze, 1965-66
- I trasporti e le comunicazioni nel medioevo
s.e., Firenze, 1985 (17)

M. MENDERA CASOLI
- La decorazione con bacini ceramici in edifici religiosi e civili lungo il tratto valdelsano della via Francigena, in:
R. Stopani, a cura di (1986)
- La produzione di vetro nella Toscana bassomedievale
All'Insegna del Giglio, Firenze, 1989 (2)

G. MENGOZZI
- La città italiana nell'alto medioevo. Il periodo longobardo-franco, in:
Documenti di storia italiana, Firenze, 1973

N. MENGOZZI
- Il feudo del Vescovado di Siena
Sordomuti, Siena, 1911 (6)

U. MENICALI
- I materiali dell'edilizia storica. Tecnologia e impiego dei materiali tradizionali
NIS, Roma, 1992 (25)

G. MERLINI
- Cellole, San Gimignano, Pieve romanica di S. Maria Assunta
Fiorentina, Firenze, 1979 (6)

F. MEZZEDIMI
- Breve dissertazione su quella che fu la Pieve Marturiense e del vecchio glorioso popolo
Poggibonsi, 1973

A. MIGLIANTI
- Castelvecchio di S. Gimignano, in;
M.S.V., XXIX, 1921

. MILLARD MEISS
- Romanesque and Gothic Art
Princeton, 1963

M. MINGHI
- (a cura di) Bibliografia valdelsana: il Medioevo, in:
R. Stopani, a cura di (1986)
- La decadenza della Magione, in:
Ci., 2, 1976
- (a cura di) Poggibonsi: repertorio bibliografico delle località e delle persone
Lalli, Poggibonsi, 1986 (3, 6)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
- Elenco degli edifizi monumentali in Italia
Roma, 1902

P. MISCIATELLI
- Sainte Marie de Céllole prés Saint Gimignano, in:
T.S., II, 1948, 1

M.B. MISTRETTA
- Francesco Architetto di Dio

Città Nuova, Roma, 1983

S. MOGGI
- Storia della repubblica Senese dal 1328 al 1355, in:
M.S.V., LXVIII, 1962

U. MONNERET DE VILLARD
- Il Battistero e le chiese romaniche di Firenze
Bonomi, Milano, 1910 (22)

I.A. MOORMAN
- Medieval franciscan houses
New York, 1983

C.G. MOR, H. SCMIDINGER
- I poteri temporali dei vescovi in Italia e in Germania nel medioevo
Il Mulino, Bologna, 1979 (6)

U. MORANDI
- La cattedrale di Siena
Archivio di Stato, Siena, 1980 (6)

P. MORELLI
- Per una storia delle istituzioni parrocchiali nel basso medioevo: la propositura di S. Maria e S. Michele di Cigoli e la pieve di S. Giovanni di Fabbrica, in:
B.S.Pi., LI, 1982

M.A. MORELLI TIMPANARO
- Il dibattito sulla «Storia della guerra di Semifonte» nei secoli XVII-XX, in:
C.S., XXIII, 1986

I. MORETTI
- L'architettura romanica religiosa nella diocesi medievale di Volterra, in:
R.V., LXX, 1994
- Bicromia "struttiva" nell'architettura romanica dell'area volterrana-senese, in:
Pr., 1982, 29
- Espansione demografica, sviluppo economico delle pievi romaniche: il caso del contado fiorentino, in:
R.S., XIII, 1983
- Le "terre nuove" del Contado Fiorentino
Salimbeni, Firenze, 1979 (1)
- La via Francigena in Toscana, in:
R.S., VIII, 1977

I. MORETTI, P. RUSCHI, R. STOPANI
- Primo incontro con la Toscana nel medioevo
LEF, Firenze, 1975 (1)

I. MORETTI, R. STOPANI
- Architettura romanica religiosa nel contado fiorentino
Salimbeni, Firenze, 1974 (1, 6)
- Arte in Colle Val d'Elsa
IRME, Poggibonsi, 1968 (22)
- I castelli dell'antica Lega del Chianti
LEF, Firenze, 1962 (1, 6)
- I castelli dell'antica Podesteria di val di Greve
Associazione Turistica Comunale, Greve, 1977 (1)
- Chiese gotiche nel contado fiorentino
UPI, Firenze, 1969 (6, 22)
- Chiese romaniche dell'Isola d'Elba
Salimbeni, Firenze, 1972 (1)

- Chiese romaniche in Valdelsa
Salimbeni, Firenze, 1968 (1, 2)
- Chiese romaniche in Val di Cecina
Salimbeni, Firenze, 1970 (1)
- Chiese romaniche in Val di Pesa e Val di Greve
Salimbeni, Firenze, 1972 (1)
- Chiese romaniche nel Chianti
Firenze, 1966 (1)
- Un edificio gotico della campagna toscana: Santa Lucia al Borghetto, in:
G.B., 12, 1968
- Italia Romanica. La Toscana
Jaca Book, Milano, 1982 (1)
- La Lega di Barberino Valdelsa. Una lettura del territorio nella sua componente architettonica
LEF, Firenze, 1974 (1, 6)
- Il palazzo-fortezza dei Franzesi a Staggia, in:
A.V., X, 5, 1971
- Romanico senese
Salimbeni, Firenze, 1981 (1)

M. MORETTI
- Architettura romanica nel territorio dell'antica Repubblica Senese
Benedettina, Parma, 1962 (6, 25)

M. MORINI
- Atlante di storia dell'urbanistica
Hoepli, Milano, 1963 (1)

F. MORINO
- La storia di Firenze dal 428 al 1125
STIAV, Firenze, 1972 (6)

G. MOROZZI
- Interventi di restauro
Bonechi, Firenze, 1979 (4)

L. MOULIN
- La vita quotidiana secondo S. Benedetto
Jaca Book, Milano, 1980 (6)

G. MUGNAINI
- (a cura di) Contributo ad una bibliografia sui Comuni della Toscana
Ed. del Palazzo, Prato 1988 (1)

R. MÜLLER
- Die Entwicklung der Naturwerksteinindustrie im toskanischen Apennin...
Frankfurt am Main, 1975

J.H. MUNDY, P. RIESENBERG
- The medieval town
Van Nostrand, Princeton, 1958 (6)

E. MÜNTZ
- Firenze e la Toscana. Paesaggi e monumenti, costumi e ricordi storici
Treves, Milano, 1899

G. MUSIO
- Antropologia e mondo moderno
F. Angeli, Milano, 1990 (4)

O. MUZZI

- Un castello del contado fiorentino nella prima metà del Trecento: Certaldo, in:
A.I.S.U.F., I, 1979
- Una pieve toscana nel tardo medioevo: Sant'Appiano in Valdelsa, in:
Convegno di S. Vivaldo (1980)

O. MUZZI, M.D. NENCI
- Contado di Firenze: secolo 13.
Olschki, Firenze, 1988 (9)

O. MUZZI, R. STOPANI
- San Donato in Poggio: un castello fiorentino sulla strada per Siena
Centro Studi Storici Chiantigiano, Radda in Chianti, 1989 (1)

O. MUZZI, R. STOPANI, T. SZABO
- La Valdelsa, la via Francigena e gli itinerari per Roma e Compostella
Centro Studi Romei, Poggibonsi-Firenze, 1988 (1)

A. NALDI
- Una ipotesi per la pianta dell'antica Pieve, in:
S.E., IV, 1992, 16

L. NANNI
- L'evoluzione della Parrocchia
La scuola cattolica, 1953
- La parrocchia studiata nei documenti lucchesi dei sec. VIII-XIII
Gregoriana, Roma, 1948

E. NASALI ROCCA
- Un ventennio di bibliografia castellana, in:
Ca., II, 1970

U. NEBBIA
- La Brianza
Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo, 1912 (25)

D. NEGRI
- Chiese romaniche in Toscana
Tellini, Pistoia, 1978 (4)

F. NEGRI ARNOLDI
- Storia dell'arte, 1
Fabbri, Milano, 1988-89 (4)

A. NERI
- Cenno storico artistico della chiesa di S. Lucchese
Domenicana, Firenze, 1903 (6)
- Cenno storico artistico sulla Chiesa di S. Lucchese in Poggibonsi, in:
M.S.V., I, 1893

D. NERI
- Il Santo Sepolcro riprodotto in Occidente
Gerusalemme, 1971 (6)

M. NERI
- La città medioevale, in:
Lineamenti di storia dell'architettura (1978)

A. NEZI
- Questioni di edilizia: San Gimignano «zona monumentale», in:
E., 1929, 7

F. NICCOLAI
- Empoli: una città nella storia
Tip. Cattolica fiorentina, Firenze, 1978 (16)

R. NICCOLI
- Aspetti di vita castellana nel Medio Evo, in:
M.S.V., XC, 1984
- Castelfiorentino. Le strade di ieri e di oggi
Vallecchi, Castelfiorentino, 1982 (2)
- Contributo alla storia e alla toponomastica di Castelfiorentino, in:
M.S.V., LXIII, 1957

C.A. NICOLOSI
- Luoghi romiti: Monteriggioni; Staggia, in:
E., XXVI-XXIX, 1907-09

G. NICOLOSI
- La città italiana nel medioevo, in:
Atti, Assisi, 1-4/10/1937, Roma, 1939

F. NICOSIA
- Schedario topografico dell'archeologia dell'agro fiorentino, in:
S.Et., XXXV, 1967

N. NIERI
- L'Abbazia di S. Salvatore di Fucecchio
Fucecchio, 1987

G. NITSCHKE
- Shime, in:
A.D., 1974, 12

M. NOBILI
- Le famiglie marchionali della Tuscia, in:
Convegno del Comitato di Studi sulla Storia dei Ceti Dirigenti in Toscana, I (1978)

U. NOMI VENEROSI PESCIOLINI
- L'arte in San Gimignano, in:
M.S.V., I, 1893
- Pietrafitta, in:
M.S.V., XIV, 1906 - XV, 1907
- Ricordi di Casole d'Elsa, in:
M.S.V., VIII, 1900
- Spigolature di storia religiosa attinenti a San Gimignano e Siena, in:
M.S.V., V, 1897
- La torre di Montemiccioli, in:
M.S.V., XIV, 1906
- Una visita a Casole d'Elsa, in:
M.S.V., I, 1893
C. NORBERG-SCHULZ
- Genius loci
Electa, Milano, 1979 (4)

J. OBERST
- Die mittelalterliche Architektur der Dominikaner und Franziskaner in der Schweiz
Zürich, 1927

L. OLIGER
- De origine regularum ordinis S. Clarae, in:

A.F.H., V, 1912

G. OREFICE
- Rilievi e memorie dell'antico centro di Firenze
Alinea, Firenze, 1986 (1)

N. OTTOKAR
- Il Comune di Firenze alla fine del Dugento
Vallecchi, Firenze, 1926 (1)
- Siena. Cenni di storia e cultura
La Nuova Italia, Firenze, 1944 (6)
- Studi comunali e fiorentini
La Nuova Italia, Firenze, 1948 (6)

R. OURSEL
- L'architettura romanica
Jaca Book, Milano, 1986 (1)
- La Borgogna
Jaca Book, Milano, 1979 (18)
- Pellegrini nel medioevo. Gli uomini, le strade, i santuari
Jaca Book, Milano, 1978 (9)
- Le strade del medioevo. Arte e figure del pellegrinaggio a Campostela
Jaca Book, Milano, 1982 (1)

E. PAATZ, W. PAATZ
- Die Kirchen von Florenz
Klostermann, Frankfurt am Main, 1940 (1)

W. PAATZ
- Werden und Wesen der Trecento Architektur in Toskana
Hopfer, Magdeburg, 1937 (1)

M. PACCIANI
- Poggibonsi e dintorni
S. Casciano Val di Pesa, 1983

G. PAMPALONI
- Monumenti e ricordi storici del territorio poggibonsese, in
M.S.V., IX, 1901
- S. Lucchese. Cenni sulla vita e sul santuario in Poggibonsi
Firenze, 1940

A. PANELLA
- Storia di Firenze
Sansoni, Firenze, 1949 (1)

E. PANOFSKY
- Architettura gotica e filosofia scolastica
Liguori, Napoli, 1982 (1)
- Rinascimento e rinascenze nell'arte occidentale
Feltrinelli, Milano, 1971 (4)

R. PANTINI
- San Gimignano e Certaldo
Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo, 1904 (6)

D. PAOLETTI
- Il castello a Uliveto, in:
M.S.V., LVII-LVIII, 1951-52
- Castelnuovo Valdelsa, in:

M.S.V., LVII-LVIII, 1951-52
- La Pieve di Coiano in Valdelsa, in:
M.S.V., L, 1942

C. PAOLI
- Siena, Firenze e la Valdelsa, in:
M.S.V., VII, 1899

R. PAPINI
- (a cura di) Pisa
Calzone, Roma, 1912 (25)

R. PARENTI
- La lettura stratigrafica delle murature in contesti archeologici e di restauro architettonico, in:
R.C., I, 1985, 2
- I materiali e le tecniche costruttive, in:
A.Me., XII, 1985

F. PARLAVECCHIA
- (a cura di) Bibliografia di Castelfiorentino
Firenze, 1976

V. PASSERI
- Genesi e sviluppo del comune di Siena, in:
B.S.S.P., LIV-LVII, 1944-47
- (a cura di) Repertorio dei toponimi della Provincia di Siena desunti dalla cartografia dell'Istituto Geografico Militare
Amministrazione Provinciale, Siena, 1983 (3, 9)

S. PASTORINI
- I ragazzi di Montespertoli
Firenze, 1975 (16)

J. PAUL
- Der Palazzo Vecchio in Florenz, Ursprung und Bedeutung seiner Form
Olschki, Firenze, 1969 (6)

E. PELLEGRINI
- Palazzi e vie di Siena
Lambardi, Siena, 1987 (22)

L. PELLEGRINI
- Gli insediamenti francescani nella evoluzione storica..., in:
I.S., 30, 1979
- Insediamenti francescani nell'Italia del Duecento
Laurentianum, Roma, 1984 (9)
- Insediamenti rurali e insediamenti urbani dei Francescani nell'Italia del secolo XIII, in:
M.F., LXXV, 1975

G. PENCO
- Storia del monachesimo in Italia
Paoline, Roma, 1961 (6)
- Storia della Chiesa in Italia
Jaca Book, Milano, 1978 (6)

G. PEPE
- Il medioevo barbarico d'Italia
Einaudi, Torino, 1959 (9)

L. PERA
- Architettura civile del periodo medievale a Pisa

Istituto di Architettura e Urbanistica, Pisa, 1968 (6)
- L'architettura minore del periodo romanico in Pisa
Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, 1954 (6)

J. PEREZ CARMONA
- L'arquitectura y escultura romanicas en la Provincia de Burgos
Burgos, 1959

M. PERINI
- Relazione preliminare sullo stato di conservazione del complesso fortificato di Poggio Imperiale, in:
C. Acidini Luchinat, L. Marchetti, G. Morolli, a cura di (1992)

L. PERNIER
- Ricordi e monumenti archeologici della Valdelsa e del Chianti, in:
M.S.V., XXXIII, 1925

C. PEROGALLI
- Architettura dell'alto medioevo occidentale
Tamburini, Milano, 1974 (1)
- Introduzone all'architettura fortificata in Italia
Roma, 1978 (6)
- (a cura di) Il palazzo italiano
TCI, Milano, 1975 (6)
- Spagna altomedioevale, musulmana, mudejar
Tamburini, Milano, 1967 (6)

. PERRENS
- Histoire de Florence
Paris, 1883

E. PERTICI
- Arte e storia fuori strada, in:
Vo., XVI, 1977, 5
- Berignone. Una foresta, tre castelli e un comunello, in:
R.V., LXI-LXII, 1985-86
- Il fascino del Medioevo nel Volterrano, in:
Vo., XVI, 1977
- La Nera e Ulignano, in:
Vo., XV, 1976, 7-8
- Treschi: una zona che sta scomparendo, in:
Vo., XV, 1976

R. PESCAGLINI MONTI
- I Conti Cadolingi, in:
Convegno del Comitato di Studi sulla Storia dei Ceti Dirigienti in Toscana, I (1978)

L. PESCATORI
- Note storico-tipologiche sulle fortificazioni di Poggio Imperiale, in:
C. Acidini Luchinat, L. Marchetti, G. Morolli, a cura di (1992)

N. PEVSNER
- Storia dell'architettura europea
Laterza, Bari, 1959 (4)

S. PICCARDI
- Variazioni storiche del corso dell'Arno, in:
R.G.I., 1956

S. PIERI

- Toponomastica della Toscana meridionale (valli della Fiora, dell'Ombrone, della Cècina e fiumi minori) e dell'arcipelago toscano
Accademia Senese degli Intronati, Siena, 1969 (6)
- Toponomastica della Valle dell'Arno
Roma, 1919 [Forni, Sala Bolognese, 1983] (1)

P. PIEROTTI
- Lucca, edilizia urbanistica medioevale
Comunità, Milano, 1965 (6)
- Pievi pisane a due navate
La Giuntina, Pisa, 1965 (1)
- Terre nuove del XII secolo nel Valdarno Inferiore, in:
B.S.Pi., 53, 1984

C. PIETRAMELLARA
- Il Duomo di Siena
EDAM, Firenze, 1980 (18)

J. PIJOÁN
- Arte gotico de la Europa Occidental, siglos XIII-XV
Madrid, 1971

M. PINELLI
- Romanico in Mugello e in Val di Sieve
l'Acero, Empoli, 1994 (4)

G. PINTO
- Lineamenti di economia volterrana fra XIII e XVI secolo, in:
R.V., LXX, 1994
- Note sull'indebitamento contadino e lo sviluppo della proprietà fondiaria cittadina nella Toscana, in:
R.S., X, 1980
- L'organizzazione della difesa: i cantieri delle costruzioni militari nel territorio senese (secc. XIV-XV), in:
R. Comba, A.A. Settia, a cura di (1984)
- La società del bisogno
Salimbeni, Firenze, 1989 (1)
- La Toscana nel tardo mrdioevo. Ambiente, Economia rurale, Società
Sansoni, Firenze, 1982 (1)

G. PINTO, P. PIRILLO
- Il Contado di Siena sec. 13.-1348
Olschki, Firenze, 1987 (9)

G. PIOMBANTI
- Guida di S. Miniato al Tedesco
Ristori, S. Miniato, 1894 (6)

G. PIRANESI
- Le cento città d'Italia illustrate. Poggibonsi dai vigneti d'oro
Sonzogno, Milano, s.d. [WR, Alessandria, 1982] (6, 25)
- Le cento città d'Italia illustrate. San Gimignano
Sonzogno, Milano, 1922 [WR, Alessandria, 1982] (6, 25)
- La Lega Toscana, in:
M.S.V., XLI, 1933
- San Gimignano che se ne va, in:
M.S.V., XXX, 1922

H. PIRENNE
- Le città del medioevo
Laterza, Bari, 1971 (7, 9)
- Storia economica e sociale del medioevo

Garzanti, Milano, 1967 (1)

P. PIRILLO
- Insediamenti nella Valdelsa nel tardo medio evo, in:
M.S.V., XC, 1984
- Un esempio di pianificazione territoriale nel contado di Firenze (sec. XIII XIV), in:
S.R., 1985
- Insediamenti e mezzadria in Valdelsa (sec. XIV-XV), in:
R.S., XIV, 1984
- Insediamenti nella Valdelsa nel tardo medioevo, in:
M.S.V., XC, 1984
- L'organizzazione della difesa: i cantieri delle costruzioni militari nel territorio fiorentino (sec. XIV), in:
R. Comba, A.A. Settia, a cura di (1984)

J. PLESNER
- L'emigrazione dalla campagna alla città libera di Firenze
Papafava, Firenze, 1979 (1)
- Una rivoluzione stradale del Dugento
Papafava, Firenze, 1979 (6)

M. POBÉ, J. ROUBIER
- Das gotische Frankreich
Schroll, Wien-München

F. POGGIASPALLA
- La vita in comune del clero
Roma, 1968

O. POGNI
- L'altare degli Attavanti nella Chiesa dei SS. Lorenzo e Leonardo in Castelfiorentino, in:
M.S.V., XLIII, 1935
- Le chiese e gli oratori di Castelfiorentino, in:
M.S.V., XLV, 1937 - LVI, 1950
- La Collegiata di S. Lorenzo in Castelfiorentino, in:
M.S.V., XXXI, 1923
- Il fonte battesimale in Certaldo, in:
M.S.V., XLIV, 1936
- La gloriosa vergine romita di Castelfiorentino. Vita, chiesa e spedale di Santa Verdiana
Giovannelli e Zanini, Castelfiorentino, 1934 (25)
- Le sepolture di Casa Boccacci nelle demolite chiese di Certaldo, in:
M.S.V., XXXVII, 1929

V. POLI
- Valdelsa romanica
Nencini, Poggibonsi, 1985 (6)
- Valdelsa sconosciuta: pievi e castelli, in:
T.C.I.S., 1984, 2 - 1985, 3

M. POMI
- Il convento [di San Lucchese], in:
Q.P., III, 1960

P. PORTOGHESI
- (a cura di) Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica
Istituto editoriale romano, Roma, 1968 (1, 6, 16)

E. POWER
- Vita nel medioevo
Einaudi, Torino, 1966 (6)

F. PRATELLI
- L'antica Repubblica di Poggibonsi, in:
M.S.V., XLV, 1937
- Storia di Poggibonsi
Coltellini, Poggibonsi , 1929 [Lalli, Poggibonsi, 1990] (3)

R. PRATESI
- Le Clarisse in Italia, in:
AA.VV., S. Chiara d'Assisi, Assisi, 1954

G. PRINANESI
- La resa di Mensano, in:
M.S.V., XXXI, 1923
- Staggia Franzesi, in:
M.S.V., XXXI, 1923
- Storia di Colle, in:
M.S.V., XV, 1907
- Tre castelli... Staggia
Roma, 1955

R.C. PROTO PISANI
- (a cura di) Empoli: itinerari del Museo della Collegiata e della Chiesa di Santo Stefano
Becocci, Firenze, 1990 (16)

G. PRUNAI
- Una noterella sulla via Francigena nuova, in:
M.S.V., LXXII-LXXIII, 1966-67

G.B. PRUNAI
- Siena: una città del Trecento
Lumachi, Firenze, 1902 (6)

O. PUCCI
- Dodici itinerari nei dintorni di Firenze
Rinascimento del Libro, Firenze, 1939 (6)

J. PUIG Y CADAFALCH
- L'area geographique de l'architecture lombarde à la fin du onziéme siecle, in:
Convegno di Storia dell'Arte, X (1912)
- Le premier art roman
Paris, 1928

L. QUARONI
- Siena centro storico
Electa, Milano, 1983 (1)

B. QUILICI
- La Chiesa di Firenze nei primi decenni del secolo undecimo, in:
Studi in memoria di A.V. Crocini (1928)
- La Chiesa di Firenze nel secolo dodicesimo, in:
Studi in memoria di E. Bocci (1950)
- La Chiesa Fiorentina nell'alto medioevo, in:
Studi in memoria di A.V. Crocini (1928)

A.C. QUINTAVALLE
- La cattedrale di Parma e il romanico europeo
Università di Parma, 1974 (1)
- Romanico padano, civiltà d'Occidente
Marchi & Bertolli, Firenze, 1969 (25)
- La strada Romea

Silvana, Milano, 1976 (22)

A.C. QUINTAVALLE, C.L. RAGGHIANTI
- La cattedrale di Modena
Modena, 1964-65

E. RAFFA
- I capitelli di Mensano, in:
M.S.V., LXIII, 1957
- S. Gimignano dalle belle torri: guida, arte e storia
Granelli, S. Gimignano, 1976 (6)

C.L. RAGGHIANTI
- Architettura lucchese. Architettura pisana, in:
C.A., VIII, 1949
- L'arte bizantina e romanica
Roma, 1968
- L'arte in Italia (dal sec. XII al sec. XIII)
Roma, 1968

P. RAJNA
- Strade, pellegrinaggi e ospizi nell'Italia del medioevo, in:
Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, V (1911)

J. RASPI SERRA
- Gli ordini mendicanti e la città
Guerini, Milano, 1990 (1)

N. RAUTY
- Proposta metodologica per una ricerca di toponomastica e topografia storica
Associazioni tra le Società storiche toscane, Lucca, 1990
- Vicende storiche del territorio pistoiese nel medioevo
Società Pistoiese di Storia Patria, Pistoia, 1982 (6)

M. RAVENNI
- Il territorio di "Poggiobonizzo" tra XI e XIV secolo, in:
M.S.V., XCVIII, 1991

S. RAY
- L'architettura dell'Occidente
NIS, Roma, 1987 (1, 6)

F. REDI
- L'architettura a Pistoia al tempo di S. Atto e i suoi rapporti con la cultura della Spagna mozarabica, in:
L. Gai, a cura di (1987)
- Chiese medievali del Pistoiese
Silvana, Milano, 1991 (1)
- Dalla torre al palazzo, in:
Convegno del Comitato di Studi sui Ceti Dirigenti nella Toscana, III (1983)
- Edilizia civile ed ecclesiastica a Pistoia in età comunale
Società Pistoiese di Storia Patria, Pistoia, 1985 (6)
- Edilizia medievale in Toscana
EDIFIR, Firenze, 1989 (1)

O. REDON
- Le Contado de Sienne 1263-1270. Une frontiére médiévale, in:
M.É.F.R., 1975
- Seigneurs et communautés rurales dans le Contado de Sienne au XIIIe siecle, in:
M.É.F.R., 1979
- Uomini e comunità del Contado Senese nel Duecento

Accademia Senese degli Intronati, Siena, 1982 (3)

REGIONE TOSCANA
- Di Paese in Teatro. Colle di Val d'Elsa: Teatro dei Varii
Pontecorboli, Firenze, 1994 (25)

Y. RENOUARD
- Le città italiane dal X al XIV secolo
Rizzoli, Milano, 1976 (1, 6)
- Routes, étapes et vitesses de marchè de France à Rome au XIIIe et au XIVe siecles..., in:
Studi in onore di A. Fanfani, III (1962)
- Storia di Firenze
Sandron, Firenze, 1970 (1)
- Le voies de communication...,in:
Mélanges d'histoire du moyen âge... (1951)

C. RICCI
- L'architettura romanica in Italia
Stuttgart, 1925 (1)
- Volterra
Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo, 1905

M. RICHTER
- Die "terra murata" in florentinischem Gebiet, in:
M.K.I.F., V, 1940

C. RIDOLFI
- Concorso di Poggiobonizzo alla guerra contro Siena nel 1260, in:
M.S.V., II, 1894

L. RIGOLI
- Il Castello di Pontorme
ATPE, Empoli, 1963
- Lezioni due sopra il castello di Pontorme, in:
B.S.E., II, 1958

A. RINALDI
- La formazione dell'immagine urbana tra XIV e XV secolo, in:
Colloque du Rome (1989)

E. RINALDI
- Il nobile castello di Poggiobonizzo
Lalli, Poggibonsi, 1980 (6)
- Ricerca di vita in una città scomparsa: Poggio Bonizzo
Nencini, Poggibonsi, 1986 (6)

M. RISTORI
- Il Castello di Pontorme: le mura del borgo di porta fiorentina, in:
S.Em., VII, 1994, 24
- La chiesa di S. Michele Arcangelo in Empoli Vecchio, in:
B.S.E., XXIV-XXVI, 1980-82
- Le divisioni agrarie romane nel Valdarno: la centuriazione di Empoli, in:
U., 1980, 6
- Le mura di Empoli, in:
B.S.E., XXII-XXIII, 1978-79
- Le mura di Empoli
Barbieri & Noccioli, Empoli, 1982 (2)
- Le mura di Empoli Nuovo, in:
S.Em., VII, 1994, 27
- La nobile architettura romanica della Pieve [di Empoli], in:

S.Em., IV, 1991, 14
- Il restauro del Palazzo Pretorio [di Empoli], in:
S.Em., III, 1990, 10
- La torre dei frati [di Empoli], in:
S.Em., III, 1990, 8

RIUNIONE DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE
- Atti della V
Roma, 1911

G.T. RIVOIRA
- Le origini dell'architettura lombarda
Loescher, Roma, 1909 (1)

F. RODOLICO
- Le pietre delle città d'Italia
Le Monnier, Firenze, 1953 (1)
- Scritti di varia cultura urbana
CLUSF, Firenze, 1976 (6, 9)
- La Toscana descritta dai naturalisti del Settecento
Le Monnier, Firenze, 1945 (1)

A.M. ROMANINI
- L'architettura degli ordini mendicanti: nuove prospettive d'interpretazione, in:
S.Ci., III, 1978, 9
- L'architettura dei primi insediamenti francescani, in:
S. Ci., VIII, 1983, 26-27
- Arnolfo di Cambio e lo 'Stil novo' del gotico italiano
Sansoni, Firenze, 1980 (1)
- "Povertà" e razionalità nell'architettura cistercense del XII secolo, in:
Convegno del Centro Studi sulla spiritualità medievale (1969)
- Storia dell'Arte Classica e Italiana. Il Medioevo
Sansoni, Firenze, 1988 (16)

G.C. ROMBY
- Le cartiere di Colle Valdelsa, in:
M.S.V., LXXXVII, 1981
- (a cura di) Strumenti bibliografici
Clusf, Firenze, 1973 (6)

G. RONDONI
- Arte e storia nel Convento e Chiesa dei SS. Jacopo e Lucia in S. Miniato, in:
M.S.V., XII, 1904
- Uno sguardo alla Rocca ed alla storia di S. Miniato, in:
M.S.V., XII, 1904

N. ROSATI
- La Sala Capitolare di S. Lucchese a Poggibonsi, in:
M.S.V., XXXII, 1924

H. ROSE
- Die Baukunst der Cisterzienser
München, 1916

A. ROSSI
- Cenni storici e illustrativi della Chiesa e Prioria di S. Lorenzo M. in Poggibonsi
Cappelli, Poggibonsi, 1913 (25)

M.A. ROVIDA
- Statuti urbani e ruolo delle città, in:

V. Franchetti Pardo, a cura di (1992)

A.J. RUSCONI
- San Gimignano
Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo, 1932 (22)
- Siena
Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo, 1913 (22)

P. RUSCONI
- L'espansione del francescanesimo femminile nel sec. XIII, in:
Convegno Internazionale di Studi Francescani, VII (1979)

H. SAALMANN
- L'architettura medievale
Rizzoli, Milano, 1964 (1)
- L'architettura romanica
Rizzoli, Milano, 1964 (1)

F. SALET
- L'art gothique
Paris, 1963 (1)

M. SALMI
- Architettura romanica in Toscana
Bestetti &Tumminelli, Milano-Roma, 1928 (22, 25)
- Arte romanica fiorentina, in:
At., XVII, 1914
- Chiese romaniche della campagna toscana
Electa, Milano, 1958 (1, 25)
- Chiese romaniche della Toscana
Electa, Milano, 1961 (25)
- Maestri comacini e maestri lombardi, in:
Pa., III, 1939
- Pietra e marmi intarsiati e scolpiti, in:
Atti del I Convegno Civiltà e Arti Minori in Toscana, Firenze, 1973
- Pisa nella storia e nell'arte
Bestetti &Tumminelli, Milano, 1929 (6)
- Sant'Jacopo all'Altopascio e il Duomo di Pisa
Bestetti & Tumminelli, Milano-Roma, 1926 (1)
- La scultura romanica in Toscana
Rinascimento del Libro, Firenze, 1927 (6, 25)

Q. SALUCCI
- San Gimignano, in:
U., XXXXIII, 1963

G. SALVAGNINI
- Chiese romaniche della Valdera, in:
V.E., I, 1969, 3
- Le pievi del XIII secolo in Valdera, in:
V.E., I, 1969, 1

L. SALVATORELLI
- Italia comunale
Mondadori, Milano, 1940 (6)
- L'Italia medievale
Mondadori, Milano, 1939 (6)

G. SALVEMINI
- Magnati e popolani in Firenze dal 1280 al 1295

Einaudi, Torino, 1960

F. SALVESTRINI
- Un territorio tra Valdelsa e Medio Valdarno, in:
M.S.V., XCVII, 1991

A. SALVETTI
- La Chiesa di S. Maria a Coneo, in:
M.S.V., III, 1895

E. SALVINI
- Una battaglia del sec. XII in Val di Staggia, in:
B.S.S.P., LXXXIV, 1982
- Un castrum sul Poggio di Bonizzo, in:
M.S.V., LXXXVIII, 1982
- Monternano: la prima mina, in:
U., 1968
- Semifonte
I.G.M., Firenze, 1966 (22)
- Semifonte
Bonechi, Firenze, 1969 (2)
- Semifonte: un "castrum" ghibellino nel contado di Firenze, in:
Montegrossoli e Semifonte (1993)
- Un incrocio di antichi itinerari in Valdelsa, in:
U., LVIII, 1978

R. SALVINI, A. VON BORSIG
- Toskana. Unbekannte romanische Kirchen
München, 1973

L. SANDRI
- L'Ospedale di S. Maria della Scala a S. Gimignano
Società Storica della Valdelsa, Castelfiorentino, 1982 (2, 6)

P. SANPAOLESI
- Alcuni edifici romanici in cotto in Toscana, in:
Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura (1939)
- Il campanile di Pisa
Opera Primaziale, Pisa, 1956 (22)
- Il Duomo di Pisa
Sansoni, Firenze, 1956 (1)
- Il Duomo di Pisa e l'architettura romanica toscana dalle origini
Nistri-Lischi, Pisa, 1975 (18)
- Duomo e Battistero di Firenze
Sadea-Sansoni, Firenze, 1966
- Sulla cronologia dell'architettura romanica fiorentina, in:
Studi in onore di V. Mariani (1971)

A. SAPORI
- I beni del commercio internazionale nel medio evo, in:
A.S.I., CXIII, 1955, 1

C. SARDI
- Vie romane e medievali nel territorio lucchese
Lucca, 1914

C. SARTHOU CARRERES
- Catedrales de España
Esposa-Calpe, Madrid, 1952 (22)

D. SAULLI
- Badia a Isola, in:
T.S., XI, 1957, 4

E. SAVELLI
- Elenco dei castelli, in:
C.C., 1966, 7 - 1968, 14

A. SCARINI
- Pievi romaniche del Valdarno Superiore
Calosci, Cortona, 1990 (4)

F. SCHEVILL
Siena. The story of a mediaeval commune
Scribner, New York, 1909 (6)

F. SCHNEIDER
- Le origini dei comuni rurali in Italia
Papafava, Firenze, 1980 (6)

SEMINARIO DI STUDI
- Atti del. Il romanico.Varenna, 8-16 settembre 1973
ISAL, Milano, 1975 (6)

A. SENESI
- I capitelli di Mensano
Cantagalli, Siena, 1951 (6)

M. SERCHI
- Conoscere San Gimignano
SETI, Sesto Fiorentino, 1970 (6, 25)
- Conoscere Volterra
Poligrafico Toscana, Firenze, 1967 (6)
- S. Gimignano dalle origini alla soggezione a Firenze, in:
M.S.V., LIX-LXII, 1955-56
- S. Gimignano. Guida turistica
Nencini, Poggibonsi, 1961 (6)

E. SERENI
- Storia del paesaggio agrario italiano
Laterza, Bari, 1962 (4)

G. SERGI
- Monasteri sulle strade del potere. Progetti di intervento sul paesaggio politico medievale fra le Alpi e la pianura, in:
Q.S., XXI, 1986
- Potere e territorio lungo la Strada di Francia. Da Chambery a Torino tra X e XIII secolo
Liguori, Napoli, 1981 (6)

E. SESTAN
- Alto medioevo
Le Lettere, Firenze, 1988 (9)
- Italia comunale e signorile
Le Lettere, Firenze, 1989 (1)
- Italia medievale
Ed. Scientifiche Italiane, Napoli, 1968 (6)
- Ricerche intorno ai primi Podestà toscani, in:
A.S.I., LXXXII, 1924

M.P. SETTE
- Antonio da Sangallo il Vecchio a Colle Val d'Elsa. S. Agostino e S. Maria della Neve, in

Q.I.S.A., 1979-80, 156

A.A. SETTIA
- Castelli e strade del Nord Italia in età comunale, in:
B.S.S., LXXVII, 1979
- Chiese, strade e fortezze nell'Italia medievale
Roma, 1991 (18)

SETTIMANA DI STUDI DI STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA
- (a cura di A.M. ROMANINI) Atti della III. Federico II e l'arte del Duecento italiano. Roma, 15-20 maggio 1978
Galatina, 1980 (25)

SETTIMANA DI STUDIO SULL'ALTO MEDIOEVO
- Atti della VI. La città nell'Alto Medioevo. Spoleto, 10-16 aprile 1958
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto, 1959 (6)
- Atti della XI. Centri e vie di irradiazione della civiltà nell'alto medioevo. Spoleto, 18-23 aprile 1963
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto, 1964 (6)
- Atti della XIII. Agricoltura e mondo rurale in Occidente nell'alto medioevo
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto, 1966
- Atti della XXIII. Simboli e simbologia nell'Alto Medioevo. Spoleto, 3-9 aprile 1975
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto, 1976 (6, 9)

W. SIEMONI
- (a cura di) Le chiese di Empoli, in:
S.Em., IV, 1991, 14 - VIII, 1995
- (a cura di) Il patrimonio artistico di Castelfiorentino
Pacini, Pisa, 1995 (2)

R. SIGNORINI
- La Valdelsa fiorentina. Il quadro geografico, in:
Immagini della Valdelsa fiorentina (1992)

G. SIMONCINI
- Note di storia del territorio: Antichità e Medioevo
Teorema, Firenze, 1975 (6)
- La tradizione medievale nell'architettura italiana dal XV al XVIII secolo
Olschki, Firenze, 1992 (1)

SISTO DA PISA
- La Chiesa di S. Donato a Lucardo
Fiorentina, Firenze, 1939 (6)
- La Chiesa di San Martino a Manzano
Montughi,, Firenze, 1938 (25)

SOCIETÀ TOSCANA DI SCIENZE NATURALI
- Atti della, LXXXI
Pisa, 1974

A. SOLARI
- Topografia storica dell'Etruria
Multigrafica, Roma, 1976 (1)

T. SOTIL BIURRUN
- El arte romanico en Navarra
Pamplona, 1936

G. SPADOLINI
- Firenze mille anni
Le Monnier, firenze, 1977 (1)

A. SPEZZA NATALINI
- La proprietà fondiaria della Badia Fiesolana in Valdelsa nel sec. XII, in:
M.S.V., LXXII-LXXIII, 1966-67

D. STERPOS
- (a cura di) Comunicazioni stradali attraverso i tempi
Roma, 1954-61 (1)
- I giubilei. Viaggio e incontro dei pellegrini
Autostrade, Roma, 1975 (6)
- Nascita ed evoluzione del collegamento stradale FI-SI
Firenze, 1972 (6)

S. STOCCHI
- Italia Romanica. L'Emilia Romagna
Jaca Book, Milano, 1984 (1)

R. STOPANI
- Canoniche e viabilità nel medioevo, in:
R.G.I., XCII, 1985
- Le grandi vie di pellegrinaggio del medioevo. Le strade per Roma
Pochini, Firenze, 1986 (3)
- Medievali "case da lavoratori" nella campagna fiorentina
Salimbeni, Firenze, 1978 (1)
- Medievali "case da signore" nella campagna fiorentina
Salimbeni, Firenze, 1977 (1)
- (a cura di) Storia e cultura della strada in valdelsa nel Medioevo
Centro Studi Romei, San Gimignano-Poggibonsi, 1986 (18)
- La Via Francigena. Una strada europea nell'Italia del Medioevo
Le Lettere, Firenze, 1988 (4)
- La via Francigena in Toscana. Storia di una strada medievale
Safimbeni, Firenze, 1984 (1)
- (a cura di) La via Francigena nel Senese
Salimbeni, Firenze, 1985 (1)

I.B. SUPINO
- Gli albori dell'arte fiorentina. Architettura
Alinari, Firenze, 1906 (6)
- Pisa
Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo, 1910 (25)

H. SWARZENSKI
- Monuments of Romanesque Art
London, 1956

T. SZABÒ
- Comuni e politica stradale in Toscana e in Italia nel medioevo
CLUEB, Bologna, 1992
- La politica stradale dei Comuni medievali italiani, in:
Q.S., XXI, 1986
- La rete stradale del contado di Siena, in:
M.É.F.R., 1975, 87

G. TABACCO
- Arezzo, Siena, Chiusi nell'alto medioevo, in:
Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo, V (1973)
- Egemonie sociali e strutture del potere nel medioevo italiano
Einaudi, Torino, 1979 (6)
- Potere e cultura nell'età precomunale
Ed. di Filosofia, Torino, 1969 (6)
- Vescovi e Comuni in Italia, in:

Mor, Schmidinger (1979)

F. TACCONI
- Il Comune di S. Gimignano dal 1300 al 1344, in:
M.S.V., LXIV-LXVI, 1958-60

A. TAILETTI
- Guida artistica illustrata di Siena e Provincia
Frullani, Siena, 1959 (6)
- Staggia Senese
?
- Terre senesi: Colle Valdelsa
Meini, Siena, 1928 (6)
- Terre senesi: Monteriggioni e Badia a Isola
Meini, Siena, 1929 (6)
- Terre senesi: San Gimignano
Meini, Siena, 1930 (6)

C. TALEJ FRANZESI
- Cenni su «l'Ordine Gerosolimitano di S. Gimignano», in:
M.S.V., LI, 1943
- Citerna di S. Gimignano, in:
M.S.V., XXVIII, 1920
- Cusona dei Guicciardini, in:
M.S.V., XLVIII, 1940
- Franzesia Gens, in:
M.S.V., XLVII, 1939

A. TAMBURINI
- Vita economica e sociale del Comune di Montaione, in:
M.S.V., LXXXIII, 1977

E. TAMBURINI
- La Chiesa di S. Martino [a Roncolla], in:
Vo, XVIII, 1979

TAVOLA ROTONDA DI NARO
- Atti della. Naro, 1974
?

. THODE
- Franz von Assisi und die Anfänge der Kunst der Reinassance in Italien
Berlin, 1885

H. THÜMMLER
- Die Baukunst des 11. Jahrhunderts in Italien, in:
R.J.K., III, 1939

M. TINACCI MOSSELLO
- Storia di Firenze, geografia dei territori senese e fiorentino, aspetti socio-economici
Comune di Firenze (17)

P. TINAGLI
- Le antiche "pietre" della Collegiata, in:
S.Em., IV, 1991, 1

C. TINTI
- Memorie di Cerbaiola con notizie intorno all'Ordine di Malta
S. Giuseppe, Firenze, 1913 (6)

P. TOESCA
- San Gimignano: la città costruita per essere vista da lontano
Coop. Nuovi Quaderni, San Gimignano (1)
- Storia dell'arte italiana. Il Medioevo
UTET, Torino, 1927 (1, 16)
- Storia dell'arte italiana. Il Trecento
UTET, Torino, 1951 (1, 16)

E. TOLAINI
- Pisa
Laterza, Roma-Bari, 1992 (1)

E. TONIETTI
- Pozzi nel Senese, in:
B.S.S.P., XCIV, 1987

D. TORDI
- La Chiesa dei Santi Michele e Jacopo di Certaldo e le sue filiali
Maglioni, Orvieto, 1913
- Relazione sulla tomba e sulle presunte ossa di Giovanni Boccaccio
Giovanelli e Carpitelli, Castelfiorentino, 1932 (6)

F. TORNAR
- Toscana agricola
Pacini, Pisa, 1976 (1)

M. TORRITI, P. TORRITI, J. VICHI IMBERCIADORI
- La Collegiata di San Gimignano e il suo Museo d'arte sacra
C ambi, P oggibonsi, 1988

P. TORRITI
- Monteriggioni. Testimonianze d'arte nel territorio
Sagep, Genova, 1988
- Tutta Siena. Le contrade ed il Palio
Bonechi, Firenze, 1988 (25)

REGIONE TOSCANA
- Documentazione archivio emerografico. Catalogo generale
Giuntina, Firenze (1)

W. TOTOK, R. WEITZEL
- Manuale internazionale di bibliografia
Bibliografica, Milano, 1976 (17)

A. TRACCHI
- Alla ricerca del tracciato della via Cassia nel tratto Chiusi-Firenze, in:
U., 1964, 4
- Di alcune strade dell'Etruria settentrionale, in:
U., 1971, 2

M. TRACHTENBERG
- The campanile of Florence cathedral "Giotto's tower"
University Press, New York, 1971 (22)

TRIENNALE DI MILANO
- XVIII Esposizione Internazionale. La vita tra cose e natura: il progetto e la sfida ambientale
Electa, Milano, 1992 (4)

E. TURRI
- L'Italia vista dal cielo

Vallardi, Lainate, 1988 (4)

R. UCCELLI
- Contributo alla bibliografia della Toscana
Firenze, 1922

W. ULLMAN
- Individuo e società nel medioevo
Laterza, Bari, 1983 (6)

P. VACCARI
- Il castrum come elemento di organizzazione territoriale, in:
R.R.I.L., LVI, 1923
- La territorialità come base dell'ordinamento giuridico del contado nell'Italia medioevale
Tip. Cooperativa, Pavia, 1921 (6, 15)

G. VALDARNI
- Semifonte e l'antica Comunità di Barberino Val d'Elsa
Barberino Val d'Elsa, 1964

M. VALENTI
- Poggio Imperiale (Poggibonsi - SI), in:
A.Me., XX, 1993
- Il villaggio fortificato di Poggio Bonizio. Rapporto preliminare 1991, in:
C. Acidini Luchinat, L. Marchetti, G. Morolli, a cura di (1992)

R. VALENTI
- Siena. Cenni storici, artistici, economici della città e della provincia
Giubbi, Siena, 1961 (6)
- Storia di Siena
Ticci, Siena, 1963 (6)

S. VALTIERI
- L'architettura romanica in Italia, in:
Lineamenti di storia dell'architettura (1978)

B.A.L. VAN LUIJK
- Gli eremiti neri nel Dugento, con particolare riguardo al territorio pisano e toscano
Biblioteca del Bollettino Pisano, Pisa, 1968
- Le monde augustinien du XIIIe au XIXe siécle
Van Gorcum, Assen, 1972 (6)

C. VANNI
- Per l'origine di Poggibonsi, in:
M.S.V., VIII, 1900

R. VANZI
- La basilica [di San Lucchese], in:
Q.P., III, 1960

A. VAUCHEZ
- Ordini mendicanti e società italiana 13.-15. secolo
Il Saggiatore, Milano, 1990 (9)

E.I. VAVASOUR
- Spigolature in Val d'Elsa, in:
R.A., 1904

G. VENEROSI PESCIOLINI
- La strada Francigena nel contado di Siena nei secoli XIII-XIV, in:

D., VIII, 1933
- Tracce della strada Francigena sulle pendici orientali del monte Maggio, in:
B.S.S.P., XXVII, 1930

A. VENTURI
- Storia dell'arte italiana, III. L'arte romanica
Hoepli, Milano, 1902-04 (1)

A. VERRI
- La montagnola senese, in:
B.S.G.I., 1903

P. VERZONE
- L'architettura religiosa nell'alto medioevo in Italia Settentrionale
Esperia, Milano, 1942 (6)

A. VEZZOSI
- (a cura di) Terra di Semifonte
Tosca, Firenze, 1990 (2)

I. VICHI IMBERCIADORI
- Fina de' Ciardi, un simbolo nella realtà storica e sociale di San Gimignano
s.e., San Gimignano, 1979 (25)
- L'istruzione a S. Gimignano dal sec. XIII al sec. XX, in:
M.S.V., LXXXV, 1980
- San Gimignano dalle belle torri
Boldrini, S. Gimignano, s.d. (4)
- La storia nel paesaggio, il paesaggio nella storia, in:
A.Va., II, 1992

P. VIGO
- Gita ad una città medioevale della Toscana, in:
N.An., 1883, 8
- Sangimignano in Valdelsa e i moderni restauri, in:
A.S., V, 1886, 27

G. VILLETTI
- Descrizione delle fasi costruttive e dell'assetto architettonico interno della chiesa di Santa Maria Novella in Firenze nei secoli XIII e XIV, in:
B.F.A.U.R., XXVIII, 1981
- Quadro generale dell'edilizia mendicante in Italia, in:
Convegno di Studi sull'edilizia dell'Ordine dei Minori (1982)

Z. VINAYO GONZALES
- Léon roman
Zodiaque, Paris, 1972

C. VIOLANTE
- Pievi e parrocchie nell'Italia centro settentrionale durante i secoli XI e XII, in:
Istituzioni ecclesiastiche della «societas christiana» dei secoli XI e XII (1977)

F. VIOLANTI
- (a cura di) Il rilievo degli edifici
Neografica, Empoli, 1983 (16)

G. VOLPE
- Medio Evo italiano
Sansoni, Firenze, 1961 (9)
- Toscana medioevale: Volterra
Sansoni, Firenze, 1964 (6, 16)

- Volterra: storia
Vallecchi, Firenze, 1923 (6)

J. VON SCHLOSSER
- L'arte del medioevo
Einaudi, Torino, 1961 (22)

O. VON SIMSON
- La cattedrale gotica: il concetto medievale di ordine
Il Mulino, Bologna, 1988 (1)
- Das Mittelalter
Berlin, 1972

R. WAGNER-RIEGER
- Einschiffige Benedektinenkirchen des Mittelalters in Italien, in:
AA.VV., Arte in Europa (1966)
- Die italienische Baukunst zu Beginn der Gotik
Graz-Köln, 1956-57
- Zur Typologie italienischer Bettelordenskirchen, in:
R.H.M., II, 1957-58

D. WALEY
- La città-repubblica dell'Italia medioevale
Il Saggiatore, Milano, 1969 (6)

T.W. WEST
- Storia dell'architettura in Francia
Landoni, Legnano, 1974 (1)

J. WHITE
- Art and architecture in Italy 1250 to 1400
Penguin Books, Harmondsworth, 1987 (1)

A.M. WHITEHALL
- Spanish romanesque architecture of the 11th century
Oxford, 1941

J. WOOD BROWN
- The Dominican Church of S. Maria Novella of Florence
Edinburgh, 1902

W. WORRINGER
- Problemi formali del gotico
CLUVA, Venezia, 1985 (1)

L. ZANGHERI
- Ville della Provincia di Firenze. La città
Rusconi, Milano, 1989 (1)

T. ZAZZERI
- La “Forma Monasterii” agostiniana e il convento di S. Agostino in Tolentino al tempo di S. Nicola, in
Atti del Convegno di Tolentino, 4-7 settembre 1985

L. ZEPPEGNO
- Le chiese di Firenze
Newton Compton, Roma, 1976 (1)

Elenco delle pubblicazioni periodiche.

Tutti i titoli dei periodici in cui appaiono contributi in bibliografia sono stati abbreviati con le sigle che si riportano a sinistra in legenda.

A.A.	Annali di Architettura (25)
A.C.S..	L'Architettura. Cronache e storia (1, 6, 16, 25)
A.D.	Architectural Design (1)
A.F.H.	Archivium Franciscanum Historicum (3, 6, 8, 12, 25)
A.I.S.U.F.	Annali dell'Istituto di Storia dell'Università di Firenze (6, 25)
A.Mc.	Arti e Mercature (3)
A.Me.	Archeologia Medievale (1, 2, 3, 6, 9, 10, 16, 25)
A.R.S.N.S.P.	Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa (8, 25)
A.S.	Arte e Storia (1, 3, 25)
A.S.A.	Archivio Storico dell'Arte (25)
A.S.I.	Archivio Storico Italiano (3, 6, 7, 8, 10, 11, 16, 25)
A.S.S.U.R.	Annali della Scuola Speciale dell'Università di Roma (1, 6, 8, 9, 10, 12)
A.Va.	Archeo Valdelsa
A.Vi.	Antichità Viva (1, 3, 6, 7, 8, 12, 25)
Ac.	Archivi (25)
Ar.	Le Arti (25)
At.	L'Arte (1, 3, 6, 25)
B.	La Balzana (25)
B.A.	Bollettino d'Arte (25)
B.A.E.	Bollettino dell'Accademia degli Euteleti (3, 6, 9, 10, 12, 25)
B.D.	Bollettino Diocesano (3)
B.F.A.U.R.	Bollettino della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma (23)
B.I.	Bollettino Storico Bibliografico Subalpino (5, 6, 10)
B.M.	Bolletin Monumental (25)
B.S.A.	Bollettino Storico Agostiniano
B.S.C.	Bollettino Storico Culturale (3, 25)
B.S.E.	Bullettino Storico Empolese (1, 3, 4, 16, 25)
B.S.G.I.	Bollettino della Società Geologica Italiana (6)
B.S.Pi.	Bollettino Storico Pisano (3, 6, 8, 10, 25)
B.S.Pt.	Bullettino Storico Pistoiese (6, 8, 10, 25)
B.S.S.P.	Bullettino Senese di Storia Patria (3, 6, 8, 10, 25)
C.A.	La Critica d'Arte (1, 3, 6, 7, 8, 9, 10, 25)
C.C.	Cronache Castellane (3, 25)
C.S.	Critica Storica (6)
C.V.	La Città di Vita (1, 3, 6, 9, 10, 15, 25)
Ca.	Castellum (3, 6, 25)
Ci.	La Città (1, 3, 6)
Co.	Il Corazziere (3)
D.	La Diana (1, 3, 6, 25)
D.Z.GW.	Deutsche Zeitschrift für Geschichtswissenschaft
E.	Emporium (3, 6, 25)
E.A.	Erba d'Arno (16, 25)
F.	Faenza (6, 25)
F.F.	Frate Francesco
F.G.	Filologia Germanica (8)
G.B.	Giornale di Bordo (6, 25)
H.V.	Historische Vierteljahrschrift
I.F.	L'Illustratore Fiorentino (6, 25)
I.S.	Italia Sacra (5, 25)
K.J.B.H.	Kunstgeschichtliches Jahrbuch der Bibliotheca Herziana (25)
M.A.H.	Mélanges d'Archeologie et d'Histoire (8, 24, 25)
M.É.F.R.	Mélange de l'École Française de Rome (1, 6, 8, 23, 24)
M.F.	Miscellanea Francescana (6, 25)
M.I.Ö.G.	Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung (6, 14, 25)
M.K.I.F.	Mitteilungen des Kunsthistorischen Instituts in Florenz (3, 6, 8, 25)

M.S.S.	Miscellanea Storica Senese (6, 25)
M.S.V.	Miscellanea Storica della Valdelsa (2, 3, 6, 7, 8, 9, 16, 25, 31)
N.An.	Nuova Antologia (25)
N.At.	Natura e Arte (6, 25)
N.K.G.W.G.	Nachrichten von der Königlichen Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen (6)
P.	Palladio (1, 3, 6, 25)
Po.	Poliorama
Pr.	Prospettiva
P.S.A.	Prato Storia e Arte (6, 25)
Q.F.I.A.B.	Quellen und Forschungen aus Italienischen Archiven und Bibliotheken (8, 10, 14, 25)
Q.I.S.A.R.	Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura di Roma
Q.M.	Quaderni Medievali (3, 6, 7, 8, 10, 25)
Q.P.	Quaderni Poggibonsesi (6)
Q.S.	Quaderni Storici (3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 25)
R.A.	Rassegna d'Arte (3, 6, 25)
R.A.S	Rassegna d'Arte Senese (3, 25)
R.C.	Restauro e Città
R.C.P.	Rassegna del Comune di Pisa (8, 25)
R.G.I.	Rivista Geografica Italiana (1, 3, 6, 10, 13, 16)
R.H.M.	Römische Historische Mitteilungen (8, 25)
R.J.K.	Römisches Jahrbuch für Kunstgeschichte (25)
R.M.S.L.A.	Rassegna Mensile di Storia Letteratura ed Arte per la Città di Volterra e il suo Territorio
R.R.I.A.S.A.	Rivista del Regio Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte (1, 3, 6, 8, 9)
R.R.I.L.	Rendiconti del Regio Istituto Lombardo (5, 8)
R.S.	Ricerche Storiche (3, 6, 7, 8, 9, 10, 16, 25)
R.S.A.	Rivista di Storia dell'Agricoltura
R.S.C.I.	Rivista di Storia della Chiesa in Italia (25)
R.S.I.	Rivista Storica Italiana (3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 25)
R.S.T.	Rassegna Storica Toscana (6, 25)
R.V.	Rassegna Volterrana (2, 3, 6, 8, 10, 25)
S.Ca.	La Scuola Cattolica (6)
S.Ci.	Storia della Città (1, 3, 8, 16, 25)
S.Em.	Il Segno d'Empoli (4, 16)
S.Et.	Studi Etruschi
S.F.	De Strata Francigena (2, 25)
S.R.	Studi e Ricerche (9)
S.S.	Studi Senesi (6, 8, 15)
S.T.	Studi e Testi (6)
S.V.	La Scintilla di Volterra (3)
Si.M.	Siena Monumentale (6, 25)
St.M.	Studi Medievali (3, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 25)
T.C.	Il Taccuino del CIS
T.S.	Terra di Siena (6, 25)
U.	L'Universo (1, 3, 6, 13, 16)
V.E.	La Val d'Era (6, 25)
V.P.	Vita e Pensiero (6)
Vo.	Volterra (25)

Elenco delle biblioteche.

Le cifre che si trovano fra parentesi accanto agli estremi di pubblicazione di ogni titolo corispondono a quelle alla sinistra della legenda.

1 Centrale della Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze
2 Vallesiana del Comune di Castelfiorentino
3 Marucelliana di Firenze
4 privata di Empoli
5 della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino
6 Nazionale Centrale di Firenze
7 della Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze
8 della Scuola Normale Superiore di Pisa
9 della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze
10 Universitaria de "la Sapienza" di Pisa
11 della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze
12 Medicea Laurenziana di Firenze
13 della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Firenze
14 dell'Istituto Universitario Europeo alla Badia Fiesolana
15 della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze
16 R. Fucini del Comune di Empoli
17 della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Firenze
18 del Dipartimento di Progettazione Architettonica dell'Università di Firenze
19 dell'Archivio di Stato di Firenze
20 della Facoltà di Ingegneria Civile dell'Università di Firenze
21 del Dipartimento di Costruzioni dell'Unversità di Firenze
22 del Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro delle Strutture Architettoniche dell'Università di Firenze
23 del Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici dell'Università di Roma
24 dell'École Française de Rome
25 del Kunsthistorisches Institut Florenz
26 dell'Archivio di Stato di Siena
27 Comunale di Gambassi Terme
28 dell'Accademia degli Euteleti di San Miniato al Tedesco
29 del Comune di Siena
30 dell'Archivio Arcivescovile di Siena
31 Folgore del Comune di San Gimignano

FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

Tavole fuori testo.

Tutte le tavole a scala 1:100·000 hanno come base la seguente cartografia:

I.G.M. *Carta d'Italia* (1953-1983), Fogli 106, 112, 113 e 120
T.C.I. *Atlante stradale d'Italia. Centro* (1980), tav. 9
Ispettorato Regionale delle Foreste *Carta della Toscana* (1973), Fogli 10, 11, 16 e 17.

L'illustrazione del Doc. 319 è tratta da:

R. STOPANI, a cura di (1986), 50.

Abachi degli elementi tipologici e decorativi.

I rimandi # correnti nel testo alle illustrazioni si riferiscono agli abachi contenuti nel secondo volume, le cui figure hanno la seguente numerazione e provenienza:

011	Sanct Gallen, Monastero di San Gallo, da:
	Lineamenti di storia dell'architettura (1978), 336
01a	U.T.E. Gambassi Terme (FI), Foglio 29
01b	U.T.E. San Gimignano (SI), Foglio 1
01c	U.T.E. Gambassi Terme (FI), Foglio 50
01d	U.T.E. Colle di Val d'Elsa (SI), Foglio 53
01e	U.T.E. Colle di Val d'Elsa (SI), Foglio 81
01f	M. CANESTRELLI (1908), 51
021	Firenze, Convento di Santa Croce
	G. MOROZZI (1979), 94
022	Asciano, Convento di San Francesco, da:
	K. BIEBRACH (1908), 24
023	Assisi, Chiesa superiore di San Francesco, da:
	Lineamenti di storia dell'architettura (1978), 324
024	Volterra, Convento di San Francesco, da:
	K. BIEBRACH (1908), 32
025	Lucca, Convento di San Francesco, da:
	K. BIEBRACH (1908), 32
02a	E. DETTI, G. FANELLI, G. DI PIETRO (1968), fig. 71
02b	I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 17
02c	I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 21
02d	M.L. CRISTIANI TESTI (1967) 79
02e	I. MORETTI, R. STOPANI (1969), 53
031	Firenze, Battistero di San Giovanni Battista, da:
	Lineamenti di storia dell'architettura (1978), 270
032	Brescia, Duomo Vecchio S. CHIERICI (1978), 315
033	Galliano, San Vincenzo S. CHIERICI (1978), 243
034	Gerusalemme, Anastasis sul Golgotha, da:
	Lineamenti di storia dell'architettura (1978), 183
03a	F. BALDINUCCI (1845), 171
03b	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 99
03c	I. MORETTI, R. STOPANI (1972), 62
03d	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 226
041	Montamiata, Abbazia di San Salvatore, da:
	R. CORVINI (1991), 11
04a	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 36

04b I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 46
04c foto dell'autore
04d I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 141
04e I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 155
04f I. MORETTI, R. STOPANI (1970), 31

051 Isola, Abbazia dei Santi Cirino e Salvatore, da:
I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 23
05a I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 23
05b I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 73
05c I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 89
05d I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 61
05e I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 113

061 I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 24
06a foto dell'autore
06b I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 89
06c foto dell'autore
06d foto dell'autore
06e foto dell'autore
06f foto dell'autore

07a foto dell'autore
07b foto dell'autore
07c foto dell'autore
07d foto dell'autore
07e foto dell'autore
07f foto dell'autore
07g foto dell'autore
07h foto dell'autore

081 Siena, Abbazia di San Donato, da:
I. MORETTI, R. STOPANI (1981), fig. 107
082 Capannori, Chiesa di Sant'Antonio, da:
M.T. FILIERI (1990), 108
08a foto dell'autore
08b foto dell'autore
08c foto dell'autore
08d foto dell'autore
08e foto dell'autore
08f foto dell'autore
08g foto dell'autore
08h foto dell'autore
08i foto dell'autore
08j foto dell'autore
08k foto dell'autore

08l	foto dell'autore
08m	foto dell'autore
08n	foto dell'autore
08o	foto dell'autore
08p	foto dell'autore
08q	foto dell'autore
08r	foto dell'autore
08s	foto dell'autore
08t	foto dell'autore
09a	foto dell'autore
09b	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 54
09c	foto dell'autore
09d	G. LASTRAIOLI (1991), 3
09e	foto dell'autore
09f	foto dell'autore
09g	foto dell'autore
101	Siena, Abbazia di San Donato, da: I. MORETTI, R. STOPANI (1981), fig. 107
10a	foto dell'autore
10b	foto dell'autore
10c	foto dell'autore
10d	foto dell'autore
10e	foto dell'autore
10f	foto dell'autore
10g	foto dell'autore
10h	foto dell'autore
10i	foto dell'autore
10j	foto dell'autore
10k	foto dell'autore
10l	foto dell'autore
10m	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 55
10n	foto dell'autore
10o	foto dell'autore
10p	foto dell'autore
10q	foto dell'autore
11a	foto dell'autore
11b	foto dell'autore
121	Pavia, Chiesa di San Michele, da: F. NEGRI ARNOLDI (1989), 444
12a	foto dell'autore
12b	foto dell'autore
12c	foto dell'autore

12d	foto dell'autore
12e	foto dell'autore
12f	foto dell'autore
12g	foto dell'autore
12h	foto dell'autore
12i	foto dell'autore
12j	foto dell'autore
12k	foto dell'autore
12l	foto dell'autore
12m	foto dell'autore
12n	foto dell'autore
12o	foto dell'autore
12p	foto dell'autore
12q	foto dell'autore
12r	M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 38
12s	foto dell'autore
12t	foto dell'autore
12u	foto dell'autore
12v	foto dell'autore
12w	foto dell'autore
12x	foto dell'autore
131	Amalfi, Duomo, da: M. D'ONOFRIO, V. PACE (1981), fig. 145
13a	foto dell'autore
13b	foto dell'autore
141	Siena, Porta Romana P. TORRITI (1988), 111
142	Caltanissetta, Chiesa del Santo Spirito, da: G. DI STEFANO (1979), tav. XLV
14a	foto dell'autore
14b	M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 64
14c	foto dell'autore
14d	foto dell'autore
14e	foto dell'autore
14f	foto dell'autore
15a	foto dell'autore
15b	foto dell'autore
15c	foto dell'autore
15d	foto dell'autore
16a	foto dell'autore
16b	foto dell'autore
16c	foto dell'autore
16d	foto dell'autore

16e	foto dell'autore
16f	foto dell'autore
16g	foto dell'autore
16h	foto dell'autore
16i	foto dell'autore
16j	foto dell'autore
16k	foto dell'autore
16l	foto dell'autore
171	Siena, Chiesa di San Quirico, da:
	I. MORETTI, R. STOPANI (1981), fig. 136
17a	foto dell'autore
17b	foto dell'autore
17c	foto dell'autore
17d	foto dell'autore
17e	foto dell'autore
17f	foto dell'autore
17g	foto dell'autore
17h	foto dell'autore
17i	foto dell'autore
17j	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 222
17k	foto dell'autore
17l	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 85
17m	foto dell'autore
18a	foto dell'autore
18b	foto dell'autore
18c	foto dell'autore
18d	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 55
18e	foto dell'autore
18f	foto dell'autore
18g	foto dell'autore
18h	foto dell'autore
18i	foto dell'autore
19a	foto dell'autore
19b	foto dell'autore
19c	foto dell'autore
19d	foto dell'autore
19e	foto dell'autore
19f	I. MORETTI, R. STOPANI (1972)
19g	foto dell'autore
19h	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 107
19i	foto dell'autore
19j	foto dell'autore
19k	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 274

19l	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 40
19m	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 280
19n	foto dell'autore
19o	foto dell'autore
19p	foto dell'autore
201	Isola, Abbazia dei Santi Cirino e Salvatore, da:
	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 29
20a	foto dell'autore
20b	foto dell'autore
20c	foto dell'autore
211	Firenze, Palazzo Arcivescovile, da:
	G. OREFICE (1986), 42
212	Pisa, case torri, da:
	E. TOLAINI (1992), 48
213	Lucca, Casa in via del Fillungo, da:
	F. REDI (1989), 113
21a	foto dell'autore
21a	foto dell'autore
21b	foto dell'autore
21b	foto dell'autore
21c	foto dell'autore
21c	foto dell'autore
21d	foto dell'autore
21d	foto dell'autore
21e	foto dell'autore
21e	foto dell'autore
21f	R. STOPANI, a cura di (1986), 86
21f	foto dell'autore
21g	foto dell'autore
21g	foto dell'autore
21h	foto dell'autore
21h	foto dell'autore
21i	foto dell'autore
21i	foto dell'autore
21j	foto dell'autore
21j	foto dell'autore
21k	foto dell'autore
21k	foto dell'autore
21l	foto dell'autore
21l	foto dell'autore
21m	foto dell'autore
21m	foto dell'autore
21n	foto dell'autore
21o	foto dell'autore

21p	foto dell'autore
21q	foto dell'autore
21r	foto dell'autore
21s	foto dell'autore
21t	foto dell'autore
21u	foto dell'autore
21v	R. STOPANI, a cura di (1986), 88
21w	foto dell'autore
21x	foto dell'autore
21y	foto dell'autore
21z	foto dell'autore
221	Firenze, piazza del Duomo, da:
	Storia dell'arte italiana (1983), XII, fig. 17
22a	F. BALDINUCCI (1845), I, 171
22b	foto dell'autore
22c	I. MORETTI, R. STOPANI (1972)
231	Firenze, Duomo di Santa Reparata, da:
	G. MOROZZI (1979), fig. 65
23a	F. MOROZZI (1775), 3
23b	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 23
23c	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 99
23d	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 73
23e	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 60
23f	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 151
23g	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 252
23h	I. MORETTI, R. STOPANI (1972), 66
23i	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 288
23j	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 141
23k	I. MORETTI, R. STOPANI (1974), 31
23l	I. MORETTI, R. STOPANI (1974), 29
241	Firenze, Duomo di Santa Reparata, da:
	G. MOROZZI (1979), fig. 65
24a	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 120
24b	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 99
24c	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 151
24d	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 65
24e	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 253
24f	I. MORETTI, R. STOPANI (1972), 66
24g	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 288
24h	I. MORETTI, R. STOPANI (1974), 27
24i	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 230
24j	I. MORETTI, R. STOPANI (1966), 24
24k	I. MORETTI, R. STOPANI (1974), 29

251 Firenze, Chiesa dei Santi Apostoli, da:
D. NEGRI (1978), 234
252 Pisa, Duomo, da:
Lineamenti di storia dell'architettura (1978), 268
25a F. MOROZZI (1775), 2
25b M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 40
25c I. MORETTI, P. RUSCHI, R. STOPANI (1975), *16*
25d I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 179
25e I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 205
25f I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 239
25g I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 271
25h foto dell'autore
25i foto dell'autore
25j I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 81
25k I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 134
25l I. MORETTI, R. STOPANI (1974), 27

261 Abbadia a Isola, Abbazia dei Santi Cirino e Salvatore, da:
I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 24
262 Firenze, Duomo di Santa Reparata, da:
G. MOROZZI (1979), fig. 66
26a F. VIOLANTI, a cura di (1983), 270
26b foto dell'autore
26c foto dell'autore
26d foto dell'autore
26e I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 273
26f foto dell'autore
26g foto dell'autore
26h foto dell'autore
26i foto dell'autore
26j foto dell'autore
26k foto dell'autore
26l foto dell'autore
26m foto dell'autore
26n foto dell'autore
26o foto dell'autore
26p foto dell'autore
26q foto dell'autore
26r foto dell'autore
26s foto dell'autore
26t foto dell'autore
26u foto dell'autore

271 Pisa, Case torri in via Santa Maria, da:
E. TOLAINI (1992), 47

27a	foto dell'autore
27b	foto dell'autore
27c	foto dell'autore
27d	foto dell'autore
27e	L. PECORI (1853)
281	Siena, Fontebranda, da:
	P. TORRITI (1988), 81
28a	D. LOTTI (1980), 30
28b	foto dell'autore
28c	foto dell'autore
28d	foto dell'autore
29a	foto dell'autore
29b	foto dell'autore
29c	foto dell'autore
29d	foto dell'autore
29e	foto dell'autore
29f	foto dell'autore
301	Pisa, Chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno, da:
	D. NEGRI (1978), 61
30a	foto dell'autore
30a	foto dell'autore
30b	foto dell'autore
30b	foto dell'autore
30c	foto dell'autore
30c	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 280
30d	foto dell'autore
30d	foto dell'autore
30e	foto dell'autore
30e	foto dell'autore
30f	foto dell'autore
30f	foto dell'autore
30g	foto dell'autore
30g	foto dell'autore
30h	foto dell'autore
30h	foto dell'autore
30i	foto dell'autore
30i	foto dell'autore
30j	foto dell'autore
30k	foto dell'autore
30l	foto dell'autore
30m	foto dell'autore
30n	foto dell'autore
30o	foto dell'autore

30p	foto dell'autore
30q	foto dell'autore
30r	foto dell'autore
30s	foto dell'autore
30t	foto dell'autore
30u	foto dell'autore
30v	foto dell'autore
30w	foto dell'autore
30x	foto dell'autore
30y	foto dell'autore
30z	foto dell'autore
311	I. MORETTI, P. RUSCHI, R. STOPANI (1975), 38
31a	foto dell'autore
31b	foto dell'autore
31c	foto dell'autore
31d	foto dell'autore
31e	foto dell'autore
31f	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 55
31g	foto dell'autore
31h	foto dell'autore
31i	foto dell'autore
31j	foto dell'autore
31k	foto dell'autore
31l	foto dell'autore
31m	foto dell'autore
31n	foto dell'autore
31o	foto dell'autore
31p	foto dell'autore
31q	foto dell'autore
31r	foto dell'autore
321	Siena, casa, da:
	F. BORTOLOTTI (1987), 46
32a	foto dell'autore
32b	foto dell'autore
32c	foto dell'autore
32d	foto dell'autore
32e	foto dell'autore
32f	foto dell'autore
32g	foto dell'autore
32h	foto dell'autore
331	Volterra, Porta dell'Arco, da:
	F. NEGRI ARNOLDI (1988-89), I, 207
33a	foto dell'autore

33b foto dell'autore
33c foto dell'autore
33d foto dell'autore
33e foto dell'autore
33f foto dell'autore

341 Siena, Fontebranda, da:
P. TORRITI (1988), 81
34a foto dell'autore
34b foto dell'autore
34c foto dell'autore
34d foto dell'autore
34e foto dell'autore
34f foto dell'autore
34g foto dell'autore
34h foto dell'autore
34i foto dell'autore

351 Capannori, Abbazia, da:
M.T. FILIERI (1990), 22
35a foto dell'autore
35b foto dell'autore
35c foto dell'autore
35d foto dell'autore
35e foto dell'autore

361 Pisa, Duomodi San Ranieri, da:
F. NEGRI ARNOLDI (1989), 459
36a foto dell'autore
36b foto dell'autore
36c I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 184
36d foto dell'autore
36e foto dell'autore
36f foto dell'autore
36g foto dell'autore
36h foto dell'autore

371 Arcidosso, Pieve di Santa Maria ad Lamulas, da:
I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 105
37a I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 207
37b foto dell'autore
37c foto dell'autore
37d foto dell'autore

381 Pisa, Duomo di San Ranieri, da:
D. NEGRI (1978), 57

38a foto dell'autore
38b foto dell'autore
38c foto dell'autore

391 Siena, Chiesa di Sant'Andrea, da:
I. MORETTI, R. STOPANI (1981), fig. 137
392 Montesiepi, Abbazia di San Galgano, da:
I. MORETTI, R. STOPANI (1982), fig. 50
393 Pisa, Chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno, da:
D. NEGRI (1978), 64
39a foto dell'autore
39b foto dell'autore
39c foto dell'autore
39d foto dell'autore
39e foto dell'autore
39f foto dell'autore
39g foto dell'autore
39h foto dell'autore
39i foto dell'autore
39j foto dell'autore
39k foto dell'autore

401 Firenze, Abbazia di San Miniato al Monte, da:
L. CASTELFRANCHI VEGAS, E. CERCHIARI NECCHI (1967), II, 137
402 Volterra, Duomo di Santa Maria D. NEGRI (1978), 97
403 Pisa, Duomo di San Ranieri, da:
F. NEGRI ARNOLDI (1988-89), 459
40a foto dell'autore
40b foto dell'autore
40c foto dell'autore
40d foto dell'autore
40e R. STOPANI, a cura di (1988), 86
40f foto dell'autore
40g foto dell'autore
40h F. MOROZZI (1775), 2
40i foto dell'autore
40j foto dell'autore
40k foto dell'autore

411 Firenze, Duomo di Santa Reparata, da:
G. MOROZZI (1979), *66*
412 Pisa, Duomo di San Ranieri , da:
D. NEGRI (1978), 58
41a foto dell'autore
41b foto dell'autore
41c foto dell'autore

41d foto dell'autore
41e foto dell'autore
41f foto dell'autore
41g foto dell'autore
41h foto dell'autore

421 Pisa, Duomo di San Ranieri, da:
R. PAPINI (1912), 29
42a foto dell'autore
42b foto dell'autore
42c foto dell'autore
42d foto dell'autore
42e foto dell'autore
42f foto dell'autore
42g foto dell'autore
42h foto dell'autore
42i foto dell'autore
42j foto dell'autore

431 Firenze, Abbazia di San Miniato al Monte, da:
R. BENCINI, A. BUSIGNANI (1974), 228
432 Firenze, Chiesa di San Pier Scheraggio , da:
D. NEGRI (1978), 241
433 Abbadia San Salvatore, Abbazia di San Salvatore, da:
R. CORVINI (1991), 32
434 Volterra, Duomo di Santa Maria , da:
A. LESSI (1974), *14*
435 Pisa, Duomo di San Ranieri, da:
E. CARLI (1989), 24
43a foto dell'autore
43b foto dell'autore
43c foto dell'autore
43d foto dell'autore
43e foto dell'autore
43f foto dell'autore
43g foto dell'autore
43h foto dell'autore
43i foto dell'autore
43j I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 46
43k foto dell'autore
43l foto dell'autore
43m foto dell'autore

441 Castelnuovo dell'Abate, Abbazia di Sant'Antimo, da:
I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 127
44a foto dell'autore

44b foto dell'autore
44c foto dell'autore
44d foto dell'autore
44e foto dell'autore
44f I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 55
44g foto dell'autore
44h foto dell'autore
44i foto dell'autore
44j foto dell'autore
44k foto dell'autore
44l foto dell'autore

451 Firenze, Abbazia di San Miniato al Monte, da:
D. NEGRI (1978), 227
45a D. LOTTI (1980), 291
45b foto dell'autore
45c I. MORETTI, R. STOPANI (1972)
45d I. MORETTI, R. STOPANI (1972)
45e I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 289

461 Montesiepi, Abbazia di San Galgano, da:
I. MORETTI, R. STOPANI (1982), fig. 52
462 Lucca, Chiesa di San Pietro Somaldi, da:
D. NEGRI (1978), 133
46a foto dell'autore
46b foto dell'autore
46c foto dell'autore
46d foto dell'autore
46e foto dell'autore
46f foto dell'autore
46h foto dell'autore
46i foto dell'autore
46j disegno dell'autore
46k foto dell'autore
46l foto dell'autore
46m foto dell'autore

471 Volterra, Duomo di Santa Maria, da:
A. LESSI (1974), fig. 1
472 Capannori, Chiesa di Santa Margherita, da:
M.T. FILIERI (1990), 34
47a F. MOROZZI (1775), 6
47b foto dell'autore
47c foto dell'autore
47d foto dell'autore
47e foto dell'autore

47f	foto dell'autore
47g	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 207
47h	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 274
47i	foto dell'autore
47j	foto dell'autore
47k	foto dell'autore
47l	foto dell'autore
47m	foto dell'autore
47n	foto dell'autore
47o	foto dell'autore
47p	foto dell'autore
47q	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 226
48a	foto dell'autore
48b	foto dell'autore
48c	M. LASTRI (1774)
48d	I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 47
48e	F. MOROZZI (1775), 6
48f	foto dell'autore
48g	foto dell'autore
491	Sovana, Duomo , da: I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 31
492	Tuscania, Abbazia di San Pietro, da: C. CESCHI (1959), 561
49a	foto dell'autore
49b	foto dell'autore
49c	foto dell'autore
49d	foto dell'autore
49e	foto dell'autore
49f	foto dell'autore
501	Lentate sul Seveso, Oratorio di Santo Stefano, da: U. NEBBIA (1912), 139
502	Pisa, Abbazia di San Savino, da: D. NEGRI (1978), 86
503	San Miniato, Chiesa di Santa Maria, da: M.L. CRISTIANI TESTI (1967), 38
504	Monterappoli, Pieve di San Giovanni Battista, da: F. VIOLANTI, a cura di (1983), 83
50a	foto dell'autore
50b	foto dell'autore
50c	foto dell'autore
50d	foto dell'autore
50e	foto dell'autore
50f	foto dell'autore

50g foto dell'autore
50h foto dell'autore

511 Sovana, Duomo , da:
I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 31
51a foto dell'autore
51b foto dell'autore

521 Santiago de Compostela, Duomo di Sant'Iago, da:
R. STOPANI (1991), *I, 3*
522 Conques, Duomo di Sainte-Foy, da:
F. NEGRI ARNOLDI (1989), I, 440
523 Pisa, Chiesa di San Zeno, da:
I. MORETTI, R. STOPANI, (1981), 83
52a foto dell'autore
52b foto dell'autore
52c foto dell'autore

531 Pavia, Chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro, da:
F. NEGRI ARNOLDI (1988-89), I, 445
532 Gaville, Pieve di San Romolo, da:
G. MOROZZI (1979), fig. 318
53a foto dell'autore
53b foto dell'autore
53c foto dell'autore
53d foto dell'autore
53e foto dell'autore
53f I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 174
53g foto dell'autore
53h foto dell'autore
53i foto dell'autore
53j foto dell'autore
53k foto dell'autore
53l foto dell'autore
53m foto dell'autore
53n foto dell'autore
53o foto dell'autore
53p foto dell'autore
53q foto dell'autore
53r foto dell'autore
53s foto dell'autore

541 Agliate, Chiesa di San Pietro S. CHIERICI (1978), *119*
542 Pavia, Chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro, da:
F. NEGRI ARNOLDI (1988-89), I, 445
543 Como, Duomo di Sant'Abbondio, da:

L. CASTELFRANCHI VEGAS, E. CERCHIARI NECCHI (1967), II, 82
54a foto dell'autore
54a foto dell'autore
54b foto dell'autore
54b foto dell'autore
54c foto dell'autore
54c foto dell'autore
54d foto dell'autore
54d foto dell'autore
54e foto dell'autore
54f foto dell'autore
54g foto dell'autore
54h foto dell'autore
54i I. MORETTI, R. STOPANI (1972)
54j foto dell'autore
54k foto dell'autore
54l foto dell'autore
54n foto dell'autore
54o I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 165
54p foto dell'autore
54q foto dell'autore
54r foto dell'autore
54s foto dell'autore
54t foto dell'autore
54u foto dell'autore
54v foto dell'autore
54w foto dell'autore
54x I. MORETTI, R. STOPANI (1968), 208
54y foto dell'autore
54z foto dell'autore

551 Como, Chiesa di San Fedele, da:
H.E. KUBACH (1978), 101
552 Como, Duomo di Sant'Abbondio, da:
F. NEGRI ARNOLDI (1988-89), I, 446
55a foto dell'autore
55b foto dell'autore
55c foto dell'autore
55d foto dell'autore
55e foto dell'autore
55f foto dell'autore
55g foto dell'autore
55h foto dell'autore
55i foto dell'autore
55j foto dell'autore

561 Firenze, Battistero di San Giovanni, da:
L. CASTELFRANCHI VEGAS, E. CERCHIARI NECCHI (1967), II, 134
562 Como, Chiesa di San Fedele, da:
F. NEGRI ARNOLDI (1988-89), I, 446
56a foto dell'autore
56b foto dell'autore
56c foto dell'autore
56d foto dell'autore
56e foto dell'autore
56f foto dell'autore
56g foto dell'autore
56h foto dell'autore
56i foto dell'autore
56j foto dell'autore
56k foto dell'autore
56l foto dell'autore
56m foto dell'autore
56n foto dell'autore
56o foto dell'autore
56p foto dell'autore
56q foto dell'autore
56r foto dell'autore
56s foto dell'autore

571 Nevers, Chiesa di Saint-Étienne, da:
Dictionnaire des Églises de France (1966), II, A, 117
572 Pontigny, Abbazia, da:
L. GRODECKI (1978), fig. 35
57a foto dell'autore
57b foto dell'autore

58a G. GALLETTI, I. MORETTI, A. NALDI (1991), 11
58b foto dell'autore
58c foto dell'autore
58d foto dell'autore
58e foto dell'autore
58f foto dell'autore
58g foto dell'autore
58h foto dell'autore
58i foto dell'autore
58j foto dell'autore
58k foto dell'autore
58l foto dell'autore
58m foto dell'autore
58n foto dell'autore

591 Pisa, Basilica di San Pietro a Grado, da:
D. NEGRI (1978), 45
59a foto dell'autore
59b foto dell'autore
59c foto dell'autore
59d foto dell'autore
59e R. STOPANI, a cura di (1986), 89
59f R. STOPANI, a curadi (1986), 86
59g foto dell'autore
59h R. STOPANI, a cura di (1986), 86
59i R. STOPANI, a cura di (1986), 89
59j R. STOPANI, a cura di (1986), 88
59k foto dell'autore

601 Como, Chiesa di San Fedele, da:
F. NEGRI ARNOLDI (1988-89), I, 446
602 Montesiepi, Abbazia di San Galgano, da:
I. MORETTI, R. STOPANI (1982), fig. 52
603 Lucca, Casa in via San Donnino, da:
F. REDI (1989), 111
60a foto dell'autore
60b foto dell'autore
60c foto dell'autore
60d I. MORETTI, R. STOPANI (1972)
60e foto dell'autore
60f foto dell'autore
60g foto dell'autore
60h foto dell'autore
60i R. STOPANI, a cura di (1986), 88
60j foto dell'autore
60k foto dell'autore
60l foto dell'autore

611 Bologna, Complesso di Santo Stefano, da:
S. STOCCHI (1984), 308
61a foto dell'autore
61b foto dell'autore
61c foto dell'autore
61d foto dell'autore

621 Conques, Duomo di Sainte-Foy, da:
H.E. KUBACH (1978), 114
622 Civita Castellana, Duomo, da:
L. CASTELFRANCHI VEGAS, E. CERCHIARI NECCHI (1967), II, 160
62a foto dell'autore
62b foto dell'autore

62c foto dell'autore
62d foto dell'autore
62e foto dell'autore
62f foto dell'autore
62g foto dell'autore

63a foto dell'autore
63b foto dell'autore
63c foto dell'autore
63d foto dell'autore
63e foto dell'autore
63f foto dell'autore
63g F. BARBUCCI, F. CAMPANI, B. GIANI (1993)
63h R. STOPANI, a cura di (1986), 88
63i foto dell'autore

64a COMUNE DI GAMBASSI TERME (1993),
64b foto dell'autore
64c I. VICHI IMBERCIADORI (s.d.), 52
64g foto dell'autore

A25 *Lineamenti di storia dell'architettura* (1978), 268
A27 foto dell'autore
A29 foto dell'autore
A30 foto dell'autore
A33 foto dell'autore
A35 foto dell'autore
A36 foto dell'autore
A38 foto dell'autore
A39 foto dell'autore
A40 foto dell'autore
A41 foto dell'autore
A42 foto dell'autore
A43 foto dell'autore
A44 D. NEGRI (1978), 127
A46 foto dell'autore
A47 foto dell'autore

B28 foto dell'autore
B32 foto dell'autore
B34 foto dell'autore
B37 I. MORETTI, R. STOPANI (1981), 105
B39 I. MORETTI, R. STOPANI (1981), fig. 137

C22 *Storia dell'arte italiana* (1983), XII, fig. 17
C23 G. MOROZZI (1979), fig. 65

C24 *Storia dell'arte italiana* (1983), XII, fig. 16
C25 *Lineamenti di storia dell'architettura* (1978), 269
C26 *Storia dell'arte italiana* (1983), XII, fig. 18
C31 I. MORETTI, P. RUSCHI, R. STOPANI (1975), 38
C40 foto dell'autore
C41 G. MOROZZI (1979), fig. 66
C43 foto dell'autore
C45 foto dell'autore

D1 Mensano, Pieve di San Giovanni Battista
foto dell'autore
D2 Monteguidi, casa torre
foto dell'autore
D3 Castelfalfi, Pieve di San Floriano
foto dell'autore
D4 Castelfiorentino, Convento di San Francesco
foto dell'autore
D5 Monteriggioni, Canonica di Santa Maria
foto dell'autore
D6 San Gimignano, casa torre
foto dell'autore
D7 San Polo, cassero
foto dell'autore
D8 Empoli, Pieve di Sant'Andrea
foto dell'autore
D9 Cedda, Canonica di San Pietro
foto dell'autore

RICONOSCIMENTI

La complessità delle divisioni territoriali della Valdelsa non può non riflettersi nella dipsersa e ineguale conservazione della memoria. Di qui la frequentazione di numerosi Enti ed Istituti che desidero ora ringraziare:

Archivio Arcivescovile, Firenze
Archivio di Stato, Firenze
Archivio di Stato, Pisa
Archivio di Stato, Siena
Archivio Storico Ecclesiastico, Empoli
Associazione Turistica Pro Loco, Empoli
Associazione Turistica Pro Loco, Colle Val d'Elsa
Biblioteca Centrale della Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Firenze
Biblioteca Comunale, Empoli
Biblioteca Comunale, Gambassi Terme
Biblioteca Comunale, San Gimignano
Biblioteca del Dipartimento di Progettazione Architettonica, Università degli Studi di Firenze
Biblioteca del Dipartimento di Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici, Università la Sapienza di Roma
Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Firenze
Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Firenze
Biblioteca della Facoltà di Magistero, Università degli Studi di Firenze
Biblioteca Guarnacci, Volterra
Biblioteca Marucelliana, Firenze
Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Biblioteca della Scuola Normale Superiore, Pisa
Biblioteca Universitaria, Università la Sapienza di Pisa
Biblioteca di Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Università degli Studi di Firenze
Biblioteca Vallesiana, Castelfiorentino
Cartoteca della Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Firenze
Centre Européeen d'Art et de Civilisation Médiévale, Conques
Centro Italiano di Studi Compostellani, Perugia
Centro Studi Francescani Santa Maria in Castello, Fara Sabina
Ente Autonomo Giovanni Boccaccio, Certaldo

Fondo di Restauro, Università degli Studi di Firenze
Istituto Geografico Militare, Firenze
Kunsthistorisches Institut Florenz, Firenze
Società Storica della Valdelsa, Castelfiorentino
Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici per le Provincie di Firenze e Pistoia, Firenze
Soprintendenza ai Monumenti per le Province di Siena e Grosseto, Siena
Ufficio Tecnico, Comune di Gambassi Terme
Ufficio Tecnico, Comune di Colle Val d'Elsa
Ufficio Tecnico, Comune di San Gimignano

Oltre che dell'aiuto del personale dei suddetti enti, mi sono avvalso della collaborazione di esperti in campi particolari e di studiosi locali, che qui ringrazio:
l'amico Antonello Mennucci di San Gimignano, per la condivisione dei risultati dell'indagine mensiocronotipologica che sta effettuando sugli elevati degli edifici più rappresentativi della Valdelsa e per le osservazioni e i suggerimenti generosamente offerti sulle amate pietre valdelsane;
mons. Giovanni Cavini e don Guido Engels di Empoli, per l'iniziazione allo studio della organizzazione ecclesiastica;
il conte Marcello Cristofani della Magione di Poggibonsi, per avermi messo a parte dei segreti della Magione dei Templari;
il dott. Andrea De Conno dell'Università la Sapienza di Pisa, per la preziosa e piacevole consulenza paleografica;
l'arch. Luigi Giani di Pontedera, per avermi amichevolmente messo a disposizione la sua biblioteca;
la dott. Anna Giubbolini di Gambassi Terme, che mi ha concesso di consultare la sua tesi di laurea;
suor Maria Beatrice Mistretta di Fara Sabina, per l'incoraggiamento e le preziose informazioni bibliografiche sul movimento damianita;
la dott. Anna Pensotti di Empoli, che mi ha pazientemente letto;
l'amico Luca Peruzzi di Limite sull'Arno, per i suggerimenti nel campo della geologia;
la dott. Iole Vichi Imberciadori di San Gimignano, per la disponibilità e l'esperienza nello studio della storia di San Gimignano;

Un grazie va anche a tutti gli amici che mi hannno sostenuto e accompagnato nel mio «pellegrinaggio valdelsano», contribuendo alla realizzazione di questa tesi, particolarmente a:
Andrea Baccetti, Simona Bonucci, Simone Carli Ballola, Marco Ferri, Stefano Maestrelli, Fabio e Mariano Tantillo di Empoli, Francesco Ceccatelli di San Miniato, Simone Bezzini e Franco Ciappi di Gambassi Terme, Nicola Gallo di Massa, gli arch. Gianluca Belli di Firenze, Francesca Giani di Pontedera, Maria Grazia Gazzani di Cadelbosco Sopra

Ricordo infine con piacere tutti quanti mi hanno generosamente offerto aiuto ed accoglienza strada facendo:

gli abitanti di Cignano (Castellina in Chianti), Cispiano (Castellina in Chianti), Mazzolla (Volterra), Palagione (Tavarnelle Val di Pesa), Palagione (Volterra), il Pino (Poggibonsi), Radicondoli, San Lorenzo a Montalbino (Montespertoli), San Silvestro (Poggibonsi), Sant'Antonio al Bosco (Poggibonsi), Sant'Ottaviano in Collina (Volterra), Sensano (Volterra);

i proprietari di Campochiarenti (San Gimignano), Monteterzi (Volterra), Petroio (Tavarnelle Val di Pesa), Pignano (Volterra), Ricavo (Castellina in Chianti), San Silvestro (Barberino Val d'Elsa);

i custodi dell'Abbadia a Isola (Monteriggioni), del Palazzo Pretorio di Certaldo, della Torre di Federico a San Miniato e delle chiese di San Biagio a Castelfiorentino, San Filippo a Ponsano (Barberino Val d'Elsa), San Giovanni Battista a Mensano (Casole), San Giovanni Battista a Pernina (Monteriggioni), San Giusto a Balli (Sovicille), San Lazzaro a Lucardo (Certaldo), San Pancrazio (San Casciano Val di Pesa), San Pietro a Cedda (Poggibonsi), San Pietro a Coiano (Castelfiorentino), San Pietro in Mercato (Montespertoli), Sant'Agnese a Monternano (Poggibonsi), Santo Pietro (San Gimignano);

i parroci di San Bartolo a Campiglia de' Foci (Colle di Val d'Elsa), San Donato a Lucardo (Montespertoli), San Donato in Poggio (Tavarnelle Val di Pesa), San Giovanni Battista a Pievescola (Sovicille), San Lucchese (Poggibonsi), San Martino a Strove (Monteriggioni), San Pietro in Bossolo (Tavarnelle Val di Pesa), San Rufiniano a Monsanto (Barberino Val d'Elsa), Santa Lucia al Borghetto (Tavarnelle Val di Pesa), Santa Maria a Cellole (San Gimignano), Santa Maria a Chianni (San Gimignano), Santi Simone e Giuda a Radicondoli.